TCM
TERRA
CIELO
MARE

LA STAMPA

DOMENICA 23 MARZO 2003. ANNO 137. N. 81. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

TCM
TERRA
CIELO
MARE

CONTINUA L'ONDATA DI PESANTI BOMBARDAMENTI SU BAGHDAD E SULLE PRINCIPALI INSTALLAZIONI MILITARI IRACHENE

I MARINES ENTRANO A BASSORA

Si arrende la 51ª divisione di Saddam. Migliaia di prigionieri. Battaglia nel deserto a Sud della capitale
A Nord oltre 1500 soldati turchi passano il confine. Manifestazioni per la pace a Roma e nel mondo

LA GUERRA E LE PIAZZE DEL MONDO

Barbara Spinelli

INVECE di sentirsi malinconici e disorientati, forse i movimenti della pace possono guardare alla guerra appena cominciata in Iraq, e riflettere sulla maniera in cui il conflitto si sta svolgendo. Più o meno consapevolmente, infatti, il presidente Bush combatte su due fronti in contemporanea: il primo è quello iracheno - è il teatro vero e proprio della battaglia - e l'obiettivo è di disarmare l'avversario e rovesciare il regime di Saddam. Il secondo fronte non è meno cruciale, e ha per obiettivo l'opinione pubblica mondiale nel suo complesso: quella occidentale e orientale, quella cristiana, musulmana e arabo-musulmana. Sia pur controvoglia, l'amministrazione americana è costretta a includere questa seconda battaglia nei propri piani di guerra, perché la sconfitta che ha subito prima ancora di imbracciare il fucile è stata drammatica e foriera di possibili drammi in futuro.

Su questo secondo fronte non si tratta di vincere militarmente, come sul terreno fisico della guerra. Si tratta di riparare quel che si è infranto, di restaurare non solo una parvenza di fiducia ma anche la credibilità che è andata smarrita, di rovesciare le sorti di quella che è stata una disfatta propagandistica di proporzioni mondiali. La prima guerra Bush la deve vincere con la sua forza militare preponderante, ed è sperabile lo faccia presto, senza troppi danni e morti civili. L'altra guerra - la guerra propagandistica mentale - dovrà farla in posizione di perdente cui spetta il compito di convincere, di condursi più rettamente che in passato, di riconquistare quella stima e quella reputazione che negli ultimi sette mesi sono state non solo rovinate, ma rese inutilizzabili. Thomas Friedman, lo studioso di Medio Oriente che all'inizio auspicò il rovesciamento di Saddam e criticò la posizione parigina, lo ha detto chiaramente sul *New York Times*: nell'odierna guerra del Golfo, lo scopo deve essere quello di legittimare sia pure *ex post* una guerra che è stata respinta dalla stragrande maggioranza dell'umanità. Quel che urge è una «lobotomia dal comportamento americano» - una *attitude lobotomy* - che consenta all'amministrazione di persuadere non solo le piazze arabe, ma le «piazze del mondo».

Che questa sia la guerra parallela e niente affatto secondaria di Bush è dimostrato dall'attenzione straordinaria che viene riservata dagli strateghi statunitensi ai mezzi di comunicazione mondiali, alla celerità delle operazioni, alle vittime civili, al distinguo che viene fatto fra i bombardamenti della seconda guerra mondiale e i bombardamenti mirati ottenuti attraverso missili di alta precisione. E' una differenza fondamentale rispetto alla prima guerra del Golfo, che tendeva a segregare telecamere e voci dissidenti: oggi non è più possibile, proprio a causa della disfatta diplomatico-mentale subita da Bush prima della battaglia, e inoltre il modo arabo ha uno strumento a disposizione che prima non era immaginabile: la rete televisiva Al Jazeera, che emette dal Qatar e che i musulmani seguono con fiducia. Gli innumerevoli giornalisti che ci parlano da Baghdad e dalle due zone nevralgiche dell'Iraq (il Sud sciita dove le truppe assediano Bassora, il Nord dove si temono scontri futuri fra soldati turchi e milizie curde), l'insistenza sulle necessarie defezioni di militari e nomenclature fedeli a Saddam, l'uso della radio e di 25 milioni di volantini per persuadere la popolazione irachena a perdere la paura che per decenni l'ha attanagliata: gli

CONTINUA A PAGINA 8 PRIMA COLONNA

Un marine britannico entra a Bassora al termine dell'assedio. [FOTO REUTERS/OLEG POPOV]

la lanterna rossa

Guido Ceronetti

E' stato (appena ieri) il giorno delle radioline. Dappertutto questi puntini neri dell'ascolto - un mare che dal Giappone ha inondato il mondo - erano in funzione, dopo l'attacco, e dai luoghi del pericolo arrivavano le voci (telefonino e satellite) della guardia bianca dei testimoni diretti, gli inviati. Quelle voci di intrepidi, di indifesi, arrivano sulle nostre digestioni, accompagnano la noia dei troppi chilometri in autostrada, eccitano chi magari non si è lavato la faccia a svegliarsi. I galli hanno finito di cantare, perché gli imbecilli che non li vogliono udire hanno vinto la guerra contro le loro gole innocenti, ma che una guerra non manchi di voci umane tra i rumori e i boati, gli schianti, i fischi del mondo ctonio che si fa «Peste in marcia nella tenebra» (salmo 91), questo vale un canto di galli, canto mattutino di salvezza, di redenzione.

C'è del soprannaturale. Mentre il barbiere ti rade, mentre va con le forbicine in cerca di un pelo che spunta da una tua opportuna narice, la voce trasporta la tua faccia cremosa su uno scenario incandescente, dove si decidono destini di tante nazioni, e anche il tuo. La forza dell'evocazione ti costringe a guardare - ma tu sei al di sopra, sei uno spirito dell'aria... Sei spettatore, da morto, di una rissa, vicinissimo però intangibile. E il regno del magico si allarga: perché anche quella smisurata concentrazione di fuoco si origina da un potere sulle cose di moderni stuoli di fattucchieri, da un dominio stregonico dell'uomo su alcune forze cosmiche ridotte all'obbedienza per scopi alquanto inscrutabili.

Ha qualcosa a che fare, questo, con dei principi di diritto invocabili? E' assimilabile da un giudizio politico, lucido o delirante, e dai suoi getti di analisi e di ululato? E' indossabile da una morale? No: là non c'è che l'uomo che si è appropriato dei nomi in codice da cui è messa nelle sue mani avide una parte dei segreti sepolti nella materia visibile e stuzzicabile. Nello sparo di Marconi tra Comovaglia e Terranova erano già tutte presenti, le voci che ascoltiamo dalle linee del fuoco, e di ritorno le notizie di Ninive e di Babilonia che i profeti di Sion udivano in sogno. Tutto è talmente strano da superare la nostra impoverita percezione del prodigioso, ma in realtà non c'è nulla - sia nell'accadimento violento che nella testimonianza che lo irradia tra le nostre carte e i nostri bicchieri - di propriamente *naturale*.

La guerra è sempre meno un evento classificabile in caselle storiche o morali, e sempre più una rivelazione cifrata, un messaggio urgente, dentro o al di là della radiolina.

Cazzullo, di Robilant, Iacoboni, Mastrolilli, Mell, Montanari e Poletti DA PAGINA 2 A PAGINA 15

LE RUBRICHE

DIARIO ARABO Igor Man A PAGINA 8

BLAIRIANA Paolo Passarini A PAGINA 9

DIARIO GUERRAFONDAIO Fabrizio Rondolino A PAGINA 10

SADDAMIANA Mimmo Càndito A PAGINA 11

DIARIO VATICANO Marco Tosatti A PAGINA 13

DIARIO DEI BAMBINI Elena Loewenthal A PAGINA 15

SERVIZI

POWELL: PRESTO TUTTI CI DARANNO RAGIONE
Il segretario di Stato Usa «Si dice che combattiamo per il petrolio, ma non è vero La gente è contro di noi perché è spaventata»
L'INTERVISTA A PAGINA 9

«COSÌ E' NATA LA STRATEGIA DEL COLPISCI E TERRORIZZA»
Ullman: ha lo stesso effetto di Hiroshima, ma senza usare la bomba atomica Così si stronca il nemico nel fisico e nella psiche
INTERVISTA DI Maurizio Molinari A PAGINA 2

FRANKS IL PRUDENTE CONTRO GLI IMPAZIENTI
E' accusato di avanzare a passo troppo lento Ma lui, generale metodico e ragioniere del conflitto non vuole correre rischi
Domenico Quirico A PAGINA 5

LA PAURA, NUOVA MATERIA TRA I BANCHI DI SCUOLA
Gli psicoterapeuti: ai piccoli è meglio dire la verità Un errore proteggerli troppo E scoprono dai compagni ciò che viene nascosto a casa
Brunella Giovara A PAGINA 15

Il Prestito Personale.
a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori
fino a 7.500,00 €uro in 1 ora
dall'invio della pratica
Numero Verde Gratuito 800-929291
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 18.00.
Il prestito è rimborsabile con bollettini postali.
FORUS S.p.A.
TORINO
Via Gioberti 23 e Via Palmieri 47

CALCIO

JUVENTUS BATTUTA 2-1 IL MILAN TORNA IN CORSA
Shevchenko e Inzaghi piegano i bianconeri Oggi l'Inter a Udine
Arnaldo, Beccantini, Bernardi Sormani e Vergnano NELLO SPORT

GRUPPO FIAT

LA TORO A DE AGOSTINI PER 2,4 MILIARDI DI EURO
Morchio: sacrificio importante ma necessario
Podestà e Zatterin A PAGINA 24

REDDITO & VACANZE
Residences Pierre & Vacances Cannes Beach in Costa Azzurra...
...e Villaggio Calarossa in Sardegna
PIERRE & VACANCES leader in Europa nel settore turistico immobiliare
Richiedete la documentazione illustrata a:
APCO srl - C.so Massimo d'Azeglio 43 - 10015 IVREA
Tel 0125.641.321 (r.a.) - Fax 0125.432.63 (r.a.)
info@apco.it - www.apco.it

RITRATTO

DJINDJIC, LA PIOVRA E IL DESTRIERO
Lo scenario in cui è maturato l'omicidio del premier: una vedova nera la mafia e i nostalgici
Enzo Bettiza A PAGINA 27

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST PEOPLE.

LA GIORNATA

BAGHDAD Per tutto il giorno si sono susseguiti raid sulla capitale irachena, con fitta attività della contraerea. Secondo fonti irachene, ci sarebbero tre morti e almeno 207 feriti.

BASSORA I marines americani hanno vinto la battaglia contro le forze irachene alla periferia occidentale di Bassora, nel sud dell'Iraq, e hanno fatto molti prigionieri, forse migliaia. Le truppe entrate a Bassora nella tarda serata sono state accolte «tra gli applausi della popolazione», riferisce la Bbc, ma la città non è ancora stata del tutto occupata anche se i principali ponti e le arterie di comunicazione sarebbero sotto il controllo alleato.

HASSIRIYA. Dopo un'aspra battaglia durata due giorni, le forze anglo-americane hanno preso Nassiriya, importante centro strategico di 35.000 abitanti sulle rive dell'Eufrate, 320 chilometri a Sudest di Baghdad. Marines e soldati britannici sono stati accolti da centinaia di giovani festanti. Con la presa della città le truppe alleate hanno assunto il controllo di due ponti, assicurandosi la continuazione della marcia verso Baghdad.

TIKRIT. Bombardamenti notturni sulla città natale di Saddam Hussein e di molti suoi collaboratori, 200 chilometri circa a Nord-ovest di Baghdad. Gli attacchi anglo-americani hanno colpito la sede del partito Baath - al potere nel Paese -, un albergo e un museo. Sotto le bombe sono morti quattro iracheni.

SADDAM. Le forze Usa non hanno idea di dove sia Saddam Hussein. La Cia avrebbe foto del presidente disteso su una barella e caricato su un'autoambulanza fuori del bunker di Baghdad colpito nell'attacco di mercoledì notte, ma la televisione irachena ha mostrato ieri sera

le immagini del Raiss in due distinte riunioni: una con il suo secondogenito Qusay, il vice primo ministro Tareq Aziz e il vice presidente Taha Yassin Ramadan, che invece alcune fonti davano per morto sotto i bombardamenti a Baghdad; l'altra con Qusay e il ministro della Difesa, generale Sultan Hashim Ahmed. Dalle immagini non è stato possibile cogliere alcun elemento a conferma che le riunioni si fossero tenute effettivamente ieri.

FRANKS. Dopo due giorni di attesa, il capo del Comando Centrale americano, generale Tommy Franks, ha tenuto la sua prima conferenza stampa sull'andamento delle operazioni militari ieri pomeriggio nella base di As Sayliyha, in Qatar. «Le nostre forze speciali sono operative a Nord, a Ovest, a Sud, dentro e intorno a Baghdad». «Il bombardamento su Baghdad è stato eccezionalmente ben condotto con bombe ad altissima precisione tutte mirate contro edifici del regime. Abbiamo scelto di proposito di non colpire i non combattenti». «Vanno avanti i colloqui per la resa con esponenti del regime iracheno, militari e civili». «Catturati in Iraq tra mille e duemila prigionieri».

VITTIME. Otto morti in una collisione fra due elicotteri britannici in volo sul Golfo: 7 inglesi e 1 americano. Un reporter australiano è rimasto ucciso nell'esplosione di un'autobomba nel villaggio di Khormal, nel Kurdistan. Uccisi in un agguato con lanciagranate quattro soldati americani nell'Iraq centrale. Secondo l'agenzia missionaria cattolica Misna, nei raid su Bassora sarebbero morti 50 iracheni e in quelli su Mosul altri 5. La tv araba «Al Jazeera» parla di 200 morti nella battaglia di Bassora.

POZZI. Sono 9 i pozzi sabotati dagli iracheni su un totale di 500 nella zona di Rumaila, a Ovest di Bassora. Il I Corpo di spedizione dei marines ha assunto il controllo dei 1.074 pozzi del giacimento, delle strutture petrolifere e degli impianti per l'esportazione.

TURCHIA. Il governo di Ankara ha negato il diritto di transito alle truppe Usa. Il Pentagono ha cambiato i piani originali che prevedevano un «fronte Nord» attraverso la Turchia e ha deciso di inviare la IV divisione di fanteria (40.000 uomini) dalla base di Fort Hood, nel Texas, in Kuwait. Giallo sui mille soldati che venerdì sarebbero penetrati nel Nord dell'Iraq, dislocandosi nel Kurdistan settentrionale. «Queste informazioni sono false», ha detto un portavoce dell'esercito turco.

I MASSICCI BOMBARDAMENTI ESTESI A TUTTO L'IRAQ

Missili su Baghdad anche di giorno

I jet americani hanno portato a termine oltre mille attacchi

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Bombe su Baghdad anche di giorno, perché la contraerea non preoccupa più i piloti, mentre la campagna degli attacchi dal cielo è continuata ieri in tutto l'Iraq, anche per favorire l'offensiva di terra. Nelle prime 24 ore dell'operazione «shock e timore» l'aviazione americana ha condotto oltre 1000 missioni, e altrettante erano previste nel secondo giorno. Sono stati lanciati 400 missili dalle navi, 100 dagli aerei, e un numero di bombe mai viste prima», come ha spiegato il comandante delle forze nel Golfo Persico Tommy Franks. I raid sulla capitale ormai procedono quasi a ciclo continuo, al punto che gli obiettivi strategici di comando e controllo si stanno esaurendo, lasciando quelli dei reparti come la Guardia Repubblicana.

Il Pentagono, invece, ha smentito l'abbattimento di un aereo rivendicato dagli iracheni. Appena è arrivata l'alba, da Baghdad si sono alzate colonne di fumo, che però non venivano dagli edifici colpiti. Erano trincee scavate dagli iracheni e riempite di petrolio, proprio allo scopo di incendiarle. Questi fuochi servono a produrre cortine fumogene, per impedire agli aerei spia di vedere i movimenti delle truppe nella città, e complicare il lavoro dei piloti incaricati di bombardare. In realtà la maggior parte degli ordigni usati dall'aviazione americana sono a guida satellitare, e quindi non risentono di questi trucchi. Ma le bombe che sfruttano il puntamento laser possono mancare il bersaglio a causa del fumo.

Fino a ieri, almeno a Baghdad, i bombardamenti avevano evitato le strutture civili, rinunciando alla famosa e-bomb che fa saltare le comunicazioni elettroniche. Secondo il ministro della Sanità iracheno, Umeed Midhat Mubarak, i pesanti attacchi sulla capitale avevano ucciso tre persone e ne avevano ferite circa 215, mentre la Croce Rossa aveva contato 100 ricoverati negli ospedali. L'agenzia Efe, però, ha scritto che nell'ondata notturna di attacchi è stato colpito il quartiere residenziale di al Qasidiya, distruggendo sette case e facendo un numero imprecisato di vittime civili, mentre larghi settori della città erano al buio.

Anche a Bassora, secondo la tv araba al Jazeera, i bombardamenti avrebbero ucciso 50 civili. Harlan Ullman, lo studioso di strategia militare che nel 1996 aveva elaborato l'idea della campagna «shock and awe», ha detto che l'efficacia dell'operazione si potrà misurare solo quando le truppe di terra arriveranno davanti a Baghdad: «Se la capitale cadrà senza combattere, allora la tattica sarà stata efficace. Se invece ci sarà resistenza e combattimenti nelle strade, non avrà funzionato, perché l'obiettivo è colpire con la massima forza i target militari allo scopo di convincere la leadership ad arrendersi».

Ullman ha previsto che le truppe americane e inglesi arriveranno a Baghdad entro martedì, e quindi la risposta alle sue domande è vicina, se non verrà anticipata dalla capitolazione del regime con cui continuano i contatti. Nello stesso tempo il Pentagono ha allargato la campagna «shock e timore» a tutto il Paese, tanto perché gli obiettivi nella capitale si stanno esaurendo, quanto per favorire l'offensiva di terra e distruggere altri target strategici. I missili, ad esempio, hanno colpito le basi del movimento fondamentalista islamico Ansar al Islam nel Nord dell'Iraq, vicino alla città di Halabja. Questo gruppo è alleato con al Qaeda, era stato indicato da Colin Powell come l'anello di congiunzione tra Saddam e Osama, e aveva costruito laboratori per armi chimiche e forse biologiche. I raid di ieri dovrebbero aver eliminato queste strutture, spianando anche la strada per la probabile avanzata sui giacimenti petroliferi di Mosul e Kirkuk. In questa zona un'esplosione ha ucciso due giornalisti, ma il Pentagono ha smentito che siano stati colpiti dal fuoco americano. L'aviazione ha cominciato a dare aiuto ravvicinato alla fanteria, mandando in azione gli A 10 Warthog. Il nome significa «facocero», e nasce dalla bruttezza di questo aeroplano, che però è molto efficace per il supporto alle truppe di terra. Vola basso, è armato con missili e mitragliatrici pesanti, e distrugge le forze nemiche che minacciano la fanteria. Il Warthog serve anche per andare a caccia di missili Scud, e ieri è stato impiegato a questo scopo, perché gli americani temono che gli iracheni abbiano nascosto i loro vettori rimasti e li stiano spostando per usarli durante la battaglia a Baghdad. Washington però si è trovata in imbarazzo con Teheran, perché tre missili avrebbero mancato i loro bersagli nella zona petrolifera di Bassora, finendo in territorio iraniano vicino alla raffineria di Abadan. All'inizio il dipartimento di Stato ha considerato le scuse ufficiali, perché in questo momento non ha bisogno di creare un altro elemento di tensione. Poi però ha inviato due messaggi attraverso la diplomazia svizzera, con cui ha promesso un'inchiesta. Secondo i militari americani, infatti, esiste la possibilità che si trattasse di missili sparati dagli iracheni. Se invece venisse provato che anche le nuove armi intelligenti americane sbagliano, i rischi politici della campagna shock e timore diventerebbero più preoccupanti per Bush.

Colpito un quartiere residenziale: distrutte sette case, imprecisato il bilancio delle vittime civili. L'aviazione Usa ha cominciato a dare un aiuto ravvicinato alla fanteria con l'impiego degli aerei anticarro A-10

Nel Nord del Paese centrate le basi del gruppo integralista Ansar al Islam che secondo Washington sarebbe il tramite di Al Qaeda con il regime. Gli Usa imbarazzati con Teheran: tre missili sono finiti in territorio iraniano

Soldati iracheni si arrendono alle truppe americane nella parte Sud del Paese. I prigionieri si stanno facendo così numerosi da creare problemi agli alleati

L'UOMO CHE HA CODIFICATO IL PRINCIPIO DELLO «SHOCK & AWE» E' STATO DOCENTE DI POWELL

«Ho creato io la strategia del colpisci e terrorizza»

Ullman: ha lo stesso effetto di Hiroshima, ma senza usare l'atomica

intervista

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

ESPERTO di questioni militari per il Centro di Studi Strategici ed Internazionali di Washington, editorialista del «Washington Times» ed ex docente all'Accademia della Us Navy (dove ebbe come allievo l'attuale Segretario di Stato Colin Powell), Harlan Ullman ha teorizzato la strategia militare denominata «Shock & Awe» che il generale Tommy Franks sta applicando in Iraq al fine di indurre Baghdad alla resa. Il suo libro più recente - «Unfinished Business: Afghanistan, the Middle East and Beyond», edito nel 2002 - ha anticipato per molti aspetti l'operazione «Iraqi Freedom».

Quale è lo scopo di questa nuova strategia militare?

«Causare effetti immediati sul nemico, sia sul piano fisico che su quello psicologico per obbligarlo a cessare ogni resistenza, a gettare le armi senza neanche combattere. L'intenzione è intimidirlo, facendolo sentire totalmente vulnerabile, indifeso di fronte ad un massiccio uso della forza, superiore a ciò che lui poteva immaginare. Qualcosa di simile all'impatto che ebbero le due bombe atomiche sul Giappone nel 1945, anche se in questo caso le armi adoperate sono convenzionali, non nucleari».

Le immagini che si vedono in tv da Baghdad rispondono a suo avviso a tali requisiti?

«Spero proprio di sì. Lo stesso inizio della campagna, anche se occasionale per come è avvenuto, ha avuto queste premesse. Quando si tenta di sorprendere l'imperatore sin dall'inizio con un attacco massiccio di missili cruise è l'intero impero che vien scosso, barcolla. Il messaggio recapitato dai cruise lanciati contro Saddam e i suoi figli è stato inequivocabile e poderoso. La speranza è che adesso l'offensiva in atto da parte di Tommy Franks porti al collasso, alla resa dei difensori di Baghdad».

Lo stratega americano Harlan Ullman

E se invece non si arrenderanno?

«Allora scorrerà il sangue, molto. La guerra non è un picnic, è qualcosa di tremendo e terribile, combattuta con strumenti feroci. Se il regime resiste e Baghdad non capitola il generale Tommy Franks ha solo due alternative a disposizione: andare all'assalto della città o circondarla con le proprie truppe da Sud, Ovest e Nord, aspettare e prenderla per fame».

Questo significa che potrebbero esserci molte vittime civili...

«Quando si inizia una guerra lo scopo è ottenere la resa della parte avversa. La strategia dello "Shock & Awe" è mirata a far sì che il nemico, intimorito, ceda le armi e si arrenda, rinunciando a combattere ed evitando così vittime nella popolazione civile».

Che cosa prevede per le prossime ore sul campo di battaglia?

«Fra le truppe alleate che avanzano da Sud e Baghdad ci sono al momento tre divisioni irachene. Si sta trattando per ottenerne la resa, con l'ipotesi di dichiarare Baghdad città aperta. Se non dovesse andare bene, si combatterà».

Le avanguardie della Terza divisione americana di fanteria sono arrivate sulle rive dell'Eufrate. La Mesopotamia è disseminata di canali e corsi d'acqua. Non teme che gli iracheni possano far saltare le dighe per tentare di travolgere le truppe alleate?

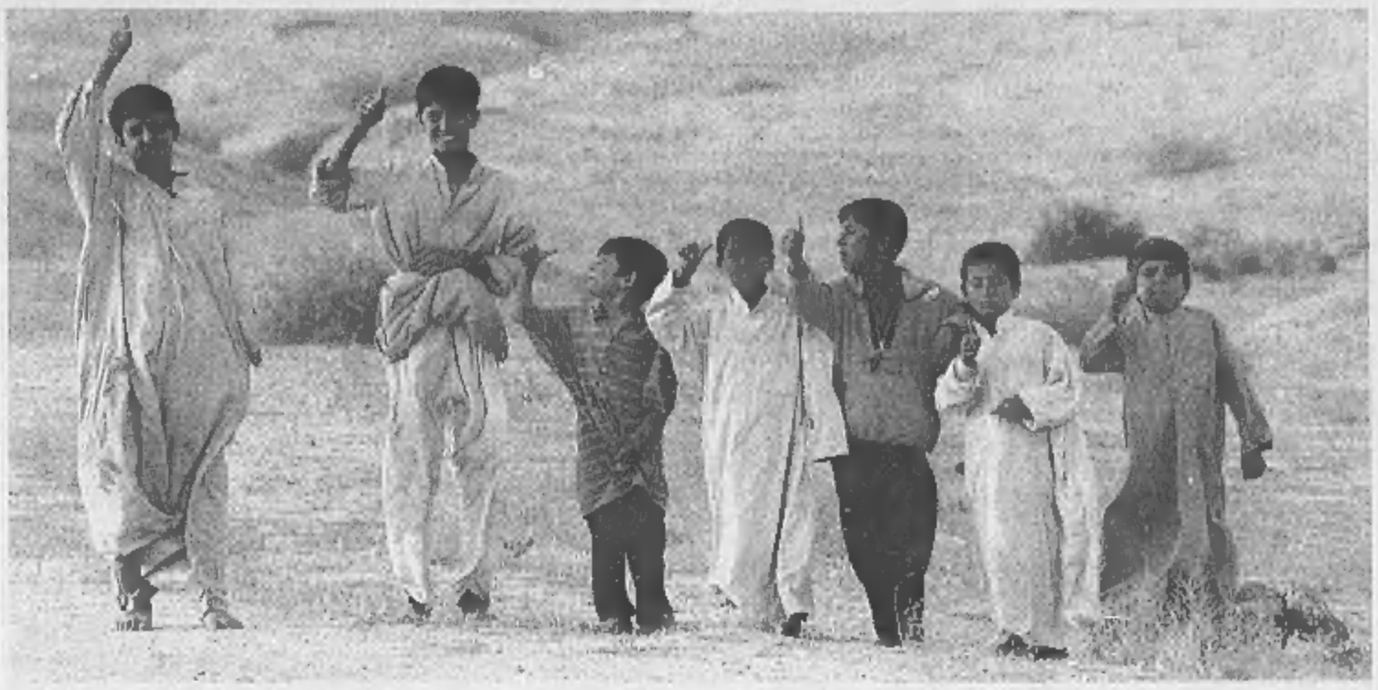
«Si diceva la stessa cosa dei pozzi di petrolio ma non ci sono riusciti. Li avevano minati tutti ma non sono riusciti a farli saltare in aria, se non in pochi casi. Bisogna tenere presente che l'Iraq è pieno di truppe speciali alleate, che operano ovunque da giorni con grande efficacia. Sono riuscite a salvare i pozzi. Forse hanno già sotto controllo le dighe della Mesopotamia».

Vi sono state molte interpretazioni diverse del significato letterale di «Shock & Awe». Quale è la più corretta, cosa si intende per «Awe»: paura, timore o terrore?

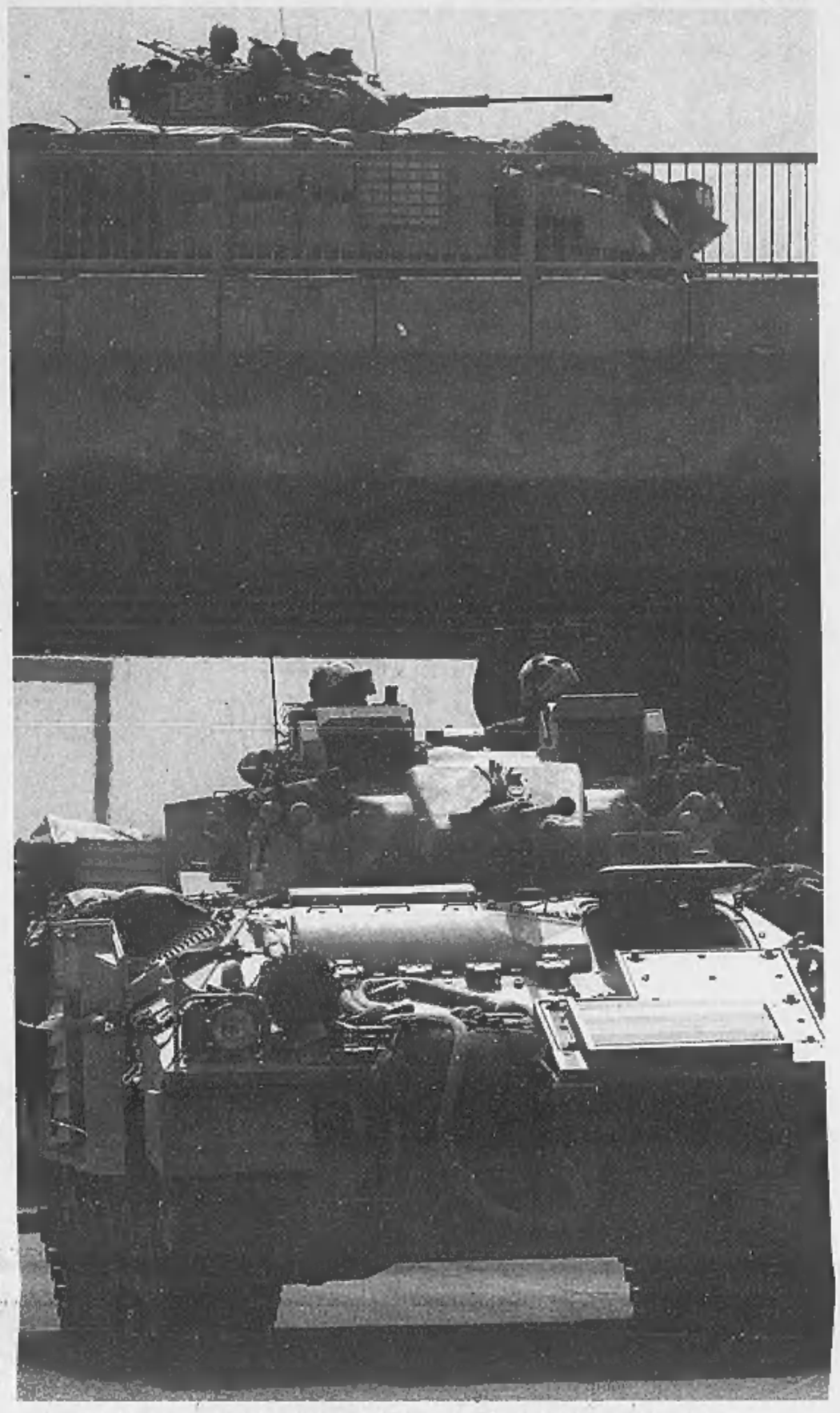
«Si intende il sentimento che prova un cattolico pio, molto religioso, quando si trova di fronte al Papa: essere intimidito, provare timore. Certo c'è anche chi prova terrore di fronte ad un potere immensamente superiore a se stesso, che ci sovrasta a tal punto da farci sentire impotenti, senza forza alcuna. L'intenzione all'origine comunque è quella di intimidire, indurre l'altra parte ad abbassare il capo, rinunciando ad opporre qualsiasi tipo di resistenza».

«Questi attacchi servono a stroncare il nemico nel fisico e nella psiche per indurlo a gettare le armi senza combattere Se invece le tre divisioni che difendono Baghdad non cedessero, la città verrebbe assediata e presa per fame»

LA FANTERIA CONQUISTA NASSIRIYA E VARCA L'EUFRATE



Bambini iracheni festanti al passaggio dei carri armati americani e britannici sulla strada di Bassora: quasi dovunque l'accoglienza è stata calorosa e spontanea



Carri armati britannici passano spediti sulla strada di Bassora: un altro tank, su un ponte, protegge la strada

BASSORA
Spianata la strada della Mesopotamia

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Conquistato l'aeroporto ma le truppe evitano il centro per scongiurare rischi di guerriglia urbana In un campo americano in Kuwait feriti 13 soldati (6 gravi) per lo scoppio di una granata. Arrestato un parà Usa musulmano Forse è lui il colpevole

Battaglia nel deserto a Sud della capitale La resistenza irachena rallenta la marcia degli anglo-americani Scontro in volo tra due elicotteri inglesi: 7 morti Missili contro le basi fondamentaliste nelle regioni curde

La III divisione di fanteria ha varcato l'Eufrate entrando in Mesopotamia. E' stato il V corpo a vincere la resistenza delle difese irachene della città di Al-Nasirya, strategico nodo di collegamento viario e fluviale fra Baghdad ed il Sud. Gli iracheni hanno combattuto, incalzando con efficacia la 1ª brigata, ma al termine dei combattimenti i fanti dell'Us Army controllavano da entrambi i lati il principale ponte della città che, nel marzo del 1991, fu teatro di una rivolta sciita repressa nel sangue dalla Guardia Repubblicana. «Al-Nasirya è caduta» ha annunciato il capitano dell'Us Navy Frank Thorp, portavoce del comando centrale Usa in Qatar. Gli americani sono ora attestati sull'altro lato del fiume, 320 chilometri a Sud-Ovest della capitale, a metà strada fra Bassora e Al Kut, una delle roccaforti militari irachene dove Saddam Hussein ha concentrato le difese antiaeree. Di fronte alla III divisione si estende la Mesopotamia, la zona più fertile e popolata dell'Iraq culla dell'antica civiltà babilonese, stretta fra i grandi corsi d'acqua dell'Eufrate e del Tigri.

L'avanzata rallenta per dare tempo e modo alle forze speciali di sgombrare il terreno. E' infatti un'area ad alto rischio perché disseminata di migliaia i canali e corsi d'acqua, molte le dighe. Basterebbe farne saltare una per travolgere le truppe americane. E' sufficiente sabotare un canale per ostacolare blindati. Prima di dare luce verde il comandante Tommy Franks aspetta di avere la certezza che i Seals dell'Us Navy controllino le dighe più grandi. I genieri dell'Us Army hanno portato a Nord di Al-Nasirya quanto serve per gettare altri ponti sull'Eufrate e quindi creare più direttrici d'avanzata da Sud a Ovest verso Baghdad. Il VII cavalleggeri sarà fra i primi reparti a passare, la sua «cavalcata» si è fermata perché è arrivato a breve distanza da reparti iracheni - intorno a Najaf si combatte: ad appena 160 km da Baghdad infuriano i combattimenti fra la Guardia repubblicana e la punta avanzata dell'invasione. Più a Sud, a Bassora - seconda città del Paese con 1,5 milioni di abitanti - ieri è stata battaglia, la più violenta dall'inizio dell'operazione «Iraqi Freedom»: marines americani e britannici hanno conquistato l'aeroporto ed i ponti sul Tigri incontrando una significativa resistenza. Per sostenerli in un arco di tempo di cinque-otto ore i caccia della portaerei Uss Kitty Hawk hanno effettuato 60 missioni e quelli della Uss Constellation 74. Per la tv araba «Al Jazeera» le vittime rimaste sul terreno sarebbero almeno duecento. Gli scontri sono stati particolarmente duri lungo l'autostrada numero 80 - denominata «Autostrada della Morte» durante la Prima Guerra del Golfo nel 1991 per la distruzione di mezzi iracheni che vi ebbe luogo da parte dell'aviazione americana - e solo grazie al massiccio uso di carri armati, obici da 155 mm ed elicotteri Cobra gli alleati sono riusciti a prevalere.

Sono i comandi britannici a guidare le operazioni e la decisione è stata per ora di attestarsi dentro il perimetro urbano, ma di non entrare in massa nella città, aspettandone la resa, anche perché la principale preoccupazione resta quella della guerriglia urbana. Umm Qasir è stata d'insegnamento: nella prima città-porto caduta in mano agli alleati sacche di resistenza impegnano contingenti britannici oramai da 48 ore. Gli alleati pensavano di avere il controllo totale, ma poi sono stati attaccati a sorpresa da militari che, tolta la divisa, circolano in abiti civili, mischiandosi alla popolazione.

L'avanzata verso Nord ha consentito comunque di creare una vasta zona di territorio nel Sud dell'Iraq dove gli alleati non si sentono minacciati. Da qui la decisione di far avanzare dal Kuwait un ingente numero di uomini e mezzi. Si è mossa la 101ª divisione aviotrasportata - le «Aquile Urlanti» - marciando in molteplici file parallele lunghe quasi un chilometro. Anche marines e fanteria hanno fatto entrare in Iraq centinaia di mezzi: carri, blindati, camion, bulldozer. Il risultato è stato un gigantesco ingorgo lungo l'autostrada che dal confini arriva fino ad Al-Nasiryah. E' stata una scelta logisticamente rischiosa: se gli iracheni avessero avuto ancora a disposizione l'artiglieria avrebbero potuto decimare la forza d'invasione. Cresce il numero delle perdite alleate: due elicotteri britannici si sono scontrati sul Golfo Persico, precipitando in mare, dei sette militari a bordo - sei britannici ed un americano - nessuno è sopravvissuto. In una imprecisata zona dell'Iraq centrale due jeep «Humvee» americane sono cadute in un agguato, colpite da granate lanciate dai lati opposti della strada: tutti e quattro i marines americani a bordo sono morti sul colpo. L'episodio può lasciar intendere la volontà di alcuni reparti iracheni di condurre azioni di guerriglia anche se il Pentagono non conferma la ricostruzione dei fatti.

Un altro episodio di guerriglia è avvenuto appena oltre i confini del Kuwait: almeno due individui sono entrati in un accampamento americano, «Camp Pennsylvania», ed hanno tirato granate contro le tende dei militari. Tredici i soldati rimasti feriti, sei in modo grave. L'episodio è stato definito «terrorismo» da Washington. Per l'episodio è stato fermato un soldato americano musulmano di colore, insieme a due interpreti kuwaitiani in servizio presso il campo.

Il comando alleato ritiene che nel complesso l'esercito iracheno si stia sfaldando: la 51ª divisione si è arresa con migliaia di uomini, il numero dei prigionieri continua a crescere e lo scenario che si presenta per le prossime 48 ore è quello di nuovi progressi verso Nord. Avvicinandosi a Baghdad la III divisione si troverà sul cammino le divisioni della Guardia Repubblicana. Se decideranno di combattere la guerra vera e propria inizierà in quel momento. L'intelligence alleata ritiene che alcuni di questi reparti abbiano a disposizione proiettili armati di gas chimici per l'artiglieria. Più lenti gli sviluppi sul fronte Nord, dove i primi contingenti americani stanno arrivando dalla Giordania a causa dell'impossibilità di usare basi turche. La loro prima missione è rendere sicuri campi petroliferi di Kirkuk e Mosul, come già avvenuto attorno a Ovest di Bassora. La decisione di lanciare un grappolo di missili Tomhawk contro le basi del gruppo fondamentalista Ansar al-Islam, le cui basi sono nelle regioni curde al confine con l'Iran, ha coinciso con l'arrivo dei contingenti dalla Giordania.

Al Jazeera nella notte ha dato la notizia, preoccupante, che la contraerea iraniana avrebbe aperto il fuoco contro un aereo spia americano U2 mentre entrava nello spazio aereo iraniano.

L'ANTICA BASRAH ANNIENTATA DALLA LUNGA GUERRA CONTRO L'IRAN

Da Venezia irachena a «città aperta»

Mimmo Càndito

La «capitale» sciita ha dovuto anche subire la feroce repressione del dittatore sunnita

Il carrista, del Montana o della Virginia non conta, o del Missouri, che comunque ieri è stato il primo a entrare in Bassora con il suo Abrams 1-M1A, sferragliando lungo la strada che accompagna il corso d'acqua e poi gira su una rotonda verso piazza Saad, dev'essersi passato una mano sui suoi occhialoni, incredulo, anche sconcertato: ma come, c'è lo «Sheraton» a Basrah?

Quando i soldati entrano in una città che hanno appena liberato (o conquistato, dipende dai punti di vista), la loro marcia segue sempre la strada principale. E avanti, naturalmente, vanno i carri - perché un cannone fa sempre effetto, ma bada anche a chi abbia grilli in testa - e poi, dietro, a qualche prudente distanza, li segue il corteo marziale delle hume-vee, i blindati coperti di polvere, gli uomini a piedi. Non sono mai veloci: per la sicurezza, certo, si capisce bene, ma anche perché le strade s'affollano subito di chi fa festa ai vincitori. E i vincitori, ieri a Bassora, erano quelli che comunque hanno sconfitto un dittatore sotto il quale per vent'anni il popolo - gli sciiti - che con lui tiene in comune solo il passaporto aveva però dovuto patire sangue amaro.

Bassora è una città pigra e polverosa, stretta tra il deserto, le paludi, e lo Shatt Al-Arab. I rinarreti che spuntano fuori dall'orizzonte piatto del profilo delle vecchie case segnano la vita dei quartieri, e danno l'itinerario a chi ci arriva da straniero. Ma la sua vita gira, naturalmente, attorno al porto, una rada larga e nemmeno tanto profonda che laggiù, lontano, sull'orizzonte, mostra anche la sponda iraniana dove il Tigri e l'Eufrate si trasformano in un unico, lento, corso d'acqua. Il porto, oggi, è poco più d'una laguna puzzolente, con qualche vecchie carrette che scaldano al sole la loro ruggine da embargo. Certamente ci penseranno i «liberatori» a riportarlo presto alle fortune che ebbe in altri tempi, quando era il primo scalo dei traffici marittimi del mondo islamico e univa sulle sue banchine l'India, il Golfo e l'Africa. Il «velayat» di Basrah, all'inizio del secolo scorso, quando Baghdad aveva perso gli antichi splendori del califfo Harun Al-Rashid e offriva solo il suo serraglio alle carovane delle spezie, brulicava invece di vita di mare, ed era una tappa obbligata per i viaggiatori dell'impero di Sua Maestà che intraprendevano l'esplorazione nelle antiche terre della Mesopotamia. La chiamavano «la Venezia dell'Oriente», con i suoi canali, le strade piccole e strette come calle, i palazzi che ostentavano eleganza e ricchezza.

Ma oggi i palazzi sono macerie, e quelle banchine allora affollate, quei moli, sono vuoti. Le due vecchie gru hanno perso perfino le ruote dentate, e solo qualche barcaccia che dondola piano sull'acqua imputridita dal petrolio ricorda che, comunque, lì c'era un porto. A distruggere questa città ci ha pensato la repressione crudele di Saddam, che sapeva quanto odio avessero verso di lui gli sciiti, ma ci ha pensato soprattutto la lunga guerra contro l'Iran. Sono stati otto anni feroci, che hanno fatto di Bassora una città posta sulla linea del fronte, martellata continuamente dalle artiglierie dell'ayotallah di Teheran. E «continuamente» vuol dire cannonate impietose, distruttive, che a tratti, e per mesi interi, raggiungevano la sconfortante cadenza di due - talvolta anche tre - al minuto. Giorno e notte, allo stesso modo.

La battaglia di ieri è stata davvero una passeggiata, al confronto. Il carrista del Montana (o del Missouri, o di dovunque sia) nemmeno immagina che cosa fossero quegli anni, quando l'intera città era diventata un nido di talpe e uscivi per strada, non sapevi se poi saresti tornato: i colpi di obice cadevano senza un bersaglio preciso, continui ma ciechi e imprevedibili; e allora, per poter almeno sopravvivere nelle pratiche quotidiane, tutti i marciapiedi erano protetti da muretti di sacchi di sabbia, come fosse un trinceramento che accompagnava ogni strada, ogni angolo, ogni crocevia. Ci camminavi rasente, abbassando la testa e le spalle, e puntavi sulla ruota della fortuna.

Poi, a metà della guerra, ci fu una pausa, sembrò perfino che si potesse definire un armistizio; e allora Bassora, che ha nei suoi geni la stirpe delle città di commerci, pensò che fosse arrivato il tempo di scommettere sul futuro. E qualcuno costruì un albergo di lusso, che potesse ritrovare gli splendori del passato, quando gli sceicchi sauditi e qatarini venivano a Basrah a ingozzarsi di donne e di whisky. Ebbe la pensata di chiamarlo «Sheraton», immaginando barcate di soldi. Invece tornarono presto le cannonate, e il padrone dell'hotel si ritrovò senza clienti; giorno e notte se ne stava abbandonato su una poltrona di velluto, in una hall desolatamente solitaria (se non fosse per qualche svitato di giornalista che arrivava a Basrah a raccontare come si vive e si muore sotto le bombe che cadono a due al minuto. Forse anche a tre).

Il carrista del Missouri ieri notte non ha dormito in una delle 145 stanze vuote dello «Sheraton»; ma il padrone dell'albergo era stato a lungo sulla porta a far festa a quel tank che gli passava davanti sferragliando, col soldato che si strofinava gli occhialoni e non sapeva se crederci davvero. My God, uno «Sheraton» a Basrah.

CONQUISTATA BASSORA, LE TRUPPE VERSO BAGHDAD

TURCHIA

SIRIA

GIORDANIA

IRAQ

ARABIA SAUDITA

KUWAIT

Zakho

MOSUL

Sinjar

Erbil

KIRKUK

Sulaimaniya

Bawa Nur

Tikrit

Samarra

al Adhaim

Nahiyah

al Naqlaniyah

Ba'qubah

RAMADI

BAGHDAD

Karbala

al Hillah

al Kut

al Nukhaib

al Najaf

al Diwaniyah

al Amarah

Nassiriya

BASSORA

Abul Khasib

al Jumaymah

AL KUWAIT

FRONTE NORD
Paracadutisti americani controllano ampie zone a ridosso della città di Mosul e dell'importante area petrolifera di Kirkuk. Le due città sono continuamente bombardate e si prepara l'avanzata di terra. Circa un migliaio di soldati turchi ha passato il confine invadendo la zona curda, senza l'autorizzazione americana.

BAGHDAD
La capitale irachena è stata nuovamente bombardata ieri da B-52 e da missili lanciati da navi e aerei. Gli iracheni hanno incendiato trincee riempite di petrolio intorno alla città per ridurre la visibilità e rendere più difficili gli attacchi.

LE DIGHE
Una minaccia per l'avanzata degli alleati è rappresentata dalle dighe sull'Eufrate e sul Tigri, che potrebbero essere fatte saltare per inondare la pianura. Fonti americane sostengono che le principali dighe sono già sotto il controllo della Delta Force.

FRONTE OVEST
Le truppe americane controllano gran parte della zona al confine con la Giordania. Sono attese altre truppe che cominceranno l'avanzata verso Baghdad. Sono sotto controllo americano anche le rampe dei missili che avrebbero potuto colpire Israele.

NASSIRIYAH
7° cavalleria è entrato in città dopo avere vinto la resistenza delle truppe irachene. I soldati americani hanno attraversato l'Eufrate e proseguono l'avanzata verso Baghdad, che si trova a circa 360 chilometri.

FRONTE SUD
I marines e le truppe inglesi hanno vinto la battaglia di Bassora e sono entrate ieri sera nella città, importante snodo strategico. L'intera 51ª divisione irachena si [illegible] I prigionieri sono migliaia.

Territorio controllato dalle forze alleate

Dispiegamento truppe turche

GUIDATI DAL TATTO

Il giubbotto Tsas dà al pilota importanti informazioni di volo attraverso la sensibilità tattile

LOCALIZZATORE TATTILE (TLS). Imbragatura per il torso in cotone e tessuto ignifugo, da indossare sotto la tuta di volo

Matrice di stimolatori tattili elettromeccanici posizionata intorno al torso

1 Disorientamento Spaziale (SD). Percezione errata di assetto, altitudine o movimento del proprio velivolo relativamente alla terra o a un altro oggetto

2 Il giubbotto tattile legge i parametri di volo attraverso i computer dell'aereo

3 I dati vengono elaborati e convertiti in vibrazioni e impulsi elettrici

4 Gli impulsi elettrici allertano il pilota quando si allontana dalla sua rotta

5 Controllo della situazione. Il giubbotto tattile ripristina il quadro complessivo di quanto avviene intorno

EFFETTI
Il pilota può compiere complesse operazioni di volo senza strumentazione né referenze visive (a occhi chiusi)

VANTAGGI
Maggiore precisione, migliori tempi di reazione, minor carico di lavoro

BOMBE INTELLIGENTI

I missili Cruise Tomahawk hanno una capacità distruttiva devastante: possono colpire a 1000 chilometri di distanza dal punto di lancio, partono da navi, sommergibili, basi di terra o aerei, viaggiano a una velocità subsonica di circa 800 km orari. Sanno riconoscere il terreno sotto di sè, controllano la propria posizione e puntano sul bersaglio con minimo errore.

Missile Cruise Tomahawk

Difficili da localizzare dalla contraerea perché hanno una modesta emissione di calore del sistema di propulsione, volano a bassissima quota e altissima velocità. Le tradizionali alette sono sostituite da due vere e proprie ali che si aprono dopo il lancio.

Testata	453 chilogrammi
Gittata	1.100 chilometri
Lunghezza	5,6 metri
Costo unitario	1,4 milioni di dollari

Motore turbojet — Carico esplosivo — Sistema di guida

Sistema di guida
■ Il sistema di navigazione satellitare (Gps) riceve segnali radio dai satelliti che girano intorno alla terra e calcolano la posizione del missile in base alla sua distanza da ciascun satellite

■ Guida inerziale
Giroscopi e sensori misurano l'accelerazione del missile e la direzione di volo

Bombe Jdam* e Gbu-28/31

Bomba a guida laser, può penetrare a 30 metri di profondità nel terreno prima esplodere ed è in grado di perforare pareti di cemento spesse 6 metri

Testata	453-907 Kg
Gittata	24 chilometri

Sistema di guida
■ Guida inerziale
■ Gps

*Joint Direct Attack Munition «bunker buster» distruttore di bunker

Missili aria-terra AGM-130

Sganciati da aerei a qualunque altitudine e qualunque distanza dall'obiettivo.

Sistema di guida
■ Guida inerziale
■ Gps

Lunghezza	3.7 metri
Gittata	circa 64 chilometri
Testata	907 chilogrammi
Costo unitario	880.000 dollari

Una telecamera posizionata sul missile manda videoimmagini al bombardiere, dove l'ufficiale responsabile delle armi telegiuda la bomba

■ Il Controllo del Profilo del Suolo (Tercom) è una guida laser che controlla continuamente il terreno sottostante con una mappa di riferimento di cui è dotata la sua memoria per verificare la rotta, correggerla e stabilire la quota di volo

Con il DSMAC-Digital Scene Matching Area Correlation vengono confrontati e correlati tra loro tutti i dati ricavati sul territorio del sorvolo.

Una volta lanciato, il missile non richiede né comandi né controlli. Regola la propria altezza secondo le asperità del suolo e individua il bersaglio confrontandone l'immagine con la foto memorizzata nel computer di bordo.

FONTE: Federation of American Scientists, GlobalSecurity.org, NewsBuffWeeks - Graphic: Phil Lowbere and Karl Kahler, San Jose Mercury News

LE TRUPPE DI TERRA

PLOTONE 16 uomini
Quattro altri armati il comandante di una guida l'intero plotone

COMPAGNIA 60 uomini
Tre plotoni
Un carro armato per il comando
Un carro armato per l'ufficiale operativo
Personale nel quartier generale

BATTAGLIONE 550 uomini
Tre compagnie di carri armati
Una compagnia nel quartier generale
Carri armati per comandante e ufficiali operativi

BRIGATA 1775 uomini

IL CANNONIERE DEL TANK

1 Casco con cuffia d'ascolto e microfono, per comunicare con gli altri membri dell'equipaggio

2 Mirino principale: localizza i bersagli e blocca il puntamento elettronico

3 Mirino ottico: punta il cannone per tiri manuali in caso di blackout energetico

4 Il capocarro in torretta controlla puntamento e sparo col cannone

5 Manovella per ruotare la torretta in caso di blackout energetico

Amplifica il bersaglio da 3 a 10 volte. Possiede un sensore del calore

BERSAGLIO 365 mt

I COMPITI DELL'EQUIPAGGIO

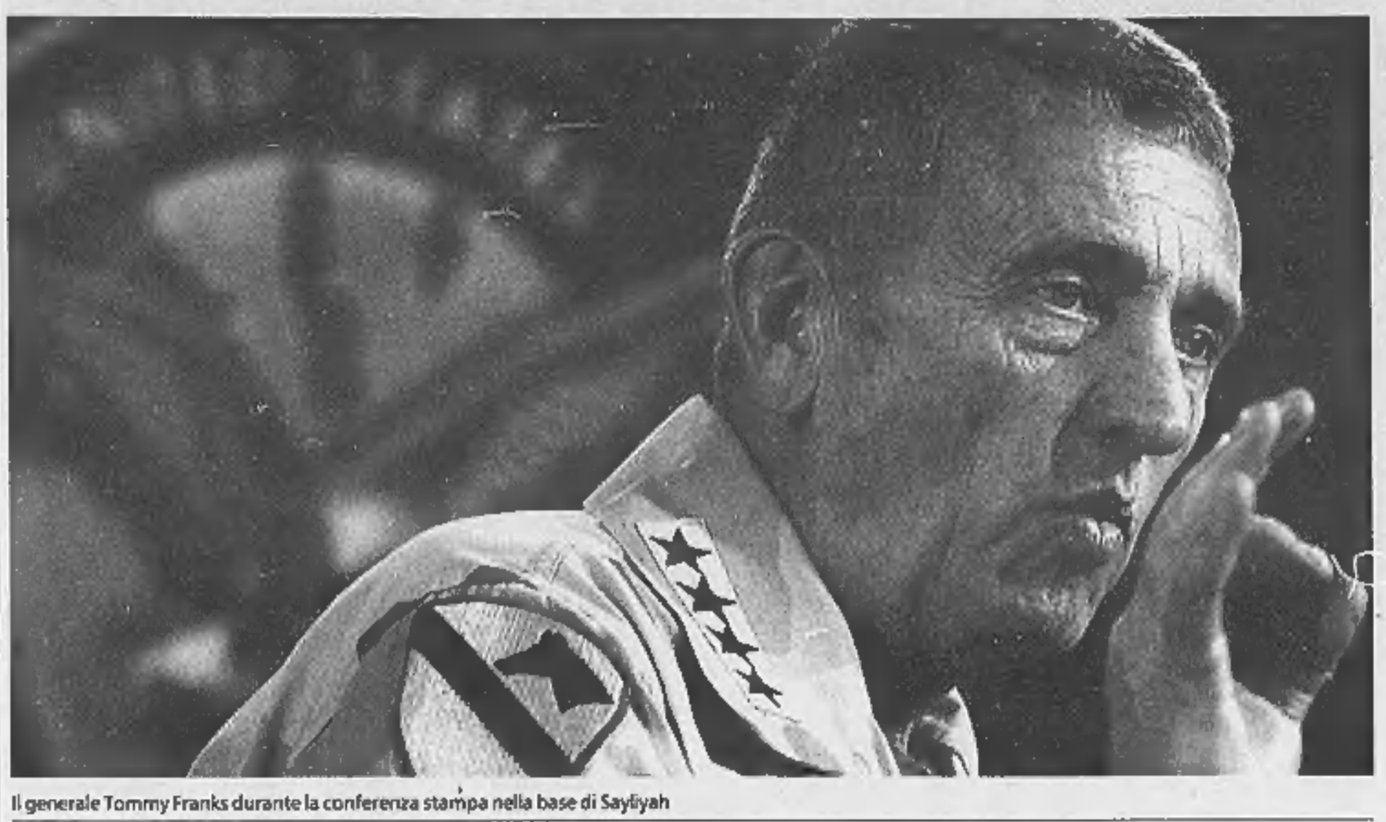
CANNONIERE: cerca i bersagli, spara con il cannone, controlla sistemi di comunicazione

GUIDATORE: guida il carro armato

PUNTATORE: Carica il cannone, spara con la mitragliatrice da 7.62mm

CAPOCARRO: spara con la mitragliatrice da 12.7 mm; localizza i bersagli, ordina al cannoniere o

LA PRIMA CONFERENZA STAMPA DI FRANKS, COMANDANTE DI «IRAQI FREEDOM»



Il generale Tommy Franks durante la conferenza stampa nella base di Sayliyah

Armi abbandonate dai soldati iracheni

«La guerra non si fermerà anche se Saddam è morto»

«Stiamo vincendo con una tattica fatta di choc, sorpresa e flessibilità». «I bombardamenti sono stati di eccezionale precisione, ma sappiamo che ci attendono ancora giorni difficili»

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

«Continueremo le operazioni indipendentemente dal fatto se Saddam Hussein è morto o meno». Il generale Tommy Franks, comandante di «Iraqi Freedom», parla del Raiss di Baghdad come faceva di Osama bin Laden durante «Endureeng Freedom» in Afghanistan nel 2001. «Non so se è vivo o morto ma non è la sorte di un uomo a condizionare la campagna militare». La prima uscita pubblica di Franks è avvenuta a 72 ore dall'inizio delle operazioni, nella sala stampa del comando creato a tempo record e con una spesa di 1,5 milioni di dollari nella base militare Al Sayliyah, nell'Emirato del Qatar, con alle spalle un grande planisfero ed fianco gli ufficiali dei Paesi che hanno truppe in campo a fianco degli Stati Uniti: Gran Bretagna, Australia, Danimarca e Paesi Bassi. «E' una grande coalizione a privare l'Iraq delle armi di distruzione di massa - ha esordito Franks - comprende 52 Paesi, operiamo da 30 basi in 12 nazioni differenti».

Il giudizio sui risultati finora acquisiti è positivo: «Combattiamo in profondità, in aree molto vaste dell'Iraq, attacchiamo il nemico quando lo riteniamo necessario, le forze speciali operano a nord, ovest, sud, dentro ed intorno a Baghdad, procediamo secondo i programmi previsti ma celebreremo la vittoria solo a missione compiuta». Il pensiero va ai militari caduti: «Giovani meravigliosi, le mie preghiere si uniscono a quelle delle loro famiglie». I bombardamenti su Baghdad fanno parte di una strategia militare fatta di «choc, sorpresa e flessibilità» messa in atto usando munizioni «in proporsioni mai viste prima». E ancora: «I bombardamenti dell'"A-Day" sono stati eccezionalmente ben condotti con bombe ad altissima precisione, tutte mirate contro edifici del regime, evitando di proposito di colpire i non combattenti». «Questa è una guerra senza precedenti nella storia» sottolinea più volte il generale, texano come il presidente George Bush. L'intenzione è di ridurre le truppe irachene alla resa con un uso della forza massiccio ma chirurgico per evitare vittime civili.

I primi segnali registrati sono positivi: «Qualche migliaio di soldati si è già arreso, in settecento lo hanno fatto seguendo le istruzioni che avevamo dato» gettando milioni di volantini sulle loro posizioni nelle settimane prima dell'attacco «abbiamo visto militari che ci sono venuti incontro dandoci il benvenuto, la nostra è una liberazione non un'occupazione».

> Combattiamo ormai in profondità nel territorio nemico, attacchiamo quando lo riteniamo necessario, le forze speciali operano dentro e intorno a Baghdad Abbiamo mirato agli edifici del regime per evitare perdite civili

> Alcune migliaia di soldati si sono già arresi, in settecento hanno seguito alla lettera le istruzioni che avevamo impartito con volantini lanciati nelle loro linee E' apeı ta una trattativa con esponenti del regime

L'osso più duro sono le divisioni della Guardia Repubblicana, fedelissime a Saddam Hussein, finora non c'è stato lo scontro frontale ma potrebbe avvenire con l'avvicinamento a Baghdad delle avanguardie della terza divisione di fanteria dell'Us Army. «Abbiamo aperto un dialogo con un certo numero di alti rappresentanti iracheni sia con l'uniforme sia civili» si limita ad affermare Franks. Di più non dice ma è da questo negoziato che potrebbe dipendere una veloce conclusione delle ostilità. In caso contrario la battaglia per Baghdad si annuncia cruenta: «Abbiamo di fronte giorni difficili». La promessa è di «salvaguardare i civili» ed il monito è diretto a quei reparti iracheni in possesso di armi di distruzione di massa: «Non usatele».

Le truppe alleate finora non hanno trovato depositi di armi proibite ma la ricerca continua - «non abbiamo nessun dubbio sul fatto che ne sono in possesso»: soprattutto dei missili Scud e degli impianti minati. I marines alleati hanno rinvenuto in alcune piattaforme nella penisola di Fao quantitativi di esplosivi «non destinati alla difesa». Sono state mostrate immagini di questo materiale con altri video su attacchi compiuti contro postazioni irachene nella fase iniziale delle operazioni di terra.

A conferma che anche questa campagna fa parte della guerra al terrorismo iniziata dopo l'attacco subito l'11 settembre 2001 da New York e Washington, Franks svela che alcuni missili «Cruise» hanno colpito basi del gruppo islamico «Ansar al-Islam», presente nelle regioni del nord e considerato dalla Cia legato a doppio filo con Al Qaeda: «Abbiamo colpito un campo di terroristi». Alla domanda se finora era stato colto di sorpresa da qualche episodio inatteso ha risposto con una battuta: «Mia moglie mi ha mandato sabato una email di auguri per il nostro anniversario di nozze: io mi ero dimenticato».

METODICO, PRECISO, UN RAGIONERE DELLA GUERRA

Tommy «il prudente» contro i generali-ostaggio

Il comandante Usa non riesce a diventare popolare come l'irruente Schwarzkopf

personaggi
Domenico Quirico

CHI lo detesta dice che le sue uniche qualità sono essere texano e quindi amico di Bush. Chi lo stima replica che, certo, ha uno stile un po' burocratico, ma è metodico, prudente, un eccellente pianificatore. In fondo è l'abc di un buon condottiero, di quelli che non si fanno prendere da iniziative troppo garibaldine, e concepiscono la vittoria come un successo della razionalità e dell'intelligenza sulla forza bruta. Non finiscono nelle epopee, in compenso vincono le guerre. Insomma, il generale a 4 stelle Tommy Franks, comandante della seconda tempesta irachena assomiglia più a Eisenhower che a Patton.

L'uomo che con puntiglio formichesco ha radunato negli ultimi mesi attorno all'Iraq un'armata sontuosa non riesce a diventare popolare. Tutta colpa dell'inevitabile paragone con lo stratega che ha vinto l'ultima guerra americana, e per di più contro lo stesso nemico, Norman Schwarzkopf. Il comandante di «Desert Storm» era uno che si portava addosso l'odore della polvere da sparo, uno per cui la sete di battaglia era, pistealmente, come una specie di febbre malarica. Lo guardavi ed eri sicuro che apparteneva a quella categoria che i cadetti di West Point chiamano «le capre»: campioni del football, depositari di archivi con centinaia di indirizzi di ragazze, ma inesorabilmente in coda nelle classifiche degli studi. Franks, invece, è smilzo, misurato e gentile. Puoi scommettere che fa parte dell'«alveare», di quelli, cioè, che rastrellano borse di studio e collezionano allori accademici.

A Franks non accadrà mai il guaio che turbò i sonni del suo predecessore, il problema delle scarpe. I soldati di Schwarzkopf, infatti, arrivarono nel deserto saudita con gli anfibi utilizzati nella giungla del Vietnam, forniti di aperture da cui doveva colar via l'acqua delle paludi e che invece garantivano un comodo ingresso alla sabbia. Un vero calvario. Lui è troppo meticoloso, attento ai dettagli, maniacale in quei particolari che rendono indimenticabili le sconfitte e intorpidano le vittorie. E poi, lo ammette con grande onestà, nessun generale ha ottenuto tanti mezzi per vincere, con una larghezza che sfiora lo scialo. Bush sa che i militari, quando stendono i piani, amano sopravvalutare le proprie qualità e temono, a chieder troppo, di passare per incapaci. E così fanno gli avari. Il presidente ha rimediato: Franks gli ha chiesto cento, lui gli ha dato mille. Adesso, dicono gli impazienti del Pentagono, deve soltanto utilizzare tutta la sua devastante artiglieria e raggiungere Baghdad con passo deciso.

Sultan Hashim Ahmed, uno dei principali generali iracheni

E' una faciloneria che il generale non commetterà. In quella portentosa grotta di Aladino tecnologica che è la base di As Sayliyah nel Qatar, sa che le armi con cui combatte - fucili, tank, aerei - sono le stesse di dieci anni fa. E' la guerra che è cambiata. Contro il terrorismo non ci sono fronti da presidiare, nessuna trincea da assaltare; tutto è sfuggente, perfino la faccia del nemico che spesso è alle tue spalle. In fondo il compito del metodico Franks è quello di riportare questa guerra indecifrabile alla normalità: annientare Saddam, coriaceo nemico per tutte le stagioni, darà finalmente un volto familiare all'avversario. Il primo round, però, l'ha perso. Doveva cancellare Bin Laden: Il miliardario sogghigna, da vivo e da morto non importa, ancora sugli schermi della tv. Franks con compita educazione non si scompone davanti agli assalti dei giornalisti. Adora il football americano: l'Afghanistan «pacificato» sono yards guadagnate, l'Iraq dovrebbe assicurare il touchdown.

> Gli impazienti già lo accusano di avanzare a ritmo di formica Ma lui non vuole rischiare

> Lo Stato maggiore iracheno è formato dai superstiti di mille epurazioni e ha paura

Anche il rivale di Franks ha una faccia paciosa, da contabile più che da guerriero. Ibrahim Abdel Sattar, il capo di Stato Maggiore, nelle riunioni del comando supremo occupa sempre il terzo posto, a fianco del ministro della difesa Sultan Hashim Ahmed e del figlio di Saddam, il micidiale Qusai. I generali hanno tutti l'aria mesta di una scolaresca che ha sbagliato i compiti, prendono appunti con furia, bevono grandi sorsate di parole del capo, Saddam, che, a capotavola, esibisce un sigaro mostruoso. Sono i sopravvissuti di mille epurazioni, i reduci scorticati da molte disgrazie. Tutti stanno pensando, con un brivido, se saranno ancora al loro posto nella foto del prossimo vertice militare. In Iraq ai disertori vengono mozzate le orecchie, come al tempo dei re assiri. Ai generali che hanno fatto increspare le sopracciglia del Raiss può andare peggio: torture prolungate all'infinito prima del colpo finale, famiglie sterminate per biblica vendetta. L'esercito di Saddam assomiglia all'armata rossa di Stalin, dove strati interi dello Stato Maggiore venivano inghiottiti dalle accuse di tradimento. Il ruolo di Beria qui lo svolge Qusai, che dirige il nucleo più feroce della Guardia. Continua a scovare e sterminare nemici. Insomma di lavoro ne ha fin sopra i capelli.

Non è facile fare il generale in Iraq. Sultan Hashim Ahmed, oggi ministro della Difesa, ha servito il suo padrone dirigendo la sanguinaria, preistorica guerra contro l'Iran e poi la disastrosa sfida con gli americani nel '91. Come comandante militare avrebbe ampiamente meritato la fucilazione, la sua fedeltà cieca e il talento di carnefice lo hanno salvato. Perché a Saddam l'esercito serve più per combattere i nemici interni che le guerre. Nel '91 Hashim firmò la resa davanti ai generali della coalizione; raccontano che in questi anni ha fanaticamente sollecitato i piani del suo padrone per arrivare alla vendetta. Vuole, dicono, tornare a Kuwait City a saldare i conti.

Ibrahim Abdel Sattar, invece, è un buon generale. Ha studiato strategia a una scuola rinomata, l'accademia Frunze di Mosca, dove gli alleati dell'Urss sillabavano l'alfabeto della guerra rivoluzionaria. Gli hanno insegnato un'abile strategia difensiva, l'uso dell'artiglieria e come integrare fanteria e carri armati, che erano la qualità dell'esercito sovietico. Ibrahim le ha messe a frutto per farsi una solida fama di sterminatore di curdi. Nel '96, con un blitz bersaglieresco, ha conquistato Irbil, quartier generale dei ribelli, dove Washington aveva investito cento milioni di dollari l'anno. Alla Cia ancora ricordano la figuraccia: gli agenti in fuga davanti ai carri iracheni, documenti preziosissimi con i nomi di collaboratori e spie finiti nelle mani degli sgherri di Saddam. Il Raiss gli ha affidato il compito di ricostruire l'esercito dopo la catastrofica sconfitta del '91 e per questo ha impiegato ogni goccia di petrolio sfuggito ai controlli occidentali. Il generale sa benissimo che i volontari e i «martiri» di Saddam, paciosi borghesi trasformati dalla propaganda in spartani assetati di sangue, saranno i primi a fuggire. Ma la Guardia e le unità di élite sono state addestrate a sbocconcellare l'urto americano in mille piccole battaglie, a usare le città come ridotte, a diluire il conflitto in attesa che gli americani cedano di fronte alle perdite e alle spese. E' l'eterna guerra di imboscate e trucchi che i poveri usano contro i ricchi. A Mosca il guerriero iracheno ha studiato a lungo la lezione di Stalingrado.

GLI IRACHENI SI STANNO ARRENDENDO A MIGLIAIA

I crackers dei beduini Due beduini, un uomo e un ragazzino, fermi sul ciglio di una strada dell'Iraq meridionale osservano l'avanzata americana: un soldato della 101esima Airbborne Aviation Brigade lancia loro un pacchetto di crackers dalla sua scorta. Il Consiglio di Sicurezza Onu ha avviato una discussione su meccanismi umanitari in soccorso urgente della popolazione: il programma «petrolio in cambio di cibo» dal 1996 ha fornito le razioni alimentari di base al 60% degli abitanti dell'Iraq.

Piedi nudi e bandiere bianche Istantanee di un popolo ferito

Si stanno organizzando campi per i soldati catturati, quasi tutti mal equipaggiati
La rabbia e il dolore negli ospedali di Baghdad: «Una sola vittima è anche troppo»

Prigionieri dal mare I marines britannici della Terza Brigata scortano quattro prigionieri nel porto di Umm Qasr, unico sbocco al mare iracheno e base logistica indispensabile per alimentare l'avanzata, dato per conquistato più volte in questi giorni, ma che in realtà ha mantenuto sacche di resistenza: in particolare nel porto alcuni civili tentano di infiltrarsi per minare le navi.

Soldati in ciabatte Questo soldato iracheno, fatto prigioniero dai marines insieme con molti compagni, combatteva in ciabatte, altri addirittura erano a piedi nudi, senza stivali. Si sono subito arresi alle truppe americane che stanno avanzando verso Baghdad.

Morte in trincea Troppo tardi questo soldato iracheno ha issato bandiera bianca. E' morto nella sua trincea dopo un combattimento contro le truppe britanniche nella penisola di Al Faw. I Royal Marines del 40° e 42° Commando hanno conquistato quasi tutta la penisola. Sono moltissimi i soldati iracheni che si arrendono senza quasi combattere: capitani armati di pistole e soldati semplici, tutti mal equipaggiati. Il ministro dell'Informazione di Saddam Mohammad Said al Sahaf nega l'evidenza: «Non sono soldati iracheni - dice - ma solo contadini. E' uno sporco gioco».

Caduto in battaglia Il corpo di un soldato iracheno caduto in battaglia giace avvolto da una coperta accanto alla trincea dove si trovava durante l'assalto del 29° Reggimento dell'Artiglieria e del 40° Commando di Marines britannici. Gli angloamericani hanno l'ordine di seppellire gli iracheni morti secondo le usanze musulmane. «Reciterò parole che mi sono scritto su un foglio - dice il reverendo Jones -. "Non c'è Dio, ma Allah, e Maometto è il messaggero di Allah, Amen, Allah è grande"».

I più deboli Un bambino ferito piange nell'ospedale della capitale irachena Al-Yarmouk, spaventato dai fotografi al seguito del ministro dell'Informazione Mohammad Said al Sahaf. «Si tratta forse di siti militari?», si è chiesto il ministro tremante di collera, che ha parlato di 207 civili feriti. Pochi, finora, i morti. «Ma una vittima è già molto» dice Roland Huguenin-Benjamin, funzionario del Comitato Internazionale della Croce Rossa (Cicr), che controlla le condizioni dei feriti.

UNA FIAMMEGGIANTE LINEA AVVOLGE LA CITTA'

Una notte d'angoscia sotto la nube spessa e grassa che lascia a terra depositi urticanti Qualcuno teme che questo spettacolare incendio sia il preludio all'uso di gas letali contro i prossimi invasori

Una drammatica immagine del centro di Baghdad: una cortina di fumo si alza dalla zona meridionale della città: dopo i bombardamenti angloamericani, la decisione irachena di dare fuoco alle trincee di petrolio

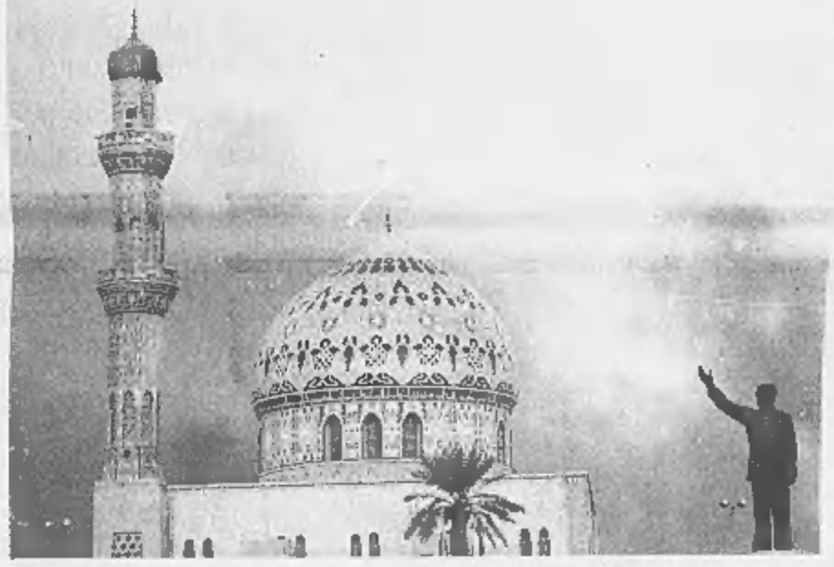
Le televisioni portate all'ospedale Al Jarmuk per riprendere le vittime Nei reparti di maternità un'impressionante ondata di aborti provocati da tensione e paura. Ma il regime non è ancora al collasso

Agli americani resta un'ultima mossa: far tacere la tv di Stato Un missile ha già raggiunto la sede dell'emittente, ma le trasmissioni continuano da altre postazioni

BAGHDAD BOMBARDATA A PIU' RIPRESE DURANTE LA GIORNATA

Petrolio in fiamme per oscurare la capitale irachena

Gli uomini del Raíss hanno creato una cortina di fumo cercando di disturbare i sistemi di navigazione di bombe e missili americani Dietro le spesse mura della reggia di Saddam tutto è devastato



Il fumo avvolge una statua di Saddam e una della principali moschee di Baghdad

reportage

Giuseppe Zaccaria

inviato a BAGHDAD

UNA sterminata nube di fumo nero ricopre il cielo di Baghdad, una cintura di fiamme la circonda: «Questa città sarà l'inceneritore degli americani», aveva detto appena l'altro ieri uno dei ministri di Saddam Hussein e adesso la minaccia sembra prendere sostanza. Gli iracheni hanno dato fuoco alle vasche piene di petrolio scavate tutte intorno alla capitale.

Trovarsi qui oggi è quasi come assistere a un'anticipazione di Apocalisse, poco fa un collega scappando verso l'albergo ha detto, in forma più concisa, che gli ultimi abitanti di Pompei dovevano aver visto qualcosa di simile. In realtà le cose non stanno così, e tra poco cercheremo di spiegare perché, anche se questa notte le tivù di tutto il mondo mostreranno nuovamente Baghdad come l'anticamera dell'inferno.

Questa notte, dopo che l'elettricità è per la prima volta mancata in seguito a un bombardamento, la città non è rischiarata soltanto dai lampi delle esplosioni ma anche da una fiammeggiante linea d'orizzonte che l'avvolge a 360 gradi, per un collezionista di incubi questa è la notte in cui rimanere svegli e vivere le peggiori angosce ad occhi aperti. La nube continua a espandersi sulla città, alle ultime luci del tramonto appariva ancora spessa e grassa e cominciava a depositare a terra residui urticanti. Hanno incendiato le trincee tutt'intorno alla capitale perché i venti, da qualsiasi parte spirino, ne spingessero una parte sul centro. I «baghdadi», gli abitanti di questa straordinaria città, hanno trascorso le ultime ore a grattarsi braccia e testa ascoltando i boati di un bombardamento più persistente che mai.

C'è chi comincia a temere che questo spettacolare incendio sia il preludio all'uso di gas letali contro Baghdad e i suoi prossimi invasori, chi interpreta questa impressionante visione come annuncio del grande sacrificio collettivo cui un Leader deciso a tutto sarebbe pronto. A simili previsioni si può solo rispondere: calma, ragioniamo. Saddam Hussein ha letto, riletto e usato per tutta la vita le biografie di Stalin, non quelle di Hitler.

Le truppe americane distano da Baghdad ancora più di quattrocento chilometri e la metropoli è sempre difesa da sei divisioni meccanizzate d'élite: la Guardia Repubblicana dovrebbe opporre alle truppe d'invasione una resistenza più forte di quella - praticamente inesistente - delle armate del Sud, almeno fino al momento in cui le trattative che gli invasori stanno conducendo coi generali del Paese occupato non dovessero sfociare in altre defezioni.

Questi fuochi dunque non puntano - o non puntano ancora - a bloccare le invasioni dei reparti di terra, ma sono rivolti al cielo, il regime risponde in forma primitiva (l'unica di cui possa disporre) a una guerra che sposa tecnologie iperavanzate a tattiche medioevali.

Ormai è sempre più chiaro che una straordinaria superiorità tecnologica consente agli americani di evitare finché possibile uno scontro sul terreno. Quando s'approssimano a una città (è accaduto a Bassora, accade a Nassiriya, dove l'autostrada per Baghdad varca l'Eufrate) le armate che avanzano circondano gli abitati, evitano di avventurarsi per le strade dove la superiorità tecnologica si ridurrebbe e aumenterebbero i rischi di perdite. In sostanza le assediano, mentre altri reparti continuano l'avanzata, e aspettano che dai bastioni qualcuno sventoli bandiera bianca. Sarà così anche per Baghdad?

Da ieri mattina, insistendo nel «colpisci e terrorizza», gli attacchi americani si sono estesi dalla notte all'intero arco della giornata. La sirena d'allarme è suonata intorno alle 9 del mattino, da quel momento non c'è più stata tregua. Di giorno le esplosioni sono più cadenzate, i missili piovono a distanza di una, due ore, e si abbattono su questo o quel bunker, questo o quell'impianto militare, anche in periferia.

E' come se un bambino sadico si divertisse a lanciare sassi sulla sua vecchia collezione di insetti, dei quali s'è stufato e che ha imprigionato in una scatola. Lì dentro gli esserini si possono difendere solo muovendosi con fare impazzito e cercando riparo in un angolo: l'angolo in cui Saddam Hussein ha trovato rifugio non è ancora stato individuato, ma intanto i suoi uomini cercano almeno di accecare il bambino cattivo. Il fumo che ricopre la città non servirà a fermare i missili Tomahawk e le bombe aeree teleguidate, ma forse può confondere i satelliti, rendere miopi gli obiettivi che dall'alto consentano agli americani di martellare la città con fare chirurgico. E forse determinare quell'«incidente» che l'amministrazione Bush teme più di tutte le armate di Saddam messe assieme.

Ieri gli iracheni hanno denunciato cinque morti e 250 feriti fra i civili, hanno portato le televisioni all'ospedale Al Jarmuk per riprendere le vittime, e le immagini di un bambino travolto dal crollo di un muro stanno facendo il giro del mondo. Se il fumo nero che ricopre la città potesse aiutare gli americani a compiere un errore, a provocare uno di quei «danni collaterali» che i militari considerano in termini percentuali ma la sensibilità collettiva assolutizza, forse allora il Raíss avrebbe ancora qualche possibilità di sopravvivere. Chi scrive è riuscito a fare visita a un secondo ospedale, più piccolo, quello delle suore domenicane del «Saint Raphael». Il reparto più grande è dedicato alla maternità e da quattro giorni le suore devono far fronte a un'impressionante ondata di aborti provocati da tensione e paura. Però non è ancora detto che la paura basterà a fiaccare anche la resistenza dei Raíss.

Fino a questo momento si può dire con un certo grado di certezza che il regime non è ancora al collasso. Potrebbe farlo fra breve, però al momento Saddam, anche se ferito, riesce ancora a tenere in pugno i suoi pretoriani e organizza quella di Baghdad non come madre di tutte le battaglie, ma ultima figlia perversa di una condizione disperata. I suoi generali potrebbero continuare a tradirlo, anzi - come sembra già accaduto a Bassora - ad accettare di essere «incorporati» nell'armata americana come garanti di una futura stabilità, però fino a questo momento il regime regge ancora e riesce ad incutere terrore ai baghdadi.

Ancora ieri la città non pareva terrorizzata dai bombardamenti americani quanto preoccupata per i colpi di testa del presidente. Qualcuno ci ha raccontato di aver assistito ai bombardamenti dell'altra notte dal giardino di casa, un po' per tranquillizzare i bambini e un po' per far vedere loro che bombe e missili non colpivano le case ma soltanto la cittadella del Capo. Ieri mattina osservare da fuori le rovine di «Al Jumuri», la reggia di Saddam, dava un'idea di devastazione totale.

Il portone che annuncia il complesso presidenziale è sbarrato con un grande cancello scuro e sormontato da una cupola colorata che rimanda all'edilizia di un'altra Baghdad e di altri califfi. Pochi mesi fa, per decisione di Saddam Hussein, il nome del complesso era stato cambiato in «Palazzo della Pace» e oggi tutto questo sembra uno scherzo. Dietro le spesse mura della reggia tutto è devastato: dei 1500 fra missili e bombe che si dice siano stati lanciati l'altra notte su Baghdad, la stragrande maggioranza si è abbattuta su questi tre chilometri quadrati. Sul viale che costeggia l'ingresso la statua di Saddam vestito all'occidentale, con tanto di cappello e fucile brandito verso il cielo, appare più bizzarra che mai.

Agli americani resta un'ultima mossa, pressoché obbligata: far tacere la tivù irachena, come s'è imparato a fare nei tempi tragici di Belgrado. Un missile ha già raggiunto la sede dell'emittente nazionale, ma le trasmissioni continuano anche se in forma provvisoria da altre postazioni. Se la voce di Saddam sarà fatta tacere, se le sue immagini scompariranno del tutto, aumenteranno le possibilità che questa guerra di tipo nuovo - combattuta non fra la superpotenza e un Paese che non si difende, ma fra Stati Uniti e opinione pubblica mondiale - si concluda presto. Questa notte la fetida nube nera che ricopre Baghdad si è aperta proprio al centro, e lascia intravedere un cielo stellato.

IL GOVERNO COSTRETTO A NEGARE CHE L'ATTACCO USA A KIRKUK SIA SCATTATO DAL TERRITORIO NAZIONALE

La Giordania, alleato segreto per sopravvivere

Re Abdallah sa che il suo Paese potrebbe scomparire nel nuovo Medio Oriente

retroscena

Paolo Passarini

LE autorità hanno smentito nettamente che le unità americane che venerdì hanno preso controllo dei pozzi di Kirkuk, nel Nord dell'Iraq, siano partite dal territorio giordano. Ma pochi giorni fa circa cinquemila persone avevano marciato attraverso le strade di Amman urlando: «Via le truppe straniere dalla Giordania». Venerdì, ad Amman, c'erano stati violenti scontri nella capitale tra manifestanti e forze dell'ordine, con il Fronte di Azione islamico (Fai) che chiedeva insistentemente al governo la cacciata di quelle forze. Anche la Giordania era stata invasa? No, ma le truppe straniere ci sono, anche se la cosa doveva rimanere riservata. Già nei giorni scorsi il ministro degli Esteri Marwan Muasher aveva dovuto ammettere che, sì, «due-tremila» soldati americani erano stati collocati in territorio giordano sul confine con l'Iraq. «Ma si tratta di una presenza puramente difensiva», si era giustificato il ministro, sostenendo che la funzione degli americani è solo quella di presiedere al funzionamento dei missili Patriot, nel caso a Saddam Hussein venga in mente di spedire qualche Scud, come i 39 che lanciò su Israele nel 1991. «Come è noto, noi non partecipiamo alla guerra». Ma, secondo parecchie fonti, a cominciare dal «Times» di Londra, le cose starebbero in modo assai diverso.

Tanto per cominciare, i membri delle Forze Speciali americane (perchè di questo si tratta) stazionati sul territorio giordano sarebbero già 5 mila e starebbero per diventare 7 mila. Poi non sono soli, essendo assistiti da un centinaio di Royal Marines britannici, altre forze speciali, e da comando della «Sayaret Matkal» israeliana, truppe d'assalto. In altre parole, le forze alleate stanno costruendo un fitto cordone lungo i 113 chilometri del confine giordano-iracheno, che, più che a scopi difensivi, sembra essere adibito al compito di lanciare un attacco verso Est al momento opportuno. Insomma, pur nel modo più discreto possibile, re Abdallah di Giordania sembra essersi attivamente schierato nella guerra contro l'Iraq. Si tratta di una decisione importante per il sovrano di un popolo composto per il 70% da palestinesi.

Said Aburish, un giornalista-scrittore di origine palestinese autore di numerosi libri sui problemi medio-orientali, ricorda che il quarantunenne Abdallah, in quanto bis-nipote di un altro Abdallah che era fratello di Feisal, potrebbe anche esercitare delle rivendicazioni sul trono dell'Iraq. Feisal era stato installato come re dell'Iraq dagli inglesi al tempo di Lawrence d'Arabia e della guerra contro l'Impero Ottomano. Ma anche Aburish riconosce che le prospettive di reinstaurare la monarchia a Baghdad non appaiono floride in questo momento.

Re Abdallah di Giordania

E Abdallah è un uomo giovane e moderno, che non sembra vivere di sogni. La chiave di interpretazione deve essere un'altra. La modernità dell'erede di Hussein, oltre che dall'età, dipende dalla sua formazione. La madre Mona si chiamava in realtà Toni Gardiner, una specie di Sabrina, figlia di un ufficiale inglese messo a capo del garage reale. Il matrimonio con Hussein fu breve proprio perchè osteggiato a palazzo per ragioni sociali. Abdullah, da erede designato fino ai tre anni, si vide presto messo da parte e dimenticato dal padre, che intanto si circondava di altri dieci figli. Il giovane principe crebbe all'estero, soprattutto Gran Bretagna e Stati Uniti. E parla arabo con un distinguibile accento inglese. Culturalmente è legato al mondo occidentale molto più del padre.

Scavando, come suggerisce di fare Aburish, si finisce poi per trovare anche qui quello che lo storico Thomas Carlyle chiamava «the cash nexus», il collegamento con i soldi. La Giordania ha un bisogno disperato di finanziamenti e gli Stati Uniti hanno promesso di coprire il debito. In un discorso recente lo stesso re Abdallah ha confessato di attendersi dall'amicizia con gli Stati Uniti «un beneficio economico, politico e strategico per tutti i giordani». L'uso della parola «strategico», poi, non può essere considerato casuale.

Tutti sanno che la Giordania è stata un'invenzione degli inglesi e che le basi del regno hascemita sono estremamente fragili. «Se per caso israeliani e palestinesi si mettessero d'accordo per costruire uno Stato palestinese in Giordania, il regno di Abdallah sparirebbe in un attimo», sostiene Aburish. Abdallah, quindi, ha un problema di futuro. E conosce i piani di George Bush per il Medio Oriente. Sono due: creare uno Stato palestinese che viva in pace con Israele e appoggiare la politica americana nell'area su altri tre poli: un Iraq filo-occidentale, la solita Arabia Saudita e un Egitto quasi in bancarotta tenuto sotto controllo attraverso una manovra attenta dei cordoni della borsa. Dall'altra parte ci saranno i candidati a possibili nuove punizioni, come l'Iran e forse anche la Siria. Abdullah vuole collocarsi stabilmente fin dall'inizio in quel «Medio Oriente democratizzato» che promette Bush. Non è detto che ci creda, ma scegliere di stare dall'altra parte sarebbe per lui un suicidio.

LA POPOLARITA' DEL PRESIDENTE SALE NEI SONDAGGI

Un momento delle manifestazioni svoltesi ieri a New York per protesta contro la guerra contro l'Iraq. La città dell'11 settembre non è stata la sola: cortei anche a Los Angeles, San Francisco e Chicago

Gli americani di nuovo con Bush

Ma a New York in migliaia marciano per la pace

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il fronte interno regge e la popolarità del presidente Bush sale nei sondaggi, nonostante le prime perdite sul campo di battaglia e le grandi manifestazioni di protesta contro la guerra soprattutto a New York. Il capo della Casa Bianca ha lasciato Washington per il weekend. Come fece suo padre nel 1991, ha passato il primo fine settimana di guerra a Camp David, anche per dare la sensazione che l'offensiva è sotto controllo e il Paese deve continuare la sua routine. Dalle colline del Maryland, infatti, Bush ha trasmesso l'abituale discorso radiofonico del sabato: «La nostra causa - ha detto - è giusta; la sicurezza delle nazioni che serviamo e la pace nel mondo. E la nostra missione è chiara: togliere all'Iraq le armi di distruzione di massa, porre fine al sostegno di Saddam Hussein per il terrorismo e liberare la popolazione locale».

Il presidente ha accusato gli iracheni di aver «nascosto truppe ed equipaggiamenti in aree civili», ma ha promesso che «le forze della coalizione faranno ogni sforzo per risparmiare vite innocenti». Quindi ha avvertito che «la campagna su un terreno così duro in un Paese grande potrebbe essere più lunga e difficile di quanto alcuni hanno previsto. Ma ora che il conflitto è cominciato l'unica maniera per limitare la sua durata è usare forza decisiva. Non sarà una campagna di mezze misure e accetteremo solo la vittoria come risultato». Bush ha presieduto un vertice del Consiglio per la Sicurezza nazionale a Camp David, col vice Cheney, il segretario di Stato Powell, il capo del Pentagono Rumsfeld, il direttore della Cia Tenet e la consigliera Rice, per dimostrare che non è andato in vacanza, e il portavoce Ari Fleischer ha fatto sapere che ha guardato un poco in tv i bombardamenti.

Gli americani sono con lui, secondo un sondaggio pubblicato ieri dal «New York Times» e dalla Cbs. Negli ultimi 10 giorni, infatti, il gradimento per la sua gestione della crisi irachena è salito di 19 punti, al 70%. Gli analisti politici lo avevano previsto anche prima della guerra: «I rilevamenti dicono che la gente preferirebbe avere il sostegno dell'Onu, ma se Bush fa marcia indietro sull'Iraq la sua popolarità crolla». Dopo il fallimentare raid della Baia dei Porci, vedendo il gradimento che cresceva nei sondaggi, John Kennedy commentò amaro: «Proprio come Eisenhower: più sbaglio, più mi apprezzano». La differenza è che l'offensiva in Iraq procede e Bush è convinto di non sbagliare, perciò nel consenso popolare trova la conferma delle sue certezze.

Il 70 per cento approva il suo operato, dieci giorni fa era soltanto il 51 per cento. Nella città dell'11 settembre centomila in piazza: scontri anche violenti con la polizia

Anche il Congresso ormai si è messo in riga, con i leader democratici che hanno dichiarato il sostegno alle truppe. Il Senato ha approvato il piano per finanziare la guerra, sfilando 100 miliardi di dollari dai 726 miliardi destinati ai tagli delle tasse voluti dal presidente. L'iniziativa è stata presa dal democratico Feingold e non è una buona notizia per Bush, ma deve ancora passare alla Camera, mentre la Casa Bianca si prepara a presentare domani un richiesta per 75 miliardi.

La popolarità del presidente aumenta nonostante le proteste dei pacifisti, che continuano in città come Washington, San Francisco, Chicago e New York, dove ieri ci sono anche stati disordini tra i circa 100 mila dimostranti e la polizia. Sulla costa californiana nei giorni scorsi sono state arrestate circa duemila persone impegnate nella disobbedienza civile, ma ora che le truppe stanno combattendo la maggioranza degli americani vede queste manifestazioni come un mezzo tradimento, piuttosto che l'uso democratico della libertà d'espressione garantita dal Primo Emendamento della Costituzione.

Le tv hanno cominciato a trasmettere nelle case anche il dolore dei famigliari dei caduti: pochi, finora, ma Bush aveva sempre sottolineato che ogni vita vale, nel mondo occidentale attaccato dai terroristi. Alcuni, come il padre del marines Kendall Waters-Bey, hanno criticato la guerra: «Al presidente chiedo di guardare bene questa foto: era l'unico figlio che avevo, e lui me l'ha portato via».

L'impatto di queste tragedie personali, però, non è ancora abbastanza forte da cambiare l'umore generale e mettere in discussione le scelte di Bush. Chi invece sta perdendo terreno è il segretario di Stato Powell, a cui il «New York Times» ha consigliato le dimissioni. Secondo i liberal, l'ex generale ha la colpa di aver fallito nella ricerca di una soluzione diplomatica alla crisi, e soprattutto ha saltato la barricata, cedendo alle pressioni dei falchi Cheney e Rumsfeld. Per coerenza, dunque, dovrebbe farsi da parte, perché la guerra in corso non gli appartiene. Secondo i conservatori, invece, Powell ha il torto di aver trascinato l'amministrazione nell'inutile e dannoso tira e molla all'Onu, e quindi dovrebbe pagare con le dimissioni.

In questa battaglia interna la Cia ha cercato di mettere le mani avanti, dicendo che aveva segnalato la scarsa credibilità dei documenti sull'acquisto di uranio arricchito in Niger da parte dell'Iraq, acquistati dall'intelligence italiana e finiti nel discorso sullo Stato dell'Unione di Bush. Ma questi, semmai, sono conti che si faranno a guerra finita.

Il Senato, per iniziativa dei democratici, toglie al capo della Casa Bianca cento miliardi per la guerra dai tagli alle tasse

I liberal chiedono le dimissioni del segretario di Stato, colpevole di non aver trovato una soluzione diplomatica

Igor Man

Nuove sofferenze aspettano i curdi presi tra due fuochi

diario arabo

RIECCOLI. I Curdi. Di nuovo alla ribalta (infame) della guerra. Possibili protagonisti d'un nuovo massacro. (Il loro). Ancorché musulmani, i Curdi non sono arabi bensì di ceppo indopersiano. Insomma, sono ariani. Della montagna. Venticinque milioni, una nazione che non c'è. Arroccati da sempre sulle montagne che coinvolgono tre paesi, con qualche propaggine in Siria e nell'ex Urss, i Curdi sopravvivono a tre conquiste: Persiani, Arabi, Turchi. Nel secolo XIX il potere ottomano ripudia l'autonomia che i Curdi si son guadagnati sul campo nel 1514. Dopo lo sfascio dell'Impero ottomano, il Trattato di Sèvres (1920) «prevede» un Kurdistan indipendente. Resterà lettera morta poiché Kemal Atatürk, il creatore della Turchia moderna, i Curdi li ghettizzerà dopo averli usati: politicamente, militarmente. Nel 1923, col Trattato di Losanna, il Kurdistan viene smembrato in cinque parti. Dopo la disfatta militare (1991) di Saddam, i Curdi sostenuti dalla Cia, aizzati dai Turchi, sospinti dagli Iraniani, acclamando «*Bush hadji*», Bush il saggio, si rivoltano contro Saddam, loro odiato sterminatore. Il Tiranno, come sappiamo, è riuscito a salvare elicotteri e truppe scelte, sicché passato il primo sbandamento dovuto alla perdita di Kirkuk (centro naturale del petrolio), innaffia di napalm e gas i Curdi e per sovrappeso gli Sciiti. Gli Usa non si muovono in ossequio alla (discutibile) «non interferenza», gli «alleati» arabi di Bush non fanno una piega, l'Europa, manco a dirlo, si indigna. L'ultima (possibile) tragedia è cronaca calda. Se la poderosa armata turca, dopo il bazarino all'ultimo dollaro fra Washington e Ankara, sfonda nell'Iraq proprio là dove sono i Curdi, questi ultimi saranno presi tra due fuochi. L'America cerca di frenare i Turchi (soldati che non fanno prigionieri), i Curdi gettano acqua sul fuoco epperò non è che si facciano molte illusioni. Non si fidano più di nessuno.

In un tempo lontano, alla vigilia dell'autunno del 1974, trascorsi sulla montagna una settimana coi Curdi in guerra contro Saddam col *placet* dello Scià. (Grandi combattenti, pessimi diplomatici, i Curdi: hanno il malvagio talento di scegliere regolarmente gli alleati sbagliati). Di quei soggiorno citerò il comandante Barzani padre e un dolceamaro accadimento. Mi disse Barzani, circondato dai suoi *peshmerga* (avanguardia della morte): «Questa è la cassaforte mondiale del petrolio. La violenza, l'offesa ai diritti dell'uomo finiranno col trasformarla in una polveriera che un giorno esploderà. E il caos ci perderà tutti». La notte della partenza colmò l'insonnia una nenia che un invisibile donna cantava, straziandomi il cuore. «Piccolo, figlio mio bambino/ fiore del mio campo/ tu mi domandi perché mai io t'abbia/ incatenato alla culla/ e stretto coi ceppi i teneri polsi./ Tu sei un Curdo fiero, figlioletto/ infiniti eroi affollano il tuo passato/ ma oggi il Curdo è solo/ nessuno l'aiuta/ ed io ti metto i ceppi, le catene, bambino/ figlio dell'anima mia/ per abituarti al carcere./ Ti metto in catene, figlio,/ perché tu possa sopravvivere/ un giorno/ al tormento della galera./ Dormi piccolo mio/ mia speranza in mille domani colorati».

Recita il Corano: «E la nuova vita sarà più bella della prima» (XCIII, 4).

DALLA PRIMA PAGINA

LA GUERRA E LE PIAZZE DEL MONDO

Barbara Spinelli

ingredienti psicologici della battaglia Usa sono enormemente dilatati, e questo significa che della piazza mondiale Bush deve e vuole tener conto, per il momento.

Lo si deve probabilmente anche alla piazza se i militari americani stanno facendo di tutto perché il regime crolli dal di dentro, e perché nei bombardamenti cittadini siano preservate infrastrutture come elettricità, acqua, telefoni. Le immagini che abbiamo visto di Baghdad nel fumo e nelle fiamme facevano pensare all'inferno di Dresda, ma non son stato inferno di Dresda: gli iracheni parlano di 3 morti nella notte del 22. E' il motivo per cui il movimento della pace non ha ragione di ritirarsi come animale ferito nello sconforto e nella mera indignazione. Il suo compito non è di far vergognare di sé chi questa guerra l'ha voluta, contro il parere dei manifestanti e dell'Onu. E forse non è neppure quella che Ferruccio de Bortoli, nel suo limpido editoriale sul *Corriere della Sera*, chiama la «curiosa condizione» di chi pur avendo avversato la guerra, si trova ora necessitato a sperare che Bush vinca: *right or wrong, my country*. Le vittorie mentali e propagandistiche che hanno ottenuto nel pre-guerra, i movimenti della pace possono farle fruttare, se vogliono: ponendosi il problema del diritto *nella guerra* oltre che *della guerra*, pensando la natura della battaglia e il ben più difficile dopoguerra che si sta preparando, e mantenendo su Bush una pressione severa, occhiuta, esigente.

Per rovesciare le sorti della battaglia mentale che ha perduto prima di cominciare la guerra, Bush stesso sarà costretto a pensare la fisionomia di un conflitto che ha voluto unilaterale oltre che preventivo, indifferente all'Onu e fuori dalla legge internazionale. Non mancano i primi segni di giubilo per la liberazione degli iracheni dal regime di Saddam, e questo sarà elemento decisivo di una riconquista dell'opinione mondiale. Ma aver perso la reputazione di equanimità e legalità è tutt'altro che vantaggioso, e può rivelarsi alla lunga una trappola: non pochi governi infatti potrebbero esser spinti a imitare il comportamento unilaterale statunitense e a ignorare i dettami delle Nazioni Unite, a cominciare dalla Turchia che la Casa Bianca ha cercato di piegare con prebende e che potrebbe, inorgoglita, fare da sé. Ankara già sta ammassando truppe al confine Nord, nella speranza forse di condurre una sua guerra preventiva e unilaterale contro l'autonomia dei curdi iracheni. Come difendere di fronte ai turchi la preminenza del diritto, quando gli americani l'hanno per primi sprezzata? E come sarà interpretato questo diffuso unilateralismo dai terroristi islamici, che non aspettano in fondo che questo: il trionfo della legge della giungla sull'imperio della legge?

Ma pensare meglio la guerra e il mondo in cui viviamo non è solo una missione per Bush. E' una missione anche per i movimenti della pace, e per i governi europei che si sono battuti per una soluzione politica o multilaterale del conflitto. Pensare la guerra significa capire tutte le piazze del mondo e non solo le proprie: significa capire anche l'opinione araba dissidente, che in Iraq come in tanti paesi arabi sogna di sbarazzarsi dei propri tiranni. Fouad Allam ha spiegato molto bene questa debolezza dei pacifisti e delle sinistre europee, su *La Stampa* del 20 marzo: per decenni, gli europei «hanno ignorato l'esistenza di una dissidenza nel mondo arabo, vivace e spesso creativa come quella russa ai tempi di Solzenicyn, anche perché spesso la realtà di queste società è letta unicamente attraverso il prisma del conflitto israelo-palestinese».

In secondo luogo, pensare la guerra vuol dire meditare sulla forza che l'Europa può avere, se gli Stati membri vogliono dargliela. La forza non di contrastare la smisurata potenza Usa nelle vesti di nani, ma di negoziare l'ordine del mondo nelle vesti di «secondo gigante, accanto al gigante statunitense». Lo ha detto Romano Prodi, al vertice europeo di Bruxelles, indicando la via da seguire: «Non possiamo continuare a mettere il nostro portafoglio nelle mani dell'Unione europea e la nostra sicurezza nelle mani di altre potenze». Quel che occorre è dare all'Europa i mezzi di una forza diplomatica e militare credibile, e le istituzioni affinché tale duplice forza possa essere amministrata con efficacia. Altre vie non esistono, se non quella di fondere gli investimenti di difesa e operare perché dalla Convenzione nasca un trattato costituzionale che permetta il formarsi di decisioni prese a maggioranza. Questa guerra ha messo fine, fortunatamente, al mediocre sogno e menzognero di un'Europa che «parla con una sola voce». Un'Europa che sappia solo *parlare*, senza far seguire *azioni* ardite alla coraiità del verbo, non è un'Unione e non è neppure Europa.

Tener alto lo stendardo della politica nel mezzo della guerra è importante per chi ha avversato la politica di Bush con un vasto movimento traversale, perché ogni momento la vittoria propagandistica può andar perduta. A Bassora potrebbero esserci folle di iracheni che inneggiano ai liberatori dell'Iraq - partì da qui l'insurrezione contro Saddam, nel '91 - e per questo è così essenziale guardare in faccia il mondo arabo in tutte le sue sfaccettature e battersi fin d'ora per una restaurazione del *rule of law*, dell'imperio della legge. E' troppo presto per seppellire Onu e Unione europea, perché di ambedue c'è più che mai bisogno. E' troppo presto per regalare tutta la vittoria a Bush, perché la sua guerra è a lungo termine vincibile a una sola condizione: che appaia agli occhi di tutti come una vittoria degli arabi moderati, e non dell'America. Che muti il rapporto dell'opinione pubblica con gli Usa, e che le piazze del mondo cessino di esser tentate dalle violenze dell'antiamericanismo.

L'antiamericanismo è un virus che gli uomini di Bush vedono annidato in ogni opinione contraria, di questi tempi, e quasi si direbbe che essi si stiano affezionando a quest'ostilità quasi razziale che solo nel terrorismo è certificabile: che in buona parte nasce nell'immaginazione, e che facilita l'uso della paura come strumento di governo e di comando. *Oderint dum metuant* - Mi odino pure, purché mi temano: secondo Svetonio, era questo il motto di Caligola. Non può essere il motto del governo Usa, che in Iraq dice di esser andato per difendere la democrazia, il rispetto delle risoluzioni Onu, il pacifico scontro tra opinioni, e la libertà di parola.

Tornado 33s 430 (completi naviganti - 600 hp - Crociera 35 kmh - Max 39 kmh - Consumo 70 lt/ora - 66 decibel

TORNADO
Via Monte Compio 00034 Fiumicino
t +39 06 6381360 - f +39 06 6500678

Motoscafo di riferimento.

IL SEGRETARIO DI STATO DIFENDE LA LINEA DELL'AMMINISTRAZIONE NEL GOLFO

Un convoglio di mezzi blindati e camion militari della 101esima Divisione aerotrasportata americana pronta a entrare in Iraq dal confine kuwaitiano

Paolo Passarini

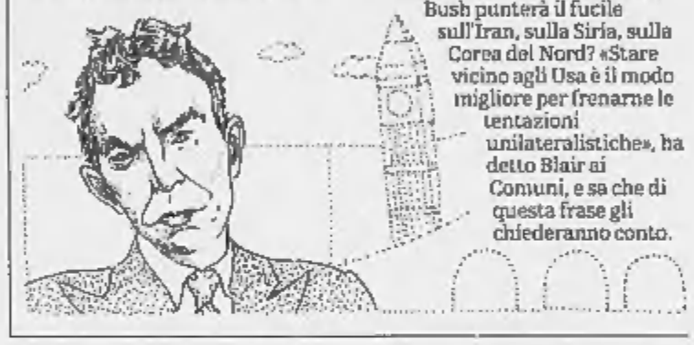
L'amico americano preoccupa Tony più di Baghdad

Blairiana

PHILIP Gould, il suo sondaggista personale, glielo aveva promesso: «Risaliranno. Risaliranno, Tony». Ed ecco che un «focus group» organizzato dal «Financial Times» segnala puntuale una ripresa dei numeri: l'ostilità degli elettori rispetto alla guerra cala, l'apprezzamento per Blair cresce. Sarà l'effetto patriottico determinato dai Royal Marine in azione; sarà l'effetto del potente discorso parlamentare pronunciato dal premier il 18 marzo. Sta di fatto che gli elettori britannici sembrano apprezzare la «forte leadership» del primo ministro. Eppure Blair continua ad apparire preoccupato, e non tanto per l'andamento della guerra.

«E' quasi più preoccupato dell'America che dell'Iraq», ha scritto Bagehot nella sua colonna sull'«Economist». Informazioni raccolte dal «Financial Times» confermano. Blair è stato il leader mondiale che più si esposto per sostenere George Bush, mandando 45 mila uomini a combattere, sfidando l'opinione pubblica del suo Paese e il suo partito, pagando il prezzo di un certo isolamento in Europa. Adesso deve dimostrare che la sua politica paga dividendi, almeno in termini di influenza sull'amico americano.

Su due punti ha già dato battaglia (e ottenuto qualcosa): ci deve essere una risoluzione dell'Onu sul futuro dell'Iraq e il prossimo punto in agenda deve essere la soluzione del conflitto israelo-palestinese. Bush si è impegnato su entrambi i punti, ma l'ipotesi di un governatorato militare americano in Iraq con l'Onu a gestire solo gli aiuti fa impazzire Jacques Chirac e appare indifendibile anche a Blair. Sulla Palestina si devono ancora vedere i fatti. E poi c'è un terzo punto, ancora più angoscioso: «What's next?», cosa viene dopo? Bush punterà il fucile sull'Iran, sulla Siria, sulla Corea del Nord? «Stare vicino agli Usa è il modo migliore per frenarne le tentazioni unilateralistiche», ha detto Blair ai Comuni, e sa che di questa frase gli chiederanno conto.



intervista

POWELL

«Presto il mondo intero darà ragione all'America»

Vi siete spesso lamentati del fatto che il mondo musulmano non abbia mai ringraziato gli Usa per la liberazione dei musulmani in Kosovo, Afghanistan, Kuwait e ora in Iraq. Nel frattempo, gran parte dell'Europa si è schierata decisamente contro la guerra e tutti vi dipingono come aggressori. Lei che ne dice, segretario di Stato Powell?

«Non è vero che tutti ci considerano degli aggressori. Non tutte le nazioni europee ci criticano come dice lei. Sono più numerosi i leader che ci appoggiano apertamente, spesso andando contro la maggioranza della loro popolazione, perché sentono il pericolo e capiscono la loro responsabilità come governanti. Il Parlamento turco ha fatto qualcosa del genere».

D'accordo. Ma c'è una generale opposizione alla guerra.

«Sì».

E allora come mai le vostre motivazioni, che lei insiste a definire come buone e intenzionate ad aiutare l'Iraq, vengono fraintese da così tante persone nel mondo?

«Perché la gente è contro la guerra. La gente è spaventata. Poi, francamente, ci sono state attribuite alcune motivazioni non vere, come il fatto che combatteremmo per il petrolio o per il controllo del Medio Oriente. Ma, come ha già detto il Presidente, come ha già detto Don Rumsfeld e come ho spesso sostenuto anche io, non vogliamo rimanere in Iraq un giorno di più di quel che sarà necessario per insediare al governo di Baghdad persone responsabili, che usino le ricchezza del Paese per il bene del popolo e non per procurarsi armi di distruzione di massa o minacciare i loro vicini. Questo è quello che faremo e spero che quando la gente vedrà come abbiamo agito, capirà che gli Stati Uniti non sono anti-musulmani, anti-iracheni e anti-arabi. Agiremo bene e agiremo in modo da dare credito alle forze della coalizione e spero che così invertiremo questa tendenza critica nei confronti degli Usa. L'antiamericanismo, oggi, è una critica alla nostra politica. C'è chi pensa che dovremmo agire con più rispetto nei confronti del processo di pace in Medio Oriente, che si sarebbe dovuto trovare un altro modo per trattare con l'Iraq. Ma noi abbiamo cercato un modo diverso di trattare con l'Iraq. Abbiamo dato all'Iraq e al mondo una soluzione pacifica attraverso la 1441 e l'Iraq non l'ha accettata. E penso che tra quanto stiamo facendo per la liberazione dell'Iraq e quel che farà il Presidente per il piano di pace in Medio Oriente, potremo iniziare a cambiare l'opinione pubblica».

> La gente è contro la guerra perché è spaventata
> E ci vengono attribuite motivazioni non vere come la volontà di controllare il petrolio e il Medio Oriente
> Ma non resteremo in Iraq un giorno in più del necessario a insediarvi un governo responsabile
> Quando l'opinione pubblica constaterà come abbiamo agito cambierà idea

Nel '91, l'azione americana aveva un diffuso sostegno nel mondo. Questo Presidente, invece, in alcuni ambienti, è meno popolare di Saddam Hussein. Credo che voi vi chiediate: come siamo arrivati a questo punto. Come siamo arrivati a questo punto, allora?

«Non siamo nel 1991. La crisi del 1991 aveva un obiettivo politico più semplice e un obiettivo strategico più facile da spiegare al mondo, che consisteva praticamente nel cacciare gli iracheni dal Kuwait. Prima, e non l'ultimo giorno di guerra, si era deciso che non saremmo andati a Baghdad e non avremmo cambiato il loro regime. Ma nei dodici anni che sono seguiti pensavamo che le varie risoluzioni avrebbero arginato questo regime, invece non sono servite. Così adesso è necessario usare la forza. Ma in questi dodici anni, Saddam ha potuto giocare con l'opinione pubblica. Ha potuto lamentarsi delle sanzioni, sostenendo che hanno fatto soffrire il popolo iracheno, il che non è esatto: è lui ad aver fatto soffrire il popolo iracheno. Oggi siamo in una situazione diversa e con questa dobbiamo confrontarci, non con quella del 1991. E una coalizione di 45 nazioni, che crescerà, ci appoggia e contribuisce in qualche modo alla nostra causa. Per la maggior parte non sono contributi militari, soltanto dichiarazioni politiche, diritti di sorvolo, cose di questo tipo. Ma è molto se un leader si impegna contro l'opinione pubblica del proprio Paese e noi siamo felici di questo tipo di appoggio. Non ho capito il resto della sua domanda...»

Però Bush, in alcuni ambienti, è meno popolare di Saddam Hussein. O no?

«Esatto: in *alcuni* ambienti».

Saddam Hussein è stato dipinto da voi come una minaccia molto severa ma...

«Torniamo al 1991: ricorda il voto del Senato? Ce l'abbiamo fatta, credo, per quattro voti. Per tutto questo accordo popolare su quella guerra è inesatto. Ci sono state molte dimostrazioni contrarie. Mi ricordo ancora il membro del congresso Ron Dellums manifestare contro di noi. Ricordo benissimo l'angoscia di fronte alle quindicimila bare pronte. C'era molto malessere e molta protesta. Ma quando Desert Storm fu combattuta, e fu combattuta bene, molto rapidamente, e il popolo del Kuwait riottenne il suo territorio e gli Usa dimostrarono chiaramente che non avevano altri obiettivi, e i morti furono pochi, la gente ammise che l'operazione era stata condotta bene. Improvvisamente, allora, ci fu l'appoggio dell'opinione pubblica e tutti passarono dalla nostra parte».

Naturalmente, l'altra differenza rispetto al 1991 è la teoria di Bush sull'attacco preventivo, una politica mai sostenuta in passato. Quanto pesa, questo, nella percezione del mondo che gli Usa si comportino unilateralmente in molti modi, dal trattato Abm alla Corte Criminale Internazionale? Quale esempio potete portare di Usa desiderosi di collaborare con il resto del mondo?

«Abbiamo lavorato con il resto del mondo per l'espansione della Nato. Stiamo cercando di lavorare con il resto del mondo nella questione nordcoreana. Tutti ci criticano per non agire unilateralmente con la Corea del Nord. Abbiamo lavorato con il resto del mondo l'anno scorso, per aiutare la Macedonia. Abbiamo lavorato con il resto del mondo e mostrato il nostro appoggio nell'ampliamento dell'Unione Europea. Abbiamo lavorato con il resto del mondo in Afghanistan. Anche se avevamo a che fare con un loro attacco a noi, abbiamo lavorato con il resto del mondo e con l'Onu. Così, certo, vi sono alcune questioni in cui la gente pensa che non ci curiamo degli altri. Al contrario, a noi sta a cuore quel che pensano gli altri. E' solo che giungiamo a conclusioni diverse riguardo a ciò che è meglio per noi e ciò che è meglio per risolvere i problemi. Ma se non ci fossimo curati del resto del mondo, nella crisi irachena, non saremmo passati prima dalle Nazioni Unite. Il Presidente è andato in settembre all'Onu a esporre il caso. E poi ci abbiamo messo sette settimane per... oh, è inutile che ripeta la solita litania, lei la conosce bene. Sette settimane per arrivare alla 1441, che è, a mio parere, una conquista importante, perché stabilisce che la posizione dell'Iraq viola le regole internazionali. Negli ultimi quattro mesi abbiamo discusso a lungo e infine non siamo giunti a un accordo e gli Stati Uniti hanno agito con altre nazioni che la pensavano come loro, principalmente Spagna, Gran Bretagna, Bulgaria e qualcun'altra. Le altre nazioni la vedevano diversamente».

Un iracheno colpisce con la scarpa un poster di Saddam Hussein, strappato a metà dai soldati Usa, a Safwan, nel Sud

> Vorremmo un'autorità ad interim in modo da instaurare quanto prima al governo un gruppo iracheno
> Non vogliamo che si possa dire che un generale americano si è insediato a Baghdad come governatore
> Siamo in contatto con alcuni Stati, l'Onu e l'Ue. Collaboreremo con tutti i Paesi ma in primo luogo con chi ci ha appoggiato

Come vi comporterete riguardo al problema della ricostruzione e del nuovo governo in Iraq?

«Siamo in contatto con un certo numero di Paesi, con le Nazioni Unite, con l'Unione Europea, per decidere come aiutare gli iracheni quando la guerra sarà finita. Torneremo all'Onu per decidere, innanzitutto, il programma "Petrolio in cambio di cibo" e poi per aiutare la gente. Non usa la parola "ricostruzione" anche se è di utilizzo comune e non c'è nulla di sbagliato in ciò, perché non abbiamo intenzione di distruggere l'Iraq. Qualsiasi distruzione che abbia bisogno di ricostruzione è stata fatta in vent'anni di pessimo regime. Mostreremo agli iracheni una vita migliore. Ci confronteremo con quella fetta di popolazione che è stata trattata brutalmente per anni, e vedranno molto rapidamente un miglioramento della loro vita. E mostreremo agli iracheni un modo migliore per usare la loro ricchezza petrolifera per aiutare la popolazione, non per procurarsi armi di distruzione di massa».

Il Segretario di Stato Colin Powell

E vi consulterete con la Francia e la Russia per il governo a interim?

«Quello che vorremmo al momento è un'autorità ad interim in modo da poter mettere al più presto al governo un gruppo iracheno: non vogliamo si possa dire che un generale americano è arrivato a Baghdad come governatore. Vorremmo che questa autorità ad interim iniziasse a lavorare il prima possibile e diventasse sempre più rappresentativa e che gli iracheni avessero sempre più responsabilità finché non possano gestire tutto da soli. Certo, lavoreremo in collaborazione con tutti i Paesi. Certo, adesso ci sono Paesi che ci disapprovano in blocco e naturalmente lavoreremo prima con chi ci ha appoggiato».

E la Turchia?

«Abbiamo chiaramente detto al governo turco che è meglio non vada nell'Iraq del Nord. Sappiamo che hanno un interesse umanitario e certo non lo trascuriamo ma al momento dal nostro punto di vista sarebbe meglio che non ci fossero truppe turche in Iraq».

E per quanto riguarda la questione nord-coreana? Perché mai il Consiglio di Sicurezza è inutile nel caso dell'Iraq e utile in quello della Corea del Nord?

«Non ho mai detto che il Consiglio di Sicurezza sia inutile. Penso che sia stato irrilevante nella questione irachena. Vedremo se nella Corea del Nord si rivelerà più efficace. E come lei sa, io sto seguendo un certo numero di canali per trovare una soluzione diplomatica».

Copyright Domestic Syndicate

ANKARA CONTINUA A CREARE PROBLEMI ALL'OPERAZIONE «IRAQI FREEDOM»

A New York un adesivo di Philip Roth «Ridateci Monica Lewinsky»

■ «Bring Back Monica Lewinsky», ridateci Monica, la stagista che ha messo nei guai il predecessore di George W. Bush, Bill Clinton, con le sue prestazioni particolari, decisamente più innocue delle bombe pur intelligenti. Così recita un «bumper sticker», un adesivo per paraurti, nato in questi giorni a New York dalla collaborazione tra lo scrittore Philip Roth (autore del best seller «La Macchia», dedicato al ricordo lasciato dal presidente su un vestito della Lewinsky), i il grafico Milton Glaser, 73 anni, autore del mitico logo «I Love New York». Logo che lo stesso Roth aveva modificato dopo l'11 settembre 2001, aggiungendovi a mano «More than ever», più che mai. L'adesivo dedicato alla stagista della Casa Bianca ha uno sfondo blu e le lettere sono a caratteri bianchi. Circola da alcuni giorni a New York, forse la città più pacifista della costa orientale degli Stati Uniti. Non è la prima volta che un adesivo viene dedicato negli Stati Uniti a Monica Lewinsky. Durante lo scandalo, nel 1998, uno «sticker» suggeriva un nesso tra il presidente e le prestazioni della stagista.

Monica Lewinsky lo scorso dicembre, ospite di un «reality show» della Fox

Le compagnie aeree: il conflitto ci farà perdere 10 miliardi di dollari

■ La guerra in Iraq potrebbe costare 10 miliardi di dollari di perdite alle compagnie aeree. Lo rivela la Iata, l'associazione internazionale del trasporto aereo, secondo la quale il calo del traffico aereo si protrarrà per tutta la stagione estiva. Dall'11 settembre 2001 le compagnie hanno accumulato finora 30 miliardi di dollari di perdite, in quella che si sta rivelando la peggiore crisi di tutti i tempi per il settore. «A questo punto - spiega Giovanni Bisignani, direttore generale dello Iata nel corso di un seminario a Montreal - l'industria del trasporto aereo deve guardare oltre gli orizzonti brevi e cercare di reinventarsi. Il nostro settore ha bisogno di un cambiamento e i regolamenti nazionali rappresentano un ostacolo in questo senso». Per superare la crisi, la Iata chiede che i sistemi bilaterali evolvano in sistemi regionali e che vengano superate le regole nazionali che impediscono fusioni internazionali tra le compagnie, come ad esempio la «golden share».

Il trasporto aereo è il primo settore economico a essere colpito dalla guerra

IL MINISTRO DEGLI ESTERI IRACHENO MINACCIA RAPPRESAGLIE PER L'AIUTO AGLI USA

«Entrati in Kurdistan 1500 soldati turchi»

Berlino: ritireremo i nostri soldati dagli Awacs che vi difendono

Andrea di Robilant

ROMA

Nonostante l'altolà degli Stati Uniti, la Turchia continua a far filtrare incursori e truppe speciali in Nord Iraq. L'obiettivo di Ankara sarebbe quello di creare una fascia di sicurezza di circa 25 chilometri lungo il confine per poter controllare il territorio iracheno dove operano circa cinquemila guerriglieri curdi del Kadek-Pkk.

Da quando è cominciato il conflitto, l'atteggiamento del governo turco è stato un elemento di frustrazione per l'amministrazione Bush, la quale aveva tra l'altro promesso ai curdi che non avrebbe consentito alla Turchia l'invio unilaterale dei suoi soldati nel Nord Iraq.

Nelle ultime 24 ore, esponenti del governo di Ankara hanno confermato e smentito a più riprese le notizie circa la penetrazione del territorio iracheno da parte di forze turche, contribuendo al clima di incertezza e confusione. Poi lo stesso generale Tommy Franks, comandante delle forze anglo-americane, ha dovuto ammettere che negoziati erano «in corso» per fissare «cifre e tempi» di una penetrazione che Washington spera sia comunque il più misurata possibile.

A questo punto, dai mille ai 1500 soldati turchi, molti dei quali appartenenti alle truppe scelte meglio conosciute come «Berretti amaranto», si troverebbero già in Nord Iraq, mentre altri diecimila uomini sono ammassati lungo il confine, pronti ad entrare.

Gli americani sembrano essere ormai rassegnati a una presenza di forze turche in quella zona, ma insistono perché la fascia di sicurezza che vuole creare Ankara non sia superiore ai dieci-quindici chilometri, per ridurre la possibilità di scontri con la popolazione curda.

Alle proteste degli Stati Uniti si è aggiunta ieri la messa in guardia della Germania, che ritirerà i propri militari dagli Awacs della Nato che pattugliano lo spazio aereo della Turchia nel caso di un coinvolgimento nel conflitto. «Se la Turchia partecipasse alla guerra, ciò aprirebbe una nuova situazione che porterebbe al ritiro dei nostri soldati», ha avvertito il ministro degli Esteri tedesco Joschka Fischer al termine di una riunione d'emergenza del gabinetto di sicurezza.

Inizialmente gli americani contavano di aprire un fronte in Nord Irak facendo entrare fino a 62 mila uomini dalla Turchia. E la loro presenza sul territorio avrebbe rassicurato le varie fazioni curde. Ma questo piano è saltato quando il governo di Ankara ha negato agli Stati Uniti l'uso di basi aeree per il trasporto di uomini e materiale, limitando il suo via libera al solo utilizzo dello spazio aereo. Il ministro degli Esteri iracheno Naji Sabri, ieri a Damasco sulla via del Cairo, ha messo in guardia la Turchia dall'accordare sostegno militare agli Stati Uniti, minacciandola in caso contrario dei «molteplici danni» che colpiranno tutti i nemici del regime. «Auspichiamo che i nostri vicini turchi comprendano quale sia il loro autentico interesse», ha ammonito Sabri.

Ieri il Pentagono ha annunciato che, dopo aver atteso settimane al largo della costa turca in previsione di uno sbarco, quaranta navi da guerra americane con i carri, i blindati e tutto il materiale logistico della Quarta divisione di fanteria hanno levato le ancore con l'ordine di fare rotta per il Golfo Persico.

Il piano alternativo, già diventato operativo, prevede che la 101esima Divisione aerotrasportata venga spostata direttamente in Nord Iraq usando i corridoi aerei che il governo turco ha aperto agli Stati Uniti solo dopo una sfibrante trattativa.

Ieri Ankara ha anche annunciato la sospensione delle missioni aeree angloamericane dalla base di Incirlik per il pattugliamento della no fly zone. La base, del resto, era inutilizzata dal 19 marzo, quando la Turchia, tradizionalmente uno dei più fermi alleati degli Stati Uniti, ha negato l'uso di tutte le basi turche agli americani. «Ormai non esistono più le no fly zone - ha detto una fonte diplomatica - tutto l'Iraq è una no fly zone».

Un carro armato turco sul confine: altri diecimila uomini potrebbero entrare presto nel Kurdistan iracheno

Fabrizio Rondolino

La democrazia si può esportare anche in Iraq

diario guerrafondaio

LA democrazia si può «esportare»? Intorno a questa domanda, e alla risposta che se ne dà, ruotano alcune argomentazioni favorevoli o contrarie alla guerra in Iraq. Alcuni pacifisti - per esempio Armando Cossutta e Massimo D'Alema - concedono, per dir così, che Bush sia mosso da buone intenzioni (cioè, appunto, cancellare la dittatura di Saddam e instaurare un regime democratico in Iraq), ma negano che il metodo scelto (la guerra) sia efficace. Perché, appunto, «la democrazia non si può esportare». C'è in questo dibattito un'eco evidente di un altro dibattito, interno al movimento comunista: quello cioè sulla «esportabilità» della rivoluzione. Il Pci, per distinguersi dai sovietici, sosteneva infatti che il comunismo non si poteva «esportare», né come modello, né tanto meno attraverso le armi. Si tratta dunque di una sovrapposizione, probabilmente inconscia, che poco ha a che fare con la situazione di oggi.

Per suffragare la propria tesi, D'Alema ha voluto poi citare Napoleone, responsabile, a suo dire, di «un'ondata controrivoluzionaria». L'esempio di Napoleone, tuttavia, ci aiuta a comprendere la sostanza del problema. L'Europa diventa infatti «democratica» proprio grazie alle armate napoleoniche, che innestano, nonostante e oltre la Restaurazione, un processo irreversibile di sfaldamento dell'ancien régime e di modernizzazione della società civile e politica europea. L'esempio scelto da D'Alema è dunque grossolanamente sbagliato. Ma non c'è bisogno di risalire a Napoleone: è infatti sufficiente guardare al nostro Paese per capire che effettivamente la democrazia si può, e a volte si deve esportare con le armi in pugno. Gli americani, infatti, prima bombardarono e poi invasero l'Italia per liberarci dal fascismo e per «imporci» la democrazia. E nessuno oggi potrebbe sinceramente rimproverar loro di aver sbagliato. A Baghdad succederà ciò che è successo a Roma cinquant'anni fa.

VIAGGIO SUL WEB: ANATEMI CONTRO IL PRESIDENTE AMERICANO MA ANCHE CRITICHE A SADDAM

«Satana ascolta forse il suo popolo?»

I siti Internet dei Paesi arabi dopo la «guerra di Bush»

reportage

Jacopo Iacoboni

E' la guerra araba postmoderna, Internet, tv satellitari, forum: informazioni asimmetriche come le bombe. «Ora che l'Iraq è attaccato, cosa deve fare un buon musulmano?». Risposta del teologo: «In nome di Allah, clemente e misericordioso, diventa responsabilità del buon musulmano aiutare i fratelli iracheni: ciascuno con i propri mezzi». E allora il primo aiuto sarà pregare. Il secondo: condannare l'attacco e finanziare il popolo aggredito. Il terzo: boicottare i prodotti americani. «Saddam ha il diritto, dopo l'aggressione, di bruciare i pozzi di petrolio?». Il teologo: «Il petrolio resterà di proprietà irachena dopo che gli Usa se ne saranno andati, quindi bruciare i pozzi è «haram», proibito, dal punto di vista della religione».

Non sono comuni fatwa: sono fatwa internettiane, sentenze della guerra araba postmoderna. Appena s'è diffusa la notizia che i marines erano entrati nel Sud dell'Iraq e i bombardieri cominciavano a colpire i palazzi di Saddam, è diventato complicato accedere a un sito che rappresenta uno dei cuori dell'«umma», la grande patria comune musulmana. Islamonline.net è la casa telematica dell'Accademia teologica Al Azhar, sede il Cairo, in cattedra i più eminenti amministratori della sunna coranica. Un arabo che vuol capire qual è «la» linea sulla guerra deve andare lì, su Islamonline, e ascoltare le fatwa puntualmente amministrate.

Sheikh Faisal Mawlawi, nato a Tripoli, addottorato a Beirut e poi fondatore del Council for Fatwa and Research, non verga parole in libertà come se ne trovano spesso nella rete: detta la linea. Purtroppo, annota il teologo, «alcuni oppositori iracheni hanno stretto le mani con quelle dell'America in questo gioco che minaccia una nazione musulmana con il pretesto di deporre il regime iracheno». Che cosa si deve fare?, domanda Faisal. «Qualunque cosa accada, qualunque torto abbia commesso Saddam, non è consentito permettere alle truppe straniere di entrare in Iraq».

Il linguaggio, apodittico, potrà sorprendere chi pensa a Internet come al territorio dell'aleatorio. In realtà, nella guerra araba postmoderna un video (Internet più tv satellitare) contiene tutto e il suo contrario, affermazioni uscite dal senno ma anche parole meditatissime,

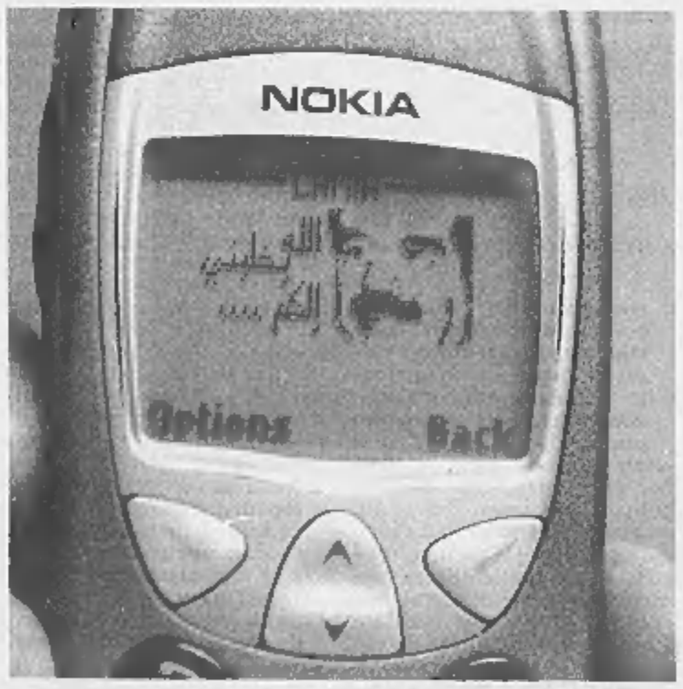
> Il teologo di Al Azhar risponde con la sua «fatwa» a chi gli chiede che cosa si debba fare «Aiutare i fratelli aggrediti e boicottare i prodotti Usa. Ma bruciare i pozzi di petrolio è peccato»

siti che sono poco più di semplici sfogatoi e accademie paludate la cui parola pesa come la preghiera del muezzin. La rete araba contiene, sì, una generalizzata e religiosa condanna di George W. Bush («L'infedele sta compiendo un'invasione vergognosa» è affermazione tanto universale da trovarsi perfino sul forum curdo, kurdishmedia.com), ma anche spunti di conversazioni laicissime e informazioni così fresche da potersi permettere di smentire la Bbc. Sentite.

A Baghdad è comparso da tempo un blog, un diario internettiano, che lascia sbalorditi per la libertà evidentemente sfuggita alla censura. Lo tiene un ragazzo sciita di nome Salam. Lui e il papà descrivono la città vista in una passeggiata mattutina: nessun negozio aperto, pochissime macchine in giro, aperte solo alcune botteghe di pane e, «naturalmente», le sedi del partito Baath. E giù particolari migliori di una cronaca del Nyt: «Ci sono tanti militanti baathisti in giro, tutti armati fino ai denti e sbarbati di fresco, come fossero a una parata. Moltissimi hanno meno di vent'anni. Bevono bibite gassate Miranda. Mangiano cioccolata. L'esercito, invece, non è in strada». Le linee internazionali funzionano ancora, «si telefona e si riceve». L'acqua è ancora disponibile. Se la guerra araba postmoderna è una videoguerra - che si combatte con informazioni incontrollabili e frenetico attivismo su Internet - uno dei segni tangibili, dice Salam, è che «la stazione radio in lingua inglese è stata rimpiazzata da un'emittente in lingua araba». Poi aggiunge: «Lo dico perché la Bbc (che possiamo ancora vedere sul satellite) diceva che la radio di Stato era stata rimpiazzata dal broadcast americano. Falso». Ecco: vero e falso, realtà e propaganda, si mescolano. La guerra araba postmoderna prima che guerra di bombe è guerra di informazioni: letteralmente, cyberguerra, e l'internet musulmano può svelarlo persino prima della tv.

Qualcuno una mano al Raìss la darebbe. In un forum del «Bahrain Tribune» M.A. scrive: «Leggete il giornale, finalmente qualche Stato arabo si fa avanti per aiutare un fratello aggredito». In effetti, su bahraintribune.com «Sua maestà il re, Hamad bin Isa Al Khalifa, offre esilio a Saddam». In una «finestra con i lettori» del sito di «Al Akhbar», vicino al «moderato» governo Mubarak, il direttore Jalal Duweider scrive: «Il mondo è in mano al diavolo». Poi smorza: «Riconosciamo che quanto sta succedendo è il risultato degli errori e della follia del regime di Saddam». Il tono delle domande, tuttavia, è acerrimo: «Americani bastardi», scrive Khalid Ahmet. Stessa parola, «bastardi», risuona in Siria, e non su un sito peregrino: su «Al-Thawra» il columnist Charles Ayyub ricorda agli interlocutori un'affermazione «fatta non tanto tempo fa da un membro del parlamento canadese, Carolyn Parrish, che apostrofò "bastardi" degli ufficiali americani». Sui forum sauditi (andate, per dire, su «Al Watan») i moderatori, appunto, paiono moderati («la decisione americana di fare la guerra ignora gli appelli del Papa, delle autorità religiose islamiche e del suo stesso popolo»), gli arabi che intervengono paiono arrabbiati: «Scusate, pensate che Satana possa ascoltare il suo popolo?».

Domande della guerra araba postmoderna: dove le contro-informazioni sono partite prima (e forse meglio) dei missili Al Samud-2. L'Iraq ha venticinque Internet-center pubblici. Un'ora di collegamento: un dollaro (ma un dipendente pubblico ne prende tre di stipendio). Uruklink.net, server di Stato di Baghdad pullulante di immagini di Saddam e veline di regime, per lunghe ore risulta inaccessibile. Oscurato. Inaccessibile anche il forum di Iraq.net, dove nei giorni scorsi si leggevano commenti in arabo e in inglese maccheronico, «we will fight until death», combatteremo alla morte. Eppure Salam, il blogger sciita, giura: «Vedrete, Internet continuerà a funzionare». Se il monitor resta acceso, la guerra araba postmoderna non è ancora persa.



Un Sms che circola nel mondo arabo con il volto di Saddam Hussein e la scritta: «Che Allah mi preservi per voi»

UNA BATTAGLIA DELL'INFORMAZIONE E DELLA DISINFORMAZIONE TRA WASHINGTON E BAGHDAD

Due recenti foto del Raiss che hanno fatto discutere sull'ipotesi dei sosia che lo sostituirebbero. Congettura mai realmente provata, che potrebbe essere stata alimentata dallo stesso regime per non dare certezze ai eventuali attentatori.
A destra, Saddam durante una riunione che secondo la tv irachena si è svolta ieri

LA TV FOX: IMMAGINI SATELLITARI NELLA NOTTE DELL'ATTACCO

Saddam, il giallo infinito «Fotografato in barella»

Secondo la rete (vicina ai conservatori) le riprese sono nelle mani della Cia. Poco dopo il leader appare sugli schermi in una riunione

La guerra delle panzane è cominciata, e avanza nei flussi dell'informazione con la stessa facilità che le truppe del generale Franks mostrano sul terreno. Baghdad, naturalmente, come ogni dittatura; quella guerra è pratica e la vince da anni; però ieri, almeno nelle onde hertziane, New York e Baghdad hanno mostrato di sfidarsi alla pari.

Ha cominciato New York: la Fox infatti, una delle maggiori reti televisive americane, ha raccontato che la Cia ha ora in mano un paio di foto - riprese da un satellite - che mostrano «Saddam Hussein su una barella». Le foto sarebbero state registrate subito dopo l'attacco missilistico di mercoledì notte che ha aperta la Terza Guerra del Golfo e che avrebbe dovuto portare alla decapitazione totale della leadership irachena. Sappiamo che non andò proprio in quel modo, e l'emittente si cautela - dopo il primo lancio esplosivo della notizia - precisando comunque che quel ferito sulla barella «è quasi certamente il Raiss».

La tecnologia ormai non sorprende, anzi rende credibile qualsiasi ipotesi, perfino quelle che sanno tanto di improbabilità; comunque può essere fatta diventare anche un ottimo strumento di supporto per affascinare l'immaginario del pubblico e consegnare audience a televisioni assetate di notizie e di pubblicità.

La «risposta» di Baghdad alla notizia americana è arrivata un paio d'ore dopo, quand'era già notte: il telegiornale iracheno ha comunicato che il Raiss è «soddisfatto» di come stanno andando le cose che lo riguardano. L'annunciatore, serio, professionale, ha letto che «il Presidente ha espresso la propria soddisfazione per il comportamento dell'esercito iracheno, dei membri del partito Baath e delle tribù irachene». Più tardi la televisione irachena ha mostrato il filmato di un doppio incontro - presentato come avvenuto nella giornata di ieri - del Raiss con la leadership del regime.

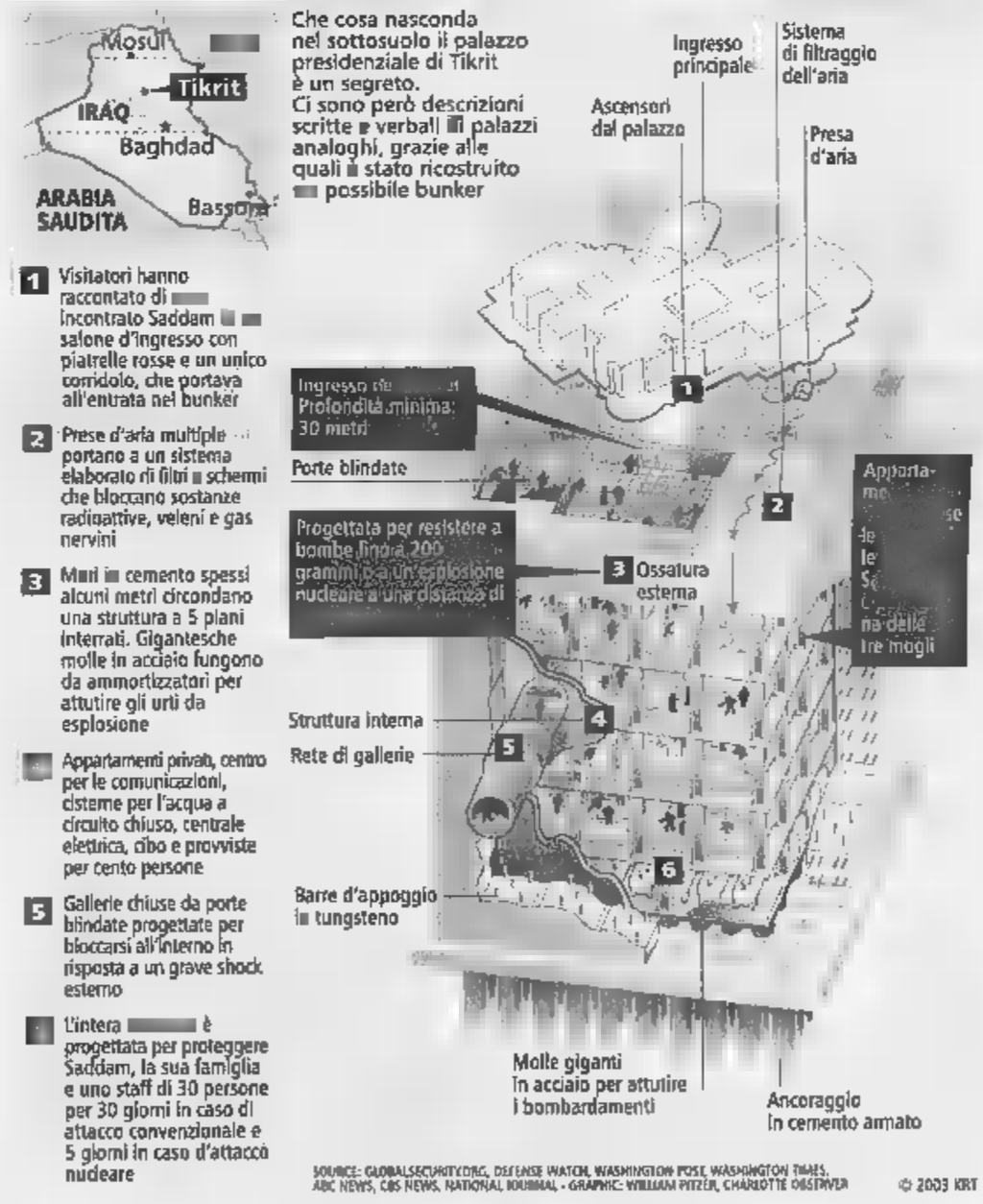
La Fox è una rete d'impianto politico conservatore, con l'aspirazione a sostituire la Cnn nelle preferenze del pubblico. Non è che la Cnn sia un covo di «comunisti», tutt'altro; anzi, viene accusata spesso di essere troppo dipendente dalla Casa Bianca. Ma la Fox esprime con molta forza le posizioni del neoconservatorismo americano, e mira costantemente alla ricerca d'uno scoop che la porti allo stesso livello di popolarità della sua concorrente di Atlanta.

I due filmati di ieri, proposti come ripresi in diretta, potrebbe comunque essere anche preregistrati. Questa incertezza sulle immagini ha perciò dato subito spinta alle speculazioni sulla sorte reale di Saddam, dopo la prima notte missilistica; e si sono riproposti gli interrogativi sulla «verosimiglianza» del video che, all'alba di mercoledì, aveva trasmesso l'appello alla guerra santa, con un Presidente iracheno manifestamente acciaccato. Vecchio, stanco, imbolsito, Saddam leggeva il testo del suo discorso da un quadernetto d'appunti, con un paio d'occhialoni neri inforcati sul naso e, in testa, un basco che sembrava piuttosto una papalina notturna. E bastavano certo a rendere marzialità alla messinscena la bandiera nazionale e l'uniforme militare del Raiss.

Un contrasto tanto drammatico i soliti filmati del tg, d'un Raiss eternamente giovanile, in forma, spigliato, padrone rilassato delle tecniche della comunicazione televisiva, faceva accendere il dubbio che di Saddam si trattasse ma, piuttosto, d'uno dei suoi molteplici sosia. Sono infatti una decina le controfigure che si sostituiscono a lui in molte circostanze della vita pubblica, per radicare il convincimento di una ubiquità superomistica di Saddam, «presente» contemporaneamente in situazioni e manifestazioni che nessun altro mortale potrebbe permettersi.

La Casa Bianca fa ora sapere, prudentemente, che la Cia è in possesso di «materiale organico» di Saddam, in modo da garantirsi la possibilità - attraverso l'esame del Dna - di verificare la presunta morte del Raiss confrontando il campione gli eventuali resti del corpo del dittatore. Ma ieri la stessa Cia ha confermato che il contestato video notturno del Raiss che lanciava l'appello al suo popolo, «è da presumersi attendibile», perché le misurazioni compiute dai tecnici di biometria assicurano che quel Saddam è proprio Saddam Hussein. Se dobbiamo credere alla Cia, allora, la rivelazione della Fox pare proprio una bolla d'aria. La guerra dell'informazione è appena cominciata. [m. can.]

BUNKER SOTTERRANEO



SOURCE: GLOBALSECURITY.ORG, DEFENSE WATCH, WASHINGTON POST, WASHINGTON TIMES, ABC NEWS, CBS NEWS, NATIONAL JOURNAL - GRAPHIC: WILLIAM PITZER, CHARLOTTE OBSERVER © 2003 KRT

Mimmo Càndito

Il Raíss adora «Il Padrino» perché la storia di Don Vito è una metafora della sua vita

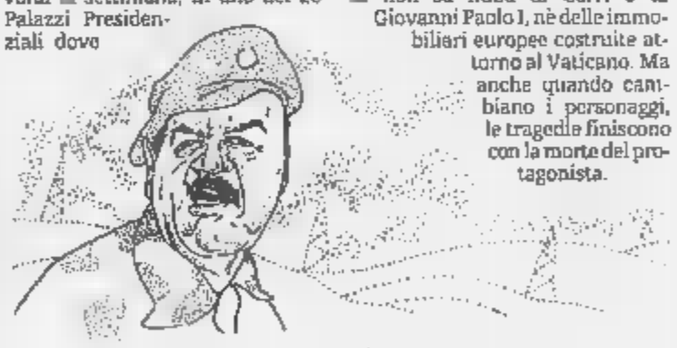
Saddamiana

PARE che due siano le passioni di Saddam. La prima è una vigorosa nuotata in piscina, al mattino, appena sveglio: i suoi palazzi hanno impianti da olimpiade, e un attimo prima che il Raiss ci si tuffi c'è pronto un vigilante di fiducia che analizza velocemente l'acqua, per scoprire se qualcuno vi abbia versato, magari, un acido o un veleno. Non si sa mai.

Da quel mattino di san Giuseppe, mercoledì scorso, è da credere che un qualche intoppo a questa sana pratica mattutina i missili di Bush lo abbiano posto. Il Presidente americano non è proprio quello che si dice uno sportivo; e comunque, all'acqua preferisce l'alcol (o il petrolio).

L'altra passione di Saddam è il film «Padrino», quello di Frank Coppola con Marlon Brano nei panni di don Vito Corleone. Saddam lo faceva proiettare una volta a settimana, in uno dei 29 Palazzi Presidenziali dove nascondeva le sue giornate; ora quella pratica si dev'essere interrotta. Bush non ama nemmeno il cinema (ha fatto la guerra in contemporanea con la festa degli Oscar, mettendo in crisi non Saddam ma anche Tom Hanks, Paul Newmann, Harrison Ford). Al cinema preferisce la tv, dove può interpretare il ruolo del protagonista. «Il Padrino» non è un film, è la metafora della vita del Raiss. Saddam ha tenuto il potere come faceva don Vito: «famiglia» Tikrit, del clan degli Al Bu Nassir, della genia dei sunniti. Tra picciotti e capibastone, in tutto ventimila persone. La nomenklatura come una mafia. E lui a fare il Totò Riina.

La saga del Padrino finisce, nella III parte, con una serie di complotti che precipitano la «famiglia» in una spirale dove politica, affari, e religione, disegnano scenari da tragedia scekspiriana. Saddam forse non sa nulla di Calvi o di Giovanni Paolo I, nè delle immobiliari europee costruite attorno al Vaticano. Ma anche quando cambiano i personaggi, le tragedie finiscono con la morte del protagonista.



Sopra, il giornalista britannico Terry Lloyd della «Itn» e a fianco l'operatore francese Daniel Demoustier

Il giornalista dell'Abc vittima dell'esplosione di un'autobomba nel Kurdistan iracheno Ferito un suo collega

Agguato contro una troupe sulla via di Bassora Dubbi sulla sorte del noto Terry Lloyd della televisione «Itn»

Ucciso un reporter australiano

Al Jazeera: nel Sud morto anche un inviato britannico

Al quarto giorno di guerra, si cominciano a contare le vittime tra i giornalisti schierati in prima linea. Un reporter di nazionalità australiana dell'emittente Abc, Paul Moran, 39 anni, è rimasto ucciso nell'esplosione di un'autobomba nel villaggio di Khormal, nel Kurdistan iracheno. Il collega che era con lui, Eric Campbell, è rimasto ferito e ricoverato in uno dei posti di primo soccorso allestiti da Emergency nella zona, come riportato dall'agenzia missionaria Misna. Nella deflagrazione avrebbero perso la vita almeno cinque persone. Incertezza inoltre sulla sorte di tre giornalisti britannici attaccati nel Sud dell'Iraq, sulla via per Bassora.

L'esplosione dell'autobomba è avvenuta a un posto di blocco alle porte del villaggio di Khormal, situato in una zona montagnosa vicina al confine con l'Iran e roccaforte del gruppo integralista curdo Ansar Al Islam, che si ritiene abbia legami con la rete terroristica Al Qaeda, e che proprio per questo motivo la notte precedente era stato colpito da una cinquantina di missili americani. Secondo alcuni testimoni, i giornalisti aspettavano a bordo di un'auto di poter entrare nel villaggio quando un taxi è giunto dietro di loro e poco dopo è saltato in aria. L'azione sarebbe una ritorsione per il bombardamento americano, che secondo fonti curde avrebbe ucciso circa cento persone. C'è incertezza anche sul numero di feriti - quattro, di cui tre peshmerga (combattenti curdi) e un giornalista, secondo alcuni testimoni - almeno nove secondo altri.

I responsabili della sicurezza dell'Unione patriottica del Kurdistan (Puk), uno dei partiti che governano il Kurdistan iracheno, hanno addossato la responsabilità dell'attentato proprio al gruppo Ansar Al Islam. Anche ieri le forze Usa hanno attaccato con missili le posizioni di diversi gruppi integralisti curdi: oltre a Ansar Al Islam, il Komala Islami Kurdistan (Kik, Società islamica del Kurdistan) e il Jamat-e Islami.

Si teme anche per la sorte dei tre componenti di una troupe della tv britannica «Itn» - dichiarati per ora «dispersi» - attaccata ieri mentre si dirigeva in macchina verso Bassora, nell'Iraq meridionale. Si tratta di giornalista Terry Lloyd, dell'operatore Fred Nerac e del loro interprete libanese, Hussein Othman. Secondo la televisione satellitare del Qatar Al Jazeera di sarebbe morto. Un altro operatore, il francese Daniel Demoustier, è stato ferito, e è riuscito a tornare in Kuwait, dove ha dato l'allarme. Demoustier ha raccontato che due veicoli iracheni stavano seguendo il convoglio sul quale viaggiavano sulla strada che collega Umm Qasr a Bassora quando sono stati superati all'altezza dell'abitato di Iman Anas: «Sembrava che volessero consegnarsi - ha raccontato - usando noi copertura. Ma improvvisamente è iniziato un violento scontro a fuoco. Mi abbassato, i finestrini della macchine finiti in pezzi. Ho guardato alla mia destra e ho visto che lo sportello era aperto e Lloyd non c'era più». Al momento dell'attacco nella zona c'erano truppe irachene e forze alleate. Il giornalista televisivo britannico Terry Lloyd, 49 anni, è molto noto: lavora per la «Itn» dal 1983 ed è stato corrispondente di guerra dall'Iraq nel 1988, poi in Kosovo, in Bosnia e in Yugoslavia; si è occupato anche di eventi sportivi internazionali.

Secondo un recente rapporto di «Informazione senza frontiere», quasi quattrocento i giornalisti rimasti uccisi sui fronti di guerra negli ultimi 10 anni. Tra i più recenti, ha dimenticato l'agguato sulla strada tra Jalalabad e Kabul in Afghanistan dove il 19 novembre 2001 vennero uccisi Maria Grazia Cutuli, del Corriere della Sera, e altri tre giornalisti. Sono del marzo le immagini del fotografo italiano Raffaele Ciriello falciato a Ramallah, in Cisgiordania, da una raffica di mitragliatrice sparata da un carro armato israeliano.
[e. st.]

APPELLI E PARTECIPAZIONE POPOLARE CONTRO IL CONFLITTO IRACHENO

Il Papa: le armi non possono risolvere i problemi degli uomini

■ «Quando la guerra, [illegible] in questi giorni in Iraq, minaccia le sorti dell'umanità, è ancora più urgente proclamare [illegible] voce forte e decisa che solo la pace è la strada per costruire una società più giusta e solidale». Il Papa torna a parlare del conflitto in corso, [illegible] toni assai preoccupati, rivolgendosi agli operatori di Telepace ricevuti [illegible] mattina [illegible] Vaticano. «Telepace vuol essere la televisione della pace, [illegible] quella pace che è dono di Dio [illegible] umile e costante conquista degli uomini» ha affermato. «Mai la violenza [illegible] le armi possono risolvere i problemi degli uomini» ha proseguito il Papa, ripetendo un concetto che in questi giorni si è udito diverse occasioni pubbliche. Il Papa non ha mai nascosto le sue preoccupazioni per le sofferenze e le privazioni che [illegible] sopportando le popolazioni irachene, già duramente provate da 12 [illegible] di embargo. Gli aspetti umanitari del [illegible] in atto, [illegible] stati una costante nei colloqui intercorsi tra la diplomazia vaticana e quella [illegible].

Il Papa

«Blair vattene», decine di migliaia sfilano nel centro di Londra

■ Al grido di «Blair vattene» e «Riportate a [illegible] i [illegible] ragazzi», decine di migliaia di persone hanno manifestato ieri contro la guerra al centro di Londra, contestando il governo. Secondo gli organizzatori, in serata la dimostrazione a Hyde Park aveva radunato 250 mila persone (la polizia parla invece di 60 mila). La manifestazione, fatta di diversi cortei che sono poi confluiti nel parco, si è svolta pacificamente;. «Questo corteo è stato organizzato in solo quattro giorni. Credo che la gente sia rimasta frustrata che il Governo non abbia cambiato idea dopo la grande dimostrazione del [illegible] scorso», ha dichiarato [illegible] portavoce di «Campaign for Nuclear Disarmament». La polizia, che [illegible] episodi [illegible] violenza, [illegible] richiamato in servizio centinaia di agenti, portando [illegible] il totale a 3.500 unità. Sebbene in città non si siano verificati disordini, le forze dell'ordine hanno bloccato alcuni autobus con a bordo numerosi pacifisti che si volevano dirigere verso la base militare Fairford, costringendoli a rientrare a Londra.

La manifestazione di protesta contro la guerra di Londra

FASSINO: LA DIVISIONE E' STATA UN ERRORE, MA NON DRAMMATIZZIAMO

Cortei per la pace, Ulivo battuto dai movimenti

Assente Cofferati. Mobilitazione a Roma e in molte altre città

Maria Teresa Meli
ROMA

«Come direbbe Bush, dio è con noi», parola di Willer Bordon, capogruppo della Margherita. La gente, però, lo è un po' meno. Nel senso che alla manifestazione dell'Ulivo contro la guerra, il materiale umano scarseggia. E l'incubo di tutti i leader, lì dietro il palco, è che il corteo movimentista sia più affollato. Sarebbe un brutto segno per la classe dirigente del centrosinistra. Che si aggiunge all'altro, inequivocabile: la Cgil non è lì, a piazza [illegible] Popolo, ma al corteo. Del resto, il tentativo di mettere tutti insieme è fallito. «Il primo sbaglio è stato dell'Ulivo», ammette il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio. E la stessa interpretazione sembra dare Sergio Cofferati. Il Cinese diserta entrambe le manifestazioni. Ufficialmente perché è a Cagliari e non fa in tempo a [illegible] a Roma (benché uno dei giornalisti che lo ha seguito nella sua trasferta sarda alle quattro del pomeriggio sia già nella Capitale). Dalla Sardegna, comunque, arriva ugualmente la [illegible] cofferatiana dei fatti: «Povero Tafazzi. Ha provato in tutti i modi a fare [illegible] male. Ovviamente l'ha fatto a se stesso. Con politicismo e tatticismo si perdono solo consensi». Prima botta all'Ulivo. Quindi la coda finale «avvelenata», con la notazione che al corteo movimentista erano 70 mila [illegible] a piazza del Popolo «alcune migliaia».

Un copione che si ripete, identico a se stesso, guerra o non guerra. Cofferati da una parte, il gruppo dirigente dell'Ulivo dall'altra. [illegible] è anche pensando al Cinese, oltre che alla Cgil che sta altrove, che i big del centrosinistra - da Piero Fassino a Francesco Rutelli - continuano a scrutare piazza del Popolo che però non si riempie. [illegible] a sera c'è più gente: sono quelli che tornano dal corteo che ormai è finito. La situazione è tale che nasce la figura dell'ulivista itinerante. Fanno avanti indietro da un'iniziativa all'altra i capi dei verdi e del pdci Alfonso Pecoraro Scanio e Oliviero Diliberto. Quando tornano alla casa madre riferiscono ai colleghi [illegible] coalizione parole che non portano certo conforto: «All'altra manifestazione c'era tantissima gente, e soprattutto molti, molti più giovani». Solo il portavoce del correntone, Vincenzo Vita, in versione rom (nel senso di nomade perché fa la spola da una parte all'altra) tenta di minimizzare. Il fedelissimo di Giovanni Berlinguer arrossisce, balbetta e poi dice: «No, non c'era tanta gente al corteo, [illegible] n'era abbastanza». Abbastanza da far decretare a Pecoraro Scanio la morte dell'Ulivo e [illegible] nascita di un nuovo soggetto politico: «La nuova coalizione - propone il leader verde - deve chiamarsi Arcobaleno».

I leader di ds [illegible] Margherita, sotto il palco, si danno un gran [illegible] fare nel tentativo di minimizzare la [illegible]. «Più o meno - precisa ai giornalisti Fassino - ci sono le stesse presenze qui e lì, ma tanto voi scrivete sempre quello che vi pare». Quindi aggiunge: «La divisione [illegible] stata un errore, frutto delle rigidità organizzative di alcuni, però non dobbiamo drammatizzare». Massimo D'Alema sorride e sottolinea: «Ma che problema c'è? L'importante è che siamo in tanti, dovunque, a manifestare per la pace. Diciamo che c'è un pacifismo più attivo e uno più istituzionale...». Sceglie [illegible] linea Francesco Rutelli: «Tutte le manifestazioni - osserva - [illegible] rispettabili e sono [illegible] segno di vitalità». Ma il fatto che a piazza del Popolo non si vedano né il leader della Cgil Guglielmo Epifani né quello dei girotondi, Nanni Moretti (entrambi al corteo) che pure si sperava venissero lascia l'amaro in bocca ai leader dell'Ulivo. In compenso c'è il sindaco, Walter Veltroni, sorridente e silente. E c'è Roberto Zaccaria, [illegible] presidente Rai, che spiega la [illegible] presenza lì con queste parole: «Io seguo il criterio che seguo negli inviti [illegible] cena: vado lì dove mi invitano prima. E comunque quello è un corteo e a una certa età meglio non fare troppi chilometri a piedi».

Poi, mentre Berlinguer mostra [illegible] [illegible] rammarico per «l'occasione mancata», e Giovanna Melandri giudica «una sciocchezza questa divisione», finalmente piazza del Popolo si fa un po' più affollata. E gli organizzatori ne approfittano per rimediare alla situazione. «Siamo 50mila», dicono dal palco. Silvio Berlusconi fa il resto. Sparano tutti contro di lui e l'atmosfera si riscalda. «Il premier - dice Fassino - offende i pacifisti». «Berlusconi fa ragionamenti folli», tuona Rutelli. «Questa è una sfida lunga e difficile che rischia di darci un mondo peggiore», osserva D'Alema accusando il presidente del Consiglio di aver appoggiato [illegible] guerra preventiva made in Usa.

Greenpeace ha occupato simbolicamente l'Altare della Patria issando uno striscione con la scritta «Un impegno concreto: guerra» accanto a un'immagine di Berlusconi, con il capo coperto da un elmetto. Lo striscione è stato subito rimosso, i nove attivisti fermati e rilasciati, sono stati denunciati per procurato allarme

Tanti giovani in piazza al suono di reggae e ska

Mara Montanari
ROMA

«Ma li vedi? E' davvero uno spettacolo». Luca D'Innocenzo, coordinatore dell'Unione degli studenti universitari, occhi azzurri nascosti da una barba anni Settanta, guarda i duecento ragazzini che saltano al ritmo di «Pueblo unido» versione ska. Uno «spettacolo» che si ripete e si moltiplica lungo il corteo dei movimenti che ha attraversato Roma. Ogni sigla ha un suo camioncino. Sopra, il dee-jay [illegible] le cuffie, come fosse una festa. Musica a tutto volume che al raduno finale del corteo, a piazza Venezia, si mescola in un medley di reggae, ska, jungle. [illegible] camminano, ballano piuttosto. Settantamila secondo gli organizzatori. Di certo, molti moltissimi per una manifestazione organizzata dal basso, dal passaparola tra associazioni, scuole, università, centri sociali e Disobbedienti che sfilano con le pistole di benzina tagliate ai distributori Esso. Una geografia di gruppi, accumunati da due fattori: il no alla guerra e l'età. La media si aggira sui vent'anni o poco più. Per la maggior parte sono studenti, la «categoria» più corposa e presente nelle manifestazioni per la pace che si sono susseguite dallo scadere dell'ultimatum a Saddam in poi.

Francesca ha 17 anni e non vuol dire il suo cognome perché i suoi genitori non sanno che è al corteo: «Ieri ho litigato con [illegible] padre. [illegible] so come può dire che [illegible] tratta di una guerra giusta». Andrea Pace, invece, ha 27 anni e frequenta sociologia alla Sapienza. Da loro, un'aula della facoltà è occupata ormai da giorni: «L'aula [illegible] diventata un punto di informazione». Mercoledì in tutti gli atenei italiani si svolgeranno assemblee generali . Spiega D'Innocenzo: Abbiamo invitato i rappresentanti dei vari gruppi del movimento per tenere lezioni sulla guerra. I politici non li abbiamo invitati. Purtroppo, hanno sbagliato [illegible] organizzare una manifestazione separata». Il [illegible] rimento è all'iniziativa dell'Ulivo che si è svolta a piazza del Popolo. Pdci, Verdi e Rifondazione hanno aderito [illegible] corteo dei movimenti. «Un'occasione di dialogo mancata», osserva Nanni Moretti.

Milano, violenze [illegible] una molotov rovinano il corteo dei centomila

MILANO

Centomila. Forse centocinquantamila. [illegible] alla fine l'ululato [illegible] una sirena in piazza Duomo, come se fosse Baghdad. Sullo striscione che apre il corteo c'è scritto solo «Fermiamo la guerra» e poi una immensa bandiera arcobaleno. Dietro, ci sono tutti: dalla Tavola per la pace ai sindacati, dai Ds a Rifondazione comunista e poi le Acli, tanti con la bandiera della pace, qualcuno sventola quella dell'Onu. Antonio Panzeri della Camera del lavoro dice che è solo l'inizio, anche se il movimento non ha fermato la guerra e le bombe: «Non bisogna darsi per vinti». Dal palco in piazza Duomo parla solo Rosa, la mamma di Davide Cesare, il ragazzo dei centri sociali ammazzato una settimana fa da un gruppo di skinhead: «Basta violenza, perché la pace si costruisce dentro di noi, attraverso la fermezza [illegible] cuori».

Il corteo dei centri sociali, dei disobbedienti e del Social forum nazionale parte da piazza [illegible] Ventiquattro maggio. In testa c'è uno striscione rosso che ricorda Davide «Dax» Cesare «Ucciso perché militante antifascista». Il camion con gli altoparlanti spara rap e «Bella ciao». Due ragazze con la kefiah trascinano per terra una bandiera americana. Si passa per [illegible] centro, ma lontano dal consolato Usa di largo Donegani presidiato da polizia e carabinieri in assetto antisommossa. In quaranta, qualcuno ha la sciarpa del Livorno calcio, non si trattengono. Una bomba carta e [illegible] molotov finiscono dentro alla vetrina di una agenzia immobiliare che espone una bandiera americana. La stessa bandiera sventola da una finestra e partono i [illegible] sassi.

Qualcuno devasta un paio di sportelli bancomat. In frantumi finiscono le vetrine del Mc Donald di piazza San Babila e poco più avanti viene devastato l'atrio del palazzo dove ha sede il consolato israeliano. «Ma che senso ha?», si chiedono tanti. Molti scrivono sui muri contro la guerra e contro Bush. Uno solo, incappucciato, [illegible] lo spray inneggia al Br morto sul treno: «Galesi spara [illegible]». Ne fa le spese un operatore del Tg 3 aggredito [illegible] con la telecamera devastata. Per come era iniziata la settimana, con l'uccisione di Davide Cesare e gli scontri all'ospedale San Paolo, poteva finire anche peggio. La polizia non si fa vedere, [illegible] davanti [illegible] consolato. I disobbedienti [illegible] quelli dei centri sociali allontanano con le spicce i quaranta esagitati dal corteo. Qualcuno grida «pace, pace». Vittorio Agnoletto è soddisfatto di questi centomila e forse più nuovamente in piazza: «Il movimento non è stato sconfitto dalle bombe». In testa al corteo dei centri sociali ci sono anche i parlamentari di Rifondazione comunista, Graziella Mascia e Giuliano Pisapia: «E' giusto esserci». [f. pol.]

Cossiga: lettera aperta a Massimo D'Alema contestato dai pacifisti

Caro direttore,
la prego di volere cortesemente pubblicare questa mia lettera aperta all'on. Massimo D'Alema.

Caro D'Alema, ho ascoltato [illegible] interesse il tuo coraggioso e chiaro intervento sul tema della «guerra *versus* l'Iraq» alla trasmissione del *Costanzo show* dell'altra sera. E come ben puoi comprendere, concordo ampiamente, pur vecchio «amerikano» qual sono!, con le cose da te dette e fatte.

Pur senatore «indipendente» [illegible] «apolide» nell'attuale schieramento politico, ma all'Opposizione di questo Governo di centro-destra, ho votato contro la risoluzione che ne ha approvato in Senato le dichiarazioni, e a favore di tutte le mozioni per la nostra non partecipazione, né diretta né indiretta, all'intervento militare unilaterale anglo-americano. E così ho votato, non per motivi etici *specifici*, che difficilmente possono farsi valere [illegible] favore di un crudele tiranno quale è Saddam Hussein [illegible] la sua cricca criminale, ma per motivi di morale, diritto e politica internazionale; e soprattutto per motivi di politica [illegible] diritto interno: e cioè per rispetto alla Costituzione [illegible] alla Carta delle Nazioni Unite; e anche, a dire il vero, per motivi religiosi!

Leggo però oggi il fermo, forte, preciso e anche nobile discorso del Presidente della Repubblica - garante della Costituzione e quindi dell'impiego legittimo dello strumento militare nazionale globale, compreso quindi l'uso delle basi e il diritto di utilizzazione dello spazio aereo nazionale [illegible] del mare territoriale - il quale rivolgendosi ai giornalisti e conferendo, [illegible] primo, il Premio «Saint-Vincent» al suo amico e mentore Eugenio Scalfari (che credevo sostenitore delle nostre posizioni!), ha spiegato con inusitata fermezza e chiarezza che l'Italia è fuori dal conflitto; e che non vi è stata nelle decisioni del Governo della Repubblica, contro cui tu ed io abbiamo votato, alcuna violazione della Costituzione, avendo legittimamente deciso nella loro «insindacabile» competenza il Governo e il Parlamento, nel rispetto dell'ordinamento internazionale e costituzionale, secondo i criteri e le direttive del Consiglio Supremo di Difesa, da lui convocato, presieduto e *sanzionato*. E [illegible] quella schiettezza che è nel coraggioso carattere loro proprio, ha con coerenza rifiutato di ricevere le delegazioni dei «pacifisti». Egli che tutti paternamente e anche in un certo [illegible] maternamente riceve e a tutti e di tutto parla. Ma forse ha fatto bene, perché non pochi di loro, i così detti «pacifisti», almeno quelli che ti hanno ingiustamente fischiato [illegible] vituperato gridandoti: «Kosovo, Kosovo!», più che per [illegible] pace, invero dimostravano chiaramente contro gli Stati Uniti, contro l'Occidente e [illegible] favore di Saddam Hussein.

Ti scrivo, per chiedere [illegible] te, da vecchio e stanco politico a giovane, attivo e valoroso *leader*: ma forse abbiamo sbagliato? Perché, se ha ragione Ciampi, io e tu abbiamo sbagliato, questo è certo! E Carlo Azeglio Ciampi, che personalmente è un notorio anti-berlusconiano, un fermo *supporter* del centro-sinistra, per la cui affermazione ha lavorato e lavora, non può essere sicuramente accusato di [illegible] un pavido sostenitore del Governo di centro-destra, o addirittura un sostenitore e un ammiratore di Silvio Berlusconi, né «vassallo» degli Stati Uniti.

Ché d'altronde, a ben vedere, egli [illegible] coerente con se stesso perché, benché da Capo dello Stato «interventista», nella quotidianità della politica [illegible] della vita istituzionale (pensiamo agli «accordi» con il Governo Berlusconi condizionando il testo del disegno di legge Cirami, ai ripetuti interventi a favore della magistratura associata, [illegible] [illegible] chiave «euro-entusiasta»), se non è intervenuto a bloccare le decisioni del Governo, vuol dire che veramente le giudica del tutto legittime e in linea con l'art. 11 della Costituzione e anche con la Carta delle Nazioni Unite.

Sono profondamente turbato e penso che ancora di più lo [illegible] tu. Dimmi, caro Massimo, hanno ragione Carlo Azeglio Ciampi, Berlusconi, Frattini [illegible] anche Martino? Ed abbiamo sbagliato tu, Rutelli, Fassino, Cossutta, [illegible] mite filo-americano Arturo Parisi, «viva vox verbi prodiani», e anche voi Scalfaro, Andreotti, Colombo, io stesso? Ed ancora di più hanno sbagliato e sono nel torto: la Chiesa Cattolica, i Vescovi, la Conferenza episcopali americana, italiana, inglese e scozzese, il Papa e la stessa Veneranda Chiesa d'Inghilterra? Invero non [illegible] può dire dell'atteggiamento in materia [illegible] delle Logge massoniche né delle due Americhe né d'Inghilterra né di Scozia né d'Italia.

Cosa dobbiamo fare? Mutare, anzi *invertire*, la nostra posizione in Parlamento? O forse [illegible] [illegible] meglio recarci, tutti insieme, [illegible] chiedere perdono ai novelli *Sacri Sogli* del Quirinale e di Arcore, anche se in nessuno dei due alberga una Matilde di Canossa?

Ti prego, caro D'Alema, rassicurami o almeno consolami.

Con amicizia
Francesco Cossiga

UN CONCERTO-COMIZIO PER L'ULIVO E UN CORTEO PER I MOVIMENTI CON SLOGAN MOLTO SIMILI

La manifestazione dell'Ulivo contro la guerra: il palco in piazza del Popolo

L'«altra manifestazione»: un'immagine del corteo per le vie di Roma promosso dal comitato «Fermiamo la guerra»

LE DUE PIAZZE

Differenze di età, musica e rabbia L'occasione perduta della sinistra

reportage

Aldo Cazzullo

ROMA

DUE manifestazioni, due slogan quasi uguali - «guerra no» e «fermiamo la guerra» -, due piazze romane, due [illegible] (romani, 15 e 16, ovviamente non rispettati). Un'assurdità, all'apparenza. «Vogliamo tutti la stessa cosa, la pace» dice Fassino. Qualche differenza c'è però. Uno è un corteo, l'altro un comizio-concerto. Là si corre, qui al più si segue il ritmo. Là: keffiah, Bertinotti, piercing, Nanni Moretti, trecce rasta, cagnacci, e molti più poliziotti con scudi e caschi. Qui: passeggini, Di Pietro, anziani, leader e bandiere di partito, Enzo Carra, cani educati al guinzaglio (e quando due si affuzzano i padroni si interpongono urlando opportunamente: pace!). In comune, oltre a Diliberto e Pecoraro Scanio, il Che («che andò a combattere in Bolivia perché non sopportava la vita pacifica» obietta Franceschini della Margherita) e i crocefissi.

Cattolici sia in piazza della Repubblica con i movimenti, sia in piazza del Popolo con l'Ulivo. Scout con i pantaloni corti, ragazzi di Lilliput devoti a padre Zanotelli, frati indignati, adolescenti con chitarra, Papa Boys già visti a Genova e Assisi. E' il Papa che, come sostiene padre Vincenzo Coli, custode della tomba di san Francesco, «consente di distinguere tra Occidente e cristianesimo», il Papa che sconfitto il comunismo ha aperto il fronte occidentale, contro consumismo, sesso, guerra. Oggi è l'ultima in questione. I cattolici sono molti ma un po' intimiditi dal clima cambiato rispetto alla fiumana del 15 febbraio, ora la guerra c'è davvero, e anche la rabbia, almeno tra i Disobbedienti. Megafoni, camion con la musica techno; bandiera irachena, bandiera americana con la svastica. Dall'Ulivo prevale semmai l'angoscia, lo sgomento. Non c'è molta gente in nessuna delle due parti. «Loro sono quattromila, cinquemila al massimo» si sussurrano l'un l'altro gli organizzatori del comizio-concerto. «Se si riempiono più piazze non è un dramma» dice D'Alema e ha ragione; bisognerebbe però riempirle. Da chi andare? I diessini di sinistra fanno su e giù, con figlioletti e familiari. Stanziali i diessini riformisti. Il primo leader ad arrivare è Fassino, che ha anche messo la bandiera arcobaleno al balcone di casa. La musica è in ritardo di un'ora e mezza, Maurizio Mannoni, conduttore molto volenteroso, si scusa per «gli inconvenienti tecnici». Il signor no Cofferati si è chiamato fuori e si è portato a Cagliari.

Il concerto riesce un po' storto, forse non è stata una grande idea, «fa un po' senso star qui a cantare e ballare mentre nel mondo succedono certe cose» realizza il leader degli Archinuè. Compito ancora più improbo tocca ai diffusori di «Europa» nuovo quotidiano della Margherita, dall'impegnativo slogan «il mondo nelle mani», che neanche Rumsfeld. Applausi di rito ai comizi, foulard arcobaleno, radio accese sulle notizie di guerra. Biciclette. Qui si respira l'aria di tifare per Saddam, e comunque mai lo confesserebbe, neppure il rais stesso. Di là c'è un'altra aria, più viva ma anche più virulenta, e le voci sulla morte di Ali il chimico sono talora commentate con preoccupazione. Sta bene invece l'ex presidente Rai, Sergio Zavoli, molto intervistato sottopalco. Miriam Meghnagi, nata a Tripoli da una famiglia ebraica, si esibisce in un salmo, in un canto popolare di emigrazione arabo e in un canto mistico ebraico, tutti e tre tristi. Il conduttore Mannoni stigmatizza le divisioni della sinistra.

Tra l'antagonista e la riformista, la beneducata e la disobbediente c'è ormai qualcosa in più di un quartiere [illegible] Pare un'occasione perduta, per una volta che la sinistra non incrocia una minoranza radicale ma un sentimento diffuso. Però la frattura è nei fatti, nei volti qui terrei là dipinti, nelle parole. Colpiscono le differenze di età, decibel, rabbia. Il corteo dei movimenti è nervoso, elettrico. Multietnico. I ragazzi dei centri sociali mostrano i tubi delle pompe di benzina Esso, trofeo di guerra costato cinque arresti e un appello del ministro dell'Interno Pisanu. Tamburi ossessivi. Cartelli in memoria di Rachel e Davide, la pacifista americana schiacciata da un bulldozer israeliano e il ragazzo di Milano accoltellato dai fascisti. Incongrue mimetiche. Gran varietà di razze canine piuttosto aggressive. Ansia per la sorte di Ali il chimico. Cori: vergogna, assassini, criminali. «Criminale» è definito il voto del Parlamento dal manifesto di padre Zanotelli, don Ciotti, padre Santoro (Alessandro). Donne curde e turche annunciano la partenza verso Erbil per interporsi tra padri e mariti. Giungono miti da piazza del Popolo le note sentimentali di Massimo Di Cataldo. La Melandri gioca con la piccola Maddalena, visto anche Gasbarra, candidato buonista alla Provincia di Roma. Mannoni: «Siamo cinquantamila!». «E noi settantamila» replicano i disobbedienti. Enzo Carra: «Là c'è più gente, qui più pathos».

La polizia blocca il corteo della sinistra più rossa in piazza Venezia, per evitare che passi sotto casa Berlusconi, che comunque è fuori. Intimoriti, gli scout guadagnano il pullman. Ragazzi con crocefisso di legno al collo trascinano il cartello «Bush servo del dio denaro». Scritte per terra: «Metteremo sangue nelle nostre auto»; «Ci vogliono clienti o morti». Qui una beffa, il cartello affisso all'altezza del balcone del Duce annuncia la mostra «Belle e terribili. Armi bianche e da fuoco». Odore di hashish. Cori: «Give peace a chance». Alfio Nicotra responsabile del settore Pace di Rifondazione: «Berlusconi trasforma l'Italia nello sgabello del boia». Bernocchi leader del Cobas attacca il presidente del Consiglio «con insulti», attenua pudica l'agenzia Ansa. Un papà esibisce fiero la foto dei figli con bandiera arcobaleno. Altra foto con Geronimo e la scritta: «L'America agli americani, restituite la terra ai pellerossa». Adesivi «pace e amore». Cartello contro gli USA. Luca Volontè capogruppo Udc alla Camera: «E' deprimente che la pace divida la stessa coalizione». Enzo Carra: «Contro l'improvvisa botta di depressione accusata da Volontè la cura migliore sarebbe senz'altro quella di venirsi a fare un giro a piazza del Popolo». Roberto «Pota» Calderoli, vicepresidente leghista del Senato: «Le guerre non possono mai essere giuste ma questa è necessaria, necessaria per fermare un pazzo e fare sapere a tutti i potenziali pazzi del mondo che la loro pazzia non può essere impunemente accettata e subita». Mannoni: «Le due piazze erano divise fisicamente, ma non nello spirito e nell'impegno contro la guerra. Applaudiamo i manifestanti che arrivano da piazza della Repubblica!». Rutelli: «Fare più manifestazioni è elemento di vitalità». Cofferati da Cagliari, tramite il portavoce: «Una grande giornata».

«IMPEGNO DI GOVERNI E ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI»

Ciampi: la pace è il bene supremo

«La pace è un bene supremo per il cui conseguimento ogni sforzo deve essere compiuto dalle Organizzazioni internazionali, dai governi e dai popoli di tutto il mondo». E' quanto ha affermato il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ricevendo una bandiera della pace inviatagli dal Comitato «Fermiamo la guerra».
La bandiera della pace, informa una nota del Quirinale, è stata consegnata a un funzionario della Presidenza della Repubblica da Franco Russo e Raffaella Bolini, che guidavano la delegazione del comitato «fermiamo la guerra».
Ciampi, informato del passo compiuto dal comitato, ha colto l'occasione per riaffermare l'importanza della pace e la necessità che le organizzazioni internazionali e i governi s'impegnino in questa direzione.
«La Carta delle Nazioni Unite e della nostra Carta costituzionale - si legge nella lettera consegnata dal comitato "Fermiamo la guerra" - affermano che le dispute internazionali devono essere risolte con mezzi pacifici senza ricorrere alla guerra: le cittadine e i cittadini del mondo sono oggi il presidio dei valori della pace e della giustizia tra i popoli. Siamo certi che lei, nelle sue alte funzioni di supremo garante della Costituzione, saprà preservare i principi della pace a cui si ispirano i costituenti per salvare le future generazioni dal flagello della guerra».

Marco Tosatti

Giovanni Paolo II non è l'alfiere dell'antiamericanismo

diario vaticano

GIOVANNI Paolo II oggi parlerà di nuovo della guerra: probabilmente chiederà preghiere per le vittime - tutte - del conflitto, esprimerà dolore, farà un appello; ma come già nell'udienza del mercoledì e ieri, il pensiero del Pontefice si muoverà su un livello spirituale, più che politico. Da una settimana infatti, dal colloquio avuto lunedì dal Segretario di Stato Powell con il «ministro degli Esteri» di papa Wojtyla, monsignor Jean Louis Tauran, si avverte sempre più sensibilmente la volontà dei vertici vaticani di riequilibrare il rapporto con gli Stati Uniti. Una calibratura necessaria, agli occhi dei responsabili dei Sacri Palazzi, dopo che Giovanni Paolo II ha corso il rischio di diventare, agli occhi dell'opinione pubblica, l'alfiere dell'antiamericanismo. Domenica scorsa l'Angelus del Papa era stato calibrato con grande cura; e nello stesso modo è stata costruita la dichiarazione pronunciata da Navarro Valls dopo l'inizio delle ostilità, giovedì. In entrambi i casi si sottolineava, prima di ogni altra considerazione, la responsabilità di Saddam Hussein, sia nei confronti delle Nazioni Unite, che verso il suo popolo. Dopo le dichiarazioni fortemente critiche verso il «partito della guerra» ascoltate nelle settimane passate, l'Angelus di domenica scorsa rappresentava il primo passo verso la correzione di rotta. Ma Giovanni Paolo II, sull'onda dei sentimenti e dei ricordi si è lasciato trascinare a un'improvvisazione ("Io ricordo la guerra....mai più la guerra") tanto forte e commovente che ha monopolizzato tutti i titoli; mettendo in ombra il testo cesellato con attenzione. Giovedì, poi, Navarro «lamentava» il fatto che Saddam non avesse adempiuto alle risoluzioni Onu; e esprimeva «deplorazione» perché si era scelta la via delle armi. «Deplorazione», e non «condanna»: una scelta di termini che in diplomazia è significativa di una strategia: dal «contrasto», finché c'era speranza che la guerra non scoppiasse, all'«accompagnamento», per gestire un «dopo» pieno di incognite.

«LA SPETTACOLARITÀ DELLE BOMBE TRAMUTA LA GUERRA IN TIFO CALCISTICO»

La Santa Sede contro il «conflitto in tv»

Tonini: «Ci si dimentica che al di là del video c'è chi soffre»

CITTÀ DEL VATICANO

Seduti davanti alla televisione, davanti alle immagini della guerra, come i romani al Circo Massimo osservavano i gladiatori. L'immagine - dura, severa - la getta come una provocazione il cardinale Ersilio Tonini, prelato che certamente ha uso di mondo con i media. «E' una grande tristezza, che ci prende tutti, questa guerra. Ora c'è il rischio che ci comportiamo come quando si assiste alla boxe: prendiamo posizione, facciamo il tifo, la nostra parte vogliamo che vinca».

Il tutto diventa una specie di videogioco, dove le bombe che scoppiano; e si dimentica che dietro tutto ciò ci sono esseri umani, sofferenza e paura. E' questa una preoccupazione sempre più palpabile, nel mondo cattolico. «E' ben questo! - si indigna Tonini -. Abbiamo un rovesciamento totale del rispetto della vita, della trepidazione per la sofferenza, della paura del sangue, quello che le nostre madri ci hanno insegnato. E' brutto, mi vengono in mente i gladiatori, noi seduti a guardare, pollice alto o pollice verso, e vorremmo che vincesse la nostra parte». Da un lato. Dall'altro, la televisione che prosegue come se niente stesse accadendo. «Il Grande Fratello: ma è possibile che ci sono ancora delle persone che trovano gusto a vedere questa roba, ma chi può trovare ancora gusto a guardare queste cose mentre lì si ammazzano? Siamo invitati a partecipare a una nomination che è una damnation. Questa è un'impurità e uno squilibrio».

E' meno irruente del suo «collega», il cardinale Achille Silvestrini, una lunga esperienza nei Sacri Palazzi, ma la preoccupazione è analoga: «Questa guerra è una sconfitta dell'umanità, che ha riempito di tristezza molte persone, come forse da molto tempo non accadeva, in proporzioni così vaste. C'è un sentimento di preoccupazione e di tristezza diffusa nella gente, che ispira alla riflessione». E allora, è opinione di quello che è stato lungo «ministro degli Esteri» di papa Wojtyla, e poi responsabile di un dicastero importante, anche la programmazione delle varie reti dovrebbe tenerne conto: «Assistiamo a un divario fra questo sentimento di tristezza, da una parte, e quella che potremmo definire noncuranza di molti programmi, che non sembrano tenere conto del dramma che si sta svolgendo nel mondo. Questo non è certamente un momento di gioia e di spensieratezza, per l'umanità. E inoltre c'è il rischio, contro cui dobbiamo batterci, di considerare le cose che vediamo in televisione, solo perché accadono lontano da noi, come una specie di film, dimenticando il carico di sofferenza e di morte che significano per altri esseri umani». Andrea Riccardi, storico, e Presidente della Comunità di Sant'Egidio usa la metafora della torre, in una foresta che brucia; noi, davanti alle nostre televisioni, pensiamo di essere al sicuro: «Siamo arrivati a un certo punto in cui possiamo vedere tutto, con grande distacco o in una forma impudica, e vedere la guerra come la stiamo vedendo da anni genera anche una forma di impotenza. Seguiamo i profughi, di questa e altre guerre, sin dai tempi della Bosnia Erzegovina. Siedo a tavola la sera e vedo le cose più orrende». Tranquilli, apparentemente: «Siamo come in una torre e sentiamo e pensiamo che gli effetti di un mondo di dolore e di sofferenza non ci riguardano. Ma non è vero che l'incendio non ci può toccare». Questa sensazione di intangibilità rende ciò che vediamo irreale; come se fosse un film. Padre Federico Lombardi, direttore dei programmi della Radio del Papa, e responsabile del Centro Televisivo Vaticano, ammette che è un rischio sempre presente, non solo in questa guerra appena incominciata, ma anche in quelle precedenti. Non voglio con questo buttare la croce addosso a nessuno». Ricorda la difficoltà oggettiva di mostrare l'altra faccia dei conflitti: «ci sono situazioni in cui magari le riprese televisive degli ospedali, del dolore dei feriti non viene permesso; così come può essere difficile mostrare in televisione la paura delle persone rannicchiate nelle loro case, durante un attacco aereo; mentre si vedono più facilmente i gesti, i momenti spettacolari». Ma il problema esiste, sottolinea Emilio Rossi, una vita spesa in Tv: «c'è bisogno di correttivi, di far vedere anche la parte di sofferenze umane. Al di là della visualizzazione spettacolare esistono realtà molto dolorose, molto concrete. Se no, c'è il pericolo che uno si metta seduto in salotto e veda srotolarsi una favola appena un po' più drammatica delle altre volte che un mezzo come la televisione fatalmente ci racconta. E' una grossa responsabilità». [mar. tos.]

Il cardinale Ersilio Tonini

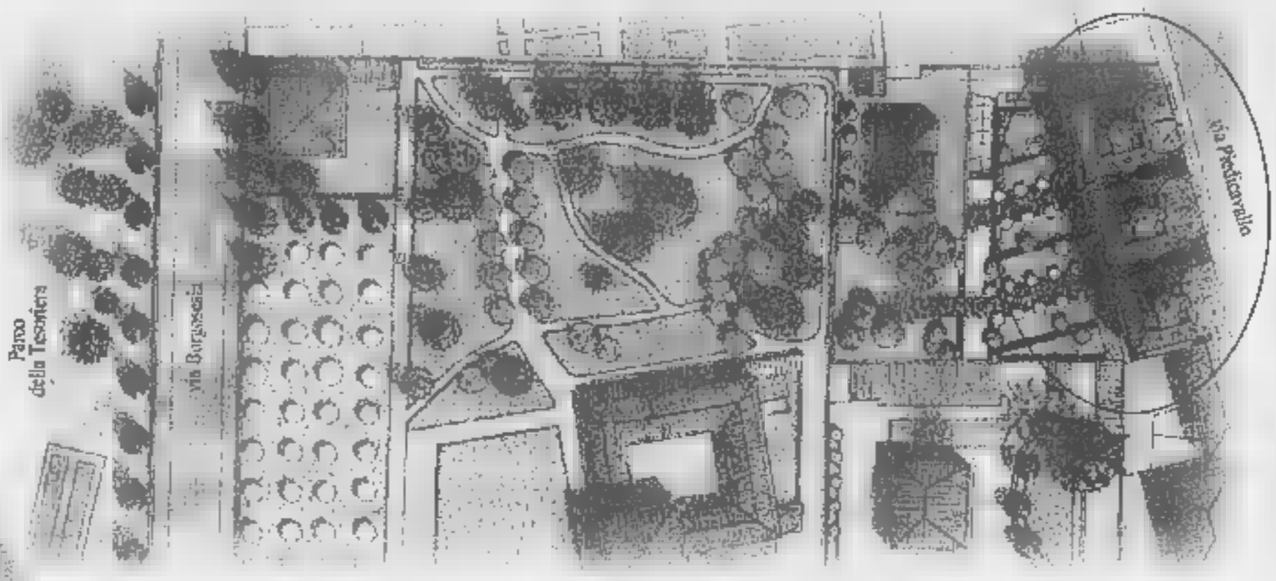
Il Prestigio della Qualità
La Sicurezza dell'Investimento
a TORINO

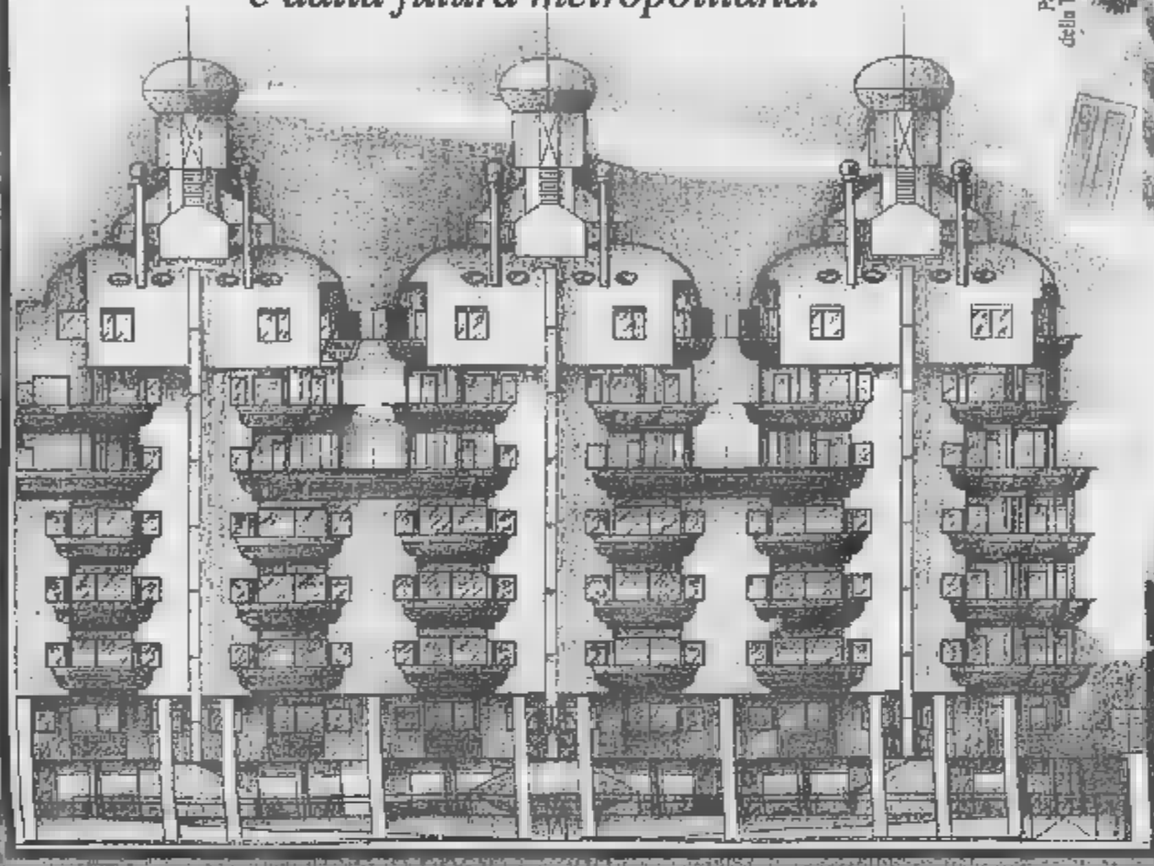
Residenza

La Tesoriera

Via Piedicavallo

Palazzo affacciato sulla Tesoriera, a due passi da piazza Rivoli e dalla futura metropolitana.





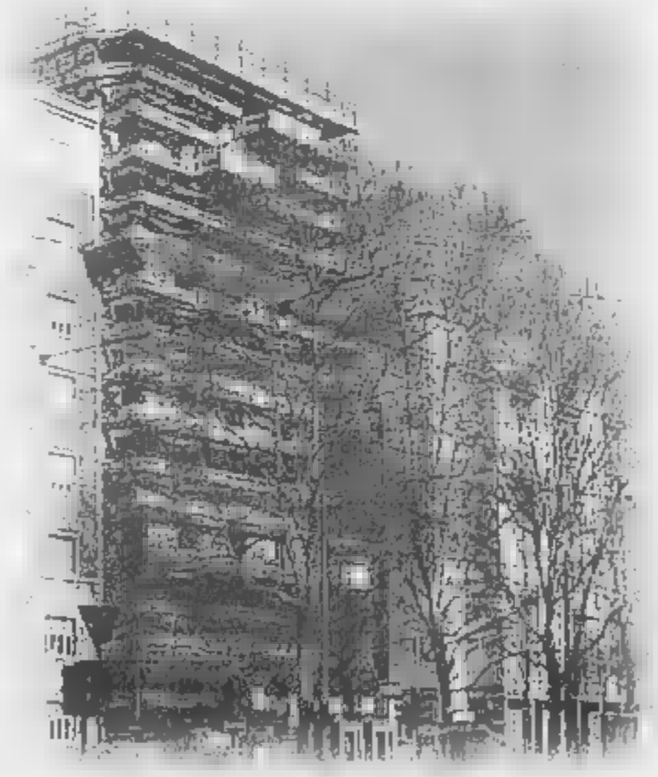
Prestigiosi e panoramicissimi attici e alloggi con giardino.

Residenza

Nizza

Piazza Nizza

Palazzo nelle vicinanze di corso Sommeiller con signorili e panoramici appartamenti. Finiture di pregio. Box auto.



PROMOZIONE E VENDITA

CO.IM. ITALIA HOLDING SPA

M. Nazzarini

Via Vittorio Amedeo II, 19 Torino Tel. 011.566.94.11

CRISI IRACHENA: ANALISI E POLEMICHE

Pera: non si può separare l'Europa dagli Stati Uniti

■ È «inconcepibile» pensare ■ separare l'Europa dagli Stati Uniti, tanto più in un momento come quello attuale in cui «siamo di fronte a tentativi di assi ■ probabilmente a tentativi di egemonia» di alcuni Paesi su altri. Tentativi con ricadute «negative» perchè possono far pensare che «l'Europa ■■■ essere costruita in chiave antiamericana oppure attorno al perno ■ ■■■ o pochi Paesi». È questo il messaggio che il presidente del Senato Marcello Pera ha lanciato da Firenze dove, in Palazzo Vecchio, ha partecipato alla cerimonia di presentazione dei discorsi parlamentari di Giovanni Spadolini pubblicati dalle edizioni Il Mulino. ■■■ ha ricordato il ruolo importante assunto nel 1982 dall'allora leader repubblicano Spadolini, nella ■■■ veste di presidente del Consiglio, riguardo alla crisi internazionale.

Marcello Pera

Castelli: la sinistra è sempre con gli islamici

■ Il ministro Roberto Castelli contestato dai pacifisti ad Aosta, dov'è giunto per un convegno sulla giustizia. E parla di politica: «La sinistra non ha mai digerito il fatto di ■■■ perso le elezioni e non può vincerle ■ medio termine, allora tenta due vie. La prima è ripercorrere la stagione del 68 con cortei di piazza, tensione nel paese sperando così in un governo di unità nazionale, la seconda è ■ via giudiziaria. Dico una certa sinistra, non tutta». Poi sulla guerra ■ Iraq: «La sinistra è ■ favore dei palestinesi contro gli ebrei e a favore degli iracheni. Fantascienza? Può darsi, vi invito però a guardare ■ manifesto di Rifondazione co■ la ragazza in kefia e a ricordare l'appello ■■■ Lioce ai terroristi islamici. Il governo deve mantenere i nervi saldi: fermezza e prudenza».

Roberto Castelli

«Frattini a Domenica In uno schiaffo al pluralismo»

■ «L'annunciata partecipazione del ministro Frattini a "Domenica In" è l'ennesimo schiaffo ■■■ regole che il servizio pubblico dovrebbe osservare»: lo dichiarano il sen. Giuseppe Scalera (Margherita), Fabrizio Morri (Ds) e l'on. Paolo Cento (Verdi). «La settimana scorsa è toccato a Gasparri, oggi è la volta del Ministro degli Esteri», sottolineano Scalera, Morri e Cento. «Tanto più in una puntata dedicata alla drammatica situazione internazionale, sarebbe davvero grave che ■ "Domenica In" si perseverasse ■ dare voce solo ad esponenti della maggioranza. Ci aspettiamo che il nuovo vertice RAI sappia e voglia prendere immediati provvedimenti contro questa scandalosa violazione del pluralismo televisivo».

Il ministro degli Esteri Frattini

VIAGGIO TRA LE ANSIE ■ LE PAURE DEI PIÙ PICCOLI

Tra i banchi di scuola una nuova materia Saddam e l'Iraq

Gli psicoterapeuti: meglio raccontare, proteggerli troppo è un errore
I maestri: non politicizziamo le cose, le trattiamo didatticamente

reportage
Brunella Giovara

MILA■

La mattina dopo l'attacco i bambini della elementare statale «Federico Confalonieri» hanno fatto un minuto di silenzio. Duecentosettanta scolari dai 6 ai 10 anni, in piedi nel cortile - «tutti serissimi, nessuno ha riso» - con maestre segretarie a bidelli. Ieri gli stessi bambini cantavano «Blowin' in the Wind», oggi dipingeranno altri arcobaleni della pace sulle finestre della loro scuola.

La ■■■ tornano a casa, e lì comincia il bombardamento. I genitori che fanno zapping tra Cnn e Rai, papà che dicono «domani andiamo tutti alla manifestazione», ■ altri padri che mostrano orgogliosi i B52, e le luci di Baghdad, le rovine dei palazzi ■ Saddam. «Mia mamma ha detto che bisogna fare scorta d'acqua», «Babbo dice che ■ ■■■ vinciamo subito finisce come in Vietnam», e avanti così, sospesi tra la scuola di pace del mattino, ■ le lezioni di guerra della sera.

Risultato: bambini sconcertati, dubbiosi, ansiosi. Incubi notturni, pipì ■ letto, domande che fanno venire la pelle d'oca ai genitori: «Dici che moriremo tutti?». Perciò alcuni scelgono di spegnere la tv, e fare black out totale su una guerra che bussa comunque alle nostre ■■■. Altri genitori spiegano, ma i risultati spesso sono incerti. Esempio: Marco, bambino di quarta elementare - cioè nove anni - che l'altro ieri si è alzato in classe e ha dichiarato: «Bush è un criminale».

Molti padri e molte madri delegano l'intera faccenda alla scuola. E così, di questi tempi, per gli insegnanti si apre una vera sfida educativa. Dove non si può far finta di niente, e nemmeno si deve. Gustavo Pietropolli Charmet, psicoterapeuta, uno dei massimi esperti di bambini e ragazzi, dice che in tempo di guerra «noi non cor■■■ tanto il rischio di esporli troppo alla violenza, quanto quello ■ proteggerli eccessivamente». Perché «spesso i bambini sono messi al riparo dalla dimensione della morte e del conflitto, e invece bisogna fargli vedere di più, fargli capire... I bambini di oggi non ■■■no cos'è la morte, non hanno ■■■i visto un cadavere...», ■ invece devono saperlo, qualcuno gliel'o deve spiegare.

«"Questo è un film, questo è vero". Dà quel balcone sulla strada che è il monitor della tv, i bambini devono guardare il mondo assieme al papà o alla mamma, che gli spiegano le cose», ■■■ il professor Charmet. Non farlo è un errore, equivale a non portare i bambini ■ funerali «perché così non soffrono».

Così i bambini arrivano a scuola eccitati e preoccupati, e riversano il loro fardello di ansie sulla cattedra: «Maestra, davvero è scoppiata la guerra?». Così è andata l'altra mattina alla Confalonieri, storica elementare di Milano ■■■ alcuni alunni illustri, ■ partire da Silvio Berlusconi. «Ma la stessa cosa è successa nelle altre scuole della città», racconta la dirigente Terese Capua.

E cosa avete fatto? «Il minuto di silenzio, così ■■■ avevamo fatto dopo l'11 settembre». Poi nel cortile ha parlato Maria Stella Biraghi, insegnante di inglese e responsabile del progetto «educazione alla salute». «Ho detto "stanotte è ■■■ un fatto grave, è iniziata una guerra. Vi ricordate di quante volte abbiamo parlato dell'importanza della pace? Adesso riflettiamo in silenzio"».

I bambini hanno raccolto. Una classe aveva preparato in fretta ■ furia un fazzoletto con la scritta «PACE» ■ pennarello. Le maestre hanno confezionato un cartello «L'istruzione rifiuta la distruzione. No alla guerra!!!», e ■■■ corteo, tutti insieme, sono andati ad attaccarlo al portone.

In tutto questo la politica non c'entra, sia chiaro. E le bandiere della pace che sventolano sulla facciata di questo istituto sono lì per decisione del collegio docenti. Tutti i genitori le hanno viste, nessuno ha protestato, neanche quelli convinti che questa sia una guerra sacrosanta. Parliamo di circa 1500 persone, cioè i padri e ■ madri della «Confalonieri» (270 bambini), della «Crespi» (330) e della media «Govone» (160 studenti): 760 ragazzi in tutto, che a casa hanno poi raccontato di quel minuto di raccoglimento, dei cartelli contro la guerra, degli insegnanti che spiegano che la guerra è «un uomo che spara ad un altro uomo per ucciderlo».

«Noi non politicizziamo le cose. Le trattiamo didatticamente», spiega Grazia De Gennaro, che ha una prima elementare. Canzoni, pensieri, poesie, ■ discorsi, di quelli che i bambini spesso non osano fare con i loro genitori. Lucia, nove anni: «Io la bandiera della pace non ce l'ho. Mia mamma non ■■■ la vuole comperare». Maestra: «Non importa, tu credi nella pace e questo basta, no?».

Guido, sette anni e due genitori dichiaratamente «no war»: «Ma se a me invece piacesse a guerra?». «Va bene, parliamone», gli ha risposto la maestra. «Tu vai a fare la guerra, e lì dovrai sparare a qualcuno, ■ forse qualcuno sparerà a te. Saresti contento?». «No. Se la guerra è così, allora è meglio che io non ci vada».

■ Paolo, che ieri correva nel cortile assieme ai compagni di terza e proclamava sicuro: «La guerra è cominciata, ma finisce il 14 aprile». E gli altri: «E chi te l'ha detto?». «Papà». La maestra interviene: «Guardate bambini che la guerra è una cosa vera. Non è un film...».

«Noi educatori dobbiamo dare ai bambini un ■■■ della realtà», dice l'insegnante Biraghi. «I miei figli andavano a letto alle nove, i bambini di oggi invece stanno alzati fino a tardi davanti alla televisione, dove passa di tutto, senza distinzioni: la replica di Rambo e il Tg1 in diretta da Baghdad. Non capiscono più niente, fan■■■ confusione tra realtà e finzione...».

«I bambini ■■■ distinguono tra un videogioco di guerra e la guerra vera», riflette Chiara Saraceno, che insegna Sociologia della famiglia all'università ■ Torino. «Invece bisogna spiegare loro che in giro per il mondo ci sono dei conflitti, che non tutti sono felici e che la guerra non sempre ■ finta. Per qualcuno - anche per i bambini - a volte è reale, ■ molto dolorosa». Nascondere la verità del mondo è un errore, «perché loro vivono nel mondo, ■ devono sapere ■■■ succede, anche perché vorrebbero a saperlo lo stesso, a scuola».

A scuola si passa la gran parte della vita, a scuola si ri■■■■ le storie famigliari, le posizioni politiche dei genitori, «mio padre dice che Bush ha ragione», «il mio invece tiene per l'Iraq», come si tifa per il Milan o ■ Juve, come ■■■ tutto, in fondo, fosse una specie di partita a due: Bush contro Saddam, arbitra un certo Blix, «uno che doveva decidere se fare la guerra ■ no» (Marta, seconda elementare). E tu, da che parte stai? «Io sono pacifista», dice lei.

«C'è qualcosa di vero nel pacifismo dei bambini», commenta il professor Charmet. «Io vedo una venatura di sincerità, in questa richiesta di pace avanzata da questi bambini. Ai bambini di oggi non piace che i genitori divorziati si distruggano ■ vicenda, non piace ■he il papà picchi il cane, non piace il modello competitivo dove vince il più abile, il più furbo ■ il più cattivo». Una volta «non ■■■ così, ma ormai viviamo in una società dove il modello educativo - a casa, a scuola - è pacifista. Dove la pace ■■■ è più ricercata attraverso la distruzione del nemico ma attraverso la contrattualità, la mediazione». E' un «trend consolidato», in un'Italia «in cui è in corso un grandioso esperimento nazionale di educazione alla pace». A partire dalle famiglie, comprese quelle che tifano Bush.

Quello che non viene detto loro a casa lo scoprono parlando con i compagni in classe Per questo motivo gli psicologi suggeriscono di dire la verità

Elena Loewenthal

Anche i ragazzi sono in grado di distinguere tra finzione e realtà

diario dei bambini

VISTA da questa lontananza, la guerra assomiglia a un immenso contenitore: si allastellano notizie ed opinioni. Il mondo risulta spartito in un modo strano che non corrisponde né alla geografia né all'umanità: c'è quello "in collegamento", che dentro lo schermo scorre da un capo all'altro del globo - New York, Kuwait City, Ankara -, e poi c'è quello buio delle braccia che s'allargano e dicono: "non ne sappiamo nulla"; ma capita anche questi due mondi stiano fianco a fianco, nello stesso posto.

A scuola, fra un capo e l'altro del banco di alimentari, ci si scambia aggiornamenti in tempo reale, si enunciano prospettive politiche. Assai di rado si esprimono sensazioni. Forse è davvero più facile dire ciò che si sa e si pensa, piuttosto di ciò che si prova. Ma il Telefono Azzurro ha appena attivato una linea (19944201) dedicata ad aiutare i bambini alle prese con le paure e le angosce del momento.

Anche i più piccoli hanno capito subito che questa volta la faccenda ■■■ seria, cioè vera. Hanno sempre più fiuto di quanto non si pensi nel distinguere la realtà dalla finzione, proprio come il ■■■ cane che resta impassibile di fronte alla carica dei 101 in televisione, ma se un suo collega ulula fuori, a chissà quanti chilometri di distanza, risponde subito con le orecchie tese e la sua voce. La violenza sullo schermo - quella in televisione e quella spalmata sui videogiochi -, è un'altra cosa: intorpidisce, prima ancora di far male. Ma la guerra non è finzione e i bambini lo sanno bene. Oltre alla paura vengono sentimenti nuovi e quelli vecchi sono prepotenti. E' tutto più "forte": i bambini militano con le emozioni. "Che cosa succederà?" domandano con un'ansia che riflette le nostre incertezze e spiazza le reticenze degli adulti, che di solito preferiscono dire ciò che sanno e pensano, piuttosto che qual che provano. Perché malgrado le fenomenali tecnologie, malgrado gli esiti prevedibili la guerra resta (come dicono i veri esperti) un'incognita che esige, insieme ai nostri figli, la sincerità più disarmata.

Domani sciopero degli insegnanti

Vi aderiscono tutti i sindacati per il contratto e contro i tagli

■■■

Lunedì, attività didattica a forte rischio nelle scuole italiane di ogni ordine e grado. Ad indire una giornata di sciopero generale ■ tutto ■ personale docente ■ Ata sono stati infatti Cgil Scuola, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals Confsal, Unicobas Scuola, Cobas Scuola e Cub Scuola. In pratica, tutte le più rappresentative organizzazioni sindacali di categoria. Sono decise a chiedere l'immediata ripresa delle trattative per il contratto (scaduto ■■■ 14 mesi), più ■orse e investimenti, salvaguardia dell'occupazione e riduzione del lavoro precario. Ma anche per ribadire il loro no alla guerra in corso in Iraq.

Oltre a chiedere precise garan■■■ sul funzionamento della scuola pubblica, Cgil, Cisl, Uil e Snals rivendicano la rapida chiusura del contratto, la disponibilità di tutte le risorse economiche già stanziate dal governo, la certezza del ruolo della contrattazione, la dife■■■ del potere d'acquisto delle retribuzioni ferme al 2001, la valorizzazione della professionalità del personale. Per tutto lunedì sono previste manifestazioni regionali e provinciali, presidi e sit-in presso i Centri servizi amministrativi.

No deciso alla riforma Moratti, invece, da Unicobas, Cobas e Cub. L'Unicobas, in particolare, contesta il ritorno al maestro prevalen■ con il conseguente taglio di decine di migliaia di cattedre, la trasformazione delle scuole dell'infanzia in succursali degli asili nido, il «salto nel buio» dell'addestramento professionale, l'istituto dello «studente in affitto».

L'appuntamento è per le 9,30 in viale Trastevere, davanti al ministero dell'Istruzione: alla manifestazione aderiscono anche i Cobas, che anteporranno a tutte le loro rivendicazioni l'opposizione alla guerra, nella convinzione che la scuola, gli studenti, i docenti e gli Ata siano contrari alle armi e all'appoggio garantito agli Usa dal governo. Sulla stessa lunghezza d'onda, il Cub che già nei giorni scorsi è sceso in piazza per protestare contro l'avvio dei bombardamenti sull'Iraq. Nel mirino del sindacato anche i tagli agli organici, ■ riforma Moratti, l'abbassamento della qualità della scuola pubblica e ■ stanziamenti alle private.

La Punto OEM Srl
Società di vendita all'ingrosso di prodotti informatici
RICERCA
■■■
COMMERCIALE
per il proprio Cash&Carry di Settimo Torinese
Si richiede comprovata esperienza e conoscenza nel settore della vendita hardware e software
Inviare curriculum vitae a:
Email ruvidi@puntooem.it
Fax ■■■

Avviso d'asta
COSIDA S.p.A. in LCA con sede Napoli - Via Posillipo, ■■■ terrà il giorno 29 aprile 2003, p■■■ Notaio Angelo Tirone in Napoli alla Via del Mille n. 61, asta ad offerta segreta per l'aggiudicazione ■■■ complesso immobiliare denominato "Hotel des Alpes" ■■■ destinazione alberghiera sito in Courmayeur (AO) - Località Entreves. Prezzo base: € 2.990.376,00 con aumenti ■■■ e con aggiudicazione anche con offerta del solo prezzo base. Deposito a cautione, spese ed ■■■ modalità ■■■ da bando di vendita depositato presso Notaio Angelo Tirone - Via del Mille n. 61 - Napoli. Informazioni: Notaio Tirone - Tel. 081.405168 - COSIDA S.p.A. in lca Tel. 081.5751171
Il COMMISSARI■■■
avv. Luigi Campese

Agenzia per lo svolgimento dei XX Giochi olimpici invernali "Torino 2006"
Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino
Tel. 011 5221255, Fax 011 5221214
Intervento di completamento e messa in sicurezza della rete viaria della SS 23 del "Sestriere" da Pinerolo Argentera a Cesana T.se.
Pubblicizzazione dell'avviso di avvio del procedimento
L'Agenzia "Torino 2006" - Galleria San Federico, 16 - 10121 Torino, nella qualità di Ente espropriante delle aree occorrenti a fonte di cui all'oggetto:
INFORMA
che ai sensi e per gli effetti degli art. 7 e segg della L. 241/1990 degli art. 4 e 5 della L. 7359/1865 e degli art. 10 e 11 della L. 865/71, in data 27/3/2003 provvederà a depositare presso la propria sede nonché presso le Segreterie dei Comuni di Pinerolo Argentera, Fenestrelle, Usseaux, Pragelato, Sestriere e Cesana Torinese il progetto preliminare di esproprio relativo alle opere di progettazione delle aree. L'avvio del procedimento espropriativo sarà comunicato mediante affissione dei relativi avvisi all'Albo Pretorio dei Comuni interessati e in data del 27/3/2003 mediante pubblicazione degli stessi sui quotidiani a tiratura locale "Luna Nuova" del 25/3/2003 "Eco del Chisone" del 26/3/2003 "La Valsusa" del 27/3/2003 e quotidiani a diffusione nazionale "La Stampa" del 25/3/2003 "Il Giornale" del 26/3/2003 "Il Corriere della Sera" del 27/3/2003.
Il Direttore Amministrativo del Comitato Organizzatore dott. Giovanni Toffoli

Azienda tecnologica internazionale ricerca per potenziare la propria struttura
■■■ DI ■■■
in Piemonte, Lombardia, Lazio
Di età non inferiore ai ■■■ e ■■■ superiore ai 35 ■■■, diplomato, facilità nei rapporti interpersonali, automunito.
SI OFFRE inquadramento Enasarco, ■■■ periodo di addestramento, fisso mensile, aliquote provvigionali ■■■■■ al raggiungimento di particolari target. La selezione verrà curata direttamente dall'azienda.
Inviare dettagliato curriculum al numero fax: 06.71301083 oppure telefonare al numero ■■■ 71301060

Impresa edile cerca
ASSISTENTE O GEOMETRA
di cantiere con esperienza in edilizia civile da inserire nel proprio organico per cantieri in Torino e prima cintura.
Inviare curriculum vitae a C.I. AG5016704 - 10028 Trofarello (TO), autorizzando il ■■■■■ dei dati personali ai sensi della ■■■ 675/96 e succ.

■■■■■
www.borsagratis.com
Free Informations ■ Pole Position

Per la pubblicità su:
LA ■■■■
PK publikompass
Corso ■■■seno d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel 011 666 52 11 - Fax 011 666 53 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
■■■ 02 244 24 811 - Fax 02 244 24■■■

TRAGEDIA IN SARDEGNA

Trovata sgozzata nella casa di un'amica Mistero sulla morte di una donna di Tempio Pausania

■ È l'omicidio l'ipotesi più probabile per spiegare la morte di Angela Farina, 50 anni, avvenuta ieri vicino a Tempio Pausania. Il corpo presentava diverse ferite al capo e al collo provocate, secondo una prima analisi, da un'arma da taglio. La donna è stata trovata agonizzante dal marito, Agostino Ruiu, 57 anni, titolare della Sardegnamatik, società che commercializza distributori automatici di bibite, e da una figlia. Sono stati loro, intorno alle 13.30, a chiamare il 118. All'arrivo dei soccorsi, la donna era ancora viva; è morta durante il trasporto in ambulanza verso l'ospedale di Olbia. La villetta di Cannigione dove si è verificata la tragedia è di proprietà di un'amica della donna; Angela Farina e i suoi familiari erano soliti utilizzarla per trascorrervi i fine settimana.

Per i carabinieri di Sassari ancora nessun sospettato

DUE ANNI A UN UOMO NEL VERCELLESE

Processo per violenza sessuale, richiesta choc dell'accusa «Le dimensioni dell'organo genitale sono un'aggravante»

■ Le dimensioni dell'organo genitale maschile possono essere un'aggravante in caso violenza sessuale. E' quanto hanno chiesto procura di Vercelli e parte civile nella loro requisitoria in un processo per una presunta violenza sessuale di un manovale di Trino Vercellese e [illegible] sua moglie. L'uomo, giudicato con il rito abbreviato, è stato condannato a [illegible] anni e tre mesi, con sospensione condizionale. L'episodio di violenza sarebbe avvenuto nella casa in cui la donna si era trasferita, e che l'ex marito frequentava perché la stava aiutando nei lavori di ristrutturazione. Una sera l'uomo, ubriaco, avrebbe chiuso a chiave la porta della camera da letto, e avrebbe imposto alla moglie di fare l'amore. La donna, sola in casa con i due bimbi piccoli, temendo una reazione [illegible]a più pesante, non si sarebbe ribellata al rapporto.

UN TRIBUNALE DELL'ILLINOIS: «NON E' VERO CHE FANNO MENO MALE»

«Le sigarette lights sono un inganno»

Philip Morris condannata. Maxi-multa da 10 miliardi di euro

CHICAGO

«Le sigarette lights sono un inganno». Una corte dell'Illinois ha condannato il colosso del tabacco Philip Morris a pagare 10 miliardi di euro in risarcimento, per aver fuorviato i fumatori promuovendo le proprie sigarette leggere e facendo credere ai consumatori che fossero meno dannose.

Dopo la serie di azioni legali degli anni scorsi conclusesi con pesanti condanne per le industrie del tabacco, questa di Madison County è la prima causa intentata a una multinazionale del tabacco sul fronte delle sigarette «lights». L'azienda ha immediatamente fatto sapere che ricorrerà in appello contro la sentenza con cui il tribunale di Madison County venerdì sera ha chiuso una causa intentata da un gruppo di cittadini in base alle norme a difesa dei consumatori.

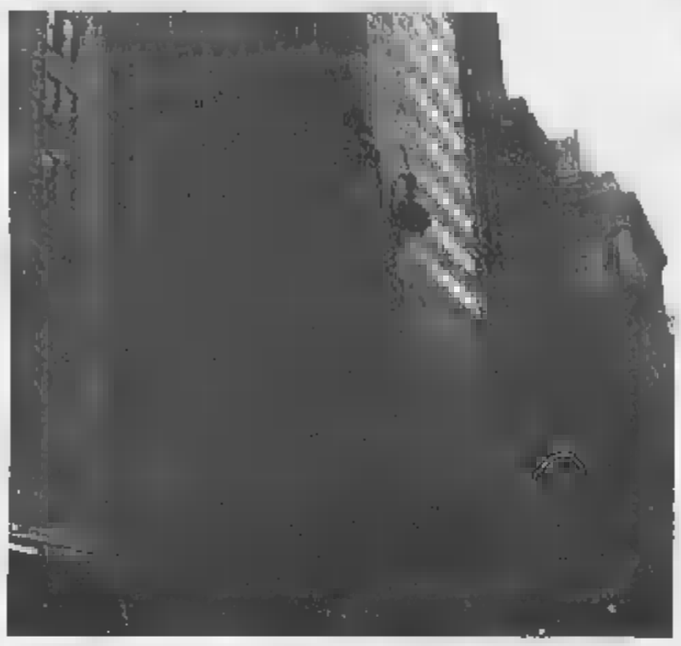
Diversamente da ogni altra causa del genere, quest'ultima contro uno dei maggiori produttori mondiali non è fondata sulla richiesta di indennizzi per la salute sui soldi spesi in sigarette leggere, acquistate sulla base dell'errata convinzione che siano meno dannose, come invece sostenevano l'azienda. L'indennizzo imposto alla Philip Morris è di gran lunga inferiore a quelli di altri clamorosi casi di azioni legali contro i colossi del tabacco in stati come California, Florida e Oregon.

Fra aggiustamenti dei verdetti e patteggiamenti le aziende e gli individui interessati alle cause, gli indennizzi reali sborsati dai colossi del tabacco sono stati tuttavia di molto ridimensionati. Anche alla luce di quanto a fini pratici si è rivelato come una riduzione di pena verrebbe da chiedersi se davvero Philip Morris - condannata peraltro a pagare 1,78 miliardi di dollari in spese legali - perseguirà la via dell'appello, considerando che per poterlo fare dovrebbe versare una cauzione pari ad altri 12 miliardi di dollari. La strategia di difesa è sempre stata comunque quella di farne una questione di principio per non corre il rischio di creare onerosi precedenti, come ha fatto capire ancora ieri il vice presidente della multinazionale del tabacco William Ohlemeyer.

La Philip Morris ha anche sottolineato come Madison County sia nota per i verdetti a favore dei consumatori, e ha lamentato che quest'ultima condanna «ricompensa con somme enormi fumatori che non presentano problemi di salute». Per queste due ragioni l'azienda farà sicuramente appello, presentando inoltre un ricorso anche contro l'ammontare della cauzione che, stando ad analisti industriali, non potrebbe mai permettersi di pagare. Intanto però è facile prevedere che la sentenza di Madison County darà coraggio a gruppi di cittadini in stati come California, Missouri, New Hampshire e Tennessee, che hanno messo in cantiere altre cause per le sigarette leggere.

Da un punto di vista scientifico, d'altro canto, ormai tutte le ricerche concordano che le sigarette lights non limitano i danni del fumo. Anzi secondo un rapporto ufficiale del governo degli Stati Uniti, pubblicato a cura del National Cancer Institute, da quando sono entrate in commercio le bionde in versione leggera, le malattie correlate sarebbero addirittura in aumento. Tra la popolazione femminile, le morti per cancro al polmone erano 44 ogni 100 mila a metà degli anni '60, mentre sono salite a 119 per 100 mila a metà degli anni '80. Un trend analogo è stato registrato anche per gli uomini. «I fumatori sono stati ingannati. Non ci sono sigarette sicure. L'unico modo per ridurre i rischi legati al fumo è smettere, o meglio non cominciare per niente», ha scritto David M. Burns, docente di medicina interna alla University of California di San Diego, responsabile della pubblicazione del rapporto in questione.

[r. cri.]



Un'immagine della sede della Philip Morris, la multinazionale del tabacco

IL MINISTRO ALEMANNO

«L'olio contro i tumori»

■ Si celebra oggi in tutta Italia la seconda giornata della prevenzione oncologica che quest'anno sarà dedicata alla corretta e sana alimentazione. Nelle piazze italiane distribuite oltre 200mila confezioni di olio extravergine di oliva, contrassegnato dalla «Q»Verde del Consorzio di garanzia dell'Olio extra vergine di oliva di Qualità che patrocina l'evento, organizzato dalla Lega italiana per la contro i tumori, assieme al ministero delle Politiche Agricole e forestali, che ha stanziato un contributo di oltre 400mila euro, e al ministero della Salute. Il ministro Alemanno ricorda che «la corretta alimentazione è fondamentale nella prevenzione delle malattie. Buona parte delle morti per cancro sono attribuibili a fattori alimentari. L'olio ha proprietà terapeutiche e antitumorali ormai riconosciute dalla medicina»

I GENITORI DI CARLO GIULIANI

Milano, [illegible] «Dax»

La politica, ma soprattutto il dolore per un ragazzo morto ammazzato a soli 26 anni. Mentre seppellivano Davide Cesare, ieri al cimitero di Rossano, Comune della cintura meridionale di Milano, sotto un bel sole tutti fischiavano, piano, l'Internazionale, levando i pugni al cielo. In molti piangevano, mentre gli addetti del cimitero deponevano la bara in fondo alla fossa. I funerali di Davide Cesare, «Dax» per gli amici e i compagni, operaio e padre di una bambina, si sono svolti ieri in forma civile. Tante, circa tremila, le persone arrivate in via Guido Rossa, dove abitano i genitori e i fratelli del ragazzo ucciso, per dargli l'ultimo saluto. Tra loro Heidi e Giuliano Giuliani, i genitori di Carlo, il ragazzo ucciso al G8 di Genova nel luglio 2001, ma anche Vittorio Agnoletto, Mario Capanna. Toccante l'intervento di Rosa, la madre di Davide, che ha chiuso la manifestazione. Con la voce tremante e trattenendo l'emozione, la donna ha rivolto dal palco un appello a tutte le madri a confrontarsi con i propri figli e capire le ragioni del loro disagio

E' mancata

Angela Sesia ved. Cocilio

anni 100

Lo annunciano con profonda tristezza Renata, Sandra con Beppe e Anna, Massimo e Angela, Cristina con Luca, nipoti e pronipoti. Grazie di cuore al dott. Antonio Vigna che per lunghi anni l'ha curata con amore, e all'amico dott. Roberto Sciandra. Veglia di preghiera oggi ore 17,30 e benedizione lunedì 24 marzo ore 9 presso la parrocchia Maria Addolorata (Pilonetto). Indi la cara salma proseguirà per Moransengo (At) dove si terranno i funerali alle ore 11.

— Torino, 21 marzo 2003.

O.F. San Giovanni - To - tel. 011 727511

Ciao NONNA 915 ci hai voluto tanto bene, proteggici dal Cielo. Stefano, Eleonora, Carolina.

Grazie per l'amore infinito che mi hai donato, [illegible]. Dal Cielo continua a tenermi per mano. Cristina.

Ciao dolcissima NONNA GANGA. Il ricordo della tua tenerezza scalderà per sempre i nostri [illegible]. Maddalena, Benedetta e Niccolò.

Giulia e Giuseppe Minardi abbracciano forte Cristina e si uniscono al dolore di Renata e Sandra per la scomparsa dell'indimenticabile ANGELA.

Vicini a Cristina e ai suoi cari con affetto Paola e Claudio, Carla e Renato, Grazia e Valerio, Ugo e Dino, Alessandra e Paolo, Celine e Yoli.

Benito e Rosa Lucchetti con Mauro e Tiziana, Marco e Paola, Corrado e Federica, abbracciano con calore Maria Cristina e [illegible] affettuosamente vicini a Renata e Sandra ricordando con commozione la spiccata personalità della cara ANGELA.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Somale in Ciraldo

Lo annunciano con profondo dolore il papà Giuseppe, il marito Luciano, la figlia Silvia, la sorella Ornella con Vittorio, parenti tutti. Funerale martedì 25 ore 10 parrocchia S. Domenico Savio (Vivaio Irazione Garino). Non fiori ma offerte all'Ircc di Candiolo

— Torino, 23 marzo 2003.

MAMMINA, l'amore che ci lega è così grande che niente al mondo potrà mai dividerci. Sei stata una mamma magnifica ed io farò tesoro di tutto quello che mi hai insegnato per diventare come te. Silvia.

Si [illegible] al grande dolore di [illegible] e Luciano: Bettina, Mario, Stefania.

Alberto, Roberto e Silvana Robba partecipano commossi all'immenso dolore di Silvia e Luciano per la perdita della cara ANNA MARIA che rimarrà sempre nei nostri cuori.

La famiglia Fagnola ricordando ANNUCCIA con grande affetto partecipa con commozione.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sebastiano Di [illegible]

anni 73

Lo annunciano: la moglie, figli, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 25 marzo ore 10 Parr. S. Bernardino.

— Orbassano, 21 marzo 2003.

O.F. Coop Astra - TO - 011 382.85.58

Cristianamente è mancato

Luigi [illegible]

Lo annunciano i figli: Maria Gabriella con Giovanni, Giuseppe con Laura, i nipoti: Federica con Claudio, Eleonora, Massimiliano, Valeno. Funerali lunedì marzo ore 15 chiesa parrocchiale. Non fiori, offerte per la parrocchia di Trana

— Trana, 22 marzo 2003.

O.F. Portigliatti - Giaveno

De Simone Guido, Anna, Mauro, Manuela, Stefano si stringono nel dolore a Giuseppe per la scomparsa del PADRE.

E' mancata

Giovanna Crescente ved. Trombetta

Lo annunciano i figli: Valter, Gianni, Giancarlo, Giuliana con le rispettive famiglie. Funerali martedì 25 marzo ore 10,30 chiesa parrocchiale, provenendo dall'ospedale di Giaveno.

— Trana, 22 marzo 2003.

O.F. Portigliatti - Giaveno

Ci ha lasciato

Crispina Pierucci ved. Areni

anni 77

Ne danno il triste annuncio il figlio Fausto con Irene e gli amati nipoti Stefano e Paolo. Un ringraziamento particolare a tutto il personale del Alto per le amorevoli cure prestate. Funerali lunedì ore 11,45 parrocchia Natale del Signore

— Torino, marzo 2003.

E' tornata a Dio

Costantina Castellazzo ved. Canuto

Ne danno il triste annuncio: la figlia Giuseppina con Giovanni e Iacopo, parenti tutti. Funerali in Condove lunedì 24 marzo alle ore 15 nella chiesa parrocchiale.

— Condove, 22 marzo 2003.

Il Consiglio Comunale di Condove unitamente al Segretario e ai Dipendenti partecipa al lutto del Sindaco Giuseppina Canuto per la scomparsa della cara mamma signora

Costantina Castellazzo ved. Canuto

— Condove, 22 marzo 2003.

Ci ha lasciati

Giovanni Crovella

Lo piangono i figli Arturo e Beppe, nuora, nipoti, pronipoti, cognati, cugini, parenti tutti. Funerali in S. Sebastiano cimitero Pieve lunedì 24 ore 15.

— S. Sebastiano Po, marzo 2003.

E' mancato

Riccardo Amato

anni 69

Lo annunciano il fratello Bruno, la compagna Concetta, cugini e parenti tutti. Funerali domani ore 10 parrocchia Buon Pastore.

— Torino, 22 marzo 2003.

O.F. Madonna delle Rose 011 433.13.95 - To

E' tornato a camminare con la sua [illegible] Tilde

Franco Mario Calcagno

Affranti i figli Enrico con Simona, Cristina con Nicola e Tommaso, la sorella e parenti tutti. Funerali martedì marzo alle ore 10 parrocchia S. Agnese. Ai fiori avrebbe preferito un'offerta all'Airc, o Ircc Candiolo, o Fondazione Faro.

— Torino, 22 marzo 2003.

O.F. Niggi Moncalieri tel. 011 645.084

Soci, collaboratori, dipendenti della Ulda Sas partecipano commossi al dolore della famiglia Calcagno per la perdita del loro [illegible]RATORE.

Soci, collaboratori, dipendenti della P. A. Ins. Broker, partecipano al grande dolore della famiglia Calcagno.

Paola Cerruti e Mario Giordano si uniscono al dolore di Enrico per la perdita del PAPA'.

Le famiglie Massa, Beretta, Attovio partecipano affettuosamente al dolore di Enrico, Simona, Cristina.

Carla partecipa affettuosamente al dolore di Cristina, Enrico e di tutta la famiglia.

Piergiorgio e Laura, Andrea e Stefania, Andrea e Nicoletta con famiglie partecipano al dolore di Enrico per la scomparsa del PAPA'.

Piera Banchio partecipa la dolorosa scomparsa in Las Palmas (Canarie) dell'amato nipote

Pier Bruno Banchio

e lo ricorda a tutti coloro che lo hanno conosciuto.

— Caselle T., marzo 2003.

Anna, Cristina, Marilena e Ugo sono vicini a zia Piera, Alnica e i ragazzi nel ricordo del carissimo PIERO.

E' mancato ai suoi cari

Pippo Militano

presidente onorario della Lega Navale Italiana Torino

sempre. Armanda, Marina, Lucio, Ettore, Paolo, Edoardo, Loretta, Michela. Funerali lunedì 14,30 parrocchia S. Agnese.

— Torino, 22 2003.

La Lega Navale Italiana-Sezione Torino ricorda affetto il PRESIDENTE ONORARIO.

famiglia Zinna partecipa.

Vella, Livia, Tina, Lella sono affettuosamente vicine all'amica Armanda.

E' mancato

Lido Bruno

anni 84

Lo annunciano la figlia Rosella con il marito Giampiero Ozzello e la nipote Simona. Funerali in Sant'Antonino di Susa martedì 25 c. m. ore 15 chiesa parrocchiale.

— Druento, 22 marzo 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Renato Caula

di anni 82

Ne danno il triste annuncio le nipoti Rosalba, Isidè, Françoise, Jacqueline e Jean Pierre e rispettive famiglie e parenti tutti. Funerale in Ronco Canavese lunedì 24 c. m. alle ore 15. S. Rosario domenica 23 c. m. ore 20,30 nella chiesa di Ronco Canavese.

— Ronco Canavese, 22 marzo 2003.

I figli Giacomo e Andrea, i nipoti Allegra e Alessandro annunciano la scomparsa dell'

AMBASCIATORE

Mario Mondello

Le esequie si svolgeranno martedì alle ore 10 nella Chiesa di S. Eugenio a Valle Giulia viale delle Belle Arti 10. La famiglia ringrazia l'amico di sempre dott. Gianfranco Antonelli per il sostegno umano e professionale.

— Roma, 23 marzo 2003.

Il Consiglio Generale, la Giunta, i Revisori dei Conti, il Segretario Generale ed il Personale della Camera di Commercio di Roma partecipano commossi al dolore del presidente Andrea Mondello e della sua famiglia per la scomparsa del padre,

AMBASCIATORE

Mario Mondello

— Roma, 23 marzo 2003

È mancata all'affetto dei suoi cari

Renilda Favre

Ne danno il triste annuncio i nipoti Tullio con Daniela, Elisabetta con Ruggero, le pronipoti Camilla e Benedetta; la cognata Denise, la cugina Sylvia; Jacqueline, Mario, Stefano, Anna e parenti tutti. Funerali in Champoluc, lunedì 24 marzo ore 14,30. Non fiori offerte a «Médecins sans Frontières» (c.c. n° 87486007).

— Aosta, 21 marzo 2003.

Vi lascio la pace: non sia turbato il vostro cuore.

Giov. 14-27

è serenamente addormentata nel Signore

Maddalena Barbero ved. Sciolla

Medaglia d'Oro del ministero della Pubblica Istruzione

di anni 96

Ne danno il triste annuncio la sorella Teresa, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. Il funerale avrà luogo lunedì 24 marzo nella Chiesa Sacro Cuore di Luserna San Giovanni alle ore 10. Il presente serve da partecipazione e ringraziamento.

— Luserna San Giovanni, 23 marzo 2003.

Luigia Tuninetti ved. Valerio

Lo il figlioccio Riccardo con Loredana e famigliari. Funerali lunedì 24 ore 10 Parrocchia Patrocinio S. Giuseppe s. Bigliera.

— Torino, 22 marzo 2003.

O.F. Sola Nichelino 011-680.90.50

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Maddalena Lanza in Lasalvia

Ne danno il triste annuncio il marito Enzo e i figli Chiara, Cristian, Fabio, il papà Giuseppe e parenti tutti. Funerali lunedì 24 marzo ore 8,30 parrocchia Gesù Operaio.

Nessuno resta defraudato dal cielo.
Anche se il cielo sembra un ladro, rende
in qualche dolce modo, occultamente,
Secondo che decide il suo valore.
Emily Dickinson

No fiori ma opere di bene.

— Torino, 21 marzo 2003.

Ennio Anno partecipa sentitamente al grande dolore dell'amico Enzo.

Un abbraccio. Le amiche del Centrodonna.

In grazia di Dio è mancata la

prof. Giuliana Tupini Ponte

Ne danno l'annuncio i figli Giorgio, Paolo e Carlo. Il rito funebre sarà celebrato nella Parrocchia Maggiore dei Santi Filippo e Giacomo di Verzuolo lunedì 24 marzo alle ore 16. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro.

— Saluzzo, 22 marzo 2003.

Serenamente è mancato

Fernando Cavassa

Anziano Michelin

Donatore sangue Fidas

Ne danno il triste annuncio la moglie Grazia, la figlia Cinzia, con Antonio e parenti tutti. Funerali martedì 25.03.2003 ore 11,00 Parrocchia S. Agnese. S.S. Rosario lunedì 24.03.2003 ore 18,30 in Parrocchia. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 marzo 2003.

E' mancato

Sergio Rissone

Addolorati lo annunciano la moglie Diana, la suocera Delia e parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 Parrocchia Santa Rita. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Repergo di Isola d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 6 marzo 2003.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Semocco profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto e stima tributata al compianto

Domenico

sentitamente ringrazia. S. Messa di trigesima domenica 27 aprile ore 10 parrocchia S. Croce.

— Torino, 23 marzo 2003.

Anna Maria con i figli Luigi e Carlo, profondamente commossi per le innumerevoli dimostrazioni d'affetto ed attestazioni di stima tributate al loro caro ed indimenticabile marito e padre,

avv. Giuseppe Morbilli Sant'Angelo a Frosolone

ringraziano sentitamente tutti coloro che sono stati loro vicini in questo momento d'immenso dolore e cordoglio. La Messa di trigesima si svolgerà martedì 8 aprile alle ore 18,30 presso la chiesa di Santa Cristina in Torino, piazza San Carlo.

— Torino, 23 marzo 2003.

ANNIVERSARI

1991

RAGIONIERE

Giovanni Antonio Bonanni

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto.

— Bra, 23 marzo 2003.

2002

ing. Edoardo Ellena

La moglie e i figli, i genitori e i parenti lo ricordano con una S. Messa mercoledì 26 marzo alle ore 18,15 al Santuario della Consolata, Torino e venerdì 28 marzo alle ore 18 nella parrocchia San Giacomo, Brandizzo.

Le Maestranze della Ellena S.p.A. ricordano

ing. Edoardo Ellena

con stima ed affetto.

— Brandizzo, 21 marzo 2003.

1999 2003

Albino Bianco

Sempre con noi.

— Rivoli, 23 marzo 2003.

2001 2003

Sei sempre con noi

Cataldo Martinelli

1995 2003

Cesare Sola

Sempre con noi, Walter e i tuoi cari.

[illegible] [illegible]

prof. Dario Tabasso

Ti ricordiamo sempre. I tuoi cari.

[illegible] 23 MARZO 2003

Alma De Gasparis Pieri

Guido e Filippo ti ricordano.

2000 2003

Eugenio Semeraro

Sei sempre nei nostri cuori.

1973 2003

Mario Signetti

Sei sempre con noi.

A piccoli passi,
sull'erba di un prato,
sulle rive del mare,
o per le strade del mondo,
ci hai insegnato ad amare la Vita
Grazie Papà.

[illegible]6 2003

Mario Frand Genisot

Da Michelina... ad Andrea.

PK publikompass spa

Ascom Confederazione Nazionale del Commercio, dei Servizi e del Turismo

Per convenzione stipulata con Ascom Torino gli annunci economici e le necrologie possono essere ordinati presso le sedi Ascom di Torino e provincia

Torino Via Massena, 20 - Tel. 011 5516262 - Fax 011 5516296
Torino San Salvario Piazza M. Cristina 4/d Tel. 011 6696366 - Fax 011 6696312
Torino Porta Palazzo Piazza della Repubblica, Tel. 011 5217041 - Fax 011 4396693
Caluso C.so C. Battisti, 26 - Tel. 011 9833188 - Fax 011 9831507
Carmagnola C.so Matteotti, 22 - Tel. 011 9720295 - Fax 011 9722120
Chieri Piazza A. Mosso, 18 - Tel. 011 9472369 - Fax 011 9411112
Chivasso Piazza Carletti, 3 - Tel. 011 9101294 - Fax 011 9116554
Ciriè Via Roma, 4 - Tel. 011 9210730 - Fax 011 9210919
Cuorgnè Piazza Boetto, 4 - Tel. 0124 666697 - Fax 0124 666630
Giaveno Piazza Molines, 33 - Tel. 011 9364193 - Fax 011 9364230
Ivrea Corso Nigra, 60 - Tel. 0125 48455 - Fax 0125 45441
Lanzo Via Matteotti, 21 - Tel. 0123 28817 - Fax 0123 320138
Marcalleri Via Cavour, 16 - Tel. 011 6406273 - Fax 011
Oulx C.so Fraw Rolland, 4 - Tel. 0122 831664 - Fax 0122 832058
Rivarolo Via Montello, 7 - Tel. 0124 29412 - Fax 0124 26192
Rivoli Via Colli, 23 - Tel. 011 9584814 - Fax 011 9561564
Settimo Via Regio Parco, 9 - Tel. 011 8984402 - Fax 011 8954454
Susa Corso Inghilterra, 12 - Tel. 0122 622508 - Fax 0122 32966
Venaria Via Zanellato, 9/1 - Tel. 011 4597669 - Fax 011 495515

E mail: ascomtorino@tiscoweb.it

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

gabetti
residenziale

Egregio Signor, Gentile Signora

dovendo soddisfare alcune richieste urgenti pervenuteci dalla nostra clientela, stiamo cercando alcuni appartamenti nella zona in cui Lei risiede.

Se Lei dispone o è in grado di segnalarci un immobile con analoghi requisiti, e/o ritenga opportuno approfondire questa nostra richiesta, siamo a Sua disposizione presso ***l'Agenzia Gabetti S.p.A. di zona****, dove un nostro "agente immobiliare" provvedera' ad una* ***valutazione gratuita*** *e ad una informativa dettagliata sulle modalità circa un eventuale nostro intervento.*

La informiamo inoltre, che la nostra società, attraverso il proprio partner finanziario "BANCA WOOLWICH " è in grado di offrire ai potenziali acquirenti Mutui casa in tempi brevi e a tassi agevolati fino al ***100%*** *del valore e garantire alla proprietà il* ***"pagamento contanti".***

Distinti saluti

GABETTI S.p.A
Direttore d'area
Camillo Solaro

** Per informazioni tel.**011/5767155** (linea diretta)*

GABETTI S.p.A.

Sede Legale:
20121 MILANO - Corso Venezia, 5
Tel. 02.77551 - Fax 02.7755299
http://www.gabetti.it

R.E.A. Milano n°577.241
P.I. e Cod. Fisc. Reg. Impr. Milano 00815040159
Cap. Soc. € 4.650.000,00 i.v.

MOBILIFICIO

CHIUDE
DEFINITIVAMENTE

E TRASLOCA
10.000 mq.
DI CUCINE, CAMERE, SOGGIORNI
SALOTTI, CAMERETTE
E COMPLEMENTI SCONTATI
FINO AL
70%

*foto a titolo puramente esplicativo

dal
Sabato 22 Marzo

TORINO
STRADA SETTIMO, 380
APERTO DOMENICA POMERIGGIO

DOMICILIARI IL GIULIANO

Liberi i killer della piccola Valentina Scarcerati dopo i pentiti

Il carcere sono rimasti poco più di due anni, Giuseppe Castaldo, boss di Pollena Trocchia, ed i fratelli Saverio e Salvatore , condannati il 16 gennaio scorso rispettivamente a 16 anni e 8 mesi, 16 anni e mezzo e 14 anni e per l'omicidio di Valentina, due anni e Ora sono usciti dopo aver collaborato la giustizia ed essersi pentiti. Libero anche Luigi Giuliano, ex boss rione Forcella a Napoli. I quattro vivranno in località segreta. Valentina mattina 12 novembre 2000, si trovava in braccio al padre, Raffaele Arlistico, all'interno di un negozio di fiori, quando arrivarono i sicari. Arlistico, appartenente ad una famiglia di camorristi, finito nel di un clan . I killer fecero fuoco ma, mentre Arlistico riuscì a salvarsi, la bambina fu colpita da due proiettili alla testa. Morì dopo un giorno d'agonia in ospedale.

Un'immagine dei funerali della piccola Valentina

DELLA POLIZIA CINESE

Traffico di neonate, 28 bambine drogate e nascoste in sacche di plastica

Dramma traffico bambini in Cina: polizia ha scoperto 28 bimbe, maggiore arriva a tre mesi di età, stipate dentro delle valige su una corriera in viaggio dalle campagne della provincia di Guangxi nel sudovest, verso il centro del paese. Erano ammassate due-tre per valigia, drogate per evitare che piangessero, alcune con la pelle livida freddo d notte, una ormai morta. La polizia ha fermato la corriera per un controllo un casello autostradale. Le sacche in plastica, secondo quanto riferiscono i giornali, erano sistemate sul piano portabagagli, sull'ultima fila di sedili e sui fianchi del veicolo. La polizia non ha dubbi: erano destinate al traffico di bambini. Gli agenti: «Non erano tre, non ra quattro. Aprivamo un'altra valigia e dentro c'erano altre creature, uno choc». Le 27 sopravissute stanno bene.

ERA CARICA DI METANOLO, SI E' TEMUTO UNA SECONDA «MOBY PRINCE»

Esplode una nave, paura a Livorno

Aveva urtato una banchina, nove i feriti

Vincenzo Tessandori
LIVORNO

Uno spettro, ha detto qualcuno, non scompare mai. questo quando alle 7,52 un'esplosione ha squassato i fianchi opimi della «Cape Horn», a Livorno, vivido è tornato il ricordo della «Moby Prince», i 0 morti, unico superstite un mozzo. Era il 10 aprile del 1991, e quello fu definito «il disastro marittimo più grave avvenuto nel paese nell'ultimo secolo su imbarcazioni civili». Sorte ha voluto che ieri il dramma si sia soltanto sfiorato, quasi toccato con mano, forse evitato per un miracolo: perché la nave cisterna battente bandiera liberiana e carica di 14 mila litri di metanolo poteva saltare in come una bomba, lì acque calme fra la diga «Curvilinea», quella a mezzaluna che protegge il porto Mediceo a sud-ovest, le banchine, non lontano dal luogo dell'apocalisse del traghetto infilatosi, solo sa perché, nel fianco di una petroliera alla fonda in attesa di scaricare il greggio.

Stavolta si dice una fatalità, ma si sospetta un banale quanto grossolano. Altrimenti non si spiegherebbe come la nave cisterna abbia finito per strofinare il fianco destro, a poppa, sugli scogli della banchina Bengasi che hanno aperto una ferita di una dozzina di metri. La «Cape Horn», 27 mila tonnellate, 300 metri di lunghezza, partita due giorni avanti da Fosse, presso le bocche del Rodano, carica di 15 mila tonnellate di metanolo. A Livorno doveva lasciarne 5 mila, poi avrebbe messo prua su Valencia. Atteso nella notte il turno all'esterno della diga, alle 7,02 l'hanno agganciata i rimorchiatori «Costante» e «Alessandro Neri». A bordo è salito il pilota, Giuseppe Orru, uno che conosce tutti i segreti, le rughe, le pieghe del porto e che il comandante sottolinea le insidie, lo avverte dei rischi. Eric Leosur, belga, trentacinquenne, ha ordinato all'equipaggio, 21 filippini, un inglese e un irlandese: «Avanti, adagio». La «Cape Horn» si è insinuata nel bacino evoluzione dove le navi devono compiere una specie di lenta piroetta per attraccare di poppa. Manovra delicata, già in passato ha provocato qualche battitre e alcuni danni. È sufficiente che per un attimo un'elice giri più velocemente per provocare una sbandata che, considerato il luogo così angusto, può provocare grossi problemi. Quale la causa della sbandata della «Cape Horn» lo stabiliranno due inchieste. Di certo la nave ha come scarrocciato sulla destra e gli scogli, pelo d'acqua, ne hanno inciso la fiancata appena sotto la linea di galleggiamento. Lo sfregamento, ricorda Orru il pilota, «ha provocato calore». Il calore e scintille hanno incendiato il metanolo. Fiamme e fumo, troppo rischioso lasciare il cargo nel bacino, così i rimorchiatori, motori al massimo, hanno puntato verso l'esterno. Le 7,50, nell'antiporto, fra le banchine e le dighe, sullo «Cape Horn» è avvenuto quello che si temeva: un boato che ha aperto la coperta, seguito due minuti dopo da un secondo, più forte, e una colonna fumo denso si è levata alta dalla nave. L'ammiraglio Marco Brusco, comandante della Capitaneria, ha lanciato l'allarme generale. È stato forte il timore per un a terroristica: da Roma, era una tempesta di chiamate: «Ci sono americani a bordo?». Racconta Luciano Carta, comandante provinciale della Guardia di finanza: «In un attimo siamo riusciti ad approntare le n motovedette per accorrere sul posto. Su uno dei nostri mezzi, prima delle 8, abbiamo ospitato il prefetto, il sindaco e il presidente dell'Autorità portuale, per accompagnarli sottobordo la nave incendiata e avere una presa di contatto diretta di quanto avvenuto. Gli altri mezzi per tutta la mattina hanno perlustrato la zona di mare interessata dall'incendio per evitare che si avvicinasse chi non era autorizzato».

Lo scoppio mentre la cisterna veniva rimorchiata fuori dal porto. Per alcuni minuti si è pensato ad un attentato. Nessun rischio di inquinamento del mare o di nubi tossiche

Gli scoppi hanno terrorizzato l'equipaggio uno, sui venticinque anni, filippino, coperta sulla tuta fradicia, ammette che sì, «abbiamo avuto tanta paura, ma per fortuna i soccorsi sono stati rapidissimi e ci hanno tratto subito in salvo. Dopo un primo colpo abbiamo visto il fuoco: ci siamo messi tutti per spegnerlo. Ma poco dopo che erano divampate le fiamme, mentre tornavamo verso il largo, c'è stata la prima esplosione seguita da un'altra stavamo transitando al traverso della diga». Quasi tutti si gettati in mare raccolti da rimorchiatori e motovedette. Nove i feriti, fra cui il pilota, e Domenico Corelli e Paolo Ceccanti, che erano sui rimorchiatori. Nessuno, per fortuna, in modo serio. Quindi, sono intervenuti i mezzi antincendio «Fire fighters» della Capitaneria, dei Vigili del Fuoco e della polizia, oltre alle motovedette della Capitaneria di Porto. Hanno gettato acqua e schiuma impedire che la «Cape Horn» diventasse una torcia. Poi la nave è stata rimorchiata a circa 2 miglia dalla costa».

Il fuoco non si è arreso fino a metà pomeriggio, quando, finalmente il comandante Stefano Porciani, portavoce della Capitaneria di porto ha tirato un sospiro di sollievo perché le fiamme «non si vedono più dall'esterno. Ma una è come un palazzo, c'è il rischio che si possano sviluppare altri focolai di incendio. Questa è la fase più difficile: dobbiamo verificare gli aumenti di temperatura sulle lamiere e attendere il momento opportuno per compiere un'ispezione a bordo». Rischi d'inquinamento? «Ma no, il metanolo è una sostanza solubile in acqua e, quando brucia, non sprigiona nubi tossiche». Semmai, solo uno spettro.

La nave Cape Horn in fiamme davanti al porto di Livorno

ISOLATO DAI RICERCATORI DELL'UNIVERISTA' DI HONG KONG

Catturato il «virus misterioso»
Un vaccino contro la polmonite

ROMA

Scoperto il virus responsabile della Sars. Lo hanno isolato i ricercatori del dipartimento di microbiologia dell' Università Hong Kong, che hanno anche messo a punto un test diagnostico. Usando una speciale linea cellulare, i ricercatori hanno isolato il virus dal tessuto polmonare di un paziente, che aveva sviluppato la polmonite atipica dopo essere entrato in contatto con un medico della Provincia cinese di Guangdong.

Trovato nei bronchi di un paziente che aveva sviluppato la malattia ed era morto dopo essere entrato in contatto con un medico di una provincia cinese

Ora alcuni ricercatori dell'Organizzazione mondiale della salute riusciranno a mettere a punto un test per individuare la polmonite atipica, che nelle ultime settimane ha provocato decessi e colpito più di persone in tutto il mondo. si rivelasse affidabile, il test potrebbe essere disponibile già tra pochi giorni. L'Oms, ha precisato che sono necessarie verifiche supplementari prima di attribuire piena validità al test, ma che questo potrebbe rivelarsi un'arma importante per rallentare la diffusione della sindrome respiratoria grave, Sars, poiché consentirebbe ai medici di individuare e isolare rapidamente i pazienti colpiti dalla malattia.

Un'immagine delle cellule infettate dal virus

Nonostante i successi ottenuti sul fronte medico resta alto l'allarme sul diffondersi del virus. Due casi sospetti sono stati rilevati ieri a New York. Si tratta di due persone, un uomo di 67 anni e una donna di 27 anni, da poco tornate da un viaggio nel sud nella Cina. «Dobbiamo tenere la guardia alta» ha detto ieri ad Atlanta il direttore del Centro per controllo e prevenzione delle malattie Julie Gerberding, ricordando che alcune delle persone colpite dal microrganismo misterioso non hanno mai visitato l'Asia del Sudest, ma hanno contratto il contagio assistendo i propri cari, che sono ammalati al rientro da viaggi perlopiù in Cina o Vietnam. Secondo i Centers for Disease Control and Prevention (Cdc) Atlanta, tutto sarebbero 22 i casi sospetti di polmonite atipica negli Stati Uniti. In California si registra il maggior numero di possibili infetti: sei pazienti, infatti, mostrerebbero sintomi di Sars.

In Italia ieri si è registrato un secondo caso, a distanza di pochi giorni in Liguria. Dopo quello di Pietra Ligure un sospetto di polmonite killer si è registrato su una professionista genovese di 50 la quale, di ritorno da Hong Kong, a scopo precauzionale si è presentata all'ospedale di San Martino per sottoporsi ad accertamenti. «Non si tratta però della "Sindrome acuta respiratoria severa" (Sars) - ha spiegato il professor Dante Bassetti, primario del reparto di Infettologia del San Martino - ma solo di una sintomatologia non grave che potrebbe essere provocata da quel tipo di virus».

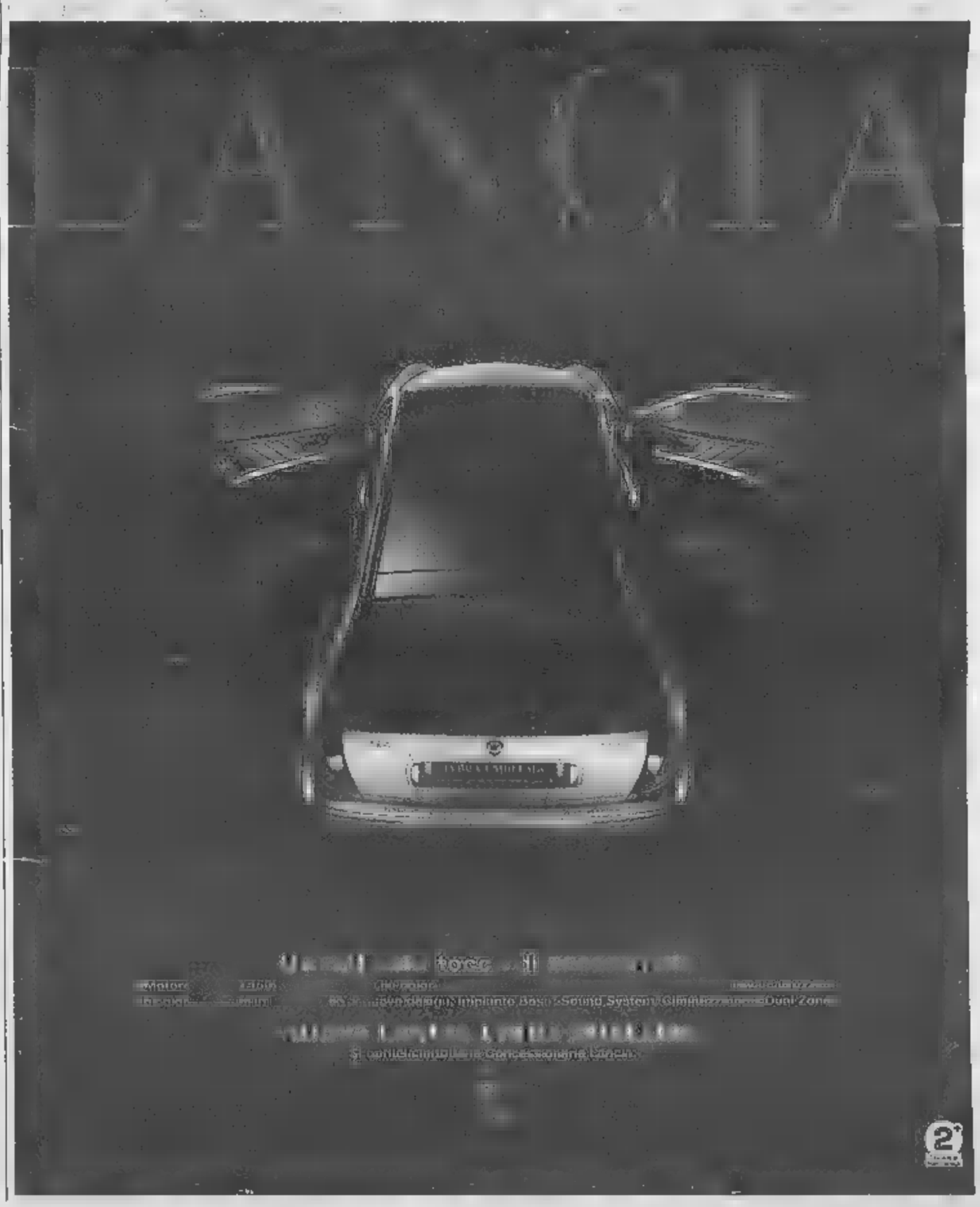
Per quel che riguarda i successi sul fronte medico, l'Oms ha chiarito che deve essere completata la sperimentazione sul test diagnostico, ma si ha fiducia sulla efficacia. Potrebbe rivelarsi uno strumento chiave per bloccare la diffusione del bo, perché permetterebbe di individuare il malato quando ancora i suoi sintomi si confondono con quelli di una semplice influenza, rendendo così difficile il contagio.

Si pensa che la malattia possa diffondersi per via aerea, con starnuti e colpi di tosse, come accade appunto al semplice raffreddore. Per questo i più esposti i familiari malato, i medici che lo hanno curato, e coloro che sono stati con lui in ambienti chiusi.

La polmonite atipica, o Sars, ha contagiato finora almeno persone e ne ha uccise 15, dieci delle quali nelle ultime tre settimane. Dall'Oriente (probabilmente una provincia meridionale della Cina), dove si è manifestata la prima volta, si sta diffondendo rapidamente nelle nazioni occidentali, portata da viaggiatori di ritorno da zone infette. Sono stati segnalati casi negli Usa, in Canada, Francia e Nuova Zelanda.

L'agente - sembra ormai certo - è un virus para-influenzale dello stesso ceppo, la famiglia dei paramixovirus, di quello che provoca il morbillo. Il dottor Klaus Stohr dell'Oms, tuttavia, ha comunicato che sono è stata dimostrata la presenza nel sangue dei contagiati di anticorpi del virus: ovvero gli agenti, sviluppati dallo stesso organismo, che sono in grado di uccidere l'agente patogeno. Si spera perciò di poter arrivare a un vaccino.

[f.asm.]



Jazz Rock Pop **Classica** **Leggera**

Prima in Classifica:

LAURETANA®

L'acqua più leggera d'Europa

Al 1° Posto

tra 200 acque minerali a confronto

Lo conferma un'indagine imparziale, effettuata da un autorevole e qualificato mensile nazionale di alimentazione*, su 200 etichette di acque minerali a confronto: tra le acque analizzate, [redacted] per la sua straordinaria e unica leggerezza, risulta la prima in classifica.
La classifica evidenzia alcune delle più note acque minerali italiane, commercializzate su territorio nazionale, in base alle quantità di residuo fisso (indice di leggerezza) riportato in etichetta.

*Il Gambero Rosso - Ottobre 2002

			RESIDUO A 180°	pH	BICARBONATI	SOLFATI	CLORURI	SODIO	POTASSIO	
			mg/l		mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l	mg/l
1	[redacted]	BI	13,9	5,75	4,0	1,55	0,53	1,08	[redacted]	
3	AMOROSA	MS	22,8	5,7	5,1	1,24	7,8	5,7	0,15	0,7
[redacted]	SAN BERNARDO	CN	[redacted]							
12	SANT'ANNA	CN	39	7,6	29	7,7		1,1		
[redacted]	VISSINA	BO	[redacted]							
43	FIUGGI	FR	122	6,8	81,7	6,0	13,9	6,4	4,4	6,3
[redacted]	PANNA	FI	[redacted]							
61	VERA	PD	160	8,03	154	18	2,1	2,0	0,6	13
[redacted]	SANTAGOSTA	AL	[redacted]							
75	ROCCHETTA	PG	179	7,8	185	7,9	7,7	4,4	0,5	3,4
[redacted]	SAN BENEDETTO	VI	[redacted]							
127	VITASNELLA	BS	369	7,4	302	84		3		28
[redacted]	VELVETO	TR	[redacted]							
178	SANGEMINI	TR	899	6,26	1042,7	52,9	18,34	19,67	3,65	17,5
[redacted]	SAN PELLEGRINO	CO	[redacted]							
189	FERRARELLE	CE	1270	6,1	1372	6	21	49	43	18

L'acqua **LAURETANA**, sgorga da una sorgente naturale ad oltre 1000 m slm e ha un *residuo fisso di soli 14 mg/l*: il valore più basso tra tutte le acque minerali europee, che associato al suo bassissimo *contenuto di sodio, di soli 0,87 mg/l*, favorisce la diuresi, combatte la ritenzione idrica, consentendo una veloce espulsione delle tossine. Inoltre, l'acqua [redacted] con il suo *pH (di 5,82)* leggermente acido (pH neutro=7), facilita notevolmente i processi digestivi.

Acqua scelta da:

Federazione Italiana Fitness

Associazione Urologi Piemontesi

RESIDUO FISSO 14 mg/l - SODIO 0,87 mg/l - DUREZZA °F 0,53 - pH 5,82

Ultime analisi effettuate il 9 luglio 2002

Servizio clienti [redacted]

www.lauretana.com
Graglia - BIELLA

LAURETANA® Consigliata a chi si vuole Bene

ESPERIMENTI A LONDRA

Entro la fine dell'anno il primo farmaco con la cannabis Uno spray per curare sclerosi multipla ■ disturbi del sonno

■ Presto I farmacisti britannici potrebbero dispensare farmaci ■ base di cannabis, per la prima volta dopo ■ anni. L'autorità sanitaria di governo ha infatti detto che un'azienda che sta portando avanti studi clinici ha consegnato un rapporto «estremamente positivo» ■ Medicines Control Agency. «Potremmo essere nelle condizioni di rendere i farmaci derivati dalla cannabis disponibili prima della fine dell'anno». Secondo il Times la GW Pharmaceuticals ■ testando uno spray sublinguale per pazienti con sclerosi multipla, indicato anche per persone con danni neurologici o disturbi del ■ I prodotti allo studio, disponibili in farmacia su ricetta medica, non conterrebbero la sostanza responsabile dell'effetto stupefacente della cannabis.

Nelle farmacie inglesi presto medicinali a base di cannabis

DIRITTO ■ ■

Malasanità, 150 mila denunce presentate ogni anno in Italia

■ Centocinquantamila denunce o richieste ■ risarcimento per «malasanità» presentate ogni ■ in Italia, e 120 mila cause civili avviate. A ricordarlo ■ i medici legali dipendenti delle Asl rappresentati dal Comlas, dal 27 al 29 marzo in convegno a Montecatini Terme (Pistoia). ■ esperti sottolineano che «numerose cause di contenzioso sono dovute alla crisi del rapporto tra medico e paziente». Una frattura che porta inevitabilmente alla «malasanità», col risultato che le commissioni medico-legali delle aziende sanitarie italiane «esaminano qualcosa c■ 700 mila pratiche l'anno». Per il Comlas «è necessario tutelare il diritto alla salute e affrontare in pieno la responsabilità professionale, giudiziaria, amministrativa ■ sociale anche con agenzie ■ riferimento e controllo, come i comitati etici e le autorità sanitarie, istituzionali e giudiziarie»

ANNUNCIO A CHAMONIX NEL QUARTO ANNIVERSARIO

Quattordici imputati per la strage del Bianco

Il giudice ha concluso l'istruttoria. Tra i rinviati a giudizio la Volvo costruttrice del camion che prese fuoco, le società di gestione francese e italiana, tecnici. «I risarcimenti liquidati sono irrisori»

Stefano Sergi
inviato a CHAMONIX

Quando l'avvocato Alain Jakubowicz comincia ■ parlare poco prima di mezzogiorno, nella sontuosa sala congressi dell'Hotel Majestic di Chamonix c'è ad ascoltarlo una piccola Europa, che il dolore ha unito più ■ trattati. E' l'Associazione difesa famiglie delle vittime del Monte Bianco. Francesi, italiani, olandesi, tedeschi, inglesi, croati, sloveni, hanno percorso centinaia di chilometri per partecipare alle cerimonie del quarto anniversario dell'incendio ■ tunnel, nel ricordo di 39 fra mariti, mogli e figli bruciati in un inferno senza precedenti, ma anche e soprattutto per lenire la fame di giustizia.

Uscendo dalla sala, qualcuno tra i 107 presenti ha potuto abbozzare un sorriso. Il giudice di Bonneville, Franck Guesdon, ■ concluso l'istruttoria. Con l'accusa di omicidio involontario aggravato, saranno processati nella ■ metà del 2004 quattordici tra enti giuridici e persone fisiche: la Volvo, costruttrice del camion (con un difetto di fabbricazione, dicono le perizie dell'accusa) che incendiandosi diede il via all'inferno; le società italiane e francesi di gestione del tunnel e poi amministratori, dirigenti, tecnici responsabili della galleria e della sua pseudo sicurezza.

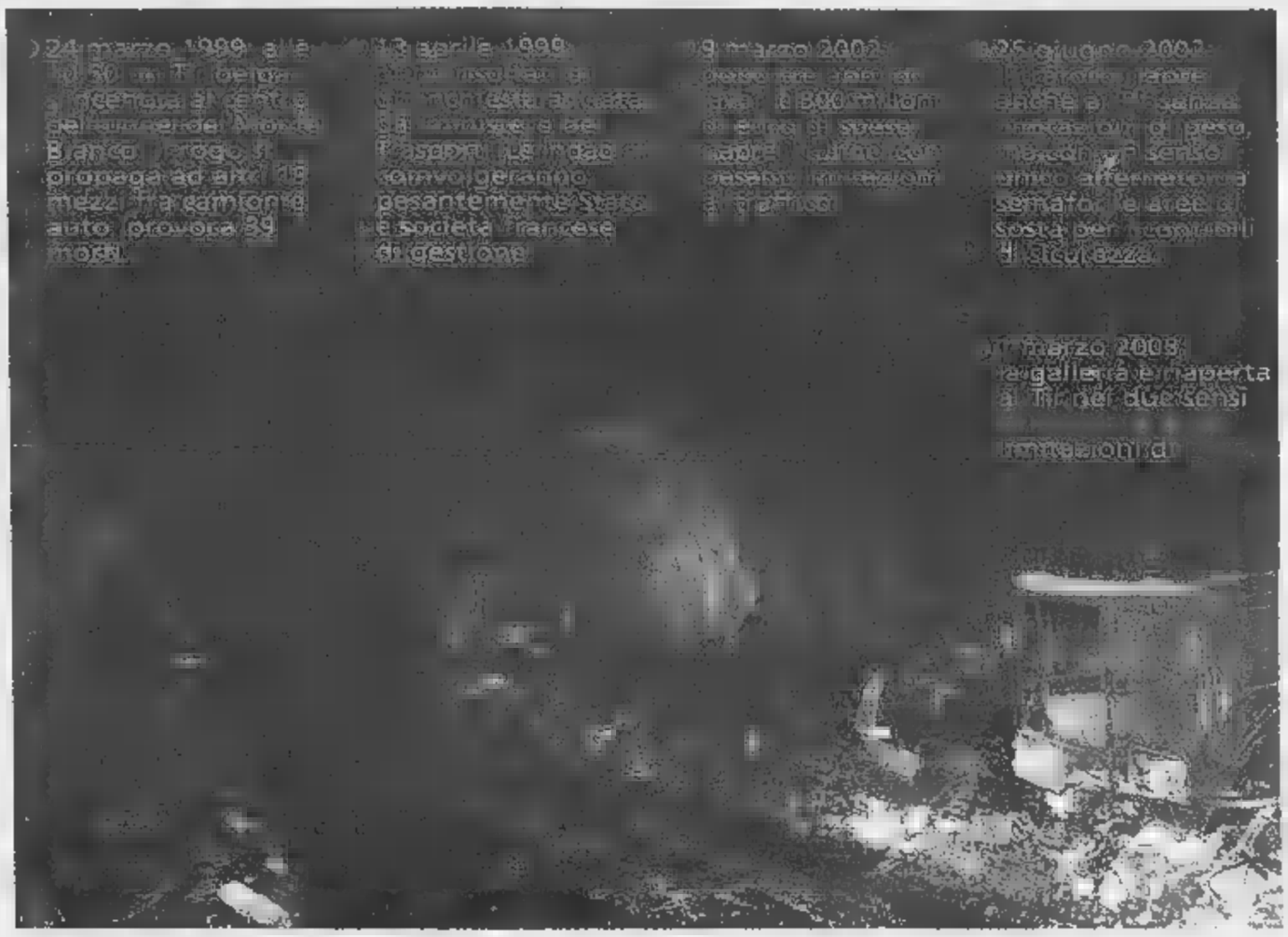
Sessantamila pagine di inchiesta, 13 cd rom, ■ perizie tecniche e centinaia ■ interrogatori formano un'istruttoria che, ■ Jakubowicz difensore delle famiglie delle vittime, «svela cose aberranti, una negligenza totale, la cronaca di un disastro annunciato. Il ■ responsabile è lo Stato, ha costruito una galleria e poi nessuno si è mai più preoccupato di vedere se e cosa funzionasse».

Dai verbali, il legale di Lione ha estratto cifre ■ riferimenti che hanno lasciato il segno, nella platea di famigliari delle 39 vittime del rogo: «L'allarme scattò 9 minuti dopo che si sprigionarono le prime fiamme dal Tir belga guidato da Gilbert Degrave, un ritardo decisivo». L'autista, dicono gli studi degli esperti, lanciò la sua sigaretta ■ finestrino ■ ■ minuto e 48" prima di entrare nel tunnel. Il mozzicone finì nel filtro surriscaldato del camion belga ■ diede il via alla catastrofe. Jakubowicz incalza: «Nel 1988, undici anni prima del rogo, ci furono già rapporti allarmanti sull'insufficiente ventilazione della galleria. Non solo, l'impianto pur non essendo in grado di smaltire un volume di traffico cresciuto ■ dismisura dalla ■ di apertura del traforo (il 1965, ndr), veniva fatto funzionare al ■ per cento, perché a pieno regime si sarebbe guastato».

Il giudice Guesdon ha disposto un ■ finanziario ■ i bilanci, precedenti ■ rogo, ■ società francese di gestione del tunnel: «Avevano utili colossali, eppure destinavano ■ sicurezza l'1,95 per cento di quelle somme» spiega Jakubowicz. E aggiunge: «Nel periodo 1995-1998 la società ha investito 186 mila franchi francesi (37 milioni di lire, ndr) per ■ formazione del personale di sicurezza. Nel solo 1998, il Consiglio di amministrazione di questa società ha speso un milione e 200 mila franchi per viaggi, pranzi e cene di rappresentanza nei locali e nei luoghi più prestigiosi». Un analogo studio finanziario è stato disposto dal giudice francese nei confronti della Società italiana di gestione del traforo. E sono trapelate ■ me irrisorie destinate alla sicurezza. «Eppure - dice il legale delle famiglie - hanno comprato a Roma una villa da 20 milioni di euro lasciandola vuota per anni».

Nella sala del Majestic s'è levato un brusio di indignazione quando Jakubowicz ha parlato di Rémy Chardon, l'ex presidente della Società francese di gestione del tunnel, che sarà processato per il disastro: Chirac poche settimane fa l'ha promosso presidente della principale società autostradale francese. ■ questo mentre i famigliari delle vittime aspettano ancora la maggior parte dei risarcimenti. Finora hanno ottenuto ■ ■, liquidate sulla base dei parametri assicurativi francesi, che sono dieci volte inferiori a quelli italiani. Un esempio: un figlio che nel rogo ha perso il padre, a quattro anni di distanza dal disastro ha ricevuto 15 mila euro, meno di ■ milioni di lire.

Nei verbali una lunga lista di negligenze e ritardi. Undici anni prima già era stata segnalata la insufficiente ventilazione della galleria Un figlio che ha perso il padre ha ricevuto quindicimila euro



UN PROGETTO PILOTA CONTRO IL DISAGIO GIOVANILE, CONSULENTE LO PSICHIATRA ANDREOLI

Manifesti di morte: per svegliare Rimini

Una delle scritte che compaiono sui muri di Rimini

Pietro Caricato
RIMINI

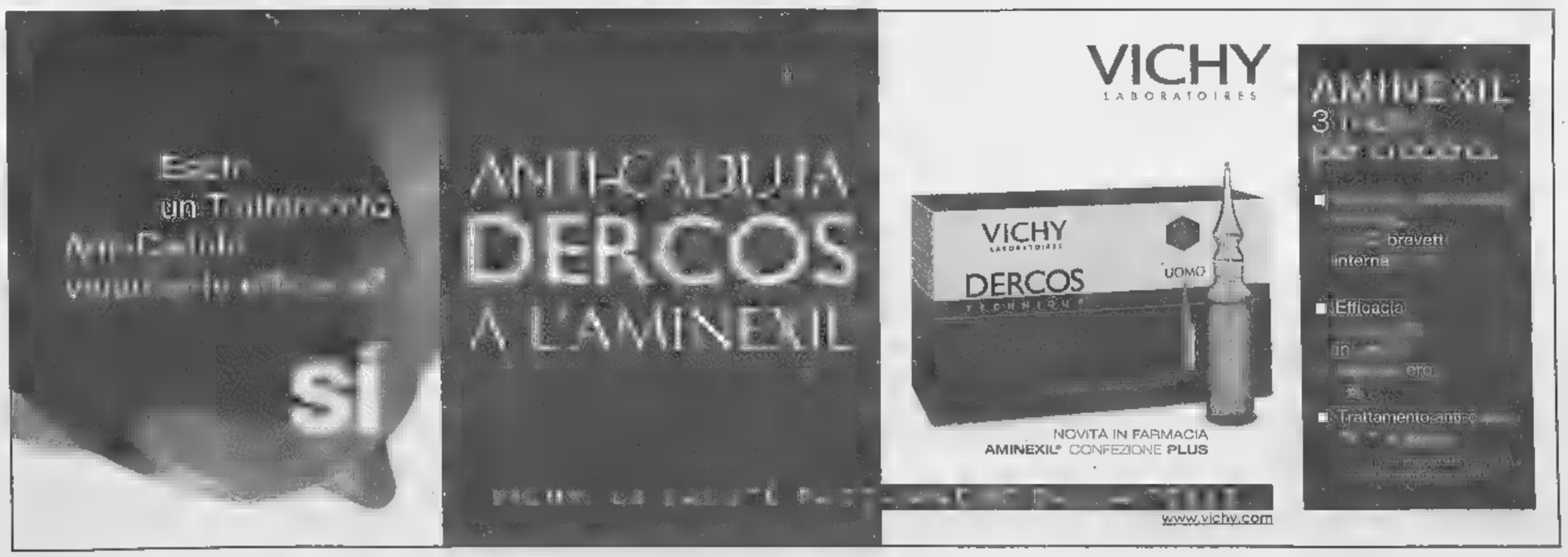
Da giovedì la scritta «morte» campeggia su 220 manifesti e tre gigantografie affissi ■ giro per Rimini: la ■ trova ■ centro storico, a due passi dal rinascimentale Tempio Malatestiano ■ dai romani Ponte di Tiberio e Arco d'Augusto, ma anche sulle porte d'accesso della città e sul lungomare. E' una stampa, ma dà l'impressione di uno spray nero su sfondo bianco, quasi f■ una delle tante scritte giovanili che si vedono sui muri delle città. Strana coincidenza: la scritta è iniziata ad apparire proprio insieme all'attacco all'Iraq, ma con la guerra americana non c'entra niente. I riminesi hanno l'animo ■ po' anarchico: guardano interdetti, qualcuno impreca, altri fanno gli scongiuri.

L'idea è venuta allo psichiatra Vittorino Andreoli, che dal Comune di Rimini ha ricevuto l'incarico di studiare i giovani riminesi fra i ■ e i ■ anni: ragazzi abituati a un'offerta di divertimenti che non ha eguali in Europa ma anche costretti a vivere ■ luogo con ■ doppia velocità, quella estiva di metropoli turistica (del lavoro sette giorni su sette) e quella invernale di città di provincia. Così almeno la pensa Andreoli, che muove ■ sua ricerca ■ ■ studio dell'Istituto superiore della sanità. «Morte», «futuro» e «desiderio» sono parole chiave che m■ nell'educazione dei ragazzi. La loro assenza provoca comportamenti devianti estremi. La morte, tanto per restare in tema, viene sempre più percepita dai giovani nella sua componente spettacolare più che in quella esistenziale. E allora ecco il via ■ ■ sorta di terapia di gruppo in cui la città diventa lo studio dello psichiatra, luogo di analisi e di cura.

L'assessore ai Servizi Sociali Stefano Vitali, uno ■ nell'Associazione Papa Giovanni XXIII di don Oreste Benzi, ha coinvolto parrocchie, ■ e gruppi giovanili. Sta partendo ■ la distribuzione di mezzo migliaio di questionari. Entro un mese torneranno indietro per raccontare come si pone il giovane riminese di fronte a queste tre parole chiave. Quindi, fino a ottobre, lavoro di gruppo per poi ■ con una nuova p■ di questionari, sempre ■ le stesse persone, per sapere cosa è cambiato. «Stiamo notando una fortissima attenzione e una grande voglia di lavorare», spiega. «Lo sforzo che ■ dobbiamo fare è quello di tenere desta l'attenzione».

E ad aiutare l'assessore ci saranno le centinaia di altri manifesti in cantiere. Nei prossimi due mesi la parola ■ ■ sostituita ■ quelle più positive di «futuro» e «desiderio».

Come si ■ Andreoli di fronte a ■ esperimento che non sembra avere eguali in Italia? Con una certezza e con ■ sogno. La certezza: «Un adolescente che percepisce la morte esistenziale invece della morte spettacolare avrà spinte comportamentali diverse, è come ■ avesse un apparecchietto di bordo che guida il suo comportamento». Il sogno: «Vorrei che ■ madri si svegliassero nel ■ della ■ per chiedere al marito: ma quale pensi ■ ■ percezione di nostro figlio nei confronti della morte? Se le famiglie si ponessero l'interrogativo tirerebbero fuori anche ipotesi di intervento». La sfida è tutta qua.



«I CONTESTATORI NON ERANO PAGATI»

Vittorio Emanuele di Savoia

Il Movimento Neoborbonico querela Vittorio Emanuele

■ Il Movimento Neoborbonico ha incaricato i propri legali di querelare il Principe Vittorio Emanuele di Savoia per le dichiarazioni, apparse ■ alcuni settimanali, secondo le quali i contestatori riuniti davanti al Duomo sarebbero stati pagati. Lo ha annunciato il segretario del Movimento, Salvatore Lanza. «Concederemo ■■■ facoltà di prova a Vittorio Emanuele - affermano i neoborbonici - ■ lo sfidiamo ■ dimostrare che tra noi ci fosse anche una sola persona che abbia ricevuto del denaro». «La verità - aggiunge Lanza - ■ che con noi a contestare c'era ■ Napoli reale, rappresentata da tutte le classi e da più generazioni. Con loro pochi nobili, a volte di incerta origine e pochi sostenitori giunti ■■ altre città». «Utilizzeremo il risarcimento di Vittorio Emanuele - conclude il segretario del Movimento Neoborbonico - per borse di studio sulla storia delle Due Sicilie destinate ai ragazzi napoletani. Perché possano sapere che cosa ci hanno tolto i Savoia ■■ il Risorgimento»

IERI SERA A MONTECARLO UNA SERATA PER MILIARDARI ALLO SPORTING CLUB

Ballo della rosa e dei pettegolezzi Riflettori su Alberto e Stephanie

Lui non si sposa nonostante gli annunci di corte Lei sorride ■ Carolina come se non fossero sorelle

Il principe Ranieri ■■ la principessa Stephanie ieri notte al Ballo della Rosa

Stephanie e Alberto di Monaco, fra i due fratelli c'è molto feeling

reportage

Pierangelo Sapegno

Inviato a MONTECARLO

NON c'è una televisione appesa da qualche parte, adesso per qualche ora non c'è nemmeno nessuno che ci racconta una cosa, non c'è neanche una di quelle scatole nere che ci chiudono dentro la vita nascosta magari in qualche stanzino, non c'è niente che ci colleghi al mondo. Allora è come se la guerra non ci fosse, ■■■ se si fosse potuto metter fuori da quella porta ■ vetri la tragedia, fuori da questo sontuoso recinto per miliardari che è lo Sporting Club, oltre quel viale che si insinua fra i prati ■ gli alberi sopra la spiaggia, dove i tassì e le macchinone nere ■ lucciccanti scaricano lustrini e frack, diamanti e farfalle, signori in smocking a rischio pancetta e donne che avanzano tremolanti sui tacchi a spillo.

In fondo all'ingresso, è appeso ■■ specie di quadro, un disegno stilizzato: «Bal de la rose Africa». Questa è la quarantaseiesima edizione, e il tempo che è venuto dagli Anni Cinquanta è passato bello e immobile da queste lande pulite e ordinate. L'altro giorno un comunicato degli organizzatori ha spiegato che nonostante «la gravità della situazione internazionale» (non è colpa di nessuno: la guerra nel linguaggio educato della diplomazia si legge così), è stato lo stesso deciso di fare il Ballo della ■■■, perché è prima di tutto un evento di beneficienza. La mondanità serve per far cassa. Adesso è quasi sempre così.

E questa volta l'incasso della serata (circa seicentomila euro) servirà ad aiutare l'infanzia povera ■ malata, soprattutto del Terzo Mondo. C'è l'immancabile tombola: primo premio un gioiello ■ di tourmaline rosa e verde di Repossi, e poi a seguire borse di Witton, Prada, Chanel, soggiorni all'Hotel de Paris, Montecarlo. Ci sono più di 800 ospiti: ■ settecento euro a testa per sedersi, mangiare e ballare. Il menu prevede oltre al resto caviale in abbondanza, agnello di latte, rombo e champagne Ferrier Jouet. Lo spettacolo, invece, ■ minuti di Miriam Makeba, ■ pata pata, e tamburi, Momo Wandel Soumah, Orchestra Baobab. Seimila rose Terra Cotta e Leonidas di colori quasi ambrati. Duemila metri quadri di pareti rivestite di disegni africani. Anche le sedie di bambù sono leopardate. E pata pata...

Ogni anno il Ballo della Rosa apre la stagione del Principato. Si incontra la bella gente che da queste parti ■ un po' di casa. E arrivano le novità della Famiglia. Quest'anno, fra le novità c'è chi ci ha messo il suo veleno: Stephanie fidanzata con l'ex primo marito di Carolina. A Palazzo, negano increduli: «Ma dove le tirate fuori queste cattiverie?». Dai giornali. «Oh, mon Dieu. Quali giornali?». L'ufficio stampa del Principe nega più seccamente: «Conneries». Alle otto e passa, accompagnate dai tamburi africani che ti martellano fino alla strada in fondo come ■■■ persecuzione, le sorelline arrivano assieme al papà Ranieri e al fratello Alberto. Stephanie è alla destra del Principe padre: ha i capelli di un rosso molto carico, un rosso prugna, veste Jiki, un tubino stile sirena con intarsi trasversali ■ paillettes color avorio. Alla sinistra del padre s'avanza Caroline con il marito, principe Hannover.

Lei - come ci spiegano le giornaliste di moda - ■■ molto sobria, molto semplice»: abito Chanel grigio antracite fatto di veli trasparenti. Caroline ■ Stephanie si parlano e si sorridono tranquillamente. Quasi non fossero nemmeno sorelle. I giornalisti spiano, i fotografi scattano. Stavolta è andata così. Ma qualcosa da vedere ci sarà lo stesso. I principi sono fatti per quello. Anche Alberto scherza e ride. Si mostra da solo, sottolineano sottovoce quelli che fanno i conti degli impegni e delle eredità. Il 14 marzo ha compiuto 45 anni.

I giornali (sempre loro) avevano ■■ annunciato: per il suo compleanno presenterà la nuova fidanzata. Il compleanno è andato. Hanno insistito: per il Ballo della Rosa. Il Ballo sta andando. La rivista Point de vue ha fatto l'elenco di amori, illusioni ■ accompagnatrici. Una bella galleria: le modelle Claudia Schiffer, Tasha de Vasconcelos e Heather Mann, la bella bruna Suzanne Aichinger, la campionessa americana di salto ■■ l'asta Alicia Warlick, una rossa incendiaria, Angie Everhart. Fra l'una e l'altra, ■ fotografie che lo ritraggono ■■ una volta sbaciucchiato da Sharon Stone, e poi assieme a Naomi Campbell, o con Monica Bellucci, o Carla Bruni, o mentre fa un giro di valzer con Emma Sjoberg o parla con Karen Mulder. Risultato: è più solo di prima, più scapolo che mai.

Così, il Ballo della Rosa numero 49, quello con la guerra fuori dai cieli e dalle porte, accumula le sue voci. Niente di strano, nessuna novità. L'anno scorso segnò il ritorno a casa di Stephanie che aveva appena finito di congedare la sua ultima fiamma, il domatore di elefanti Franz Knie, un signore dall'aria molto gentile e dal sorriso buono. Le cronache dissero che era riapparsa bruna, più asciutta del solito ■ sempre vestita da Jiki. Poi dissero anche che non si staccava mai dal padre.

Per vivere quella storia, la principessa si era trasferita nella casa di Knie, ■ Wollerau: ogni mattina doveva portare i piccoli Louis e Pauline nell'unica scuola di lingua francese in zona, ■ Gockhausen, ■ doveva sorbirsi due ore di macchina tra andata e ritorno, sveglie all'alba e corse fra strade di montagna quando ancora faceva giorno. Ma ve la vedete una principessa che resiste? Claudine, l'ex moglie di Franco Knie, direttore del circo nazionale svizzero, mollata per amore e per noblesse dopo 14 anni ■ tranquillo matrimonio, l'aveva predetto per prima con il veleno delle donne: «Per Stephanie ■■ mio marito ■ un capriccio. Quando si stancherà, lo metterà da parte». Pausa e sorrisino. E come è andata? All'apparenza, andò così. Le riviste di gossip scrissero molto educatamente, come si conviene in questi casi: «E' stata una scelta molto sofferta. Forse per stanchezza». E che cosa c'è di più doloroso della stanchezza? In verità, l'innamoratissimo Franco Knie aveva già annunciato e spiegato tutto ■■ le tenere parole di chi gli batte il cuore e teme che una cosa così sia capitata solo a lui: «Il mio amore per la principessa è una storia seria. Siamo molto felici. E siamo così diversi. Lei è molto impulsiva di temperamento. Io ■■ un tipo calmo...» Difatti, alla ■■ dei conti andò proprio così, semplicemente. Che ■■ bella mattina ■■ c'era più la roulotte di Stephanie, il «Palace», quella lunga quattordici metri. Di punto in bianco. E lui restò molto calmo.

Adesso sono tutti qui, al Ballo della Rosa. Come un■ grande famiglia che guarda il mondo ■ le storie da queste finestre appese in un recinto da miliardari. Tutti dentro, con le loro trame, i loro intrecci. Alberto sempre da solo, Caroline sempre più regale, e Stephanie sempre più braccata dalle cronache di gossip. A chi le chiedeva cos'era la felicità, lei una volta aveva risposto: «Sono io e i miei pulcini». Una principessa moderna? «Non lo so, non sono nata con le istruzioni». E chi è lei, davvero? «Sono qualcuno che vorrebbe stare in pace nel suo buco».

SUPERENALOTTO

CONCORSO N. 24

■■ 22 MARZO 2003

Bari	37	18	65	40	61
Cagliari	89	60	42	64	12
Firenze	52	54	9	56	41
Genova	84	41	68	44	77
Milano	49	56	11	3	70
Napoli	68	22	44	64	■
Palermo	32	52	79	18	23
Roma	34	26	88	58	51
Torino	12	13	85	7	9
Venezia	71	52	51	33	90

32 - 34 - 37 - 49 - 52 - 68
Numero jolly 71

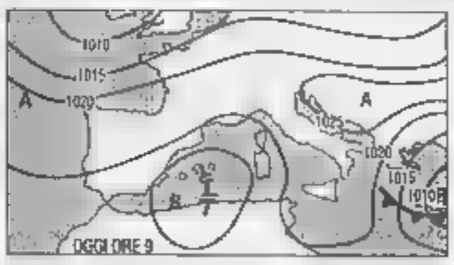
Montepremi
€ 6.670.340,62

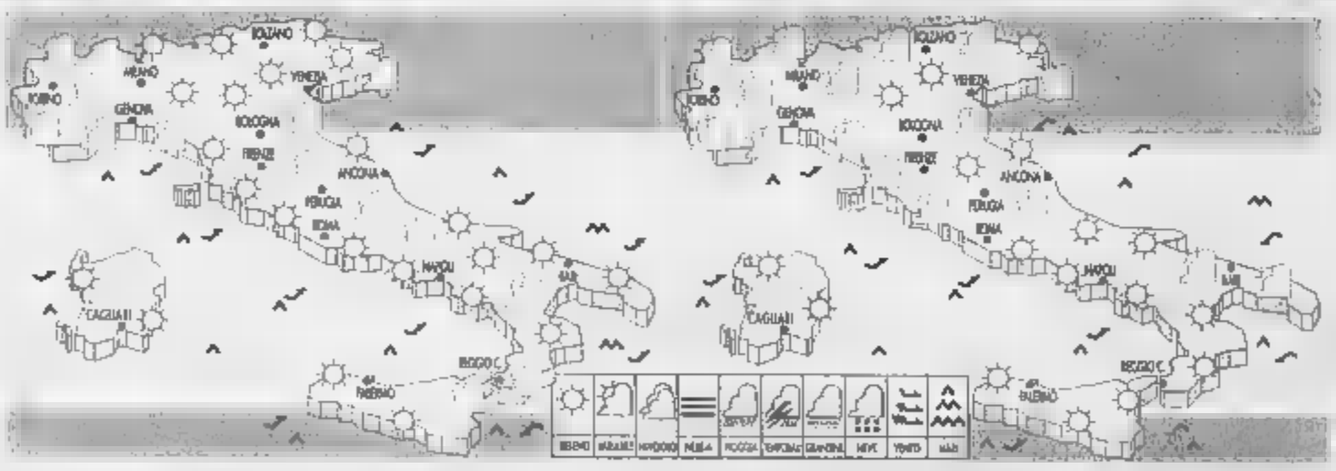
Nessun vincitore con 6
Jackpot € 4.905.358,84

Un 5+1
€ 3.799.878,87

	Punti	€
Al 33	5	40.426,31
Al 2438	4	547,19
Al 98.206	3	13,58

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO TORREDI





NUVOLE ■■BIA. L'area di alta pressione, presente sull'Europa centrale, devia le perturbazioni verso Nord, determinando condizioni ■ ■■ tempo sul nostro territorio. Le condizioni di stabilità dell'aria favoriscono ■ formazione della nebbia. Sul Mare Egeo avviene lo scontro tra ■ ■■■ d'aria fredda dai Balcani e la massa d'aria più calda, sul Mediterraneo orientale, con conseguente formazione di una certa nuvolosità.

Tendenza per dopodomani. Sulle regioni settentrionali graduale aumento ■■■ nuvolosità, soprattutto sui rilievi alpini orientali. Al Centro e al Sud cielo sereno o poco nuvoloso.

OGGI. Sulle regioni settentrionali e centrali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso. Dopo il tramonto potrà ■■■ ■■ diminuzione della visibilità sulla Pianura Padana. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile, più intensa sul settore orientale e sui rilievi.

DOMANI. Al Nord e al Centro cielo sereno o poco nuvoloso. Nelle ■■ notturne ■■■■ probabili locali banchi di nebbia sulla Pianura Padana ■ lungo i litorali. Al Sud condizioni di variabilità, specie sulla Calabria orientale dove non si esclude qualche pioggia. Temperatura stazionaria.

CITTA'

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	14	Bologna	2	13	■■■	4	12
Bolzano	7	16	Firenze	6	17	Napoli	7	16
Verona	4	13	Pisa	4	17	Potenza	np	np
Trieste	■	12	Ancona	1	12	S. M. Leuca	6	11
Venezia	3	11	Perugia	4	15	Reggio C	8	18
Milano	4	15	Pescara	3	13	Palermo	■	16
Torino	5	13	L'Aquila	3	11	Catania	3	19
Cuneo	6	12	Roma Ciamp.	■	15	Messina	9	15
Genova	9	17	Roma Fiumi.	3	16	Alghero	3	20
Imperia	9	18	Campobasso	3	7	Cagliari	5	17

■■■■ ■■■■ [PREVISIONE ■■ 24 MARZO]

	min	max		min	max	
Amsterdam	6	13	sereno	Lisbona	11	17	piovaschi
Atene	3	11	sereno	Londra	7	17	parz. nuv.
■■■	23	34	nuvoloso	Los Angeles	12	■■	parz. nuv.
Berlino	5	12	parz. nuv.	Madrid	3	15	parz. nuv.
Bruxelles	7	17	parz. nuv.	Montecarlo	8	14	parz. nuv.
Bucarest	1	12	parz. nuv.	Montreal	1	1	parz. nuv.
Budapest	2	13	sereno	Mosca	-2	3	parz. nuv.
Buenos Aires	■■	25	sereno	New York	6	11	parz. nuv.
Copenaghen	3	8	nuvoloso	Parigi	8	18	parz. nuv.
Dublino	3	8	nuvoloso	Pechino	3	13	sereno
Francoforte	2	15	sereno	Praga	2	13	sereno
Gerusalemme	4	12	piovaschi	Rio de Janeiro	23	28	temporale
Ginevra	2	12	parz. nuv.	Sofia	-2	11	parz. nuv.
Helsinki	0	4	parz. nuv.	Sydney	17	24	■■■ ■■■
Istanbul	-1	7	parz. nuv.	Tokyo	6	16	pioggia
Il Cairo	10	18	piovaschi	Varsavia	1	■	parz. nuv.
Johannesburg	18	22	parz. nuv.	Vienna	2	14	parz. nuv.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

Con il termine 'durezza' si intende il contenuto di sali di calcio e di magnesio nell'acqua. I sali di questi due elementi sono causa, in soluzione, di incrostazioni, che si presentano dure e compatte. Le acque minerali naturali si possono distinguere in molto dolci, dolci, semi d■■, dure e molto dure. La legge non prevede l'obbligo di dichiarare la durezza sull'etichetta. Molte acque, come può vedere, ■■ la riportano: Sant'Anna sì. Ed è davvero bassa: solo 3,2 gradi francesi.

■■ ■■■ alla prova Sant'Anna? Richiedi gratuitamente il Test Durezza sul sito www.santanna.it.

Marca	Durezza in gradi francesi
[illegible]	[illegible]
Fiuggi	10,4
Boario	N.D.
Ferrarelle	N.D.
Lete	N.D.
Levissima	N.D.
Recoaro	N.D.
San Benedetto	N.D.
Sangemini	N.D.
San Pellegrino	N.D.
Ulivetta	N.D.
Vera	N.D.
Vitasnella	N.D.

Fonti: dati forniti dal produttore nell'etichetta e dovuti da "Acque Minerali e di Sorgente in alla febbraio 2002/2003" - Ministero Ufficiali s.r.l. N.D.: Dato non dichiarato.

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.

PASSIONI E TIMORI DELL'ARTISTA CHE HA GIRATO «LA REGINA MARGOT»

Al Pacino, sarà Napoleone nel nuovo film di Chéreau

I POLITICI

«Uomini di grandissima megalomania e potenza
Alla fine si trovano soli davanti alla morte. Dopo aver provocato distruzioni ■ milioni di vittime cosa si saranno domandati?»

Un'immagine tratta da «Intimacy», con cui ha vinto l'Orso d'oro a Berlino

IL LAVORO

«L'industria va male, ma va peggio in Italia e in Spagna. Non c'è più ■ cinema inglese, né tedesco
La gente vede solo film americani ed è un disastro culturale: non conosce più la lingua delle opere d'arte»

IL REGISTA FRANCESE PARLA DI GUERRA ■ RESPONSABILITA': NÉ CON SADDAM, NÉ CON BUSH

«Il mio Napoleone, un tiranno europeo»

Chéreau: colpito dai dittatori, fanno tutti gli stessi errori

Il regista e drammaturgo francese Patrice Chéreau

Un'immagine ■ film «La regina Margot», che vinse il Festival di Cannes nove anni fa

Alain ■

IN un piccolo caffè di Parigi, non lontano dal museo George Pompidou, Patrice Chéreau siede a un tavolino con una sciarpa scura, in un andirivieni di boccali di birra, tazze di tè e bicchieri di vino rosso. Sembra molto incupito.

Come reagisce davanti alla guerra?

«Molto male. Detesto Hussein, ■ non posso pensare che le cose si svolgano in questo modo; ma non lo dico perché sono francese e quindi condivido l'opinione del governo di Chirac. La risposta a tutti i problemi del mondo non può essere una egemonia assoluta dell'America».

L'Europa, però, oggi è divisa.

«L'Europa è sempre stata divisa, ■ è una novità. Abbiamo fatto l'Europa ■ e forse nel mio settore: uomini e donne di teatro e cinema, sono più avanti. E' triste che l'Europa sia divisa, ma è anche una cosa sana. Non si può fare la guerra all'Iraq solo perché l'Europa ■ è unita, eppoi il fatto di non essere d'accordo non vuol dire che siamo nemici degli Stati Uniti. Capisco che i Paesi dell'Est siano pro americani in questa guerra, loro sanno ■ è la dittatura e così reagiscono. Pensano che sarà ■ dittatura in meno nel mondo, ma questo non è affatto sicuro. Lo vedremo ■ giorno, che non vedo molto vicino, in cui avremo una democrazia in Iraq».

Come vede la Notte degli Oscar?

«La trovo ridicola e spero che qualcu- ■ protesterà. Non si fanno feste di questo genere, ■ meno di non dire qualche cosa».

Lei è stato designato per fare il presidente della giuria del Festival di Cannes di quest'anno. Cosa farà in questo clima?

«Non so cosa succederà. Non so quale sarà la giuria e non so quali saranno i film in concorso. Non so quindi con chi discuterò. Vedremo il giorno dell'apertura del Festival».

Lei ha vinto con «La regina Margot» il Festival ■ Cannes di nove anni fa. E' un Festival molto importante?

«Sì. Forse il più importante del mondo. E' stato imitato ed è anche ■ mercato importante e un luogo dove si promuove il cinema. Con Venezia è uno dei più antichi Festival e, ripeto, è soprattutto un grandissimo mercato».

Come vanno il cinema francese ed europeo?

«Quello francese è quello che va meglio, perché ci sono più film, finché durerà. La tv non ha provocato anco- ■ le stesse catastrofi che in Italia. Purtroppo hanno distrutto Canal Plus, la sola ■ che funzionasse. Dunque il cinema non va bene e la guerra non aggiusterà ■ cose».

Questo riguarda anche la qualità dei film europei?

«Non posso parlarne. Ma so che l'industria va male. Va peggio in Italia e in Spagna. Ma in Spagna sono più dinamici. Non c'è più un cinema in Inghilterra né in Germania: la gente si abitua a vedere solo film americani ed è un disastro culturale. Il cinema di intrattenimento è solo americano, così la gente non conosce più la lingua del ■ d'arte o di altri cinema. Diventerà sempre più difficile. I film francesi che imitano i film americani sono veramente ridicoli».

Il teatro è la sua passione.

«E' falso. Ho ■to il teatro, ma adesso non lo faccio più. Preferisco il cinema».

Non mi sembra vero, visto il grande successo con «Fedra», nel quale doveva recitare Isabelle Adjani.

«No. Da Adjani mi sono separato, ho preso un'altra attrice».

Perché?

«Mi ha detto che non avrebbe potuto recitare per tutta la durata dello spettacolo e le condizioni non erano buone. Ma il mio "Fedra" è riuscito perché sono stato sette anni lontano dal teatro. E' ■ ■ riscoprire il teatro».

Com'è la salute del teatro?

«Cattiva. Ci ■ molti spettacoli, ma ■ c'è pubblico perché non ci sono autori. Se non ci sono autori non c'è ■ e non si possono sempre rifare i classici. Invece il teatro è molto vivo in America e in Inghilterra, perché ci sono molti autori e attori formidabili, ■ non ci sono i registi. I registi sono stati inventati soprattutto negli Anni 50 in Germania, ■ Italia e in Francia».

Lei è stato anche un grande attore?

«No. Faccio solo l'attore una volta ■ i 5 anni e ho recitato raramente nei miei spettacoli».

Ha detto che ci ■ molti grandi attori anglosassoni. Chi sceglierebbe?

«Come ho detto ce ne sono molti. Per esempio, ho girato un film a Londra, "Intimacy", e gli attori erano davvero straordinari».

Lei con quel film ha vinto l'Orso d'oro a Berlino.

«Sì è molto piacevole. Ma non si fanno i film per le ricompense».

Per cosa si fanno?

«Per raccontare una storia importante per me, che spero interessi anche gli altri».

Non ha mai avuto voglia di scrivere?

«No. Non sono uno scrittore, è un altro mestiere».

Si dice che dai buoni romanzi nascano dei cattivi film. Perché?

«Perché un bel libro risponde a leggi che ■ esclusivamente letterarie, che non hanno nessun rapporto ■ una storia che ■ scrive per il cinema. Sono leggi diverse, non si scrive la stessa storia. Un film mangia la scrittura, la trasforma, per questo un buon libro è tradito. Non è mai stato per esempio un grande film "Guerra ■ Pace". Il ■ non può contenerlo. Una descrizione di Tolstoj è sempre più bella di qualsiasi cosa si possa mettere in un fil■. Invece "La signora di Shanghai", un romanzo di serie B, è diventato con Orson Welles un bellissimo film».

La letteratura le sembra viva, a differenza del teatro?

«Sì: ci ■ sempre molti grandi scrittori che affrontano il reale e cercano di descriverlo».

A cosa sta lavorando in questi giorni di guerra?

«Sto finendo una sceneggiatura per un film su ■ tiranno. Un dittatore europeo che si chiama Napoleone».

Non è il primo a farlo.

«E neanche l'ultimo».

Cosa l'attira in Napoleone?

«Che un uomo di grandissima megalomania e potenza sia morto quasi solo in ■ isola tropicale, Sant'Elena. Cosa si sarà domandato? Come si finisce la vita quando si è dittatori? Ancora oggi ■ problema di tutti i dittatori, quando si sono fatti un milione di morti: come ci si trova davanti alla morte?».

L'affascinano i dittatori?

«Sì, perché non hanno imparato niente dai dittatori precedenti. Fanno tutti gli stessi errori. Anche Hitler, come Napoleone, ha invaso la Russia d'inver- ■.

E Saddam?

«Fa una vita allucinante, per il ■ popolo è una catastrofe».

Sarà lei Napoleone?

«No, è una coproduzione americana: sarà Al Pacino».

La guerra cambierà qualcosa?

«Sì, ma non ■ ■ Temo che non cambierà l'essenziale, cioè il problema israelo-palestinese, che gli americani non considerano urgente. Ho paura che tutto degeneri: aumenterà il terro- ■ e l'Islam diventerà ancora più radicale. Trovo gli americani veramente troppo stupidi. Ma non tutti: molti sono contrari alla guerra. ■ la penso come Dustin Hoffman a Berlino: "Non è ■ antiamericano - ha detto - essere contro il governo attuale"».

I NUMERI DI UN BENE SEMPRE PIU' PREZIOSO

UN BENE PREZIOSO (La disponibilità di acqua nel 1995 per ogni abitante della Terra era di 16.800 metri cubi, nel 2002 è scesa a 6800)

GLI ESCLUSI

1,4 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile

800 milioni non hanno l'acqua in casa

5 milioni di morti all'anno per malattie collegate

In 29 paesi più del 65% della popolazione non ha accesso all'acqua potabile

GLI SPRECONI*

USA	1900 metri cubi all'anno
CANADA	1800 metri cubi all'anno
ITALIA	1200 metri cubi all'anno

CONSUMO GIORNALIERO IN ITALIA*

Un bagno	120-160 litri
Doccia di tre minuti	30 litri
Lavaggio mani	7 litri
Lavaggio denti	4 litri
Sciacquone	10-16 litri

Corrisponde a 10 volte la quantità a disposizione di un abitante nell'Africa rurale

*dati pro capite

SI CHIUDE OGGI IL VERTICE DI KYOTO SULL'ACQUA

«Dissaleremo il Mediterraneo»

Contro l'emergenza 40 nuovi progetti italiani

Alessandro Mondo
inviato a KYOTO

Alla fine anche il Terzo Forum mondiale dell'Acqua, che si chiude oggi a Kyoto, ha preso posizione sul conflitto. Non poteva essere diversamente, considerato che la guerra è entrata anche nelle sale ovattate del summit. Manifestanti avvolti in lenzuoli con slogan antimilitaristi («tuteliamo l'acqua, non facciamo scorrere il sangue»; «disarmiamo questo uomo», sotto l'effige di Bush). In un comunicato di una ventina di righe il «World Water Council», in piena sintonia con le Nazioni Unite (di cui è figlio), condanna senza mezzi termini uno scontro dalle implicazioni diverse e tutte negative. Non ultima quella sull'integrità delle risorse idriche, intese come garanzia essenziale dello sviluppo dei popoli e del loro benessere. Per questo la preoccupazione legata al rischio affatto remoto di vittime civili, si affianca a quella per le sofferenze che potrebbero derivare dalla distruzione di infrastrutture idriche e sanitarie nonostante le rassicurazioni americane. Per intenderci, proprio quelle reti infrastrutturali che il «Water Concil» e le strutture collegate cercano di favorire a tutte le latitudini raccordandosi alle varie agenzie dell'Onu.

Se infatti il problema dell'acqua, insufficiente o contaminata, è grave in molti centri urbani, diventa gravissimo nelle campagne. «Non possiamo dimenticare la realtà devastante delle popolazioni che nelle periferie e nelle campagne di tutto il mondo combattono ogni giorno la loro guerra quotidiana contro la sete», ha commentato al termine di un incontro Tadao Chino, presidente della Asian Development Bank che nei giorni scorsi ha siglato con le Nazioni Unite l'intesa per un investimento di 10 milioni di dollari sul fronte idrico-sanitario a beneficio delle principali città asiatiche. E non è un caso che la dichiarazione abbia fatto seguito alla domanda di un reporter sulla situazione irachena.

> Preoccupazione per il conflitto in Iraq «La distruzione di strutture idriche e sanitarie la contaminazione delle falde porterà ancora morte»

Progetti nel «portafoglio» italiano rivolti soprattutto all'area del Sud del Mediterraneo dove sono in corso iniziative per la dissalazione dell'acqua del mare attraverso l'utilizzo di energia rinnovabili; nei Paesi dell'Est dell'Europa dove l'Italia è al lavoro per incrementare la tutela e l'uso razionale delle risorse idriche; in Cina e in Africa progetti per l'irrigazione sostenibile.

Per ritonare alla guerra, la preoccupazione è legata al rischio affatto remoto di vittime civili, si affianca a quella per le sofferenze che potrebbero derivare dalla distruzione di infrastrutture idriche e sanitarie nonostante le rassicurazioni americane. Per intenderci, proprio quelle reti infrastrutturali che il «Water Concil» e le strutture collegate cercano di favorire a tutte le latitudini raccordandosi alle varie agenzie dell'Onu.

Intanto l'Italia ha presentato un pacchetto di 40 azioni per la tutela, la conservazione e la corretta gestione del bene acqua. «L'Italia - ha dichiarato il Sottosegretario all'Ambiente, Roberto Tortoli che guida la delegazione a Kyoto - dà così un contributo tangibile per risolvere uno dei grandi problemi del XXI secolo. La scarsità d'acqua e la bassa qualità della stessa che fa ogni anno 5 milioni di vittime. Ritengo che questa debba diventare la strada maestra dei vertici mondiali; passare cioè dalle parole ai fatti. Per combattere la sete nel mondo non è più tempo infatti di ideologie ma di azioni pratiche».

Nei quaranta progetti proposti dall'Italia c'è anche un piano d'irrigazione per alcuni paesi africani

La pace in Africa passa per 220 pozzi d'acqua

Cuneo: iniziativa di un gruppo di volontari per raccogliere un milione e mezzo di euro

Gianni Martini
CUNEO

Un'eoliana montata in piazza Europa, nel centro di Cuneo, è il simbolo della campagna «Acqua è vita», avviata ufficialmente ieri dall'Associazione di volontariato laico «Lvia». Obiettivo è raccogliere, fino al 2006, complessivamente un milione e mezzo di euro, «per garantire l'acqua, ovvero la vita, a mezzo milione di persone». Il progetto, battezzato «Transafricanacqua», è stato presentato dal presidente Lvia Beppe Beccaria, e dal fondatore dell'Associazione, che in 35 anni ha mandato seicento volontari nei Paesi più poveri del mondo: don Aldo Benevelli. Dice: «Quell'eoliana richiama i passanti a un interrogativo morale: perché bombardieri e carri armati in Iraq e non acquedotti e aratri nei Paesi della sete e della fame? Il 2003 è stato proclamato dalle Nazioni Unite anno sulla preziosità dell'acqua. Noi vogliamo realizzare pozzi, acquedotti, cisterne, eoliane un lato all'altro dell'Africa per assicurare la vita ad almeno mezzo milione di persone».

A giorni partirà la campagna pubblicitaria, con testimonial la campionessa di sci Stefania Belmondo, sostenuta dalla Provincia di Cuneo e mirata a convincere enti pubblici, banche, associazioni, cinema di distribuzione di alimenti, a sostenere finanziariamente il progetto, che prevede numerosi micro-interventi. «La nostra offensiva pacifica - aggiunge don Aldo Benevelli - è iniziata 35 anni fa con interventi in una decina di Paesi. Ad oggi Lvia ha realizzato 220 pozzi con eoliane, 150 bacini per abbeverare il bestiame e per l'irrigazione, 600 chilometri di acquedotti, 700 potabilizzatori di sorgenti, 400 fontane a disposizione dei villaggi, e disseminato centinaia, forse migliaia di giare per la raccolta di acqua piovana. Due milioni di persone ottengono benefici da queste realizzazioni». I nuovi interventi, sempre in cooperazione con la gente del posto, sono progettati in Burundi, Burkina Faso, Senegal, Tanzania, Guinea Bissau, Somalia ed Etiopia.

Don Benevelli: «Quarant'anni fa capii un teorema ovvio: in quei paesi aridi, desertici, se non risolvi anzitutto il problema dell'acqua non è possibile parlare di igiene, di sanità, né di agricoltura o alimentazione, di allevamento bestiame. Decidemmo di costruire un acquedotto in Tanzania. Servivano un miliardo milioni, un'enormità all'epoca: li trovammo. Dopo tanto lavoro rilanciamo con un progetto che ci siamo impegnati a realizzare in tre anni. Siamo certi che riusciremo a trovare almeno mezzo milione di euro l'anno, rispondendo anche all'appello che proprio a Cuneo ha lanciato Igor Man: bisogna sporcarsi mani a servizio della pace».

LANCIA

INIZIATIVE SPECIALI

NUOVA LANCIA Y VANITY.
Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a €11.000.

Gli ecoincentivi stanno per finire.

I vantaggi di Lancia Y continuano:

• finanziamento* anticipo zero
tasso zero con un risparmio fino a € 3.000**.

• proroga ecoincentivi***
fino alla consegna
per chi prenota Lancia Y
entro il 31 marzo.

Le Concessionarie Lancia resteranno aperte anche Sabato 22 e Domenica 23.

È un'offerta delle Concessionarie Lancia.

Lancia Y: consumi da 5,7 a 6,0 l/100 km (ciclo combinato); Emissioni CO_2: da 136 a 141 g/km

*FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA. Y VANITY E Y LS. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA ELEFANTINO BLU 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 9540,00 - DURATA 36 MESI, 35 RATE DA € 245,56; SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI TAN 0%, TAEG 1,12%. SALVO APPROVAZIONE SAVA. **CIFRA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO (POTIZZATO ALL' 8%. ***SOLO PER VETTURE NON DISPONIBILI IN RETE. INCENTIVO VALIDO PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALOGATO. L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

www.buylancia.com

PER UNA CRESCITA DI QUALITA' DEL PIEMONTE

nonostante il voto contrario dell'Ulivo e di Rifondazione Comunista

con il solo voto favorevole della Casa delle Libertà

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO LA LEGGE FINANZIARIA per il 2003:

- GARANTITI A TUTTI I CITTADINI I LIVELLI DI ASSISTENZA COME PER il 2002 A TOTALE CARICO DELLA REGIONE PIEMONTE (unica Regione in Italia)
- FINANZIATI CON 20 milioni di Euro 1.600 NUOVI POSTI CONVENZIONATI PER GLI ANZIANI NELLE RESIDENZE SANITARIE PER NON AUTOSUFFICIENTI IN PIEMONTE
- Finanziati I NUOVI ospedali di ALBA-BRA, MONDOVI', BORGOSESIA, NOVARA e PIEDIMULERA (VB)
- Finanziato lo Studio di Fattibilità DEI NUOVI ospedali di TORINO – Molinette 2 (cittadella della salute), del CANAVESE e di NOVI-TORTONA
- RIDUZIONE SOSTANZIALE DELL' IRAP PER LE COOPERATIVE SOCIALI
- 1 Miliardo di Euro (1.950 Miliardi) PER L'AMMODERNAMENTO DELLA VIABILITA' ED INVESTIMENTI PER LA SICUREZZA STRADALE IN TUTTE LE OTTO PROVINCE PIEMONTESI
- ISTITUITO UN FONDO DI 30 milioni di Euro (60 Miliardi) PER LA RICERCA E LO SVILUPPO E PER IL SOSTEGNO CREDITIZIO ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE IN DIFFICOLTA'
- ISTITUITO UN FONDO UNICO DI 100 milioni di Euro (200 Miliardi) PER GLI INCENTIVI ALLE AZIENDE INDUSTRIALI, ARTIGIANALI, COMMERCIALI, TURISTICHE E DEI SERVIZI
- ISTITUITO UN FONDO REGIONALE SPECIALE PER GLI INTERVENTI DI INTEGRAZIONE AL REDDITO DEI LAVORATORI IN DIFFICOLTA'

Il Governo Ghigo e la Casa delle Libertà lavorano per lo sviluppo della nostra Regione e per l'avvenire di tutti i Piemontesi

A cura dei gruppi consiliari: Forza Italia, Alleanza Nazionale, Lega Nord Piemont Padania, CDU-PPE, CCD e misto MPE

SPAZIO AZIENDE

[illegible]

A.A.A. FINANZIAMENTI [illegible] la larga [illegible] gratuita. Eroghiamo direttamente. Società [illegible] (... 4395) PRESTIT 011.561.7521 corso Re Umberto 87

Attività

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / CESSIONE

ACQUISTARE vendere aziende? Aziende [illegible] 1.000 richieste [illegible] Chiama gratuito 800.[illegible]

NEGOZI E AZIENDE VENDITA CESSIONE

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento [illegible] locale 140 mq incasso Euro 380.000,00 Rif. 217[illegible]

ACTIVA 011.642.758 cede abbigliamento Torino in importante centro commerciale incasso Euro 380.000,00. Posizione strategica. Rif. 2173

ACTIVA 011.642.758 cede acconciature estetica solarium Torino centro storico 100 mq. Impianti nuovi Rif. 2211.

ACTIVA 011.642.758 cede articoli per [illegible] zona [illegible] Garibaldi incasso Euro 258.000,00 anticipo Euro [illegible] Rif. 2216.

ACTIVA 011.642.758 [illegible] lavamento [illegible] di Cuneo incasso Euro 205.000,00 annuo. Rif. 2213

ACTIVA 011.642.758 [illegible] gastronomia pasta fresca Torino centro storico [illegible] Euro 258.000,00 Laboratorio attrezzatissimo [illegible] 2177

ACTIVA 011.642.758 cede pizzeria da asporto Carmagnola centrale incasso [illegible] 135.000,[illegible] Rif.2164.

ACTIVA 011.642.758 cede pizzeria ristorante vicinanze Moncalieri incasso Euro 413.000,00 annui nuovo anticipo Euro 180.000,00 Rif. 2159

ACTIVA 011.642.758 cede produzione arredamenti forniture complete per parrucchieri Torino ultratrentennale Rif. 2120

ACTIVA 011.642.758 cede supermercato Santa Rita fatturato Euro [illegible] anticipo Euro 60.000,00 Rif. 2206

ALASSIO cedesi bar fronte mare gestione decennale avviamento garantito contratto nuovo [illegible] Maresca 0182.642.645

ALASSIO cedesi bar ristorante ampia metratura centralissimo. Tel. 335.834.[illegible]

BAR tabaccheria edicola lotto, su corso arredamento nuovo alto reddito incrementabile, anticipo Euro [illegible] Rif. 011.[illegible]

BAR tabacchi lotto giochi con sisal Borgo Vittoria [illegible] settimanali Euro 40.000,00. [illegible] forte anticipo. Tel 011.749.0612

CAFFE' - RISTORAZIONE

[illegible] storico [illegible] cedesi muri e licenza categoria A [illegible] ristorante. Superficie mq 300. Dehor. Luciana Vola 011.436.1395

COSTA AZZURRA [illegible] ristorante pizzeria 130 posti arredamento nuovissimo sul mare dehor coperti. Flora 011.885.317

[illegible] cedesi ristorante corpo unico con annessa pensione ampio giardino parcheggio privato. Immobiliare Maresca 0182.642.645.

HOTEL prestigioso avviato ristorante con terreno mq 4000 cedesi con immobile Trattative riservate. Flora 011.885.317.

OCCASIONE cedesi superminimercato alimentari mq 200, Pietra Ligure (Sv) 50 mt mare trattativa diretta Tel. 019.616.466.

PIZZERIA ristorante precollinare, completamente ristrutturato, 100 coperti più dehor elevato giro affari affarone Flora 011.885.317

TABACCHERIA centralissima vicino via Roma ottimo giro d'affari - lotto. Reddito garantito, cedesi buonuscita. Torino Centro C[illegible] Immobiliare 011.562.2430

TABACCHERIA lotto Crocetta ottimo reddito Euro 340.000,00 eventuali permute [illegible] Marisola 011.580.6013.

VIA CARLO [illegible] avviato negozio abbigliamento posizione prestigiosa angolare 6 vetrine mq 200 piano terra soppalco grande magazzino sotto. Cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430

VIA GOBETTI cedesi avviatissimo [illegible] abbigliamento bellissima posizione commerciale 3 vetrine più ingresso [illegible] 110 piano terra + servizi. Buonuscita Torino Centro CD Immobiliare [illegible] 562.2430

VIA ROMA prestigiosa posizione [illegible] cialo negozio abbigliamento 2 vetrine mq 110 su due piani, servizi, magazzino. Cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

VIA ROMA vicino cedesi ristorante 70 posti mq [illegible] piano terra mq [illegible] piano sotto, in ordine, completo di tutto. Cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430

VIA ROMA vicino via Gramsci interessante attività abbigliamento 3 vetrine mq 150 circa piano terra magazzino. Cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430

VICINO via [illegible] avviatissimo bar cremeria mq 20[illegible] piano terra + ordine completo di tutto. Buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

Lavoro offerte

OPERAI ARTIGIANI FATTORINI

AZIENDA grafica ricerca ambosessi addetto macchinista per 70 X 100 Tel 011.262.2460.

CONCESSIONARIA [illegible] Tosa in forte espansione ricerca ambosesso meccanico provetto [illegible] responsabile officina nuovo punto vendita e [illegible] con patente B per approntamento veicoli e consegne. Inviare curriculum fax 011.81[illegible] 1298

DITTA in Bruino [illegible] fresatore CNC [illegible] con esperienza minimo quinquennale. Ambosessi scrivere. Publikompass [illegible] - 10100 Torino

GRUPPO multinazionale società di assistenza tecnica e manutenzione grafica ricerca manutentori meccanici ed elettrici disponibili a lavoro su 3 turni, contratto di formazione. Sede lavoro Torino. Ambosessi scrivere Publikompass 5336 - 10100 Torino

PRIMARIA concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi carrozziere e accettatori per proprie [illegible] di Alessandria [illegible] curriculum al seguente [illegible] 011.[illegible]

PRIMARIA Concessionaria automobili [illegible] estera cerca ambosessi meccatronici e meccanici per [illegible] proprie sedi di Torino [illegible] Inviare curriculum Publikompass [illegible] 10100 Torino.

IMPIEGATI

[illegible] azienda ricerca segretaria commerciale con esperienza, automunita nella gestione ed organizzazione, approfondita conoscenza PC [illegible] Office. Ambosessi Inviare curriculum fax 011.[illegible] oppure lauralomara@hotmail.com

[illegible] di primaria compagnia assicurative cerca impiegato / a. Si richiede conoscenza PC auto e [illegible] Inviare curriculum al fax 011.227.2625.

AGENZIA pratiche auto assume per attività interna e contatto esterno con enti preposti, personale ambosesso con esperienza pluriennale. Trasmettere fax 011.316.7391

[illegible] tour operators anche prima esperienza. Contatto impiegatizio Tel. 011.872.5046

[illegible] previo [illegible] giovani ambosessi qualificati diplomati o laureati 25 / 35 anni disoccupati, settore marketing [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA produttrice componentistica [illegible] ricerca tecnico commerciale con [illegible] e studio [illegible] esperienza precedente in analoga mansione, ottima conoscenza inglese e gradito tedesco. Sede di lavoro Canavese [illegible] km [illegible] Torino. Ambosessi inviare curriculum citando Rif. 740 a: Pragmos Risorse Umane Srl via Vela 36 - 10128 Torino e-mail curriculum@pragmos.it

BROOK STREET SPA

ricerca

PERITO / GEOMETRA

età 25 / 35 anni

- esperienza maturata in ambito produzione / magazzino, tutte movimentazione merci, uso pc, preferibilmente provenienti dal settore arredamento (rif. AD1)
- tecnico di cantiere. Gradita esperienza nel settore civile maturata in cantiere gestione risorse (Rif. RP1)

ARCHITETTO

età 25 / 35 anni

esperienza maturata in [illegible] progettazione con mansioni di disegnatore/progettista s/o in cantiere (Rif. AD2);

Sede di lavoro Torino e provincia.
La ricerca è indirizzata ad ambosessi.
Tel. 011 [illegible] Fax 011 [illegible]

CENTRO commerciale presso Avigliana cerca contabile ambosesso, con esperienza nel settore. Referenze. Inquadramento e retribuzione adeguate alle effettive capacità. Scrivere: Publikompass 5351 - 10100 Torino

GABETTI Divisione Impresa ricerca per filiale di Torino funzionario commerciale esperto. Offresi possibilità di assunzione e trattamento economico di sicuro interesse. Ambosessi inviare curriculum alle 011.517.5874.

[illegible] compagnia assicurazione [illegible] responsabile CED analisi e sviluppo programmi sistema operativo Unix Oracle. Massima riservatezza. Ambosessi. Scrivere: Publikompass 5407 - 101[illegible] Torino

PRIMARIA azienda edile stradale ricerca geometra ambosesso [illegible] almeno 10 anni lavori di cantiere contabilità cantieri, [illegible] direzione lavori, uso pc, strumenti misurazione. Inviare curriculum fax 011.226.5340.

SOCIETA' [illegible] ricerca ragioniere ambosesso con esperienza di contabilità generale e di cantiere. Remunerazione commisurata effettive capacità. Inviare curriculum al numero 011.713.511

SOCIETA' ricerca esperta/o contabilità partita [illegible] proveniente da studio commercialista. Zona di lavoro centrale, solo part - time [illegible]

STUDIO amministrativo ricerca per ampliamento organico esperta/o gestione condomini o affitti. Scrivere Publikompass 5347 - 10100 Torino

TEDESCO madrelingua max 35enne ambosesso ufficio cerca per essere tecnico commerciale. Disponibilità brevi viaggi. [illegible] Publikompass 5334 - 10100 Torino

TECNICI

[illegible] lavorazione meccanica settore aeronautico ricerca disegnatore per ufficio tecnico. Ambosessi telefonare 011.996.9951 - fax 011.996.9949 - E-mail: an.gius@inwind.it

[illegible] metalmeccanica in espansione ricerca diplomato [illegible] organizzative da inserire come gestione delle attività produttive. Età compresa tra 25 - 33 anni. Si richiede esperienza e [illegible] PC [illegible] Inviare curriculum casella postale 45 - 10040 Leinì - To.

AZIENDA zona Alpignano cerca addetto [illegible] Si richiede: esperienza. Inviare curriculum al fax 011.967.5592 - rif. Man 1.

CERCASI ingegnere responsabile ufficio tecnico elettronico 40enne veramente esperto software hardware [illegible] Ambosessi faxare 01[illegible]

GEOMETRA o laureando con [illegible] progettazione [illegible] ed esecutive conoscenza Excel Autocad Archicad impresa edile [illegible] Ambosessi inviare curriculum vitae via fax 011.950.[illegible]

SOCIETA' di costruzioni ricerca responsabile di cantiere con esperienza pluriennale. Remunerazione commisurata effettive capacità. [illegible] inviare curriculum [illegible] 011.713.511

[illegible]

PRIMARIA concessionaria automobili marca estera cerca ambosessi responsabili di sede per le proprie sedi di Alessandria [illegible] e Torino. Inviare curriculum al seguente fax 011.605.6709

LAVORI VARI E PART TIME

AZIENDA multi[illegible] selezione persone per attività indipendente. Anche da casa. Tel. 011.303.8130 - 02.3933.0711 www.workandmywife.com

SCOUTING selezione per produzioni pubblicitarie televisive volti nuovi modelle bambini, no corsi. Tel. 011.397.0641

SOCIETA' alimentare in forte espansione sul mercato europeo ricerca per proprio ufficio commerciale di Torino promoter telefoniche anche prive di esperienza. Offresi: corso di formazione trainer, contratto a legge e fisso mensili da Euro 1.300,00. Richiesta ottima conoscenza parlata della lingua tedesca o francese. [illegible] interessati possono contattare il numero 011.580.5758.

SOCIETA' turistica ricerca personale ambosesso part-time da inserire in proprio organico per lavoro di telemarketing. Inquadramento a norma di legge sede di lavoro Via Levanna 6. Telefonare per appuntamento dalle ore 12.00 [illegible] ore 19.00 [illegible] 011.774.1182. Si richiede serietà e buona dialettica.

MEDIE E RAPPRESENTANTI

A.A. TOSCANO cerca giovani diplomati da trasformare in consulenti immobiliari. Primo ingaggio: uno stage di quattro settimane retribuito con Euro 723,00. Chiama subito Toscano e giocherai titolare in un team vincente. Tel. 011.561.3050

AGENZIA immobiliare nuova apertura seleziona 2 funzionari per inserimento vari livelli. Ambosessi telefonare 011.871.8000 - 011.831.5646

ALENIA [illegible] concessionaria cerca [illegible] ambosessi da [illegible] nel proprio [illegible] per lavoro di tentata vendita. Clientela già acquisita. Inquadramento Enasarco. Si richiede esperienza biennale, patente C e propensione alla vendita. Per appuntamento telefonare da lunedì al venerdì dalle [illegible] 17.30 Tel 011.995.[illegible]

ASSUMIAMO giovani ambosessi max [illegible] desiderosi di intraprendere la professione di agente immobiliare. Offresi inquadramento di legge, assunzione diretta (III livello). Per colloquio [illegible] 011.560.8112.

AZIENDA Grizzly Italia [illegible] 2 collaboratori/trici vendita zona Piemonte. Offre: automezzo aziendale, fisso mensile, provvigioni, affiancamento iniziale e portafoglio clienti. Per informazioni [illegible] 035.452.204 Signorina Donatella.

AZIENDA [illegible] seleziona personale con predisposizione alla vendita. Si richiede: età 25 / 50 anni. Si offre minimo garantito, inquadramento, auto aziendale in centivi e rimborsi spese. E' prevista formazione professionale. Telefonare per appuntamento allo 011.779.5464.

GABETTI [illegible] ricerca giovani acquisitori [illegible] ambosessi. Offresi concreta crescita professionale possibilità di inserimento alle dipendenze. Signora Livia 011.576.7155.

INECOM SPA partner ricerca per ampliamento organico 10 collaboratori/trici anche prima esperienza. Corso introduttivo alle telecomunicazioni retribuito, guadagni medi mensili Euro 1.500,00 possibilità rapida carriera Tel [illegible] 034.546.

PRIMARIA concessionaria [illegible] cerca ambosessi [illegible] Inquadramento Enasarco per le proprie sedi Alessandria Biella e Torino. Inviare curriculum: Publikompass 5314 - 10100 Torino.

SERRAMENTI PVC azienda produttrice cerca agenti vendita plurimandatari ambosessi già inseriti nel settore per Piemonte. Bep 030.311.581 www.bep.it

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento e buona retribuzione. Telefonare al numero: 011.546.605 dal lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

FORMAZIONE & LAVORO

[illegible] urgentemente giovani da formare come massaggiatori [illegible] terapeuti estetici per opportunità lavoro. Scuola & Lavoro 011.480.343.

CERCHIAMO urgentemente giovani da inserire in saloni di acconciature e estetica tramite breve formazione preventiva. Tel. 011.480.343.

C'E' un lavoro sicuro come barista barman cameriere cuoco pizzaiolo che ti aspetta iscriviti subito al corso pratico. Per il lavoro garantisce Lav Monitore 011.480.343.

Lavoro domande

OPERAI ARTIGIANI FATTORINI

ASSUME referenziatissimo, a autista [illegible] guardia giurata, offresi aziende / privati stesse mansione. Tel. 339.416.1764.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CHEF specializzato [illegible] con [illegible] esperienza cerca impiego [illegible] 340.984.783[illegible]

IMPIEGATI

AMMINISTRATIVO trentennale esperienza bilanci, costi, risanamento economico - finanziario, offresi anche part-time, piccola media azienda. Tel. 347.130.5695.

ESPERIENZA pluriennale ufficio commerciale, contabilità di base, contatto col pubblico, francese ottimo, inglese buono, pacchetto Office e programmi gestionali cerca lavoro part-time o full-time zona Torino nord e prima cintura. Te[illegible]

GRAFICO Macintosh esperienza Xpress Freehand e Photoshop cerca lavoro presso serie ditte zona Torino nord e prima cintura Tel. 011.262.3691 serali.

TECNICI

GEOMETRA con trentennale esperienza nella [illegible] di cantieri, libero subito offresi. Tel 333.314.4966 - [illegible]

LAVORI VARI E PART TIME

CONIUGI torinesi offresi come custodi a villa anche fuori Torino Tel 328.059.7452

Immobiliare vendita

TORINO CITTA'

A.A.A. [illegible] CASA collina strada dei Mel[illegible] prestigiosa villa mq 500 in contesto esclusivo con ampio giardino di proprietà e dependance. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK CASA [illegible] Matteotti / via XX Settembre adiacenze in casa d'epoca ultimo piano ascensore ristrutturato soggiorno angolo cottura camera soppalcata bagno termoautonomo. Euro 145.000,00. Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. OK CASA Crocetta in casa Liberty con bowindo appartamento di alta rappresentanza disposto su tre piani ingresso indipendente soffitti a cassettoni stucchi marmi parchetti 200 mq rifinitissimi più 200 mq da ristrutturare. Euro 800.000,00 Tel. 011.812.461[illegible] - www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. [illegible] Crocetta via Lamarmora palazzina indipendente 4 lati, per complessivi 900 mq [illegible] piano più interrato 600 mq, giardino circostante privato mq 300 circa con passo carraio privato. Trattativa riservata. Tel. 011.812.4619 www.okcasaimmobiliare.it

A.A.A. [illegible] CASA Valentino [illegible] Vittorio adiacente ristrutturato termoautonomo ingresso soggiorno angolo cottura 2 camere servizi balconi Euro [illegible] Tel 011.812.4619 www.okcasaimmobiliare.it

A.A. TOSCANO SPA adiacente corso Lamberti [illegible] nel verde salone 2 camere, cucina abitabile doppi servizi terrazzi cantina. Euro 165.000, [illegible] (75/03). Tel 011.561.3050 www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA adiacente [illegible] Rivoli Tesoriera stabile d'epoca ampia camera, cucina bagno balcone cantina Euro 82.000,00 (71/03) Tel [illegible] www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO SPA adiacente Tesoriera stabile d'epoca doppia esposizione salone due camere cucina tinello biservizi balconi cantina [illegible] 168.000,00 (70/03). Tel 011.561.3050 www.gruppotoscano.it

A.A. TOSCANO [illegible] De Gasperi villetta salone 2 camere cucina biservizi lavanderia box [illegible] auto Euro 325.000,00 (506/02) [illegible]

A. GEDIM 011.562.7566 centro prestigioso stabile d'epoca 250 mq posti auto disponibili seconda scadenza marzo 2005.

A. [illegible] 011.562.7566 strada Chieri [illegible] soleggiata panoramica villa di 500 mq più 170 mq interrati

A. PASTORE via Gualà [illegible] signorile ampio ingresso 2 camere tinello servizi mq 90 [illegible] Euro [illegible] Tel. 011.434.0021.

A. SAN CARLO 011.542.782 Viberti via Monte Ortigara bingressi salone 3 camere cameretta cucina tripli servizi

A. [illegible] 011.562.9801 corso Brunelleschi (pressi) [illegible] signorile 3 arie, salone 2 camere cucina biservizi [illegible] balcone box doppio.

A. [illegible] 01 pressi corso [illegible] con libero stabile d'epoca signorile ultimo piano parzialmente mansardato salone 4 camere cucina servizi.

A. [illegible] via Servais piano alto ristrutturato saloncino 2 camere cucina biservizi balconi box doppio.

A. [illegible] 011.562.8613 centralissimo via Garibaldi pressi soggiorno, camera, cucina, bagno, ristrutturato, casa d'epoca signorile

[illegible] 011.562.8613 corso Galileo Ferraris [illegible] salone, tre camere, cucina tre bagni, ampia metratura, signorile.

A. VIA VIGLIANI [illegible] Cavaliere) ingresso living salone 3 camere cucina, tripli servizi terrazzo ampio [illegible] esclusiva proprietà box. Euro 290.000,00 per mille mutuo. Edilmarket 011.318.1566

ADIACENTE corso URSS libero signorile salone 2 camere cucina doppi servizi Euro [illegible] Editorino 011 [illegible]

ADIACENTE [illegible] Omero signorile salone 2 camere [illegible] servizi posti auto coperto. Eurocase [illegible]

ADIACENTE piazza Zara prestigioso salone 3 camere cucina biservizi mansarda collegata box [illegible] Eurocase 011.580.6023

ADIACENZE via Servais fronte parco Pellerina panoramicissimo palazzina 4 unità abitative prossima consegna appartamenti mq 80 / 130. Box auto [illegible] Consigli [illegible] 011.433.7330.

ALBERTO PARRI 011.819.2566 centro (palazzo Priotti) monolocale mansardato ambiente bagno, volendo arredato, vista Mole. Ottimo investimento.

ALBERTO PARRI 011.819.2566 corso Traiano vero affare signorile mq 210 su 2 livelli, volendo divisibili, terrazzo mq 20

ALBERTO [illegible] precollina Gran Madre in palazzina d'epoca signorile ristrutturato mq 136, box.

ALLOGGIO libero panoramico corso Montegrappa (Tesoriera) piano [illegible] soggiorno [illegible] servizi [illegible] 011.541.[illegible]

APPARTAMENTO signorile libero via Pessero (corso Cirié) soggiorno living 2 camere cucina biservizi Simoncini 011.543.67[illegible]

ATTICO corso Lione in stabile signorile soggiorno 3 camere cucina 2 bagni completamente ristrutturato terrazzo ampissimo. Gabetti San Paolo [illegible]

ATTICO [illegible] prestigioso in Crocetta 180 mq salone 2 camere cucina doppi servizi lavanderia terrazzo 90 mq, completamente ristrutturato con rifiniture e pregio, box 2 auto. Ute 011.547.624

ATTICO prestigioso nelle vicinanze del Parco della Tesoriera con splendida vista [illegible] Impresa privata. Tel. 011.566.94[illegible] - 347.451.2858.

BATTOCCHIO 011.581.9433 via Cassentino mq 120 ingresso soggiorno cucina 2 camere bagni Euro 136.860,00

BATTOCCHIO 011.581.9530 via Guido Reni [illegible] mq 80 ingresso soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio Euro 86.785,00.

BERTELLI 011.568.3392 A [illegible] corso Tassoni/piazza Bernini stabile signorile appartamento [illegible] ampio salone, 2 camere, camera di servizio, doppi bagni, lavanderia, cucina, terrazzone, [illegible]

BERTELLI [illegible] signorile salone 3 camere cameretta cucina biservizi mq 200 portineria box

[illegible] 011.568.3392 (corso Vittorio Emanuele/piazza [illegible] signorile [illegible]

BERTELLI [illegible]

BERTELLI [illegible]

BERTELLI [illegible]

BERTELLI [illegible]

BERTELLI [illegible]

BERTELLI [illegible]

BERTELLI [illegible]

BORGO [illegible]

BORGO [illegible]

[illegible] Tel. 011.43.581

[illegible] Venezia libero monolocale con ingresso cucinino bagno [illegible] piano [illegible] Emmedue 011.437.9106

CENISIA [illegible] corso Racconigi [illegible] d'epoca [illegible] subito ristrutturato ingresso 3 [illegible] cucina bagno Euro 210.000,00 [illegible] Gabetti 011.433.0786

CENTRALISSIMO in elegante immobile, alloggi liberi e occupati, [illegible] metrature. Acquisti [illegible] Tel 011.530.988 - 348.735.34[illegible]

CENTRALISSIMO piazza Carlo Alberto, bilocale angolo cottura servizi integralmente e finemente ristrutturato, box auto meccanizzato. Consigli Immobiliare 011.433.7330.

CENTRO piazza Statuto via Santa Chiara libero ben tenuto salone [illegible] Euro [illegible] Gabetti 011.541.[illegible]

CENTRO STORICO splendidi appartamenti, mansarde da mq [illegible] a 380. Palazzo epoca signorile. TabaTabai 011.669.2962.

CHIUSANO & C. Centrale, in stabile d'epoca signorile, appartamento di: doppi ingressi, salone, 2 camere cucina, doppi servizi da ristrutturare. Volendo uso ufficio Tel. 011.568.2858

[illegible] **& C.** Cit Turin, appartamento di: ingresso soggiorno, 2 camere [illegible] cantina, soffitta. Tel [illegible]

CHIUSANO & C. Crocetta, appartamento composto da: doppi ingressi, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, cantina Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. [illegible] signorile, appartamento da ristrutturare mq 130 circa, cantina, posto auto [illegible] anche uso ufficio. Tel. 011.568.2858.

CHIUSANO & C. largo Turati, appartamento panoramico, ristrutturato, ottime rifiniture composto da: doppi ingressi, salone, 2 camere, cucina, biservizi [illegible]

CHIUSANO & C. pressi giardini Pietro Micca, signorile, appartamento panoramico di: doppi ingressi, salone, 4 camere, cucina, tripli servizi, cantina [illegible]

CHIUSANO & C [illegible]

CHIUSANO & C pressi piazza Rivoli, signorile, appartamento panoramico di: [illegible] soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, cantina. Tel. 011.568.2858.

CIT TURIN casa d'epoca ingresso [illegible] 3 camere cucina doppi [illegible] box. Tel 011.583.0687

COLLINA di Torino villa unifamiliare ristrutturata [illegible] possibile pagamento dilazionato [illegible] trasferibile [illegible]

COLLINE Strade Forni e Goffi, splendida posizione a 5 minuti da centro vendesi villa a schiera nuova costruzione, pronta consegna [illegible] 3 camere cucina servizi lavanderia [illegible] box giardino. [illegible] Interimmobili [illegible]

COLLINA [illegible] villa uni / bifamiliare possibilità frazionamento, ampliamento buono stato manutenzione, ottima esposizione. Helvetia 011.227.2700.

COLLINA 'Villaggio Durando' (strada Mongreno) villa unifamiliare indipendente con giardino, in ottime condizioni vendesi [illegible] trattative riservate. Asso 3 - tel. 011.382.1555

[illegible] **AGNELLI** panoramico ingresso salone 2 camere cucina abitabile servizio posto auto interno. Tel. 011.349.7808.

CORSO BRUNELLESCHI ultimo piano recente signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi mansarda abitabile box. [illegible] 011.335.8703.

CORSO DANTE pressi Ospedale Mauriziano signorile 5° piano mq 88 doppio [illegible] condizionamento. Flora 011.885.317.

[illegible] **GROSSETO** in stabile signorile vendiamo appartamento [illegible] ristrutturato di soggiorno living cucinino 2 camere bagno. Gabetti 011.256.968

CORSO [illegible] pressi [illegible] finemente ristrutturato salone [illegible] 2 [illegible] cucina abitabile vani [illegible] doppi servizi Gabetti 011.433.2558.

CORSO [illegible] piano [illegible] salone [illegible] camere [illegible] biservizi [illegible] ingressi custode stabile [illegible] '70 [illegible] 011.883.3674.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO fronte "Teatro Nuovo" 3° piano liberi 3 prestigiosi monolocali con servizi e box. Trattative riservate. Sweet Home 011.812.4876.

CORSO MASSIMO D'AZEGLIO signorile, salone, sala [illegible], 4 camere, cucina, biservizi, box. Eurocase 011.580.6023.

CORSO MATTEOTTI pressi via Arsenale in stabile prestigioso appartamento mq 180, [illegible] MBM 011.596.463.

CORSO MONCALIERI nuova costruzione signorile ultimo appartamento 166 mq giardino box finiture pregio. TabaTabai 011.669.2962

[illegible] **MONTECUCCO** vende salone 2 camere cucina biservizi bingressi piano 2° box auto. Usav 011.771.2770.

CORSO RE UMBERTO epoca signorile panoramico bellissimo ingresso salone [illegible] 3 camere cucina biservizi mq 200. Trattative riservate Finpi 011.505.901

CORSO SAN MAURIZIO vicinanze, impresa prenota prestigiosi appartamenti, miniallogi, uffici, negozi, box in importante palazzo in restauro con recupero conservativo della facciata d'epoca costruita su progetto [illegible] Tel. 011.566.9411 - 347.451.2858.

CORSO SEBASTOPOLI cantiere prestigiosa realizzazione ultimo piano panoramicissimo appartamento mq 140 ampi terrazzi con barbecue box auto. Consigli Immobiliare 011.433.7330.

CORSO SEBASTOPOLI [illegible] piano [illegible] signorile [illegible] saloncino 2 camere cameretta [illegible] cucinotta 2 bagni ripostiglio [illegible] balconi cantina volendo box auto. Sintedil 011.531.910.

[illegible] **TURATI** (Garden Palace) signorile panoramico ottimo saloncino 2 camere cucina biservizi [illegible] box. Melania 011.580.8013.

CORSO VERCELLI (Rebaudengo) ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina ripostiglio. Tel. 011.923.5611.

CORSO VITTORIO EMANUELE [illegible] Tel. 011.[illegible]

CORSO VITTORIO EMANUELE pressi piazza [illegible] epoca signorile salone 2 camere [illegible] mq 140 Finpi 011.505.901.

CRIMEA appartamento in palazzina libero bingressi soggiorno 2 camere cucina biservizi posti auto. Eurocase 011.580.6023.

[illegible] signorile rifinitissimo mq 310 su due piani [illegible] terrazzi [illegible] Tel 011.812.3444

ELIO [illegible] 011.660.2264 collina [illegible] da del [illegible] prestigiosa 300 mq terrazzo. box [illegible] Trattative riservate.

ELIO CORGNO 011.660.2264 Precollina (Ponte Isabella) strada Alberoni, signorile nel verde, mq 210, terrazzo, box [illegible]

EUROPIS 011.581.6777 [illegible] Palermo / largo [illegible] luminoso ristrutturato ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio

EUROPIS 011.581.6777 corso Tassoni/corso Regina Margherita signorile 3 camere tinello cucinino bagno Autorimessa/ufficio

EUROPIS 011.581.6777 via Terni/corso Potenza panoramico ristrutturato salone 3 camere tinello cucinino biservizi, box

FAILLA & BERTINETTO 011.741.2674 corso Tassoni / corso Regina Margherita (zona) libero mq 80 circa 2 camere tinello cucinino bagno termoascensore.

FAILLA 011.437.2366 Cit Turin libero termoascensore soggiorno 2 camere tinello cucinino bagno 3 arie Euro 180.000,00.

FAILLA 011.437.2366 Parella in palazzina con termoascensore alloggi liberi di 2 camere tinello cucinotta 2 bagni da Euro 123.500,00.

FAILLA 011.437.2366 Parella libero piano rialzato 2 camere tinello cucinotta 2 bagni Euro 99.500,00

FRONTER IMMOBILI corso Galileo Ferraris in prestigioso palazzo appartamento di: salone, pranzo, 3 camere, cucina, tripli servizi, ampi balconi, affaccio sul giardino della Cittadella. 2 [illegible] auto coperti Tel. 011.51[illegible]

[illegible] corso Verona stabile d'epoca [illegible] ristrutturato ingresso, 2 camere cucina bagno. [illegible] Euro [illegible]

IMPRESA [illegible] Tel. 011.740.834.

LOFT complesso misto produttivo open space in costruzione [illegible] Hi Tec leasing immobiliari, Helvetia 011.227.2700.

LOFT completa ristrutturazione fabbrica anni 20 / 30 corso Francia - corso Peschiera varie metrature Tel 011.740.834.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 [illegible] largo Re Umberto piano alto splendido appartamento mq 320. [illegible] Posto auto Trattative riservate.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 collina Reaglie [illegible] splendido giardino di 7000 mq villa su più livelli di particolare architettura [illegible] riservate.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 colline Valsalice con splendida vista sulla città villa [illegible] mq 500 più [illegible] zona hobby e servizi Trattative riservate

LUCIANA VOLA 011.436.1555 adiacente largo Tabacchi villa unifamiliare di moderna architettura mq 600. Splendida vista sulla città. Trattative riservate.

LUCIANA VOLA 011.436.1555 adiacente piazza Solferino in palazzo signorile piano [illegible] prestigioso appartamento mq 170

MONGINOTT Strada Valsalice villa di 300 mq su due piani con possibilità uni / bifamiliare giardino 1500 mq lavanderia terrazzi box [illegible] Tel. 011.[illegible] - 330.858.556

[illegible] via Principe Amedeo in prestigioso immobile d'epoca libero 2000 mq [illegible] con possibilità varie destinazioni d'uso. Affare. Trattative riservate. Tel. 011.433.6751 - 330.858.556.

PIAZZA GENERICA via Susa 40 vendesi [illegible]

PIAZZA GIORDANO [illegible] soggiorno living 2 camere cucina [illegible] posto auto Emmedi 011.349.9660

PIAZZA SOFIA pressi [illegible] bellissimo [illegible] salone 3 camere cucina biservizi ben tenuto mq 150 posto auto Finpi 011.505.901

[illegible] ottimo [illegible] ripostiglio [illegible] 5.000,00 più Euro [illegible] Tel. 011.701.853

PRECOLLINA [illegible]

PRECOLLINA [illegible]

RIALTO IMMOBILIARE [illegible]

RIALTO IMMOBILIARE [illegible]

RIALTO IMMOBILIARE [illegible]

SALESIANI SERVIZI IMMOBILIARI [illegible]

SAN VITO [illegible]

STRADA ANTICA DELLA VERNARA [illegible] Euro 255.000,00. [illegible]

TAIT 011.562.3931 Precollina (Gran Madre) in villa d'epoca prestigioso mq 300 vista imprendibile giardino di proprietà. Trattativa riservata.

TAIT 011.562.3931 via Ventimiglia libero spaziosissimo recente signorile ingresso saloncino camere soggiorno cucinotta bagno box.

TORINO COLLINA impresa prenota alloggi prestigiosi con vista panoramica sul parco. Finiture di pregio. Tel. 011.566.9411 347.451.2858.

[illegible] Precollina, prestigiosa villa su due piani, ampia metratura con giardino. Capeti 011.667.7236.

VANCHIGLIA elegantemente ristrutturato su 2 [illegible] salone cucina lavanderia 3 [illegible] tripli servizi. Capini [illegible]

VIA BALTIMORA [illegible]

VIA BARETTI [illegible]

VIA CIBRARIO [illegible]

VIA CIBRARIO [illegible]

VIA DEI MILLE [illegible] 1° piano [illegible] Tel. 011.812.3444.

VIA FILADELFIA pressi bellissimo alloggio salone 2 camere cucina biservizi bingressi ampio terrazzo libero ben tenuto affare. Finpi 011.505.90[illegible]

VIA GIOLITTI pressi lungo Po Diaz appartamento mansardato mq 200 da ristrutturare, panoramicissimo. MBM 011.596.463.

VIA LESSONA (via Breglio) libero stabile recente ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Posto auto coperto. Sintedil 011.531.910 - www.sintedil.it

VIA MARIA VITTORIA casa d'epoca signorile mq 200, [illegible] piani, con terrazzo. Tel. 011.812.3444.

VIA NIZZA vicinanze [illegible] Impresa prenota alloggi di pregio e garages. Tel. 011.566.9411 - 347.451.2858.

VIA ORMEA in bella casa d'epoca appartamento ristrutturato di ingresso camera tinello cucinino bagno. Gabetti 011.756.669

VIA OZEGNA ristrutturato ingresso soggiorno camera tinello cucinino bagno posto auto. Possibilità di usare cortile privato come spazio [illegible] Accesso diretto da appartamento. Riscaldamento autonomo. Pronta Consegna. Occasione. Gabetti 011.540.320

ZONA [illegible] villa quadrifamiliare alloggio mq 150 tavernetta lavanderia giardino, due box. Tel. 011.273.5361.

ZONA [illegible] trifamiliare alloggio mq 130 [illegible] tre box giardino Euro 260.000,00. Tel. 011.273.5361.

ZONA Barca strada Settimo nuova costruzione, alloggi varie metrature box, consegna agosto 2003. Tel. 011.273.5361

ZONA Bertolla casa mq 100 seminterrato [illegible] 100 giardino mq 700 Euro [illegible] 000,00 [illegible] Tel 011.273.536[illegible]

ZONA Lungo Po Antonelli (via Varallo) a 2 appartamenti totalmente e finemente ristrutturati di mq [illegible] ingresso living su soggiorno camera cucina e bagno. Riscaldamento autonomo. Richiesta Euro 150.000,00 [illegible] Aziende [illegible] 011.839.5535.

TORINO PROVINCIA

A. BORGARETTO centro storico prestigiosa porzione di casa su due piani mq [illegible] recente ristrutturazione totale cortile e doppio parcheggio privato [illegible] 227.000,00 mutuabili totalmente. Edilmarket 011.316.1566

A. GEDIM 011.562.7566 Rivoli castello villa signorile indipendente di recente costruzione su due livelli con giardino.

A. RIVOLI centro storico salone 3 camere cucina tripli servizi taverna camino box doppio giardino. Selezionabile [illegible]

[illegible] Baldissero (Superga) porzione di casale finemente ristrutturato mq 290 [illegible] seminterrato Euro 290.000,00 Consulcase 011.771.0228

ALPIGNANO confine con Rivoli quadrifamiliare appartamento ristrutturato [illegible] ingresso salone 3 camera cucina biservizi garage giardino Gabetti 011.956.0022.

ANDEZENO casa d'epoca, di grande fascino [illegible] su tre piani [illegible]

AVIGLIANA [illegible] boiserie, camino, sala pranzo, cucina, bagno, ripostiglio [illegible] due bagni ripostiglio [illegible] pergolato, [illegible] Euro 565.000,00. [illegible]

BALDISSERO [illegible] panoramica, salone, 3 camere, cucina, [illegible] taverna, lavanderia, box, [illegible] Immobili 011.562.6613.

BARDONECCHIA centrale sul Medail, in palazzo moderno luminoso alloggio mq [illegible] balcone parco condominiale. Investclub 011.519.4395

BARDONECCHIA stupendo [illegible] 2 camere cucinotta bagno [illegible]

BATTOCCHIO 011.581.9433 Giaveno prestigiosa villa indipendenti materiali di pregio ampio giardino consegna settembre 2003.

BATTOCCHIO 011.581.9433 San Mauro Poggio di San Martino [illegible]

BATTOCCHIO 011.581.9433 Villarbasse villa unifamiliare panoramica consegna ottobre 2003 [illegible] piano terreno mansarda giardino [illegible] 258.000,00.

BATTOCCHIO 011.581.9530 Alpignano, signorile ingresso soggiorno cucinetta camera biservizi mansarda con 2 camere termoautonomo box doppio Euro 204.000,00.

[illegible] Fornaci in centro residenziale alloggio libero 5° piano saloncino 2 camere cucina 2 bagni terrazzino. Volendo box doppio Sintedil 011.531.910.

BORGARO TORINESE tranquilla zona residenziale, ampie porzioni di bifamiliare in costruzione con giardino privato. Finiture di pregio. Tel 348.885.6150.

CABELLE [illegible]

CHATEAU BEAULARD [illegible] rustico da [illegible] con possibilità di recuperare [illegible] mq [illegible] Immobiliare 0122 [illegible]

CHIERI corso Matteotti 5° piano ingresso tinello/cucinino 2 camere servizi, cantina. Box mq [illegible] circa. Studio Carossi [illegible]

CHIERI (pressi Pino) stupenda villa ottimamente rifinita [illegible] unica da vedere Euro 580.000,00 Permute [illegible] 011.701.853.

CHIUSANO & C. Venaria, in zona centrale, appartamento luminoso di: ingresso, 2 camere, tinello, cucinotta servizi cantina, box Tel. 011.568.2858.

COLLEGNO Terracorta, graziosa villa indipendente con ampio giardino, possibilità ampliamento. Affare Interimmobili 011.434.5940.

GASSINO in villa libero [illegible] salone 3 camere cucina 3 bagni [illegible] giardino. Emmedue 011.437.9106

GASSINO villa panoramica immersa nel verde, distribuita [illegible] giardino 1500 [illegible] box. Tel. [illegible] 1.545.9776.

GIAVENO prestigiosa villa mq 400 con taverna [illegible] parco mq 5700 [illegible] Elio Corgno 011.660.2264

LA CASSA in [illegible] alloggio su due livelli, mq 180, terrazzo mq 70, cantina, box auto. Studiocasa 011.517.2847.

LA LOGGIA porzione di villa bifamiliare [illegible] piani con ampia mansarda [illegible] e spazi privati. Ottime finiture [illegible] 279.00[illegible] Imm Borgo Vecchio [illegible] 3293.

LUCIANA VOLA 011.436.1395 Revigliasco importante proprietà co[illegible] padronale, dependence, [illegible] e grande parco. Trattative [illegible]

MAPPANO [illegible] tre lati ottimamente [illegible] con ampio giardino privato Euro [illegible] Permute Tel. 011.701.853.

MARENTINO splendida porzione di bifamiliare del 1994, con mansarda garage tavernetta lavanderia. Giardino [illegible] 350, porticato [illegible] 011.562.9801

MONCALIERI piazza Argiroupoli appartamento living salone 2 camere cucina servizi garage. Nale de Giovanni 348.440.3460

MONCALIERI splendida ed esclusiva villa di 300 mq in posizione collinare con vista incredibile ampio parco parco di 10.000 mq. Garage per 3 auto. Haston & Aston 011.562.2525.

MONCALIERI strada Castelvecchio prestigioso attico mq 320 in villa d'epoca [illegible] giardino privato box Euro [illegible] 000,00 [illegible] Costruzioni Real Estate [illegible]

MONCALIERI [illegible] Costruzioni Real Estate [illegible]

MONGINOTT [illegible] Tel. [illegible] 330.858.556

MONGINOTT Pecetto Strada Eremo, affascinante villa di 700 mq e 3000 mq giardino salone con [illegible] pranzo, cucina abitabile, studio, 3 camere, 3 bagni. Piano 1°: 2 camere, 2 bagni, lavanderia. Piano seminterrato: tavernetta, lavanderia, garage Tel. 011.433.6751 - 330.858.556.

MICHELINO residenza Silver Fox in costruzione appartamenti varie metrature in piccole palazzine da Euro 120.000,00 Franco Costruzioni Real Estate [illegible]

PECETTO splendida villa indipendente [illegible] panoramica mq 400 totali divisibile in due alloggi richiesta Euro 800.000,00. Aziende [illegible] 011.839.5535

PINEROLO [illegible] 2 appartamenti mq 72 e mq 140 in palazzina signorile. Tel [illegible]

PINO TORINESE splendida villa [illegible] 2 unità 150 mq, tavernetta box giardino 1000 mq. Tel. 011.646.0776

PINO TORINESE versante Torino via Mongreno panoramica casa indipendente 3 [illegible] disposta su due piani circa 130 mq totali. Gabetti [illegible] 660.4240.

PINO TORINESE villa uni / bifamiliare 400 mq con giardino 2500 mq garage per 3 auto. Haston & Aston 011.562.2525.

PINO TORINESE zona prestigiosa appartamento mq 280. Grande terrazzo. Giardini. Luciana Vola 011.436.1395

PIOSSASCO TORINESE porzione di villa bifamiliare angolare con ampio giardino perimetrale disposta su 2 livelli più mansarda, box doppio e tavernetta. Ottime finiture. Euro 299.500,00. Imm. Borgo Vecchio 011.968.3293.

PRECOLLINA San Mauro villetta 1995, totalmente ristrutturata su due piani, giardino, box tre auto, privato vende. [illegible] 011.822.5825 serali.

RIVOLI Regione Pozzetto zona altamente panoramica villa uni / bifamiliare su due livelli giardino esposizione a Sud Gabetti 011.958.6022.

SESTRIERE splendido panoramico [illegible] piano ampia camera cucinotta bagno [illegible] auto. Bimar 011.43.581 - 0122.831.778.

TROFARELLO villa, primo piano alloggio 250 mq, dependance 60 mq, terreno 1550 mq, laboratorio commerciale [illegible] mq, locale uffici [illegible] mq. Tel 011.649.0779

VIA BIANCHI ampio appartamento di: ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Doppio esposizione [illegible] 011.756.666

[illegible] impresa completa [illegible] villa uni / bifamiliari, giardino, finiture di pregio. Permute. Capeti 011.667.7236.

[illegible]

CALLIANO At villa [illegible] con terreno 2.500 mq [illegible] mq Euro 260.000,00 [illegible] 380.307.6640 - 0173.[illegible]

VALLE D'AOSTA

A.A.A. OK CASA Saint Vincent ristrutturato arredato completamente ingresso soggiorno con angolo cottura camera servizi ampio terrazzo più posto auto condominiale Euro 115.800,00 Tel 011.812.4619 www.okcasaimmobiliare.it

AOSTA [illegible] Pellis signorile appartamento di mq 240 su due livelli, terrazzi e box auto. Richiesta Euro 570.000,00. Aziende Vip 011.839.5535.

CERVINIA paradiso sciatori: direttamente sulle piste in tipico cottage montano, introvabile mansarda panoramica. Euro [illegible] Tel [illegible] 4.0277

CHAMPOLUC centrale inserita nel bosco tipica casa unifamiliare, in pietra, mq 132 con terrazzo [illegible] mq 1100 Accesso pedonale. Investclub 011.519.4395

[illegible]

[illegible] Borghetto Santo Spirito solo se veramente interessati a regalare in tempi brevi svendiamo a soli Euro 115.000,00 bilocale direttamente sulla spiaggia. Tel. 336.120.5145.

ANDORA in prestigioso contesto bilocale ampio terrazzo panoramico. Vista mare. Affiliato Fondocasa 019.661.027

[illegible] vendo sul mare splendida villa con piscina. Trattative riservate. Tel. 336.560.3736.

ARMA Sanremo mare, prenotiamo fantastici appartamenti nuovi in villette, prezzi lancio da Euro 140.000,00 Isoigest 346.642.842

BORGHETTO SANTO SPIRITO via Fornaci confine con Loano ampio monolocale trasformabile in bilocale grande balcone [illegible] posto [illegible] Euro 105.878,00 Aurelia 019.[illegible] 027

[illegible] in villa a schiera recente costruzione ampio [illegible] arredato giardino termoautonomo Euro [illegible] Tel [illegible]

CERIALE per rapido realizzo causa trasferimento vendiamo a soli Euro 115.000,00 bilocale con ampio box. Tel. 1780.972.987.

[illegible] **MARINA**, impresa vende in villaggio negli ulivi, ville, appartamenti, [illegible] giardini privati. Splendida vista mare Tel. 0183.496.990 www.borgovecchiulivi.it

[illegible] **MARINA** 700 mt mare grande monolocale 4 posti letto cameretta, molto luminoso, balcone, vista mare, Arredato 115.000,00 Tel 0183.496.000 - www.cmese.it

[illegible] nuove ville mq 600 terreno [illegible] 1 lato: quadrilocali, biservizi. Spettacolare vista mare. Euro 290.000,00 Tel 328.324.7575.

[illegible] frazione Verzi rustico indipendente [illegible] livello di 45 mq più posto auto e giardino Euro 42.000,00. Aurelia 019.676.6178.

PIETRA LIGURE 300 mt mare, [illegible] composto da ingresso, ampio soggiorno, [illegible], camera, bagno, ripostiglio, balcone. Opportunità! Euro [illegible] Affiliato Fondocasa 019.616.951

SANREMO [illegible] bilocali trilocali [illegible] arredati, a partire [illegible] 000,00 Esclusiva Grimaldi Sanremo 0184.501.3[illegible]

SANREMO centralissimo prestigioso trilocale doppi servizi, balcone, cantina. Ristrutturato. Riscaldamento autonomo. Interessantissimo. Tel. 333.466.1193.

TAIT 011.562.3931 Sanremo [illegible] luminoso camera cameretta soggiorno angolo cottura bagno terrazzo

[illegible]

[illegible] **TERME** privato vende villa d'epoca trenta vani catastali, cappella, casa custode, cantina, magazzini, terreno dieci [illegible] coloniche. Telefonare 347.614.0680

(continua)

il mobile più
più grande
al prezzo più basso
della città

cm 315 lineari

CUCINA SWATCH PLUS
€ 1.372,00
COMPRESA DI LAVASTOVIGLIE ED ELETTRODOMESTICI

CONSEGNA AL VOLO

100 soggiorni arredamenti

cleo € 295,00
serenissima € 437,00
ponte ciak € 457,00
regina € 657,00
zeus € 635,00
serena € 487,00
maya € 1.175,00
prima fila € 149,00
righello € 517,00
swatch € 930,00
balto € 487,00
€ 295,00
alba € 782,00
giorno € 438,00
sultano €
€ 634,00
sala leonardo
geos

U.T.
E.LA
UATO

TORINO - Corso Traiano ,147 - Tel. 011.31.61.896

Capena - Pomezia - Orte - Civitavecchia - Roma Eur - Avezzano - Baia Domizia - Napoli - Torino - Orbassano

Gasparri: Rai privatizz[illegible] Eni ed Enel

Il modello da seguire per la privatizzazione della Rai è quello della legge Ciampi, quello «cioè seguito per l'Eni e l'Enel». Lo ha ribadito ieri a Pisa il ministro per le Comunicazioni, Maurizio Gasparri. «Non si tratterà di una svendita - ha poi aggiunto - improvvisa e affrettata: di volta in volta il Cipe deciderà quanta percentuale vendere». A quale prezzo, invece, secondo il ministro «sarà il mercato a dirlo». Aprire la Rai a «logiche di mercato», ma anche «salvaguardarne la funzione di servizio pubblico», resta secondo Gasparri, l'obiettivo del governo.

LE BORSE

MI[illegible] Mibtel		+720
NEW YORK Dow Jones	8521,62	+661,91
LONDRA F. Times	3861,1	+259,30
TOKYO Nikkei. D.	8195,08	+192,35

LE MONETE

DOLLARO/EURO	0,9459	+0,0178
YEN/EURO	0,7824	-0,0007
EURO/DOLLARO	1,0572	-0,0203
EURO/YEN	127,82	+0,12

Aumento gratuito per la Cattolica

Il gruppo Cattolica Assicurazioni chiude il 2002 con [illegible] utile netto consolidato di 63,3 milioni di euro (+20,5%). Agli azionisti verrà distribuito un dividendo invariato di 1 euro per azione, la società effettuerà inoltre un aumento di capitale gratuito con l'assegnazione di una nuova azione, godimento 2003, ogni 10 vecchie. L'anno passato la raccolta premi ha raggiunto i 3,73 miliardi (+11,3%), mentre la capogruppo ha [illegible] un utile netto di 173,1 milioni in crescita del 296%, anche grazie allo spin off immobiliare che ha contribuito con 113,6 milioni.

IERI LA SCELTA DEL CDA DEL LINGOTTO A 24 ORE DALLA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Fiat cede Toro a De Agostini per 2,4 miliardi di euro

Morchio: sacrificio importante ma necessario per ridurre i nostri debiti

Flavia Podestà

La Toro prenderà la strada della De Agostini di Novara. Ad appena ventiquattr'ore dalla definitiva scadenza dei termini, entro i quali le iniziali manifestazioni di interesse per acquisire il gruppo assicurativo torinese avrebbero dovuto trasformarsi [illegible] offerte definitive nelle mani degli advisor Mcc e Fox-Pitt-Kelton, il consiglio di amministrazione della Fiat si è riunito ieri pomeriggio sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha esaminato e valutato le offerte vincolanti per la totalità della Toro e ha fatto le sue scelte: decidendo - come spiega una nota del consiglio - «di accettare l'offerta presentata dal gruppo De Agostini». Ai box di partenza restano le offerte di Unipol-Hopa e dei francesi di Groupama.

L'opzione compiuta è certamente importante tanto sul piano della quantità, vi[illegible] che [illegible] controvalore della transazione ammontando [illegible] 2,4 miliardi di euro consente di compiere una ulteriore riduzione dell'indebitamento netto del gruppo di circa 1,4 miliardi e di registrare una plusvalenza di 350 milioni di euro; quanto sul piano della qualità perché - per un gruppo [illegible] la Toro, di cui lo stesso amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio ha voluto mettere in luce il valore del management e «l'ottimo lavoro svolto» dalla compagnia nel gruppo del Lingotto, nella convinzione che possa «proseguire con uguale impegno» nella nuova destinazione - il vertice della Fiat ha scelto un approdo di grande standing vista la solidità, serietà e prestigio del gruppo De Agostini noto per aver sempre saputo apprezzare a dovere le valenze industriali dei business, e non solo quelle finanziarie pur importanti.

La scelta è, però, di grandissimo rilievo anche sotto il profilo della tempistica: sta infatti a dimostrare che in Fiat, oltre alla direzione d'orchestra, si [illegible] innovata anche la partitura. Se, nel corso dell'ultimo complicatissimo anno ci possono essere state alcune incertezze, oggi quella stagione è finita. Umberto Agnelli e Giuseppe Morchio, con questa mossa, hanno posto l'accento sul valore del fattore tempo: ritenendo evidentemente che da questo non [illegible] debba prescindere nemmeno quando le decisioni possono [illegible] dolorose, come è certamente nel caso della cessione della Toro che, meno di un mese fa, il *Financial Times* aveva inserito tra i gioielli di famiglia del gruppo torinese. Non [illegible] casuale, del resto, che Morchio abbia voluto ricordare l'impegno, affermato nei giorni scorsi, di «accelerare le dismissioni in cantiere». Aggiungendo: «Così stiamo facendo. Dopo la cessione della Fidis di dieci giorni fa, oggi il consiglio di amministrazione ha deliberato la vendita della Toro Assicurazioni per 2,4 miliardi». Morchio ha voluto sottolineare come la vendita del gruppo assicurativo - che, con oltre 3000 dipendenti è il terzo in Italia, [illegible] oltre 5,2 miliardi di euro di premi nel 2002 [illegible] con un utile operativo di 147 milioni di euro, presente in tutti i rami del settore e attivo anche sui mercati esteri - sia per la Fiat «un sacrificio importante»: e, tuttavia, «un sacrificio necessario per ridurre l'indebitamento [illegible] per sostenere lo sviluppo».

Una dismissione dolorosa, in sintesi, ma indispensabile.

L'ad Giuseppe Morchio ed il presidente del gruppo Fiat Umberto Agnelli

Al palo Hopa-Unipol e i francesi di Groupama Per la holding torinese 350 milioni di plusvalenza e 1,2 miliardi in meno di indebitamento lordo

Lo aveva sostenuto, del resto, lo stesso presidente Umberto Agnelli nella sua prima intervista da presidente rilasciata a *la Stampa*, precisando che «le dismissioni servo[illegible] a fronteggiare una situazione debitoria complessa, ma anche a riavviare il motore dell'azienda»; e aggiungendo che «bisogna fare un doloroso passo indietro per fare poi due passi avanti». [illegible] che nella direzione dello sviluppo si voglia andare è stato Morchio a confermarlo ieri, quando ha detto: «La stessa spinta che abbiamo impresso alle dismissioni la stiamo esercitando anche sulle attività industriali per migliorare nel breve - medio termine la redditività operativa e, conseguentemente, [illegible] flusso di cassa».

Ovviamente le prime [illegible] godere della rapidità della Fiat nel decidere debbono [illegible] state le banche finanziatrici (con il bond convertibile da 3 miliardi [illegible] euro), e [illegible] loro si è rivolto l'amministratore delegato per sottolineare come, con la scelta di ieri, «stiamo rispettando gli impegni presi» proprio «con le banche, [illegible] le quali continuiamo a collaborare in modo molto proficuo».

Sul piano procedurale, va detto che nei prossimi giorni inizierà la negoziazione «esclusiva» dell'accordo definitivo - che riguarda «la totalità delle azioni della Toro, comprese tutte le sue partecipazioni» e, dunque, anche il 6,6 per cento di Capitalia destinato ad andare dove vorrà Cesare Geronzi, impegnato a costruirsi un patto di sindacato su misura - [illegible] il closing dell'operazione, soggetto a tutti gli adempimenti di legge, è previsto entro la fine di giugno.

Centosettanta anni di storia per il [illegible] gruppo del paese

[illegible]

COMPAGNIA anonima di assicurazioni contro i danni degli incendi: questa è la denominazione [illegible] la quale viene fondata Toro Assicurazioni spa. Siamo a Torino ed è il 5 gennaio 1833: la nuova compagnia nasce su iniziativa di importanti esponenti [illegible] finanza torinese dell'epoca com[illegible] Giovan Battista Barbaroux, primo presidente, Felice Nigra, Felice Capello e Gian Domenico Vicino cui in seguito di aggiungeranno alcune importanti famiglie biellesi.

La Compagnia è la prima società assicurativa per azioni del Regno di Sardegna e partecipa attivamente alla realizzazione economica [illegible] sociale dell'Unità d'Italia, non solo attraverso l'apertura di nuove agenzie in numerose città, ma favorendo lo sviluppo di una moderna mentalità assicurativa.

Nei primi anni del Novecento [illegible] società [illegible]ggiunge un notevole grado di stabilità finanziaria che le consente di superare i momenti critici della Prima e poi anche della Seconda guerra mondiale. Negli anni successivi vengono introdotte sostanziali innovazioni [illegible] l'allargamento dell'attività assicurativa a nuovi rami e l'acquisizione di quote di controllo in altre società. In particolare, sotto la direzione di Carlo Ruffini - nel lungo periodo che va dal [illegible] [illegible] 1959 - la società compie un salto di qualità, sviluppandosi grazie ad acquisizioni nel settore immobiliare, bancario [illegible] anche all'estero, con l'acquisto della compagnia francese Le Continent. [illegible] corso degli anni Sessanta la società si ingrandisce sotto la direzione dei tradizionali azionisti quindi passa sotto il controllo del Banco Ambrosiano.

Nel 1983 entra in campo l'Ifil e Umberto Agnelli ne diventa presidente guidando direttamente l'espansione del gruppo per oltre dieci anni. Durante questo periodo, caratterizzato da una sempre più qualificata domanda di servizi assicurativi, Toro ottiene un aumento considerevole dei premi incassati. L'azienda continua la sua espansione nel mercato attraverso l'acquisizione della Giano Assicurazioni, operante nel ramo danni, e della Dos, specializzata nella difesa legale. Nel 1996 viene acquisito il 91% della Nuova Tirrena e, l'anno successivo, la Compagnia entra a far parte del nucleo di soci stabili della Banca di Roma, oggi Capitalia, (di cui oggi controlla il 6,6% del capitale), dando origine a Roma Vita, una joint venture [illegible] nel settore del ban[illegible] Con Fiat Auto la Toro realizza invece [illegible] importante accordo di partnership che porta alla nascita di Toro Targa Assicurazioni per la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso la rete dei concessionari Fiat in Italia e all'estero. Nel 2001, infine, viene acquisito anche il Lloyd Italico.

Oggi, Toro Assicurazioni, con oltre 3.000 dipendenti e circa 1.500 agenti, è il terzo gruppo assicurativo italiano, presente in tutti i rami del settore e attivo anche sui mercati esteri, in particolare in Francia.

Umberto Agnelli, negli anni in cui ha ricoperto la carica di presidente della società ha dato un forte impulso alla crescita delle attività della compagnia. Due dati sono sufficienti per indicare quanto grande sia stata la crescita dell'impresa: nel 1983 la Toro Assicurazioni raccoglieva premi per 904 miliardi di lire mentre alla fine del 2002 la raccolta è stata di 5.283 milioni di euro; [illegible] patrimonio netto nel [illegible] era pari a 364 miliardi di lire mentre nel 2002 ha raggiunto quota 1,6 miliardi di euro. [r. e. s.]

L'AD BELLONI: CONTINUA LO SVILUPPO DIVERSIFICATO, PUNTIAMO SU UN RUOLO DA PROTAGONISTI

«Mossa coerente [illegible] la nostra strategia»

Dalle carte alle polizze, il gruppo di Novara apre un nuovo fronte

[illegible]isi

DE Agostini ha un interesse di diversificazione industriale», diceva ai primi di marzo l'ad Antonio Belloni per spiegare l'avvicinamento al pianeta della polizza. Ora che la Fiat ha accettato l'offerta del gruppo novarese per la Toro, il nuovo fronte è aperto e l'obiettivo raggiunto: la De Agostini è sempre più diversa e diversificata. Diversa da quello che aveva in [illegible] il geografo Giovanni De Agostini, quando nel 1901 cominciò a pubblicare carte [illegible] atlanti. Diversa da quello che pensava la famiglia Boroli, quando nel secondo dopoguerra rilevò l'azienda. Diversa - probabilmente - anche dal futuro sui cui ragionavano Marco Drago [illegible] i suoi uomini, quando nel Duemila incassarono il ricco assegno dell'operazione Seat-Tin.it.

In tre anni il gruppo ha acquistato di tutto. Ha ottenuto il controllo di Lottomatica, società leader nel mercato dei giochi pubblici che vanta un fatturato superiore ai 500 milioni di euro. Si [illegible] disteso nel cinema con la maggioranza di Mikado Film (produzione, distribuzione, sale) e una quota di Cattleya (i produttori di «El Alamein»). Ha preso il 21 per cento della Limoni, duecento punti di vendita per [illegible] smetici [illegible] Italia, e [illegible] 30 [illegible] Scent, che controlla la Marbert, azienda di cosmetici quotata a Francoforte, e la Jean Pascale, società di abbigliamento anch'essa sul listino tedesco. Metteteci ancora i porti turistici Travel on Line (40%), [illegible] formazione tecnologica della Elea (60%), il Fondo Wise equity (50%), la finanziaria Canova (16%), e il 10 per cento di Eutelsat. Uniteli alla maggioranza di Utet - per la quale sono in arrivo 20 milioni di investimenti. Avrete uno dei portafogli di partecipazioni più vario e interessante che ci sia in circolazione.

Belloni [illegible] ha dubbi. «La Toro rappresenta un investimento perfettamente coerente con la nostra politica di espansione», ha dichiarato ieri pomeriggio. Fonti del gruppo spiegano che [illegible] strategia mira a perseguire uno sviluppo articolato attraverso investimenti diversificati, eppure «tutti caratterizzati [illegible] un consolidato presidio di reti [illegible] distribuzione, ambito che rappresenta da sempre uno degli elementi base della cultura imprenditoriale della De Agostini». La compagnia assicurativa che viene dalla Fiat, insiste Belloni, vanta oltretutto «una solidità patrimoniale e una qualità gestionale che la pongono ai più alti livelli del settore assicurativo italiano. E' un'azienda in grado di svolgere anche nel futuro un ruolo da protagonista».

Dai toni si capisce che alla De Agostini è stato un pomeriggio [illegible] brindisi. Il presidente M[illegible] Drago parla di «una mossa che rafforza posizionamento strategico del Gruppo De Agostini». E aggiunge: «Sono certo che [illegible] passaggio della Toro a un gruppo caratterizzato da un azionariato a struttura familiare, che nel corso della propria storia ha sempre saputo valorizzare con efficacia i propri asset, offrirà alla compagnia torinese l'opportunità di garantirsi stabilità [illegible] ulteriore crescita». Si va da una famiglia a una famiglia, ci si muove [illegible] [illegible] dinamico, e [illegible] [illegible] in Piemonte. Venditore [illegible] acquirente non avrebbero potuto chiedere di meglio.

[illegible] adesso? Questa è l'ultima operazione che discende direttamente dall'affare con Seat-Tin.it. Secondo fonti finanziarie, all'inizio di quest'anno nelle casse del gruppo novarese c'erano poco meno di due miliardi di euro. L'acquisizione di Toro esaurisce la dote, ma con la [illegible]gnia in tasca, il fatturato che vola ben oltre [illegible] miliardo di euro del 2000 e [illegible] il testo, la liquidità non è destinata ad [illegible] un problema. Nei programmi c'è una riorganizzazione delle partecipazioni editoriali in modo da razio[illegible]alizzare la geografia societaria. E anche il fronte finanziario avrà bisogno di qualche ritocco, bisogna mettere insieme presenze diverse. [illegible] nostro auspicio - ha detto ieri Marco Drago - è [illegible] [illegible] attuali partnership di business della Toro Assicurazioni, in particolare con il Gruppo Capitalia, possano proseguire con soddisfazione di tutti i soggetti coinvolti». Se la Fiat ha dato il via libera è chiaro che le premesse ci sono [illegible] avanti si va. Così, salvo sorprese, anche il 6,6% che [illegible] Toro ha nel banca romana avrà presto un suo titolare. E il caso sarà definitivamente chiuso.

[m. zat.]

Marco Drago

Antonio Belloni

Il presidente Drago: «L'auspicio è che le attuali partnership con Capitalia possano proseguire»

LE ULTIME [illegible]

2000
- 33% di Albachiara (prod. cinematografiche)
- 10% Cattleya (prod. cinematografiche e tv)

2001
- 40% Travel on line (portale turistico)*
- 21% Limoni spa (distribuzione cosmetici)
- 60% Elea (formazione I&ct)
  Lancio Opa su Lottomatica

[illegible]
- Chiusura Opa Lottomatica
- 51% Utet (editoria)
  maggioranza Mikado film (distrib. cinematografica)
- 30% Scent (Gruppo Limoni, Jean Pascal, Marbert)
- 10,8% Eutelsat (trasmissioni via satellite)

2003
- Aumento quota Lottomatica al 65,36%
- 100% Toro Assicurazioni

*Insieme a Rcs

L'AD DELLA SOCIETÀ ELETTRICA «BOCCONIANO DELL'ANNO»: SERVE IL CARBONE, E' FOLLE PRODURRE ENERGIA COL PETROLIO

Enel non rinuncia a convertire le centrali

Scaroni: molte opzioni per Wind

Flavia Podestà

MILANO

Per la riconversione a carbone della centrale di Civitavecchia è iniziato il conto alla rovescia. L'Enel attende una risposta definitiva dal comune entro giovedì prossimo: poi chiuderà definitivamente quel capitolo (il che potrebbe significare il progressivo disimpegno dalla con potenziale chiusura delle centrale entro pochi anni), per investire altrove. A Porto Tolle, ma solo. E potrà moltiplicare gli impegni all'estero, in quell'area balcanica dove è già presente, dopo l'acquisto della Maritza in Bulgaria ufficializzato tre giorni fa, da cui è facile trasportare energia attraverso la Grecia e l'elettrodotto che la collega all'Italia. «L'Enel non rinuncerà a riconvertire le sue centrali. Non solo perché, nella eventualità è un barile impazzito come può succedere nelle fasi di incertezza o di guerra la bolletta italiana soffrirà dieci volte tanto quella di altri paesi vista la nostra abnorme dipendenza dal greggio», ribadisce l'amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni: «Ma anche perché ritengo sia follia produrre energia da petrolio anche quando il barile si aggira sui 23 dollari che rappresentano la quotazione, secondo noi, più probabile per i prossimi dieci».

Scaroni ha appena attaccato sul bavero della giacca la medaglia di "bocconiano dell'anno" che gli è stata attribuita, nell'aula magna ormai priva persino di posti in piedi, dal rettore Carlo Secchi e dall'Alub - l'associazione dei laureati della prestigiosa università milanese - nella giornata in cui sono stati premiati i 322 laureati "magna cum laude" dell'anno accademico 2000-2001. Chiusa la cerimonia, però, l'amministratore delegato dell'Enel indugia a ripassare i dossier aperti sul suo tavolo.

Un dossier, dopo la decisione di acquistare la quota di France Telecom per 1,2 miliardi di euro, avrà certo Wind sul frontespizio, e Scaroni - pur riservandosi di approfondirne i paragrafi «fretta» - ne illustra le linee guida, basate sulla scelta di fondo di considerare l'impegno nella realtà guidata da Tommaso Pompei come «un investimento puramente finanziario». Che non presenta rischi: «Perché Wind e Pompei stanno mantenendo ciò che hanno promesso» in fatto di crescita della redditività «(Ebitda è passata in dodici mesi da 18 a 647 milioni di euro), di validità della convergenza «che sta pagando», di intensità di sviluppo («Wind cresce tre volte la crescita del mercato»); e in fatto di entità dell'impegno previsto («Enel non andrà oltre il miliardo di investimenti programmato»). Respinte al mittente le critiche del *Financial Times* sul prezzo di acquisto della quota Wind di France Telecom - «rappresenta una valorizzazione complessiva del gruppo di 6 miliardi, mentre noi abbiamo valutato Wind 8 miliardi», ha detto l'ad confermando la convinzione di aver fatto «un buon affare» - Scaroni ha spiegato come l'aver liquidato un socio che non aveva più interesse a restare abbia consentito all'Enel altri due vantaggi. Un primo vantaggio era di evitare una rotta di collisione con un soggetto potente come France Telecom, in presenza di prescrizioni del patto di sindacato particolarmente penalizzanti per l'Enel: Scaroni non ha nascosto di essersi sentito «raggelare» alla scoperta che, in caso di contenzioso strategico, l'ultima parola sarebbe spettata al rettore del Mit di Boston. L'altro vantaggio è rappresentato dalla completa libertà di manovra per il futuro dell'azienda, il cui approdo finale sarà comunque legato all'andamento dei mercati. Sul tavolo di Scaroni ci sono tutte le opzioni: da un'ipo (initial public offering) per quote rilevanti del capitale, al conferimento a un grande protagonista internazionale delle telecomunicazioni «del quale restare eventualmente socio», alla vendita totale dietro «ricchissimo assegno». Nessuno spazio, invece, per le cose a metà: per le partnership con italiani poco disposti a staccare l'assegno per acquistare il tutto. «Wind non è strategica per l'Enel - ha ribadito Scaroni - dunque per me l'intento cedendola è solo di massimizzare la creazione di valore per i miei azionisti». Ma poi ha smentito con decisione le voci di possibili offerte arrivate da Hutchison Whampoa e Telefonica.

L'amministratore delegato dell'Enel Paolo Scaroni

Diverse le preoccupazioni nel campo dell'Energia, dove Scaroni ha ammesso di dover tenere in conto anche gli interessi del Paese. Di qui la scelta di investire con British Gas nell'impianto di rigassificazione di Brindisi «che, dal 2006, potrà consentire di ridurre la dipendenza da Paesi complessi» (come l'Algeria, per esempio ndr); e qui anche l'attenzione a tutto ciò che si attorno ai giacimenti egiziani di BG e di Edison, perché da lì potrebbe arrivare una parte del gas. Di qui anche l'impegno a riconvertire centrali per 5.000 megawatt entro il 2003 a impianti a ciclo combinato, ed altri 5.000 megawatt a carbone o a orimulsion. E qui l'impegno a ritagliarsi un ruolo di rispetto in Francia - «dove l'Italia importa energia per il 12% del suo fabbisogno» - se la Edf «dovesse decidere di anticipare parte di ciò che sarà costretta a fare in futuro lontano, sul piano della liberalizzazione del mercato».

IL CONSIGLIERE DEI SOCI FRANCESI BEN AMMAR: NON VOGLIAMO COMANDARE NOI

«Su Mediobanca risposte a breve»

MILANO

Spira un'aria di cauto ottimismo tra i soci francesi di Mediobanca sull'arrivo in porto del nuovo patto di sindacato di Piazzetta Cuccia, venerdì scorso al centro di un incontro degli azionisti italiani presso lo studio Marchetti. I tempi non saranno brevissimi però: per arrivare a un testo che convinca tutti ci vorrà «più o meno una settimana». È il consulente dei soci internazionali, Tarak Ben Ammar, a dirlo in un'intervista rilasciata ieri all'agenzia *Adnkronos*.

«I tempi in vicende di questa complessità - spiega - non sono mai brevi, non si tratta di accordi che si definiscono in due giorni. Penso che ci vorrà più o una settimana per sperare di arrivare a un testo che rifletta le posizioni di tutti». Ma se c'è accordo sul ruolo di Mediobanca, «ricca, forte e indipendente» e sull'indipendenza di Generali dove «dev'essere salvaguardato il ruolo della partecipazione di Mediobanca nel gruppo assicurativo come prima dell'ingresso delle banche», il resto «è solo una questione tecnica».

Tarak Ben Ammar sono le parole ma tiene alla chiarezza su due punti chiave: il ruolo di Mediobanca, appunto, e la presenza nell'azionariato delle banche, Unicredito e Capitalia, e di altri istituti di credito che secondo alcune indiscrezioni i francesi non gradirebbero. «Noi non abbiamo problemi ad avere solamente Capitalia e Unicredito in Mediobanca, erano lì anche prima di noi, siamo onorati - afferma il consulente di Vincent Bolloré, il finanziere bretone che guida il fronte straniero - di averli come soci. Obiettivamente preferiamo non avere altre banche, ma se altre banche devono entrare in Mediobanca con il nostro accordo devono portare a Mediobanca delle sinergie valide e non aumentare il conflitto di interesse, occupandosi magari degli stessi business di Mediobanca». Quanto a Unicredito, Capitalia e gli altri soci industriali «non c'è divergenza di visione tra noi e loro. Vogliamo che Mediobanca sia ricca, forte e indipendente. Non vogliamo che dipenda da due banche, né vogliamo comandare noi in Mediobanca. Su questo devo dire che abbiamo registrato accordo nei nostri recenti colloqui. Ora si tratta di metterlo per iscritto e realizzarlo».

Ben Ammar si dice comunque ottimista. «Lo sono di natura - spiega - abbiamo grandi avvocati e professori, grandi industriali e grandi dirigenti di banca attorno a un tavolo. Avendo la stessa visione sul ruolo di Mediobanca, il resto è una questione tecnica». E l'ottimismo di Ben Ammar riguarda anche il futuro dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, la cui uscita sarebbe una pregiudiziale per le banche e altri soci, però non è dato sapere. Ma sembra certo che i francesi abbiano posto come condizione la permanenza di Maranghi con data precisa, ottobre o altre: piuttosto la sua uscita sarebbe una conseguenza della «pace» e di un accordo su tutti i nodi ancora da sciogliere, compreso quello della successione al vertice di Piazzetta Cuccia. Di certo, assicura l'uomo di Bolloré, fino ad oggi altri nomi per questo incarico non ne sono stati fatti.

[r. e. s.]

TUTTOSOLDI

Solo i bond greci rendono di più di quelli italiani

I Bot coprono neanche l'inflazione. Ma perchè io, cittadino italiano (quindi anche europeo), non posso rivolgermi alla banca per investire in titoli statali francesi, tedeschi o spagnoli, che magari rendono po' di più?

L.O. (via Internet)

Glauco Maggi

La richiesta del lettore di poter investire in bond pubblici in euro diversi dai titoli italiani è più l'occasione per verificare il grado di integrazione delle economie di Eurolandia, che non di scoprire vie più redditizie. Sul piano della convenienza finanziaria, infatti, l'alternativa ai Btp dei Bund tedeschi, Oat francesi e Bonos spagnoli è inesistente, contrariamente a ciò che spera il lettore. Con la moneta unica i 12 Paesi aderenti hanno continuato a emettere i propri titoli di Stato, in rapporto al bisogno di finanziamento interno (la Bce non emette titoli).

Se è vero che la comune denominazione in euro dà maggiore forza alla valuta quale mezzo di investimento e di scambio, e che l'adesione dei governi ai patti comunitari di stabilità riduce la distanza tra i dati fondamentali delle diverse economie, la «affidabilità» dei Paesi come debitori è uguale per tutti. Il risultato è che Austria, Francia, Italia, Portogallo, Belgio, Germania, Lussemburgo, Spagna, Finlandia, Irlanda, Olanda e Grecia, quando chiedono prestiti devono offrire rendimenti in linea con il rating. Più è elevato, cioè appetibile per i risparmiatori sotto l'aspetto della sicurezza, minore è il tasso.

Grazie a dati di UBM (Unicredito) abbiamo fotografato la situazione dei rendimenti al 18/3: ecco il quadro dettagliato di quanto c'è sul mercato i bond di Eurolandia alle diverse scadenze. Il dato di partenza è il rating della Moody's: Francia, Germania, Olanda e Austria hanno un rating AAA, il massimo; seguono Belgio e Spagna con AA+, Italia e Portogallo con AA e Grecia, ultima, con A. Gli altri Paesi non significativi per l'emissione di titoli pubblici. Le scadenze esaminate vanno dai 6 mesi ai 10 anni, escludendo quindi dalla comparazione i Bot trimestrali e i suoi simili europei, poiché sul mercato monetario in euro per scadenze tanto brevi praticamente non ci sono differenze.

Come anticipato, la regola di base è che a rating migliore corrispondono risultati peggiori: e ciò è sempre vero per le scadenze dai 2 anni in . Con il titolo italiano a 5 anni che rendeva qualche giorno fa, per esempio, il 3,48% lordo, il francese dava 8 centesimi in meno, il tedesco 8, lo spagnolo , l'olandese 31, il belga 25, l'austriaco 13 centesimi in . Il portoghese, a pari rating l'Italia, dava addirittura 36 centesimi in meno, il titolo greco, a rating inferiore, solo 7 centesimi in più. Allungando la scadenza a 10 , sale al 4,31% il rendimento dei titoli nazionali e parallelamente cambiano pure quelli dei bond degli altri Paesi.

L'unico a rendere di più, anche se solo per 6 centesimi, resta il titolo greco, con gli altri emittenti che offrono rese più basse: Francia per 9 centesimi, Germania 17, Spagna 15, Olanda 9, Portogallo 12, Belgio 11 e Austria 16. Le uniche anomalie nel rapporto rating-rendimento si riscontrano sui 2 anni, con i titoli francesi e quelli tedeschi che danno rispettivamente 7 centesimi e 4 centesimi in più del 2,49% del titolo italiano, e sui 6 mesi, dove Spagna, Germania e Francia danno 3,2 1 centesimo in più del dalla UBM spiegano che ciò può accadere per le sfasature delle emissioni dei calendari nazionali: le durate titoli non sono quindi perfettamente identiche e la comparazione può essere fuorviante.

In conclusione, la diversificazione tra i bond di Eurolandia è più materia per gestori di fondi, capaci di sfruttare, per larghi volumi, le minime disparità di rendimenti sul mercato e di valutare correttamente la relazione rating-performance. Comunque, il privato può investire in Bund e altri bond, ci assicurano sia da Unicredit sia dal Sanpaolo Imi. Quest'ultima banca, per esempio, gestisce un Sistema di scambi organizzati dove sono quotate obbligazioni estere, tra cui una selezione di Bund tedeschi, con una commissione dello 0,50%, pari a quella per i Btp. Vi si accede dal sito Imiweb, o rivolgendosi agli sportelli. E anche la Cri offre un servizio simile.

glauco.maggi@lastampa.it

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida del Friuli - Venezia Giulia
da martedì 25 marzo in edicola con

LA STAMPA

ogni in edicola per una settimana a soli
€ 5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

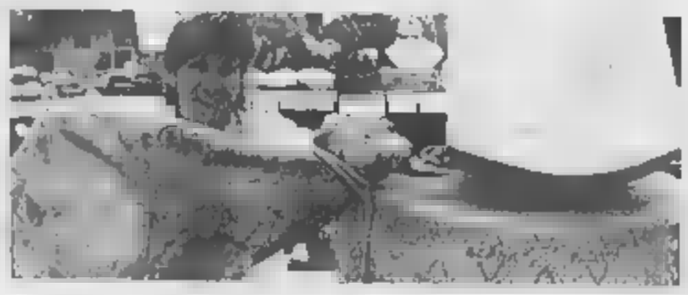
I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al dalle ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, previa richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese le spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 15 VOLUMI, PER SCOPRIRE INFORMATI

[illegible] LAVORI [illegible] ITALY

La richiesta di Prosciutto di Parma cresce in Nord Europa e Giappone

■ Nel 2002 oltre 10 milioni [illegible] di chili di Prosciutto di Parma hanno varcato i confini italiani per le tavole di tutto il mondo. L'export è cresciuto dell' 1% e i risultati sono stati particolarmente brillanti nei Paesi del Nord Europa, in Canada e in Giappone. Il mercato estero rappresenta il 17,8% della produzione: nel 2002 le aziende del Consorzio hanno venduto più di 7 milioni di Prosciutti di Parma in Italia [illegible] oltre un milione e mezzo nel resto del mondo, per un totale di circa 9 milioni di pezzi.



Il prosciutto di Parma guadagna terreno su [illegible] mercati

SICUREZZA ALIMENTARE

Olio d'oliva, prorogati al 31 maggio i nuovi programmi di tracciabilità

■ È stato prorogato dal 31 marzo [illegible] 31 maggio il termine per [illegible] presentazione dei programmi per favorire la qualità, la tracciabilità, il monitoraggio [illegible] flussi commerciali nonché per garantire l'impatto ambientale della produzione dell'olio d'oli[illegible]. L'accesso alla presentazione dei programmi è esteso a tutte le associazioni [illegible]vicole nazionali. La decisione è stata presa dal [illegible]mitato di settore, [illegible] Bruxelles, su richiesta del ministro delle politiche agricole e forestali, Gianni Alemanno.

Cresce l'attenzione dei consumatori per l'olio d'oliva extravergine

LA CONFAGRICOLTURA: SE PASSANO LE INDICAZIONI DI BRUXELLES C'E' IL PERICOLO CHE SI LAVORI SOLO PIU' PER INCASSARE I PREMI [illegible] RIDURRE AL MASSIMO LE SPESE

Riso di qualità, futuro a rischio

«La riforma Fischler disincentiva i coltivatori»

Vanni Comero

La proposta della Commissione europea indica una profonda modifica dell'organizzazione comune di mercato per [illegible] riso, che prevede tra l'altro la riduzione del 50% del prezzo di intervento, l'eliminazione delle maggiorazioni mensili e l'applicazione di degressività e modulazione che può comportare una riduzione del pagamento diretto fino ad un massimo del 19%. Tra le possibili conseguenze, avverte la Confagricoltura, c'è il rischio di realizzare la produzione di riso al solo [illegible]po di incassare integralmente il pagamento diretto, trascurando adeguati parametri di qualità e quantità. Da qui il pericolo di pregiudicare il futuro dell'industria risiera nazionale per effetto della contrazione del potenziale produttivo. Inoltre si rischia di ridurre considerevolmente la produzione di sementi di riso, che diverrebbe poco conveniente, creando maggiori difficoltà e più alti costi di approvvigionamento.

Ma, prosegue un rapporto dell'organizzazione agricola, oltre al problema di proposta di riforma della Pac, che [illegible] abbiamo visto non è affatto incoraggiante, esiste la questione aperta relativa al regime di accesso al mercato europeo [illegible] riso di importazione. L'attuale sistema è infatti basato sui dazi variabili all'importazione e sulla determinazione di un valore soglia calcolato partendo dal prezzo di intervento. Un sistema, fanno rilevare i tecnici, penalizzante per i risicoltori, perché non consente di avere [illegible] adeguata protezione del mercato interno. Ecco dunque la necessità più volte sollecitata dagli operatori italiani di introdurre [illegible] nuovo regime di accesso che si basi su dazi fissi e contingenti di importazione, stabiliti in maniera tale da assicurare una adeguata protezio[illegible] del prodotto comunitario. In gergo questa manovra viene indicata come «deconsolidamento del prezzo plafond» e per procedere in questa direzione occorre autorizzare la Commissione [illegible] rinegoziare [illegible] i partner commerciali l'accordo sancito a metà degli Anni 90.

«Siamo davvero preoccupati per le sorti della produzione riso in Italia, perché le proposte che sono state formulate dal Commissario Fischler incidono pesantemente sull'economia del settore e contengono alcuni elementi che possono comportare forti distorsioni nel mercato - commenta il presidente di Confagricoltura, Augusto Bocchini -. Questo pacchetto di riforma [illegible] va nella direzione della qualità e [illegible] consente il rafforzamento della filiera risicola nazionale».

«Oltre a modificare alcuni fond[illegible]tali passaggi della proposta di riforma della Pac - sottolinea Bocchini -, è opportuno preliminarmente sostituire l'attuale sistema dei prelievi all'importazione e procedere al deconsolidamento del prezzo plafond. In questo senso ho più volte sollecitato il ministro per le Politiche agricole ad attivarsi per raggiungere [illegible] maggioranza qualificata di voti all'interno del consiglio e conferire alla Commissione il mandato negoziale con i partner dell'Omc. La stessa operazione - conclude il presidente di Confagricoltura - è stata portata avanti con successo alla fine del 2002 per il settore dei cereali di media [illegible] bassa qualità. La Commissione è convinta della necessità di procedere in questa direzione anche per [illegible] riso, ma occorre un mandato politico da parte del Consiglio».

[illegible] [illegible] [illegible] RISO ITALIANO

In Italia, primo produttore dell'Unione Europea, la produzione di circa 1,4 milioni di tonnellate di riso greggio (risone) è ottenuta

Le quotazioni [illegible] già [illegible] al 10%

Gianfranco Quaglia

Lo scenario è stato studiato [illegible] previsto: se [illegible] nuova riforma Ocm riso, così come proposta dal commissario Franz Fischler, andasse in porto, soltanto una sparuta pattuglia di aziende agricole italiane si salverebbe. Per l'esattezza in 77 su 5000. Una percentuale risicatissima e impressionante. [illegible] è il risul[illegible] di una simulazione che l'Associazione dei laureati in scienze agrarie e forestali di Vercelli-Biella ha condotto in Piemonte e Lombardia. Il presidente Antonio Finassi: «La risicoltura si trova in una fase di stallo da cui si può precipitare». Le ipotesi formulate dalla ricerca riguardano tre tipi di aziende: quelle da 50, 150 e 300 ettari. Tre situazioni sulle quali [illegible] riforma Fischler (che prevede tra l'altro il taglio del prezzo d'intervento nella misura del 50%) ricadrebbe con un impatto diversificato. Con la proposta (prezzo di sostegno del riso di 150 euro la tonnellata, prezzo di ritiro di 120 euro/tonnellata) l'effetto diventerebbe insostenibile per qualsiasi tipo di azienda inferiore ai 300 ettari in quanto la produzio[illegible] di pareggio salirebbe [illegible] livelli impossibili da raggiungere: 9,52 tonnellate/ettaro per le aziende da 50, 7,84 per quelle da 150, mentre appaiono possibili le 7 tonnellate dell'azienda da 300. Uno scenario, secondo gli esperti, da ritenersi improponibile, in quanto esula dall'attuale realtà italiana. Oltre la metà delle 5 mila aziende dissemi[illegible] in Italia, infatti, ha [illegible] superficie inferiore ai [illegible] ettari e occupa soltanto il 15 per cento dell'ettarato totale. A preoccupare maggiormente i risicoltori in questo momento è però l'andamento del mercato. Su tutte le principali piazze (Vercelli, Novara, Pavia, Mortara e Milano) le quotazioni stanno subendo un calo tra l'8 e il 10%. Dice il commissario straordinario dell'Ente Nazionale Risi, Piero Garrione: «La pressione dell'offerta è troppo alta rispetto alla domanda dell'industria, tanto da provocare uno squilibrio, soprattutto per le varietà di tipo Indica». Si profila quindi un altro ricorso all'ammasso volontario gestito dalla Comunità, per usufruire [illegible] prezzo d'intervento. Potrebbe essere l'ultima spiaggia prima della discussione e dell'approvazione della riforma Ocm, contro la quale si battono i risicoltori. Nel frattempo [illegible] riforma [illegible] già approdata al Consiglio dei ministri Ue dove Alemanno ha ribadito la posizione dell'Italia: [illegible] non si negoziano le tariffe doganali in sede Wto (il «deconsolidamento del prezzo plafond») non si tratta.

DE GUSTIBUS DISPUTANDUM EST

Molti volontari per adottare i prodotti tipici

Carlo Petrini

BRAVA Cia (Confederazione Italiana Agricoltori), perché ha lanciato l'appello: «Adotta un prodotto tipico». Sono proprio contento, e alla soddisfazione si aggiunge un senso di fatica, piacevole però. Eh sì, perché è stato necessario attendere e lavorare un bel po' prima che le attenzioni di una delle tre grandi sorelle dell'agricoltura italiana fosse[illegible] distolte dalla produzione massiva, dalla strenua e masochistica difesa del reddito sussidiato, e si orientassero verso quei prodotti per anni sbrigativamente liquidati come «di nicchia», definizione davvero irritante alla luce della convinzione che la qualità deve essere di tutti, non esclusiva, [illegible] ci s[illegible] tutte le potenzialità perché questo sia possibile.

Devo dunque congratularmi [illegible] la Cia, perché prima di quest'iniziativa, poveri noi, si è faticato a trovare interlocutori che credessero in un nuovo modello [illegible] agricoltura, basato sulle piccole produzioni, tradizionali, sostenibili e di qualità eccelsa. E questo a partire dal '96, con l'idea dell'Arca dei prodotti da salvare. Una semplice lista, che [illegible] poi subito diventata programmatica con i Presìdi Slow Food: dei progetti mirati [illegible] sostenere queste produzioni a rischio. Progetti che hanno coinvolto comitati scientifici, risorse umane della nostra associazione, produttori in difficoltà e tanti sostenitori; progetti che hanno implicato ricerche, viaggi sul territorio, lavori molto complessi e dedicati con pazienza [illegible] ciascuna differente situazione.

Oggi i Presìdi sono più di 140 in Italia e da poco abbiamo inaugurato i primi Presìdi internazionali. L'Università Boc[illegible] [illegible] Milano ha effettuato una ricerca molto dettagliata sul progetto e, valutati gli aumenti di produzione, la ritrovata floridità dei gruppi di produttori e i successi di questi prodotti nelle varie edizioni del Salone del Gusto, ha indicato il modello come vincente e ne ha auspicato la moltiplicazione.

Ma, chiedo scusa, sto parlando troppo [illegible] Slow Food; qui voglio parlare dell'iniziativa della Cia, nata «per tutelare quelle produzioni legate al territorio [illegible] ottenute con metodi tradizionali, che [illegible] frutto di antichi saperi e che, purtroppo, rischiano di non imbandire più le nostre tavole». Lo cito dal comunicato della Confederazione: non si tratta [illegible] mio solito eloquio «di nicchia» sui saperi e sapori, che, alcuni dicono, sa tanto di bel tempo che fu. La Cia vuole affidare queste produzioni a personalità dello spettacolo, della cultura e dello sport, perché le adottino e lo salvino, per sollecitare un nuovo progetto di sviluppo dell'agricoltura italia[illegible]. Finalmente: dopo fiumi di parole, qualcuno la pensa come noi e lo mette in piazza.

Ma quali sono questi prodotti che la Cia vuol fare adottare? Riporto l'elenco: agrumi del Gargano, oliva tenera ascolana, cacciocavallo podolico della Basilicata, Puzzone di Moena, Ubriaco del Veneto, Salama da sugo ferrarese, Marzolina laziale, lardo della Valle d'Orso, gallina padovana, gallina di Polverara, Manna da frassino, formaggio di fossa di Sogliano, salsiccia di monte San Biagio. Tredici prodotti sicuramente eccellenti: metto la mano sul fuoco almeno per otto di questi, che sono dei Presìdi Slow Food e che da tempo aiutiamo, nel nostro piccolo, a non scomparire. Nel 1999, infatti, [illegible] nato il Presidio degli agrumi del Gargano; nel 2000 sono nati i Presìdi dell'oli[illegible] tenera ascolana, del cacciocavallo podolico della Basilicata, del Puzzone di Moena, della Salama da sugo ferrare[illegible], della Marzolina e della gallina padovana; mentre l'ultimo del lotto, datato 2001, è il Presidio siculo della Manna.

Non è il caso di far valere diritti di copyright, ci mancherebbe, ma nel comunicato della Cia non si cita per nulla Slow Food e il lavoro che svolgiamo dal almeno nove anni su que[illegible] fronte. Vorrei sapere dal presidente Pacetti [illegible] si tratta soltanto di una caduta di stile, oppure c'è stata malafede nell'appropriarsi di un lavoro non loro per colmare un ritardo culturale che si mostra palese.

Non mi dilungo oltre, [illegible] di nuovo parlando di Slow Food. Brava Cia, spero che quest'iniziativa abbia un lungo seguito nel tempo, perché c'è sempre bisogno d'interventi di questo tipo. Intanto rimango ad immaginare come le personalità dello sport e dello spettacolo, [illegible] volta che li avranno adottati, tratteranno questi gioielli dell'agricoltura nazionale.

PROPOSTA DELL'ASSOENOLOGI A DIFESA DELLE VENDITE SUL MERCATO USA

Vini bianchi premiati dall'export

«Rendiamo obbligatoria l'indicazione dell'annata»

Maurizio Tropeano

«E' necessario rendere obbligatoria l'annata di produzione per tutti i vini a denominazione di origine». Giuseppe Martelli anticipa così la presa di posizione che verrà sancita dal 58° congresso dell'Assoenologi che [illegible] svolgerà a Sorrento dal [illegible] marzo. La proposta del direttore generale dell'associazione, da pochi mesi anche presidente dell'Union Internationale des Oneologues, è motivata con la necessità di difendere «adeguatamente sul mercato internazionale i vini bianchi le cui esportazioni sono in costante aumento, soprattutto verso gli Stati Uniti».

I dati, del [illegible] sono chiari: l'export relativo ai primi mesi del 2002 vede in decremento i vini italiani rossi (che scendono sotto i 6 milioni di ettolitri, perdendo per strada circa mez[illegible] milione di ettolitri) [illegible] un sensibile aumento dei bianchi che passano da 3 milioni e 900 mila ettolitri [illegible] 4 milioni e 132 mila. Il saldo, comunque è negativo anche se [illegible] in forte crescita il valore delle esportazioni - in aumento costante ormai da dieci anni - e che dovrebbe sfiorare i tre miliardi di € alla fine del 2002, [illegible] un incremento di circa cinque punti percentuali. Dunque «continuiamo [illegible] vendere meno, ma [illegible] guadagnare di più. In questo contesto - prosegue Martelli - si sta rafforzando la preferenza per i bianchi che solo negli Stati Uniti hanno registrato un incremento del diciotto per cento».

E qui nascono i problemi. Ancora Martelli: «Quante volte ci è capitato di ordinare una bottiglia di vino bianco a denominazione di origine, sicuri di riscontrare alla vista, al palato e al gusto certe caratteristiche e constatare che il colore invece di [illegible] giallo paglierino era dorato? Allora guardi l'etichetta [illegible] scopri che non riporta l'annata?». Le parole di Martelli sono confermate da una ricerca fatta dall'Assoenologi sui 325 disciplinari [illegible] produzione attualmente in vigore. I risultati? «Ci siamo accorti - precisa il direttore - che l'indicazione dell'annata è obbligatoria solo per 127 denominazioni e per quanto riguarda i vini bianchi è valida solo nel 32 per cento dei casi che salgono al 42 se aggiungiamo i disciplinari che oltre ai bianchi coinvolgono anche rossi e rosati». Ecco allora la proposta di rendere obbligatoria l'indica[illegible] dell'annata «fatti ovviamente i necessari distinguo e le opportune eccezioni» ma è indubbio che occorre rendere obbligatoria una norma valida [illegible]lo per i Doc e i Docg.

Ma perché non si scrive l'annata? «Una delle principali motivazioni - spiega Martelli - è certamente legata al fatto che se si indica l'anno di produzione nell'etichetta l'85 per cento del vino contenuto in quella bottiglia deve provenire dall'annata dichiarata per cui le possibilità di taglio con vini dello stesso tipo, ma provenienti da altre vendemmie risulterebbe limitata». Aggiunge: «Nella loro stragrande maggioranza i vini bianchi italiani sono da consumarsi giovani, nell'anno successivo a quello di produzione. Del [illegible] bere un Vermentino di Sardegna di 24 mesi prima [illegible] un Prosecco ossidato non giova certamente all'immagine del vino italiano e nemmeno a quella del produttore a cui spesso vengono imputate colpe che non ha».

Giuseppe Martelli

RACCOGLIERA' LE COMPETENZE ACQUISITE DA STRUTTURE PUBBLICHE E PRIVATE

Ricerca ambientale, [illegible] Agrinnova

A Torino il primo centro universitario con applicazioni aziendali

Gianni Stornello

I temi che meritano maggiore attenzione in campo agro-ambientale vanno dalla necessità di ridurre i mezzi chimici, all'adozione di tecniche colturali innovative, dallo sviluppo di mezzi biologici per la lotta ai parassiti delle pian[illegible], allo studio dell'effetto [illegible] cambiamenti climatici sulle colture agrarie e i loro parassiti. Temi di così ampio respiro - afferma Maria Lodovica Gullino, professoressa di Biotecnologie Fitopatologiche all'Università di Torino - non possono essere affrontati [illegible] succ[illegible] se [illegible] con un approccio fortemente interdisciplinare, che veda impegnati ricercatori di diversa estrazione, integrando ricerca pubblica e privata [illegible] cui si deve aggiungere il rapido trasferimento delle innovazioni tecnologiche. Queste considerazioni hanno spinto il settore «Difesa delle colture» del «Dipartimento di valorizzazione e protezione delle risorse agro-forestali» dell'Università di Torino ad attivare il «Centro di competenza per l'innovazione in campo agroambientale», denominato Agrinnova. «E' il primo Centro di competenza attivato nelle università italiane», spiega la professoressa Gullino che è stata chiamata a dirigerlo. «Si tratta di un centro virtuale che, sull'esempio di Centri di competen[illegible] stranieri, raccoglie le competenze finora acquisite nel settore agro-ambientale da ricercatori pubblici e privati, italiani e stranieri, non soltanto nell'ambi[illegible] della ricerca, ma anche della didattica [illegible] del trasferimento di tecnologie». Tra i punti di forza di Agrinnova vi sono i numerosi progetti [illegible] ricerca di base [illegible] applicati, i rapporti ben consolidati con Centri di eccellenza stranieri nel campo della ricerca e della didattica. Ma anche una collaudata e proficua collaborazione con il settore della ricerca industriale nazionale e mondiale, la competenza acquisita nel campo del trasferimento di tecnologie, anche grazie all'intensa collaborazione con Centri sperimentali ed aziende. Ad esempio il Centro guidato dalla professoressa Gullino [illegible] particolarmente impegnato nel trasferire tecnologie verso realtà economiche importanti, come la Cina, o Paesi del Bacino del Mediterraneo, o dell'Europa dell'Est. Il Centro, infine, non trascura la realtà produttiva. Per questo riserva particolare attenzione ai rapporti con industrie italiane e straniere, per condurre studi applicati di interesse per l'agricoltura italiana, sfruttando i risultati delle ricerche di base condotte. «Si tratta in altre parole - conclude la professoressa Gullino - di lavorare con e per le imprese che operano nel settore agroambientale con forti ricadute per [illegible] territorio».

AGRICOLTURAFLASH

■ [illegible] NOMI NELLE GUIDE DI CLASS E WINE SPECTATOR
La vittoria di Tenuta dell'Ornellaia con Masseto'99, al primo posto, [illegible] Ornellaia Bolgheri Rosso Superiore '99, al secondo, evidenzia la supremazia della Toscana nella classifica dei migliori 1200 vini italiani compilata dal mensile Class che riporta i punteggi delle maggiori guide italiane (Gambero Rosso, Veronelli, Duemilavini dell'Associazione sommelier, l'Espresso e Luca Maroni) più il voto di Class. Fra i Top [illegible] vini italiani, ci sono infatti ben [illegible] vini toscani, [illegible] cui quattro nei primi dieci. Al terzo posto, il Vigneto di Monte Lodetta - Amarone della Valpolicella 97, dell'azienda Dal Forno Romano. Accanto alla Toscana tiene molto bene il Piemonte che, con vini come il Barolo, il Barbaresco [illegible] numerosi Barbera, occupa 14 delle prime posizioni dei Top 50. Tra gli spumanti si conferma il primato dei Franciacorta. Da «Wine spectator» viene, invece un nuovo importate riconoscimento per il Castel Giocondo Riserva '97 Ripe al Convento, Brunello [illegible] Montalcino [illegible] Marchesi de' Frescobaldi, che ha ottenuto 98 punti su 100. La prestigiosa rivista enologica internazionale lo definisce: «un vino incredibilmente buono, proveniente da uve selezionate della migliore produzione della tenuta».

■ [illegible] PER I[illegible] DELLA SICCITA' IN [illegible]
Via libera del ministero delle Politiche agricole e forestali per il risarcimento dei danni in agricoltura causati dalla siccità in Sicilia. Il ministro Alemanno che ha accolto la delimitazione dei territori danneggiati, già approvata dalla giunta regionale su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Giuseppe Castiglione. Quat[illegible]o le province coinvolte: Catania, Caltanissetta, Enna, Palermo.

■ CONSEGNATO A PAOLO MASSOBRIO L'«ARDOINO D'ORO» 2003
A Paolo Massobrio, giornalista e presidente del Club [illegible] Papillon, è andato [illegible] premio «Ardoino d'oro» 2003, promosso dal Consorzio [illegible] Tutela dei vini [illegible] Canavese e giunto quest'anno alla sua 4ª edizione. La motivazione del premio recita: «Ad uno dei principali esperti di vino italiani, per la [illegible] attività informativa ormai ventennale, apprezzata anche attraverso la guida "Il Buon bere" edita da La Stampa.

Marino Marini e il teatro

Si è inaugurata a Pistoia la mostra *Marino Marini e il teatro*. Quella di Marini (foto) nel confronti del teatro è considerata da molti critici una posizione sempre attenta e viva. Ne è una conferma la lunga serie dei giocolieri e dei danzatori più volte ritratti in scultura, pittura e grafica.

Il Tricolore nell'arte

S'inaugura oggi a Reggio Emilia, Chiostri di San Domenico, la mostra *Bandiera dipinta, il Tricolore nella pittura italiana 1797-1947*. Attraverso 80 dipinti si documenta come gli artisti italiani da Giovanni Fattori a Renato Guttuso (foto) hanno visto e interpretato il nostro simbolo nazionale.

Le Corbusier pittore

Nella Civica Galleria d'Arte contemporanea di Lissone (Mi) si è aperta la mostra *Le Corbusier pittore scultore designer*. Scopo dell'esposizione è svelare la creatività del grande architetto attraverso una settantina di opere, fra cui le nature morte con cui Le Corbusier (foto) prenderà le distanze dal cubismo.

LO SCENARIO IN CUI È MATURATO L'ASSASSINIO DEL PRIMO MINISTRO SERBO: UNA VEDOVA NERA, LA MAFIA, I NOSTALGICI

DJINDJIC il destriero e la piovra

Zoran Djindjic nel disegno di Ettore Viola

La caduta di Milosevic non ha eliminato le pulsioni vendicative e il rifiuto delle riforme

Enzo Bettiza

L'OMICIDIO del primo ministro Zoran Djindjic, avvenuto il 12 marzo scorso, ha scatenato a Belgrado una colossale ondata di arresti eccellenti. La straordinaria operazione anticrimine ha riportato alla luce un sottobosco di mafie miliardarie, di ambienti politici e imprenditoriali corrotti, di idoli dello spettacolo di massa: un livido quanto variegato mondo d'epoca milosevicia-na, misto di mimi e ballerine, di narcotrafficanti e delinquenti ricercati dall'Aja, degno di un film pulp balcanico che avrebbe potuto essere concepito insieme da un Kusturica e da un Tarantino.

Fra i 750 arrestati spicca la vedova nera del tristemente noto Arkan: la popolarissima cantante Ceca (in italiano si pronuncia Zeza), diva del genere «turbo-volk» che consiste in un violento miscuglio di ataviche melodie orientaleggianti e di sfrenati ritmi postmoderni. La popolarissima star, storica amante e moglie di sicari, è addirittura sospettata di far parte del gruppo che ha organizzato ed eseguito l'assassinio di Djindji[illegible] la stessa tecnica di precisione già usata dai cecchini serbi di Sarajevo. Bellezza artificiale da fumetto horror, Ceca con la sua criniera di capelli catramosi, i seni plasticati che straripano da succinte guaine argentee, la bocca prognata e crudele, la voce dura e travolgente sembra davvero l'incarnazione simbolica di un universo impudico e parallelo che si era nutrito ed è cresciuto a latere delle imprese di massacro e di saccheggio delle «Tigri» del defunto marito Arkan. La sua villa blindata, situata nel quartiere elitario di Dedinje a pochi passi dalla ex dimora dei Milosevic, si è rivelata un vero e proprio arsenale sovversivo: fucili a canocchiale, mitraglie, pistole, manette, manganelli, numerose casse di munizioni d'ogni sorta.

Si dice che Ceca, negli ultimi tempi, sia diventata la compagna non solo d'armi, di canti e di partite di calcio dell'altro arrestato eccellente, uno dei maggiori indiziati per l'attentato a Djindjic: l'ex legionario straniero Milorad Lukovic soprannominato per l'appunto «Legija». Anche il curriculum di Lukovic è esemplare. Già luogotenente di Arkan nelle più cruente operazioni di pulizia etnica, poi capo dei famigerati Berretti Rossi ai quali Milosevic affidava i lavori sporchi, quindi «alleato neutrale» di Djindjic nei giorni della sommossa popolare contro Milosevic, infine nemico acerrimo di Djindjic e padrino dell'influente mafia di Zemun che con quella di Surcin si spartisce il mercato del crimine. Queste mafie, che organizzativamente e politicamente ricordano le cosche siciliane, partecipano in vasta misura al traffico internazionale di droga e sono qualcosa di più d'una semplice affiliazione di malavitosi. Il clan di Zemun e Surcin, sobborghi belgradesi chiamati «Palermo serbo», ricalcano il modello italiano con i loro capi gelidi e spietati, i loro ricchi avvocati, i magistrati collaborazionisti, i sicari infallibili e le strette contiguità col potere politico. L'ambiente criminale serbo, prosperoso dai tempi di Milosevic che su di esso poggiava in parte la dittatura, è tuttora Stato nello Stato. Al tempo stesso è un concentrato di tutti i malumori nostalgici indirizzati da un pezzo contro il «traditore» Djindjic: il Giuda che, per un pugno di dollari, avrebbe svenduto a un tribunale straniero manipolato dagli americani il «padre della sacra patria ortodossa».

Quello che sto tratteggiando (cantanti, uomini di mano, avventurieri, imprenditori, contrabbandieri, con una forte aggiunta di servizi deviati, uomini di sottogoverno e burocrati [illegible]) è l'humus guasto in cui è maturata psicologicamente e anche tecnicamente l'idea dell'assassinio di Zoran Djindjic. Stupisce che tutto un mondo losco, che fiancheggiava la politica cinica e guerrafondaia di Milosevic, sia non solo sopravvissuto alla fine del tiranno, ma addirittura riemerso una forza tale da decapitare il governo che aveva dichiarato guerra al crimine e favorito la bonifica democratica e morale del Paese. Stupisce che l'amalgama fra politica nazicomunista, imprenditoria malsana e criminalità organizzata, tessuto vitale della ex dittatura serba, sia stato in grado di bloccare con l'attentato, almeno per il momento, il cammino verso le riforme e verso l'Europa intrapreso con spregiudicatezza e coraggio dal governo Djindjic. La *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, giornale che segue con competenza le questioni e le beghe balcaniche, ha scritto: «Nonostante i passi avanti compiuti con le riforme e gli indiscutibili successi della politica economica, i tentacoli del regime di Milosevic tengono ancora sotto scacco la società della nuova Serbia».

Tentacoli che, come abbiamo visto, scendono in profondità in una società e in una nazione inquinate da tre lustri di vanagloria demagogica, di anacronistiche riviviscenze mitologiche, di odio etnico messi al servizio di un regime e un delirio d'onnipotenza razzista quali non si registravano dai tempi della seconda guerra mondiale. Dopo i bombardamenti della Nato e dopo la caduta di Milosevic, anzi nonostante la caduta di Milosevic, colpevole soprattutto di aver perdute quattro guerre, qualcosa di quel clima di eccitazione metapolitica è rimasto attaccato alle pulsioni vendicative e autodistruttive delle masse serbe. Mafia, servizi ammorbati e tiratori scelti non bastano infatti a spiegare da soli l'esecuzione dell'occidentalista Djindjic. C'è stata una saldatura fra un'atmosfera di rigetto collettivo delle riforme e la mano che ha fulminato nel centro di Belgrado l'uomo che diceva: «Sono io il destriero che l'Occidente dovrebbe cavalcare». Bande mafiose e sicari sono stati strumenti collaterali, in qualche misura fisiologici, d'un clima generale di rifiuto di un leader temerario e decisionista. Il funerale che abbiamo visto in televisione può trarre in inganno. Pochi in realtà capivano e amavano il politico nuovo che, consegnando i criminali serbi al tribunale dell'Aja, desiderava riportare l'Europa la Serbia e riconciliarla con la comunità internazionale.

Non a caso l'intera scena belgradese, prima dell'attentato, era stata dominata dallo scontro sempre più aspro tra l'impopolare Djindjic e il popolarissimo Vojislav Kostunica. L'ex presidente disoccupato della defunta piccola Jugoslavia è ora candidato, con notevoli probabilità di successo dopo la morte dell'antagonista, alla presidenza della repubblica serba. Qui è necessario fare un breve passo indietro. Nell'inverno del 2000 Kostunica era stato incoronato presidente jugoslavo in seguito a un'azione d'urto messa abilmente in piedi da Djindjic, con un cartello di tutti i partiti, contro la dittatura. Poi, col suo tradizionalismo, il legalitarismo conservatore, la religiosità iperortodossa, il neopresidente federale si era opposto all'estradizione di Milosevic. Contemporaneamente s'era avvicinato sempre più alle posizioni di Vojislav Seselj, l'ultranazionalista già ministro influente nel vecchio regime e promotore delle guerre di sterminio in Croazia, in Bosnia e nel Kosovo. In definitiva: Zoran Djindjic, che aveva voluto sottoporre la Serbia a un lavacro con detergenti occidentali, era fatalmente destinato all'isolamento, preludio della morte fisica, in un Paese non depurato il quale, dopo i palesi soprusi di Milosevic, continuava tuttavia a rimpiangere gli orpelli e le illusioni della politica di Milosevic.

Come e con chi si riempirà ora il vuoto di potere in una Serbia decapitata e ancora priva, dopo tre fumate nere, di un eletto presidente della repubblica? Probabilmente il prossimo scontro vedrà protagonisti il solito nazionalista «moderato» Kostunica, sostenuto trasversalmente dal nazionalista radicale Seselj, e il presidente del Consiglio serbo Zoran Zivkovic. Costui manca del sofisticato mordente intellettuale del leader assassinato ma, al contrario del defunto, è più in sintonia con i sentimenti e gli impulsi delle masse. Egli cercherà di consolidare la presa elettorale del partito democratico, fondato da Djindjic, e di modificare al tempo stesso la costituzione serba in modo da indebolire i poteri del futuro presidente: cioè, in parole povere, i poteri di Kostunica, che potrebbe venire eletto ai vertici dello Stato in autunno. Gli altri più urgenti problemi che Zivkovic dovrà affrontare si chiamano Montenegro, Kosovo, criminali di guerra. Spetterà a lui di delineare meglio la cornice del nuovo rapporto fra serbi e montenegrini dopo la dissoluzione della Jugoslavia federale, spetterà a lui di definire le relazioni di Belgrado con Pristina o con il tribunale internazionale dell'Aja.

Si tratta di compiti che farebbero tremare le vene e i polsi anche al più navigato dei politici balcanici. Vedremo come saprà cavarsela il modesto ma apparentemente determinato [illegible] di Djindjic.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

CHI tiene segreta la conoscenza e l'ascesi raggiunge l'infinitudine.

Pasupata Sutre 1V (testi shivaiti)

UN [illegible]

Il piccolo cielo in una camera

Alberto Papuzzi

QUANTE volte, alzando gli occhi verso il cielo, ci siamo fatti domande di tutti i generi, sulla natura e la struttura del macrocosmo stellato, domande che trascorrono dal campo della fisica a quello della filosofia, come insegnano Giacomo Leopardi e Charlie Brown. Nella elaborazione dei profani, sono per lo più questioni semplici, che tuttavia prospettano risposte complesse: quanto sono grandi e come siano fatte le stelle di cui vediamo la luce e che cosa succederebbe sul nostro pianeta se venissimo privati del calore del sole. A innumerevoli interrogativi come questi risponde brillantemente l'ultimo libro di Piero Bianucci, fondatore di *Tuttoscienze*, apprezzato divulgatore di temi scientifici, già autore, in trent'anni, di una ventina di volumi. *Il Piccolo Cielo* è organizzato per grandi voci (es. Molecole, Acqua, Ghiaccio, Esplorare, Vita), a loro volta divise in capitoletti di una pagina o due, e si rispecchiano le tante curiosità che ci sollecita la vista della volta celeste.

Come annuncia l'allusivo sottotitolo, l'oggetto del volume è «un'astronomia da camera», nel senso, immaginiamo, musicale del termine: il cosmo non è percorso la potenza dell'orchestra, ma attraverso la misura colloquiale del solista, del trio o del quartetto. In questo senso, la chiave scelta da Bianucci è una scrittura di tipo narrativo: il *Piccolo Cielo* viene raccontato, come fosse una raccolta di storie. Tanto è vero che l'autore si muove due binari, tenendo insieme, alle grandi voci, sia questioni scientifiche (di astronomia, fisica, biologia, geologia) sia aspetti discorsivi, di storia, mitologia, letteratura, costume. Passo passo, in queste pagine, si possono incontrare il grande astrofisico Fred Hoyle che ha coniato l'espressione «Big Bang», Riccardo Giacconi, premio Nobel per la fisica 2002, o l'elenco dettagliato degli ingredienti chimici di un *Homo sapiens* di media corporatura, ma anche le stelle cadenti di Pascoli oppure *Il cielo in una stanza* di Mina, fino alla ricostruzione della disputa sulla misteriosa scomparsa dei dinosauri.

Piero Bianucci
Il Piccolo Cielo. Astronomia da [illegible] per notti serene
Simonelli Editore
333 pagine, 20 euro

Questo gioco, che favorendo il lettore meno euridito gratifica quello con conoscenze specifiche, è possibile per la solida e lunga esperienza che Bianucci vanta sul non facile terreno della divulgazione scientifica (pratica che resta sempre sospesa fra l'orizzonte della complessità e la trappola della banalità). Questo libro restituisce la suggestione che esercita l'ignoto in cui galleggiano le questioni che affronta. Come nel capitoletto finale sull'attrazione che promana dal vuoto, esemplificata nell'effetto Casimir, «la forza che viene dal nulla»: due specchietti lisci, accostati l'uno all'altro, si attraggono per le fluttuazioni quantistiche del vuoto - spiega l'autore -, l'attrazione cresce di 16 volte a ogni dimezzamento della separazione tra le superfici». Meraviglioso e terrificante.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Rossella
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Cornadino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgaraliino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 10126 Torino, tel.
STAMPA [illegible] FACSIMILI
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Telestampa, via Carlo Peretti 180, Roma
STS spa, Quarta Strada 25, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione spa, via Comunale, Elmas (Ca)
G.P.A. printing, Massarenti 12, Marcheno (Bs)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di sabato 22 marzo 2003 è stata di 548.962 copie

FIEG

QUALE FUTURO PER LA GIUSTIZIA PENALE INTERNAZIONALE

L'AJA, UTOPIA E REALTÀ

[illegible] Chiavario

MENTRE la guerra infuria, pare spenta persino l'eco delle ultime proposte per soluzioni alternative ai bombardamenti: esilio [illegible] Saddam, processo penale internazionale a suo carico... Eppure, non è [illegible] neanche un mese dal solenne insediamento, all'Aja, di quella Corte che dovrebbe porre sotto l'egida della giustizia, e non dei puri rapporti di forza, la tutela planetaria di persone e popoli mediante la repressione dei più gravi crimini contro l'umanità.

Fine *ante litteram* di una generosa utopia? No, ma [illegible] ci si può cullare sull'illusione che i pur generosi sforzi fin qui fatti, con la costituzione di un ragguardevole apparato giuridico e organizzativo, siano sufficienti a trasformare l'utopia in realtà. Anzi, quanto più si sarà consapevoli dei limiti che la giustizia penale internazionale è destinata a incontrare per chissà quanto tempo, tanto più essa potrà dare qualche contributo, forse piccolo [illegible] effettivo, al persistere della speranza.

Non si è riusciti a trascinare tempestivamente davanti alla Corte dell'Aja o a qualche organo analogo il sanguinario raìs iracheno. Non saranno, verosimilmente, assoggettati a un giudizio globale ed equanime i crimini che si dovessero commettere durante questa guerra, [illegible] già ha dato un agghiacciante emblema il motto «colpisci e terrorizza»: né l'Iraq *né* gli Stati Uniti hanno ratificato il Trattato di Roma, istitutivo della Corte, e in particolare i secondi hanno intessuto una rete di convenzioni bilaterali che rendono quasi impossibile processare in sede internazionale un loro cittadino, con o senza stellette.

Quale futuro, dunque, per la giustizia penale internazionale? Questa, purtroppo, non è l'unica guerra che si sta combattendo sul pianeta, e su contesto a milioni le vittime di genocidi e di altri disumani delitti. In tale contesto, guai se la Corte rinunciasse a priori ad adempiere al proprio compito, del resto saggiamente circoscritto, dal Trattato di Roma, ai soli casi in cui leggi e giudici statali si dimostrino inadeguati. Si deve però sapere che ogni condanna che essa potrà emettere sarà sempre messa a confronto dei fallimenti che in altri casi dovrà constatare perché impossibilitata a intervenire. E la stessa consapevolezza dovrà avere, crediamo, il Tribunale *ad hoc* che sta già giudicando Milosevic.

Almeno per il momento, ciò che conta è mandare segnali di verità e di credibilità: insomma, indicare all'ignominia davanti alla comunità mondiale, dopo scrupolosi accertamenti, i maggiori responsabili di delitti infami, e dare testimonianza che questi non sono coperti da nessuna immunità. Molto meno, conta l'entità delle sanzioni che si riesce a infliggere e persino la possibilità di infliggerne alcuna.

Diverse le prospettive in presenza di [illegible] vera forza mondiale di polizia, non dipendente dal volere [illegible] potenze imperiali, né da capricci [illegible] dittatori piccoli o grandi. Essa sì, rafforzerebbe il ruolo della giustizia penale internazionale e darebbe concretezza alle alternative alle tentazioni della guerra.

mario.chiavario@unito.it

IRAQ, IL FENOMENO DELLA CONTROINFORMAZIONE SUL WEB

LA MADRE DI TUTTI I BLOG

Anna Masera

INTERNET permette di entrare in contatto [illegible] controinformazione vivace e puntuale sulla guerra, che fa le pulci ai media tradizionali. «Anzi non si traduce "terrore", ma "stupore" o al massimo "rimore"» scrive un blogger italiano.

Il fenomeno dei «blog» (crasi [illegible] «weblog», diari personali aggiornati in tempo reale sul Web) che sfruttano la Rete per produrre informazione alternativa e cooperativa, diversa da quella dei media tradizionali, ha acquistato una nuova dimensione con questa guerra. Diversamente dal conflitto in Iraq del 1991, chi vuole avere un contatto diretto [illegible] il fronte e desidera condividere il proprio punto di vista su quanto sta accadendo, oggi può farlo. Così, mentre l'amministrazione Bush con i suoi alleati cerca di controllare i flussi di informazione, il popolo della Rete è in grado di far circolare notizie alternative, che sfuggono a ogni controllo e, anzi, spesso «controllano» le notizie diffuse dalle testate istituzionali. Ma chi controlla i controllori? Ognuno si guadagna credibilità sul campo.

Per far filtrare il maggior numero di notizie dal fronte, il giornalista newyorkese Christopher Allbritton è partito verso il confine turco-iracheno e ha cominciato a documentare gli effetti della guerra sulla popolazione curda: armato di computer portatile, telefono satellitare, Allbritton aggiorna regolarmente «Back to Iraq 2.0» (www.back-to-iraq.com). Chiunque volesse contribuire alla sua avventura, autofinanziata, può farlo direttamente dalle pagine del sito [illegible] credito. Sono in molti a tenere weblog sulla guerra, anche semplici cittadini iracheni che, come su *Iraq Diaries* (www.electroniciraq.net), testimoniano la vita sotto le bombe. Quelli internazionali, in inglese, sono catalogati su War Blogs (www.warblogs.cc): [illegible] di risorse continuamente aggiornate. Ma diari online di guerra sono nati anche in Italia. *Blogger di guerra* (bloggerdiguerra.splinder.it) parla «di tutte le guerre».

Già ben 50 mila navigatori si sono incontrati sul nuovo Noguerra.it, costola pacifista del portale Studenti.it. Peacelink ha lanciato Media Watch (www.peacelink.it/mediawatch), un progetto autogestito promosso da associazioni no profit per una sorta di commissione di vigilanza popolare diffusa che monitora l'informazione italiana. Si introduce con una citazione eloquente: «Non riuscivo a credere che i giornalisti fossero qui per firmare praticamente pezzi scritti dai militari. Tutto questo è il contrario di quello che ha sempre significato l'America, libertà di pensare, libertà di scrivere» (Oriana Fallaci, 1991, al mumo dalla prima guerra nel Golfo). Chissà se la Fallaci, oggi, sarebbe ancora d'accordo.

[illegible].masera@lastampa.it

SEGNALI CONTRADDITTORI DAL GIGANTE SILENZIOSO

L'India c'è, batte tre colpi

Claudio [illegible]

COME mai l'India fa così poco notizia in un momento infuocato a livello mondiale? Forse non vuole fare notizia, forse non è peculiare della cultura, del modo di essere o di vivere indiano, mai clamoroso. Le folle non [illegible] in strada a Delhi o a Mumbai (ossia Bombay) nelle ultime settimane. La grande stampa, pur condannando la guerra, lo fa con toni smorzati, anche se in febbraio il primo ministro Vajpayee, ricevendo il ministro degli Esteri francese Dominique de Villepin, ha aderito alla posizione francese sull'Iraq. Questa posizione il governo indiano ha fermamente mantenuto.

Pure, questo gigante silenzioso di più di un miliardo di abitanti si è segnalato, diciamo negli ultimi tre mesi, per alcuni dati di fatto concreti e rilevanti, se non drammatici. Partiamo da gennaio, anche qui per un evento senza precedenti da quando l'India ha ottenuto l'indipendenza, nel '47, [illegible] evento che non ha acceso le cronache, anche [illegible] gli ha dedicato molto spazio, [illegible] esempio, il *New York Times*. Si tratta dell'imponente convegno, a Delhi, della Diaspora indiana, vale a dire dei rappresentanti delle decine di milioni di individui di ascendenza indiana che vivono oggi nel mondo.

La Diaspora, già dalla metà dell'800, ha registrato da un lato un aumento costante e dall'altro, in molti casi, una rilevante ascesa sociale, dai Caraibi all'Africa, alle nazioni del Pacifico. Ha conservato valori culturali e fedi religiose, in prevalenza induiste e buddiste, e legami profondi con l'India, talora alimentati dalla nostalgia. A Trinidad o in Guyana, dove ora [illegible] maggioranza, gli indiani della Diaspora hanno ricostruito una patria tenacemente legata alle tradizioni ma geograficamente remota. Nelle isole Mauritius, paradossalmente convertendosi linguisticamente al francese, sono riusciti a edificare una sorta di microcosmo, dalla vita quotidiana alla ritualità alla vita culturale diffusa nelle scuole e in una università. Gli indiani della Diaspora occupano posti di rilievo nelle arti liberali e nel commercio.

Un legame profondamente sentito si trova nello sport, poiché gli indiani non si sono mai convertiti al calcio in patria e nei paesi della Diaspora, ma si identificano nell'hockey, acquisito dai dominatori britannici.

La nostalgia non esclude una visione critica, un affettuoso rancore. È il caso del premio Nobel V. S. Naipaul che ha scritto sull'India due libri assai penetranti e intensi: il primo alquanto severo, *India, una civiltà ferita*, il secondo più coinvolgente, *Un milione di rivolte*. Proprio Naipaul, poco amato da larghi strati dell'intellettualità indiana, ha partecipato al raduno della Diaspora, in uno scandaglio senza precedenti per celebrare ma

[illegible]

> Un paese multiculturale che gioca su più tavoli: l'asse politico, culturale e militare con l'Iran

anche per discutere, tra l'altro con un altro Nobel, l'economista Amartya Sen. Speriamo di leggere presto i risultati del convegno, tali da farci comprendere che [illegible] è accaduto un secolo dopo Kipling. L'India, con [illegible] contraddizioni talora aspre, rimane un caso esemplare di paese multiculturale.

Ecco allora, dopo il convegno della Diaspora, [illegible] altro dato di fatto squisitamente politico che [illegible] ha dato nell'occhio: la visita nella capitale indiana, ai massimi livelli, del primo ministro iraniano Khatami. Non si è trattato di [illegible] incontro puramente cerimoniale. In India i musulmani sono circa 150 milioni, e sappiamo della tensione ormai cronica con il Pakistan. Ma Khatami ha accuratamente evitato il Pakistan, con le sue insidie fondamentaliste nei cui confronti il presidente Musharraf, a onta delle apparenze, non ricorre [illegible] mano pesante, perché contribuiscono a mantenerlo al potere.

La costruzione di un [illegible] India-Iran è sfuggita alla maggior parte degli osservatori, nel suo aspetto politico, culturale, e addirittura militare. Altro che [illegible] del male». Dunque: in caso di [illegible] sia pure deprecabile guerra contro il Pakistan, l'India potrebbe avvalersi [illegible] basi militari iraniane; l'Iran, a sua volta, potrà accedere ai benefici della tecnologia militare indiana. Sia l'Iran sia l'India stanno esercitando [illegible] parte non indifferente nel sostenere il governo afghano formatosi a Kabul dopo la guerra vittoriosa contro i Taleban, seguita, come ben sappiamo, da un dopo assai confuso. Ma l'India ci riserva un'ulteriore sorpresa, che riguarda i suoi rapporti amichevoli, anche persino sul piano militare, con Israele. L'India gioca coscientemente su molti tavoli, e tutto questo deriva appunto dalla sua multiculturalità, intesa nel senso più ampio del termine.

Badiamo, però, a un terzo dato di fatto, decisamente meno promettente. L'India, che è in possesso di [illegible] nucleari, proprio mentre scrivo sta mettendo a punto il nuovo missile Agni. Naturalmente [illegible] viene fatta molta pubblicità su questo aspetto, ma neppure si tratta di un segreto gelosamente custodito. Lo ha spiegato il ministro della Difesa indiano George Fernandes (badate e al cognome che tradisce [illegible] origini iberiche). Entro l'anno, ha fatto sapere il ministro, termineranno i collaudi dello Agni II, che dovrebbe avere una portata di oltre tremila chilometri. Così, mentre gli Usa attaccano l'Iraq, l'India [illegible] il suo arsenale con un missile il cui bersaglio - speriamo teorico - non va identificato nel Pakistan, in quanto lo Agni III potrebbe raggiungere il cuore della Cina, la quale a sua volta mantiene decine di missili puntati sull'India, con la quale combattè una guerra [illegible] confine nel lontano 1962.

L'India dichiara esplicitamente che il suo armamento atomico [illegible] puramente difensivo, con argomentazioni, in sostanza, credibili. Con tutte le sue contraddizioni, le caste, la subordinazione femminile, accanto al crescente sviluppo scientifico, industriale, letterario, alle sue tradizioni millenarie, l'India non è necessariamente un libro aperto. Ma vale la pena tentare [illegible] leggerlo.

Se qualcuno dicesse «No a Bush no a Saddam»

Lorenzo Mondo

LA guerra è partita, e la volontà di sapere deve difendersi dallo spirito malsano di uno «spettacolo» che, per essere trasmesso in diretta televisiva, non può evitare omissioni e mistificazioni. I pacifisti onesti, e sono milioni, provano un turbamento in più: anche quelli che, pur non rifiutando drasticamente [illegible] e [illegible] «ma» rispetto a ogni guerra, li hanno soppesati e li hanno ritenuti contrari all'invasione dell'Iraq, giudicata illegittima e foriera di gravi conseguenze. Vivono, queste persone sollecite della pace, un paradosso lacerante.

Soltanto gli illusi pensano infatti di poter fermare l'offensiva, rinvocando incongruamente la protesta nata dal seno della stessa America contro il conflitto in Vietnam (per l'Iraq non si prevedono anni di guerra, come allora, e l'opinione pubblica americana è per il momento schierata in grande maggioranza [illegible] l'amministrazione Bush). Gli altri sanno bene che la guerra non si fermerà e devono aggrapparsi a una sola speranza: che sia rapida e risolutiva, che porti in altre parole allo smantellamento del regime di Saddam. Il l'arroccamento sull'ultima trincea [illegible] nitaria, [illegible] una Realpolitik solidale, che tiene conto del numero delle vittime, degli incalcolabili danni materiali, di un futuro passabilmente migliore per lo sventurato paese mesopotamico. Si tratta, infatti, di un caso non infrequente negli intricati e torbidi viluppi della storia, in cui una ingiustizia viene a confrontarsi con un'altra, e peggiore, ingiustizia.

Non per questo devono ritenersi sterili le manifestazioni che si svolgono nel mondo, specie nelle nazioni di ispirazione democratica, e che riguardano uomini di ogni condizione, di ogni appartenenza e inappartenenza (mai in Italia si erano viste alle finestre e ai balconi tante bandiere, iridate e dunque di varia sensibilità). Rappresentano un capitale di integrità, spendibile anche politicamente, [illegible] lezione di cui soprattutto l'Europa, ora aspramente divisa, dovrà far tesoro per durare. E che anche gli Stati Uniti non potranno, a mente fredda, sottovalutare.

È importante però che l'avversione a questa guerra [illegible] ceda a un preconcetto antiamericanismo, che il pacifismo non si lasci inquinare da obsoleti ideologismi e irrazionali pulsioni, che non metta a repentaglio l'ampio consenso di cui gode tra la gente comune. Purtroppo, da marginale che era, nelle ultime ore il radicalismo teppistico si è esteso, con l'assalto ai negozi, alle banche, ai distributori di benzina; la bava della suburra ha invaso i muri fino a invocare bombe su New York (la New York dell'11 settembre che [illegible] tanto mal fu seme). E non abbiamo avuto il conforto di vedere nei cortei qualche striscione, di forte valore dissuasivo, che dicesse «No a Bush, no a Saddam». Nonostante tutto, Bush può essere mandato a [illegible] dagli elettori nel giro di un anno, per Saddam occorrono fortezze volanti e carri armati. Messi alle strette, e tenendo conto dell'assetto sociale, preferiremmo svegliarci americani piuttosto che iracheni o iraniani.

È importante che l'avversione a questo conflitto non si lasci inquinare da obsoleti ideologismi e irrazionali pulsioni. Messi alle strette preferiremmo svegliarci americani piuttosto che iracheni o iraniani

LETTERE

L'intervento armato nel Golfo, le proteste pacifiste, le proteste contro le proteste

STA di O.d.B.

I morti in guerra e i morti sulle strade

GENTILE signor Del Buono, ho letto sulla *Stampa* una lunga lettera del massimo funzionario della Polizia della Strada scritta sull'onda dell'emozione suscitata dall'ennesima strage autostradale, questa volta provocata dalla nebbia-killer della Venezia-Trieste. Non è la prima volta che accade in Veneto: tuttavia, dopo l'immediato raccapriccio dei lettori e dei telespettatori, subentra la rimozione psichica dell'evento fino alla strage successiva, e così via. Giustamente l'alto funzionario elenca le cause ricorrenti di queste stragi, l'abnegazione dei militi della Polstrada, le molte infrazioni rilevate e la limitatezza dei mezzi. Ma non basta. Dal momento che non si tratta di [illegible] cataclisma naturale inevitabile al quale nulla si può opporre salvo l'intervento sulle sue conseguenze immediate (come nel caso di un terremoto o di un'epidemia d'influenza), ma si tratta di una sciagura evitabile [illegible] semplici atti [illegible] razionalità collettiva, sarebbe molto meglio promuovere una risposta civile e partecipata.

Ho visto di recente un'ottima trasmissione della domenica sera al Tg3: oltre a mostrare efficacemente le molte manifestazioni patologiche della nostra guida criminosa, esemplificava il caso positivo della Gran Bretagna dove, grazie all'introduzione di una potente serie di videocontrolli stradali, all'inflessibilità delle sanzioni e all'introduzione della patente a punti, la mortalità - [illegible] tempo vicina a quella italiana - [illegible] stata ridotta in pochi anni a un terzo della nostra: 3000 contro 9000 morti l'anno. Non si può nemmeno opporre che si tratti di una nazione più ricca, perché il suo Pil pro capite è vicinissimo al nostro. Ma il dato più sconvolgente è questo: in Italia, nessuno dei responsabili di queste migliaia di omicidi colposi ha mai fatto un giorno di galera! È dunque il diffuso senso di impunità a moltiplicare le stragi. Quante migliaia di morti ci separano da un'efficace azione di educazione e repressione?

prof. arch. **Guido Morballi**, Torino

GENTILE corrispondente, ho letto un paragone terribile. Per dare una cifra dei morti nella guerra del Golfo, e delle prevedibili vittime della guerra contro l'Iraq, [illegible] diceva: sono tanti quanti i morti quotidiani sulle strade in Italia. Non [illegible] tratti di un orrendo calcolo esatto: ma i suoi ragionamenti e consigli sono davvero opportuni.

Oreste del Buono

Quando la vita comincia a finire

Siamo ragazzi della scuola media N. Sauro di Imperia, scriviamo per sapere a tutti cosa pensiamo noi sull'argomento «guerra». La pace è senz'altro [illegible] dei principi fondamentali della vita dell'uomo. Perché i grandi del mondo non riescono a interiorizzarlo? Perché professarsi paladini dell'umanità e ricorrere alle bombe? Questo a noi ragazzi risulta incomprensibile, forse ci sono ragioni più recondite (pre[illegible] petrolio, situazione geopolitica) che condizionano le decisioni? Sui banchi di scuola ci educano al rispetto, alla tolleranza, si studia la storia perché sia monito per non incorrere negli stessi errori passati. Ma la realtà ci mostra un mondo completamente diverso. «La nostra vita comincia a finire il giorno che diventiamo silenziosi sulle cose che contano» (Martin Luther King).

Gli alunni della Scuola media Statale N. Sauro
Imperia

[illegible] «Guernica» del terzo millennio

Per protestare contro la guerra, oggi Picasso forse dipingerebbe la *Guernica* del terzo millennio, allegorica e «tecnologica». E [illegible] i militari americani gli chiedessero. «Questo l'avete fatto voi?», Picasso ridarebbe la storica risposta sbalordittiva: «No. L'avete fatto voi!».

Pietro Brosio

Utile copertura per i violenti

Abito [illegible] Roma [illegible] quasi quotidia[illegible] assisto a sfilate di pacifisti sotto le mie finestre. Nel corso dell'ultima, [illegible] notato [illegible] ragazzetto (non doveva avere più di 16 anni) che si [illegible] messo a imbrattare il muro del mio palazzo con graffiti e scritte contro gli Stati Uniti. Quando l'ho sgridato, per tutta risposta ha estratto e aperto, con gesto di sfida, un coltello a serramanico (mentre intorno i suoi compagni ridevano e il resto del corteo, pur essendosi accorto del fatto, faceva finta di nulla) e ha continuato fino alla fine il suo lavoro.

Ecco, forse il problema sta proprio qui, nel fatto che questa protesta contro la pace sta diventando talmente [illegible] e incontrollata da risultare sempre più un'utile copertura per abbandonarsi a gesti di pura violenza. Mi basta sentire di quello che accade nella scuola che frequenta [illegible] figlia. Dispiace che in mezzo ci siano anche autorità politiche e addirittura religiose, che dopo avere soffiato forse involontariamente sul fuoco, per cultura e carattere avrebbero già dovuto prendere le distanze, ma che per [illegible] calcolo di convenienza non lo faranno di certo.

Giovanna Stabile, Roma

La mia bandierina a stelle e strisce

Abito in un viale centrale di Torino, e dalle mie finestre vedo le bandiere della pace appese ai balconi e alle finestre delle case vicine. Anch'io ho la mia bandierina a [illegible] appenderla al davanzale per manifestare la mia opinione su questa crisi internazionale, ma [illegible] ne ho il coraggio. Già, perché la mia bandierina è a stelle e strisce e potrebbe provocare la reazione di alcuni componenti dei cortei che ultimamente percorrono il centro della città vandalizzandola impunemente. Temo che i vari disobbedienti, punkabbestia, centri sociali e così via non accetterebbero la libera e democratica espressione della mia opinione e non voglio mettere a repentaglio i vetri delle mie finestre. Ho deciso: la mia bandierina a stelle e strisce l'appenderò, ma al davanzale interno perché ho paura. Ho paura di questi pacifisti!

Bruno Peretti

Impedire [illegible] i turchi massacrino i curdi

Una delle prime «complicazioni» della guerra di Bush riguarda i curdi. Infatti i turchi, approfittando della richiesta americana per l'utilizzo dello spazio aereo, hanno posto [illegible] condizione inaccettabile per tutti gli europei, e anche per gli americani: «il dispiegamento dei soldati turchi nel Kurdistan iracheno, a protezione degli interessi nazionali di Ankara». Le ultime notizie danno per certo, nonostante le «irritazioni» di americani e inglesi, l'ingresso di [illegible] soldati turchi nel Nord dell'Iraq, in pieno territorio curdo. È facile prevedere una «guerra nella guerra». Le preoccupazioni del segretario generale dell'Onu e del presidente della Ue si debbono, velocemente, tradurre in azioni concrete tese a evitare un ulteriore «spargimento di sangue». In altre parole bisogna impedire che i turchi, ancora una volta, come d'altra parte ha già fatto Saddam, massacrino i curdi.

ing. **Pietro Aceto**, Bologna

Amaramente pentito del mio voto

Berlusconi dice che dall'opposizione non ci si può aspettare nulla di buono. Può darsi. Intanto nulla di buono viene dal governo, e da regioni e comuni amministrati dalla destra. [illegible] votato Cdl, mi sono amaramente pentito. L'addizionale Irpef di comuni e regioni [illegible] aumentata del 60% rispetto al [illegible]. Sono annullati i tanto decantati sconti fiscali. Mia nonna ha una pensione modesta, deve vedersi detrarre quanto serve a pagare stipendi stratosferici, a coprire sprechi, furti, tangenti. I nuovi politici non sono certo migliori della vituperata prima repubblica, [illegible] solo più ignoranti e arroganti. Anche il condono è una truffa. La verità è che è fatto su misura dei grandi evasori, negato a chi ha un modesto reddito.

Davide Visconti

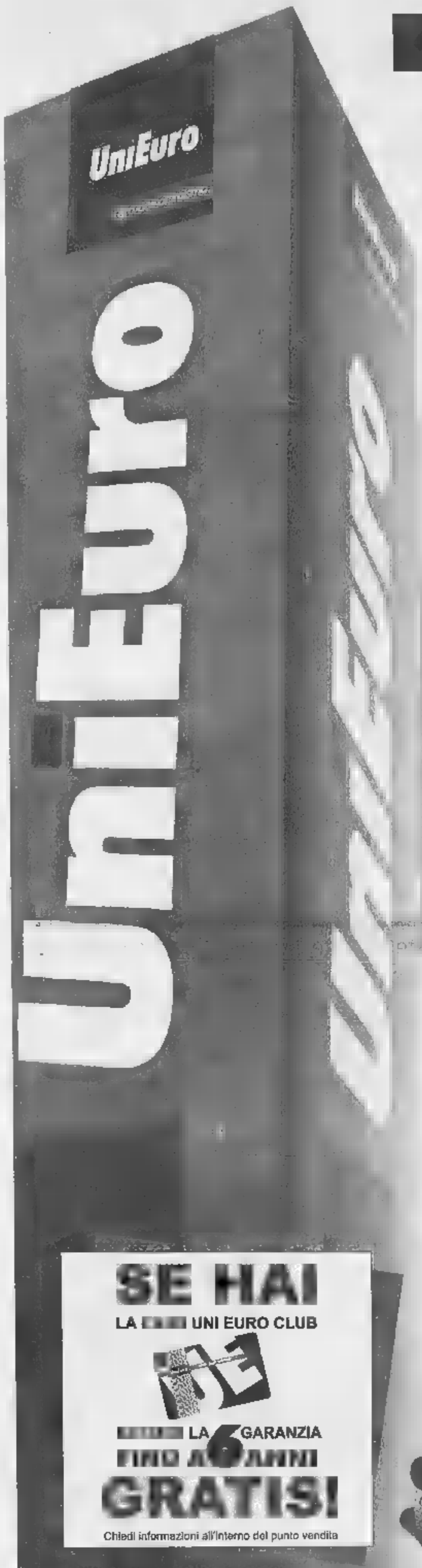
REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32 tel. 011/6561111 fax 011/655306; Roma, via Barberini 36, tel. 06/47661, fax 06/4867395/06/484851. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780949. Internet: www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011/56361, fax 011/5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950109) consegna dec. posta [illegible] € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di vendita. Una La Stampa (Us,) 644/970) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at LLC. New York and additional mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o spedimpex Usa Inc.- 3502 48th avenue - LIC. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inviare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80 10121 Torino per telefono 011/56361; indicando Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono
Forme di pagamento: conto corrente postale 950109; bonifico bancario sul conto n. 13649 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito visa/mastercard n. verde 800-220061; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011 56361 fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ Publikompass Spa, Direzione Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.450; Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6663.211, fax 011 6663.300; Bari via Amendola 166/2, tel. 080 5485111; Bologna via Farmeggiani 5, tel. 051 6494628; Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717; Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311; Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192; Genova via D'Annunzio 2/109, 2° piano, tel. 010 530701, fax 010 590856; Palermo via Liguria 19, tel. 091 6275100; Roma via Barberini 86, tel. 06 42009911, fax 06 42011668; Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.

VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10126 TORINO
FAX:
011-6568924
E-MAIL:
lettere@lastampa.it



TUTTO!
per ogni tuo desiderio

Se pensi di sposarti, cambiare casa, andare a vivere da solo o piu' semplicemente migliorare la qualità della tua vita, da UniEuro puoi trovare tutto quel che desideri, appositamente studiato e realizzato per esaudire i tuoi desideri,a prezzi irripetibili

SE HAI
LA UNI EURO CLUB
LA 6 GARANZIA
FINO A 6 ANNI
GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni.

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte ■ Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) TORINO via Canelli, 112 C.C. Maioncelli t.011/6638888
(TO) TORINO t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MAEA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/678163
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 269 t.011/[illegible]042
(TO) PINEROLO Abb.Alpino V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.La Rondine S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Giobert,21 t.011/9713825
(TO) RIVALTA C.Solodaro V.Gravena,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Maltot, tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin, 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI lcng.Ovest Pio Cesarotti t.0161/294692
(BI) BIAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Naivo,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA s.s.20 V.Fossaneto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Massandria tel.0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea a Castelvarno tel.010/6016883
(GE) GENOVA Bartoli P.zza della Vittoria,146/150 via Diaz,29/9 Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE t.0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Benessea 3/21 t.0182/209905
(SV) CAIRO M.TTE v.Vemeri,51 t.019/505378

CITY Uniform

TORINO C.so Palermo, 118 t.011/2484191
TORINO P.zza G.Elettrosenrico C.Cadole,38 t.011/8994389
TORINO P.zza CLARA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 tel.011/542505
TORINO Le Case del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,59 t.011/9472487
(TO) INCHELINO MERCOLCENA V.Torino, 127 t.011/8809023
(TO) MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) [illegible]O MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel 011/9003183
(TO) Castelnuovo Don Bosco Fortuano Str.Castelnuovo Nigra, 171 t.0124/582161
(TO) RIVAROLO Emiliani Luca C.so Indipendenza,241 tel 0124/424085
(TO) VOLVOU Castagliano Giorgio V.a Fratelli Piol, 18 tel. 011/9586371
(TO) PINASCA Ferraiotta S.a 5 Via Nazionale 92 tel. 0121/800754
AOSTA LANTENNA di Maffeotti v.a Chambery, 94 tel. 0165/361008

ABBONATI A
Disney CHANNEL
in esclusiva su
TELE + DIGITALE
Con 1 euro in più porti a ca[illegible] un lettore CD[illegible]

"NewspaperGame, un nuovo modo di fare scuola.

Silvia, studentessa

"La mia scuola ha già aderito. E la tua?"

Anna, studentessa

"Il giornale ideato dai ragazzi."

Antonio, giornalista

Ritorna NewspaperGame, il grande gioco del giornalismo che porta il giornale in classe e la scuola in prima pagina. Ogni settimana quattro grandi quotidiani, [illegible] del Sud, **Il Tempo**, **La** [illegible] **del Mezzogiorno** e **La Sicilia**, ospiteranno le pagine ideate e realizzate dagli studenti-giornalisti che in mille scuole d'Italia hanno già aderito all'iniziativa. Un modo intelligente per capire il mondo e sperimentare l'uso di nuove tecnologie. Per saperne di più, collegati al sito newspapergame.com, l'avventura di NewspaperGame 2003 è appena iniziata...

NewspaperGame
Un'operazione di [illegible]

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio

YOMO "LO YOGURT"

PK publikompass spa

COMPICAPO [Dario De Toffoli]

1°	2°	3°	4°	5°
	▬			
				FONDO

Cinque professioniste, in 5 diversi campi, tutte con nomi e cognomi diversi, hanno lo studio ognuna in uno dei primi ▮ piani di un palazzo; sono tutte appassionate di montagna ma ciascuna predilige un diverso sport invernale. Per le ferie hanno affittato ▬ appartamento in 5 diverse località.

1. La persona che ha affittato la casa ▮ Cortina d'Ampezzo ha la passione del bob, ▮ Grigi del pattinaggio.

2. Lo studio notarile è ▮ 2° piano, quello della commercialista Amelia in uno dei piani superiori.

3. Nicoletta Bianchi ha lo studio al piano sotto colei che ha affittato la casa al Sestriere.

4. Una tra Vanna e Maria ha preso la casa a Livigno mentre l'altra è ingegnere e non l'ha presa a Merano.

5. La passione della Verdi ▮ lo snowboard, la passione della professionista del 5° piano è il fondo.

6. Grazia non ha lo studio al 4° piano, la Neri non è appassionata di discesa mentre la Grigi non ▮ avvocatessa.

7. Due piani sopra lo studio della Neri c'è l'avvocatessa; lo studio di Maria è in uno dei piani sopra quello di Vanna.

8. La dentista Rossi ha ▬ studio il piano sopra colei che ha preso casa a Tarvisio, il cui cognome non è Verdi.

Di cosa è appassionata la Bianchi? A che piano ▮ lo studio di Grazia? Dove ha affittato l'appartamento la commercialista?

NUOVO PAROLIERE [120 a 0 D]

	a	b	c	d
1	L	L	R	I
2	I	E	A	T
3	O	M	N	E
4	T	T	O	V

	a	b	c	d
1	B	S	C	A
2	N	A	O	N
3	I	T	D	A
4	O	L	G	I

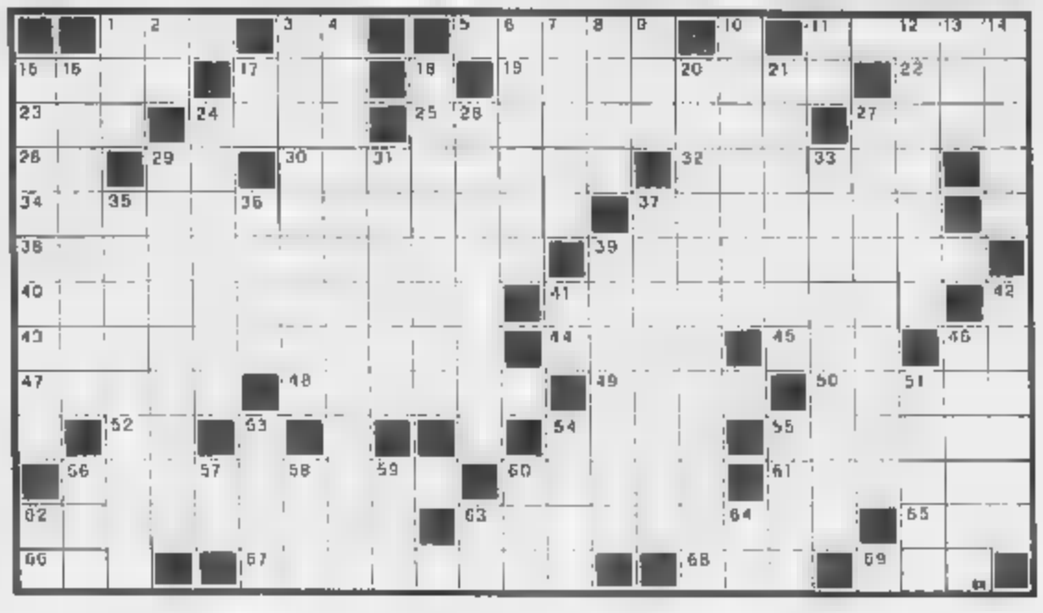
In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia ▬ destra, da a2 si legge NASCONDIGLIO: noi abbiamo trovato altre 55 parole di almeno 5 lettere (12 la più lunga). E voi? Nella griglia ▬ sinistra si possono scovare molti numeri scritti in parola (da 3 a 11 lettere). Esempio: da ▬ ▮ OTTO. Sommando quelli che abbiamo trovato, ▬ superiamo 25.000. ▮ voi? Scriveteci!

SESTO ACUTO [502]

La scorsa estate andai ▬ vacanza ad Agrigento e volli ripercorrere in bicicletta il circuito del Campionato del Mondo del 1994. Purtroppo ▬ ▮ nelle prime ore del pomeriggio, quando il sole scottava di più, così limitai a ▮ le tornate percorse. «Hai avuto un andamento strano - mi annunciò l'amico Francesco -, il primo giro l'hai fatto molto veloce ▬ hai impiegato un certo tempo; poi ▬ percorrere il secondo hai invece impiegato una volta e mezzo il tempo della prima tornata mentre nel terzo giro hai aumentato l'andatura risparmiando così il 25% del tempo del secondo giro; ▬ definitiva questo terzo giro l'hai percorso in 45 minuti».

Quanto tempo impiegai per percorrere i ▮ giri?

PAROLE INCROCIATE [Rocchi-Disegnatori Riuniti]



ORIZZONTALI: 1. Il Russell regista di «China Blue»; 3. Prima ▬ quarta di Quevedo; 5. Il ▬ della Calamai; 11. Segnala ostacoli; 15. Complessino; 17. Fatto per te; 19. Un'antica farsa; 22. Il nome della Zanicchi; 23. Interiezione per richiamare l'attenzione; 24. Il «via» del regista; 25. Indifferenti riguardo ai problemi etici o sociali; 27. Bagna Bristol; 28. Iniz. di Vittorini; ▬. La città del Canaletto (sigla); ▬. Seduta collegiale periodica; 32. Chiacchiere inutili; 34. L'immaginaria sede delle c▬ scordate; 37. Marc pittore russo; 38. La malattia... senza indizi per il medico; 39. Un metodo di conservazione delle verdure; 40. Peter regista di «Paper Moon»; 41. Chiarezza e coerenza; 43. Canzone di Calabrese e Bindi; 44. Il regista del film «Il piccolo grande uomo»; ▬. Antico in breve; 46. Inizio di Olimpiadi; 47. E' previsto dal Codice; 48. L'amore di Amadigi; 49. Il sesto è giugno; ▬. Misura lineare inglese; 52. Capoluogo piemontese (sigla); 54. Di fronte a Buda; 55. Parlata valdostana; 56. Il regista di «Stanno tutti bene»; 60. Residui al frantoio; 61. Frutto tropicale; 62. Si aprono scrivendo; 63. Ladro svelto; 65. Verso di grillo; 66. Sono ricurvi in punta; 67. Raccolta di notizie relative al paziente; 68. Il padre di Sem; ▬ Gavitelli.

VERTICALI: 1. Romanzo di Kipling; ▮. Iniz. ▬ Olmi; 3. Il poeta di «Ed è subito sera»; 4. E' cupa e profonda... parlando; 6. R▬ ▬ Moravia; 7. Privo di accento; 8. Tornano ▬gli editori; ▮. Carol attrice; 10. Può esserlo la rima; 11. Iniz. di Altman; 12. Sradicata; 13. Progenitore; 14. Un tipo di vela; 15. Fu la prima *vamp* di Hollywood; 16. Ha il compito di controllare le bozze o i conti; 17. Simbolo del titanio; 18. Discoide medicinale; 20. Roy pittore della *pop art*; 21. Film di Hathaway con Marilyn Monroe; 24. Spicciolo sudamericano; 26. Piccolo balocco; 27. Attratta con lusinghe; 29. Spera di avere molti clienti; 31. Divinità boschive; 33. Relativo al tragediografo francese della «Fedra»; 35. Gli uccelli che volano in altre terre; 36. Franchot del film «La tragedia del Bounty»; 37. Collegata; 39. Unità di misura della conduttanza elettrica; 41. Sigla... per un disco; 42. Suddivisioni scolastiche ▬ sociali; 46. Detestare; 51. Fiume della Romagna; 53. Personaggio fiabesco; 54. Parlamentare britannico; 55. Dea romana della pastorizia; 56. Esame clinico computerizzato (sigla); 57. Il centro di Cannes; 58. Dieci a Londra; ▬. Rimandato in breve; 60. Drammatica richiesta; 62. Post Scriptum; 63. Un po' di besciamella; 64. Doppio zero.

MASTER MIND [digi]

Proposte		Risposte
GNVA		●○
ANRV		○
VAVB		●
VGNG		●●○
NGVB		●●○

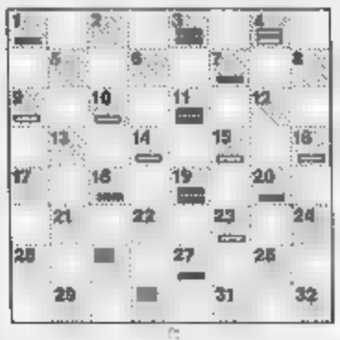
Proposte:
A = azzurro
B = bianco
G = giallo
N = nero
R = rosso
V = verde

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto
bianco = colore giusto al posto sbagliato
Sulla base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti
Le soluzioni saranno pubblicate su **LA STAMPA** ▬ martedì 25 marzo 2003

REBUS [frase: 5, 8]

DAMA [Fotter]



Si è conclusa con una partita a dama che ha impegnato ben 16 stilisti la settimana della Moda di Roma. Giovedì 30 gennaio nei saloni dell'Esedra Bosco▬ Hotel, leggiadre modelle vestite con splendidi abiti rigorosamente bianchi o neri hanno allietato con una applauditissima «partita vivente» gli oltre cinquecento invitati, tra i quali autorità politiche, attori e attrici, personaggi televisivi e naturalmente il top del mondo della moda. Le evoluzioni delle ragazze sulla damiera, guidate dai «couturier» più celebri del momento, a un esame attento non erano forse completamente rispettose delle regole del gioco e un «damista doc» avrebbe arricciato il naso, anche se qualche stilista ha mostrato di conoscere almeno i... fondamentali; ▬ lo spettacolo è stato incantevole e per il gioco della dama si è trattato di una eccezionale opportunità di propaganda visto che della serata, e della partita, si è parlato molto anche in tv.

Diagramma: Problema di Romolo Salcioli. Il Bianco vince in 5 mosse.

SCACCHI [Ala]

Abbiamo già avuto modo di sottolineare ▬ la confusione che c'è nel mondo degli scacchi riguardo ▮ titolo di campione del mondo sia piuttosto deleteria per lo sviluppo e la propaganda del gioco. ▬ prossimi ▬ la situazione dovrebbe risolversi con l'effettuazione di incontri tra quelli che sono considerati i migliori giocatori in assoluto, ovvero Kasparov, Kramnik, Ponomariov (il giovane diciottenne che detiene ufficialmente il titolo iridato) e l'ungherese Peter Leko, che ha soffiato il posto al campione indiano Anand. E' importante arrivare ad una «riunificazione» o meglio ad una sanatoria di quella scissione provocata da Kasparov anni fa: oggi Kasparov, che da tutti è comunque considerato ancora il «numero uno», è di nuovo in buoni rapporti ▬ la Federazione Mondiale e con il suo Presidente, quindi il problema appare destinato a risolversi, anche se non mancherà qualche polemica.

Diagramma: Pantsulaia-Smirnow. Il Bianco muove e vince.

SPAZIO AFFARI

IMMOBILIARE VENDITA

COSTA AZZURRA

A. ▬ SUR MER splendida nuova ▬ in prestigioso ▬ immerso nel verde, in comprensorio signorile, con piscina, a soli 50 mt mare, magnifici mono / bi / trilocali, con grandi terrazze soleggiatissime da Euro 140.000,00. ISIT 011.817.7687 - www.isit.immo.it

A. ▬ LES PINS signorile ▬ completamente ristrutturata, con magnifico giardino, a 300 mt mare, con spiaggia di sabbia, magnifici bilocali con bella terrazzo da Euro 135.000,00. ISIT 011.817.7687.

A. JUAN LES ▬
vero affare, splendido ▬ monolocale, con terrazze e parking, affittato, completamente ristrutturato, immerso nel verde, a soli 300 mt mare, ottimo investimento Euro 75.000,00. ISIT 011.817.7687.

A. NIZZA eccezionale, in pieno centro, a soli 100 mt mare e dalla famosa Promenade des Anglais, in nuovo condominio signorile, angolare, alle spalle del Negresco, ultimi mono / bilocali con belle terrazze e parking. ISIT 011.817.7687.

A. NIZZA occasione, 50 mt mare, seconda fila, in prestigiosa palazzina d'epoca in corso di completa ristrutturazione, con eleganti finizioni, bi / trilocali anche duplex, con accenno mare laterale, da Euro 75.000,00. ISIT 011.817.7687.

AFFARE ▬ centro, mare / Casinò a piedi. Prenotiamo splendidi appartamenti nuovi, grandi terrazze da Euro 129.200,00. Italgest 840 642.842

AFFARE Montecarlo confine - Beausoleil. Novità a pochi passi dal Casinò magnifici appartamenti nuovi, vista mare, monolocali, ▬, trilocali, assai prestigiosi, prezzi lancio da Euro 104.500,00. Parcheggio sotterraneo compreso. Italgest 840.642.842

AREA ▬ Cannes, Palm Beach ▬ mt mare, esclusivi ▬ panoramici vista mare.

▬ CASA 0182.555.627 Golf Juan vicino mare, nuovo splendido bilocale, giardino parking affare Euro 122.000,00.

▬ ▬ 0182.555.027 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna, Euro 98.000,00. Terrazza vivibili. Garage compresoli Affrettatevi

▬ ▬ 0182.555.627 Nizza nuova costruzione, appartamenti Euro 15.000,00 più piccola rata coperta da affido garantito.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, ▬ appartamenti Euro 53.▬ ▬ ▬ 7% Ultime opportunità a questi prezzi!!

AREA CASA 0182 555 627 Villeneuve Loubet, stupendo bilocale fronte mare, incantevole vista mare / porto terrazza Euro 98.000,00.

CANNES immobile bourgeois 75 mq 10 mq terrazzo 2 stanze cucina bagno Euro 179.000,00. Christophe 346.775 6835 - 0033.613.609 533

CAP MARTIN vista ▬ villa indipendente 400 mq, giardino 125▬ mq, piscina. Studio Asdago 011.366.544.

NIZZA 'Le Donatello' centralissimo esclusivo superattico. Bilocale ▬ terrazzo. ▬ panoramico. Arredato. Tel. 335.260.081.

▬ Negresco ▬ mt ▬ ▬ signorile mono / ▬ ▬ o affittasi ideale caso - ▬, ▬ investimento. Reddito 7%. ▬ ▬ 66.000,00. Interim 011 590.782 - www.isit-immo.com

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. OK CASA Cit Turin via Baretti prestigioso ufficio ingresso pedonale fronte via mq 100 circa più 80 ▬ circa interrato collegato scala intorno Euro 185.000,00 Tel. 011.812.4519 - www.okcasaimmobiliare.it

A.A. OK.CASA via Lamarmora stabile signorile ▬ ufficio ingresso 3 ▬ bagno mq ▬ circa giardino condominiale Euro ▬ Tel. 011.812.4619 - www.okcasaimmobiliare.it

▬ ▬ mq 750, uffici mq 150, altezza 7 mt, impianto centrale, impianto a ▬. Caruso 011.405.0065.

▬ capannoni recenti mq 600 / 1000 più ▬, impianti a ▬ tettoia, cortile. Emmebi 011.349.9693.

▬ via Giachino locale commerciale mq 150, 5 vetrine su strada retro riscaldamento autonomo. Tel. 011.43.591.

CANDIOLO sulla Statale 23 -Sestriere presso IRCC, pochi km svincolo tangenziale. Stupendi, proponiamo capannoni industriali da mq 1275 - 1488 - 1612 - 1772; altezza metri 6 sottotrave. Possibilità frazionamento. Martinetto Immobiliare 011.924.4432.

CASAL▬ locale fronte strada adatto ▬ destinazioni mq 760 più 2 alloggi sovrastanti con ▬ di mq 1000. Ellegi 011.505.217.

CHIUSANO & C. Cascine Vica, presso corso Altamano ingresso tangenziale complesso di uffici mq 760 circa, capannone mq 1200 circa, area verde, area manovra, completo impianto Tel 011.568.2858.

CIT ▬ intera palazzina stile Liberty ▬ mq uffici di pregiatissimo livello, sala congressi, posti auto. Vendesi. Tematica Solo Immobili d'Impresa 011.519.3030.

NOVA **CORSO VERCELLI** fronte strada, conteniamo artigianale ▬ mq 3600 ▬ 700 mq di uffici e piazzale di mq 1200. Tel. 011.340.2611.

FIMINTER IMMOBILI vende a Villastellone capannoni indipendenti di nuova costruzione da ▬ a 3000 mq con soluzioni innovative e ottimo finiture. Agevolazioni di acquisto. Tel. 011.517.0021.

GABETTI ▬ ▬ a 1▬ ▬ ingresso autostrada capannone industriale mq ▬ altezza mt 7 palazzina uffici mq 500 ampia area ▬. Tel. 011.539.007.

GRAN MADRE laboratorio open ▬ mq ▬ commerciali ▬ bagno ▬ o riscaldamento autonomo ampia ▬. Richiesta Euro 135.000,00. Az▬ Vip 011.▬

LBA 011.998 2041 Leini vicinanze caseificio pugliese capannone industriale indipendente mq 900 con cortile mq 1700.

LUNGO DORA COLLETTA frazionabile capannone 3850 mq con palazzina uffici e cortile. Tel. 011.649.0775.

MONCALIERI via Montebianco negozio libero mq 73 - cortile privato mq 80 Euro 78.000,00. Sabatelli Immobili 011.655.359.

gabetti **PIANEZZA** zona industriale proponiamo in acquisto capannone di 5780 mq offre uffici 220 mq impianto carroponte cabina elettrica ampio piazzale antistante e area di manovra. Filiale di Torino tel. 011.539.007.

POIRINO capannone artigianale di mq 1400 circa con uffici e servizi interni. Cortile. Vendesi e affittasi. Tel. 011.742.8511.

RIVALTA libero recentissimo capannone indipendente mq 1050, uffici mq 220, altezza 8 mt, area totalmente cintata. Consigli Immobiliari 011.433.7330.

NOVA **TORINO SUD** ▬ 1,5 da ▬ tangenziale, vendesi / affittasi capannone artigianale di recente costruzione mq 400 con piazzale. Vendita ▬ 176.000,00. Tel. 011.24.028.

▬ ▬ ▬ locale commerciale di 5 vetrine mq 750 circa più autorimessa / magazzino di ulteriori 750 mq posizione angolare, eventuale possibilità di affitto. Rif. 472. Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

▬ ▬ **PER** ▬ Settimo uscita To-Mi accesso▬ ▬ indipendente di 650 mq su area 1500 mq con ampia tettoia uffici 100 mq. Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

UNICA PER L'IMPRESA Torino corso Novara vendiamo in palazzo uffici lotti da mq 400 a 1200 liberi ed occupati con ottimo reddito impianti a norma posti auto. Fiminter Immobili 011 517.0021.

UNICA PER L'IMPRESA Vi▬ nuovo proponiamo in vendita capannone di mq 1000 da ristrutturare ottimo per uso deposito prezzo interessante. Fiminter Immobili 011.517.0021

VIA CERNAIA presso ufficio in stabile di soli uffici ingresso ▮ cornice bagno ▬ gi 011.505.217.

VIA PO ▬ ▬zza Vittorio ▬ commerciale libero mq ▮ ▬ ▬ arredo, riscaldamento autonomo, ristrutturato. Cedesi buonuscita. Torino Centro CD Immobiliare 011.562.2430.

BOX AUTO

BORGARO ▬ centro via ▬ 29 box auto di nuova costruzione Euro ▬ (Euro 9.300,00 cadauno) possibilità vendita singola o a ▬ lotti. M. Casa Snc 011.770.7531.

TERRENI

LBA 011.998 2041 Leini ▬ tangenziale terreno industriale da ▬ a 15.200 mq garanzia di progetto.

TERRENO ▬ nel centro di Castellamonte con concessione edilizia per 2.400 ▬. 12 alloggi 12 box ottima posizione. M. Casa ▬ 33▬

UNICA PER L'IMPRESA To▬ Nord vendiamo terreno con concessione ▬ per capannone mq 7200 coperti piazzale mq 6000 ottima posizione. Fiminter Immobili 011.517.0021

IMMOBILIARE ACQUISTO

TORINO CITTA'

▬ ville in Torino e provincia ▬ rietà, discrezione. Pagamento in contanti. Incontriecasa Promogroup 011.701.853.

BIMAR ricerchiamo in acquisto per ▬ cliente camera bivano ▬ bagno pagamento per contanti budget di ▬ Euro 75.000,00. Tel. 011.43.591.

DIRIGENTE società internazionale ricerca causa trasferimento appartamento signorile zona semicentrale Mq 120 / 150. Tel Rag Scapuzzato 011.506.3392.

VUOI vendere anche su ▮ ▬ ▬ mentì? Noi il ▬. Affidaci l'incarico di vendita. Centraledile 011.430.4395

LOCALI UFFICI CAPANNONI

Per conto nostro primario cliente
ricerchiamo in acquisto
locale ▬ 400 / 600
ANCHE ▬ VARI LIVELLI
▬ destinare alla vendita
su corso o principale via transito (consideriamo ▬ a locazione)
Baldini 011.596.771.

RICERCHIAMO per nostri clienti immobili commerciali in Torino zona centrale, o ▬ industriale città e ▬ cintura. Tematica Solo Immobili d'Impresa 011.519.3030.

Gabetti **RICERCHIAMO** urgentemente per società Multinazionale Immobili Industriali / commerciali in Torino e prima cintura. Rapida definizione. Filiale ▬ Torino 011.539.007.

UNICA PER L'IMPRESA Torino Nord ricerchiamo in acquisto ufficio 400 / 500 mq per società informatica. Salerno Servizi Immobiliari 011.378.700.

TERRENI

▬ ditta ▬ cerca terreni edificabili in Torino o eventualmente prima cintura. Tel. 011.740.634.

AFFITTI OFFERTE

TORINO CITTA'

A.A. ABITAZIONI Precollina arredate vuote particolari mansardate varie metrature stesso palazzina anche con giardino. Interpacta 011.568.3628.

A.A. CASAFFITTI ▬ ▬ degli Abruzzi vuoto piano alto soggiorno, cucina, due camere, due servizi studio . Tel. 011.593.001.

▬. **CASAFFITTI** villa indipendente salone cucina 5 camere 4 servizi palestra sauna giardino Tel. 011.593.001.

▬ adiacenze ▬ Peschiera ▬ salone 2 camere cucina bisarvizi piano alto volendo box. Tel. 011.43.591.

BIMAR Precollina in villa prestigioso arredato ampio salone ▬ 3 camere▬ cucina bagni/vasca giardino box Euro 2.200,00. Tel. 011.43.591.

COLLINA mansardato mq 95 in villa '700 finemente ristrutturato panoramico posti auto Euro 1.033,00. Varaldo Immobili 011.560.5561.

CORSO TRAIANO via Sidoli fronte parco ▬ signorile mq 170, ▬ 2 piani, termoautonomo, box. Stringosso 011.533.434.

ELID CODONI 011.660.2264 Chimeri, ▬ loro ▮ camere studio, cucina doppi servizi. Euro 1.500,00 mensili più spese. Esigonali referenze.

MANDARONA centrale ammobiliato signorile corte, bagno. Affittasi tranquilli referenziatissimi tel. or. 339.480.4884 - 011.969.4443

(continua)

SILVIO ORLANDO E MICHELE PLACIDO PROTAGONISTI DI «IL POSTO DELL'ANIMA» IN USCITA A MAGGIO

Il nuovo film di Riccardo Milani
Una fabbrica chiude e quattro licenziati tentano di riciclarsi per assicurarsi un futuro

Da sinistra Riccardo Milani e Michele Placido, qui a destra Silvio Orlando

La classe operaia cerca lavoro

Simonetta Robiony

Tutto è cominciato con una frase letta su un giornale: «Meglio morti che disoccupati». Era la dichiarazione di un anziano operaio, la cui fabbrica era stata chiusa perché nociva alla salute, il quale spiegava così perché avesse taciuto sulla pericolosità del suo ambiente di lavoro pur di non perdere il posto. E' partito da qui, da questo microscopico caso di cronaca, il regista Riccardo Milani, quello di «Auguri professore» con Silvio Orlando, il seguito di «La scuola», ma anche di «La guerra degli Antò» vincitore del festival di Villerupt e «Il sequestro Soffiantini» fatto per la tv con Michele Placido, per scrivere «Il posto dell'anima». Con lui l'amico Domenico Starnone, romanziere e sceneggiatore, popolare soprattutto per i suoi esilaranti racconti sul mondo della scuola.

Dunque, una fabbrica di pneumatici di proprietà di una multinazionale chiude per trasferirsi dove il costo del lavoro è più basso. Gli operai vengono licenziati tutti. Non si arrendono, però. Reagiscono, si organizzano e il loro finisce in televisione acquistando risonanza nazionale. Il film segue la storia di tre di loro, nati nello stesso paese, un piccolo centro di montagna che si sta man mano spopolando. Il più anziano, prossimo al pensionamento, è Michele Placido: ha una moglie, Imma Piro, che lavora in nero a casa, un figlio di vent'anni, Flavio Pistilli, diplomato, ma è quello che ancora crede nel sindacato e nella possibilità che uniti si vincano le battaglie. Il secondo, Silvio Orlando, quarantenne o giù di lì, sogna invece di poter tornare al paese: la fidanzata, Paola Cortellesi, ha intuito che nella fabbrica non c'era futuro e s'è trasferita a Milano alla ricerca di un inserimento migliore e lui soffre. Il più giovane, Claudio Santamaria, ha una moglie, Maria Laura Rondanini, due figli piccoli, il mutuo da pagare: finirà per spaccare il gruppo e avviare una produzione di pasta fresca in cui coinvolge anche la moglie di Placido. Per i tre operai la lotta non si concluderà bene, ma al paese si festeggia santa Gemma e la processione che li vede riuniti fa capire che la vita va avanti comunque.

Girato interamente in ambienti reali tra Vasto, Pescasseroli, Pescina, Opi, San Sebastiano dei Marsi, prodotto da Albachiara, Biancafilm, Raicinema, destinato ad andare in sala a maggio per la 01, che partecipi o meno al festival di Cannes, il film sembra riprendere quel filone sociale ed operaistico che da Ken Loach a poi attraversa la cinematografia europea. Riccardo Milani, una faccia da intellettuale che ricorda John Malkovich senza i suoi snobismi, nega. «Più che ai tanti autori europei, tutti bravissimi, mi sento legato agli italiani. Specialmente a Monicelli di cui sono stato a lungo aiuto. Film come «Operai», «La ragazza con la pistola», «La grande guerra» hanno raccontato benissimo quella umanità marginale che a me interessa e che negli ultimi anni sembrava sparita dal nostro cinema troppo preso a esaminare il malessere borghese».

Nonostante il tema duro, Milani definisce il film una «commedia amara» dove si ride per l'inutile fatica che i tre operai fanno per assimilare linguaggio, stile, valori, comportamenti imposti dall'appiattimento della società contemporanea. «Mi disturba profondamente non solo il modo in cui si sta realizzando la globalizzazione in atto, ma il fatto che si cancellino individualità, valori, culture in nome di uno standard che non abbiamo scelto». E cita, per farsi capire, alcuni casi. I piccoli paesi del mare o della montagna dove si va ormai solo nei mesi d'estate, in vacanza. Le periferie delle grandi città uguali in tutta l'Europa. I centri commerciali che sono diventati il solo luogo di socializzazione. I bisogni imposti da modelli di consumo condivisi. «Mi piacerebbe che la gente potesse vivere dove è nata avendo gli stessi diritti e gli stessi servizi offerti in città».

Abituato a lavorare sempre con gli stessi attori a cui è LEGATO da affinità di pensiero, Riccardo Milani, a differenza di tanti registi italiani, si considera fortunato: «Ho fatto pochissimi film, solo quelli che ho voluto. E' vero, è più popolare è "Auguri professore", ma sono molto legato anche all'ultimo, "Baba Mandela", sull'Africa, con cui sono andato al festival di Venezia l'anno scorso. Non ha preferenze? «Non posso. In fondo racconto sempre la stessa storia: gente che ha problemi concreti e non sa come fare».

VINCE IL PRESERALE RAI

«L'eredità» di Amadeus a quota 200

Dondoni

MILANO

Amadeus, Giorgio Gori, il capostruttura di Raiuno Gianpiero Raveggi sono moderatamente soddisfatti. Una soddisfazione che si intravedeva appena al pranzo che si è tenuto per festeggiare le duecento puntate del preserale «L'eredità», quiz condotto da Amadeus ogni sera esclusa la domenica alle 18,45 Raiuno. Un programma che ha raccolto sempre più consensi man che questa strana stagione tv ha preso il largo regalando alla Rai un traguardo che sembrava impossibile. «Raggiungere la corazzata "Passa parola" - aveva detto Saccà - è difficile ma non impossibile. Bisogna che la Rai metta in campo tutte le sue risorse di idee e persone in grado di realizzare un prodotto vincente».

Amadeus

Mai parole furono più sagge e ascoltate tant'è che la scelta di provinare due show preserali (prima di diventare conduttore de «L'eredità» ad Amadeus era toccato provare in onda la bontà di un format chiamato «Azzardo»). A settembre lo share de «L'Eredità» era del 23,5% e solo sei mesi più tardi (febbraio 2003) ha toccato il 27,6 % conquistando di fatto la fascia preserale.

Il format del programma è isipirato a programma argentino che Giorgio Gori e la sua società Magnolia hanno venduto alla Rai. «Puntata dopo puntata - ha sottolineato Raveggi - abbiamo fatto degli aggiustamenti fino a trasformarlo nello spettacolo che vedete oggi unendo la tensione del gioco e il calore dello show». «L'eredità» è stato mandato in onda anche due volte in prima serata realizzando media di 8.741.000 telespettatori la prima volta e 6.737.000 la seconda. In palinsesto lo show è previsto sino a giugno per poi riprendere a settembre.

Insomma, stando a quanto dice Raveggi, e con lui altri responsabili di Raiuno, la tv di stato ha ben chiari i suoi obbiettivi. Per questo viene da chiedersi che li abbia distratti quando hanno deciso di mandare Massimo Lopez allo sbaraglio un programma che pareva la brutta copia de «La Corrida». Risponde Raveggi: «Non possiamo negare che tutti i comparti dell'azienda in questo momento stiano andando a gonfie vele e quando nell'aria, è più ancora nei corridoi, si respira la tensione dell'incertezza per chi deve decidere l'ostacolo è dietro l'angolo».

QUESTA NOTTE MOLTI ATTORI MANIFESTERANNO LA PROTESTA CON UNA SPILLA

Una colomba bianca sul petto il dissenso si prepara per gli Oscar

Lorenzo Soria

LOS ANGELES

Per 75 anni, le ore subito prima dell'Oscar sono state dominate da interrogativi ovvi e un po' ripetitivi. Chi vincerà? E che cosa indosseranno? Se questa non è una vigilia come le altre. L'America è in guerra. Mentre il resto del paese si raccoglie attorno al presidente e alla bandiera a stelle e strisce, Hollywood è una delle poche cittadelle di resistenza alla politica della Casa Bianca. E le domande nella bocca di chi segue gli Oscar, uno show che raccoglie un miliardo di spettatori in giro per il mondo, sono altre. Prima di tutto: ci sarà l'Oscar? E se ci sarà, si trasformerà in una manifestazione anti-guerra?

In risposta alla prima domanda, Frank Pierson, presidente della Academy, è abbastanza chiaro. «Lo show deve continuare», sostiene. Il conflitto armato in Iraq, ai suoi occhi, è anzi una ragione in più per procedere. «In un momento in cui la cultura e i valori americani sono sotto attacco in tutto il mondo, riteniamo più importante che mai onorare col nostro evento i successi che riflettono l'America». Ma Pierson e i suoi produttori hanno ammesso che lo show potrebbe venire interrotto dagli sviluppi del conflitto e che se dovesse accadere un qualcosa di «straordinario» potrebbe anche saltare. Nel frattempo, sono già saltati vari presentatori: Will Smith, Cate Blanchett, Angelina Jolie e Jim Carrey hanno fatto sapere che non ci saranno.

Si sa invece che Ben Affleck, Julianne Moore, Salma Hayek, Pedro Almodovar, Meryl Streep e altri si presenteranno indossando spille che rappresentano le colombe della pace. E se una volta sul podio aprofittassero dell'occasione per fare dichiarazioni anti-guerra? Vedremo.

Il vecchio gioco delle previsioni si è così un po' perso per strada e ha assunto un aspetto quasi approssimativo. Anche perché ormai è diffusa la convinzione che «Chicago» sarà quasi di certo il film vincitore, al punto che le uniche scommesse che si accettano è sul numero di statuette che il film, che parte da una base di 13 nominations, finirà per portarsi a casa. Più aperte, invece, le altre contese. Il favorito all'Oscar per il miglior attore è Daniel Day-Lewis, Bill il macellaio in «Gangs of New York». C'è anche chi punta su Adrian Brody («Il pianista») o su Jack Nicholson («A proposito di Schmidt») mentre Nicolas Cage («Adaptation») e Michael Caine («Un americano tranquillo») sembrano avere poche possibilità. Tra le interpreti femminili, la favorita sino a pochi giorni fa Nicole Kidman, Virginia Woolf in «Le ore». Ma l'onda lunga di Chicago potrebbe portare alla vittoria una delle ballerine -assassine, Renée Zellweger. E Bob Marshall, il regista, che potrebbe battere Martin Scorsese accusato di avere condotto una campagna troppo agressiva.

Jack Nicholson tra i candidati al premio

www.lastampa.it

Speciale Oscar sulla Stampa on line. Nell'Instant Poll Pedro Almodòvar è il regista preferito

IN TV

La notte dei film in diretta su La 7

La Notte degli Oscar sarà seguita in diretta da La 7, il canale che i questi giorni ha focalizzato l'attenzione sui drammatici eventi della guerra, trasmetterà la diretta da Los Angeles pronto però ad aprire in ogni finestre di informazione sul conflitto. Dall'1 di stanotte Enrico Magrelli in studio da Roma introdurrà l'evento cinematografico insieme ai giornalisti dello spettacolo tra Fulvia Caprara de La Stampa. Verranno presentati con le opinioni di cineasti italiani Carlo Lizzani, Emanuele Crialese e Furio Scarpelli. In collegamento da Los Angeles Victoria Cabello racconterà impressioni e umori raccolti nel corso della settimana e Gianni Riotta in diretta da New York ricostruirà la situazione politica e lo strano clima in cui si celebra quest'anno la festa del cinema.
Domattina su Coming Soon Television partiranno i trailer lunghi dei film che hanno concorso. Alle 15, Soundtrack, il programma con le colonne sonore delle pellicole in gara e alle 18,30 Coming Soon Live con alcuni momenti della cerimonia della prima.

PRIME CINEMA

Quanti guai per il povero De Niro

Protagonista con molti grattacapi in «Colpevole d'omicidio»

Alessandra Levantesi

Ormai avviato alla sessantina (il 17 agosto prossimo), Robert De Niro è una specie di monumento del cinema americano. Basta sentire come ne parlano i colleghi, spesso celebri quanto lui, che lo collocano ai vertici della professione, anche se negli ultimi tempi De Niro più della qualità sembra preoccupato della quantità dei film: ne interpreta almeno uno all'anno, sempre di prima scelta. In questo senso «Colpevole d'omicidio» del regista britannico Michael Caton-Jones costituisce una lodevole eccezione.

Appesantito, segnato dalle rughe e dalle ferite di un'esistenza tormentata, il tenente di polizia Vincent LaMarca (un personaggio vero, ritagliato con varianti di fantasia da un articolo pubblicato nel 1997 su «Esquire» da Mike McAlary) è stato sfortunato come figlio e continua a esserlo come padre. Anche LaMarca senior è finito sulla sedia elettrica per aver ucciso un bambino in circostanze mai chiarite; e LaMarca junior, sconvolto dalla separazione dei genitori, si è dato alla droga, ha accoltellato uno spacciatore e si è cacciandosi in guai peggiori. Sicché il povero Vincent non ha finito di mangiarsi il fegato per la sorte del genitore che gli tocca correre in aiuto del rampollo braccato contemporaneamente da un killer malavitoso e dalla polizia.

Il tutto si svolge (ed è il maggior pregio del film) nella cornice degradata del quartiere marino di Long Beach, da cui il titolo originale «City by the Sea»: un panorama di desolazione urbana che rispecchia l'interno affanno del protagonista. La distribuzione è di classe con James Franco (considerato il nuovo James Dean per averlo incarnato in una popolare serie televisiva) nella parte del drogato fuggiasco, Frances McDormand come la comprensiva compagna del protagonista, Patti Lupone risentita moglie abbandonata, George Dzundza il probo collega sfortunato. A differenza di certi mattatori che si circondano di attori scadenti per concentrare l'attenzione su di sé, De Niro vuole lavorare con i bravi. Prova ne sia che in un precedente film diretto da Caton Jones, simile a questo nell'impostare un confronto tra generazioni, «Voglia di ricominciare» (1993), si prese come antagonista il giovanissimo Leonardo DiCaprio. Ovviamente il protagonista giganteggia con la sua semplice presenza: intenso, potente, commovente. Non c'era neppure bisogno di scrivergli la sottofinale, De Niro è un attore parlante anche quando sta zitto.

COLPEVOLE D'OMICIDIO
di Michael Caton-Jones, con Roberto De Niro, Frances McDormand, James Franco. Usa 2002. drammatico
TORINO Etoile, Massaua, Medusa, Pathé. **MILANO** Apollo, Splendor. **ROMA** Empire, Atlantic, Broadway, Royal, Galaxy, Roxy, Doria, Tristar, Lux, Warner Medici, Warner Moderno, Uci Marconi, Cineplex Gulliver, Stardust Village, Cineland, Cineplex Feronia, Planet, Quirinale.

CONCERTO BENEFICO SU RAI1

Dalla, Bocelli, Albano cantano ad Assisi per Zambia e Malawi

ASSISI

Andrà in onda martedì sera su RaiUno alle 20 e 55 il grande concerto tenuto la settimana scorsa nella basilica superiore di Assisi, tra gli affreschi di Giotto (di cui ha parlato Vittorio Sgarbi). Cantano Dalla, Bocelli, Albano, Ami Stewart, presentati da Milly Carlucci. Ministri, vescovi, sportivi tra gli spettatori. La serata si intitola «In nome del cuore», è dedicata alla fratellanza universale, e in particolare all'iniziativa umanitaria dei frati del Sacro Convento di Assisi per Zambia e Malawi. Particolarmente toccante il momento in cui le telecamere inquadreranno per dieci secondi, in assoluto silenzio, la tomba di san Francesco, nella cripta. «E' la prima volta che la basilica di Assisi passa in prima serata in dice padre Enzo Fortunato, portavoce della comunità.

TEATRO NEL TEATRO AL CENTRO DEL DRAMMA DI BASSETTI IN SCENA ALL'ERBA

Gigioni di tutto il mondo, unitevi!

La Bonaccorti e Zanetti protagonisti di «Venditore d'anime»

Osvaldo Guerrieri

TORINO

Non sempre l'affermarsi ad un premio (letterario o teatrale) attesta l'eccellenza di ciò che è stato premiato. La prova? Eccola sul palcoscenico dell'Erba, dove Giancarlo Zanetti e Enrica Bonaccorti interpretano «Venditore d'anime» di Alberto Bassetti. Due anni fa la commedia ha ricevuto l'«Almirante». Immaginiamo che il riconoscimento inglobi anche Bassetti che, di formazione filosofica, ha trovato nel teatro un mezzo espressivo a lui molto congeniale. Basti pensare ai non pochi copioni scritti da lui e messi in scena da registi importanti. Ma questo «Venditore d'anime» è convince poco. Non perché è una «brutta commedia», perché è una commedia che non ha saputo scegliere il suo centro e il tono.

E' un'opera di teatro sul teatro. Un impresario che prestissimo si rivela un furfante intende acquistare una sala da trasformare in un supermercato. Il colloquio tra lui e il proprietario (un giovane che sogna di diventare drammaturgo) ha sulle prime un andamento mitico-sociologico: la bellezza di teatro, le sue miserie necessarie e gloriose, la spiritatezza dello spettacolo che deve farsi a tutti i costi, la crisi del teatro eccetera. Poi il tono cambia. Quando è chiaro lo scopo del marpione, ecco apparire una strana figura d'attrice (in disarmo, che per anni è vissuta - invisibile e inavvertita - in qualche luogo remoto dell'edificio. Lei, un po' suffragetta e un po' strega, irrobustisce la coscienza del ragazzo e, operando prodigi, mette ko quella canaglia dell'impresario. Il sipario si chiude sulla morale adamantina del tutto è bene quel che finisce bene.

Docu-drama, sociologismo, utopia, fantasy, farsa: «Venditori d'anime» è tutto questo, senza che nulla, nella regia di Marco Maltauro, prevalga sul resto. E sta nella rinuncia a scegliere una chiave il limite dell'operazione che trova uno dei pochi punti di forza (e non il minore) nell'interpretazione. Zanetti affronta il suo impresario con la travolgente impetuosità di un vento rabbioso. Gigioni di tutto il mondo, unitevi! La Bonaccorti, tornata al teatro dopo anni di militanza televisiva, mette al servizio dell'attrice stregonesca, metafora vivente del Teatro, una fisicità sbalorditivamente fanciullesca e un gusto mimetico che sfiora la giocosità. Marco Quaglia è l'aspirante drammaturgo. Fernando Ripoll il geometra incaricato di trasformare il teatro in un supermercato. A tutti i molti applausi del pubblico divertito. Oggi l'ultima recita.

& TEATRI

Massimo Dapporto

Massolino d'Amico

timido e convincente

albertosordi

austroungarico

La «Coscienza di Zeno»

DURANTE quattro decenni La coscienza di Zeno nell'adattamento di Tullio Kezich è andata in scena quattro volte e sempre in edizioni di lusso, protagonista Alberto Lionello nel '64, Renzo Montagnani nel '78, Giulio Bosetti nell'88, e oggi Massimo Dapporto.

Vuol dire che il bizzarro capolavoro di Italo S[illegible] ha mai perso di attualità, e in effetti alcuni suoi elementi, rari nella narrativa italiana, appaiono centrali nel panorama della letteratura novecentesca, a partire da quello della psicanalisi, che Svevo è tra i primissimi a affrontare, ma che anche prende garbatamente in giro. Altro tratto che più passano gli [illegible] più attrae, l'ironia, espressa attraverso la totale mancanza di certezze di un personaggio che pur identificando con chiarezza la propria inconcludenza, è intelligente e vitale, e sorretto da uno scetticismo e anche di un timido cinismo quasi da albertosordi austroungarico.

Il romanzo come si sa ha una struttura complessa, in quanto si presenta come le memorie che Zeno Cosini scrive terapeuticamente, ossia a beneficio dello psicanalista presso cui è in cura: ma, primo, con la consapevolezza che il medico non potrà leggerle, perché ha dovuto abbandonare Trieste dopo lo scoppio della guerra; e, secondo, con la determinazione di non dire affatto tutta la verità. Quello che ha da raccontare, a parte i propri malanni psicosomatici ovvero provocati dal fumo, si concentra in tre blocchi: il rapporto col padre, molto amato ma con cui non vi fu mai comprensione reciproca; la ricerca di una moglie, quando Zeno, che comica[illegible] indeciso frequenta la casa [illegible] quattro sorelle ma non si risolve a dichiararsi a quella che gli piace e quindi si fa appioppare la più dimessa, alla quale peraltro piace lui; e - dopo l'episodio dell'amorazzo extraconiugale con una aspirante cantante - il cauto avventurarsi di Zeno nel mondo del commercio, dove riesce a contenere le perdite di un cognato avventato e suicida.

Forse sorprendentemente, quest'ultima zona ricca [illegible] fatti risulta meno teatrale e appesantisce un tantino la serata, che altrimenti scorre lieta nella riduzione di Kezich, il quale, giustamente innamorato del libro, lo lascia parlare il più possibile.

Alla scorrevolezza e all'intelligibilità punta anche la regia di Piero Maccarinelli, che però se è bene assistita dalle musiche di Paolo Terni, con irresistibili citazioni di operette viennesi, trova nella scenografia di Bruno Buonincontri - cilindro bianco ruotante e praticabile davanti a una piattaforma e tra quinte schematiche: un Novecento di cartone alla Gabinetto del Dottor Caligari - più [illegible] ostacolo, leggi un ambiente astratto e pochissimo cordiale, che un contributo all'evocazione dell'epoca, peraltro suggerita dai costumi di Annalisa Di P[illegible]. Dal canto suo, Dapporto è un convincentissimo Zeno, spiritoso ed ebraicamente portato a ridere delle proprie disgrazie. Accanto a lui spiccano Virgilio Zernitz e l'autorevole Silvana De Santis; adeguati, più o meno, gli altri. Due ore e mezza più intervallo, al Manzoni di Milano f[illegible] 13 aprile.

DA [illegible]

La stangata

Godibilissima commedia avventurosa di George Roy Hill (ben sette Oscar) con la coppia Newman-Redford. Magistrale la partita di poker sul treno. Illinois, 1936: Luther e Johnny Hooker, due giovani squattrinati ma molto dotati nell'arte dell'imbroglio, riusciranno ad alleggerire [illegible] gangster [illegible] [illegible] montagna di dollari. Ma [illegible] ★★ 20.45 LA7

Il grande Lebowski

Un'originale, suggestiva e malinconica commedia nera dei fratelli Coen con un supercast capeggiato da Jeff Bridges. Piena di citazioni e omaggi. Tutto ruota intorno a un errore di identità e a un sequestro di persona, al centro il barbuto in calzoncini corti Jeff Lebowski detto Drugo, vecchio ragazzo degli anni '70. [illegible] RAIUNO

I FILM DI [illegible]

Harrison Ford in una scena del film «Indiana Jones e il tem[illegible]ledetto»

Indiana Jones e il tempio maledetto ★★★

20.50 RETE 4 USA 1984. REGIA: STEVEN [illegible] N FORD, KATE CAPSHAW, AMRISH PURI, KE HUY QUAN E DAN AYKROYD. DUR: 1H49'

Seconda, scatenata, puntata della saga. Nel 1935 l'archeologo Indiana Jones, in Cina, recupera per un potente di Shangai un prezioso cimelio. Ma il potente fa di tutto per farlo fuori e Indiana è costretto a fuggire su di un piccolo aereo insieme ad una cantante di cabaret e a un ragazzino cinese che gli [illegible] da guida...

Il paziente inglese ★★

23.00 RETE 4 USA 1996. REGIA: ANTHONY MINGHELLA. CON [illegible] FIENNES, KRISTIN SCOTT-THOMAS, WILLEM DAFOE, JULIETTE BINOCHE E NAVEEN ANDREWS. [illegible] 2H42'

Dal romanzo omonimo di Michael Ondaatje, sceneggiato e [illegible]iato dal regista, un sopravvalutato melodramma freddo. Nove premi Oscar. In Toscana, verso [illegible] fine della guerra, l'infermiera Hana si ferma in un casolare per alleviare l'agonia di Lazlo. Ma scoprirà il suo segreto d'amore...

Sul lago dorato ★★

[illegible] **LA7** [illegible] 1981. REGIA: MARK RYDELL. CON KATHARINE HEPBURN, HENRY FONDA, JANE FONDA E DOUG MCKEON. DUR. 1H49'

Katherine Hepburn, Henry Fonda (premio Oscar per entrambi), per la prima volta accanto alla figlia Jane, in un dramma sentimentale. Un professore in pensione, sulla soglia degli ottant'anni, ospita la figlia e il nipotino nella casa sul lago del New England. Dopo le prime schermaglie tra il vecchio e il bambino nasce l'affetto e...

ORGIO DELL'ARTI

OGGI
L'abuso di alcol (*Report*, Raitre, alle 23,15), Edoardo Raspelli [illegible] Merano (*Melaverde*, Rete 4, alle 12,30), *La Notte degli Oscar* in diretta su La7 (all'1), Alain Elkann intervista James Wolfensohn presidente della Banca Mondiale (*L'intervista*, La7, alle 13), si parla [illegible] calcoli biliari [illegible] *Elisir* (Raitre, alle 20,50).

LAVATRICE
Confusione sentimentale di Pietro Sermonti: «Dopo un sacco di tira [illegible] molla, non so oggi come andrà a finire. Non ho forse esaurito ancora il rapporto [illegible] la mia ragazza anche se siamo lontani. Aspetto che passi questo momento vissuto [illegible] se fossi stato immerso in una lavatrice. Mi si è centrifugato tutto». Motivo del caos: «Abbiamo patito la sofferenza e il

Barbara De Rossi

disagio di passare da una giornata che ci teneva incollati 24 ore su 24, a quelle che ho trascorso sul set, [illegible] turni massacranti e sconvolgimenti emotivi tipici [illegible] questo lavoro» (*Un medico in famiglia 3*, Raiuno, alle 20,45).

GARANZIE
Barbara De Rossi dice [illegible] soddisfazione: «Sono efficiente, pratica, attenta, una garanzia per chi mi [illegible] un contratto. Negli anni ho sviluppato un'ottima conoscenza del mezzo tecnico perché ho molti amici che lavorano dietro la macchina da presa. Se una luce è messa male, [illegible] un ambiente non è ricostruito nel modo giusto me ne accorgo subito» (*Stranamore*, Canale 5, alle 20,40).

CONFESSIONI
La volta che Amanda Sandrelli ebbe a confessare: «A me piace sentirmi sudata» (*Stranamore*).

SOSPIRI
Un critico teatrale, commentando quella recita del Wooster Group a New York in cui Willem Dafoe apparve per un istante completamente nudo: «All'unisono, abbiamo udito le donne del pubblico tirare un sospiro di deliziato stupore» (*Il paziente inglese*, Rete 4, alle 23).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO
TELEGIORNALE 13.30 [illegible] 20.00 [illegible] 22.55

RAIDUE
TELEGIORNALE 10.00 24.00 13.00 24.00 [illegible]

RAITRE
TELEGIORNALE 14.00 [illegible] 14.15 22.55 19.00 23.05

CANALE 5
TELEGIORNALE 8.00 1.00 13.00 5.30 [illegible]

ITALIA 1
TELEGIORNALE 12.25 18.30

RETE 4
TELEGIORNALE 13.30 18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** [illegible] telegiornale europeo
Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche [illegible] cinque lingue
6.45 **Unomattina Sabato** [illegible] **Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia [illegible] Giuseppe Sciacca
Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi a[illegible]enti [illegible] qualità della vita
7.20 **Automobilismo: Gran Premio della Malesia Formula 1** in collegamento via satellite da Sepang - Pit Lane - Gara - Pole Position
10.30 **A sua immagine** Rubrica religiosa Settimanale di comunicazione religiosa. Conduce Lorena Bianchetti. Regia di Gaia Valeria Rosa
Settimanale di [illegible] zione religiosa che propone un'interpretazione del messaggio delle Sacre Scritture
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Recita dell'Angelus**
12.20 **Linea Verde - In diretta dalla natura**
14.00 **Domenica in** Varietà

RAIDUE
6.00 **L'avvocato risponde** [illegible] studio Nino Marazzita. [illegible]gia di Stefania [illegible]
6.05 **Mattina in Famiglia** Varietà [illegible] [illegible] Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: Tg2 (7.00, 8.00, 9.00) - **Tg2 Flash L.I.S.** (9.30)
10.05 **Playhouse Disney** All'interno: Ducktales - Art Attack
10.40 **Domenica Disney** All'interno: Ducktales - Art Attack
11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe, Marcello Cirillo, Alessia Mancini. Regia [illegible] Michele Guardì
13.25 **Tg2 Motori** di Gino Rocca. A cura di Rocco Tolfa
13.40 **Meteo2**
13.45 **Quelli che aspettano...** Varietà
A cura della Redazione di "Quelli che il calcio..."
14.55 **Quelli che il calcio...** Varietà
17.10 **Stadio 2 Sprint** Rubrica sportiva
18.00 **Tg2 Dossier**
18.45 **Meteo2**
18.50 **Tg2 Eat Parade**
19.05 **The Sentinel** Telefilm

RAITRE
6.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste**
Rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico
7.00 **Andrea tuttestorie** Papà Castoro - Marcellino pane e vino - Rolie Polie Olie - Bear nella grande casa blu - Lupi, streghe e giganti
8.45 **Atletica leggera: Maratona di Roma**
12.00 **TeleCamere** di e con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli
12.30 **Racconti di vita** conduce Giovanni Anversa. Regia di Andrea Dorigo
13.20 **Passepartout** "Auguri San Pietroburgo!" [illegible] Philippe Daverio. Regia di Mauro e Federico Raponi - **Appuntamento al cinema**
14.30 **Automobilismo: Gran Premio della Malesia** [illegible] **Formula 1** (Replica)
16.00 **Rugby:** Italia-Francia Torneo delle Sei Nazioni
17.45 **Geo & Geo** Documentari [illegible] **Per un pugno di libri** Gioco
18.55 **Tg3 Meteo**
Previsioni del tempo a cura del Servizio meteorologico

CANALE 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.40 **Le frontiere dello Spirito** Rubrica religiosa a cura di Monsignor Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Regia di Vittorio Riva
Un programma di cultura e attualità religiosa
9.20 **Piccole canaglie** [illegible] (avv., 1994) con Travis Tedford, Burg Hall, Britanny Ashton, Kevin Jamal Woods. Regia di Penelope Spheeris. All'interno **Meteo** Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica
11.25 **Cinque** [illegible] **famiglia** Telefilm "Il futuro che non c'è" [illegible] B. Wehle, [illegible]. Fox, P. Devico
12.25 **Grande Fratello** Videoframmenti (R)
13.35 **Buona Domenica** Varietà
18.00 **Grande Fratello** (Riassunto della settimana) Videoframmenti
18.30 [illegible] **Fratello** Videoframmenti
19.00 **Buona Domenica Sera** Varietà

ITALIA 1
7.00 **Superpartes** [illegible] da Piero Vigorelli
Programma [illegible] comunicazi[illegible] politica
7.30 **Cartoni animati** Isidoro - Braccobaldo - Draghi e draghetti - Il laboratorio di Dexter - Orso Yogi - Marsupilami - What a mess Slump e Arale - Papyrus e i misteri del Nilo - Sitting Ducks - Diabolik - New Spiderman
11.55 **Grand Prix** Rubrica sporti[illegible] conduce Andrea De Adamich, con Giorgio Terruzzi. Regia di Osvaldo Veri
13.00 **Guida al Campionato** Rubrica sportiva [illegible] Alberto [illegible], Federico Fontana, Eraldo Pecci, Savi&Montieri Regia di Andrea Sanna
13.45 **Le ultime dai campi** [illegible] brica sportiva
Aggiornamenti dai campi di calcio
14.00 **Cartoni animati**
16.00 **Il magico regno delle favole** Miniserie
19.00 **Squadra emergenza** TF
La serie racconta salvataggi ed emergenze fra fuoco e fiamme

RETE 4
6.00 **Ridiamo**
6.15 **La grande vallata** Telefilm "Miranda" con Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter [illegible]
La saga della famiglia Barkley, capeggiata dalla vedova Victoria e dai suoi figli
7.10 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, [illegible] cheologia, personaggi [illegible] storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che [illegible] [illegible] documentari, filmati e approfondimenti
8.10 **Tg4 Rassegna stampa**
8.30 **Domenica** [illegible] **concerto**
9.30 **Anteprima - La domenica del villaggio** Varietà
10.00 **Santa Messa**
10.45 **La domenica** [illegible] **villaggio** Varietà
12.30 **Melaverde**
14.00 **La Macchina del Tempo "Harry Potter"**
16.00 **King Kong** Film
18.30 **Colombo** Telefilm
19.35 **Colombo** Telefilm

SERA

RAIUNO
20.35 **Rai Sport Notizie** [illegible] ziario sportivo
20.45 [illegible] **medico in famiglia 3** Serie "Notti bianche" - "Amicizia a dura prova" con Lino Banfi, Lunetta Savino, Pietro Sermonti, Martina Colombari, Margot Sikabony. Regia di Claudio Norza
22.50 **Speciale Tg1** a cura di Fabrizio Ferragni, Giuliana Lombardi, Fabio Massimo Rocchi, Bruno Mobrici
23.00 **Speciale Tg1**
24.00 **Oltremoda** conduce Fernanda Lessa. Regia di [illegible] berto Ferranti
0.50 **Che tempo fa**
0.55 **Così è la vita... Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Anna Rosa Bedon
2.00 **Il grande Lebowski** Film (comm., 1997) con Jeff Bridges, John Goodman, Julianne Moore
3.50 **La rivoluzione francese** Film-tv "La costituzione" - 2ª puntata
5.25 **Nel regno del serpente marino** Documentari
5.45 **L'anima della lirica** Varietà

RAIDUE
20.00 **Sylvester e Tweety Misteries**
20.20 **I classici Disney** Il migliore amico dell'uomo
20.55 **Alias** Telefilm con Jennifer Garner, Ron Rifkin
22.30 **La Domenica Sportiva** Rubrica sportiva
0.10 **La domenica sportiva notte**
0.20 **Sorgente di vita** Rubrica religiosa A [illegible] dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane
Rubrica di approfondimento sulla vita e la cultura ebraica in Italia e nel [illegible] do.
0.50 **Meteo2**
Previsioni del tempo
0.55 **Il corvo** Telefilm
1.35 **Tg2 Salute** Rubrica [illegible] attualità medica
1.45 **F.B.I. Francesco Bertolazzi investigatore**
2.40 **Donne nella storia: Adelaide Ristori**
3.10 **Oman - Viaggio nella terra dell'Incenso**
3.45 **Cantata per l'Anima**
4.15 **NETTUNO - Network per l'Università Ovunque**
5.45 **Tg2 Costume e società**

RAITRE
20.00 **Geo & Geo** Documentari con Sveva Sagramola. [illegible]gia di Grazia Michelacci
20.30 **Blob** Videoframmenti
20.50 **Elisir** Rubrica di attualità medica condotta [illegible] Michele Mirabella, con la partecipazione [illegible] Carlo Gargiulo, Patrizia Schisa. Regia di Patrizia Belli
23.15 **Report** "Lasciamoli bere in pace?" di Giovanna Corsetti, Sandro Tomà. Regia di Carla Serena
Inchieste televisive per affrontare scottanti [illegible] attualità.
0.15 **TeleCamere** di e con Anna La Rosa. Regia di Fabrizio Borelli - **Meteo**
1.05 **Appuntamento al cinema**
1.15 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Fantasmi Dalla/ Della/Contro la guerra. A cura di Ciro Giorgino. Immagini di repertorio sulla Guerra del Golfo del 1991 con il film **Machorka-Muff** con Eric Kuby, Renate Lang (versione in lingua originale con sottotitoli in italiano)

CANALE 5
20.40 **Stranamore** Varietà conduce Alberto Castagna, con la partecipazione di Maddalena Corvaglia, Corrado Tedeschi
23.50 **Corto 5 - Piccole cose di valore non quantificabile** Cortometraggio (fant., 1999) con Fabrizia Sacchi. Regia di Luca Miniero
24.00 [illegible] - **E'...contemporaneamente** Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia [illegible] Luca Pasquero
0.30 **Superpartes** [illegible] da Piero Vigorelli
1.30 **Parlamento in** conduce Piero Vigorelli
2.00 **Grande Fratello** Videoframmenti (R)
2.30 **Crimini Invisibili** Film (dramm., 1997) con Andie MacDowell, Bill Pullman, Gabriel Byrne, Loren Dean, Tracy Lind, Henry Silva, Udo Kier, [illegible] Taylor-Vince. Regia [illegible] Wim Wenders. All'interno: **Meteo**
5.00 **Innamorati pazzi** Telefilm "I pantaloni magici" con Paul Reiser

ITALIA 1
20.00 **Rtv - Clip** conduce Guido Bagatta
20.30 **Mai dire domenica** Varietà satirico con la Gialappa's Band, Michele Foresta, Fabio De Luigi, Giovani Esposto Regia [illegible] Massimo Fusi
Ancora una volta [illegible] fine settimana firmato Gialappa's Band presenta una variopinta galleria [illegible] personaggi, più strampalati che mai.
21.30 [illegible] **Iene Show** Varietà satirico
22.35 **Controcampo**
0.50 **Studio Sport**
1.15 **Fuori campo**
La rubrica che propone tutte le interviste effettuate dagli inviati [illegible] diversi campi di gara
1.40 **Magma** Film
In [illegible] paese sudamericano impera la dittatura e i ribelli lottano contro il regime. Il reporter Conway abbraccia la causa, ma l'eruzione del vulcano...
3.20 **I-Taliani** Telefilm
3.50 **Colletti bianchi** Telefilm
5.05 **Talk radio** Varietà

RETE 4
20.50 **Indiana Jones e il tempio maledetto** [illegible] (avv., 1984) con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri. Regia di Steven Spielberg. All'interno: **Meteo**
Indy deve salvare un gruppo di ragazzini, prigionieri di un feroce maragià che vuole sacrificarli
23.00 **Il paziente inglese** Film (dramm., 1996) con Juliette Binoche, Ralph Fiennes. Regia di Anthony Minghella. All'interno: **Meteo - Tg4 Rassegna stampa**
2.10 **Domenica** [illegible] **concerto** (R)
3.00 **Indagine su un "parà" accusato di omicidio** [illegible] (pol., 1969) con Mau[illegible] Ronet, Michel Bouquet, Cathy Rosier, Eric Peñet, Gérard Zimmermann, Christine Dancoux, Pierre Arditi. Regia di Edouard Luntz. All'interno: **Meteo**
Un sergente dei parà uccide una donna indocinese. Tempo dopo l'ispettore di [illegible] età che indaga sul [illegible] diventa amico del sergente ma scopre...
4.40 **Come** [illegible]

La 7
6.00 **Meteo** Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica - **Oroscopo - Traffico**
7.00 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
7.30 **La 7 del mattino - Rassegna stampa** [illegible] Andrea Pancani
8.30 **Speciale Tg La7**
9.30 **Come vinsi la guerra** Film (comm., 1927) [illegible] Buster Keaton
11.30 **Speciale Tg La7**
12.00 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
13.00 **L'intervista** a cura di A. Elkann
13.30 **Week end Cartoon Network**
14.30 **Punto Tg**
14.35 **Sul lago dorato** Film
16.40 **Punto Tg**
16.45 **Due figli di...** Film
18.45 **Speciale Tg La7** Aggiornamenti sulla guerra in Iraq
19.45 **Tg La7** Notiziario diretto da G. Giustiniani
20.20 **Sport 7**
20.45 **La stangata** Film
23.40 **Speciale Tg La7**
1.00 **La notte degli Oscar** Varietà
2.30 **Premiazione Academy Awards** [illegible]
In diretta

TMC2/MTV
6.00 **Wake up!**
10.00 [illegible] **Morning**
11.30 **Mtv Movie Speciale George Clooney** [illegible] **Hit list Italia +**
14.00 **Countdown to Piero** [illegible] **Live@ Supersonic**
15.00 **Piero Pelù live@Supersonic**
16.00 **Music non stop**
17.20 [illegible] Notiziario
17.30 **Story of...**
[illegible] [illegible] **Mtv Rock Chart**
19.00 **Celebrity** [illegible] **match** Cartoni
19.30 **Saiyuki** Cartoni
20.00 **Cribs**
20.30 **Top selection**
22.30 **Scrubs - Medici ai primi ferri** Telefilm
23.30 **Banzai** Varietà
24.00 **Yo!**
1.00 **Superock**

RETE A/ALL MUSIC
6.00 **Get up** Alzatevi [illegible] la nostra energia!
7.00 **Inbox** La nostra [illegible] sica i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
10.50 **TgA 7 giorni** Notiziario
[illegible] [illegible]gy
13.00 **Compilation**
15.00 **Inbox**
16.00 **Mono Speciale**
17.00 **TgA 7 giorni**
17.05 **All Music Chart**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music Zoo**
[illegible].30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
24.00 **Night shift**
I videoclips più nuovi e apprezzati da tutti gli amanti [illegible] buona musica

TELE+BIANCO
8.30 **Lontano** Film
10.30 **Chain of Fools** [illegible]
12.10 **Giornale del cinema** (R)
12.40 **Tra le spire del serpente arcobaleno** Documentari
13.35 **Pretty Princess** Film
15.30 **Tre topolini ciechi** Film
17.05 **Concerto: U.S. Legend**
18.00 **Il destino di un cavaliere** Film
20.10 **24** Telefilm
21.00 **Napoli è ...** [illegible] **regolare**
22.45 **Napoli è ... Cuore napoletano** Documentari
0.20 **Amnèsia** Film
2.15 **L'ultimo sogno** Film
4.15 **Pauline** [illegible] **Paulette** Film (comm., 2000)

TELE[illegible]
10.00 **Alle frontiere dell'avventura**
10.15 **Motonautica: Campionato Mondiale Formula 1 Inshore**
10.45 **Rugby: Inghilterra-Scozia**
12.20 **Calcio: Newcastle-Blackburn**
14.00 **Zona Campionato**
14.55 **Diretta Gol**
17.00 [illegible] **Campionato**
17.55 **Volley: Champions League**
19.55 **Rugby: Galles-Irlanda**
21.30 **Calcio: Real Madrid-Deportivo la Coruña**
23.30 **Calcio: Arsenal-Everton**
1.15 **Volley: Champions League** Finale maschile 3° e 4° posto - Differita

STREAM
7.05 **Forza!** Film
Nel 1902, in una fattoria di forzati, il [illegible] turo supervisore fa amicizia con un adolescente
[illegible] **Buon compleanno Mr. Grape** [illegible]
10.35 **Ginger e Fred** Film
12.40 **Streghe verso nord** Film
14.20 **Accordi e disaccordi** Film
15.55 **Il figlio della Pantera Rosa** Film
17.25 **Kansas city** Fi[illegible]
19.25 **Un amore, una vita,** [illegible] **svolta** Film
21.00 **Volesse il cielo** Film
22.35 **Il pozzo** Film
0.15 **Il Casanova di Federico Fellini** Film
3.05 **La fidanzata ideale** Film

RADIO

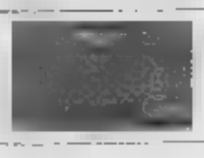
RADIOUNO: Gr 6; 7; 8; 9; 10.30; 11; 12.40; 13; 15.53; 17; 19; 21.22; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.27 Gr Sport; 8.34 Habitat Magazine; 9.04 Luci dell'Est; 9.16 Tam Tam Lavoro Magazine; 9.30 Santa Messa; 10.10 Con parole mie; 11.05 Diversi da chi?; 11.10 Oggiduemila; 11.55 Angelus del S. Padre; 13.24 Sport; 13.36 Pangea; 14.03 Baobab Domenica sport; 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.30 Pallavolando; 19.17 [illegible] 20.03 Ascolta, si fa sera; 20.06 Io, tu, noi, la famiglia; 20.25 Calcio Posticipo Serie A: Udinese-Inter; 23.33 Speciale Baobar-[illegible] 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 La notte dei misteri; 1.00 Aspettando il giorno; 4.05 Bella Italia; 5.45 Bolmare;.

RADIODUE: [illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.49; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.

[illegible] Il Cammello presenta "radio2.rai.it"; 9.00 Fantoni animali; 9.33 Psicofaro d'inverno; [illegible].34 Donna Domenica; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Ottovolante [illegible] sulla corda"; [illegible] Catersport; 17.00 Strada Facendo; 19.52 Sport; 20.00 Libro Oggetto; 20.35 Che lavoro fai?; 20.56 Un medico in famiglia (OM); 21.38 Dispenser; 22.35 Fans Club; 24.00 Lupo solitario; 1.00 Due di notte; 3.00 Solo Musica.

[illegible] Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 17.40; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica Musicale; 7.15 Prima Pagina; [illegible].0 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La forma [illegible] [illegible] Percorsi. Le ore del mattino; 10.51 I Concerti del Quirinale di Radio3; 12.15 Uomini e profeti; 13.00 Di tanti palpiti; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La forma canzone; 14.30 Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.00 Domenica in Concerto; 19.05 La Storia in Giallo; 19.33 Cinema alla radio; 20.50 Radio3 Suite; 21.00 Il Cartellone; 23.30 Siti terrestri marini e celesti; 24.00 Esercizi [illegible] memoria; 2.00 Notte Classica.

RTL [illegible]02.5 Gr; in onda [illegible] scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa; 8.30; Viaradio: 6.40; 7.35; 8.35; 11.40; 13.40; 17.30; 18.40; 19.40; 20.40.
7.00 Non stop news - Speciale: Missione di Pace; 8.00 Qui Firenze, a voi la linea!, con Alessandro Masti e il Conte Galè; 9.00 L'indignato speciale, con A. Pamparana; 11.00 Attenti a noi due, con Alessandro Masti, Conte Galè; 13.00 Federock, con Fed[illegible] l'Olandese Volante; [illegible] Mai visto alla radio con Fabio Santini; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simiolo, Antonio Riscetti e [illegible] 19.00 con Rita Manzo; 22.00 Totem, con Giorgio Medail; 24.00 Lupi solitari, conduce Mila; 2.00 Crazy Club, con Alberto Bisi.


contoBancoPosta Costa [illegible] meno, [illegible] più. E' [illegible] altro conto.
Posteitaliane

UNA PELLICCIA COSÌ
LA TROVI SOLO AD ANDORA !

GruppoAlta Italia
Rumello

ULTIMI GIORNI...

-60% !

QUANDO L'EURO
VALE IL DOPPIO...

AD ANDORA, LIGURIA
CAMBIA LA TUA
VECCHIA PELLICCIA

TEL.0182/86710

APERTO SOLO IL POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 19.30
SABATO E DOMENICA DALLE 10 ALLE 19.30
CHIUSO IL LUNEDÌ

OGGI

8,00 Formula 1. Gp della Malesia Raiuno
14,30 Formula 1. Gp della Malesia (replica) Raitre
16,00 Rugby. Torneo Sei Nazioni: Italia-Francia Raitre
17,10 Stadio 2 Sprint Raidue
18,00 Volley. Finale Champions: Modena-Belgorod Tele+
18,10 90° minuto Raiuno
20,30 Calcio. Serie A: Udinese-Inter Stream
20,35 Raisport notizie Raiuno
22,30 La domenica sportiva Raidue
22,35 Controcampo Italia 1

Oggi [illegible]i: tornano Totti [illegible] Vieri

Nella serata odierna il ct Giovanni Trapattoni (foto) diramerà l'elenco dei convocati in vista di Italia-Finlandia, partita valida per le qualificazioni europee in programma a Palermo sabato 29 marzo (ore 21; arbitro, il russo Ivanov). Sicuri i rientri di Totti e Vieri. In bilico Del Piero. Confermati Camoranesi, Miccoli, C. Zanetti, Perrotta, Fiore, Delvecchio, Pirlo e F. Inzaghi. Raduno da domani a Coverciano.

NELL'ANTICIPO DI SAN SIRO JUVE SCONFITTA DOPO SEI VITTORIE

Un lampo di Inzaghi riporta il Milan in zona scudetto

Il bomber anticipa Montero e beffa Buffon dopo il gol realizzato in apertura da Shevchenko e il pareggio di Nedved su punizione

Pippo Inzaghi si scatena: la sua rete ha rimesso in corsa il Milan

Tudor e Zalayeta festeggiano il gol del provvisorio pareggio nato da una punizione di Nedved

Marco Ansaldo

Il cammino della Juve [illegible] inasprisce per la terza sconfitta in questo campionato. Quello del Milan si raddrizza nella sera in cui Ancelotti si giocava tutto e niente e lo fa con i gol delle punte che pareva non riuscissero a coesistere. Qualcuno, nelle stanze nobili di via Turati e in altre nei palazzi romani del Governo, sosterrà che l'aveva detto: Sheva e Inzaghi (al primo gol da ex) vanno messi insieme perchè danno qualità, magari spunterà la solita velina [illegible] dirci che la formazione non era farina del sacco di Carletto. Non è vero ma il successo per 2-1 sulla Juve giustifica ogni analisi. Il paziente si [illegible] rianimato, non importa per quale medicina. Il Milan ha vinto meritatamente più per l'orgoglio ferito che per il gioco dei suoi fenomeni, ha dato battaglia, ha sfruttato gli errori juventini, la poca sostanza dell'attacco bianconero almeno nel primo tempo. Ancelotti ricordava la partenza a razzo della Juve nell'andata e le ha rubato l'idea.

Il gol di Shevchenko arriva dopo quattro minuti ma anche se l'ucraino non avesse segnato la carica rossonera sarebbe stata evidente: i rinvii della difesa juventina sono balbettii, qualcuno cal[illegible] malamente, qualche altro incespica nel compagno più vicino. Il Milan pare avere il doppio degli uomini perchè recupera ogni palla schizzata fuori dall'area. La pressione porta all'1-0. Shevchenko [illegible] tiene largo a destra e riceve palla, libero, in posizione regolare: Inzaghi [illegible] in fuorigioco passivo. Sheva sa di avere tra i piedi la palla del riscatto per [illegible]na stagione opaca: tira a ogni costo, ignorando i milanisti in area, il primo tiro gli è ribattuto da Buffon in tuffo, lui riprende e mette in porta aggirando la scivolata di Montero e l'opposizione disperata di Ferrara. Lippi ha rinunciato a Trezeguet e a Del Piero, non al modulo che gli ha fatto superare l'assenza di Alex. Ancora tre uomini dietro all'unico attaccante che è, purtroppo per i bianconeri, Zalayeta. [illegible] Panterone giocò bene [illegible] Manchester perchè partiva dall'esterno, da prima punta e da solo è un vaso di coccio tra i due vasi [illegible] ferro, Nesta e un Maldini fiammeggiante. L'uruguayano non tocca palla, dietro a lui Davids gioca da rifinitore senza averne la qualità: acchiappa [illegible] palloni e altrettanti li spreca tenendoli tra i piedi, come se giocasse da solo contro il Milan.

[illegible] vede che la Juve faticherà ad attaccare. La salva Nedved, al solito. [illegible] ceko, [illegible] 10', calcia fortissimo la punizione dalla sinistra, forse c'è una deviazione lievissima di Tudor [illegible] di Tacchinardi nella mischia, comunque Dida vede la palla picchiargli davanti ed entrare. Il match in qualche modo è raddrizzato, il Milan però [illegible] si storce: Pirlo partecipa con altra lena rispetto al naufragio dell'andata. Lo aiuta [illegible] controllo discreto e distante di Tudor, mandato [illegible] sorpresa in mezzo al campo. Rui Costa cerca di sfruttare le carenze in marcatura di Zambrotta, Costacurta si gode la pensione grazie a Camoranesi. La vera differenza [illegible] nel movimento delle punte, di Sheva più ancora che di Inzaghi che staziona come al solito ai confini del fuorigioco, varcandoli spesso. L'ucraino è ben vivo, le sue partenze con la palla al piede creano [illegible] superiorità numerica e costringo[illegible] la Juve a rinculare in affanno. I bianconeri non sono mai pericolosi. Non trovano la chiave per entrare in area palla al piede e i cross finiscono sulle teste avversarie. Nedved è in formato ridotto, parte da sinistra senza infilare un varco. Così va in gol il Milan, [illegible] 25', sull'unica palla che Inzaghi controlla senza che gli schizzi via: [illegible] lancio è di Pirlo, la prima bestialità la commette Montero sbagliando il tempo dell'intervento, la seconda è di Buffon che sta alle spalle di Inzaghi e a gambe larghe, per cui il tocco dell'attaccante gli passa sotto come in un tunnel.

E' curios[illegible] che una partita tesa e veloce, poco schematica, produca rare palle gol. Qualcuna in più arriva [illegible]lla ripresa. Lippi spariglia il mazzo, non può più tardare i cambi. Toglie Zambrotta, porta Tudor in difesa e inserisce Del Piero [illegible] fianco di Zalayeta; al 16' sostituisce anche l'uruguayano (che al 10' ha un lampo, cui Dida risponde da prodigio) con Trezeguet. La Signora torna [illegible] milleur, ha il vestito migliore, un po' stazzonato però. Alex e il francese hanno più voglia che condizione atletica, quando [illegible] 30' Del Piero ha la palla buona da calciare a 10 metri dal portiere, [illegible] conclusione è sbilenca e diventa pericolosa solo perchè sbatte su Laursen. Nel frattempo il Milan ha sprecato il raddoppio con Inzaghi a tre passi dalla porta vuota. I cambi di Ancelotti testimoniano che teme la crescita della Juve: [illegible] punte e mezze punte, più centrocampisti e difensori. Pirlo sfiora la traversa su punizione, Nedved la centra [illegible] un colpo di testa toccato da Dida. Ma è Inzaghi che, sotto porta, spreca l'ultima occasione dopo l'incornata [illegible] Ambrosini. Sarebbe stato troppo.

PRIMA E DOPO IL MATCH

Scontri violenti e auto incendiate

[illegible] MILANO. Gravi disordini attorno a San Siro hanno fatto da sfondo a Milan-Juve. Prima della gara un gruppo di ultras rossoneri è entrato in contatto con quelli bianconeri per vendicare un'offesa dei «rivali» all'andata, quando sequestrarono e bruciarono [illegible] loro striscione. Gli scontri violenti, [illegible]te il pronto intervento delle forze dell'ordine (con lancio di lacrimogeni), hanno provocato numerosi feriti (16 i poliziotti contusi) e dato il via ad [illegible] di vandalismo: vetture danneggiate, alcune bruciate, cassonetti della spazzatura rovesciati e dati alle fiamme. Un altro tentativo di scontro è avvenuto davanti all'ingresso della tribuna centrale ma stavolta i poliziotti sono riusciti a tenere separati i contendenti. Nell'intervallo, bandiere e striscioni rossoneri incendiati dagli juventini. A fine gara, altra ora di paura: cariche, lacrimogeni, traffico impazzito, con il grosso del tifo [illegible]to tenuto all'interno dello stadio.

[illegible] (4-3-1-2)

Dida 7; Simic 6, Nesta 6,5, Maldini 6,5, Costacurta 6 (29' st Laursen sv); Gattuso 6, Pirlo 7, Seedorf 6; Rui Co[illegible] 6,5 (25' st Ambrosini sv); Shevchenko 6,5 (36' st Serginho sv), Inzaghi 6,5.

All.: Ancelotti 6,5.

JUVENTUS (4-2-3-1) 1

Buffon 5,5; Thuram 6, Ferrara 6, Montero 5 (24' st Pessotto 5,5), Zambrotta 5,5 (1' st Del Piero 5,5); Tudor 6, Tacchinardi 6; Camoranesi 4,5, Davids 6, Nedved 6; Zalayeta 5 (16' st Trezeguet 5,5).

All.: Lippi 6.

Arbitro: Trefoloni 6,5.
Reti: pt: 4' Shevchenko, 10' Nedved, 25' Inzaghi.
Ammoniti: Camoranesi, Pirlo, Simic, Ambrosini.
Spettatori: 28.109 paganti, incasso [illegible] 791.434,00 € (abbonati 50.762 per una quota [illegible] 693.820,18 €).

IL PUNTO

I campioni pagano una partenza al rallentatore

Roberto Beccantini

CADE la Juventus, il Milan risale a meno cinque [illegible] spalanca il paradiso dell'aggancio all'Inter. Il verdetto di San Siro non è iniquo ma severo, sintesi di un tamburello frenetico e palpitante, all'altezza della tradizione. Nedved su Pirlo era stata la mossa dell'andata, Zalayeta «contro» Inzaghi e Shevchenko è la chiave del ritorno. Non è [illegible] solito Milan, non è la solita Juve: Ancelotti [illegible] il fango del naufragio alla [illegible] su una [illegible]tezza ancora un po' [illegible] avrebbero abbandonato le ricerche; Lippi, almeno per un tempo, non ha fiocine. Sheva, poi, ha un conto aperto con la Juve: quattro partite, cinque gol. Soffrono, i campioni, la vivacità delle punte milaniste, e i lanci filtranti [illegible] Rui Costa (primo gol) e Pirlo (secondo), a testimonianza di [illegible] pressing non sempre fiammeggiante come le esigenze avrebbero suggerito. Il Milan ci mette cuore [illegible] testa, si alza dai blocchi con più rabbia degli avversari: il tabellino [illegible] riceverà scosse fatali. Al diavolo l'ago e il dilale, fuori [illegible] forbici e gli spilli. Inzaghi [illegible] Shevchenko non si pestano i piedi, Pirlo si sporge dalla cabina di regia con una «cattiveria» da mediano.

Stesso risultato del 10 novembre e, come quella sera, tutti i gol nel primo tempo: a Torino, la Juve aveva [illegible] per k.o., a San Siro il Milan vince sul filo [illegible] un equilibrio esasperato. Mezza papera di Dida sulla punizione dell'1-1, uscita esagerata di Buffon sul raddoppio di Inzaghi. Gli episodi orientano la sfida, l'aggressività doi Gattuso e dei Maldini cementa il risultato. Più reattivo, il Milan. La capolista non riesce a distendersi, braccata com'è in ogni zona del campo. Alla ripresa, Lippi sfodera Del Piero e, a seguire, Trezeguet. C'è più Juve, adesso, le occasioni, limpide, non saranno meno di tre: Zalayeta, prima del cambio, Del Piero («parata» di Laursen), Nedved. Dida si riscatta alla grandissima, complice la traversa. Nedved, lui, [illegible] limita a fare i coperchi: per le pentole, chiede aiuto ma ne riceve poco. E se [illegible] cala di furore, non basta che salga di temperatura Davids.

Del Piero è costretto a nuotare fra cavalloni imponenti. Trezeguet rimane isolato, a corto di munizioni. Veniva, la Juve, da [illegible] striscia di dieci vittorie e un pareggio. Non perdeva dal 15 dicembre (1-2 con la Lazio). Una sconfitta, la terza in campionato, ci stava e non è un dramma. La Juve esce battuta ma non ridimensionata, a patto che recuperi [illegible] fretta [illegible] Piero d'antan. E così la volata scudetto s'impenna e ritorna a tre. Questa sera, a Udine, l'Inter può affiancare [illegible] Juve. Cuper ha perdonato Vieri, Recoba scalpita. In casa, per la cronaca, la squadra di Spalletti si è arresa soltanto a Trezeguet. Quando è incavolato, Vieri, di solito, rende di più. Troppo ghiotto, il pretesto, per non forzare il destino.

PAGELLE ROSSONERE di [illegible]i

Dida, due parate decisive Pirlo «vendica» l'andata

Dida, [illegible] gigante su Zalayeta e Nedved

DIDA 7. Si fa cogliere impreparato sulla pun[illegible] di Nedved, con velo di Tudor e Tacchinardi, ed è piazzatissimo sia sulla botta ravvicinata di Zalayeta che sventa con riflessi felini, sia sull'incornata di Nedved che devia sulla traversa.
SIMIC 6. Presidia la sua zona sulle incursioni di Nedved [illegible] Zambrotta e va in affann[illegible] solo quando il [illegible] accelera il ritmo delle [illegible] Nella ripresa si occupa anche [illegible] Del Piero senza grossi problemi.
[illegible] **6,5.** Con Maldini si alterna su Zalayeta, che si procura una sola palla-gol, [illegible] su Del Piero, quando Pinturicchio diventa centravanti. Sof[illegible] anche con Trezeguet.
[illegible] **6,5.** La bandiera sale sul pennone più alto, alla pari [illegible] Gianni Rivera con 501 presenze di campionato nel Milan. Merita [illegible] standing ovation alla carriera e p[illegible] la buona prova, anche se [illegible] una pallagol a Zalayeta.
COST[illegible] 6,5. Gioca esterno sinistro su Camoranesi, badando a non sprecare [illegible]ergie [illegible] [illegible] non intasare spazi occupati da Shevchenko e Seedorf (dal 29' [illegible] **Laursen sv**. Con la [illegible]ccia intercetta un tiro di Del Piero sfiorando l'autogol).
[illegible] [illegible] Le dà [illegible] le prende. «Ringhio» flotta in mezz[illegible] campo [illegible] strappar palloni, con le buone o con le cattive, al «pitbull» Davids e [illegible] chiunque gli capiti a tiro, e lo fa [illegible] buon profitto, senza smarrire la lucidità.
[illegible] **7.** Sfrutta la [illegible] maggior agilità su Tudor e gioca da playmaker, pennellando lanci d'autore, compreso quello del 2-1 firmato da Inzaghi. Se la cava bene anche con Tacchinardi e su punizione impegna severamente Buffon. Un bel modo per far dimenti[illegible]a la negativa prestazione offerta nel match di andata al «Delle Alpi».
SEEDORF 6. Con umiltà, si cala nei panni [illegible] Serginho coprendo con continuità l'out sinistro [illegible] costringendo Thuram e Camoranesi a rincorrerlo. A gioco lungo, però, va in debito d'ossigeno.
[illegible] **COST[illegible] 6,5.** Agisce sul centro-destra, a ridosso delle punte, fa gioco con lanci precisi come quello che sforna sul primo gol di Shevchenko. Si sacrifica per la squadra retrocedendo spesso a dar [illegible] forte alla difesa. (dal 25' st **Ambrosini sv**).
SHEVCHENKO 6,5. Forse pecca di egoismo ignorando in partenza lo smarcato Inzaghi e tirando su Buffon che respinge, ma il rimpallo gli è favorevole e rimedia sbloccando il risultato [illegible] se stesso dopo un periodo grigio (dal 36' st **Serginho sv**).
[illegible] **6,5.** Da grande opportunista, firma il 2-1 trafiggendo Buffon [illegible] un tunnel beffardo e consuma la sua vendetta segnando il primo gol da [illegible] avvelenato alla Signora. Poi vive di rendita mangiandosi due occasi[illegible]
[illegible] **6,5.** Prima vittoria da [illegible] bianconero e la centra con la discussa Formula 2; una tantum, Shevchenko & Inzaghi gli danno ragione [illegible] un gol a testa ma, ripiegando poco, mandano in sofferenza il Milan nella ripresa.

PAGELLE [illegible] di Fabio [illegible]

Camoranesi senza sprint Del Piero ha il fiato corto

Del Piero, [illegible] rientro senza squilli

[illegible] **5,5.** Dopo il primo tempo [illegible] gli restano lacrime per piangere. Fa l'impossibile su Shevchenko, ma l'ucraino è lesto sulla ribattuta e lo infila. Va a cercare di stoppare Inzaghi, ma Pippo vince [illegible] Superenalotto e gli fa passare il pallone fra le gambe che lui ha colpevolmente allargate...
TRU[illegible] 6. Prende in consegna Seedorf, non ha gli stessi spazi dell'andata quando segnò un gol con un volatone da finale olimpica dei 100 metri. Ieri sera i problemi erano ben altri: il Milan incalzava, il tempo delle scorribande era scaduto.
FERRARA 6. Volano nelle praterie di San Siro i due attaccanti rossoneri: ci mette il solito mestiere, la forza dei suoi [illegible] anni suonati, ma arginare [illegible] [illegible] problema davvero.
MONTERO 5. Tentativo disperato di evitare il primo gol, tentativo inutile di scongiurare il secondo: Inzaghi è bravo, lui ingenuo nel farsi prima superare di testa, poi aggirare da terra. Anche per il resto [illegible] da dimenticare. (dal 24' st **Pessotto 5,5**. A volte gioca da ex).
[illegible]**A 5,5.** Continua il periodo di apprendistato da esterno sinistro. A volte deve perfino marcare Inzaghi e non è pane per i suoi denti. Inconsistente quando prova a sganciarsi per dare profondità alla manovra (dal 1' st [illegible] **Piero 5,5**. Ha il fiato corto e i muscoli irrigiditi. Inutile anche l'effetto spavento sui milanisti).
TUDOR 6. La specialità della casa era il lancio lungo che apriva il gioco. Impone la [illegible] stazza sui palloni alti, ma non irrobustisce il settore nè [illegible] la forza, nè con la qualità.
TACCHINARDI 6. Dovrebbe fare diga davanti alla difesa. Assolve il compito [illegible] immane difficoltà spendendo tesori di energie, cuce i reparti con filo da ricamatrice anzichè con spago robusto.
CAMORANESI 4,5. Ha perso lo spunto [illegible] velocità che rendeva la manovra imprevedibile, ha perso quasi tutto. Si è questo, farne a meno sarebbe meglio.
[illegible] Il più motivato, zompa su ogni pallone, sfiora soltanto Gattuso [illegible] quale aveva una consuetudine consolidata di duelli all'ultimo tacchetto. Pur con parecchia confusione è quasi sempre il più attivo e quello che sente maggiormente la partita. Una gomitata a Gattuso potrebbe essere da prova tv.
NEDVED [illegible] Il destro scatta come un coltello a serramanico e incide la difesa milanista [illegible] [illegible]na punizione micidiale: forse [illegible] corregge una spalla di Tudor, ma il merito della prodezza è tutta di Pavel. Il resto non è in sintonia [illegible] le ultime esibizioni, a parte [illegible] capocciata nel finale che esalta Dida.
[illegible] **5.** Primo tempo di assoluta inutilità. Abbandonato in mezzo ai marpioni [illegible] difesa rossonera [illegible] vede [illegible] palla [illegible] quando [illegible] [illegible] una vagante la sbaglia goffamente. Ma la colpa non è neppure tutta [illegible] perchè è un tappabuchi e non tutti sono all'altezza di sfide come questa. Prontezza di riflessi a inizio ripresa con il tiro che impegna Dida. Non basta per assolverlo (dal 16' st **Trezeguet 5,5**. Entra a disastro [illegible]. Almeno stesse bene).
LIPPI 6. Fa il possibile con quello che ha [illegible] disposizione.
L'arbitro TREFOLONI 6,5. Il big match non lo condiziona. Tiene in pugno la sfida.

NESSUN ALLARME TRA I BIANCONERI DOPO IL TERZO KO STAGIONALE. PER IL TECNICO «LA JUVE NON ESCE RIDIMENSIONATA DA SAN SIRO». INZAGHI: NAZIONALE A RISCHIO

Lippi: «Restiamo forti e primi»

Ancelotti: ora le polemiche svaniranno nel vento

Nino Sormani
Fabio Vergnano

MILANO

«Un successo meritato, che rilancia il Milan anche se la Juventus resta favorita per lo scudetto». Questo il primo commento di Adriano Galliani appena lasciata la tribuna d'onore, prima ancora di scendere a congratularsi con Ancelotti e i giocatori negli spogliatoi. Dove Lippi che la Juve ha partita meno determinata del Milan, che ha giocato con più rabbia e grinta. Siamo entrati in campo in punta di piedi e per venti minuti il Milan ci ha dominato. Poi siamo venuti fuori noi e abbiamo messo in crisi l'avversario. Con una grande ripresa avremmo meritato almeno di pareggiare grazie alle tre grandi occasioni create e alle due parate decisive di Dida. I gol? Tutti occasionali. Hanno pesato sulla nostra le condizioni ancora approssimative di Del Piero e Trezeguet».

Guardando la nuova classifica Lippi si limita a dire che «il campionato è riaperto solo per il Milan, che però è ancora a -5. Noi dobbiamo guardarci soprattutto dall'Inter: se vince a Udine, ci raggiunge. Resta comunque il fatto che siamo sempre primi e forti. Adesso, però, la cosa che più mi preme è recuperare i nostri campioni: con tutti a disposizione sarò più tranquillo per il futuro». Lippi si congeda senza voler commentare il presunto fuorigioco di Inzaghi sul primo gol rossonero realizzato da Shevchenko. Ferrara, invece, recrimina: «Potevamo almeno pareggiare, ma ci è andata male. Siamo convinti di aver fatto una buona gara. I 5 punti di vantaggio sul Milan li abbiamo noi e vogliamo mantenere il distacco».

Ancelotti, che finalmente ha ritrovato squadra e risultato, sparge complimenti e tira un sospiro di sollievo: «E' passata a nuttata», azzarda in napoletano. E poi: «Dal pericolo di finire a -11 e dare addio al campionato siamo ritornati a -5, mettendo a tacere tutte le insinuazioni di questi ultimi tempi. Ora le polemiche svaniranno nel vento. Tutti bravi e tutto bene, anche se nel finale abbiamo avuto un po' di paura perché eravamo stanchi e la Juve pressava». Il tecnico rossonero rivolge un elogio particolare a Shevchenko e a Inzaghi e ai tre centrocampisti che hanno eseguito alla lettera le sue disposizioni creando molti problemi a una Juve «sorpresa dalla nostra tattica».

Dopopartita agitato, comunque, quello di San Siro. Nessuna polemica per quel che è successo in campo, ma tanta preoccupazione per gli incidenti all'esterno dello stadio che obbligano i giocatori a sostare a lungo negli spogliatoi. Costacurta e Martina Colombari lasciano il «Meazza» dopo essere stati rassicurati. Pessotto non riesce a ritrovare la moglie. La bolgia è notevole, c'è tempo per ragionare sulla partita. Del Piero conferma che non sarà convocato in Nazionale e spiega: «Partita molto combattuta. Il Milan è partito forte, nel primo tempo non siamo riusciti a fare il nostro gioco. Meglio la ripresa e resta il rammarico per le palle-gol che abbiamo avuto. Dida è stato bravo in un paio di occasioni. Questa sconfitta non cambia nulla, la lotta per lo scudetto sarà incerta fino all'ultimo come prevedevamo. Dobbiamo guardare avanti con ottimismo. Per quel che mi riguarda posso dire che il recupero è ultimato. Fra Basilea e Milano ho giocato due spezzoni di partita che significano poco. Adesso potrà che andare meglio».

Nedved pretende la paternità del gol: «Forse qualcuno ha sfiorato la palla, ma il pasticcio l'ha fatto Dida, il gol è mio. La sosta? Per me non esiste, ho due partite con la Nazionale, ma va bene lo stesso. Ho avuto la palla del pareggio, Dida si è superato. Purtroppo abbiamo gettato via il primo tempo, non riusciti a metterci bene in campo. Del Piero e Trezeguet ci sono mancati, speriamo si rimettano a posto in fretta». Passo Luciano Moggi non ha perso l'ottimismo: «Non è successo niente. Dida parato e ha fatto soltanto il suo dovere». E Zambrotta ammette: «Il campionato non era finito prima, ora sarà più difficile. La nostra partita è stata discreta, meglio il secondo tempo».

Fronte milanista. Pippo Inzaghi, vittima di un affaticamento muscolare al flessore della coscia destra che lo mette in dubbio per la Nazionale, non si smentisce: «Dedico la vittoria ad Ancelotti che ha subito critiche ingiuste». Pirlo esulta: «Volevamo a tutti i costi questa vittoria, il gol segnato subito ci ha avvantaggiati».

Un duello tra Inzaghi e Montero: il milanista ha sfruttato un errore del bianconero per addomesticare il pallone del secondo gol

OGGI IL PERUGIA, IERI IL COMUNICATO DELLA SQUADRA: «MAI MANCATO L'IMPEGNO»

Caos Toro, giocatori scatenati contro Romero che li accusa

Aurelio Benigno

Grottesco. Dopo il duro avvertimento di Romero e le conseguenti minacce di un lungo ritiro pre-derby, ecco la durissima presa di posizione della squadra che attacca il suo presidente e respinge ogni accusa. Accade anche questo al Toro. Non bastavano la perenne contestazione dei tifosi, l'occupazione e il letame nella sede e la quasi aritmetica certezza della retrocessione. Adesso c'è anche la reazione dei giocatori a un logico e forse tardivo atteggiamento della proprietà. Ma se questo carattere duro e determinato e soprattutto l'unità del gruppo erano compatto e forte si fosse espresso in campo e non per scrivere un comunicato reso pubblico dal capitano Simone Vergassola, oggi saremmo qui a parlare di Torino-Perugia in ben altri termini. Ma tant'è. Forse qualcuno dei firmatari dovrebbe riguardarsi con attenzione le videocassette l'ultima esibizione di Brescia e magari controllare al cronometro che nel primo quarto d'ora il Torino subito ben tiri e tutti nello specchio della porta. Un assedio mai visto, nemmeno quando i granata bazzicavano all'ultimo posto in serie B.

Tutto è cominciato venerdì mattina dalle parole dette dal presidente Romero alla squadra in partenza per Reggio Emilia: «Ricordate sempre i doveri che verso i tifosi, la società e la maglia che indossate. Siamo alla vigilia di due gare molto importanti, contro Perugia e Juventus, che per noi e per il nostro pubblico hanno un sapore particolare». Fin qui tutto nella norma. Ma il Romero che indossa i panni del Gaucci e lancia l'ultimatum: «Non tolleriamo più cali di tensione. Contro il Perugia chiediamo una prestazione eccezionale, con il coltello tra i denti. In caso contrario, andrete subito in ritiro per preparare il derby del 5 aprile».

Il tempo di dare un'occhiata ai giornali ieri mattina, il tranugiare frettolosamente la torta di mele a colazione ed ecco l'idea di riunirsi nella camera di Vergassola e mettere giù due righe di reazione ufficiale (pure indignata): «La squadra, in merito all'intervista del presidente Romero apparsa sui quotidiani di sabato, afferma compatta il suo dissenso all'accusa di mancata professionalità. E' grave e assolutamente inaccettabile. Siamo profondamente dispiaciuti per l'andamento della stagione e chiediamo scusa a tutti i tifosi granata, ma garantiamo che l'impegno la volontà di fare bene non sono mai mancati e che continueremo a lavorare con la massima professionalità fino al termine della stagione per mantenere accesa anche la più piccola speranza di salvezza». Firmato «La squadra».

Ovvio che Zaccarelli si schieri con il suo presidente: «Capisco la reazione della società e quella del presidente: è ovvio che si riferisca alla mancata continuità dopo le prestazioni contro il Chievo e contro la Reggina. Ci sono due gare dal valore particolare per noi, contro Perugia e Juve». E infatti Zaccarelli vuole vincerla questa partita contro il Grifo umbro. Per almeno due motivi: il ricordo del 21 giugno 1990, spareggio per la promozione in A, e poi per dimenticare il disastro di Brescia. E allora fuori Lucarelli e dentro Marinelli che con Sommese dovrà appoggiare e sostenere l'unica punta Ferrante. Una variazione anche in difesa: rientra Galante al posto dello squalificato Delli Carri. Serse Cosmi, invece, recupera in extremis Tedesco e, quindi, può contare sulla formazione tipo.

IL 4 MAGGIO DELL'ORGOGLIO»

Comune Regione per la marcia

TORINO. La giornata dell'Orgoglio Granata entra anche in Comune e in Regione. Prima il consigliere comunale Giuseppe Sbriglio ha lanciato in sala consiliare l'invito che anche la città di Torino aderisca alla marcia del 4 maggio. Analoga richiesta anche in Consiglio Regionale, Di Benedetto ha addirittura fatto richiesta al presidente Ghigo, all'assessore Racchelli e al presidente del consiglio Cota di poter partecipare con il gonfalone della Regione. Inoltre, il Comitato Organizzatore ha ottenuto per martedì prossimo un appuntamento con il sindaco di Torino Sergio Chiamparino. Continuano intanto ad arrivare a centinaia i messaggi di adesione. Si può al nostro giornale, Redazione Sport, via Marenco 32, 10126 Torino, o «imbucare» le vostre e-mail al nostro indirizzo di posta elettronica: 4maggio@lastampa.it. Fra le tante, da segnalare le adesioni famiglia Poloni Pignata, del Coordinamento Nord-Est che comprende il Toro Club Gorizia, Friuli, Pordenone, S. Donà di Piave e i Fedelissimi Nord Est Pramaggiore-Portogruaro e la mail dall'Australia di Jackie Llaido: «Voglio aderire col cuore in mano, sono granata da legare da 2 generazioni e leggo sempre La Stampa! Da Canberra in Australia verremo tutti, io e la mia famiglia (2 bambini) le seguono le orme del nostro «ex» australiano Bobo Vieri...)».

Sommese (a sinistra) e Marinelli oggi sosterranno Ferrante, unica punta granata

L'INTER RISCHIA A UDINE

Cuper: «Con Vieri è tutto chiarito» Ronaldo in dubbio

MILANO. Al momento di partire per Udine, dove stasera l'attende una sfida importante per lo scudetto, Cuper chiede scusa a Vieri (squalificato contro il Bayer) per non avergli consentito di restare vicino ai compagni prima della gara di Leverkusen. Il tecnico interista riconosce che «quella norma, anzi quella consuetudine che è già stata applicata più volte, è detto che sia giusta, tanto che per il futuro si potrebbero trovare altre soluzioni. Purtroppo se n'è parlato molto perché si trattava di Vieri, col quale ora è tutto chiaro». Nessuna punizione, quindi, per il bomber che oggi sarà alla guida dell'attacco interista con Batistuta e con Recoba alle spalle perché a centrocampo molto probabilmente non ci sarà Emre che ieri ha lamentato un risentimento muscolare ed è stato aggregato alla comitiva solo dopo che l'esito confortante degli esami clinici. Stamane il turco sosterrà un ultimo provino per consentire a Cuper di decidere portarlo almeno in panchina. Tra gli infortunati dell'ultima ora, anche il portiere di riserva Fontana, bloccato da stiramento ai flessori della gamba destra mentre Crespo secondo Cuper non è ancora pronto: «Credo sia opportuno usare molta cautela: non lo abbiamo utilizzato neppure mercoledì quando ne avevamo più bisogno». [n. sor.]

L'ALTRO ANTICIPO: 2-1

Salvezza vicina per il Modena La Reggina ko

MODENA. In dieci per minuti, il Modena batte la Reggina con i gol di Balestri e Sculli e compie un passo avanti verso la salvezza. Per i calabresi a segno Savoldi al 4' di recupero. Marasco e Milanetto i migliori con Ballotta, decisivo. L'episodio che ha cambiato la partita dopo 32': espulso Cevoli, in seguito a un fallo di Milanetto su Bonazzoli, per frase di troppo all'arbitro. Cozza sulla successiva punizione ha colpito la traversa. La Reggina ha avuto con Di Michele sul finire del primo tempo l'occasione per passare più volte avrebbe potuto pareggiare. Il Modena, bravo a non disunirsi in dieci, è andato in vantaggio al 16' della ripresa Balestri, poi Sculli ha chiuso la pratica al 44'. Traversa di Savoldi al 32' sul risultato di 1-0.

MODENA–REGGINA 2-1. *Modena* (3-4-2-1): Ballotta 7; Mayer 6,5, Cevoli 6, Ungari 6,5; Ponzo 5 (1'st Scoponi 6), Marasco 7, Milanetto 7,5, Balestri 7; Kamara 6 (34' pt Moretti 6,5), Colucci 6; Vignaroli 6 (28' st Sculli 6,5). All. De Biasi 7. *Reggina* (3-5-2): Lejsal 6; Jiranek 5,5, Franceschini 6, Vargas 5,5; Diana 5 (22' st Nakamura 6), Mamede 5,5, Paredes 5,5 (22' st Savoldi 6,5), Cozza 6, Falsini 5; Bonazzoli 5,5, Di Michele 5,5 (39' st Bogdani sv). All: De Canio 5,5. Arbitro: Pellegrino 5. Reti: 16' st Balestri (M), 44' st Sculli (M), 49' st Savoldi (R). Espulsi: Cevoli al 32' pt. Ammoniti: Ungari, Cozza, Di Michele, Bonazzoli, Scoponi.

PARTITE E ARBITRI DELLA SERIE A, 26ª GIORNATA ORE 15

ATALANTA (4-4-2)		CHIEVO (4-4-2)
	(1-4)	
1 Taibi		Lupatelli
22 Sviatka		Mensah
19 Natali		Grassadonia 28
5 Sala		Lorenzi 25
8 Zauri		Pesaresi 18
19 Gautieri		Luciano 15
Dabo		Corini
7 Berretta		Perrotta 20
27		Franceschini D. 19
10 Pinardi		31
9 Rossini		Cossato F. 24
	Collina	
31 Calderoni		Ambrosio 67
20 Carrera		Risp 3
30 Bellini		Andersson 4
40 Tramezzani		Della Morte 16
Foglio		Nakov
Pià		Berthoff 21
32 Bianchi R.		Bjelanovic

COMO (3-5-2)		BOLOGNA (4-4-2)
	(0-1)	
1 Ferron		Pagliuca 1
3 Juarez		Zaccardo 2
5 Padalino		Falcone
6 Stellini		Castellini M. 5
33 Rossi M.		Vanoli 3
Conent		Nervo
Pecchia		Dinu 4
15 Allegretti		Coluccio 8
19 Mirosa		Amoruso 24
99 Carcea		Signori 10
11 Amoruso		Bellucci 11
	Arbitro Preschern	
34 Brunner		Coppola 12
17 Tomic		Simi 15
20 Targhetta		Tezzi 17
18 Bonin		Locatelli 20
23 Brocchi		Frara 30
Carbone		Meghni
		Della Rocca 32

EMPOLI (4-2-3-1)		BRESCIA (3-5-2)
	(2-0)	
1 Berti		22
7 Belleri		Martinez V. 1
27 Ficini		Petruzzi 5
8 Pratali		Baiocco 15
2 Capi		Schopp 19
20 Giampietretti		Appiah 4
13 Grella		Bardocla
24 Buscè		Matuzalem
81 Cappellini		Seric
Rocchi		Baggio R.
21 Bonsello		Toni 9
	Arbitro Bolognino	
16 Cassano M.		Micallo 12
25 Lucchini		Tare 21
28 Padoin N.		Filippini A. 18
26 Grieco		Daineili 3
23 Vanucchi		Marasco
27 Carparelli		Pisano
18 Tavano		Jadid

PARMA (4-4-2)		LAZIO (4-4-2)
1 Frey		Peruzzi 70
Bonera		22
3 Cardone		Siano 31
21 Ferrari		Mihajlovic 11
16 Junior		Favalli 19
10 Nakata		Fiore 9
		Gumnichedda 16
Lamouchi		Stankovic 5
23 Br		Cesar 3
9 Adriano		Corradi 8
18 Gilardino		Claudio Lopez 7
	Arbitro Messina	
22 Taffarel		Marchegiani 1
27 Benarrivo		Couto 24
28 Cannavaro P.		Pancaro 15
29 Pieroni		Simeone 14
Pancaro		Liverani 20
15 Rosina		Inzaghi S. 21
14 Sorrentino T.		Chiesa 25

ROMA (3-5-2)		PIACENZA (4-4-2)
	(1-1)	
1 Antonioli		Orlandoni 1
Panucci		Gurenko 2
Samuel		Lamacchi 77
6 Aldair		Mangone 24
2 Cafu		Tosto 5
11 Emerson		Di Francesco
15 Dacourt		7
Lima		
24 Delvecchio		Marchionni 12
10 Totti		Zerbini
18 Cassano		Hubner 27
	Arbitro Rosetti	
12 Zotti		Franzone 12
13 Cufre		Cristaudo 4
17 Tommasi		25
7 Fuser		Patrascu 11
Guigou		Cois 14
30 Marazzina		Fersarese
Montella		16

CLASSIFICA

JUVENTUS	57	ROMA	
INTER	54	BRESCIA	
	52	MODENA	30
	45	EMPOLI	27
CHIEVO	41		26
PARMA		ATALANTA	
	36	PIACENZA	19
BOLOGNA	35	COMO	16
PERUGIA	34		16

10ª DI RITORNO 06/04 - ORE 15,00

BRESCIA	ATALANTA	
	UDINESE	
	ROMA	20,30
JUVENTUS		Sab. 18,00
LAZIO	COMO	
PARMA	MILAN	Sab. 20,30
PERUGIA		
PIACENZA	MODENA	
REGGINA	EMPOLI	

TORINO (3-4-2-1)		PERUGIA (3-5-2)
	(1-2)	
1 Bucci		Kalac 1
20 Galante		Sogliano
35 Fattori		Di Loreto 22
30 Mezzano		Milanese 3
51 De Ascentis		Ze Maria 2
15 Vergassola		Tedesco 4
29		Obodo 19
Castellini		6
17		11
19 Marinelli		Miccoli 10
10 Ferrante		Veyzas 15
	Dattilo	
16		Tardioli 7
23 Mannoyani		Viali 31
6		Baronio
8 Scarchilli		Pagliuca L.
28 Corticchia		Benettoni 17
7 Franco		Caracciolo
5 Lucarelli C.		Fusani

UDINESE (3-4-3)		INTER (4-4-2)
[ORE 20,30]	(2-1)	
1 De Sanctis		Toldo 1
15 Kroldrup		Zanetti J. 4
20 Sensini		Cordoba 2
4 Bertotto		Cannavaro 17
21 Jankulovski		Coco 77
13		Cocelcao 7
Pizarro		Di Biagio 14
3 Manfredini		Zanetti C. 6
11 Muzzi		Recoba 20
79 Iaquinta		Vieri 32
10 Jorgensen		Batistuta 19
	Arbitro Paparesta	
24 Renard		Moresu 27
5 Sosa		Guarnera 24
18		Pasquale 26
14 Almiron		Vivas 31
38 Muntari		Emre 5
7 Worley		Napolitano 41
9 Jancker		Martins 83

OGGI IN SERIE B E C1 ORE 15

SERIE B

27° TURNO

Ascoli-Cosenza	Trentalange
Bari-Siena	Castellani
Livorno-Napoli	Dondarini
Messina-Genoa	2-1
Palermo-Vicenza	Pieri
Salernitana-Catania	Racalbuto
Sampdoria-Ancona	Palanca
Triestina-Lecce	Tombolini
Venezia-Ternana	Turrini
Verona-Cagliari (lun. 20,30)	Girardi

CLASSIFICA

Sampdoria 46; Ancona e Siena 45; Vicenza 43; Triestina e Lecce 40; Livorno e Ternana 38; Messina 37; Palermo e Venezia 35; Cagliari 34; Verona e Ascoli 31; Genoa 30; Catania 29; Bari 27; Napoli e Cosenza 26; Salernitana 19.

Novellino, allenatore della Samp

C1

28° TURNO

Alzano-Carrarese	Giglioni
Arezzo-Lucchese	Damato
Cesena-Spal (lun. 20,30)	Tagliavento
Cittadella-Padova	Carlotti
Pisa-Lumezzane	Masiero
Pistoiese-Reggiana	Rodomonti
Pro Patria-Albinoleffe	Pantano
Spezia-Varese	Mazzoleni P.
Treviso-Prato	Liberti

CLASSIFICA

Treviso 55; Albinoleffe 53; Cesena 49; Pisa 45; Padova 44; Cittadella 38; Prato 37; Spezia, Spal e Lumezzane 35; Reggiana 34; Pistoiese 33; Lucchese e Pro Patria 32; Varese Alzano 23; Carrarese 22; Arezzo 19.

C1B

28° TURNO

Benevento-Martina	Squillace
Crotone-Lanciano	Brunialti
Fermana-Viterbese	Velotto
L'Aquila-Sora	Rubino
Palermò-Vis Pesaro	Cirigliano
Pescara-Avellino	Mazzoleni M.
Sambenedet.-Chieti	Gava
Taranto-Giulianova	Nicoletti
Teramo-Torres	Ciampi

C

Avellino 53; Teramo, Pescara e Martina 51; Sambenedettese 45; Crotone 42; Lanciano 38; Benevento 33; Taranto 32; 31; Torres, Vis Pesaro, Chieti e Fermana 29; Giulianova, Sora e Paternò 28; L'Aquila 18.

CALCIO FLASH

■ **MORTO IL PADRE DI DE SANTIS, ARBITRI COL LUTTO.** Gli arbitri scendono in campo in questo weekend con il lutto al braccio per la morte di Franco De Santis, padre di Massimo.

■ **INGHILTERRA, TRIPLETTA DI VAN NISTELROOY.** Tre gol di Van Nistelrooy nel 3-0 del Manchester sul Fulham. Altri risultati della 31ª della Premiership: Birmingham-Wba 1-0; Chelsea-Manchester City 5-0; Middlesbrough-Charlton 1-1; Newcastle-Blackburn 5-1; Southampton-Aston Villa 2-2; West Ham-Sunderland 2-0. Oggi: Liverpool-Leeds, Arsenal-Everton e Bolton-Tottenham. Prime posizioni: Manchester 64; Arsenal 63; Newcastle 61; Chelsea 54.

■ **GERMANIA, BAYERN A +15.** Battendo 1-0 l'Hertha Berlino, il Bayern Monaco ha portato a 15 i punti di vantaggio sul Borussia Dortmund, bloccato sullo 0-0 a Bielefeld. Sempre più nei guai il Bayer Leverkusen, sconfitto 1-0 dal Kaiserslautern. Altri risultati della 26ª: Schalke-Monaco 1860 1-1; Werder Brema-Hannover 1-2; Wolfsburg-Bochum 2-0; Borussia Moenchengladbach-Amburgo 2-0.

■ **UNDER 17 IN BELGIO PER IL VISTO EUROPEO.** Da domani a venerdì 28 l'Italia Under 17 allenata da Antonio Rocca cerca in Belgio la qualificazione alla fase finale dell'Europeo di categoria, in programma a maggio in Portogallo. Gli azzurrini affronteranno domani il Belgio, mercoledì la Germania e venerdì l'Azerbaigian: passa soltanto la prima classificata. Fra i 19 convocati, quattro elementi dell'Atalanta, tre del Parma e uno «straniero», la punta Gallaccio del Chelsea.

■ **CONDANNATO L'EX PRESIDENTE DELLA PISTOIESE.** Due anni e 8 mesi di reclusione con la condizionale: è la condanna emessa dal tribunale di Pistoia a carico di Roberto Maltinti, 54 anni, ex presidente della Pistoiese. Era accusato di falso in bilancio concretizzato nel '96 (le imputazioni del '95 sono prescritte), appropriazione indebita (constatati importi inferiori rispetto a quelli contestati dall'accusa, il cui ammontare sarà reso noto con le motivazioni) e falso di firma.

TISSOT
SWISS WATCHES
OFFICIAL TIMEKEEPER OF THE MOTOGP WORLD CHAMPIONSHIPS
Corri, concorri e VINCI
motogp
METEO
THERMO
ALTIMETER
TISSOT
1853
TOUCH
ALARM
CHRONO
10:08 45
COMPASS
S
150 PERFORMANCE by TRADITION
TISSOT

BardonecchiA 2003

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO. ANCHE LA DOMENICA.

COLOMION BARDONECCHIA

Bardonecchia

Montagnedoc
Le montagne olimpiche di Torino 2006

Sant'Anna di Vinadio è pura, leggera, di montagna.
E per gli [illegible] della montagna presenta
una promozione coi fiocchi:
se compri un giornaliero ne hai uno gratis
e in più hai diritto a uno sconto pari a 2 Euro
sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 euro,
oppure a uno sconto del 10%
per le lezioni individuali
presso la Scuola Sci Bardonecchia.
Leggi il regolamento completo qui sotto.

Sant'Anna di Vinadio
NATURALE

Servizio Consegna a domicilio: tel. 011.83.99.505
email: portaaporta@santanna.it

INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO
INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO	INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO

RITAGLIA LE 10 PROVE D'ACQUISTO CHE TROVI SU TUTTE LE CONFEZIONI DA 6 BOTTIGLIE DA 1,5 L. (VEDI FAC-SIMILE)

Utilizza questa tessera punti
o chiedila al tuo punto vendita o scaricala dal sito.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

[illegible]

Con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis. In più avrai diritto a uno sconto pari a 2 Euro sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì) e a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Avere la Sant'Anna Ski Card è facile: basta ritagliare [illegible] prove di acquisto dalle confezioni da 6x1,5 litri di Acque Sant'Anna di Vinadio (naturale, frizzante o lievemente frizzante) e applicarle sulla [illegible] raccogli punti. Presentando la tessera, compilata in [illegible] le sue parti, alla cassa centrale degli impianti Colomion S.p.A. in Piazza Europa 15 - Bardonecchia, riceverai subito la Card. La promozione vale dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso. La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni individuali di sci. Può essere usata più volte per lo sconto pari a 2 Euro sull'acquisto dello ski pass feriale da [illegible] Euro (dal lunedì al venerdì).

Nome
Cognome
Indirizzo N°
Città Prov.
Tel. Cell. (per servizio SMS)
e-mail
Sottoscrivo al corso a Bardonecchia per scisurf

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. e Colomion S.p.A. (rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terza specializzata mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione e vendita di prodotti/servizi, effettuate con lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terza specializzata; indagini di mercato, direttamente o tramite società terza specializzata). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento ai tuoi dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio s.r.l. - via Nizza, 6 - 10133 TORINO.

◯ Nego il consenso

FIRMA .....

ATTIMI DI PANICO PER LO SLOVENO DERGANC, CADUTO IN DISCESA E RIMASTO ESANIME SULL'ASFALTO. LA TAC HA ESCLUSO LESIONI CEREBRALI

Il Festival di Bettini nuovo re di Sanremo

L'anno scorso fu ripreso dal gruppo a 700 metri dal traguardo
Battuto in volata Celestino, mentre Paolini tira la volata al compagno
I tre erano stati gli unici a inseguire Di Luca, scattato sul Poggio

Giorgio Viberti
Inviato a SANREMO

Un trionfo italiano, ma questa volta Mario Cipollini si è dovuto fermare ai piedi del podio. La Milano-Sanremo, un tempo terreno di conquista dei corridori stranieri, esalta l'Italbici grazie a Paolino Bettini, 29enne livornese di Cecina, che sul traguardo di via Roma ha regolato i compagni di fuga Celestino e Paolini (suo gregario nella Quick Step), lasciando a Re Leone l'amara consolazione di regolare il gruppo davanti a Pieri. Era dal '96 che la Classicissima di Primavera non si risolveva con una fuga ristretta (allora vinse in solitudine Colombo). Merito soprattutto di Bettini, che ha dapprima scatenato la propria squadra, quindi è uscito allo scoperto su Cipressa e Poggio, restando all'avanguardia fino alla conclusione.

Dunque anche nel ciclismo moderno dalle vertiginose medie orarie la Sanremo può ancora sfuggire alla sempre più consueta volatona finale, che l'anno scorso premiò Cipollini. E la Coppa del Mondo, ieri alla 1ª tappa del 2003, ricomincia da dove si era conclusa, sotto il segno di Bettini vincitore del trofeo nel 2002.

Finalmente possiamo raccontare di una Sanremo esaltante, grazie a una fase conclusiva davvero scoppiettante. Nove corridori, tutti stranieri, tentano la sorte già al 7° km, senza però raggiungere mai vantaggi importanti. L'iniziativa pare esaurirsi lungo il tratto autostradale da Albenga ad Andora, a circa 60 km dall'arrivo, quando nel gruppone la Quick Step di Bettini dà fuoco alle polveri. Inizia la corsa vera, che però sfiora subito il dramma. Discesa di Capo Cervo: lo sloveno Martin Derganc tocca un avversario e si schianta al suolo, restando esanime. Il dr. Branca, medico di gara, riscontra immediatamente la gravità del caso: Derganc non respira, la lingua gli si è piegata all'indietro ostruendogli le prime vie aeree. Dalle immagini televisive pare che i soccorritori lo intubino per farlo respirare artificialmente, invece cercano solo di distendergli la lingua, poi gli appoggiano sulla bocca un «palloncino di Ambu» per insufflargli aria nei polmoni.

Tornano alla mente le tragiche immagini del kazako Andrei Kivilev, morto di recente nella Parigi-Nizza in seguito a una caduta simile, e poi quelle del povero Fabio Casartelli, che nel Tour '95 subì la stessa terribile sorte schiantandosi in discesa contro un paracarro di pietra. Sono attimi terribili. Derganc ora ha il collo bloccato da un collare e una flebo nel braccio destro. I secondi sembrano eterni, poi per fortuna lo sloveno riapre gli occhi, muove un piede, lentamente si rianima. La Tac effettuata successivamente all'ospedale di Imperia escluderà lesioni craniche e cerebrali.

Passata la grande paura, ci si appassiona di nuovo per la corsa. Il gruppo torna compatto a Imperia e affronta la salita della Cipressa. Parte Celestino in solitario, dal plotone lo inseguono Bettini, il kazako Vinokourov, Rebellin e lo spagnolo Freire mentre nelle retrovia vanno in crisi Pellizzotti e Bartoli. Anche Pozzato ko per caduta nella successiva discesa, quando il gruppo si ricompatta. Comincia il Poggio, l'ultima asperità. Parte Di Luca, ripreso e poi staccato in salita da Bettini e Paolini, che nella successiva picchiata verso Sanremo sono raggiunti da Celestino. E' l'azione decisiva, ma il povero Celestino non ha chance contro il gioco di squadra di Bettini e Paolini. Quest'ultimo tira la volata al suo capitano, che dopo l'amara Sanremo dell'anno scorso - raggiunto a 700 metri dal traguardo - centra finalmente il meritato trionfo.

«Era - dirà poi Bettini - perché temevo di essere diventato già vecchio mai essere stato giovane». Il livornese si è infatti scoperto campione solo dopo anni di gregariato e non poche amarezze. Come quando da ragazzino fu battuto addirittura da Fabiana Luperini, quando nel Mondiale dilettanti '96 fu l'unico italiano a non gioire, 4° dietro gli altri azzurri Figueras, Sgambelluri e Sironi. Il «Grillo», come venne soprannominato per i suoi scatti continui, passò così tra i professionisti, dove però gli chiesero «solo» di fare da gregario a Bartoli. Troppo poco per l'esuberanza del «Grillo», ribellatosi infine all'ex capitano e amico per conquistare tra l'altro la Coppa del Mondo 2002, due Liegi Bastogne Liegi, un Gp di Zurigo, un argento al Mondiale e ora questa Sanremo. «Sono testardo e adesso sogno il Fiandre»: all'inferno del Nord sono avvisati.

Nella sua carriera Paolo Bettini, 29 anni, aveva già vinto 2 Liegi-Bastogne-Liegi e la Coppa del Mondo 2002

ORDINE D'ARRIVO. Milano-Sanremo n. 94: 1. Paolo Bettini (Quick Step), km. 297 in 6h44'43" media 44,031; 2. Mirko Celestino (Saeco) st; 3. Luca Paolini (Quick Step) a 2"; 4. Cipollini a 11"; 5. Pieri; 6. Zabel (Ger); 7. Freire Gomez (Spa); 8. Svorada (R. Ceca); 9. Ivanov (Rus); 10. Trenti; 30. McEwen (Ausl), tutti con il tempo di Cipollini; 66. Di Luca a 28"; 110. Bartoli a 5'04". Partiti in 195, arrivati 170.

COPPA DEL MONDO. Era la prima prova di Coppa del Mondo, che premia con 100 punti il vincitore Bettini, poi 70, 50, 40 e via a scalare. La Coppa prosegue il 6 aprile con il Giro delle Fiandre, il 13 con la Parigi-Roubaix, il 16 con l'Amstel Gold Race in Olanda, il 27 aprile con la Liegi-Bastogne-Liegi, poi si ferma fino ad agosto.

CIPOLLINI NERVOSO. Subito dopo la volata del gruppo, Mario Cipollini si è scagliato contro l'austriaco Bernhard Eisel, al quale avrebbe rifilato anche un pugno ritenendolo responsabile di averlo stretto nello sprint. Ma era stato l'australiano Baden Cooke a danneggiarlo (anche lui del team Francaise des Jeux).

SEMPRE NELLE PRIME POSIZIONI DEL GRUPPO, UN GRILLO IN SALITA: NON ERA MAI ANDATO COSI' FORTE

Quel Cipollini bruciato sul più bello

Gianni Romeo
SANREMO

MARIO Cipollini correva la «Sanremo» per la quindicesima volta. L'interpretazione è stata la più straordinaria della sua lunga carriera. Negli ultimi 100 caldissimi chilometri è sempre rimasto a quota periscopio per evitare tranelli, la ruota è scivolata dietro la ventesima posizione; in salita sembrava il suo sosia scalatore, sul Poggio ha stupito tutti scollinando in quinta posizione. Però ha perso. E proprio la Classicissima alla quale teneva di più, per via di quella maglia iridata sulla pelle che gli ha messo nuovi appetiti.

La sconfitta del favorito, che è anche la sconfitta del luogo comune secondo cui la Sanremo era ormai e sarebbe stata in futuro pascolo esclusivo per i velocisti, innesca alcune considerazioni proprio al riguardo di Cipollini. In primo luogo i suoi siparietti comici e/o drammatici non ingannano più. L'estate scorsa si era ritirato dalle corse, ma tutti lo aspettavano; ieri il gruppo i radar accesi solo per lui, anche nei giorni scorsi si era descritto come un relitto devastato dall'influenza. In secondo luogo il famoso «treno» creato per far deragliare i rivali è la sua grandezza ma anche il limite, perché Cipo non ha uomini da inserire nelle fughe per far respirare gli altri compagni e l'inseguimento devastante dei gregari fra Cipressa e Poggio è stato pagato caro.

Infine resta un rimpianto, perché un Cipollini così motivato e allenato avrebbe potuto avere qualche «Sanremo» in più nel carniere, invece di una soltanto. Avendo però vinto un italiano dal fisico meno statuario ma con il cuore altrettanto coraggioso, anche lui, Cipo, a modo suo è contento e l'ha detto a chiare lettere, perché l'effetto Zolder non si esaurisce e il gruppo azzurro del magico giorno mondiale continua a essere legato da un «feeling» particolare.

Ha anche detto, Cipo, che tutti insieme l'hanno fregato, mentre in realtà l'accesa corsa di ieri ha riproposto quel vecchio detto secondo cui sono le gambe dei corridori a far dura la strada e non viceversa. Da Milano a Sanremo mai un attimo di tregua: la benzina alla fine mancava. Gli ultimi 30 km poi sono stati di un'intensità straordinaria. Quando il ciclismo è questo, quando è un film che emoziona, quando ci sono borracce nascoste pipì altrui, diventa una pellicola da Oscar. E un omino di ferro come Bettini è lo spot migliore per pubblicizzare questo film.

Flavio Briatore abbraccia Fernando Alonso (a sinistra), alla prima pole position della carriera, e Jarno Trulli

GRAN PREMIO DI MALESIA, ALLE IL VIA A SEPANG DELLA SECONDA GARA DI FORMULA 1

La Renault vola con le nuove regole

Alonso (pole) e Trulli con poca benzina beffano Schumi

Stefano Mancini

Le strategie della Formula 1 si decidono di distributore. La Renault ha azzardato poca benzina e ha conquistato una pole position storica, che al costruttore francese mancava dal 19 maggio '84 (Patrick Tambay a Spa-Francorchamps): il più veloce ieri sul circuito di Sepang è stato Fernando Alonso, che così si è meritato il titolo di miglior pilota spagnolo di sempre. Al suo fianco il compagno di squadra Jarno Trulli, che ha dedicato la prima fila a un amico scomparso, Oliviero Borghi, imprenditore che credette nelle sue doti e investì per portarlo in Formula 1.

C'è novità nel Circus, anche se le interpretazioni sono diverse. Flavio Briatore, ds Renault, attribuisce il merito ai due piloti («sono stati perfetti»), smentisce di aver speculato sulla quantità di carburante («vedremo chi rientrerà prima per il pit stop») e sfotte i rivali: «Non ora poi sbagliato scegliere di fare i test al venerdì limitando quelli al di fuori delle corse. Gli altri, i fenomeni, ci prendevano in giro. Pulitori di circuiti, ci chiamavano. Spazzini. Invece queste due ore supplementari ci fanno conoscere meglio il circuito e le vetture. Si vede che tra una scopata e l'altra (testuale, ndr) abbiamo fatto progressi».

In casa Ferrari, le frecciate di Briatore non turbano l'attesa del secondo appuntamento mondiale. Per come è maturata, la delusione di Melbourne è stata archiviata tra gli incidenti di percorso: la corsa è stata decisa da casualità e errori umani, più che da un exploit degli avversari. Il terzo tempo in qualifica di Michael Schumacher e il quinto di Barrichello (tra loro la McLaren di Coulthard) potrebbero dipendere dal nuovo regolamento, che vieta l'intervento sulle monoposto (compreso il rabbocco della benzina) dal termine del giro veloce fino al via della gara. La sensazione è che il carico di benzina delle «rosse» sia maggiore. In questo circuito, dieci chili di benzina fanno rallentare di circa quattro decimi al giro. Confrontando i tempi del venerdì (a serbatoio quasi vuoto) e quelli del sabato si può stimare la quantità di carburante imbarcato per la gara. Alonso è peggiorato di 8 decimi, quindi dovrebbe partire con una decina di chili di benzina e un'autonomia teorica di una ventina di chilometri (4 giri). Trulli è peggiorato di 9 decimi, dunque nel suo serbatoio ci sarebbero oltre venti chili, mentre Schumi ha rallentato addirittura di 2 secondi e mezzo e potrebbe restare in pista più a lungo di tutti gli avversari, così come [illegible].

Sono calcoli teorici che non tengono a conto della messa a punto, della bravura del pilota, delle condizioni della pista, ma danno un'idea di quanto le nuove regole abbiano cambiato le gerarchie del sabato. La pole position non è più (non è più soltanto) una prova di velocità pura: l'obiettivo di cambiare le gerarchie è stato raggiunto, quello di migliorare lo spettacolo deve ancora essere valutato.

«Puntiamo alla vittoria, questa vettura è affidabile» dice Schumacher, che teme soprattutto le McLaren. E loda Alonso: «Non sorpreso perché che è molto bravo». Giudizio condiviso da Barrichello: «I giovani sono più preparati oggi che dieci anni fa». Secondo il brasiliano, la F2002 è ancora molto competitiva e si adatterà bene anche al Gp del Brasile. Quello che non gli va a genio è Hans, il sistema di supporto per testa e collo obbligatorio da quest'anno. «Ne ho parlato con Syd Watkins (il responsabile medico della Fia, ndr), ma sembra che mi lamenti solo io. Non vorrei apparire piagnone, però fa male. Mi dolori alla schiena, sono dovuto andare in Brasile a farmi curare dal dottor Moises Cohen. Mi opprime, io non riesco a guidare compresso, ho bisogno di muovermi. E mi vie[illegible] Per fortuna la settimana prossima proveremo un nuovo modello, con cinture doppie sul modello di quelle di David Coulthard, speriamo che vada meglio».

Chi ha rinunciato a lamentarsi è Ralf Schumacher. Forse per i pettegolezzi sulla sua vita familiare, il fratello minore del campione del mondo non più una. In Australia finito ottavo, in Malesia sta andando ancora peggio. Sulla griglia di partenza è 17°. Peggio di lui soltanto le Minardi e la Jordan di Firman. «Ho molta fiducia per lo sviluppo futuro - spiega -. Il risultato della qualifica non è reale, nemmeno l'ottavo posto di Juan Pablo Montoya. Siamo in gioco con McLaren e Ferrari».

IL [illegible] DIRETTA TV RAI1 e TELE+

Gran Premio della Malesia, seconda prova del mondiale di Formula 1, 56 giri del circuito di 5543 metri, pari a km 310,408. Questo lo schieramento di partenza:

1ª FILA:	ALONSO (RENAULT 8)	1'37"044	6ª FILA:	DA MATTA (TOYOTA 21)	1'38"097
	TRULLI (RENAULT 7)	1'37"217		VILLENEUVE (BAR 16)	1'38"289
2ª FILA:	M. SCHUMACHER (FERRARI 1)	1'37"393	7ª FILA:	FRENTZEN (SAUBER 10)	1'38"291
	COULTHARD (MCLAREN 5)	1'37"454		FISICHELLA (JORDAN 11)	1'38"416
3ª FILA:	BARRICHELLO (FERRARI 2)	1'37"579	8ª FILA:	[illegible] (JAGUAR 15)	1'38"516
	HEIDFELD (SAUBER 9)	1'37"766		[illegible] (JAGUAR 14)	1'38"624
4ª FILA:	RAIKKONEN (MCLAREN 6)	1'37"858	9ª FILA:	R. SCHUMACHER (WILLIAMS 4)	1'38"789
	MONTOYA (WILLIAMS 3)	1'37"974		VERSTAPPEN (MINARDI 19)	1'40"417
5ª FILA:	BUTTON (BAR 17)	1'38"073	10ª FILA:	WILSON (MINARDI 18)	1'40"599
	[illegible] (TOYOTA 20)	1'38"094		FIRMAN (JORDAN 12)	1'40"910

Mondiale piloti: Coulthard 10, Montoya 8, Raikkonen 6. Costruttori: McLaren-Mercedes 16; Williams-Bmw 9, Renault 6.

CADE IL RECORD DI BARRICHELLO

«Nano» in testa: il più giovane

SEPANG. Fernando Alonso, detto «Nano», è da oggi il più giovane pilota nella storia della Formula 1 ad aver ottenuto la pole position. Nato a Oviedo il 29 luglio del 1981, il pilota della Renault ha ancora 22 anni. Il simbolico record apparteneva a Rubens Barrichello, che aveva conquistato il 28 agosto 1994 nel Gp del Belgio a Spa-Francorchamps, al volante di una Jordan-Hart. Il brasiliano 22 anni e tre mesi. Alonso è anche il primo spagnolo a partire in testa a gara di Formula 1. Infine, era quasi quattro anni, esattamente dal 25 settembre '99, che Ferrari, McLaren e Williams dominavano il sabato: allora fu Heinz-Harald Frentzen (ieri tredicesimo al volante della Sauber) a ottenere il miglior tempo con la Jordan nel Gran Premio d'Europa al Nuerburgring. Anche la gara fu ricca di colpi di scena: sotto la pioggia vinse Johnny Herbert (Stewart) davanti alla Prost di Jarno Trulli e all'altra Stewart di Barrichello.

«SEI NAZIONI» DI RUGBY

Senza Dominguez l'Italia che chiede via libera alla Francia

ROMA. Diego Dominguez non sarà in campo al Flaminio nella sfida tra Italia e Francia valida per la quarta giornata del «Sei Nazioni» (ore 15, diretta Rai3). Causa dell'assenza una fastidiosa influenza che, come rivela il ct azzurro John Kirwan «gli ha fatto perdere 1,5 kg in 3 giorni. Non si può schierare un giocatore che è al 100%». Kirwan ha confermato che al posto di Dominguez giocherà Ramiro Pez. Per l'Italia (una sola vittoria e 3 sconfitte nei 4 precedenti turni) scenderà in campo la stessa squadra vista a Twickenham contro gli inglesi con l'eccezione di Lo Cicero al posto di De Carli in prima linea, senza Mauro Bergamasco ancora infortunato alla coscia. I francesi confermano la mischia molto esperta e una linea di trequarti giovanissima (i due mediani hanno 20 anni ciascuno). Ieri gli altri due incontri: Inghilterra-Scozia 40-9, Galles-Irlanda 24-25.

VOLLEY, FINALE A MILANO

Super Cantagalli Modena-Belgorod vale la Champions

MILANO. Manca Giani, ma Cantagalli (37 anni) c'è e si fa sentire con 15 punti pesanti. Così, il Modena dei vecchietti batte i polacchi del Mostostal nella semifinale milanese di Champions League (3-1: 32-30, 23-25, 25-15, 25-14) e conquista il diritto di giocarsi oggi (ore 18, diretta Tele+ Nero) la corona europea contro i russi del Lokomotiv Belgorod, a meno al tie-break sul Paris. Campioni d'Italia convincenti, soprattutto nei due set finali: efficaci Iakovlov (per lui oggi sarà un derby), il brasiliano Dante e il centrale Bovolenta. Modena sogna il 5° trionfo dopo quelli del 1990, 1995, 1997 e 1998.

Fra le donne, intanto, Perugia si è assicurata la pole-position nei playoff che scatteranno mercoledì battendo 3-0 Bergamo nell'anticipo dell'ultimo turno. Chieri-Pesaro sarà invece a Sansepolcro (ore 18,30, diretta Rai Sport Sat) la finale della Coppa Italia di serie A2.

SPORT FLASH

BOXE, BATTUTO PICCIRILLO. Lo statunitense Cory Spinks ha conquistato il mondiale welters Ibf battendo a Campione d'Italia il detentore Michele Piccirillo ai punti.

RALLY, VINCE LA PUNTO. Successo assoluto nel 2° appuntamento del Campionato Italiano Rallies al Ciocco della Fiat Punto di Basso-Dotta, davanti alla Peugeot di Travaglia e all'altra Punto di Andreucci, attardato da una foratura.

BASKET, TREVISO KO A ROMA. Serie A (10ª rit., 18,15): Virtus Bo-Skipper Bo; Pompea Na-Acegas Ts; Oregon Cantù-Roseto; Montepaschi Si-Metis Va; Lauretana Bi-Fabriano; Snaidero Ud-Air Av; Viola Rc-Pippo Mi; Scavolini Ps-Mabo Li (ore 20,30). Ieri: Roma-Benetton Tv 86-80. Class.: Benetton 45; Oregon 40; Roma 38; Montepaschi 36; Pippo, Euro 30; Acegas 29; Skipper, Viola, Pompea 26; Scavolini 24; Lauretana, Virtus 22; Metis 20; Air 18; Snaidero, Mabo 16; Fabriano 6.

NUOTO, BENE ROSOLINO. Massimiliano Rosolino ha nei Trials australiani la qualificazione ai Mondiali di Barcellona nei 400 sl (3'50"05). «Minimo» iridato anche per il 17enne Terrin, che a Metz ha siglato 27"97 nei 50 rana (2° tempo italiano all time).

La Saces Srl sta ultimando un complesso immerso in un'area di 55.000 metri quadrati

In collina, nel sole e nel verde

Vivere ad Alpignano, in palazzine di grande pregio

Sulla collina più esclusiva di Alpignano, collocato fra il centro del paese e il piccolo promontorio che guarda il Musinè e le montagne della Val di Susa, si erge e domina il complesso residenziale di Colgiansesco, che prende nome dall'omonimo colle (con parco e villa nobiliare settecentesca), in cui l'impresa S.A.C.E.S. s.r.l. sta realizzando le ultime incantevoli palazzine immerse nel verde. Si tratta di un complesso insediato in un'area di mila metri quadrati, all'insegna del rispetto della natura.

Il Complesso residenziale Colgiansesco, oltre ad offrire una splendida vista, è magnificamente collegato al centro del paese, posto nelle immediate vicinanze e a pochi minuti da tutti i ed alle attività commerciali sociali Alpignano. Basti pensare che il Municipio è a cinquecento metri di distanza, che l'Asl, le scuole elementari e medie e la stazione davvero a portata di mano. I mezzi pubblici, inoltre, offrono un ottimo collegamento con Torino (piazza Castello a 20 chilometri, il casello della tangenziale è a 1000 metri).

In questo gradevole contesto - soleggiato tutto il giorno dove nei mesi invernali non c'è mai nebbia - la S.A.C.E.S. s.r.l. sta realizzando accuratissime palazzine che per progetto stilistico ed ergonomia nello studio delle varie tipologie abitative da considerarsi ad un livello superiore rispetto ad analoghi complessi. Infatti la strategia adottata dall'impresa prevede sia lo studio accurato delle forme abbinato alle scelte dei materiali e dei colori - come l'accostamento tra i mattoni "tipo fatti a mano" e gli intonaci dai colori caldi -, sia l'utilizzo di materiali di pregio tanto per ciò che concerne le parti comuni della palazzina, quanto per ciò che riguarda le dotazioni ogni singolo alloggio o box.

Per rendere meglio l'idea di come realizza le sue abitazioni, vi spieghiamo la S.A.C.E.S. s.r.l. propone per la vostra casa: serramenti in legno DOUGLAS dotati di avvolgibili coibentati e motorizzati, sanitari e rubinetterie IDEA STANDARD, componenti degli impianti elettrici della serie LEAVING della B-TICINO, pavimenti e rivestimenti in ceramica di qualità per le cucine e i bagni, mentre il parquet domina nella zona notte. Un occhio di riguardo viene posto alla sicurezza della vostra casa con la fornitura dell'impianto antifurto, recinzioni e, ancora, il rilevatore di fughe gas, con i portoncini d'ingresso blindati della DIERRE.

A tutto questo si aggiungono l'impianto di videocitofono, l'impianto centralizzato di antenna TV e parabola satellitare, oltre ad offrirvi l'impianto di riscaldamento autonomo a metano, garantito da caldaie VAILLANT collocate sui balconi in apposite armadiature esterne.

Ma se tutto questo ancora non bastasse, la S.A.C.E.S. s.r.l. vi offre ampie opportunità di personalizzare e rifinire gli appartamenti, offrendovi consigli e suggerimenti. Inoltre, vi ricorda che l'acquisto della vostra nuova vi offerto senza costi mediazione, con mutui agevolati, con il vantaggio dell'IVA al 4% se l'acquisto è per la prima casa.

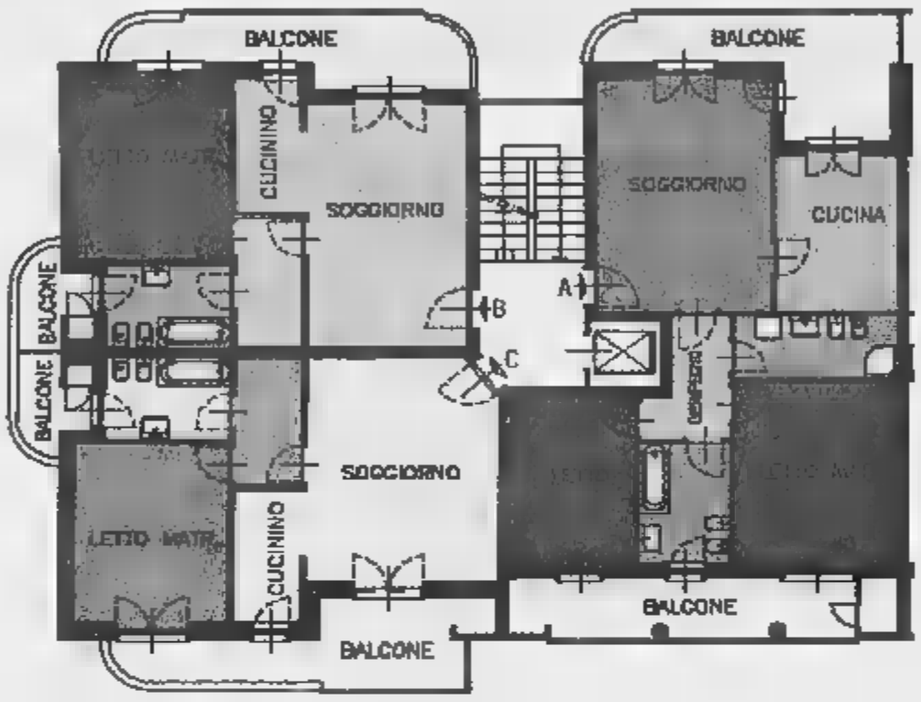
Poiché oggi la clientela è sempre più informata, documentata e consapevole che la qualità dell'abitazione è un'esigenza primaria e non si accontenta di soluzioni banali, ma pretende alti standards funzionali un occhio di riguardo all'estetica, ecco allora che la S.A.C.E.S. s.r.l. risponde a questi ed altri requisiti fornendo sempre assistenza e chiarezza ai suoi clienti tramite i suoi consulenti, sempre preparati e cortesi.

A questo punto, speriamo di avervi dimostrato lo stile, l'accuratezza, il comfort, l'eleganza e la si che abbiamo cercato e realizzato per voi: gli emblemi del nostro modo lavorare. Un modo che vorremmo dimostrarvi con i fatti e che vi invitiamo a verificare in prima persona con una visita in cantiere.

La foto a fianco è un esempio di una realizzazione già ultimata dalla S.A.C.E.S. s.r.l. nel Complesso Residenziale Colgiansesco. Mentre vi proponiamo (a sinistra) le piantine degli alloggi in costruzione, alcuni dei quali sono anche dotati giardino con verde ornamentale.

Sopralluoghi e visite possono essere prenotati, previo appuntamento telefonico, allo 011/9682882.

PIANTA PIANO TIPO



SPAZIO AFFARI

7 TORINO CITTA'

MONCIOVI' corso Sciopis (Ponte Isabella) n. 2 appartamenti ultimo piano splendida vista su collina 150 mq: ingresso, salone, 2 camere, bagno, cucina; 70 mq: ingresso, due camere, (inallo. cucinino, bagno. Tel. 011.433.6781 - 335.858.558.

VIA PO 3° piano ascensore salone 3 camere cucina doppi servizi mq 140. Euro 870,00. Varalda Immobili 011.560.5661.

ZONA Barca in villetta bifamiliare alloggio mq 200 box giardino Euro 1.100,00. Floriana 85 Tel. 011.273.5361.

TORINO PROVINCIA

ROSASSOMERO presti Parco della Mandria villa signorile salone 2 camere cucina bliservizi mansarda lavanderia lavanderia box giardino. Bimar 011.43.591.

LIGURIA

TO affitto alloggi Pasqua - maggio - periodi estivi, vicinanza mare. Agenzia Edilviviera 0182.970.386 (chiuso mercoledì) www.agenziaedilviviera.com

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanza primavera estate anche quindicine. Aurora Immobiliare 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

A.A. CASAFFITTI via Cristoforo Colombo 3 ufficio piano rialzato 6 vani ampio ingresso servizi Euro 1.250,00. Tel. 011.503.901.

A.A. PIAZZA MARIA TERESA stabile epoca prestigioso ufficio 7 vani servizi archivio posto auto. Interacta 011.568.3629.

A.A. TOSCANO SPA corso Svizzera complesso Pier della Francesca affitta uso ufficio laboratorio 900 mq open space con parcheggio per 22 auto Euro 7.000,00 (38/03). Tel. 011.561.3050 www.gruppotoscano.it

A. MAGAZZINO corso Potenza via Cimi piano cortile, carrato, luminoso, ristrutturato, termoautonomo, servizi. Euro 800,00. Stimocasa 011.533.434.

ADIACENTE corso Trapani signorile ufficio ingresso reception 3 servizio riscaldamento autonomo box. Eurocasa

Adiacenza piazza Carducci affitto
mq 840 più 10 posti auto comodo accesso carrato LOCALE LEGGE ADATTO MOLTEPLICI USI BALDINI 011.596.771.

fabbricato nuovo, si presta mq. 300 uffici e mq. 600 magazzino c/o laboratorio artigianale, ascensore, posti auto interni, carrato, Corso Alemanno - Via Pavia Rivoli a mt. 500 dalla tangenziale. Tel. ore ufficio 011.397.2030.

AFFITTASI teatro fino a 100 posti mq. 1.000 annessi uffici, bar,servizi, zona Largo Giachino. Tel. ore ufficio 011.397.2030.

BEINASCO palazzina recente mq 500 laboratorio, mq 250 abitazione ufficio, affitto separatamente. Tel. 011.517.1013.

BIMAR Cit Turin nuova uso ufficio mq 200 volendo divisibile termoautonomo predisposizione aria condizionata box. Tel. 011.43.591.

BIMAR corso Unione Sovietica affittiamo di 80 mq e capannone di 2000 mq. Tel. 011.43.591.

BORGOVECCHIO Torino locale commerciale 200 / 400 mq 6 vetrine posti auto su corso. Tel. 011.972.2252.

CASELLE Settimo tangenziale mq 2.000 capannone uffici interni ampi spazi manovra parcheggio cabina Enel. Tel. 347.444.8547.

COLLEGNO indipendente totali mq 1500 su 2 piani area parcheggio interna. Amicacasa 011.095.6538.

CORSO ALLAMANO (tangenziale) 1000 mq ufficio open spece 1° piano, ottima posizione. Elio Codoni 011.660.2264.

CORSO FRANCIA (ang. piazza Bernini negozio volendo ufficio 2 vetrina mq 80 in perfetto stato. Internet 011.561.6525.

CORSO affittasi prestigiosi uffici e locali rappresentanza piano rialzato ingresso indipendente mq 340 con ampio area parcheggio privato. Tel. 011.505.644.

CORSO MONTEVECCHIO prestigioso ufficio 200 mq piano rialzato in stabile con portineria. Studio Rocca 011.506.7900.

GABETTI IMPRESA via Frejus ultima porzione stabile ristrutturato proponiamo in affitto locali open space uso ufficio per 450 mq totali con impianto condizionamento. Filiale Torino 011.539.007.

LINGOTTO negozio/ufficio mq 105 stabile recente 3 ampie vetrine servizi ottima posizione. Tel. 011.561.3038.

LOCALE commerciale mq 300 circa nove vanino Corso Regina Margherita 151 ristrutturato possibilità vendita,. Tel. 338.925.6098.

NEGOZIO plurivetrinato mq 100 via Foscolo adiacenza via Madama Cristina, ottimo stato, Euro 600,00. Stimocasa 011.533.434.

NOVA SPA Scalenghe, prossimità futuro svincolo autostradale, capannone artigianale mq 360 Euro 1.200,00 mensili. Tel. 335.704.4302.

PIANEZZA adiacenze tangenziale affittasi capannone di circa 600 mq più 150 circa di uffici, spogliatoi e servizi. Cortile. Grimaldi 02.6707.3310.

PIANEZZA prossimità uscita tangenziale, affittasi capannone, recente costruzione mq 1140, piazzale mq 1650. Nova Spa 011.34.028.

PIAZZA ADRIANO angolo corso Vittorio Emanuele ufficio piano rialzato doppi ingressi di circa 140 mq possibilità box auto. Helvetia Immobiliare 011.227.2700.

PIAZZA MARIA TERESA prestigiosissimo ufficio show room 4 saloni 4 camere bi-servizi stucchi affreschi. Enrici 011.667.7755.

PIAZZA SAN libera ufficio di 210 mq in perfette condizioni. Posto auto. Tel 011.742.6511.

RIVOLI 011.685.317 capannoni industriali commerciali varie metrature in locazione/vendita in Torino zona industriale.

TORINO NORD vicinanze caselli autostradali affittasi nuovo capannone mq 400 uffici e ampi spazi manovra. Tel. 011.593.404.

UFFICIO Lungo Po Antonelli casa signorile mq 120 piano 1° affittasi. Tel. 011.882.7747.

UFFICI
open space, mq 2500 frazionabili realizzati con equilibrio di tecnologia, funzione, prestigio, posti auto zona Molinette - Mirafiori. Tel. 011.517.1013.

UNICA L'IMPRESA: affittiamo luminosi capannoni indipendenti in nuova costruzione di mq 450 / 650 / 1300 / 1900, con ampio cortile. Saremo Servizi Immobiliari 011.3

UNICA PER L'IMPRESA Volpiano affittiamo capannone indipendente di 1600 mq di cui 200 tra uffici e servizi, area esterna di 2000 mq ottime condizioni. Saremo Immobiliari 011.378.700.

VIA CAVOUR adiacenze nuovo parcheggio Valdo Fusi prestigioso locale commerciale mq 110 interamente ristrutturato con retro, servizi e magazzino sottostante. Possibilità posto auto. Casesystem 011.440.7188.

VIA CERNAIA ufficio in stabile prestigioso ingresso 2 saloni 3 camere perfetto stato. Ellegi 011.505.217.

VIA GARIBALDI adiacenze piazza Statuto negozio piano terra 200 mq, piano ammezzato 200 mq, piano cantinato con volta in mattoni utilizzabile mq 100. Internau Monferrato 0141.531.084 - .www.internaumonferrato.com

VIA MONGINEVRO in posizione di ottima visibilità in punto di forte transito veicolare proponiamo fabbricato indipendente vetrinato di 6000 mq uso commerciale / artigianale ideale per concessionaria auto. Filiale di Torino 011.539.007.

VILLASTELLONE si affitta capannone nuova costruzione 1.030 mq oltre ampia area esterna cintata. Ottima condizioni. M.Casa Sas 335.650.8362.

strada del Cascinotto affittasi magazzino con uffici mq (semiadonomo Euro 855,00. Tel. 011.273.5361.

8 TORINO CITTA'

A.A. necessità di vostri alloggi vuoti/arredati per referenziatissimi, nessun costo vostro carico. Kon 011.533.914.

A.A. COMPAGNIA sarà nuova fusione cerca per propri dirigenti appartamenti vuoti arredati belle zone. Interacta 011.568.3878.

A. IULACASE 011.434.7525 ricerca per clientela referenziata appartamenti vita Torino e cintura nessuna spesa proprietari.

ABBIAMO alloggi vuoti o arredati clientela selezionata senza vostre spese. Assistenza contrattuale. Orsini 011.597.575.

ALLOGGI varie metrature ricerchiamo in Torino città per clientela selezionatissima, senza vostre spese. Sommacampagna 011.501.573.

ALLOGGI ville vuoti o arredati per nostra referenziatissima clientela con pagamento affitto assicurato nessuna spesa per i proprietari. Incontriecasa 011.701.653.

BIMAR ricerchiamo per funzionario in trasferta soggiorno camera cucina bagno in stabile signorile spesa Euro 550,00. Tel. 011.43.591.

depositiamo ricerca trasferimento appartamento Torino e prima cintura, vuoto o arredato. Tel. 328.569.0478.

9 TORINO CITTA'

A. ACQUISTA autoveitura max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti vetture immediata corso Dante - Torino. Tel. 011.696.4719 - 011.696.4714.

ABBIAMO urgenza auto, fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.681.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel. 011.776.1698 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrade ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.859.664.

10 ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A Marina Romea (Ravenna) nuova villetta al mare pronta consegna con box Euro 98.000,00 anche dilazionabili. Agenzia Ritmo 0544.448.177 - 0544.448158. Aperto anche festivi.

CASA di riposo in Torino, ospita anziani, confort, assistenza continua, personale qualificato. Tel. 011.437.4729 - 011.497.085.

Albergo Solemare 019.569.677 centrale, vicino mare, servizi tv, cucina curata, Euro 32,00 feste escluse.

11 LAVORO

A.A.A. 33enne nubile carina frizzante dinamica cerca compagno anche separato, scopo matrimonio. Via Lagrange 011.511.3972.

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE AUTORIZZATE dal 1990 ti cerezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizia - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. CARLO 51anno, proprietario rinomati ristoranti, stanchi rapporti inconcludenti desidera max 55enne, elegante, raffinata, dolce unione sentimentale, scopo matrimonio. Eliana Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FABIANA 28enne, disegnatrice, mora, occhi profondi, dinamica, cerca uomo max 45enne, amante sci, desiderasse formare famiglia, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GIANCARLO 55enne, architetto, interessante, brizzolato, amante golf, tennis, mare, incontrerebbe max 55enne, stessi interessi, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GISELLA 38enne, ragioniera, stabile, divorziata, senza figli, amante vita semplice, cerca lui molto maturo intenzionato costruire serio rapporto, scopo matrimonio Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

ELISABETTA 31enne medico pediatra dolcissima intrigante genovese amante bambini cerca compagno da amare e stimare, scopo matrimonio. C.M.S. punto amicizia tempo

12

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica Max valutazione. Via Tripoli 85

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, contanti pei prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3966. Aperto Domenica.

Se sogni un'auto...
...noi costruiamo la tua auto Red
...e il sogno diventa realtà

* Anticipo 20%, quota finale 30%; TAN 12,75%, TAEG 13,52%.
Spesa apertura pratica 200 euro.
• IPT esclusa

Sogni un'auto

■ **Opel Astra Enjoy SW 1.7 DTI MY 2003**
- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 4 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC® 16V benzina e turbodiesel iniezione diretta.
- Cerchi in lega
- Fendinebbia
- Metallizzato

■ **Valore listino** € 17.980,00
■ **Risparmio** € 2.190,00
■ **Offerta Gencar•** € 15.790,00
* **Con scelta Opel: 35 quote da 322,80 euro**

Salvo approvazione finanziaria. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/03/2003.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

che aggiunga potenza alla tua guida?

■ **Opel Zafira Elegance 2.000 DTI 16V MY 2003**
- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 4 airbag
- Sospensioni DSa.
- Metallizzato
- Cerchi in lega

■ **Valore listino** € 23.400,00
■ **Risparmio** € 2.810,00
■ **Offerta Gencar•** € 20.590,00
* **Con scelta Opel: 35 quote da 420,93 euro**

Salvo approvazione finanziaria. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/03/2003.

OPEL CREDIT
Sta dalla tua parte.

2)anni di GARANZIA con CHILOMETRAGGIO ILLIMITATO

+ incentivi governativi se hai un'auto non catalitica

Gencar **APERTI ANCHE OGGI**

ifas Auto Group
Dal 1951, auto e servizi

SHOWROOM

TORINO - Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354
Corso Casale, 158 - Tel. 011 8196056
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011
(TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

E RICAMBI

Botticelli - Tel. 011
Nizza, 185 - Tel. 011 6313433
MONCALIERI (TO)
Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO)
Corso Allamano, 151 - Tel. 011
CHIVASSO (TO)
Strada Torino, 111/115 - Tel. 011

SPONSOR UFFICIALE de MARATHON 2003
Torino 13 Aprile 2003
MARATHON

DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329

LA STAMPA
PAGINA 37 DOMENICA 23 MARZO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32. TELEFONO 011 65681 11. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it. «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

DEFENDINI
www.defendini.it
tel. 011.88.19.326/329

«Puffo», nuova ecstasy

Si chiama «puffo», ma non è un innocuo cartone animato, bensì un nuovo tipo di ecstasy molto pericolosa, a base di caffeina. Il commissariato Porte Palatine ha sequestrato 500 pastiglie in casa di un ventitreenne arrestato nei giorni scorsi perché trovato in possesso anche di tre panetti di hashish.

La primavera del Fai

Per le «Giornate di primavera» organizzate dal Fai oggi visite guidate all'Accademia Albertina in via Accademia Albertina 6 (foto); alla Biblioteca Reale, piazza Castello 191 e a Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2. Orari: 9,30-12,30 e 14-18. Alle 15,30 in piazzetta Reale suona la banda «La Montanese».

Le politiche del lavoro

Assemblea Ds dei quadri sindacali, domani, sul tema «Le politiche del lavoro». L'appuntamento è alle 20,30 al Centro incontri di corso Stati Uniti 23. Partecipano Pietro Marcenaro, Rocco Larizza, Vanna Lorenzoni, Giorgio Rossetto, Vincenzo Scudiere. Conclude Pierluigi Bersani (foto)

CRISTIANI, POLITICA E SVILUPPO DEL PIEMONTE: INCONTRO CON I VESCOVI

Il cardinale sferza i politici: «Fate di più»

Poletto invita gli amministratori a mettere in pratica i progetti

Luciano Borghesan

Ai politici piemontesi raccolti per riflettere sui valori da infondere nella vita amministrativa pubblica, ieri, il cardinale Severino Poletto ha ricordato le parole di Gesù interrogato sul prossimo. Dal Vangelo secondo Luca (10,25-37): «Qual è il più grande comandamento?», gli chiese il dottore della legge.

Gesù: «Ama Dio e il prossimo tuo come te stesso».

«Chi è il nostro prossimo?».

Gesù raccontò la parabola del buon Samaritano, che, eretico di altra appartenenza etnica, raccolse e aiutò un ferito, mentre un sacerdote e un credente lo ignoravano.

«Va' e anche tu fa lo stesso».

Dopo tre ore di confronto, ieri, Poletto ha invitato gli esponenti di vari partiti a essere conseguenti. Un'esortazione alla politica del fare rispetto «agli spunti validi e che possono tradursi in pratica, con scelte utili alla società e alla comunità cristiana, perché l'appuntamento non sia solo accademia».

Un accento in più rispetto al primo forum della conferenza episcopale piemontese di due anni fa, svoltasi, come ieri, al teatro salesiano Valdocco. Allora Poletto aveva concluso con un appello a «essere uniti sui valori comuni della fede cristiana cattolica, oltre gli schieramenti, nell'interesse della collettività prima che della parte in cui si milita». Pur detta con toni sereni, la chiusa di ieri è un sollecito alla coerenza e una sferzata al fare di più e meglio.

La morale non è arrivata da un pulpito più alto rispetto alla politica: sul palco al fianco del cardinale di Torino e di monsignor Fernando Charrier, vescovo di Alessandria incaricato della CEP per la Pastorale del Lavoro, hanno svolto il ruolo di relatori anche quattro politici scelti dai vescovi piemontesi: l'europarlamentare Guido Bodrato e il deputato Mimmo Lucà (Centrosinistra), gli assessori regionali Ugo Cavallera e Giampiero Leo (Centrodestra).

I temi dello sviluppo del Piemonte al centro dell'appuntamento al Teatro Valdocco

Cultura e formazione le ricette proposte per recuperare i valori della cristianità

In platea oltre duecento presenze tra vescovi, sindaci e assessori. «Ci si chiede - ha introdotto Charrier - quale debba essere il servizio della politica e di chi è in politica, quali i mezzi e le modalità per lo sviluppo del nostro Piemonte, in un momento di crisi di crescita e di cambiamento». I pilastri dello sviluppo, per Leo, devono essere la cultura, la formazione e l'istruzione, fondamentale è la libertà di educazione. Anche per Bodrato è importante puntare sulla conoscenza: «Investire nella ricerca, nell'innovazione tecnologica», tra i settori di eccellenza ha ricordato quello aerospaziale e «il progetto Galileo, cui cede è strategica tra Italia e Germania», ha invitato Torino alla cooperazione, non alla concorrenza, con Milano. Cavallera ha proposto di guardare alle potenzialità del mondo agricolo, per troppo tempo trascurato anche dopo che si è riscoperta l'importanza dell'ambiente. Il recupero delle tradizioni locali è importante nella fase in cui viene meno il modello lavoro stabile-dipendente-sindacalmente protetto: Lucà ha posto la questione di una nuova organizzazione sociale che dia ordine al fine di garantire opportunità di crescita per tutti. Sono intervenuti tra gli altri il sen. Cambursano, Daniela Sironi della Comunità di Sant'Egidio, e il sindaco Chiamparino che ha sottolineato il suo impegno per la cooperazione tra istituzioni, nonostante le critiche piovutegli dai partiti. Charrier e Poletto hanno evidenziato l'importanza di un cammino di là delle diverse scelte politiche. Il cardinale, che aveva iniziato con preghiera per la pace, è infine tornato sull'Iraq: «Con la guerra sono stati scardinati principi fondamentali come la fraternità universale e il rispetto della vita e dei diritti delle nazioni».

IL CASO ARPINO

Giovanni scusaci Ora cerchiamo di farci perdonare

Ernesto Ferrero

L'ACCORATA provocazione di Caterina Arpino mi colpisce due volte: perché è fondata, e perché ero legato a Giovanni da un affetto profondo. Arpino è parte integrante della storia della Einaudi, dal suo primo "Gettone" vittoriniano a *La suora giovane*, al ritorno degli ultimi anni. Quando *L'ombra della collina*, che pure era pubblicato da Mondadori, corse al Premio Strega, Giulio Einaudi sostenne il romanzo fino alla vittoria. Lo festeggiammo a Dogliani: aveva vinto uno di noi, avevamo vinto le colline.

Giovanni era un uomo generoso che amava la vita e le storie, che si spendeva, prendeva rischi, non si tirava mai indietro. Era generoso con i giovani, tratto oggi sempre più raro. La vita lo ricambiava regalandogli storie memorabili. Le storie correvano a lui come la limatura del ferro alla calamita.

Molti sono gli autori che come Arpino sono finiti nel purgatorio della dimenticanza. Gli editori cercano di far quadrare i bilanci cacciando ansiosamente la balena bianca che salverà l'annata, e trascurano la manutenzione del catalogo, e quindi della loro identità. I consumi dei lettori si concentrano su pochi best-sellers rassicuranti perché facilmente digeribili. A scuola si leggono sempre gli stessi autori, anche quando varrebbe la pena esplorare un po' meglio i giacimenti del '900. Ma un po' tutti convinti di poter fare a meno dei nostri ieri. Per correre dove, per fare che? Ah, saperlo.

Poiché la Storia non concede appelli, credo sia giunto il momento di por mano a una casa comune (la futura Biblioteca Civica? La testé costituita Fondazione Giulio Einaudi?) per preservare, valorizzare e finalmente riammettere alla necessità di una fruizione vitale, non imbalsamata, quei giacimenti, che in Piemonte sono particolarmente ricchi. (Che ne sarà delle carte di Franco Lucentini?).

Con Rolando Picchioni abbiamo deciso di ricordare Giovanni all'ormai prossima Fiera. Gli chiederemo mentalmente perdono. Ma non basta. In questi anni abbiamo apprezzato la sensibilità e la creatività delle istituzioni comunali, provinciali e regionali. Troveremo il modo di ribaltare una dimenticanza in un valore positivo per tutti.

INCIDENTI IN CENTRO

Tornano liberi i due squatter arrestati

Il Tribunale del Riesame ha scarcerato Luca Bertola e Simone Pastorino, di 27 e 28 anni, i due militanti dei centri sociali fermati il 6 marzo scorso in seguito alle manifestazioni di protesta scoppiate nel centro cittadino dopo il processo d'appello a carico di alcuni squatter. I giovani sono tornati in libertà ieri pomeriggio, ma i giudici del Riesame hanno imposto loro l'obbligo di firmare tutti i giorni in questura delle forze dell'ordine. Nel provvedimento, tuttavia, viene riconosciuta l'attendibilità del resoconto dei poliziotti che era alla base del fermo dei due giovani.

Gli incidenti, che hanno provocato il ferimento di tre poliziotti e il fermo di cinque giovani, si sono verificati dopo che la Corte d'Appello ha confermato la condanna a 3 anni e 6 mesi di carcere per Arturo Fazio, 36 anni, di Castellamonte, accusato di lesioni gravi ai danni di Daniele Genco, il giornalista dell'Ansa picchiato il 2 aprile del 1998, durante i funerali di Edoardo Massari, l'anarchico morto suicida nel carcere delle Vallette.

DIECIMILA NO ALLA GUERRA
Il presidio organizzato ieri davanti alla Prefettura si trasforma in una marcia che attraversa il centro in nome della pace
Lodovico Poletto A PAGINA 41

POLITICA DIVISA DAI CORTEI
La Provincia attacca i «silenzi» della Regione Il presidente Ghigo replica «Ci riconosciamo nel Parlamento»
Maurizio Tropeano A PAGINA 40

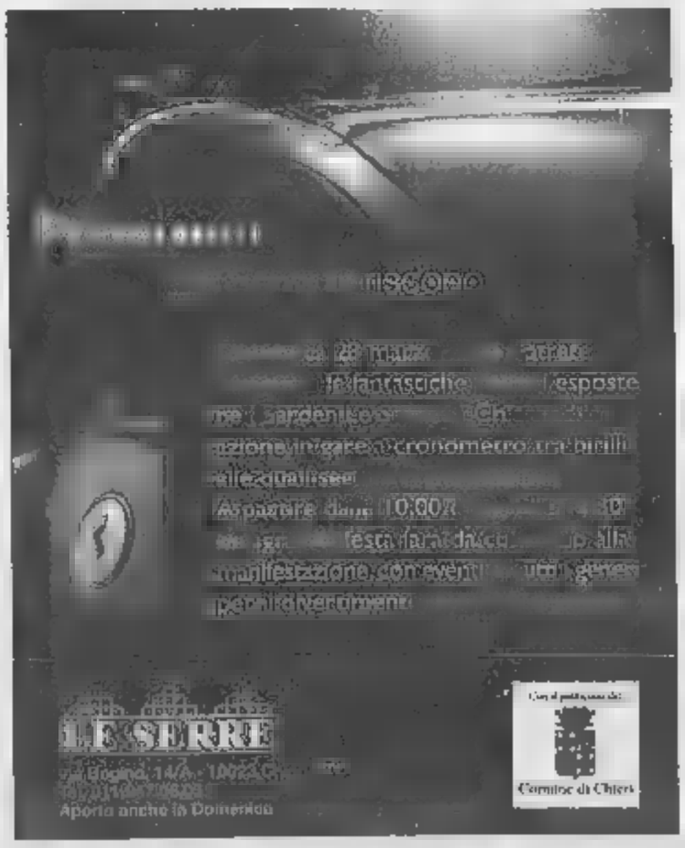
UN IRACHENO A TORINO
Il diario dello scrittore Younis Tawfik: «Dopo le violenze di Saddam il mio popolo soffre per un conflitto ingiusto»
Younis Tawfik A PAGINA 40

I COLORI DEL POPOLO «NO»
Pantaloni all'inguine, cappucci, strati di t-shirt: tra i giovani si impone una nuova divisa che si rifà ai new global
Francesca Paci A PAGINA 40

CENTRO, OGGI RADUNO IN PIAZZA SAN CARLO

L'imponente folla che ieri ha nuovamente riempito le vie del centro con le bandiere della pace

SCRITTORE RITROVATO
Dall'Università alla Regione un impegno per il romanziere
Giovanna Favro A PAGINA 42



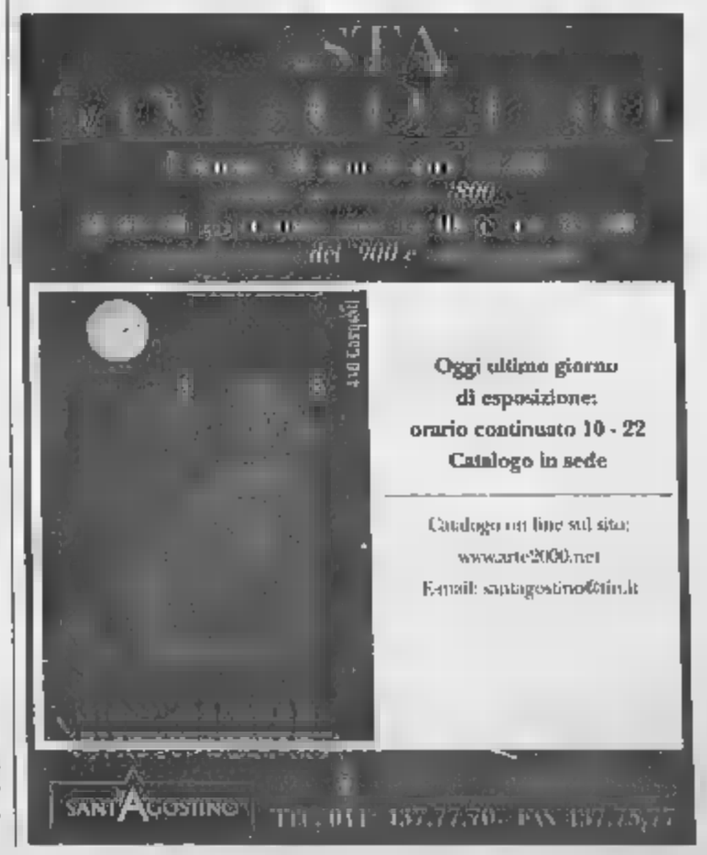
I Valdesi tra fede e posti letto

Antonio Giaimo
TORRE PELLICE

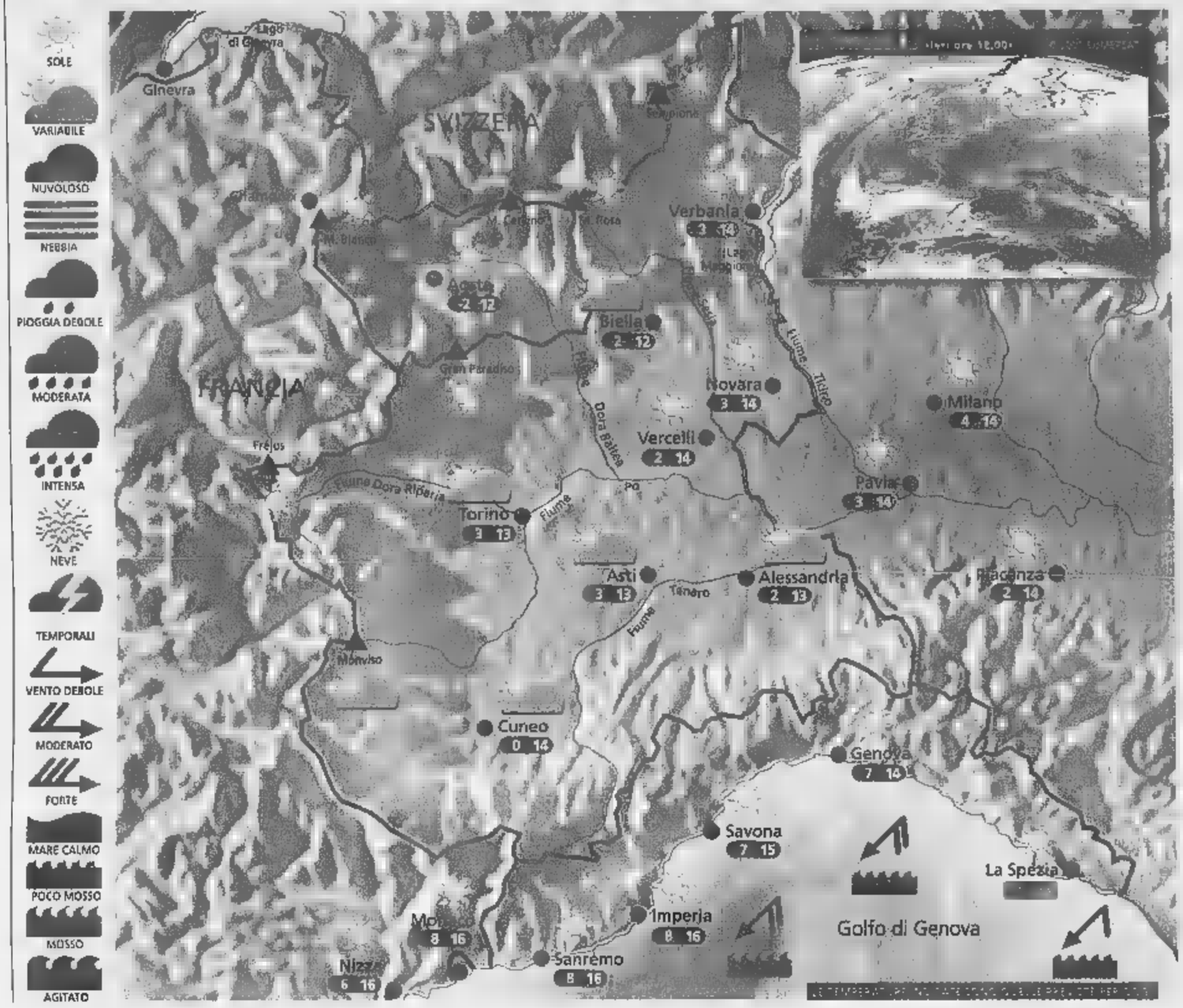
E' il caso che facciamo il bilancio della nostra vita credenti, della vita della nostra chiesa in questi ultimi 50 anni», ha detto ieri mattina il pastore Giorgio Tourn durante il culto di apertura del Sinodo delle Chiese Valdesi e Metodiste, riunito in sessione straordinaria a Torre Pellice per esaminare le soluzioni da adottare per affrontare la crisi degli ospedali valdesi. «Al centro del nostro bilancio non ci sono problemi gestionali, ma spirituali», così il pastore ha voluto far comprendere le difficoltà che oggi ha la chiesa nell'amministrare queste opere. I 180 deputati sinodali giunti da tutta Italia e dall'estero hanno ascoltato le relazioni della Tavola Valdese e della commissione per la diaconia: il Moderatore, il pastore Gianni Genre, ha spiegato che «da tempo denunciavamo l'asimmetria tra le finanziarie investite nella gestione degli ospedali e quelle concentrate invece nello sviluppo della chiesa: dobbiamo rilevare l'incompatibilità per il peso assunto dagli ospedali».

Due relazioni indispensabili per fare chiarezza sulla situazione in cui versano gli ospedali di Torre Pellice, Torino e Pomaretto. «La necessità che è emersa - spiega il prof. Daniele Garrone, docente della facoltà valdese di teologia a Roma - è quella di distinguere giuridicamente e patrimonialmente l'attività degli ospedali da quella del corpo ecclesiastico». In pratica, nei prossimi mesi, si andrà alla ricerca di privati o di enti pubblici che apportino i contributi economici necessari per sanare e rilanciare le strutture. A ridare un filo di speranza è arrivata la bozza di accordo fra la Tavola Valdese e la Regione Piemonte, prevede che l'attività dell'istituto di Pomaretto sia in parte assorbita da quello di Torre Pellice, lasciando al nosocomio di Pomaretto una funzione di natura più propriamente territoriale, con ambulatori e reparti di lungo degenza, mentre attività come i servizi ai grandi obesi, che richiamavano utenti da fuori provincia, verranno trasferiti a Torre Pellice.

Al momento le soluzioni si prospettano sulle linee guida di questa bozza di accordo Regione-Ospedali Valdesi che ricalca la formula già adottata per salvare centri sanitari dell'Ordine Mauriziano. Compito del Sinodo straordinario (l'ultimo era stato convocato nel a Roma quando si dovevano i rapporti con la chiesa Battista) è di autorizzare l'ente ecclesiastico ad imboccare strade che portino anche alla creazione di una fondazione o di una società tecnicamente preparate per gestire tutte le problematiche legate alla sanità. I lavori del Sinodo, proseguiti sino a tarda sera, riprenderanno oggi con una discussione sulla guerra in Iraq e sulla pace.



BOLLETTINO METEO OGGI IN PIEMONTE - LIGURIA - VALLE D'AOSTA



Situazione

Ieri la giornata è trascorsa con tempo discreto su gran parte del territorio; solo sui rilievi piemontesi si è addensata qualche nube in più, ma non si sono avute precipitazioni.
La temperatura è calata leggermente, soprattutto durante la notte, a causa di un leggero vento da Est.
Oggi il sole prevarrà un po' ovunque, specie nel pomeriggio.

Previsioni

In mattinata qualche nube innocua su gran parte del Piemonte, specialmente sul settore meridionale; per il resto cielo sereno, con leggera foschia nelle vallate ed in pianura.
Nel corso del pomeriggio ulteriore miglioramento nelle zone interessate da banchi nuvolosi; ancora tempo buono sul rimanente territorio.
Temperatura in netto calo nei valori minimi, in lieve aumento nelle massime.
Vento debole o moderato. Domani giornata soleggiata con temperature in ulteriore calo al mattino.

La tendenza per la prossima settimana

Gran parte della settimana che sta per aprirsi vedrà il sole dominare un po' dovunque.
Infatti una robusta figura di pressione si sta gradualmente spostando dall'Europa centrale verso le nostre regioni; di conseguenza la maggioranza delle nubi presenti nei prossimi giorni tenderà a dissolversi, lasciando spazio a giornate prettamente marzoline.
L'aria sarà infatti fresca e leggermente umida al mattino, mentre nel pomeriggio tenderà a divenire sempre più mite; addirittura si potranno anche registrare le prime brezze pomeridiane lungo la costa ligure.
Il bel tempo dovrebbe continuare senza disturbi rilevanti almeno fino a venerdì p compreso.
Verso il fine settimana però c'è la possibilità che una perturbazione atlantica portatrice di piogge moderate possa attraversare la Penisola, portando anche un temporaneo calo delle temperature.
Data la scadenza così lontana però la previsione avrà bisogno di essere rivista e confermata più volte nel corso dei prossimi giorni; pertanto se ci saranno eventuali e rilevanti novità a tal proposito, vi informeremo prontamente.

A CURA DI: www.meteolive.it

CHI VIAGGIA

ANCONA	3	7		8	11
BARI	4	7	ROMA	4	13
BOLOGNA	0	12	VENEZIA	2	11
CAGLIARI	7	17	BARCELLONA	9	17
CATANIA	6	13	BRUXELLES	5	14
CATANZARO	4	9	FRANCOFORTE	1	14
FIRENZE	0	10	GINEVRA	0	13
OLBIA	6	16	LONDRA	7	14
PALERMO	9	14	MONACO DI BAVIERA	-1	11
PERUGIA	-1	8	PARIGI	5	16
POTENZA	-1	4	ZURIGO	-1	13

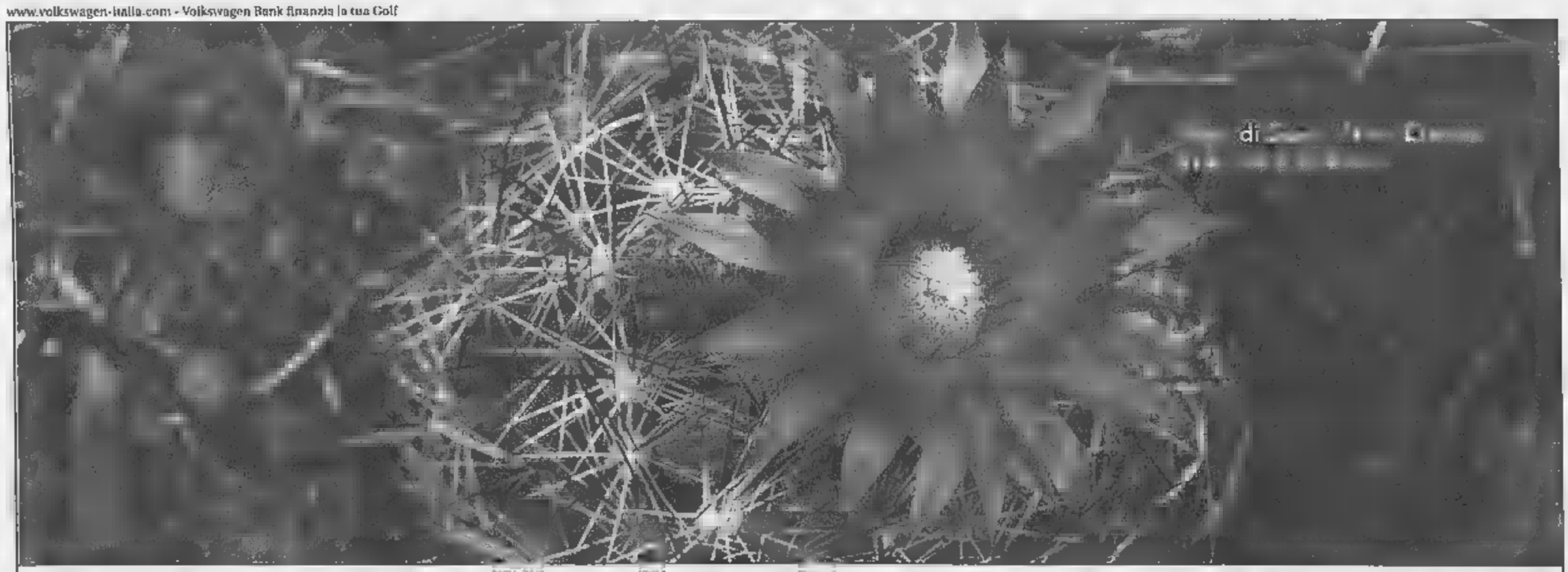
OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 28 minuti; culmina alle ore 12 e 36 minuti, tramonta alle ore 18 e 45 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 0 e 13 minuti; cala alle ore 9 e 20 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

www.volkswagen-italia.com - Volkswagen Bank finanzia la tua Golf



Nuova Golf Time da 17.363 Euro. Una volta nella vita.

Anche nel mondo delle automobili ci sono avvenimenti irripetibili. Il più affascinante? Si chiama Golf Time, cerchi in lega, ABS, fendinebbia, climatronic, volante sportivo a tre razze rivestito in pelle, computer di bordo e antifurto con allarme di serie. Se c'è un momento per Golf Time è adesso.

Fino al 31 Marzo, con e senza ecoincentivi statali, i Concessionari Volkswagen offrono per Golf Time un finanziamento a tasso zero, anche minirate* da 140 Euro al Rata finale e saldo rifinanziabile. per l'usato compatibile con la Campagna Ecoincentivi Statali, un ulteriore contributo di € 400.

Nuova Golf Time

*Esempio ai fini della legge n° 154 del 17.02.92: Golf 1.6 Time escluso IPT € 17.363,00 Anticipo € 4.363,00. Finanziamento € 13.000,00 in 23 rate da € 139,10. Rata finale € 10.003,50. TAN 0,0% TAEG 1,68%. Spese istruttorie € 150,00. Imposta sostitutiva € 32,50. Salvo approvazione Volkswagen Bank. L'offerta è valida fino al 31.03.2003 e non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso.

e scoprirla dalle Concessionarie Volkswagen di Torino e Provincia:

Di Viesto
via Reiss Romoli, 130
10148 Torino
tel. 011.2253311

Monticar
c.so Ferrucci, 24
10138 Torino
tel. 011.4335044

Pastorino
c.so Sebastopoli, 227
10137 Torino
tel. 011.3299322

Rinaldi
c.so Marche, 74
10146 Torino
tel. 011.7796611

Simoni
via G. Bruno, 70
10134 Torino
tel. 011.3153411

Valmotor
via Torino, 95
10073 Ciriè (TO)
tel. 011.9212022

DRAMMA IN FAMIGLIA

Il pluriomicida Mauro Antonello

Il ricordo della strage di Chieri
Otto morti nel segno della pazzia

■ Di nuovo la follia, come il 15 ottobre a Chieri. Allora si contarono otto morti: più che una strage un'azione di guerra. Con un uomo, armato [redacted] pistole e mitragliette, che esplose 80 colpi contro la ex moglie, gli ex cognati, le persone che erano lì [redacted] quel momento. Teatro di quest'orrore una tranquilla e paciosa cittadina, in fondo così simile per ritmi di vita [redacted] Villareggia. Movente fu il rifiuto di una donna a riprendere la convivenza con l'ex marito. A premere il grilletto Mauro Antonello, 39 anni, [redacted] carpentiere disoccupato, poi suicidatosi: uccise l'ex moglie Carla Bergamin, [redacted] anni, bidella. Persero la vita anche Sergio Bergamin, 45 anni, [redacted] moglie Margherita Feyles, 42 anni, la suocera Teresa Gobbo 70 anni, la loro dipendente Pierangela Gramaglia, 41 anni, i vicini Renato Guerra, 59 anni, e Laura Cerato, 57 anni, pensionati. Un bilancio devastante, segno [redacted] dove potesse [redacted] la follia. A Villareggia c'è stata solo la tragedi[redacted] di una giovane vita spezzata, ma quel proiettile che ha sfiorato l'appuntato, l'altro esploso [redacted]ll'indirizzo di due carabinieri appostati avrebbero potuto allargare il dramma. Senza un movente, a meno che non sia tale la follia.

La villetta di Villareggia dove abitano i genitori [redacted] dove si è scatenato il raptus di follia di Claudio Rimondotto

IL GESTO DAVANTI AI CARABINIERI NELLA CASA DEI GENITORI

Si spara per [redacted] farsi perquisire

Villareggia, l'ultima follia di un uomo violento

Angelo Conti

Un metro e 90, quasi 150 chili, un carattere difficile [redacted] violento, Claudio Rimondotto, [redacted] anni, domiciliato in corso Trapani [redacted] Torino ma con radici [redacted] Villareggia nel Chivassese, s'è sparato [redacted] colpo di pistola alla tempia, ieri [redacted]tina alle 10. Non voleva che i carabinieri gli perquisissero l[redacted] casa di campagna, dopo avergli consegnato una diffida che gli vietava di tornare nel paese dove era nato, dove vivevano i suoi genitori e dove era ormai diventato notissimo per le s[redacted] intemperanze, per i suoi gesti plateali, per la sua aggressività. Cosa avesse cambiato [redacted] testa e [redacted] vita di Claudio Rimondotto, quindici anni fa al suo ritorno dal servizio di leva, nessuno lo sa: qualcuno dice una donna, qualche altro la droga, altri ancora parlano di malattia. Ma questo ex operaio della Pirelli in dieci anni [redacted] davvero trasformato. Nel cervello, ma anche nel fisico, praticamente raddoppiando di peso. Non era un criminale e nemmeno un delinquente: Rimondotto era diventato un violento con un odio-amore per i carabinieri, sempre al [redacted] di ogni sua performance.

Il dramma finale è successo [redacted] via della Chiesa 33, nella strada più centrale di Villareggia, un paesino di 980 anime, tranquillo e sonnolento, finito sulle cronache dei giornali soprattutto per l'attività di Adriano Zampini, il procacciatore d'affari al [redacted] dello scandalo delle tangenti dell'83, che qui possedeva persino un castello.

I carabinieri della stazione di Caluso, ieri mattina, dovevano notificare l'ordinanza 342/03 [redacted] Gip di Ivrea che diffidava il Rimondotto dal farsi vedere a Villareggia nonché dare attuazione al decreto di perquisizione 03/416 della Procura di Ivrea, volto [redacted] accertare la presenza o meno nei locali dove viveva Rimondotto di armi o di altri oggetti volti ad offendere. I provvedimenti erano la conseguenza di una denuncia, presentata ai carabinieri di Caluso dai genitori di Claudio, Giovan[redacted] e Stefano (entrambi di 72 anni), che erano stati minacciati dal figlio con un grosso coltello e [redacted] altro oggetto che poteva [redacted] pistola.

L'operazione dei militari comincia ieri mattina a Torino, in corso Trapani 34, dove i Servizi Sociali dell'Asl 9 di Ivrea avevano messo [redacted] disposizione del Rimondotto un alloggetto. L'ex operaio non c'è e, ad aprire, si presenta il convivente, Flavio M.: l'uomo si rifiuta di ritirare qualsiasi documento, spiega di essere terrorizzato dal Rimondotto.

I carabinieri si dirigono allora a Villareggia, non s[redacted]nza avere prima chiesto rinforzi: sette militari (tre in casa e quattro a sorvegliare il circondario) si presentano in via della Chiesa. Claudio Rimondotto, che in quel momento è solo (i genitori, preavvertiti dai carabinieri, si sono trasferiti da una vicina) non dà inizialmente segni di nervosismo, facendo anche vedere ai carabinieri alcu[redacted] figure [redacted] «full-contact» che aveva appreso in palestra. I militari gli spiegano che l'ordinanza gli impedirà, da quel momento in poi, [redacted] tornare a Villareggia. [redacted] lo informano dell'intenzione di perquisire la casa: l'uomo si oppone, comincia ad urlare invettive [redacted]ia contro i carabinieri e sia contro i genitori (a suo dire responsabili di averlo denunciato), poi [redacted] getta a terra simulando un malore. I carabinieri cercano di soccorrerlo, ma lui entra repentinamente in bagno e chiude a chiave la porta. Qui impugna [redacted] pistola Bernardelli calibro 22 con la quale spara un primo colpo v[redacted] il garage (dove [redacted] trovano due militari) e poi, dopo una pausa di qualche minuto, un altro verso la via della Chiesa (dove è appostato un appuntato che [redacted] sfiorato dal proiettile). I militari, guidati dal maresciallo comandate della stazione, gli intimano di lasciare la pistola in terra e di uscire a mani alzate. Dopo alcuni minuti nel salone della casetta [redacted] sente una terza deflagrazione seguita dal rumore di [redacted] corpo che cade in terra. Intuendo l'accaduto, i militari corrono in suo soccorso, [redacted] nemmeno il rapido intervento del 118 serve a strapparlo alla morte.

E' la tragica fine di un'esisten[redacted] difficile. Un colpo di pistola che beffardamente risolve molti problemi, ma che lascia l'amaro in bocca. Soprattutto allo zio paterno, Franco, 55 anni: «Viene da chiedersi [redacted] la società l'abbia davvero aiutato [redacted] uscire dal suo disagio e se abbia dato ai genitori disperati un reale supporto. Davanti al suo cadavere sono arrivati in tanti, quand'era vivo non si vedeva nessuno».

IL [redacted]

Claudio Rimondotto

Il terminale del ministero dell'Interno ha cominciato ad occuparsi di Claudio Rimondotto otto anni fa con [redacted] serie di segnalazioni per rissa. Ma il «colpo d'ala» risale al 13 maggio '98 quando, proprio a Villareggia, sperona una Panda dei carabinieri, riesce a «neutralizzare» i due militari rimasti frastornati e feriti, e fugge sull'auto militare. Dieci chilometri più lontano, con la Panda dei carabinieri, sperona una Lancia Thema: brandendo la paletta, spiega alla donna che è [redacted] bordo di dover fronteggiare una grave emergenza e si impossessa della berlina, continuando la sua fuga sino [redacted] Spinetta Marengo, nell'Alessandrino, dove è fermato dai militari a colpi di mitra.
Qualche mese dopo mostra nuovamente la sua aggressività assalendo i carabinieri che cercano, dopo l'ora di chiusura, di farlo sloggiare da un bar di Borgomasino. E finisce di nuovo in manette. Considerato infermo di mente finisce all'ospedale psichiatrico di Castiglione delle Stiviere, dove trascorre un palo d'anni. Lo scorso autunno torna libero, assistito dai Servizi Sociali dell'Asl 9 ed anche dai genitori che, però, all'ennesima minaccia, gettano [redacted] spugna e lo denunciano ai carabinieri: «Non sappiamo più come fare».

IN CURA DA TEMPO, ERA SOLITO MESCOLARE PSICOFARMACI [redacted] ALCOLICI E QUESTO SCATENAVA LA SUA IRA [redacted] CONFRONTI DI CHIUNQUE

«Era malato, [redacted] smesso [redacted] soffrire»

Una vita normale fino a vent'anni, poi il cambiamento

Il sindaco di Villareggia Ezio Gianetto insieme al maggiore dei carabinieri Mauro Masic, arrivato subito dopo la tragedia. Nella cittadina c'è sgomento, tutti conoscevano Claudio, lo avevano visto crescere e trasformarsi lentamente da ragazzo tranquillo a uomo aggressivo

le [redacted]

Claudio Laugeri

UN'INFANZIA tranquilla, la scuola, il servizio militare, qualche mese da operaio alla «Pirelli» di Livorno Ferraris. Poi, Claudio Rimondotto era cambiato. In pochissimo tempo. «Donne» dicono a mezza voce quelli che lo conoscevano in paese, riassumendo in una parola la difficoltà a impostare rapporti sentimentali. «Era diventato irascibile, molto cambiato rispetto a quando era giovane - ricorda Giuseppe Leggero, 71 anni, vicino di [redacted] dei genitori [redacted] Villareggia -. Litigava [redacted] i genitori, anche [redacted] da qualche tempo non viveva più con loro. Quei poveri genitori, gli hanno voluto un bene dell'anima, non meritavano una disgrazia del genere».

In paese, tutti si conoscono. E di certo, Claudio non passava inosservato. Per via del suo carattere, ma anche della [redacted] mole: u[redacted] metro e [redacted] per 150 chili, «una montagna - dice Simona Olivero, 29 anni, vigile urbano -. Con me [redacted] sempre stato gentile, nulla da dire. Certo, però, che quando entrava [redacted] Comune non sapevamo mai come sarebbe andata a finire». «Me lo ricordo bene quando da piccolo veniva a giocare con mio figlio - dice Rita Pasteris, [redacted] anni, la casa a poche decine di metri da quella dei genitori di Claudio -. La mamma cuciva, lavoravo con lei. Volevano tanto bene a quel ragazzo e al fratello».

[redacted] cambiamento di carattere aveva portato anche qualche guaio con la Giustizia a Claudio Rimondotto. Aggressioni, il fur[redacted] di un'auto dei carabinieri e soprattutto il carattere irascibile lo avevano reso pericoloso. Era stato varie volte in clinica per tentare un recupero psichico, [redacted] pochi risultati. Prendeva medicine prescritte con lo scopo di «smussare» il suo carattere spigoloso, ma Claudio non accettava quel [redacted] di spossatezza, di torpore indotto dagli psicofarmaci. Beveva per sopportare quella situazione, ma il risultato del cocktail alcol-medicinali era esplosiva per la sua mente già instabile.

Non riusciva a trovare una via d'uscita, nonostante l'aiuto di un assistente sociale intervenuto più volte per rimediare alle intemperanze del giovane. «Era un ragazzo malato, siamo vicini ai genitori che oggi (ieri, ndr) hanno raggiunto il culmine della sofferenza. Dobbiamo rispettare il loro dolore» dice soltanto Ezio Gianetto, sindaco [redacted] Villareggia. Appena arrivato nella piazza del paese, c'è una vigilessa ad aspettarlo. Assieme all'impiegata dello stato civile si dirige verso la casa dei genitori di Claudio, ma prima telefona all'assistente sociale che tentava di aiutare [redacted] giovane. «Claudio è morto, credo si sia sparato, ma [redacted]n so molto di più» è il messaggio espresso con tono laconico dal primo cittadino.

Di Claudio, tutti ricordano le sgommate in paese con il «Fiorino» e la sua propensione alla verbosità, al modo d'imporsi alzando il tono di voce [redacted] lasciando presagire un seguito violento. Di solito, la situazione si fermava alle parole urlate. «Faceva pena, ma anche paura» ricorda Irma Perucca, 50 anni, dietro il bancone in Comune. La pena era quanto rimaneva dell'affetto [redacted] tutti quelli che lo avevano conosciuto da ragazzino, che lo avevano visto crescere, carattere tranquillo in un fisico robusto, ma [redacted] certo da impressionare. La paura era l'effetto desiderato da Claudio: non per cattiveria, ma per diventare destinatario di un sentimento forte. Come l'amore. Un confine sottile, come dimostrano le continue liti con i genitori, rese meno frequenti soltanto dal trasferimento in una «casa protetta» dell'Asl, a Torino. Ma il [redacted] cuore era sempre a Villareggia, con papà, mamma e [redacted] il fratello Roberto, sette anni più giovane, operaio come sarebbe stato Claudio se non avesse deciso di ribellarsi a se stesso. A Villareggia voleva continuare a mantenere la residenza, altro motivo di discussione con i genitori, ormai spossati da una situazione che non riuscivano più a gestire né [redacted] sopportare. Il divieto di dimora firmato dal giudice cancellava quel desiderio di Claudio. E un proiettile calibro 22 ha spazzato via tutto [redacted] resto.

Orchidee fiorite in casa (con un po' di fortuna)

Simonetta

BELLE le orchidee in vaso, ma come mantenerle in casa?» domandano alcune lettrici al telefono di Saper spendere (011-6566226, solo lunedì e venerdì, ore 10,30-14,30).

La professoressa Elena Accati premette: «Le orchidee sono Monocotiledoni, appartenenti alla famiglia delle Orchideacee, circa 25 mila specie e 650 generi. Zone di origine molto differenti: Sud America, foresta Amazzonica fino alle Ande a 3000 metri di altitudine, Estremo Oriente, dall'Himalaya al Borneo, Cina e Australia. Questo spiega la difficoltà di generalizzare le loro esigenze in fatto di luce, temperatura e umidità. Esistono orchidee epifite che vivono sul tronco degli alberi come la Cattleya, celebrata ad esempio da Proust, L'Oncydium, il Dendrobium (deriva da due parole che significano albero e vita) [redacted] la Phalaenopsis, dalla classica forma [redacted] farfalla. Altre orchidee sono terrestri [redacted] il Cymbidium (un petalo ha una forma simile a una barca) [redacted] Paphiopedilum [redacted] Cypripedium [redacted] cui [redacted] ricorda una scarpetta)»

Spiega l'esperta: «Tutte le orchidee più frequentemente reperibili in commercio prediligono luce intensa per poter vegetare e fiorire, ad eccezione delle Phalaenopsis, che richiedono ombreggiamento [redacted] d'estate, sia d'inverno, dei Cypripedium, dei Paphiopedilum e di alcune Aerangis. Le dimensioni e il colore delle foglie sono indici dell'intensità luminosa richiesta: piante che presentano foglie carnose, larghe, verde intenso, quali le Phalaenopsis, vogliono poca luce diffusa, altre con foglie nastriformi o cilindriche, verde-giallo, rigide e coriacee, come le Vanda, vivono bene al sole. L'umidità atmosferica è uno dei fattori di maggiore rilievo, dal momento che le orchidee epifite assorbono l'acqua direttamente dall'aria attraverso il velamen delle radici aeree. Le orchidee necessitano di una umidità relativa piuttosto elevata, tra 55% e [redacted]. D'inverno l'umidità relativa ottimale varia tra 50% di giorno [redacted] 70% di notte, nelle altre stagioni si va dal [redacted] all'80%. Perciò è necessario conservare elevata l'umidità ambientale con vaporizzazioni o grazi[redacted] all'uso di sottovasi riempiti [redacted] argilla espansa bagnata d'acqua (evitare però [redacted] le radici della pianta siano a contatto [redacted] l'acqua). Inoltre, poiché la maggior parte delle orchidee presenta le radici esposte alle correnti d'aria che si verificano nelle foreste, è indispensabile una buona ventilazione per consentire il ricambio di aria evitando l'insorgere [redacted] marciumi e lo sviluppo di patogeni.

«Si deve procedere all'irrigazione delle piante solo quando il substrato [redacted] totalmente asciutto. Infatti, mentre l'eccesso di acqua può causare gravi problemi, il suo difetto è facilmente tollerato, grazie anche alle riser[redacted] idriche immagazzinate negli pseudobulbi e nelle foglie. La frequenza delle irrigazioni deve essere tale da mantenere il substrato umido ma non eccessivamente impregnato. Importante procedere a un'irrigazione lenta e abbondante, così da consentire all'acqua di fluire attraverso i fori di drenaggio dei vasi, evitando di incorrere in un eccesso di salinità. L'acqua poi [redacted] deve essere calcarea (le orchidee sono calcifughe tranne il Paphiopedilum).

[redacted] substrati nei quali si coltivano le orchidee [redacted] praticamente inerti e, pertanto, privi di sostanze nutritive, quindi la concimazione è necessaria. La maggior parte [redacted] orchidee necessita di bassi livelli di sostanze nutritive, poiché si tratta soprattutto di piante epifite che in natura si nutrono delle sostanze organiche presenti sui tronchi a cui si aggrappano le radici. Inoltre, l'orchidea è sensibile ad un eccesso di nutrienti più che a una carenza: generalmente si [redacted] circa 0.5 g/l [redacted] sciolto in acqua. [redacted]ntre le Phalaenopsis sono fertilizzate 1 volta ogni 10 giorni circa tutto l'anno, per il Cypripedium si procede alla fertirrigazione [redacted] nella stagione vegetativa, evitando la somministrazione di concime in inverno. Infine: meglio concimare entro il giorno successivo all'annaffiatura».

simonetta.conti@lastampa.it

INCIDENTE A TRANA

Operaio [redacted] Nichelino muore schiantandosi contro [redacted] pullman

Un giovane ha perso la vita, in un incidente stradale, alla periferia di Trana. Secondo alcune testimonianze Francesco Fornabaio, 27 anni, operaio di Nichelino, proveniva da Sangano, [redacted] bordo di una Toyota M.C., ed era diretto [redacted] Trana quando giunto nei pressi della curva [redacted] destra nell'imboccare il ponte sul torrente Sangone è sbandato a sinistra, forse [redacted] causa dell'eccessiva velocità, e si è schiantato frontalmente, contro un pullman di linea. L'impatto [redacted] violentissimo, e Francesco Fornabaio è rimasto schiacciato nell'abitacolo della vettura. Sul posto sono subito giunti 118, vigili del fuoco e carabinieri ma purtroppo per il giovane non si è potuto fare nulla. Era già morto per un probabile politrauma. Il corpo dell'operaio [redacted] stato estratto dall'auto dai vigili del fuoco di Giaveno, e trasportato nel locale cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

DOMENICA 23 MARZO 2003 DALLE ORE 15,00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO
[redacted] DI [redacted]
PREMIO PALERMO
ore 17,35 - m. 1600 - 6ª corsa € 12.980,00

1	BLUMEN	G. Cerro	5	BORDEAUX AS	P. Gubellini
[redacted]	JEROME NOVEMBER	H.G. Grib	[redacted]	ALLEZ VITE [redacted]	G. Bechis
3	BRIGATA ASM	M. Baroncini	7	GLOSS YATZEE	J. Verbeeck
4	ALLIS OM	Gp. Minnucci			

Il nostro tecnico consiglia: 5 - 6 - 7
SI POTRA' GIOCARE [redacted]
SU TUTTI I [redacted] IN ATTIVITA' [redacted] 10,30
DURANTE IL POMERIGGIO SARANNO OFFERTE ZEPPOLE A TUTTI I [redacted]
VERRANNO TRASMESSE LE PARTITE TORINO-PERUGIA [redacted] PARMA-LAZIO
RISTORANTE PANORAMICO
Prenotazioni 011.965.18.24 - 348.8840384
Per anticipazioni, risultati, commenti e notizie: www.sportinpiemonte.it
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ

LA CITTÀ E LA GUERRA

Cortei quotidiani dopo lo scoppio delle ostilità

Da domani 50 studenti in sciopero della fame «Chiamparino listi a lutto il tricolore»

«Da domani un primo gruppo di cinquanta studenti inizierà lo sciopero della fame sotto il Comune di Torino per appoggiare la richiesta avanzata dall'associazione Libera di abbassare, in segno di lutto, la bandiera tricolore». Michele Curto, del coordinamento Torino contro la Guerra, annuncia la decisione del movimento degli studenti alla fine dell'incontro sulla pace organizzato dalla provincia di Torino al cinema Lux. Dunque domani sotto la tenda-presidio organizzata da Libera in piazza del Municipio arriveranno anche i giovani «no war» una duplice richiesta: il lutto alla bandiera la richiesta al Consiglio Comunale approvare un ordine del giorno contro la permanenza delle basi Nato in Italia. Aggiunge Davide Mattiello, presidente Acmos, referente Piemontese di Libera: «Il Comune dopo l'11 settembre aveva ammainato bandiera ora deve farlo nuovamente in segno di lutto per le vittime dei bombardamenti e per democrazia. Resteremo qui in attesa una risposta, speriamo positiva. In contrario il Comune si assumerà pubblicamente responsabilità per aver detto no questa richiesta». E la sinistra giovanile oltre e chiede che anche la Provincia e Regione ammainino il Tricolore. Che cosa risponde il sindaco? Per Sergio Chiamparino «la valutazione spetta alle forze politiche che evidentemente non si faranno condizionare da una protesta di piazza. Per quanto riguarda la bandiera a mezz'asta mi pare che conferenza dei capigruppo abbia già dato una risposta negativa». Aggiunge: «Personalmente, poi, sono assolutamente d'accordo su linea politica che vuole l'Italia fuori d e la Nato fuori dall'Italia». Detto questo però il primo cittadino ricorda anche la precisa scelta a favore della pace dell'amministrazione cittadina testimoniata dalla partecipazione al corteo dell'altra sera dalla decisione sospendere domani per cinque minuti Consiglio comunale. Trecento secondi di silenzio perché settimana cominci nel segno della pace. Anche la Provincia non accetterà l'invito come spiega l'assessore all'Istruzione, Gianni Oliva: «Il lutto ci sarà solo quando il governo Italiano il parlamento dovessero decidere entrare in guerra senza l'avallo dell'Onu».

DURO SCAMBIO D'ACCUSE DURANTE UN DIBATTITO ORGANIZZATO AL CINEMA LUX

Un caso politico dopo la manifestazione «no war»

La Provincia critica l'assenza della Regione. Ghigo: strumentalizza la piazza

Maurizio Tropeano

«In un momento come questo giusto che istituzioni facciano la loro parte offrendo ai giovani e ai cittadini la possibilità di ascoltare testimonianze importante. L'istituzione che di fronte alla tragedia della guerra sceglie il silenzio è colpevole». Sono da poco passare le undici di ieri quando dal palco del teatro Lux Gianni Oliva, assessore provinciale all'Istruzione, lancia il suo pesante j'accuse contro il silenzio della Regione Piemonte. Poi aggiunge: «Personalmente trovo grave e incomprensibile la decisione del presidente Enzo Ghigo di non partecipare al corteo dell'altra sera. Una manifestazione trasversale e non di parte a cui hanno aderito decine di migliaia di persone e anche la Provincia e il Comune di Torino».

La risposta del Governatore del Piemonte non si fa attendere: «Rappresento un'istituzione che si rapporta le altre Istituzioni. Il Parlamento ha adottato una precisa risoluzione sulla guerra in corso sul ruolo dell'Italia. Un documento in cui mi riconosco in pieno e che sono pronto a sostenere in tutte le sedi». Ghigo aggiunge: «La Regione ha adottato una linea coerente deve certo rispondere alle manifestazioni emotive delle piazze, per altro strumentali, e alle critiche di chi pensa di utilizzare i sentimenti di migliaia di persone per fare una politica di parte».

Gianni Oliva

«Trovo incomprensibile e grave la decisione del presidente Ghigo di non partecipare Un silenzio che nasconde l'ambiguità di chi non sa da quale parte stare»

Oliva, però, non demorde: «Se il Governo Berlusconi e la maggioranza di centrodestra hanno preso una posizione di difesa della pace devono scendere in piazza chi chiede la pace, diversamente si tratta di posizioni incoerenti». Aggiunge: «Temo che la ragione del silenzio e dell'assenza vada cercata altrove cioè nel timore che il movimento pacifista, che trasversale a tutte le forze politiche, possa spostare equilibri politici. Questa, però, non è una responsabilità di chi marcia a favore della pace quanto, piuttosto, delle ambiguità di scegliere da quale parte stare».

Dunque Oliva rivendica con orgoglio la decisione di organizzare «questo momento di riflessione per i ragazzi delle scuola superiori». L'appuntamento è per le nove del mattino nel grande cinema di via Roma. All'invito hanno risposto oltre 1300 ragazzi. La Provincia di Torino ha chiamato personaggi Ernesto Olivero, monsignor Luigi Bettazzi, don Piero Gallo lo scrittore iracheno Younis Tawfik e il collega Dario Voltolini raccontare agli studenti torinesi il loro pensiero sul conflitto in Irak. Oliva li ha fatti sedere intorno ad un piccolo tavolo dove le bandiere della pace, quella arcobaleno e l'altra multicolore del Sermig.

Enzo Ghigo

«La Regione si riconosce nella risoluzione adottata dal nostro Parlamento ha una linea coerente: non deve rispondere alle critiche di chi pensa di utilizzare i sentimenti di migliaia di persone»

Ai giovani, Ernesto Olivero, ha spiegato che «questa non è una guerra fra l'Islam e il Cristianesimo dimostrano i tanti musulmani che benedicono il Papa per le sue esortazioni alla pace ma una guerra fra persone molto dure di cuore». Il fondatore Sermig ha confermato che dopodomani partirà per Amman, la capitale della Giordania l'obiettivo di arrivare prima possibile a Bagdad. Per monsignor Luigi Bettazzi, già vescovo di Ivrea, «i popoli più forti e fortunati in genere preferiscono risolvere i problemi con la violenza. Berlusconi ha detto che la nostra è una civiltà superiore. E allora rinunciamo alla brutalità. La pace si può ottenere solo con metodi non violenti».

Poi è toccato a Tawfik. Secondo lo scrittore iracheno, da 25 anni in esilio in Italia, questa «guerra sta creando tanto odio non sappiamo dove porterà. Una cosa è certa sta ingrandendo il fossato che si è creato tra l'Occidente e il mondo islamico dopo l'11 di settembre e con ogni probabilità porterà a fomentare il terrorismo». Conclude: «Bisogna fermare questa guerra e gli americani. Dicono che popolo della pace è comunista ma nessuno dice che è formato da gente che pensa, che rappresenta la vera democrazia. Per questo, cari ragazzi, vi invito a scendere in piazza con Bush ma anche contro il dittatore Saddam Hussein».

Younis Tawfik

Dopo le violenze di Saddam l'offesa di un conflitto ingiusto e ingiustificato

un iracheno a Torino

GLI iracheni a Torino conta- una trentina persone e costituiscono una comunità tra le più piccole e le più vecchie della città. Molti di loro cittadini italiani ben integrati: architetti di successo, professori, imprenditori e uomini d'affari. Un iracheno, oltre straniero, oggi si sente più volte ferito e offeso. Vive nella voragine della contraddizione e l'incertezza di quanto sta avvenendo in quella parte del mondo lo tocca profondamente, gli perfora l'anima fino al midollo.

La maggior parte di noi, anche se è contraria alla politica di Saddam, non ammette l'intervento americano perché è visto come guerra ingiusta e ingiustificata, come un'azione che ha altri scopi rispetto a quelli dichiarati.

Gli interrogativi diventano insistenti e preoccupanti soprattutto quando ci si domanda come si fa a volere portare la legalità agendo in modi illegali senza il del resto del mondo. E' vero che gli Usa mettono a rischio la vita di centinaia di migliaia dei loro soldati solo per liberare il popolo iracheno dalla tirannia di Saddam?

Tanti di noi, trascurando il lavoro, passano le ore davanti agli schermi televisivi, quel terribile colore verdastro e l'eco delle assordanti sirena che ricordano la seconda guerra mondiale e il primo conflitto, non risolto, per la liberazione del Kuwait.

L'atto più doloroso umiliante è stato quando abbiamo visto sventolare la bandiera americana sull'ingresso della porta del Sud dell'Iraq, a Fao, mentre la bandiera irachena veniva ammainata da un soldato statunitense. Non è mai successo da quando il nostro paese ha conquistato, enormi sacrifici, la sua indipendenza dall'occupazione Inglese, nel 1932. Le lacrime pietrificano negli occhi quando si vede la capitale della civiltà islamica che in questi giorni compie mille anni martellata dai missili e messa a fuoco e ferro dalle forze della libertà. E' difficile sopportare il fatto di essere umiliati con la scusa della liberazione. Tanti di noi si pongono la domanda: da chi vogliono liberarci? L'Iraq è un paese sovrano e libero, e spetta soltanto ai cittadini liberarlo dalla dittatura e instaurarne la democrazia. Ma per farlo, la resistenza avrebbe dovuto avere un adeguato supporto sostegno logistico dopo l'invasione del Kuwait nel 1990.

Si cerca, per confortarsi forse illudersi, di chiamare casa ma la linea è muta e dall'altra parte arriva soltanto l'eco della morte e allora si procede per un cerchio di timide chiamate, forse per accertarsi che siamo ancora vivi.

COME SEGUONO LE VICENDE DEL GOLFO GLI ARABI CHE ABITANO NELLA ZONA CENTRALE DELLA CITTA'

Tra i vicoli di Porta Palazzo l'eco angosciante dei missili

Un convertito all'Islam: «Molti qui parteggiano per Saddam» Continui controlli delle forze dell'ordine contro il rischio attentati

inchiesta

Francesca Paci

LA studentessa Samia incontra l'educatore Sami alla fiaccolata pacifista dei centomila, «Màrhaban», «Salve». Tunisina lei, lui palestinese, s'intendono al volo. L'arabo classico è l'abc di tutte le scuole ismaelite, dal Marocco all'Iraq. Paesi altrimenti lontanissimi, uniti dalla lettura del Corano. Oggi hanno un collante in più: il rifiuto della guerra.

Un pomeriggio primavera, i primi pollini ad ispessire l'aria, anche lo scheletro dei banchi di Porta Palazzo che smobilita dopo la baraonda del mercato i vicoli ostili del quartiere, sembrano in pace col mondo. Eppure, l'eco delle bombe su Baghdad s'insinua nei capannelli di extracomunitari con le buste della spesa alla fermata dell'autobus, nel parlottio di coppie guardinge all'angolo di via Mameli, tra i tavoli ristorante Al Magreb. Riprovazione sdegno contro «la prepotenza yankee».

Mariano è un italiano che ha scelto l'Islam. Ribattezzato Ibrhaim, gestisce Al Magreb dal '96. Passano da lui per un boccone macellai halal in pausa pranzo, ambulanti che vendono mazzetti menta fresca per il tè, operai di ritorno a casa dalla fabbrica interessati alle ultime dalla comunità. Tunisini, marocchini, egiziani, rari torinesi. Il proprietario serve cous-cous sul vassoio arabescato e intercetta l'umore clienti. «La gente qui fa il tifo per Saddam», ammette senza tergiversare. Barba bianca d'una settimana, occhi chiari che le occhiaie colmano d'intensità mediorientale, una copia del quotidiano comunista «Il Manifesto» in tasca, Mariano spiega: «Nessuna simpatia per il dittatore Baghdad che ha mai scaldato i cuori delle masse Ma la maggioranza degli iracheni prega rivolta alla Mecca, e la guerra di Bush percepita come un'aggressione all'intero mondo islamico. Non sorprende l'adesione alla resistenza irachena, con la speranza che arrechi più danni possibile al nemico Usa». Sostegno ideale, beninteso. Secondo il proprietario Al Magreb «non c'è rischio d'intemperanze fondamentaliste a Torino. La sorveglianza della polizia intorno alle moschee è aumentata, comprensibile. Il pericolo attentati però, è praticamente nullo».

Un caffè arabo in via Cottolengo a Porta Palazzo

La pancia della comunità musulmana borbotta ma non teorizza l'antiamericanismo militante. Whaid, dal bancone del caffè marocchino Hajar, un angolo di Marrakech nel bazar semiclandestino via del Cottolengo, ha imparato la lingua degli avventori che fumano tabacco alla mela dal narghilé e fissano il fondo della tazzina vuota, ed esclude fermenti di jihad nella zona. «Molti sono quasi analfabeti, sanno che gli Stati Uniti sono il nemico dei musulmani perché sostengono i regimi che li opprimono, e si augurano la loro sconfitta in Iraq», dice, seduto su un divanetto damascato, tra amaranto e tappeti persiani. Whaid è emigrato in Italia a quindici anni, nell'85. Cappello da baseball, giubbetto jeans Diesel, maglia Ralph Lauren, incarna l'utopia della società multietnica, ma sa che sono pochi come lui: «Gli extracomunitari di Porta Palazzo, irregolari, piccoli spacciatori, rappresentano una minaccia integralista. A meno che Washington, con una guerra assurda, unilaterale, illegittima, non fornendo loro il pretesto d'una riscossa ideologica che soli non sarebbero in grado di elaborare». Gli arabi si sentono colpiti due volte da questo conflitto, diceva giovedì sera Samia al pacifista, «dai loro governi despotici e dall'imperialismo americano, spesso drammaticamente alleati».

La sintesi all'imam Bouriki Buchta: «Chiunque di noi sa quanto è odiato Saddam, il dittatore di Baghdad rifiuta l'esilio perché sarebbe ucciso dagli arabi prima che dalla Cia. Ma la prepotenza dell'amministrazione Usa è ingiustificata e il mondo islamico gli augura una severa lezione in Iraq, l'inizio della fine per l'ultimo impero residuo dopo il crollo dell'Urss». E l'Italia? Come vivono i musulmani torinesi il paese che ospita si dice «alleato» di Bush? Buchta: «Nessuna inimicizia. Qui n'è una forte opinione pubblica pacifista e il Papa. Torino, come moschea, dobbiamo neppure organizzare cortei contro la guerra. Ce n'è uno al giorno, ci aggreghiamo coi nostri colori».

Giovani alla manifestazione dell'altro giorno, uniti in nome della pace

«Nessuna simpatia per il dittatore iracheno ma la gente percepisce l'attacco degli States come un'aggressione a tutto il mondo islamico»

DOMENICA SENZA GUERRA. Oggi a partire dalle 10 le iniziative del movimento pacifista contro la guerra Iraq si concentreranno in piazza San Carlo. Al mattino verranno montati gli stand delle associazioni del coordinamento «Torino contro la guerra». Dopo le 15 le stesse associazioni hanno organizzato presidio per la pace con animazione musicale e teatrale e la presenza di attività anche per i bambini. Poi alle 15,30 partirà una grande bicicletta pacifista.

MARCIA PER LA PACE. Oggi da Giaveno a Forno Coazze marcia per la pace. Partenza alle 12,30, piazza Molines, con arrivo all'ossario di Forno verso le .

STUDENTI ALL'AVOGADRO. Domani pomeriggio nell'aula magna dell'Istituto di via Rossini blea degli studenti medi ed universitari mobilitati contro la guerra.

TENDA SOTTO IL COMUNE. Prosegue il presidio sotto Comune dell'Associazione Libera, che vede tra i fondatori don Ciotti, per chiedere di abbassare in segno di lutto il tricolore.

UMANA. Oggi dalle 15 sul ponte vecchio San Mauro si terrà una catena umana contro la guerra, organizzata dai gruppi del Centrosinistra.

PACIFISTI. Con l'accusa di aver imbrattato il muro dell'Asl10 di Pinerolo due giovani D.G. e F.B. entrambi 23enni, abitanti Pinerolo, hanno passato una notte nel di Saluzzo. I carabinieri li hanno sorpresi mentre con una bomboletta nera avevano appena scritto le lettere V e I, in tasca avevano un volantino contro guerra.

GLI ANARCHICI DEL FAI FANNO IRRUZIONE A PALAZZO MADAMA, SUBITO ALLONTANATI

Diecimila in coro: «Basta guerra»

Presidio davanti alla Prefettura e marcia spontanea in centro

Lodovico Poletto

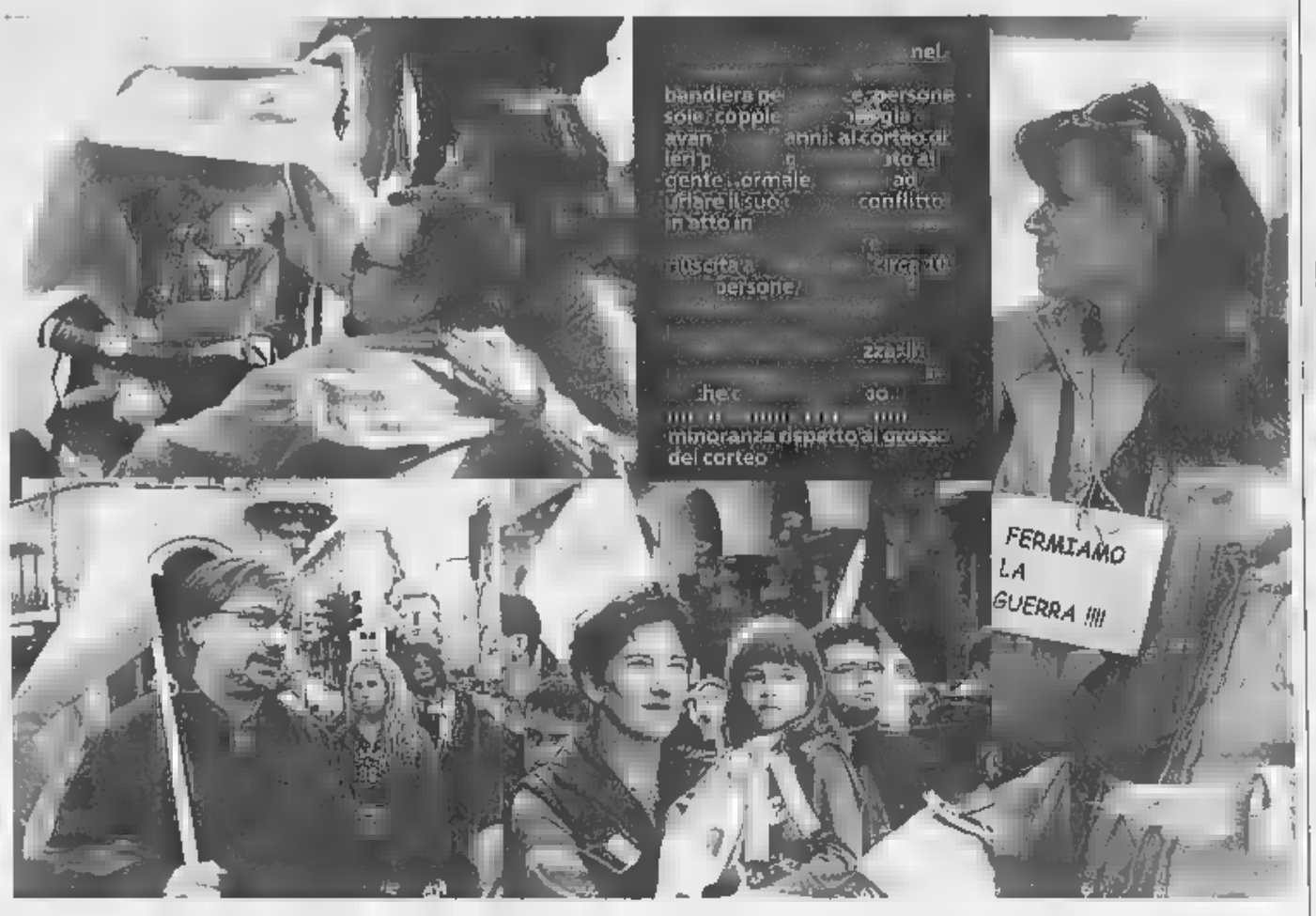
Si gode le gioie del palato il popolo del sabato pomeriggio che passeggia tra gli stands di piazza Castello, a CioccolaTò. La guerra in Iraq, le bombe e le vittime sono fantasmi che sfiorano appena chi sfila tra le goloserie. Cento metri più là, davanti alla Prefettura, invece, le bandiere della pace urlano «no» al conflitto in Iraq. Diecimila persone si ammassano dietro a striscioni e accanto ai manifesti, leggono volantini e si organizzano per un'altra grande dimostrazione di piazza contro il conflitto. E quello che doveva soltanto un presidio diventa corteo, operazione di volantinaggio, . Il tutto senza tensioni, neppure con gli gli automobilisti che, pazienti, guardano sfilare il popolo della pace che invade la città a piedi e in bicicletta.

Non si gli studenti, che l'altro giorno erano scesi in strada in massa. E quasi non si vedono i centri sociali e i collettivi universitari. C'è, invece, tanta gente «normale», quella che alle dimostrazioni di giovedì non ha potuto partecipare, e adesso vuole gridare il suo dissenso un conflitto condannato all'unanimità. Settemila persone, calcola la questura che sorveglia con discrezione la massa di dimostranti. Diecimila, forse di più, ipotizzano gli organizzatori dell'associazione «Torino contro la guerra», che non sperava davvero in tanto. «Ma ad un appuntamento così non si poteva mancare: dobbiamo farci sentire, dobbiamo essere un pungolo tutte quelle coscienze che ancora accettano e tollerano passivamente la guerra, quasi fosse un fatto che non si può evitare» dice Mirko Damiani, anni, al suo primo appuntamento in piazza in queste giornate di mobilitazione anti conflitto. Quando parte il corteo lui è a metà con altri uomini e donne che si sono legati sulle spalle la bandiera a strisce colorate, hanno stretto bandane con la scritta «Pace» attorno alla testa oppure al polso. E urlano slogan che l'impianto di amplificazione, montato sul furgone del Gabrio che apre il corteo, rimanda a tutto volume.

«Niente bandiere di partito» ammonisce Renato Patrito, di Rifondazione comunista, poco prima del via. I suoi ubbidiscono subito. I Comunisti italiani, Vincenzo Chieppa in testa si adeguano; i cub lasciano le bandiere in piazza. Il Fai, la federerazione anarchica, porta in corteo lo striscione qualche bandiera rossa e nera. Laura Ramini, 47 anni, sfila tenendo per mano il figlio di 5 vestito con maglia pacifista e immancabile bandierone. «Dobbiamo fare sentire ai potenti cosa vuole davvero gente. E cioè una pace giusta. Perchè se così non è ci saranno sempre ragioni per nuovi conflitti» spiega, tenendo per il suo bambino, sorridente. Sfilano altre mamme, con i bimbi in braccio, in carrozzella, seduti sui sellini porta enfant delle biciclette. Il questore vicario, Antonio De Santis, che sta in testa al corteo, ripete che più tranquilla di questa marcia non potrebbe essere. E non c'è neppure un urlo, uno slogan volgare, irriverente oppure contro i pochi poliziotti che aprono e chiudono il serpentone umano. «Fanno il loro lavoro...» dice Paolo Sorbis, 43 anni, che in piazza era arrivato presto per godersi «da cima fondo questo momento».

Alle 17,30, il serpentone, smagrito, dei dimostranti torna in piazza Castello, e fa una breve deviazione verso via Pietro Micca. Paolo Peretti, 45 anni, barbour e bandiera è ancora lì che marcia con il gruppo: «Questa guerra è pericolossima per le conseguenze che potrebbe avere. E poi l'America sta mostrando un volto che non mi piace, vuole imporre le sue idee al mondo intero, quasi mi sembra una tirannide». Discorsi di gente che vuole la pace. Come quelli che fanno Marco Grimaldi e Michele Curto, entrambi ventunenni e impegnatissimi sul sociale. Nelle loro parole ci sono le banche che finanziano i conflitti per arricchirsi, la questione Mediorientale, il pacifismo come forma di ribellione. Annunciano che lunedì alcuni studenti potrebbero inziare uno sciopero della fame. E che Libera ha chiesto a Comune, Provincia e Regione di mettere le bandiere a lutto ai balconi.

Intanto quelli del Fai si sganciano. Vanno verso l'ingresso di palazzo Madama, salgono al primo piano, diretti alla balconata, dove si sono la bandiera italiana e quella Europea. Qualcuno stacca il drappo tricolore, altri sventolano gli stendardi del Fai. La polizia arriva in un attimo, i dimostranti abbandonano la posizione senza fare resistenza. Pochi minuti ancora e il corteo è finito. Contro l'episodio ha annunciato esposto in procura il deputato di An Agostino Ghiglia: «L'offesa arrecata alla bandiera tricolore è un fatto simbolico di enorme gravità: il (poco) movimento pacifista, strumentalizzato senza alcuna dai partiti di sinistra, sta accettando in maniera troppo passiva e condiscendente le estremizzazioni dei violenti, che sfruttano la tragedia della guerra per fare propaganda».



PANTALONI ALL'INGUINE, CAPPUCCI, STRATI DI T-SHIRT: LO STILE NEW GLOBAL

Sotto il vestito la voglia di pace

DISARMATO sul fronte bellico, il movimento pacifista aggiudica il match dell'immagine. Per sapere come andando la partita tra favorevoli e contrari alla guerra in Iraq, basta chiedere a un quattordicenne attento qual è il negozio più cool di Torino. «Frav» è una risposta apolitica, ma le due vetrine al numero 3e di via Po, sovrappongono tessuti, colori, g protagonisti delle ultime manifestazioni new global, dal G8 di Genova alla fiaccolata notturna di giovedì scorso.

Verde acido, arancio, carta da zucchero, per le magliette a minimo due strati di tinte contrastanti. Maniche lunghe un braccio e mezzo, con un piccolo foro in fondo per infilare il pollice prensile. Cappucci agevolmente convertibili in passamontagna grazie a un bottone che allaccia la visiera al collo, lasciando scoperti solamente gli occhi. Fasce larghe un palmo per la testa, lunghi guanti senza dita da infilare sopra le t-shirt, cinture di catenelle col moschettone invece della fibbia. In una stanza di tre metri per tre, canzoni masterizzate dei Talking Head a volume-discoteca, trovi allineato l'intero guardaroba del militante in erba.

Figlio di Internet, il neoattivista ha aggiunto allo stile destrutturato del veterano, lo spirito di chi, dopo l'impegno, preferisce la musica elettronica e obliante del Centralino alla fumosa osteria, succursale della sezione di partito.

I due commessi di «Frav», come quelli di qualsiasi negozio d'abbigliamento, lavorano doppio. Ripiegano pantaloni combat sdrammatizzati da gros-grain fuxia, portano a spasso per il locale l'estetica della casa. Più maglie una sull'altra e brache piene di tasche calate fino all'inguine, lui. Lei, mini plissettata nera piena di cerniere lampo, anfibi, due o tre strati di calze in nylon e lana.

Le studentesse sotto i venticinque anni che giovedì hanno riempito di slogan pacifisti le strade di Torino, citano a memoria il bestseller della canadese Naomi Klein, «No logo», ma sfoggiano almeno una borsa, un bracciale borchiato, una gonna in felpa le imputure a vista, griffata «Frav». Le sorelle maggiori, abituate dall'ufficio a tenute più morigerate, lasciano sbucare maniche extrasize della seria giacca nera.

Che nello scontro tra guerrafondai e pacifisti la battaglia dell'immagine sia stata vinta dalle piazze, lo dicono tivù e quotidiani internazionali. L'opinione pubblica, pur inadeguata a fermare l'attacco all'Iraq, è stata incoronata dai commentatori di New York, Londra, Roma, «la seconda superpotenza mondiale». L'abbigliamento non c'entra con la politica, i marines indossano jeans e felpa come qualsiasi new global. oggi, un quattordicenne torinese trendy preferisce vestire alla maniera dei militanti fotografati nei cortei dell'ultimo anno e mezzo. Le mamme mandano in soffitta tessuti mimetici e tasconi militari ormai fuori moda e aggiungono la loro, alla simpatia dei figli: una maglietta di «Frav» costa dai quindici ai ventinove euro. adolescenti sanno pretendere griffe molto più salate.

[f. pa.]

Specchio dei tempi

«Perché puntare di più sul salone dell'auto Torino?» - «Le colpe sono solo dei centauri» - «I buoni di ieri, oggi chiamano fessi» - «Forse bastano pochi minuti» - «Teppisti corteo»

Un lettore ci scrive:

visitato nei giorni scorsi il Salone dell'auto di Ginevra sempre elegante ed interessante e piacere ho notato il forte interesse per le marche italiane ed i nostri carrozzieri. Le novità italiane sono piaciute, la nuova Y è proprio chic, la Gingo è una tipica Fiat dall'aspetto sbarazzino, il monovolume Idea indossa un bell'abito, il nuovo coupé Alfa Romeo ha grinta da vendere. Comincio ad avere fiducia nel rinnovamento del prodotto in casa Fiat.

«Non posso però dimenticare la mancanza del nostro salone, quello di Torino. Forse il trasloco da Torino Esposizioni è avvenuto prematuramente,quando lo spazio espositivo del Lingotto non era ancora allestito con la giusta gradevolezza. Un'occasione perduta anche dall'ultimo organizzatore: l'utilizzo della pista sul tetto per le dimostrazioni delle nuove auto utilizzando entrambe le rampe. Che tristezza vedere una delle rampe annegata negli esercizi commerciali».

Bruno Libero Boracco

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco alla notizia della bimba di Mappano che ha perso la vita travolta da un motociclista. Al di là un dolore più che legittimo per la piccola vittima, credo sia giusto e corretto sottolineare che anche il motociclista (anch'egli lascia, prima ancora che veda la luce, un figlio orfano) ha perso la vita causa una manovra sconsiderata del padre della bimba, che ha causato così questa terribile disgrazia. Sarà, comunque l'inchiesta ad accertare le responsabilità, nessuno potrà restituire ai loro cari queste due giovani vite spezzate. Nel passato week-end un altro motociclista ha perso la vita causa un'altra manovra sconsiderata di un automobilista. Sono un motociclista, che in alcuni abbiamo le nostre colpe ma questo non giustifica il dito sempre puntato contro di noi. Talvolta anche chi guida su due ruote è vittima di altri».

Giovanni Crepaldi

Una lettrice ci scrive:

«Prendo spunto dall'articolo: "L'investitore nei guai: ha calunniato". Mi trovo anch'io in una situazione simile: la persona che mi ha tamponato, dapprima si è rifiutata di firmare il Cid, poi mi ha "gentilmente" proposto di risolvere la questione cercando di far apparire come coinvolto nell'incidente un camion della sua auto, assicurandomi che non ci sarebbero stati problemi perché questa procedura è per lei un'abitudine. In seguito mio rifiuto, ha provveduto ad inviare alla propria agenzia assicurativa una sua versione dell'accaduto, rocambolesca e veramente poco credibile ma supportata ben due testimoni. Sono molto amareggiata perché ho veramente l'impressione che le assicurazioni facciano poco o nulla per tutelare le persone oneste: anch'io ho un testimone che può certificare la presenza sul luogo in quel momento ma, purtroppo, mi dicono che per arrivare a questo primo livello di indagine bisogna querelare la controparte ad io penso con terrore ai tempi che tutto ciò richiederebbe. Credo quindi che mi rassegnerò a questa farsa e la prenderò come una lezione di vita: a quasi quarant'anni forse ora che mi convinca che i "buoni" di ieri, oggi si chiamano fessi».

Godino Nadia

Un lettore ci scrive:

«E' giusto che una tesi di laurea che uno studente prepara in sei mesi si ma in 7-8 minuti di discussione? E' giusto che il voto venga deciso da commissione che non ha il tempo di approfondire e valutare il lavoro che è svolto, e durante quei pochi minuti di esposizione non sempre riesce a cogliere tutto lo sforzo che è stato prodotto ed il risultato che si è raggiunto? Si sentirebbe certo più motivato il giovane che ha lavorato con impegno e che si attende una corretta e minuziosa valutazione suoi sforzi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Le entusiasmanti manifestazioni per la pace state, una volta, "macchiate" dai soliti episodi di vandalismo imbecille che ha portato all'ennesimo imbrattamento del monumento al Duca d'Aosta in piazza Castello e dei muri della città. Purtroppo si è aggiunta anche una nuova forma di protesta, in questo caso davvero demenziale, da parte di qualche stravagante contestatore pacifista che con l'aiuto dell'anonimato di massa ha dipinto di nero parte dei lanterne semaforiche di piazza Castello angolo via Po rendendo incomprensibile la fase semaforica, con il risultato di creare pericolo per la circolazione stradale e pedonale. Complimenti agli autori del gesto eroico!».

Franco Vercelli

specchiotempi@lastampa.it

Gli affari si fanno di domenica

con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.

011.5152 tuttoaffari STAMPA

1 milione 500 mila (4.929)
800.05.15.25

NOTIZIE dalle AZIENDE

"Quando la ristorazione di tutti i giorni è cultura"

Un incontro, un convivio, una ricetta, un cuoco, un agente di , un mensile, spesso e volentieri cultura. Cultura del quotidiano che ci suggerisce anche le scelte e ci porta alle considerazioni vostro vivere e pensare.
portanto di editare "RICETTE DI VITA" che vuole essere guida, ma una "RACCOLTA" di ricette che si possono gustare i giorni presso quei locali (Ristoranti - Trattorie - Locande - storie) che accolgono quotidianamente con semplicità e cortesia la moltitudine di operai, di impiegati, di agenti di commercio che vivono la pausa della colazione (mezzogiorno) come un meritato riposo una giusta gratificazione per il palato e lo spirito, un piccolo "convivio" giornaliero.
"RICETTE DI VITA" perchè sono andato a scoprire delle realtà significative e legate a storie vere di vita che hanno permesso realizzare "ricette" per "vivande" molto gradite e rappresentative di una terra, un territorio, una tradizione.
Quindi ho potuto scoprire ristoranti la cui storia è legata a vicende , personali ed a ricette storiche e significative.
L'opera non è stata né facile né semplice, ma sono stato facilitato dal mio lavoro quotidiano di "pellegrino" in parte goloso (Gourmand) ed in parte buongustaio (Gourmet).
principi fondamentali mi hanno sostenuto ed aiutato nel definire questa pubblicazione: "la convivialità è una professione di fede, tutti i giorni possiamo scoprire storie degne di nota anche in un semplice pranzo di lavoro". Inoltre: "la buona ristorazione si fa con tecnica, ma la grande ristorazione si fa con il , anche quella di tutti i giorni".
Con quanto sopra premesso, negli anni di lavoro, sono ormai tanti, ho avuto modo di scoprire espressioni artistiche, eventi, prodotti e memorie storiche, personaggi veri e finti.
"RICETTE DI VITA" vuole essere uno strumento per fare conoscere delle "storie di vita" legate a "ricette" e quindi a "vivande" che definiscono la cultura del territorio, del vino e della gastronomia.
Questa pubblicazione è così la testimonianza di un impegno concreto e quotidiano di molte persone anche amiche: Ristoratori, Relatori illustri, Collaboratori alla Vendita (Agenti di Commercio) che hanno collaborato alla realizzazione di questa "raccolta".
Sono loro i veri messaggeri di "RICETTE DI VITA" ai quali va il mio ringraziamento e la mia stima.

Pier Luigi Garoglio
Consulente Vendite e Marketing

IL PRIMO CIMITERO PER ANIMALI
Il Parco degli Animali
Servizi in tutto il Piemonte
Tel. 011.9699487- 011.9624416
Portando questo coupon sconto 5%
www.ilparcodeglianimali.it

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 666.52.11 - Fax 011 666 53.00

Menù di viaggio

Tre anni di viaggi fra Alberghi e Ristoranti. La guida che fa il punto dell'Ospitalità italiana, dai locali emergenti ai più famosi, dai più semplici ai più eleganti, tutti provati e raccontati per La Stampa da Edoardo Raspelli. Il lettore è servito.

I libri de LA STAMPA
I VOLUMI DE "LA STAMPA" DISTRIBUITI DA RCS LIBRI
IN TUTTE LE MIGLIORI LIBRERIE

CENTRO del FUNERALE
TORINO
1 milione 750mila
011.6699796
Via Ormea, 108 B/C
Torino

LA MEMORIA RITROVATA

Il rettore dell'Università Rinaldo Bertolino

Il rettore dell'Università «Promuoviamo una Fondazione»

■ Rinaldo Bertolino, il rettore dell'Università, non è insensibile alle considerazioni amare di Caterina Firpo. Se la vedova dello scrittore immaginare la vendita «al migli[illegible] offerente, visto il disinteresse generale, dell'archivio ■ dell'epistolario di mio marito», il rettore s'impegna a «Suggerire ai colleghi di Lettere di riflettere sulle opportunità migliori per creare in accordo con gli eredi ■ con le istituzioni risposte adeguate al mantenimento di questo patrimonio culturale, che [illegible] può essere smembrato e disperso». E lancia una proposta concreta: «una piccola fondazione». «Raccolgo con emozione e partecipazione profonda - spiega Bertolino - la dimensione di [illegible] e malinconia collegate ■ una memoria che non ha trovato ■ questo periodo valorizzazione, che pure sarebbe stata segno anche di civiltà da parte della comunità letteraria nazionale. Credo che la dimensione di [illegible] possa conoscere periodi di sedimentazione silenziosa, e che così com'è accaduto [illegible] un certo periodo a Pavese, e per anni a Fenoglio, anche per Arpino possa seguire ad una fase di silenzio ■ di provvisorio oblio un nuovo tempo: c'è sempre un inverno, ma l'anno si completa con tutte le stagioni». Ciò detto, «Il rettore non può né vuole [illegible] l'interesse e le ricerche dei colleghi letterati», [illegible] «L'Università opera per la conservazione del patrimonio culturale, e si mette immediatamente a disposizione, pensando magari alla [illegible] di una piccola fondazione che comprenda ■ istituzioni e gli eredi dello scrittore, affinché ciò che è più rappresentativo del patrimonio di uno studioso, e cioè i suoi scritti, i suoi libri, le sue carte anche private, siano mantenuti [illegible] corpo vivo [illegible] unitario ■ restino all'interno del patrimonio condiviso della cultura e del sapere».

ISTITUZIONI CULTURALI, COMUNE E REGIONE: NON DIMENTICHIAMO LO SCRITTORE

Il ricordo su Giovanni Arpino ripartirà dalla Fiera del Libro

Giovanni Arpino è scomparso quindici [illegible] fa

Il salone del Lingotto, a maggio, accoglierà un appuntamento dedicato al romanziere Guglielminetti: «I suoi inediti diventino il tema di un grande convegno a livello internazionale»

Leo e Chiamparino: «Siamo pronti ■ sostenere un progetto che valorizzi questo grande intellettuale»

il caso

Giovanna Favro

A Rolando Picchioni, il segretario generale della Fondazione, e ad Ernesto Ferrero, il direttore della Fiera del Libro, non è occorsa una lunga riflessione: hanno recepito le parole amare della vedova di Giovanni Arpino, che manderà all'asta le opere d'arte dello scrittore lamentando l'oblio che lo circonda, rispondendo immediatamente [illegible] un segnale concreto. Il programma della Fiera del Libro,che aprirà le porte il 15 maggio, ora già definito, ma subirà una modifica: accoglierà un appuntamento dedicato al romanziere,, nel 15° anniversario della morte. Non basta. L'appello circola tra istituzioni e milieu culturali, ■ anche all'Università, a Palazzo civico, in Regione o presso gli studiosi la sollecitazione non cade nel vuoto.

Caterina Brero Arpino ha spiegato che martedì manderà all'asta, alla Sant'Agostino di corso Tassoni, acquerelli e grafiche dello scrittore «dopo che da anni è calato su mio marito un silenzio mortale: il [illegible] nome [illegible] interessa più, Torino ricambia l'amore che Giovanni ha nutrito per la città con l'oblio. Vendo la sua collezione ai privati che lo hanno amato e che appenderanno alle pareti un suo ricordo. La sua eredità è ormai una questione privata: un giorno, dunque, forse venderò anche l'archivio, compresi i carteggi [illegible] Vittorini, Sereni, Ginzburg e Calvino».

Torino ingrata [illegible] i grandi cui ha dato i natali? Al j'accuse della donna che ha vissuto più di trent'anni accanto al romanziere, Rolando Picchioni risponde senza esitazioni: «Ho amato molto gli scritti di Arpino, di cui apprezzavo anche l'anergia di polemista. E' doveroso che sia ricordato sin da questa edizione della Fiera del Libro. E' vero: Torino è stata disattenta. "Vi la[illegible] il rosmarino per ricordo e l[illegible] viole per il pensiero", scriveva Shakespeare. Evidentemente in qu[illegible] città il profumo del rosmarino fatica a prolungarsi negli anni».

Il responsabile dell'istituto italiano di cultura ■ Parigi, Guido Davico Bonino, sospira: «L'editoria segue ritmi crudeli: il 90% degli scrittori del Novecento è scomparso, è irreperibile in libreria, spesso indipendentemente dal valore letterario. Chi parla più di Landolfi ■ Palazzeschi? Accade ad Arpino ciò che capita a Moravia, e non sono più di dieci gli autori come Pasolini, Sciascia, Levi o Calvino che [illegible] subiscono questa sorte». Ma aggiunge: «Ha ragione, Caterina, a dolersi della smemoratezza della città, che diversamente [illegible] Firenze, Roma ■ Milano non annovera tanti nomi degni di memoria. Anche la mia facoltà,Lettere, avrebbe forse dovuto attivarsi. Sta per uscire un mio libro sull'Einaudi che conterrà molte pagine su Giovanni, ma interventi come questo non bastano». Anche per Marziano Guglielminetti, il collega di facoltà che dirige il Centro studi dedicato a Gozzano e Pavese «La signora ha ragione. Arpino seppe narrare ■ comprendere Torino, [illegible] anche le campagne e il Piemonte, come raramente è accaduto, ma la città gli ha dedicato poco, e in generale [illegible] c'è stata [illegible] [illegible] riguardi un'attenzione proporzionata alla [illegible] portata culturale, anche per il ruolo che ha giocato nel dibattito letterario. Tutti gli scrittori [illegible] [illegible] momenti di silenzio: nel [illegible] è giunto il momento di ridargli il giusto peso. La sua opera è pubblicata per intero, ma intorno alle sue carte e al suo epistolario potrebbe ruotare un grande convegno, [illegible] organizzare chiamando critici e studiosi».

■ preside di Lettere e Filosofia, Sergio Roda, raccoglie intanto la proposta [illegible] rettore Rinaldo Bertolino: «Il silenzio che ha circondato lo scrittore non è stato voluto. Da parte nostra c'è piena disponibilità [illegible] operare in prima battuta, in accordo con gli eredi, l'ateneo e gli enti locali, per garantire la giusta collocazione dell'archivio del romanziere, patrimonio che non può essere disperso». Analoga disponibilità dal sindaco, Sergio Chiamparino, e dall'assessore regionale alla Cultura Giampiero Leo. «La Regio[illegible] - dice Leo - è in prima fila nella conservazione degli archivi e nel recupero della memoria: lo fa anche a riguardo di quelli sindacali e di partito. Inoltre abbiamo un'apposita legge per le celebrazioni patrocinando iniziative di ricordo dei grandi piemontesi. Terzo: abbiamo istituito con i privati nume[illegible] fondazioni, da Firpo a Michele Pellegrino al Centro studi su Pavese: occorre però che [illegible] società civile si faccia parte attiva. Se ci sottoporranno un serio progetto su Arpino aderiremo con entusiasmo». E il sindaco: «Il richiamo di Caterina Arpino è giusto. Colgo la doglianza della vedova come spunto propositivo, raccogliendo la disponibilità dell'Università, che siamo pronti a sostenere per progetti di valorizzazione di un grande torinese».

BI[illegible] A

■ **PRIMARIO A GIUDIZIO.** L'urologo Marco Fagnoni, primario del Cottolengo, è stato rinviato a giudizio per truffa: avrebbe dirottato un paio di pazienti in attesa di intervento chirurgico, in una clinica privata, spiegando loro che c'erano problemi di urgenza e che in ospedale c'erano lunghe code. La Procura [illegible] chiesto all'inizio l'archiviazione del procedimento, ma il gip aveva imposto l'imputazione coatta. Al medico erano stati contestati 9 casi, ma da 7 è già stato prosciolto.

■ **TROFARELLO, RAPINA.** Un giovane armato di pistola e camuffa[illegible] con un passamontagna ha rapinato ieri intorno alle 13 l'edicola di via Cesare Battisti 46, a Trofarello. [illegible] arraffato denaro ■ carte telefoniche prepagate per circa 2000 euro e poi ■ fuggito a bordo di una Fiat Uno rubata, ritrovata poi a Nichelino.

■ [illegible] **IL CANE ■ STAZIONE.** Ha legato il suo cane a un palo sotto la pensilina di un binario nella stazione di Alessandria, poi è salito sul treno diretto a Torino. La polfer lo ha rintracciato sul convoglio ■ lo ha denunciato per abbandono di animali domestici. A finire nei guai M.I.M., 26 anni, di Rivoli. «Sapevo che lo avreste trovato: [illegible] tornato ■ prenderlo fra qualche giorno» ha cercato di giustificarsi il giovane, che però adesso rischia l'incriminazione.

■ **ORBASSANO,** [illegible] Una banda di ladri è stata sorpresa dai carabinieri mentre cercava di rubare lastre di alluminio [illegible] una litografia di Orbassano, in via Alfieri 5/a. Uno dei banditi è stato arrestato, gli altri si sono dileguati. Si tratta di un nomade di via Arrivore: Nurif Sulejmanovic di 24 anni.

■ **ACCOLTELLAMENTO.** E' finita male a Castiglione, in un alloggio di via Torino 77, la lite tra due prostitute per questione di soldi. Agustine Yuilliams, 21 [illegible] è stata ferita da [illegible] coltellata tra la spalla e il collo, vibrata da Jennifer Edeki, 23 anni, denunciata per lesioni colpose. La Yuilliams ■ stata arrestata per non [illegible] ottemperato al decreto di espulsione.

Un filo d'Olio per la Vita

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori

GIORNATA NAZIONALE

PER LA PREVENZIONE

[illegible] principali piazze d'Italia ■ aspetta la bonta dell'Olio Extra Vergine di Oliva di Qualità, ed un [illegible] guida sulle proprietà salutistiche e nutrizionali di questo nobile prodotto. Con il tuo contributo potrai sostenere ■ nostro impegno per la prevenzione.

IL COORDINAMENTO DEL PIEMONTE È ORGANIZZATO ED IMPEGNATO NELLA [illegible] ONCOLOGICA.

OGGI LA BONTÀ DELL'OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA TI ASPETTA A:

TORINO - PIAZZA CARIGNANO

UN MEDICO SARÀ A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI PER CONSULENZE GRATUITE SULLA PREVENZIONE PRESSO LA SEDE DI TORINO IN VIA ACCADEMIA ALBERTINA 37 - TEL. 011.836626

DOMENICA 23 ORE 10 A TORINO [illegible] PALAZZO GRANARI CIRCOLO DEGLI ARTISTI VIA BOGINO, ■ TAVOLA ROTONDA SULLA PREVENZIONE

Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori
c/c bancario n. 9340323 Monte dei Paschi di Siena via del Corso, [illegible] - Roma - ABI 1030 / CAB [illegible]

domenica 23 marzo 2003
prima domenica di primavera

800.99.66.77

Una realizzazione: NUOVA SIET S.p.A.

C.so Belgio, 158 - Torino

Adiacente al polmone verde di Lungopo Antonelli ed al Parco della Colletta

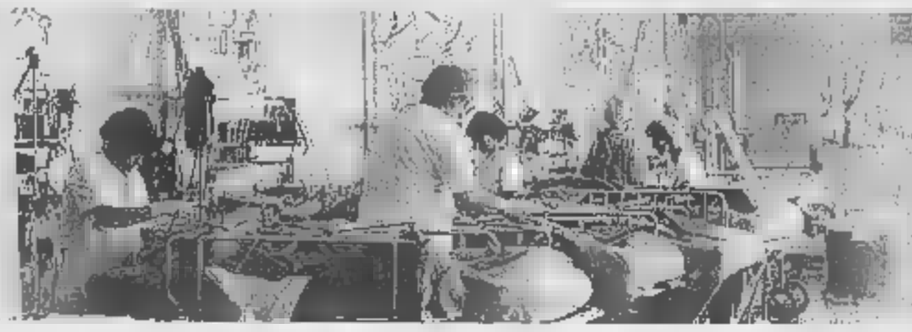
Appartamenti signorili di nuova costruzione consegna a dicembre 2003

Ultime Tipologie, mq: 103 / 117

Riscaldamento autonomo - Serramenti esterni in legno pregiato
Elevato isolamento termico ed acustico - Portoncino blindato
Videocitofono - Impianto TV satellitare - Box auto per una o più vetture - Finiture di pregio e personalizzate - Ampio giardino condominiale.

Ufficio vendite [illegible] cantiere: tel. 011.8992366

LA SANITA', VECCHI PROBLEMI E PROSPETTIVE



A FIANCO DI CHI SOFFRE

270 mila persone sono colpite da cancro ogni anno

100 mila delle quali muoiono soffrendo

9 malati su 10 accusano dolore in ospedale: il 50 per cento «al limite della sopportazione»

80% di chi prova dolore intenso e il 60% di chi soffre «moderatamente» non riceve trattamento efficace

1 paziente su 3 riceve cure adeguate per non soffrire

Gli oppioidi vengono somministrati nell'11% dei casi

Solo il 6,2% dei pazienti è trattato correttamente: è trattato a orari fissi e a bisogno

DA APRILE CANCELLATI I TICKET SUGLI OPPIACEI: MA ANCORA POCHI MEDICI LI UTILIZZANO

«C'è troppo dolore in corsia» Inascoltato il grido dei malati

Marco Accossato
Inviato a DOGLIANI (CUNEO)

«Nove ricoverati su dieci soffrono, ma solo uno su tre riceve cure adeguate per combattere il dolore. L'80 per cento dei pazienti parla di "una sofferenza al limite della sopportazione", ma non è assistito adeguatamente: così, ogni anno, centomila persone colpite da un tumore muoiono soffrendo».

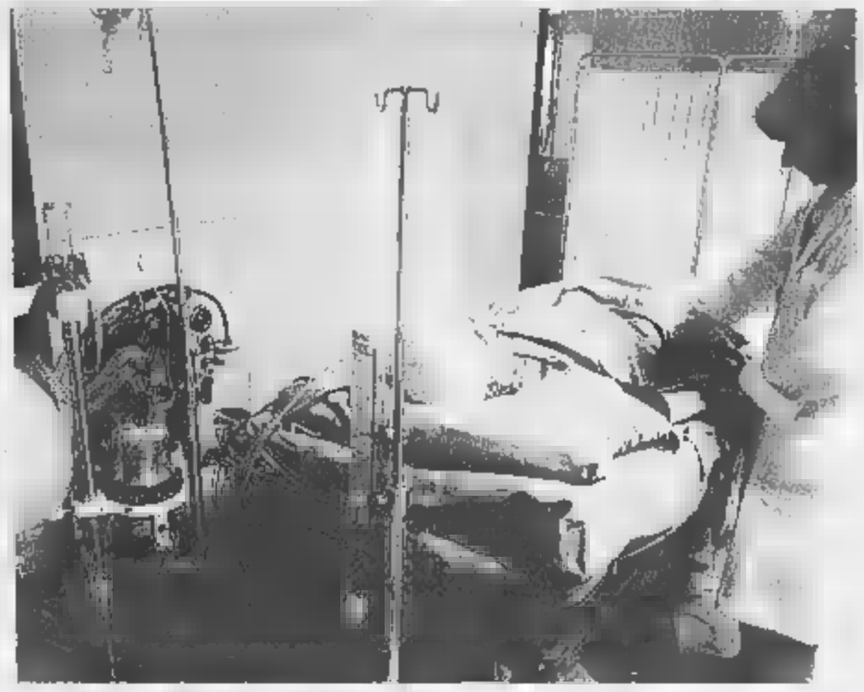
Resta inascoltato il grido di migliaia di uomini e donne vittime delle più gravi malattie. Secondo i dati diffusi ieri a Dogliani, durante il convegno «Il dolore inutile» promosso da Comune e Associazione titolari di farmacia, le sostanze a base di oppioidi non sono ancora sfruttate come si dovrebbe. L'appello del ministro della Salute, Girolamo Sirchia, rimane una voce nel deserto, e la legge che raccomanda le cure palliative resta semicongelata per l'ottusità della burocrazia. «Fino a poco tempo fa - ricorda Giacomo Milillo, a nome dei medici di famiglia - un dottore che veniva sorpreso con morfina in borsa rischiava l'arresto». Oggi no, il pericolo è scampato, l'utilizzo degli oppioidi fa parte delle terapie, tuttavia il dolore dei pazienti è ancora sottovalutato, sia negli adulti sia nei bambini.

«L'Italia è fanalino di coda nella prescrizione di farmaci a base di oppioidi, ed è l'ultimo Paese europeo anche per uso di morfina». E mentre negli Stati Uniti e in Canada il ricorso alle terapie antidolorifiche ha oltre dieci anni di vita, in molti ospedali italiani non esiste neppure un letto per le cure palliative.

«Una pena in più per il malato», accusa Sergio Zavoli, uno degli ospiti al convegno. «Non lenire il dolore è una violenza», sostiene il giornalista-scrittore. Zavoli ricorda un'indagine europea secondo la quale «quasi il 100 per cento dei malati che chiede l'eutanasia lo fa perché spinto da dolori spaventosi, e il 65 per cento teme che la sofferenza ricompaia o possa aumentare».

La Regione Piemonte compie un gesto di umanità: «Dal 1° aprile aboliremo i ticket sui farmaci antidolorifici oppioidi», annuncia il presidente Enzo Ghigo, sul palco degli invitati accanto a Luciano Platter, presidente regionale di Federfarma. Sparirà anche il ticket per l'acquisto degli equivalenti prodotti galenici. «Ma basta», concordano i medici presenti in sala. Un esempio per tutti: «Gli Hospice in Italia dovrebbero essere 184: ce ne sono 50». «Anziché stampare ricettari speciali a lunghissimi da compilare - propongono farmacisti e medici di famiglia - s'investano gli stessi fondi per realizzare corsi di formazione sulle terapie palliative».

Il problema non riguarda solo i malati di tumore, e non solo quelli in fase terminale. Qualcosa, per la verità, si sta muovendo in questa sanità «che spende troppo per la previdenza e troppo poco per l'assistenza», come dice Ghigo. Alle Molinette, ad esempio, è nato un centro specializzato in Cure Palliative e terapia del dolore. Sono però iniziative sporadiche, affidate alla sensibilità di pochi rispetto ai tanti. «Ai tanti che non pensano che dove le cure non danno più risposte, resta l'imperativo etico di garantire ai malati la possibilità di terminare in modo dignitoso la propria vita».



Nove ricoverati in ospedale su dieci accusano dolore ma solo uno su tre riceve cure adeguate per combatterlo Gli Hospice e le cure palliative restano in molti casi un miraggio come l'utilizzo della morfina e degli oppiacei

Neonati disabili, serve più aiuto

«Essenziale una maggiore collaborazione fra ospedali e le Asl»

Grazia Longo

«Per aiutare i neonati disabili e le loro famiglie occorre potenziare la collaborazione tra gli ospedali e il servizio sanitario territoriale». Medici, assistenti sociale e genitori hanno ribadito più volte, ieri a Torino Incontra, durante il convegno promosso dal Lions Club Solferino. Ogni anno in Italia nascono 10 mila bambini con gravi patologie, in Piemonte di cui quasi la metà al Sant'Anna (un quarto proviene da fuori provincia). «Un disagio - sottolinea il presidente del Lions Club Gianni Farina - di cui abbiamo ritenuto doveroso occuparci».

Handicap legati a patologie respiratorie, neurologiche e cardiopatiche sono i problemi principali del 10% dei bambini nati sotto un chilo e di peso. «Il 30% di loro nasce da mamme straniere che spesso hanno difficoltà con la nostra lingua - precisa il professor Claudio Fabris, responsabile di Neonatologia all'ospedale Sant'Anna di Torino -. In passato abbiamo abbattuto muri, aprendo i nostri reparti specialistici ai genitori, ora l'obiettivo è quello di dare un miglior supporto ai familiari dei piccoli».

In aiuto dei genitori ci sono anche associazioni, la «Zero Tre» di Torino, un gruppo di autoaiuto con una quarantina di volontari, nata nel 2000, che si occupa di bambini fino ai 3 anni. «È indispensabile - ribadisce Maurizio Valente, presidente dell'associazione - attivare un'adeguata integrazione tra genitori e operatori ospedalieri e del territorio, per una comune presa in carico del problema socio-sanitario del bambino». La segretaria dell'associazione, Ketty Brucato, aggiunge: «Sarebbe utile trasferire ai genitori cognizioni che possano fare meglio comprendere le terapie proposte e l'uso apparecchiature sanitarie installate in casa».

Tra le iniziative della «Zero Tre», oltre al confronto e alla discussione dei problemi, c'è il servizio baby-sitter offerto alle coppie per «consentire loro un po' di libertà dagli impegni con i figli malati». Sull'importanza dell'equilibrio psicologico dei genitori, interviene anche la dottoressa Mariangela Mombrò del Sant'Anna: «Spesso le famiglie si sentono smarrite, soprattutto dopo la dimissione dall'ospedale, perché devono gestire una situazione molto complessa. Occuparsi di un figlio disabile non è facile. Per questo motivo ogni aiuto diventa prezioso», com'è dimostrato anche dai risultati ottenuti in altre regioni». Come l'Emilia Romagna, al convegno partecipa anche la neonatologa Rosina Alessandroni dell'ospedale Sant'Orsola di Bologna che conferma «il grande risultato raggiunto con il raccordo tra strutture ospedaliere e delle Asl, raggiunti negli ultimi anni grazie a una delibera regionale».

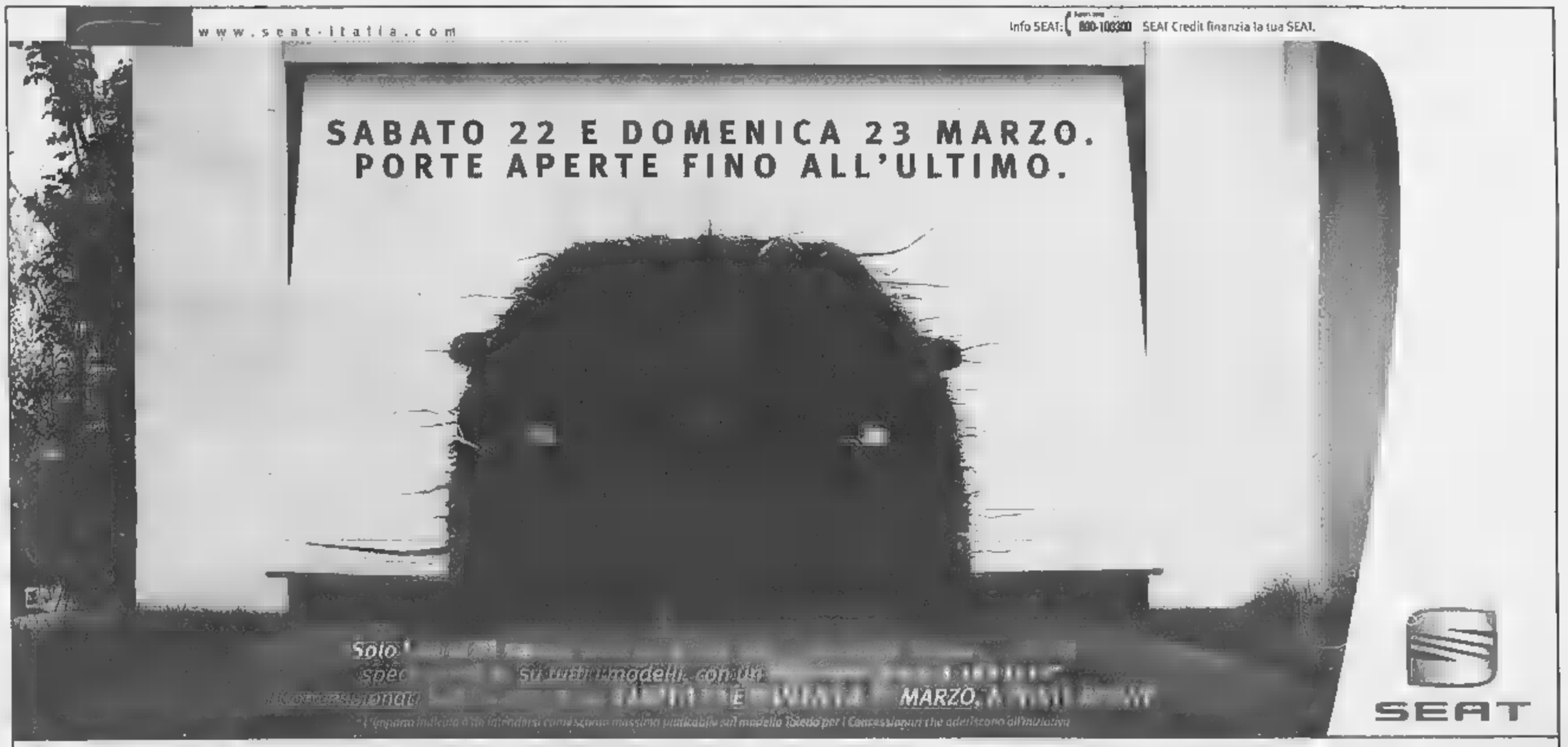
AMICI DELL'UNIVERSITA'

Una bussola nel mondo del lavoro

Un programma di formazione, informazione e orientamento per aiutare i giovani nella ricerca del lavoro. «Lavorare oggi» è l'opportunità per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani diplomati, laureandi, neo laureati.

Un ciclo di incontri e corsi brevi di formazione, colloqui il manager organizzato dall'Associazione Amici dell'Università degli studi di Torino, con il sostegno della Regione Piemonte, Provincia e Città di Torino e con la partecipazione di Worknet - Fiat Group. «Lavorare oggi» vuole rispondere all'importanza di conoscere come sfruttare al meglio, nella fase delicata di ricerca del posto di lavoro, tutte le opportunità: dalla presentazione di se stessi con la valorizzazione delle proprie competenze specificità culturali e professionali, alla conoscenza dei settori pubblici e privati che offrono maggiori opportunità d'impiego, alla informazione sui meccanismi che regolano il complesso della vita lavorativa all'interno delle aziende, all'approfondimento di specifici personali sul proprio futuro professionale.

Il primo appuntamento è fissato per mercoledì 2 aprile alle ore 15 con un incontro al Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino, via Fanti 17, dal titolo «Le attese del mondo del lavoro». Mercoledì 9 aprile ore 15, sempre al Centro Congressi, l'incontro «Gli strumenti per inserirsi nel mondo del lavoro». Per prenotazioni Tel. 011.6604284 - explain@infoteam3.it



Venite a provarla dalle Concessionarie SEAT per Torino e Provincia:

Bocar
c.so Gen. Dalla Chiesa, 2
Ciriè (To)
tel. 011.9214500

Di Viesto Pin
via Malta, 10/C
Torino
tel. 011.3833833

Di Viesto S.C.
str. Settimo, 234
Torino
tel. 011.2741297

Di Viesto Si
c.so Trieste, 30
Moncalieri (To)
tel. 011.6404242

Di Viesto Si
via Pinerolo, 13/2
Osasco - Pinerolo (To)
tel. 0121.341100

Brevi

Convegno. Mercoledì 26 marzo, ore 10, presso Torino Incontra, Sala Cavour, si terrà il convegno «Dalla pelle della città alla valorizzazione del territorio» promosso dall'Ordine degli Architetti della Provincia di Torino, CNA Torino, Associazione Città italiane patrimonio dell'Unesco e Green Cross Italia. Tra gli altri, è previsto l'intervento del Segretario nazionale dell'Anse/CNA, Guido Pesaro.

Corso per tintolavanderie. Giovedì 3 aprile avrà inizio un corso di 15 ore, per la formazione e per l'aggiornamento tecnico professionale dei titolari di imprese di tintolavanderia e per i loro collaboratori. Tre lezioni teoriche si svolgeranno nei giorni 3, 17 e 23 aprile con orario 20.30-23.30, presso CNA Formazione, via Millio 16, Torino. Due lezioni pratiche si terranno il sabato pomeriggio in data da stabilirsi insieme ai partecipanti. *Info e adesioni: Satta/CNA Torino, Gianni Longo, tel. 011.46.17.609-666; CNA Formazione, tel. 011.33.57.211 (Hélène Lavall). Sconti per i Soci 2003 CNA Torino.*

Tintolavanderie, pronti prezziari 2003. Sono disponibili presso la sede della CNA Torino, via Avellino 6, Torino, e presso tutte le sedi territoriali CNA in provincia il listino prezzi 2003 delle lavorazioni tradizionali e rapide e il listino prezzi 2003 per renna-scamosciati, pelle-nappa, lavorazione tradizionale di prima categoria. *Info: 011.46.17.705.*

Bando imprenditoria femminile, proroga al aprile. C'è tempo fino al 15 aprile per presentare le domande per accedere ai finanziamenti per l'imprenditoria femminile previsti dalla legge 215/92.

Uscite pagina CNA Informa La Stampa (domenica): 6 aprile, 20 aprile, 4 maggio, 18 maggio, 1 giugno, 15 giugno, 29 giugno, 13 luglio, 21 settembre, 5 ottobre, 19 ottobre, 1 novembre, novembre, 30 novembre, 14 dicembre.

www.cna.to.it

CNA

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e Piccola Media Impresa

Con meno di 50 Centesimi al giorno facciamo crescere le Vostre imprese

Provinciale di - via Avellino, - Tel. 011.46.17.666 - Fax 011.46.17.694 - Email: infocna@cna-to.it - Hanno collaborato: E. Belloni, R. Boninsegni, G. Brancalisano, A. Ciavarra, G. Longo, G. Micheletti. Coordinamento e redazione articoli: Alessio Stefanoni, Supervisione: Paolo Alberti.

277

Promozione riservata ai Soci CNA: il costo tessera include i 620 euro di canone annuale

Edilbox, gli appalti pubblici on-line

Sono disponibili in tempo reale i bandi di tutte le stazioni appaltanti italiane e dell'Ue

E' operativa dal primo marzo la nuova banca dati appalti Edilbox, nata da un progetto informativo rivolto agli imprenditori del comparto edile promosso a livello nazionale dalla CNA. Edilbox è in grado di erogare, in tempo reale, su **www.edilbox.it,** informazioni relative ai bandi di appalti pubblici, ma anche di servizi e forniture inerenti lavori pubblici emessi da qualsiasi Ente pubblico italiano ed europeo. Edilbox raccoglie, tra l'altro, gli annunci di bandi pubblici e comunitari «soprasoglia» pubblicati su tutta la stampa nazionale (174 testate giornalistiche).

Edilbox, abbonamento gratuito per i Soci CNA. Tutti gli imprenditori iscritti alla CNA che operano all'interno del settore delle costruzioni (edilizia specializzazioni edili, impianti termo-elettrici e idraulici, serramenti, manutenzioni di aree verdi) hanno diritto all'accesso gratuito alla banca dati dopo essersi registrati presso CNA Torino, via Avellino 6, Segreteria dell'Assoedili-Anse/CNA, telefono 011.46.17.628-602. La registrazione consiste nella compilazione di un modulo adesione in cui vengono indicati i propri dati e il proprio indirizzo e-mail. Nel giro di pochi giorni dalla registrazione, l'imprenditore riceverà telefonicamente la «password» e la «username» che consentiranno di accedere, su **www.edilbox.it,** alla parte riservata del sito web dove sono memorizzate tutte le informazioni preliminari sui bandi disponibili.

I vantaggi per i Soci CNA. Per i Soci della CNA il vantaggio economico è immediato. A fronte del pagamento di quota di adesione alla CNA che parte dai 170 euro per le ditte artigiane uninominali e che sale a 196 euro per quelle con un socio e a 222 euro per quelle con due soci, per arrivare fino ad un massimo di 232 euro per le imprese non artigiane, si ottiene infatti in omaggio l'abbonamento annuale a Edilbox che costa ben *620*

Edilbox, come funziona. Una volta entrati nella sezione riservata del sito Internet di Edilbox, **www.edilbox.it,** dopo aver digitato la propria «password» la propria «username», l'imprenditore ha accesso immediato a una scheda preliminare tutti i bandi di appalto registrati che consente di identificare con chiarezza l'opera pubblica alla cui realizzazione si intende concorrere. Alla lettura integrale dei bandi è invece possibile accedere soltanto a pagamento.

Edilbox, tariffe per lettura integrale bandi. Per la lettura integrale dei bandi registrati **www.edilbox.it,** Edilbox applica le seguenti tariffe a scalare. Si tratta di un servizio a consumo, basato sull'acquisto di pacchetti da 20, 50, 100 e 200 bandi: 20 testi integrali, euro 110 più Iva; 50 testi, euro 220 più Iva; 100 testi, 385 euro più Iva; 200 testi, 660 euro più Iva. Su queste tariffe è però previsto uno sconto del 20% se l'acquisto dei pacchetti avviene contestualmente alla sottoscrizione dell'abbonamento annuale Edilbox che per i Soci CNA coincide la compilazione del modulo di adesione prima richiamato. ***Per ulteriori informazioni e adesioni: Assoedili-Anse/CNA, Giovanni Brancatisano, tel. 011.46.17.602.***

Brevi

Bandi della Provincia Torino su energie rinnovabili. Anim/CNA e Provincia di Torino organizzano cinque incontri sui seguenti temi: normative per l'installazione delle caldaie a legna; illustrazione del bando per le centrali termiche a bio- e del bando per l'installazione di impianti termici a tronchetto di legna inferiori a 60kW. Le date: *a) 24 marzo,* ore 18-20, Lanzo, salone Atl, via Umberto 19, tel. 0123.32.06.00; *b) 25 marzo,* ore 17-19, Ivrea, sede del circondario, via Jervis 22, tel. 0125.63.40.66; *c) 26 marzo,* ore 17-19, Susa, sede del circondario, corso Couvert 21, tel. 0122.62.31.15; *d) 27 marzo,* ore 17-19, Pinerolo, Liceo Marie Curie, dei Rochis 12, tel. 0121.39.32.05; *e) 31 marzo,* Chieri, ore 17-19, sala Conceria, via Palazzo di Città 10, tel. 011.861.38.83. *Info: Renato Boninsegni, Anim/CNA, tel. 011.46.17.604.*

Incontro tecnico settore termo-gas-idraulica. Spesso le aziende artigiane di settore si pongono domande sulla compilazione dei documenti da allegare alla dichiarazione di conformità relativa agli impianti a gas. Anim/CNA ha fatto proprie tali richieste e organizzato, in collaborazione con la ditta Immergas Spa, un incontro tecnico che si svolgerà il *25 marzo, alle ore 20.30,* presso l'Hotel Royal di corso Regina Margherita 249 a Torino.

Prevenzione incendi. La ditta Sira (Sistemi italiani rivelazione incendi) organizza, con il patrocinio dell'Anim/CNA, tavola rotonda sul tema «Prevenzione incendi». L'incontro si terrà il 4 aprile, ore 14.30, presso l'Hotel Interporto, strada Interporto sud-Silo, Rivalta. Partecipa l'ingegner Michelangelo Ricossa, Presidente Anim/CNA Torino.

Numero Verde CNA

800-812040

al venerdì, ore 9/13 - 14/17

Dall'Ente bilaterale Ebap allarme sicurezza lavoro

Il Governo rischia un pericoloso effetto boomerang sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e a pagarne le conseguenze saranno, ancora una volta, le piccole e piccolissime imprese dell'artigianato e del commercio. La denuncia dell'Ebap, l'Ente bilaterale artigianato Piemonte costituito da CNA, Confartigianato, Casa e Cgil, Cisl, Uil. «Uno schema di decreto legislativo proposto dal Governo – spiega il coordinatore dell'Ebap rappresentanza degli artigiani, Paolo Alberti - individua unicamente nella laurea e nei diplomi tecnici i requisiti necessari per gestire la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro». «In primo luogo risulterà impossibile l'applicazione del decreto – precisa Raffaello Renzacci, coordinatore Ebap per i sindacati dei lavoratori - a causa dell'insufficienza numerica sul mercato dei soggetti individuati per soddisfare le esigenze di centinaia di migliaia di imprese» (basti pensare che Italia operano 1.5 milioni di imprese artigiane). In secondo luogo, spiega ancora Alberti, «tale disposto premia unicamente il titolo di studio a discapito della concreta esperienza sul campo, spesso determinante per comprendere i reali problemi di sicurezza sul luogo di lavoro, ed avrà l'effetto di innalzare fortemente i costi per imprese ed enti pubblici e privati». Lo schema di decreto è la risposta alla condanna dell'Ue nei confronti dell'Italia per non aver definito i requisiti professionali per i servizi sulla sicu- nei luoghi di lavoro (normativa disciplinata nel nostro Paese dalla legge 626/94). Secondo l'Ebap, quindi, «il decreto del Governo lungi dal risolvere i problemi posti dall'Unione europea ha ulteriormente complicato la situazione, mettendo allarme tutto il mondo delle imprese». L'Ebap chiede a questo punto una revisione radicale dello schema di decreto del governo, proponendo «di continuare ad individuare all'interno delle aziende gli addetti alla sicurezza e potenziare la qualità della formazione alla sicurezza sui luoghi lavoro».

Unipol

Unipol, convenzione Soci Fnap/CNA. Unipol Assicurazioni, nell'ambito dei servizi di consulenza erogati ai Soci CNA, ha promosso una convenzione riservata ai pensionati della Fnap/CNA valida a partire dal 1° marzo 2003. La convenzione prevede sconti sul prezzo del premio assicurativo su autovetture, ciclomotori, motocicli, motocarri camper. In particolare, sulle autovetture è previsto uno sconto sul premio del 5% per le classi di merito superiori alla seconda e del 10% per classi di merito uguali o inferiori alla seconda; inoltre, per quest'ultima categoria è prevista una riduzione del 50% del premio per il bonus protetto. Per quanto riguarda i ciclomotori i motocicli lo sconto sarà del 3% per le classi di merito superiori alla seconda e del 5% per quelle uguali o inferiori. Per motocarri e camper, sconto del 5% sul pre- *Info: Agenzia Unipol-CNA Torino, tel. 011.47.33.564; Agenzia Unipol-CNA Chieri, telefono 011.94.70.756.*

Corriere Artigiano,

il periodico dell'Artigianato e Piccola industria: 12 mila copie ogni mese direttamente a degli associati CNA Torino

Gratis

una copia della rivista agli imprenditori non associati chiamando il Numero Verde CNA 800-812040

Il «Progetto Dedalo» a Chieri Parte ciclo di incontri gratuiti

Sta per partire a Chieri il terzo ciclo di incontri gratuiti del Progetto Dedalo sulla cultura d'impresa, rivolti agli stranieri non comunitari interessati ad avviare un'attività imprenditoriale nel nostro Paese. Gli incontri si terranno a Chieri, presso il Centro Giovanile di piazza Caselli 19, giorni 8, 15, 22 e 29 aprile prossimi. Il Progetto Dedalo offre un completo supporto consulenziale gratuito per la creazione e lo sviluppo dell'impresa la formazione dei neo-imprenditori non comunitari. Sono già 395 gli aspiranti imprenditori fino ad ora incontrati, 75 le imprese costituite e 45 quelle esistenti che hanno migliorato la loro gestione. Gli incontri, partiti il 6 febbraio scorso, sono organizzati dalla CNA Torino in collaborazione con la Provincia di Torino l'Associazione Alma Terra e si concluderanno a giugno. Il programma dei lavori è uguale per tutti gli incontri che si terranno dalle 20.30 alle 22.30 e prevede quattro temi: «La nuova impresa in Italia: il percorso e le leggi»; «Le parole dell'impresa»; «Il piano economico e finanziario della nuova impresa»; «Le fonti di finanziamento». Accanto a Chieri, in partenza, nei mesi scorsi si sono già esauriti gli incontri previsti a Torino e a Ivrea; devono invece ancora svolgersi due cicli incontri, Pinerolo e Moncalieri. *Per informazioni e adesioni al ciclo di incontri gratuiti sulla cultura d'impresa contattare la CNA Torino, Progetto Dedalo, via Avellino 6, telefono 011.46.17.717-612, e-mail progetto-dedalo@cna-to.it*

PROGETTO

DEDALO

INSIEME È POSSIBILE

Confederazione Nazionale dell'Artigianato e della Piccola e Media Impresa
Associazione Provinciale di Torino

e vuoi in hai un'impresa migliorarne la gestione, CNA e ALMATERRA ti mettono a sportelli UN TUO ti fa giusto.

YOU ARE A FOREIGNER... and you want to start your own professional activity or you already own an enterprise of your own, but you want to improve the management. CNA and AL MATERRA have opened information counters where specialists from various countries who speak your language will advise you on the best way to start and to run your business. COME AND SEE

SE ERES EXTRANJERO, y deseas ejercer una actividad autónoma, o ya tienes una empresa y quieres mejorar la gestión, CNA y ALMATERRA te ponen a disposición ventanillas de información, donde un compatriota tuyo sabrá asesorarte el camino justo. ¡VEN A NUESTRO ENCUENTRO!

DACĂ ESTI STRĂIN, si vrei să ai o activitate a ta sau poate ai deja o astfel de afacere, dar vrei să devină mai bună, CNA și ALMATERRA îți pun la dispoziție birouri de informații, unde o persoană de acolo îți va indica drumul cel mai bun. VINO SĂ NE CUNOȘTI!

PROGETTO DEDALO, informazioni e consulenze:
CNA Torino, Ufficio Creazione di Imprese
Via Avellino 6 - Torino - Tel. 011.46.17.717-666
e presso gli Uffici territoriali CNA:
Torino - Via Sansovino, 241 - Tel. 011.39.00.61
Torino - Via Painelli, 13 - Tel. 011.24.35.115; Moncalieri - Tel. 011.644.690

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

L'alta pressione che ha dominato durante tutta la settimana sta esaurendo la sua energia dando ... ni ... cedimento con nuvolosità diffusa lungo la fascia alpina ... foschie ... ue dense in pianura e lungo ... vallate. Pertanto la situazione ... ancora stabile sul capoluogo piemontese e sulle zone pianeggianti con assenza di precipitazioni, incremento della siccità e scarsa ventilazione. Temperature stazionarie. Ieri a Torino soleggiato con 15.5 di massima, 7.2 di minima e 64% di umidità alle ... 15. Molto più caldo l'anno scorso con 26.6 di massima, 18.2 ... minima e 35% di umidità.

L'ARIA

I rilevamenti effettuati ieri dall'Arpa per conto della Provincia di Torino

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi):** via Stradella 198; corso Francia 273; c... Belgio 151/B; via Guido Reni 155/157; via Garzigliana 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; corso Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; ... San Remo 37; via Cernaia 24; via Madama Cristina 78; via Po 14; corso Vercelli 74. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/b; piazza Massava 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di ... (19,30-22,30):** via San Remo 37. **Aperta 24** ... Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni:** 011 65.90.100; www.farmapiemonte.org.

LA ... Auto vietate nell'area compresa fra i corsi Vittorio, Inghilterra, Principe Eugenio, Regina Margherita, Casale, Moncalieri e il ponte Umberto I

Centro chiuso dalle 10 alle 19

Nella domenica ecologica Ztl riservata ai pedoni

Terza domenica ecologica dell'anno (le prossime saranno il 6 aprile, il 18 maggio, l'8 giugno, il 21 settembre e il 9 novembre). Giornata eco-pacifista che coinciderà anche con il gran finale di CioccolaTò. Come da tradizione, dalle 10 alle 19, sarà vietato l'ingresso alle auto nell'area compresa fra ... Vittorio, corso Inghilterra, ... Principe Eugenio, corso Regina Margherita, ponte Regina Margherita, corso Casale, corso Moncalieri, ponte Umberto I. Per chi avesse qualche dubbio legato ai divieti, ... 8 alle 13 sarà attivo il numero verde dei vigili 800.272130.

In questa «Ztl allargata» si moltiplicheranno le iniziative previste per la chiusura della manifestazione CioccolaTò: piazza Vittorio si trasformerà nella «Piazza delle Delizie» in cui saranno presenti le industrie ... i pasticcieri, mentre piazza Castello, denominata «La Piazza delle Arti ... dei Sensi» ospiterà gli artigiani. Con un solo biglietto del tram sarà possibile viaggiare tutto il giorno sulla ... urbana (ore 0/24). Il Gruppo trasporti torinesi si è reso disponibile a continuare come in passato la campagna di promozione della propria rete potenziando il sistema di trasporto urbano.

Con un solo biglietto dei mezzi pubblici sarà possibile viaggiare per l'intera giornata

La kermesse CioccolaTò si conclude oggi con una serie di dolcissime proposte

Per chi è alla ricerca di curiosità legate ... mondo dei motori alternativi, piazza San Carlo sarà dedicata al rilancio del metano per autotrazione: qui ... esposti modelli cosiddetti "bifuel", ovvero che possono utilizzare sia la benzina sia il metano, di quattro case automobilistiche. La Fiat propone i modelli a metano ... Multipla, Doblò e Ducato, ... tre l'Iveco mostra il commerciale Daily, l'Opel la Zafira e la Volvo la S60 bifuel. Uno stand del Comune fornirà ai cittadini informazioni e materiali sulle iniziative nazionali di incentivazione rivolte a commercianti, aziende e tassisti.

Chi ... è più interessato alla parte ludica della giornata dovrà dirigersi in piazza Vittorio, dove si terrà il gran finale di CioccolaTò. In questo spazio saranno presenti, in due distinte aree, industrie e pasticcieri, mentre piazza Castello, ospiterà gli artigiani. Sempre in piazza Vittorio sarà allestita una scacchiera con pedine realizzate in cioccolato bianco e cioccolato fondente, lavorate da maestri artigiani torinesi di settore.

Una tribuna, montata di fronte alla scacchiera, permetterà al pubblico di assistere agli incontri tra professionisti. **[e. min.]**

Ztl allargata per le nove ore della domenica ecologica

LE TELEFONATE

DISABILI PENALIZZATI. «Sono una portatrice di handicap. Il Comune ... Torino ha deliberato che i disabili che posteggiano nella zona blu devono pagare. In caso contrario, vengono multati. In compenso quando persone non autorizzate ... gli spazi riservati agli invalidi, i controllori Atm ... possono contravvenire ... perché ... autorizzati. E' una cosa vergognosa».

HANDICAPPATI. «Mentre l'Europa dedica il 2003 ai disabili, il Comune di Torino revoca ... diritto ai portatori di handicap di parcheggiare nelle zone blu. Un gesto di alta sensibilità, economicamente ... determinante che merita però un grande ringraziamento».

TROPPA LUCE. «Come mai in via Breglio continua ad essere funzionante una doppia illuminazione? E' sempre per il risparmio energetico?».

TEMPI DA RIVEDERE. «Nei lavori fatti in corso San Maurizio, nel rimettere i semafori, i tempi di attesa di via Bava e via Vanchiglia sono da rivedere. Il verde, per attraversare il corso, dura troppo poco. Il traffico non riesce ad ... smaltito».

SOTTOPASSO. «Non si può fare un sottopasso in corso Spezia a metà, ... serve a nulla. La zona è sommersa dal traffico. Ciò che hanno intenzione di fare non serve a nulla. Sono quaranta anni che aspettiamo ... congiungimento ... corso Spezia ... corso Sebastopoli».

PARCHEGGI ABUSIVI. «Via Palazzo di Città ... piazza Corpus Domini, zona pedonale, nelle ore di pranzo diventano un parcheggio. E sono quasi tutte auto senza autorizzazione».

VERANDE. «Perché non viene fatto un censimento per controllare i possessori delle verande? Due anni fa abbiamo pagato ... sarebbe giusto far pagare gli attuali possessori. Le somme che entrerebbero nelle casse comunali, servirebbero ad evitare gli aumenti sulla tassa rifiuti, luce che puniscono soprattutto i pensionati».

LA TUTELA. «Non si capisce come la soprintendenza ai monumenti e le autorità competenti, abbiano permesso ad un bar di via Po, quasi in piazza Vittorio, di installare una palma alta quasi 15 metri, con luci colorate. Lo stesso bar ha appeso sui portici, una serie di quadri e quadretti. Tipico dei "suk" arabi. Sempre in piazza Vittorio c'è da chiedersi come abbiano potuto permettere l'installazione di un enorme cilindro propagandistico. Questa è la tutela dei monumenti della nostra città?».

TERMOSIFONI. «Perché devo viaggiare a targhe alterne quando in casa ho quasi sempre 25 gradi? Forse sarebbe meglio controllare anche gli impianti di riscaldamento».

AUMENTANO I FIRMATARI DELL'APPELLO ALL'UNESCO CONTRO IL PARCHEGGIO PREVISTO DAL COMUNE SOTTO IL «SALOTTO» DELLA CITTA'

Gli intellettuali e la piazza «Salviamo il Caval 'd Brons»

Emanuela Minucci

La polemica sul futuro delle piazze storiche incalza. Ricordate l'appello (rivolto all'Unesco) sottoscritto da buona parte dell'intellighenzia torinese contro le ruspe nel salotto cittadino e in piazza Vittorio? Ora la lista di quegli intellettuali - grazie all'operosità di Paolo Hutter, regista, neanche troppo occulto della collettiva levata di scudi - si è ulteriormente allungata. New entry: Mauro Salizzoni, Diego Novelli, Roberto Cerati, Mario Dogliani, Gianni Romano, Enrico Castelnuovo. Ma la lista di attivisti allergici alle ruspe nel centro storico stavolta non si è accontentata di scrivere ai giornali. Ha prodotto ... giornalino in proprio, intitolato: «Rompe e griglie attorno el Caval 'd Brons?». Dopo un editoriale in cui si spiega che l'idea ... realizzare un parcheggio sotto il salotto cittadino «è del tutto nuova ... non era stata assolutamente contemplata dalle giunte Castellani», alcuni fra i più illustri firmatari dell'appello all'Unesco si fanno - un po' marzullianamente - una domanda e si danno una risposta. I quesiti? «Perché ha firmato?», «Pensa che ci possano essere e che si debbano indicare soluzioni alternative al progetto?», «Secondo lei perché si vuole realizzare questo progetto?». Seguono le motivazioni - per citarne soltanto alcuni - dell'ex assessore alla Cultura Giorgio Balmas, ... docente Piergiorgio Zunino, il senatore Giampaolo Zancan e il presidente dell'Environment Park Bernardo Ruggeri. «Sono legato a piazza San Carlo anche per ragioni affettive - scrive Giorgio Balmas - ... organizzai un bellissimo concer... all'aperto ... 40 mila persone. Era la Nona di Beethoven, per l'esattezza, ed ... la prima volta che la piazza si riempiva per ragioni estranee alla politi... Non mi piacciono gli ingressi ai parcheggi e le griglie di aerazione, orribili, che rovineranno la piazza così come hanno rovinato piazza Emanuele Filiberto». Gli fa eco Luciana Spina, responsabile della biblioteca del Museo del Cinema: «Io abito in zona, ma ... un discorso generale che mi ha spinta a firmare, che riguarda sia il reale utilizzo ... parcheggio, sia l'impatto che avrà sulla città. Certo, a Torino mancano i parcheggi, ma preferirei limitare la circolazione delle auto piuttosto che deturpare piazza San Carlo». Il corposo dossier, o giornalino, come ... si vuole definire, è stato distribuito per la prima volta venerdì sera alla platea - già ben disposta in fatto di ostilità ai parcheggi sotterranei - del dibattito sulle grandi opere (sottotitolo, tutt'altro che trascurabile: «Ma sono poi tutte necessarie?) organizzato dai Comunisti italiani all'Antico Macello di via Matteo Pescatore.

Ad ascoltare le parole del capogruppo in Consiglio comu... Gianguido Passoni ... dell'ambientalista Emilio Soave, molti residenti del centro, ma anche la solita eco-compagnia di giro. In ultima fila, con ... zaino stracolmo del dossier di cui sopra, l'ex assessore all'Ambiente Paolo Hutter, che secondo molti - anche se lui smentisce - ha raccolto le firme contro i lavori di piazza San Carlo, ma si ... «dimenticato» di firmarlo in prima persona.

La creazione del parcheggio sotterraneo in piazza San Carlo continua a registrare prese di posizione da parte di moltissimi torinesi: alla «Mia città» anche qualche lettera di consenso

Il vero problema è togliere le auto

Mi unisco a coloro che deplorano la costruzione dei parcheggi sotterranei previsti dala Comune in piazza Vittorio e in piazza San Carlo. Per rendere Torino più vivibile bisogna togliere dal centro più auto possibili. Le macchine non devono stare né sopra, né sotto le piazze: questa è la soluzione vera al problema.

Ada Polla

Parcheggi sotterranei mi fanno paura

Esprimo la mia preoccupazione per i parcheggi di piazza san Carlo e piazza Vittorio. Non ho mai usato un parcheggio sotterraneo. Ho paura. Rovinare due piazze tra le più belle d'Europa per parcheggi che saranno inutilizzati, credo sia un vero peccato.

Lettera firmata

Chiamparino e Sestero dovete ripensarci

Faccio sentire la mia voce insieme a tutti quelli che sono contrari ai parcheggi sotterranei in piazza san Carlo e piazza Vittorio. I nostri amministratori, dimostrano una grave mancanza di sensibilità estetica. Torino perderebbe la sua identità. I parcheggi sotterranei fanno tra l'altro paura sono quasi tutti vuoti. Ho votato questo sindaco e Maria Grazia Sestero, ci ripensino.

Lettera firmata

LETTORI

Spendiamo i soldi in modo migliore

A proposito dello scempio che la giunta vuole fare in piazza Vittorio ... in piazza San Carlo, come vecchia torinese e come contribuente, mi chiedo ... ... si possono spendere i denari pubblici in modo migliore. E per quello che riguarda le fontane in piazza Vittorio, non ci invitano a risparmiare l'acqua perché il mondo intero rischia di restare senza? Sono veramente indignata.

Lettera firmata

La città rischia di perdere posti auto

Riferendomi all'articolo sulla Stampa di domenica 2 marzo, in merito alle modifiche previste per via Po e piazza Vittorio Veneto, vorrei esprimere le mie preoccupazioni: se in via Po saranno eliminati i marciapiedi attualmente esistenti oltre i portici, le auto che escono dai passi ... si immetteranno nella strada "al buio" (i pilastri tolgono totalmente ogni visuale sul traffico), con conseguenze davvero pericolose; i posteggi sotterranei di piazza Vittorio e piazzale Aldo Moro saranno sostitutivi (e forse in misura neppure completa) degli attuali posti auto in superficie. Se, quando saranno completati, si eliminerà la sosta in via Po, la città perderà almeno circa 200-250 possibilità di sosta. Inoltre, per chi abita nei pressi di piazza Castello, la disponibilità di un posto auto dall'altro capo della via non è certo la soluzione più comoda.

Giovanna Merlo

Giusto trasformare queste due piazze

Non condivido le idee politiche di Chiamparino, tuttavia sulla questione delle piazze San Carlo e Vittorio Veneto, sono pienamente d'accordo con lui (escluse le fontane su piazza Vittorio). Coloro che si definiscono "intellettuali" e che boicottano la trasformazione di queste due piazze, dov'erano quando il duo Castellani-Corsico ... stravolto, sfigurato e rovinato piazza Castello?

Lettera firmata

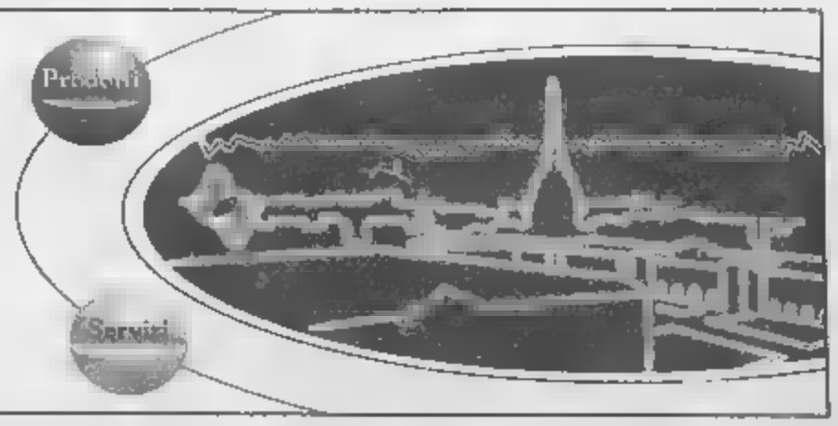
L...

011. 6568.531
011. 6568.252
011. 6568.205
(dalle 9 alle19)

INTERNET
lamiacitta@lastampa.it

LETTERE A
«LA MIA CITTA'»
c/o La Stampa
Via Marenco, 32
10126 TORINO

Siamo Qui
VIA G. DA VERAZZANO 63 - TORINO ▪ Tel./Fax 011.5683306
www.crsaluzzo.it
Cassa di Risparmio di Saluzzo S.p.A.
BUONA GIORNATA



Classe E berlina e *nuova* Station Wagon.

Un viaggio nei valori di un uomo.

Sicurezza, fedeltà, forza, armonia. Chi condivide questi valori li potrà ritrovare questo week-end nella Classe E berlina e nella *nuova* Station Wagon. Anche semplicemente provandole.

Sabato 22 e domenica 23 marzo.

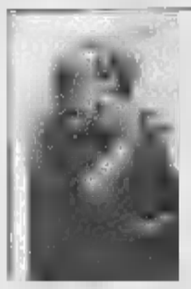
autocentauro
TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 53 - Tel. 0125/577366
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4
AOSTA: St. Christophe: Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8

Mercedes-Benz

CENTRAL-CAR
TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670
TORINO: Via Caboto, 35 - Tel. 011/595666

GIORNO E NOTTE

e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



BARICCO INSEGNA DE ANDRE'

Grande affluenza di pubblico per le lezioni «Storie d'autore: Fabrizio De André» (foto) organizzate dalla Scuola Holden. Il prossimo appuntamento sarà il 25 marzo, sempre alle 18, con la lezione di Alessandro Baricco. Per permettere a un pubblico sempre maggiore di partecipare all'incontro, la Scuola Holden ha pensato di organizzarlo al Teatro Juvarra, in via Juvarra 15, Torino. All'occorrenza sarà possibile fare un collegamento video a circuito chiuso nei locali del Caffè Procope attigui al Teatro Juvarra. Circa 100 posti saranno riservati a chi è in possesso della tessera Holden 2003.

BAMBINI E PUBBLICITÀ

La Sentinella, associazione onlus che suggerisce agli adulti il rispetto per i bimbi, presenta alle 18,30 alla Fondazione Sandretto, in Modane 16 lo spot «Il mio futuro è adesso!» per la campagna di sensibilizzazione sul rispetto, realizzato con gli artisti Botto e Bruno. Segue un dibattito sul tema «Bambini e pubblicità». Intervengono: Caterina Schiavon, semiologa sul tema: «Bambini modello/modelli per bambini» e Francesca Romana Puggelli, docente universitaria su: «Quante responsabilità la dura vita di un pubblicitario». Informazioni tel. 348.8609216

POLAROID: I TORINESI

Pompieri, eroi per casa

NOME: Mario Calella
ETA': 43
PROFESSIONE: Vigile del fuoco

1. Definisci te stesso in una parola
Altruista
2. La cosa più importante che hai imparato
Il piacere di aiutare e soccorrere la gente
3. Che cosa desideri dal futuro
La pace
4. Il posto che preferisci in città
Il Valentino e gli spazi verdi
5. Come sarà Torino nel 2006
Diversa

NOME: Mario F.
ETA':
PROFESSIONE: Vigile del fuoco

1. Definisci te stesso con una parola
Costante
2. La cosa più importante che hai imparato
Ascoltare e imparare dagli altri, da mio figlio
3. Che cosa desideri dal futuro
Un mondo migliore, a partire dall'educazione dei figli
4. Il posto che preferisci in città
In mezzo alla gente, anche in coda alle poste
5. Come sarà Torino nel 2006
Cambierà poco o nulla

NOME: Maurizio Torres
ETA': 34
PROFESSIONE: Ispettore antincendio

1. Definisci te stesso con una parola
Coerente
2. La cosa più importante che hai imparato
Far fronte alle difficoltà
3. Che cosa desideri dal futuro
Serenità
4. Il posto che preferisci in città
Il centro storico
5. Come sarà Torino nel 2006
Spero meno caotica

NOME: Donatella Mazzetti
ETA': 50
PROFESSIONE: Impiegata

1. Definisci te stesso con una parola
Bambina
2. La cosa più importante che hai imparato
L'amore
3. Che desideri dal futuro
La pace nel cuore di ogni persona
4. Il posto che preferisci in città
Il terrazzo di casa mia, dove mi sento in pace
5. Come sarà Torino 2006
Spero avranno finito i lavori sotto casa

GIUSEPPE CULICCHIA

La specie dei pompieri è sia diurna sia notturna, nel che i turni di lavoro di dodici ore vanno dalle alle 20 e viceversa, con intervalli di riposo di ventiquattro e quarantotto ore a seconda che il pompiere sia in servizio di giorno o di notte. La cosa più brutta, per un pompiere, è la morte delle persone che è chiamato a soccorrere. Specie se queste muoiono per una questione di minuti o secondi, dopo che lui ha fatto tutto il possibile (e l'impossibile) per metterle in salvo.

A un pompiere ho chiesto quale fosse la morte più brutta. Lui ci ha pensato e poi mi ha risposto: «Quella dei bambini intrappolati tra le lamiere di un'auto». A Torino, tra i pompieri in attività, c'è chi spense le fiamme del cinema Statuto. Nessuno di loro è più riuscito a dimenticare che cosa vide una volta messo piede nella sala. Molto spesso, comunque, i pompieri riescono ad arrivare in tempo. Anche perché in caserma continuano a usare le pertiche.

Per quanto ne so, non esistono statistiche sul numero di chiamate per il salvataggio di gatti intrappolati sui tetti. Sia sia, tra i gatti torinesi i pompieri godono di grande popolarità. Un felino tratto in salvo di recente in piazza Carignano mi ha fatto notare che in America i pompieri sono diventati eroi nazionali solo dopo l'11 Settembre, mentre tra i gatti lo sono da sempre. Grazie ai soliti tagli di bilancio a Torino i pompieri sono contati. Per fortuna, ci sono i volontari.

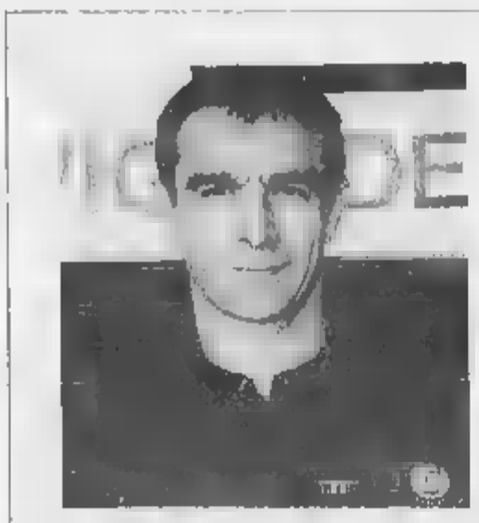
Il film più noto sulla categoria è «L'inferno di cristallo», con William Holden, Steve McQueen e Paul Newman. Ma i pompieri che a Dresda nel '45 dovettero spegnere le fiamme provocate dalle bombe al fosforo sganciate dagli Alleati nel più devastante (e inutile) bombardamento della seconda guerra mondiale l'inferno lo videro in terra.

NOME: Roberto Tubère
ETA': 40
PROFESSIONE: Ingegnere

1. Definisci te stesso con una parola
Comprensivo
2. La cosa più importante che hai imparato
Non darmi mai per vinto
3. Che desideri dal futuro
La felicità
4. Il posto che preferisci in città
Piazza Castello nell'ultima versione pedonale
5. Come sarà Torino nel 2006
Parecchio diversa e spero più efficiente

NOME: Marco Randazzo
ETA':
PROFESSIONE: Vigile del fuoco

1. Definisci te stesso con parola
Determinato
2. La più importante che hai imparato
Non voltare le spalle alle persone che hanno bisogno di te
3. Che desideri dal futuro
Un buon posto di lavoro
4. Il posto che preferisci in città
Piazza Castello perché c'è movimento
5. Come sarà Torino nel
Con più gente e più incasinata



NOME: Fausto Dianati
ETA': 40
PROFESSIONE: Vigile del fuoco

1. Definisci te stesso parola
Pignolo
2. La più importante che hai imparato
Non agire d'istinto
3. Che cosa desideri dal futuro
Poter continuare a fare questo lavoro e tranquillità
4. Il posto che preferisci in città
La mia cucina
5. Come sarà Torino nel 2006
Molto diversa, organizzatissima, c nei film

NOME: Michele Sforza
ETA': 47
PROFESSIONE: Vigile del fuoco

1. Definisci te stesso con parola
Sognatore
2. La cosa più importante che hai imparato
Il rispetto del prossimo
3. Che cosa desideri dal futuro
Una società più equa e solidale, capace di recuperare i valori
4. Il posto che preferisci in città
I giardini Cavour
5. Come sarà Torino nel 2006
Più bella

figure & fatti di BRUNO QUARANTA

Jean Giono ussaro romantico

E' riapparso sotto la Mole Jean Giono, lo scrittore provenzale di Manosque che discende per li rami piemontesi (il nonno libertario). Ad ospitarlo è il Centre Culturel Français, una serie di film tratti dalle sue opere (martedì 25, ore 16, «Angèle» di Pagnol; giovedì 27 «Crésus», diretto dallo stesso Giono).
Giono, narratore per eccellenza della natura, tra colline, foreste e una pianta-uomo scrutata impavidamente, candida o tenebrosa. Giono e Torino. Un indirizzo su tutti, piazza Carlo Felice, chez Fogola, il libraio e editore che negli Anni Settanta ebbe il merito di riproporre «L'Ussaro sul tetto». E' il capolavoro di chi onorò un «manifesto» non lieve: «Dovremmo piazzarci all'angolo di strada con una cintola in mano come fanno i suonatori d'organetto, e metterci a raccontare, e campare così». (Fra il '75 e il '77, l'indimenticato Mario Fogola, grand commis della letteratura, compì tre viaggi a Parigi, per acquisire da Gallimard i diritti di Giono).
«L'Ussaro» è un carbonaro piemontese, Angelo Pardi, rincorso di villaggio in villaggio, facendo vibrare corde «favolose»: torna in Italia dalla Francia (vi si era rifugiato dopo aver ucciso in duello una spia austriaca) attraversando una Provenza colerosa e affocata («il sole non aveva più corpo; era sbriciolato come argilla abbagliante...»).
Come l'Ussaro, Jean Giono obbedirà al richiamo delle radici, inanellando un «Viaggio in Italia» degno del genere. Tra le stazioni, va da sé, Torino: «Pensavo a una città moderna. Invece è vecchia capitale. Ho capito che qui ci si poteva ancora permettere il lusso di essere apertamente romantici. Sono passato dinanzi ai celebri angoli retti. Ho visto portici; vie trasversali deserte; vi si poteva mettere quello che si voleva. Appunto in vie simili a queste arriva Angelo sul suo bel cavallo...».

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

CONFERENZE

Diabete
Laura Liguori: «Normalità è: fare la spesa e cucinare nello stesso modo per tutta la famiglia, trascorrere le vacanze in compagnia, viaggiare, praticare sport... e quant'altro serva per vivere la propria socialità».
■ Diabetici Torino 2000, via San Domenico 28, domani, ore 16-18

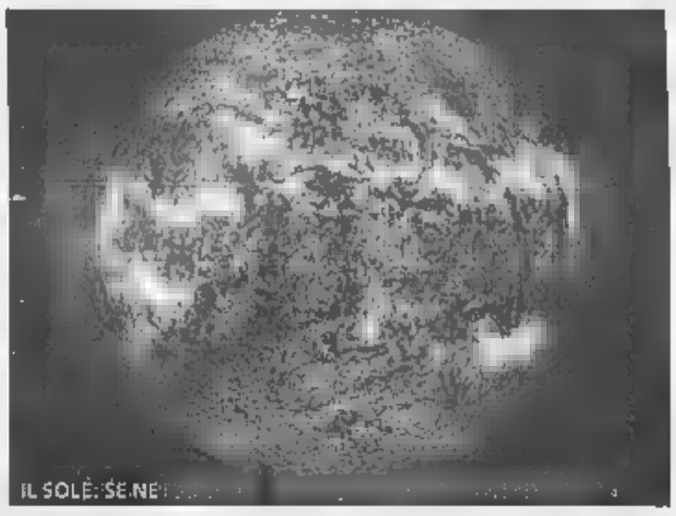
Antiche civiltà
Gherardo Gnoli: «I Persiani».
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, domani, 21,15

Educazione ambientale
«L'inquinamento acustico e l'inquinamento luminoso in città» con Jacopo Fogola, dell'Arpa, Walter Ferreri, dell'Osservatorio di Pino Torinese, Silvano Minuto, della Pro Natura e Stefano Roletti. Organizza Biosphere.
■ Circoscrizione 3, corso Peschiera 193, domani, ore 21

Arte contemporanea
Tiziana Conti: «Fluxus: la riscoperta di movimento che, dal 1958 al 1978, ha scardinato dal profondo le radici della tradizione artistica ed il concetto di musealità».
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35h, domani, ore 18

Tradizione ebraica
Alfredo Rubello: «La dignità delle creature nel diritto ebraico».
■ Comunità Ebraica, piazzetta Primo Levi 12, ore 21

Epistemologia
Valerio Sanfo, presidente di Aemetra, tiene una conferenza su «Epistemologia delle medicine non convenzionali: divulgazione e legittimazione delle medicine non convenzionali e complementari».
■ Aemetra, via Principessa Clotilde 77, domani, ore 21



Sistema solare
Conferenza del Gruppo Astrofili W. Herschel: «Il sole».
■ Circoscrizione 3, corso Peschiera 364, domani, ore 21-23

Comportamento
«Disturbi del comportamento», a cura di Angelo Rossello.
■ Unitre, Sezione Falchera, piazza Falchera 9/10, domani, ore 10,30

Nonviolenza
Anna Mirenzi: «Il metodo training nonviolento».
■ Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, domani, 20-23

P che cambia
«Il paese oltre la comunità», a cura di Scuola per l'Alternativa.
■ Istituto Missioni Consolata, via Cialdini 4, domani, 20,30

Automedicazione
Pierangelo Lomagno: «Automedicazione».
■ Università Terza Età, piazza Eugenio Montale 1B, domani, ore 15-17

Lunedì della Peterson
Pierluigi Giovannucci, dell'Università di Milano: «Il processo canonizzazione del cardinal Gregorio Barbarigo».
■ Biblioteca Peterson, via Giulia Barolo 3/a, domani, ore

Segnali del corpo
Incontro la psicologa Claudia Vella: «Imparare a leggere i segnali del corpo: le tecniche di comunicazione verbale e non verbale».
■ Centro Linfa, corso Grosseto 57/c, domani, ore 20,45

Bilancio
Incontro con la Società San Vincenzo de' Paoli. Organizza il Centro Studi Sereno Regis.
■ Centro Servizi Vssp, via Toselli 1, domani ore 20,45

INT[illegible]

VA **Per la pace**
Marcia di primavera per la pace «No alla guerra, [illegible] se e senza [illegible]. Alla chiesa S. Lorenzo alle 12,15, riflessioni sulla pace; per chi vuole partire da Giaveno, ore 12,30, ritrovo in piazza Molines; da Pontopietra ore 13,15, incontro al bivio Coazze; da Coazze ore 14,15, piazza Gramsci ■ arrivo all'Ossario della Resistenza di Forno ore 16 circa. Punti di ristoro lungo il percorso. Garantito servizio ■ navetta per il ritorno ■ Giaveno.
■ Giaveno, piazza Molines, [illegible] 12,30

Gospel
Concerto gospel dei Solton's Voices, gruppo spiritual di Chieri.
■ Teatro Murialdo, piazza Chiesa della Salute 17, ore 16

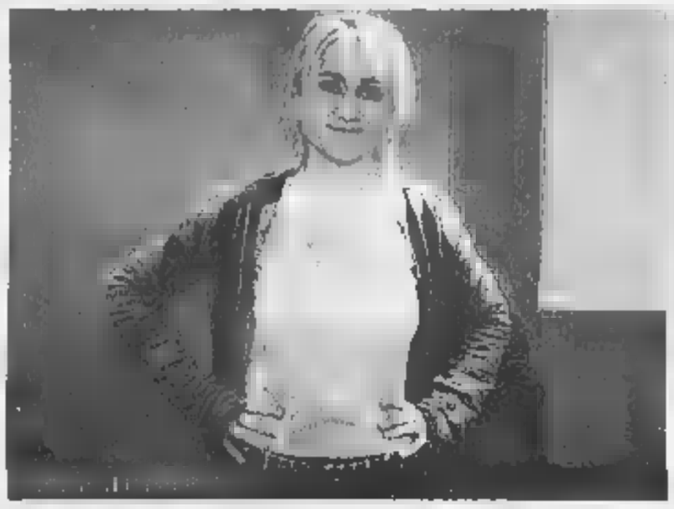
Carnevale bimbi
Festa di carnevale con giostrine gratuite per bimbi, intrattenimenti musicali ed artisti di strada.
■ Corso Racconigi, tra via Monginevro e corso Peschiera, ore 10,30-12,30 e 14,30-19

Parco [illegible] Nobile
Visita guidata al Parco del Nobile. Prenotazione obbligatoria.
■ Parco del Nobile, strada [illegible] Nobile 36, ore 10-14, tel. 011.383.95.11

Dal [illegible] Maddalena
Camminata in collina «Dal Po alla Maddalena», organizzata dalla Pro Natura per inaugurare i nuovi percorsi del parco. Partecipare costa 2 euro.
■ Chiesa [illegible] Fioccardo, [illegible] Moncalieri 494, ore 9, tel. 011.443.88.09

Festa di via
Festa di via organizzata da Associazione Cover e Circoscrizione 6.
■ Corso Vercelli, dalle ore 9,30

LIBRI **Caffè Letterari**
Luciana Littizzetto presenta il suo ultimo libro «La principessa sul pisello» edito [illegible] Mondadori. Interviene Bruno Gambarotta.
■ Centro Congressi Unione Unidustriale, via Fanti 17, domani, ore [illegible]



Lunedì dell'Imbianchino
Per il ciclo di cene con l'autore, curato da Piero Soria, incontro con Alessandro Defilippi, autore del libro «Angeli» (Passigli).
■ Cooperativa Borgo Po, via Lanfranchi 28, domani, ore 20,30

MUSICA [illegible] DI G[illegible] ERRARIS

KAMMERER. Una performance per voce e chitarra: Margareth Kammerer è oggi alle 18,30 al «Caffè Rossini» in corso Regina Margherita 80/e.
[illegible] **CRIMSON.** La [illegible] del periodo d'oro dei King Crimson torna con la 21st Century Schizoid Band, formazione che riunisce alcuni ex componenti del mitico gruppo di Robert Fripp, e che è in concerto domani sera alle 22 al «Faster» di piazza Guala 147.
EUROJAZZ. L'Eurojazz festival di Ivrea si chiude oggi con alcuni appuntamenti all'«Hopstore», il jazz club eporediese, in via Lago San Michele 13: alle 11 c'è il seminario del batterista Daniel Humair, alle 18 la presentazione del libro «I mestieri del jazz» di Guido Michelone, e alle 22 il concerto degli Enten Eller.
[illegible] Domani sera alle 22 al «Transilvania» di corso Unione Sovietica 353 concerto metal con i gruppi Justice Divino ■ Evil Presage.
JAZZ. Nel segno di Django Reinhardt, il trio Manomanouche propone il suo gispy jazz stasera al circolo «Oltrepò» ■ corso Sicilia 23, alle ore 22.
MUSICA PER CARNEVALE. Rossana Casale è la protagonista del primo dei concerti pop che fino al 30 marzo animeranno la struttura del Carnival Village in corso Traiano angolo [illegible] Guala: inizio alle 21, ingresso 15 euro. Domani alla stessa ora è di scena il folk ebraico con Evelina Maghnagi.

Daniel Humair

DOMANI AL CONSERVATORIO

Prove aperte al pubblico per la musica da camera

LEONARDO OSELLA

Riparte per l'undicesimo anno in Conservatorio l'avventura degli Incontri con la Musica da Camera: momento clou dei contatti che l'Unione Musicale crea con i giovani. Il progetto artistico, come [illegible] sa, fa capo ■ Mario Brunello e Andrea Lucchesini e mira ■ rendere accessibile la «classica» mettendola alla portata di un pubblico più vasto.

La filosofia [illegible] base è quella di abbinare concerti (a pagamento: biglietti 25 euro, ingressi l[illegible] e prove aperte (a ingresso libero). Infatti è proprio assistendo alle prove che si coglie l'essenza delle composizioni: constatando direttamente come le varie parti d'un brano si combinino insieme armonicamente, verificando i criteri [illegible] cui i musici[illegible] offrono ognuno il suo apporto al collettivo, ascoltando i commenti degli strumentisti a sostegno della loro interpretazione, le partiture disvelano i segreti e portano alla luce ciò che pareva oscuro e difficile.

La prima delle prove aperte è in programma domani alle 18 (non alle 19,30, [illegible] [illegible] stato annunciato); proseguiranno il 27 (19,30), [illegible] (18,30), 29 (19,30), 31 (19,30) e 1° aprile (19,30). Si riferiscono ai tre concerti previsti in questa edizione, che si terranno il [illegible] e 30 marzo e il ■ aprile, tutti alle 21. Vi saranno coinvolti come esecutori numerosi musicisti affermati, [illegible] anche alcuni bravissimi giovani che collaboreranno con i loro maestri: altro [illegible] pio pratico che costituisce una spinta all'emulazione.

Così mercoledì quattro grossi nomi (Marco Rizzi violino, Danilo Rossi viola, Mario Brunello violoncello, Andrea Lucchesini pianoforte) si esibiranno con i giovani di cui sono stati «tutors» allo stage di cameristica dei mesi scorsi all'Accademia di Pinerolo: Giuseppe Dimaso, Matteo Amadasi, Umberto Clerici e Andrea Secchi. Il [illegible] certo prevede Brahms (Quartetto op. 25) ■ Kancheli (Quartetto per archi e piano) e sarà eseguito già martedì alle 21 all'Accademia [illegible] Pinerolo.

L'organico si arricchisce domenica prossima con altri apporti: la flautista Chiara Tonelli, il clarinettista Corrado Giuffredi, Luca Ranieri viola, Sonig Tchakerian al violino, Ubaldo Fioravanti al contrabbasso, Luisa Prandina all'arpa. Gli autori prescelti sono Debussy, Ravel ■ Strauss («Metamorphosen» in una versione per sette strumenti). E poi mercoledì ■ aprile otto

interpreti (tra cui, nuovo, il violoncellista Luca De Muro) eseguono Chausson (il Concerto per pianoforte, violino ■ quartetto d'archi) e Brahms (Sestetto op. 36). Intanto, oltre a questa ampia parentesi [illegible] «Incontri», prosegue in Conservatorio la programmazione [illegible] cartellone. E così domani alle 21 la serie L'Altro Suono fa registrare l'importante appuntamento con due assi del repertorio antico, Fabio Biondi violino ■ Sergio Ciomei clavicembalo: il viaggio tra autori [illegible] '700 muove [illegible] Vivaldi (Sonata in sol maggiore) ■ Bach (Sonata BWV.1021) per approdare ■ Geminiani (Sonata in la minore op. 4 ■. 5); infine si ascoltano due pagine di Carlo Ambrogio Lonati (esponente della scuola milanese) e di Francesco Maria Veracini.

LA GOLA

Ostrica virtuale e intellettuali in cucina

Lui la chiama «ostrica virtuale» e raccomanda di mangiarla ad occhi chiusi. Così in tavola ti [illegible] un cubetto di anguria con sopra fettine di bottarga di muggine (è quella sarda, molto più sapida [illegible] quella di tonno: per i neofiti si tratta di uova di pesce essiccate) ■ scaglie [illegible] mandorle tostate. Chiudi gli occhi, metti in bocca e il sapore ti ricorda davvero quello di un'ostrica perché l'acquosità dell'anguria si sposa con l'essenza marina della bottarga, addolcita dalle mandorle.

Lui è Davide Scabin, il geniaccio del Combal 0 di Rivoli, che mercoledì [illegible] so per la presentazione di «Dolc'è» s'è divertito a sorprendere i commensali. Lo stesso gioco «intellettuale» dell'ostrica virtuale l'ha tentato, però forse con minor successo, con [illegible] zuppizza, che poi sarebbe una pizza «destrutturata», nel senso che nel piatto hai gli stessi elementi base, ma aggregati in maniera diversa. E' tornato ai massimi livelli co[illegible] ■ Gold Cyber Martini Souvenir: dopo averti proposto un'ostrica (vera) nel fondo bruno ti invita ■ far esplodere [illegible] bocca [illegible] pallina di Cocktail Martini. Poi però per farti capire che si tratta di un gioco, nel piatto a sorpresa (giusto per tappare la boc[illegible] al solito che mormora: «va be' [illegible] gli esperimenti, ma quando ■ mangia?») ti serve dei bucatini all'amatriciana, unti al punto giusto.

Dopo [illegible] cena del cenere [illegible] scuole di pensiero si dividono, c'è chi dice che gli intellettualismi sono di troppo: la genialità di accoppiare anguria e bottarga ba[illegible] da sola ■ fare di Scabin [illegible] grande, anche se non inventa il nome di ostrica virtuale. Altri [illegible] dicono che l'ostrica «virtuale» e la zuppiz[illegible] sono [illegible] tassello di quella nuova «forma del gusto» che si sta affermando in varie parti d'Europa (basti pensare al catalano Ferran Adrià) e come per tutte le avanguardie non conta tanto il risultato quanto il «processo». La verità forse sta nel mezzo, ma una cosa è certa: oggi Scabin è uno dei pochissi[illegible] in Italia a far provare ■ tavola delle emozioni ■ questa è l'unica [illegible] che conta.

FUORISTRADA PER VOCAZIONE, AUTOCARRO PER PROFESSIONE.

Terrano

Pickup

Patrol GR

Da oggi i 4 x 4 Nissan sono immatricolabili come autocarro.
Ora hai un motivo in più per salire a bordo dell'universo dei fuoristrada Nissan: grazie all'omologazione del Ministero dei Trasporti infatti, Terrano, Patrol GR e Pickup sono immatricolabili anche come autocarro, con tutti i vantaggi degli sconti sul bollo e sull'assicurazione. Un'ottima occasione per cambiare strada.

NISSAN
SHIFT_expectations

[illegible] UFFICIALE NISSAN DI TORINO E PROVINCIA

EVOLUTION CARS
Corso Savona, 10 - 10024 MONCALIERI (TO)
Tel. 011 6828096
evolutioncars@virgilio.it

NISSAUTO
Via Reiss Romoli, 235 - 10148 TORINO - Tel. 011 2264398
ss. Lago di Viverone, [illegible] - 10010 BUROLO IVREA (TO) - Tel. 0125 675959
info@nissauto.it

SAICAR
Via Rivarolo, 33 - 10070 MAPPANO (TO)
Tel. 011 2624881
www.saicar.it - info@saicar.it

FORUM ■ ARTE

Maestri di dolcezze al Lingotto

Fino a martedì 120 grandi cuochi insegnano ■ diecimila allievi (professionisti) i loro segreti

GIGI PADOVANI

Oriol Balaguer è un ragazzo catalano di 31 anni, che si muove con agilità tra frigorifero, forno, sorbettiera e vasetti di confetture portate da Barcellona. Sui maxi-schermi tv vanno in onda le zoomate sulle sue creazioni dalle ardite architetture: «dolci al piatto» ■ ■■■ di croccante triturato, torta Sacher ridotta a cous cous, diafano ■■■ mello di zucchero. Gli «allievi» prendono appunti: sono ristoratori, studenti di istituti alberghieri, pasticcieri. E' stato Balaguer, chef della linea dessert di «El Bulli» fino ■ sei mesi fa (ha collaborato con Ferran Adrià dal '94 al settembre 2002), ad inaugurare ieri al Lingotto «Dolc'è», primo Forum di arte dolciaria e del cioccolato.

Nella dolcissima kermesse organizzata dall'Epat (l'associazione dei pubblici esercizi torinesi) ■■■ impegnati 120 docenti, per dieci ore giornaliere di insegnamento, con una platea di operatori professionali del settore. Nei nove laboratori si sono iscritti circa 10 mila «alunni»: ma la differenza, la fanno i nomi che si alternano per quattro giorni ai fornelli di questa zuccherina accademia. Per la pasticceria: oltre a Balaguer, il parigino Pierre Hermè (previsto per stamattina), il toscano Luca Mannori, il fondatore della Coppa del Mondo di Lione (insignito della «Legion d'Honneur») Gabriel Paillasson. Per la ristorazione: Gualtiero Marchesi, il «cuoco dei Re» Enrico Der Flingher, Alfonso Iaccarino del pluristellato locale di Sant'Agata dei due Golfi, Arrigo Cipriani del veneziano «Harry's Bar», Raymond Visan creatore del «Buddha Bar».

A guidare tale fantasmagorica brigata di cucina, l'Epat ha chiamato il maestro pasticciere Iginio Massari (che a Brescia ha creato la scuola Cast): la sera di mercoledì aveva inaugurato il primo «laboratorio» con una cena creativa al Combal. Zero del Castello di Rivoli, sfidando lo chef Davide Scabin.

Ma cos'è «Dolc'è»? Si potrebbe definire un Salone del gusto d'alto livello. Ma gli organizzatori pensano sia un'iniziativa unica. «Non una fiera, non una mostra-mercato, ma ■■ evento di formazione con il gotha della ristorazione italiana ed europea», dice Franco Bergamino, presidente Epat. Accanto a lui, ieri all'inaugurazione - a testimoniare l'importanza che all'evento assegnano gli enti locali -, c'erano il sindaco Sergio Chiamparino con gli assessori Elda Tessore (Comune), Antonio Buzzigoli (Provincia) e Giovanni Carlo Laratore (Regione). Spiega Chiamparino: «Gli occupati nel settore dolciario sono tanti, pari a quelli delle industrie: da ciò l'importanza di questa manifestazione. Con "Dolc'è", Torino conferma le sue tradizioni storiche e di qualità per pasticceria e cioccolateria».

Mentre decolla «Dolc'è», che si chiuderà martedì con la Coppa del Mondo della Gelateria (se la giocheranno sette squadre), oggi in piazza Castello e piazza Vittorio dà l'addio ai torinesi «CioccolaTò», la Fiera del «cibo degli dei». A chi si è prenotato, l'Epat ha dato la possibilità anche ai *gourmet* curiosi di accedere nel Lingotto ad un'Area Forum da 50 posti, con i nomi più famosi. Vien da chiedersi: perché «CioccolaTò» (con bancarelle popolari e ragazzine agli stand che non sanno neppure che prodotti vendono) e «Dolc'è» non si parlano? Perché sono due mondi così lontani, da una parte la collina aristocratica di Torino e dall'altra la gente dei mercati rionali?

IN CONCERTO ALL'ALFIERI

Fossati, il nuovo «lampo» è un bacio sulla bocca

PAOLO FERRARI

Oggetto di appassionate discussioni tra i fan, il «Lampo viaggiatore», ultima fatica discografica di Ivano Fossati, fa scalo a Torino. Il cantautore genovese si esibisce infatti domani s■■ alle 21,15 al Teatro Alfieri in un concerto che dalle canzoni del nuovo album trae spunto per accompagnare il pubblico lungo un repertorio ricco ■■■ pochi altri di emozioni forti.

Oggetto del contendere intorno a «Il bacio sulla bocca» «Cartolina», «Lampo» e alle altre sette canzoni dell'album, è una certa immediatezza, se non addirittura semplicità, delle composizioni stesse, accusate di suonare troppo leggere a fronte di altri momenti della carriera dell'artista in cui all'ascoltatore si offrivano più livelli di lettura e una materia musicale meno facile da districare. Reduce da un cd precedente quantomeno ostico, lo strumentale «Not One World», Fossati non ha in realtà nessun bisogno di difendere il proprio status di autore ed interprete estraneo al mondo della canzonetta, e gli stessi testi di «Lampo■■■■■ sono testimoni attendibili circa la qualità assoluta del suo lavoro. Per il pubblico più giovane, semmai, qualche ostacolo deriva da una certezza ritrosia a rinnovare gli arrangiamenti, benché un disco ■■■ «Macramè», per restare alle produzioni dell'ultimo decennio, sia universalmente considerato un classico intergenerazionale.

L'agenzia Metropolis, organizzatrice dello spettacolo, comunica che sono disponibili ancora tagliandi per accedere alla sala di piazza Solferino. I biglietti sono ripartiti in tre settori: poltronissima (40 euro), poltrona (30 euro) e galleria (25 euro), e saranno messi in vendita domani sera alla ■■■ del teatro. Informazioni al numero 011-535529.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Signorine, signore e dottoresse

Gentile Stefania, la leggo sempre volentieri. Ora vorrei sentire ■■ sa rispondere a questa domanda: perché in una grande industria torinese le donne laureate vengono chiamare SIGNORA, invece gli uomini anche senza titoli vengono chiamati DOTTORI??? E' perlomeno ■■■■ che ciò accada, e mi piacerebbe conoscere il suo parere. Che fastidio può dare riconoscere ■■ titolo che si possiede (ma si è donne?). T■■ l'altro chiamare signore delle ragazze con 25-26 anni è piuttosto ridicolo, sembra di invecchiarle... Grazie se mi dice il suo pensiero. Saluti.

Maria T.

PENSO che «signora» sia già un bel passo in avanti rispetto ai tempi (mica tanto lontani) in cui se una donna rispondeva al telefono in un ufficio, i■ una redazione, in un istituto universitario, si sentiva ragolarmente salutare con un festoso «Buon giorno signorina!», e non di rado intimare «Signorina prenda nota!», anche quando il messaggio da appuntare era per un sottoposto. L'appellativo di signorina ci avrà anche, qualche volta, ringiovanite, ma sottintendeva una visione del mondo del lavoro dove l'unico ruolo concepibile per una donna (nubile, perché al primo figlio era auspicato il licenziamento) era quello della segretaria. Di un uomo. Oggi in Italia le donne raggiungono la laurea prima e meglio dei maschi, e per molte non è un problema conciliare carriera ■ cura dei figli. Quel «signora», se non altro, prende atto della novità. Lasciamo agli uomini, laureati e no, il piacere di fregiarsi ■■■ titolo di dottore. Signora, oggi, è molto di più che dottoressa.

■■■ di tutto

Complimenti per la rubrica! Sai come mi va? maluccio ultimamente. Ho un parente ke ha ■■ tumore ■ vederlo soffrire mi rattrista perché ho paura di tutto.

Marina

Grazie ragazze

Chi scrive è ■■ ragazzo di 37 ■■■ di aspetto normale, ma forse un po' timido. Sono stato iscritto per un ■■■ ad ■■■ nota agenzia matrimoniale torinese (Gli ■■■■■ pagano cifre esagerate, per le donne l'iscrizione è gratis!!?). Grazie gentili signore che mi avete fatto andare agli appuntamenti sen■ presentarvi... grazie ragazze che dopo il primo incontro e tante promesse, non vi siete più fatte sentire e trovare...

fabridepu@libero.it

Salve Stefania, anch'io iscritto a un'agenzia matrimoniale, tante promesse ma niente di niente... Eppure non sono da buttare.

Jack

TORINO è la città con il più alto numero di agenzie matrimoniali, e ■■■ buona metà delle persone che hanno scritto a questa rubrica ha ■■■■■ di averle frequentate; Francesca Paci, autrice di una recente inchiesta per le pagine di cronaca, mi racconta di libri zeppi di foto di uomini e donne giovani ■ piacenti. Io resto della mia idea: ■■■ che l'amore non funzioni così. Però il problema esiste: terminata l'università (o le superiori per chi non prosegue), con un mondo del lavoro sempre più flessibile e interinale, quali sono i luoghi dov'è possibile fare conoscenze, anche non a scopo matrimoniale?

LE LETTERE VANNO INVIATE A: **come va? - LA STAMPA** - VIA MARENCO 32, ■■■■■■■■■■
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

MASSIMO - MEDUSA
NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO

Candidato a **11 DAVID DI DONATELLO** tra cui:
MIGLIOR FILM e **MIGLIORI ATTORI PROTAGONISTI**

...si colloca da subito tra i film che resteranno.
(T. KEZICH - Corriere [illegible] Sera)
Molto bello, intenso, ben scritto.
(R. NEPOTI - La Repubblica)

Dal regista "Sostiene Pereira" "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, paziente straordinaria, passione proibita.

APPLAUSI IN SALA IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO

ALFIERI - [illegible]

LUX
ADUA
MASSAUA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

10 CANDIDATURE
PREMIO DAVID DI DONATELLO 2003
[illegible] CUI MIGLIOR FILM
E [illegible]

FIAMMA - GREENWICH VILLAGE - IDEAL - MASSAUA
REPOSI - VALENTINO

Dal Best Seller di [illegible]
Il Capolavoro di [illegible]

"Gabriele Salvatores firma la sua opera migliore" (CIAK)
... "appassionante, struggente" (CORRIERE DELLA SERA)
"Questo è davvero grande cinema" (LIBERO)
"Ecco il film che attendevamo da Gabriele Salvatores" (LA REPUBBLICA)

[illegible] - CHARLIE CHAPLIN - DUE GIARDINI
GREENWICH VILLAGE - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - VALENTINO

FRATELLI MARX

CANDIDATO A **13** PREMI OSCAR
VINCITORE DI **[illegible]** GLOBE

IDEAL - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

MICHAEL CAINE NOMINATION PREMIO OSCAR
MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA

STUDIO RITZ IN ESCLUSIVA

[illegible] SIMO

KING
Il film che ha selezionato il Festival di Berlino

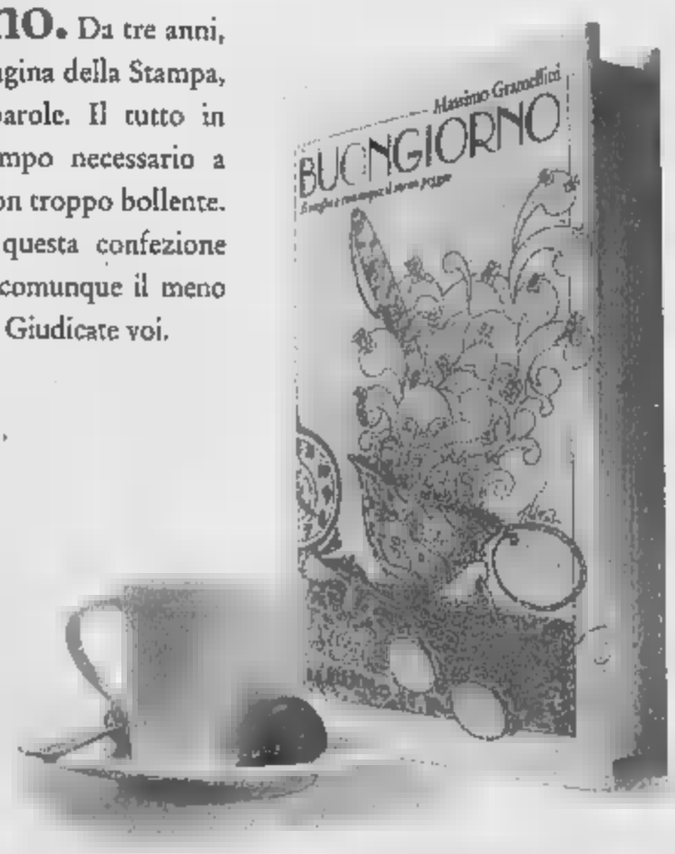
TEATRO NUOVO
C.so M. D'Azeglio 17 - Tel. 011.6500200
marzo ore

CANDIDATO A **6** PREMI OSCAR
tra cui **MIGLIOR FILM**

FRATELLI MARX - [illegible]

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, [illegible] 16,50



I libri de STAMPA

È possibile ordinare i libri non esauriti all'editore La Stampa, Editoriale Libraria, via Marenco 32, 10126 Torino, tel. 011 - 665 3047, e mail: ordini@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

SCEGLI IL CINEMA
Dove si viaggia su comode poltrone.

CALCIO: LA SQUADRA-RIVELAZIONE FERMA LA CORSA (3-1) DELLA CAPOLISTA DEL CND (GIRONE B)

Scivolone dell'Ivrea a Cossato

È la prima sconfitta della gestione Gaudenzi

Paolo Accossato

L'Ivrea conosceva benissimo le insidie che una trasferta difficile come quella di Cossato poteva nascondere. Non per questo Bergantin e compagni disperavano in partenza di poter raggiungere un buon risultato, magari anche una vittoria, per poter mettere pressione sulla Canzese, oggi impegnata nella non facile partita con il Borgosesia. [illegible] invece è arrivata per gli arancioni la quinta sconfitta dell'anno (1-3), prima della gestione Gaudenzi dopo un pareggio e quattro successi. La [illegible] promossa Cossatese, per nulla rinunciataria, ha così vendicato la sconfitta dell'andata e, nonostante sia ormai fuori dai giochi promoziona, ha ribadito di essere la sorpresa del girone.

Per l'Ivrea invece una giornata [illegible], che tuttavia deve anche far riflettere: l'eccezionale ritmo della Canzese, iniziato dai lombardi proprio nell'ultima di andata con la vittoria sull'Ivrea, non può far dormire sonni tranquilli ai torinesi che rischiano, come l'anno scorso, di vanificare un campionato a suon di record [illegible] che negli altri gironi garantirebbe largamente la promozione in C2 a causa della resistenza ostinatissima di un'avversaria in grado di macinare gli avversari.

Che contro la Cossatese l'Ivrea potesse vivere [illegible] giornata non felice, si capisce subito dalla prima mezz'ora di gioco durante la quale i padroni di casa colpiscono in ben due occasioni. Dopo i primi dieci minuti di superiorità eporediese, la Cossatese passa al 18' con Ferrari che riceve una lungo lancio dalle retrovie, difende la palla e, accentrandosi, scaglia un sinistro sotto la traversa, imprendibile per Caparco.

L'Ivrea non ha il tempo di reagire che i biellesi raddoppiano: è Criniti a far tutto da solo [illegible] un bel tiro da fuori area che si [illegible] nell'angolo basso. I capoclassifica vanno in confusione e potrebbero subire la terza rete ma Caparco è bravo a chiudere lo specchio della porta a Criniti che poi spara sul palo.

Nella ripresa l'undici di Gaudenzi entra in campo più determinato e coglie una traversa ma il risultato non si sblocca più fino al 90' quando su calcio d'angolo Lenzoni di testa accorcia le distanze. Il recupero vede l'Ivrea gettarsi alla disperata nell'area della Cossatese alla ricerca del pareggio ma, così facendo, in contropiede, subisce il terzo gol ancora con Criniti nonostante il disperato [illegible] di Ragagnin e di Caparco di salvare la propria rete.

Oggi (ore 15) è la volta di Canavese e Pinerolo nel girone A. Il Canavese ospita (via IV novembre) a San Giusto il Sancolombano penultimo in graduatoria mentre il Pinerolo fa visita al Rodengo Saiano, primo in classifica [illegible] deciso [illegible] puntare alla serie C.

IL PROGRAMMA DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

Il Rivoli tenta l'aggancio

[illegible] Nei tornei di Eccellenza e Promozione si gioca oggi (ore 15) la 9ª giornata di ritorno. Nel girone A il Rivoli tenta l'aggancio al capoclassifica del Barengo in trasferta contro la Varalpombiese mentre il Lascaris ospita l'Oleggio in [illegible] sorta di spareggio per il 3° posto. Nel gruppo B impegno in trasferta con la Nova Asti per l'Orbassano, primo in graduatoria, che deve guardarsi dal recupero dell'Acqui che insegue i rossoblù a un punto e che oggi ospita l'Asti. Questi gli incontri casalinghi delle torinesi. Eccellenza, gir. A: Castellamonte-Giaveno Coazze (via Braggio, Cuorgnè); Lascaris-Oleggio (via Claviere); Cinevauda-Sunese (via Ceretti); Settimo-Aosta Sarre (via Levi). Gir. B: Chieri-Saluzzo (via Buozzi). Promozione, gir. B: Borgaro-Sanmaurese (via S. Cristina); Quincinetto-Favria (via Ger); Sportivanolese-Santhià (via Volontari del sangue); Tonenghese-S. Cristophe (prov. per Mazzè). Gir. C: Bassa Val Susa-Alpignano (via Granaglie, Almese); Don Bosco Nichelino-Airaschese (v.le Kennedy); Duebivalsusa-Saviglianese (via del Gravè, Borgone); Luserna-Chisola (via Airali); Olympic-Cornellano (via Tampellini); Rosta 2000-Barge (via Ponata). Gir. D: Cambiano-Pozzomaina (via IV novembre); Nizza Millefonti-Sandamianferrere (str. Castello Mirafiori); Vanchiglia-Gleiscar (via Ragazzoni).

VOLLEY: 23 PUNTI PER LA BRASILIANA IN COPPA ITALIA

La Moraes spinge la BigMat in finale

Enrico Zambruno

Nel segno di Andrea Moraes. La brasiliana di San Paolo della BigMat ha inciso più di ogni altra nel successo per 3-1 che permette alla formazione chierese di approdare alla finale di Coppa Italia, nella Final Four di San Sepolcro. Le biancoblù hanno faticato contro un'ostica Famila Imo[illegible] alla fine ha vinto [illegible] ha sbagliato di meno, sia in difesa ma soprattutto in attacco, dove la sudamericana ha fatto la differenza. Al team emiliano, non è bastata la grintosa prova della slovacca Slavka Homzova (16).

In avvio la BigMat dimostra la sua superiorità a muro, con la Pero[illegible] che chiude i varchi alle attaccanti imolesi lanciando Chieri avanti 8-3. La Homzova, nel bene e nel male, segna la fine della prima frazione: perfetta nel tenere vicine [illegible] compagne alla BigMat (22-21), ingenua nel regalare [illegible] piemontesi il 25-23 con un diagonale fuori di due metri.

La risposta di Zambelli e compagne non si fa attendere: calo di concentrazione del sestetto di Parisi, bloccato di fronte alla Mattiolo, protagonista della frazione con violenti diagonali (18-25). Dall'inizio del terzo set sale in cattedra la classe della Moraes (23 punti alla fine): intelligente ad approfittare del brutto posizionamento delle avversarie sui pallonetti, prese in controtempo ben sei volte negli ultimi due parziali.

Con la numero 12, decisiva la Siciliano [illegible] muro: la doppietta (25-22, 25-23) regala così alla BigMat la storica finale di coppa Italia, nella quale affronterà stasera (ore 18,30) il Vitrifrigo Pesaro che nell'altra semifinale ha superato (3-1) [illegible] Meccanica Mazzano.

SH

[illegible] **CALCIO FEMMINILE.** Nella partita di ritorno degli ottavi di finale della Coppa Italia, il Torino è stato battuto per 9-1 dal Foroni Verona, già vincitore 2-0 nella gara d'andata. Le granata, rassegnate, [illegible] scese in campo con la formazione Under 20.

[illegible] **CALCETTO, PIEMONTE SPERA.** Prezioso successo del Piemonte sul Cadoneghe (3-1, doppietta di Milosevic e gol di Lupo) che permette ai torinesi di tornare terzultimi [illegible] A2 di calcio a cinque e sperare nei play-out. In serie B: Cesana-Executive 2-2; Torinese-Toniolo 4-8; Valprint-Punto Matto 3-1.

[illegible] **BASKET, PROGRAMMA.** Le partite di oggi. Maschili, B2: Palmar Iscot To-Castelnovo (17,30; v. Antica di Rivoli, Collegno). C2: Crocetta To-Regis Settimo (18; v. Piazzi). D: Ciriè-Ttb Pino Torinese (20,30; v. Frever); Bip To-Mondo i Gtp To (18,30; v. Volpiano). Femminili, C: Alter Piossasco-Chieri (18,30, v. Costa).

[illegible] **UNDER 20, PALMAR OK.** La Palmar Iscot Torino ha vinto il titolo regionale Under 20 battendo in finale la Ghemmese 121-52. Sei torinesi in doppia cifra: Salis 24, Squarcina 20, Maggiorotto 16, Tempesta 15, Nord [illegible] Martoglio 13. La Palmar Iscot giocherà la fase interzonale il 22 e 23 aprile prossimi in Veneto, dove troverà la vincente del titolo regionale friulano, la seconda classificata del [illegible] toscano [illegible] terza di quello emiliano.

[illegible] **CESTI BENEFICI.** Il PalaTaroni di Collegno ospiterà mercoledì [illegible] marzo un triangolare con Lauretana Biella, Metis Varese (serie A) e Cimberio Novara (LegaDue). Nel corso della serata, [illegible] «iena» Marco Berry presenterà l'H.B. Torino, squadra che disputerà il [illegible] primo campionato di serie B di basket in carrozzina. L'incasso della serata sarà interamente devoluto all'Associazione O.A.S.I. Fraternità Onlus di Don Aldo Rabino.

[illegible] **[illegible] CON WEINECK.** L'autore del libro «La prep[illegible]ne fisica ottimale del calciatore» utilizzato a Coverciano per i corsi master di allenatori e preparatori atletici, il professor Juergen Weineck dell'Università di Norimberga, è il relatore d'eccellenza al convegno sull'allenamento ottimale organizzato a Villa Brea (strada Pecetto 14, Chieri) domani [illegible] (ore 19,30) dall'Aipac. Per partecipare occorre telefonare ai numeri 328-712.7906 oppure 338-191.1485.

Affonda il Torino Primavera

In casa col Cesena il 3° ko consecutivo Pareggio della Juventus a Piacenza: 2-2

Rallenta la marcia della Juventus che si deve accontentare del pareggio (2-2) a Piacenza, mentre il Toro entra in profonda crisi con la terza sconfitta consecutiva, dopo il derby e il Parma. Questa volta è il Cesena che supera i granata (2-1) al "Primo Nebiolo". Con questa ennesima battuta d'arresto [illegible] squadra di Sorrentino vede pericolosamente avvicinarsi al quarto posto che occupa con 30 punti, sia la Sampdoria (27) che lo stesso Cesena (26). La Juve, invece, nonostante il pari è sempre al comando e ormai qualifi[illegible] con 41 punti, tallonata dal Como (39) e dal Parma (34 ma una partita in meno). A quattro giornate dalla fine, dunque, solo il Toro rischia di non qualificarsi, visto che accederanno alla fase finale [illegible] prime quattro di ogni girone.

A Piacenza due volte in vantaggio la Juventus e due volte raggiunta. Segno inequivocabile di stanchezza, accumulata nel lungo e durissimo torneo di Viareggio. Inoltre hanno pesato tantissimo le assenze [illegible] Gastaldello, Brighi e Pederzoli uomini cardine della formazione di Gasperini. Bianconeri in vantaggio al 7': Sorrentino va via sulla d[illegible] e crossa [illegible] area dove Scicchitano anticipa tutti e insacca. Al 26' pareggia il Piacenza con Babatundo che su angolo salta più in alto di tutti e schiaccia [illegible] testa indisturbato.

Inizio veemente della Juventus nella ripresa con traversa di Urbano e sul rimbalzo palo di Sorrentino, ancora un palo di Fumagalli, quindi il meritato gol al 31': Paro verticalizza per il taglio di Konko che insacca sul primo palo, nell'azione viene espulso il portiere [illegible] Piacenza Paoletti per un brutto fallo [illegible] Palladino. La Juve pensa di avere la vittoria in pugno, invece il Piacenza ottiene un rigore al 42' per fallo di Peluso su Babatundo che Sozzi realizza spiazzando Mirante.

Terza sconfitta consecutiva per il Toro di Sorrentino. Va premesso però che hanno pesato [illegible] un macigno le sette assenze che hanno costretto il tecnico a schierare una formazione rimaneggiatissima. Dopo un primo tempo equilibrato, la partita si decide nella ripresa. Passa in vantaggio il Cesena al 6' con Melani, ma 3' dopo [illegible] il pareggio [illegible] Battaglia che di [illegible] devia [illegible] rete una punizione [illegible] Marchese. Distratta la difesa nel finale e infatti al 42' su azione d'angolo Galdiolo di testa schiaccia a colpo sicuro, Cuttini è sulla traiettoria ma nell'intenzione di respingere spiazza il proprio portiere. [a. ben.]

Konko ha segnato il secondo gol della Juve

TROTTO A VINOVO

Due cavalli svedesi [illegible] cinque indigeni

Vinovo scalda i motori in attesa del «magico» pomeriggio di domenica 6 aprile che vedrà la disputa del G.P. Costa Azzurra-Fiat Center: la corsa clou della giornata odierna è infatti una prova di collaudo con cinque soggetti indigeni e due svedesi. Il pronostico è «nostrano» con preferenze per Bordeaux As, Alesi Om [illegible] Allez Vite Blue, ma in questo Premio Palermo sul miglio anche l'ospite Gloss Yatzee potrebbe dir la sua.

Favoriti (ore 15, ingresso gratuito, simulcasting). I. Dany Alca, Dalmi Again, Don't Dilly Dally. II. Delzer, Dramma Domar, Dostoy Vol. III. Discutibile, Denzel Blue, Drouè. IV. Uniflex, Zeus Run's, Zar degli Dei. V. Cirio Caf, Come On Grif, Capriz. VI. Cabiria Stift, Crematore, Casquette. VII. Bordeaux As, Alesi Om, Allez Vite Blue. VIII. Urlo di Fuoco, Uribe Bi, Alwin America. IX. Biancavilla, Zini Sport, Baht.

CICLISMO IN PIEMONTE

[illegible] si apre la stagione per Elite [illegible] 23

Si disputa oggi a Grosso Canavese il 43° Gran Premio Artigiani Sediai e Mobilieri per Elite-Under 23, classica d'apertura della stagione dilettantistica in Piemonte. Tra i 130 iscritti ci sono corridori provenienti da Australia, Polonia, Belgio, Slovenia, Lituania, Russia e Ucraina, oltre a quasi tutti i migliori dilettanti italiani. I più attesi sono i ragazzi della Vezza-Brunero-Boeris di Ciriè, capeggiati da Gianluca Cavalli e dall'ucraino Roman Luhovyy, che affrontano il primo cimento stagionale sulle strade di casa con un bottino già ricco di 2 successi e due posti d'onore.

Il percorso si snoda su due circuiti: prima 5 giri di un anello pianeggiante (Grosso-Ponte Masino-Ciriè-Nole-Grosso), poi 4 tornate più lunghe ed impegnative, con le salite di Corio, Rocca e Padre, per un totale di 157 km. Il via alle 13.

RITROVI

AMERICA: 4477171: la Troupe
BEVERLY HILLS: Santhià il salotto del liscio 0161.935243-987103 oggi 15 e 21 orchestra Valerio Frati pullman da Torino inf. [illegible]. Ore 19 cena ballo compreso ore 21 solo ballo e consumazione. Giovedì 27 grande ore[illegible] Omar [illegible].
CLUB 84: c. [illegible] D'Azeglio 8. Tel. [illegible]: [illegible] 15,30 [illegible] 21 danze: by Puma Band
CRAZY ONE: via Gallian 15 bis tel. 011.8505470: aperi e spogliarelli solo € 10. Ore 15 tre partite e scoiia (auguri ai Tori). Ore 20,30 Udinese-Inter e bicchiero della staffa. Ciao, le miliche.
DAN[illegible]HO: ore 18 orchestra Mike e i Simpatici, alla sera Franco Bastelli. Piobesi Torinese tel. [illegible]
DU[illegible]: 15,15 e 21,15 Blumoon
GARDEN: 6603443: h. 15-21 [illegible] Veruska domani gran ballo h. 15.
LA LUCCIOLA: 200097 - 10-12 Colaperit - 15,30-21 orch.
LE ROI: ore 15,15 e [illegible] Siamo rimasti unici. [illegible] 011.284600.
NEW SOLOTALCO: via Cuneo 16 Nichelino 011.6061056 ore [illegible] non solo liscio.
[illegible] **DANZE** pom. Ore 15-18, ore 21 orch. Cinzia per una bella [illegible] ta.
TROCADERO NIGHT CLUB: via A. Doria 9 - Musica dal vivo più d.j. Tel. 011.5620966

GALLERIE E MUSEI

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte" or. 10-12.30.
SANT'AGOSTINO: Tassoni 56 4377770: lunedì ore 21 e martedì ore 17 e 21 esta dipinti antichi [illegible] Esposizione fino a domenica ore 10 - 22.
TORRE: Sigg. S. Orso - Aosta: Albertone

ASSOCIAZIONE [illegible] E PIEMONTESE - GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

BIASUTTI: [illegible] della Rocca 8 "Afriche".

TEATRO STABILE TORINO
Stagione 2002/2003

COMUNICATO URGENTE

A causa dello sciopero della Compagnia DIABLOGUES - Le belle lunatiere ospite del TST è stata annullata la recita di giovedì 20 marzo dello spettacolo

IL BERRETTO A SONAGLI
di PIRANDELLO
Programmato al Teatro Carig[illegible]

Tutti i possessori del biglietti per la recita di giovedì 20/3 potranno usufruire degli stessi biglietti per la recita di Domenica 23/3 alle ore 20,45.
Per informazioni biglietterio del TST [illegible] Roma 49, Tel. 011.5176246, [illegible] 12-19)

ALFIERI IN ESCLUSIVA

GREENWICH

"Per fortuna ci sono le donne" La Repubblica
"Coline Serreau ci consegna un capolavoro" L'Unità
"Sono le donne l'avvenire del mondo" Il Tempo

VINCITORE 1° PREMIO CESAR

DORIA-MULTIPLEX PATHÉ

Preparatevi ad afferrare l'amore al volo

CANDIDATO ALL'OSCAR DALLA SPAGNA COME MIGLIOR FILM STRANIERO

CENTRALE 1

IDEAL - MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO

È magnifico, affascinante, prodigioso.
Un miracoloso gioco che non solo merita i nove oscar promessi ma anche il regalo della vostra emozione. (CORRIERE DELLA SERA)

CANDIDATO A 9 PREMI OSCAR®
VINCITORE DI 2 GOLDEN GLOBE
VINCITORE ORSO D'ARGENTO

ADUA - ARLECCHINO - ELISEO - MEDUSA
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

CHARLIE CHAPLIN

ETOILE - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

"La tragicommedia è leggera, a lieto fine romantico, stilizzata alla maniera dei technicolor d'un tempo."
LA STAMPA

AL CINEMA ROMANO

"8 MILE NON È UN FILM [illegible] 8 MILE È UN [illegible] FILM. E EMINEM È UN [illegible]"
(La Repubblica)

AMBROSIO - ELISEO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Obiettivo agricoltura; [illegible] Scacciapensieri; 22.30 Non solo evita la mvit; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; 22.30 Autoexpo; 1.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
21.10 Primantenna Sport; 22.10 Primafila, Talk-show; 23.50 Autoccasioni; 0.40 Primantenna News.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 19.30 Antenna 13; 22.45 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
9.00 I Barkley di Broadway, Film; 14.30 Starcrash, Film; 20.30 Sette baschi rossi, Film; 22.45 I profeti dalle ore corte, Film.

QUINTA RETE
[illegible].20 Musica e big; 22.30 S.O.S. Squadra speciale, Telefilm; 23.15 Viaggio a oriente; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.30 Barba e capelli; 22.00 Odeon Magazine; 22.15 Sorveglianl speciali; 23.30 Made in Volley; 24.00 Motown.

RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 22.30 Notes; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 Notiziario; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
14.00 Novastadio; 20.30 Novastadio [illegible].

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
14.30 Film; 17.30 Filodiretto; 18.45 Mito Ferrari, Documentario; 19.30 Grandangolo; 20.45 Il grande talk; 22.00 Navigare, Doc.

TAI 9
19.30 Grandangolo; 20.00 Cartoni animati; 20.45 Il grande talk; 22.00 Navigare, Documentario; 22.30 inPiemonte.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 Na sera con noi, Spettacolo; 22.30 Telli news; 0.15 [illegible] oggi (R).

[illegible] Film; [illegible].15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv [illegible]; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News; 23.20 Adnfronos.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

[illegible] CULTUREL FRANÇAIS. [illegible] Pozzo [illegible]. Tel. 011 515.7511. Chiuso.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW [illegible] Ventimiglia [illegible] (Pal. del Lavoro). Tel. 011 664.5711. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. [illegible] 011 [illegible]. Non pervenuto.

IL MUTAMENTO [illegible] CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel./fax 011 464.944. Rassegna Una via Teatrale 2002/2003 22-23 marzo Le magiche avventure di Tom Wallen. Il mutamento ZO. [illegible] assoluta. L'Espace, via Mantova 38, To. Ore 21. Ingr. € [illegible] riduzione studenti € 6. Info e pren. tel. 011 464.944.

MASSIMO TRE. Via Verdi 16. Tel. 011 812.5806. Ore 16; 20 Il tè nel deserto. Ore 18,30; 22,30 Bertolucci [illegible] do il cinema.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/a, Torino. Tel. 011 739.9833. Progetto Inter Urban [illegible]: incontri rivolti ai cittadini [illegible]. Il 27 marzo alle ore 18 presso Cafe - Officina per lo spettacolo e l'arte contemporanea - Teatro Sociale d'innovazione don Orione in piazza E. Montale 16 [illegible]. Per inf. 011 739.9833 - 3484405934.

SANTIBRIGANTI TEATRO. Via Artisti 10 Tel. 011 843.038. Non pervenuto.

TEATRANZARTEDRAMA. [illegible] Arch. via Palestro [illegible] Moncalieri, Tel. 011 645.740. [illegible] pervenuto.

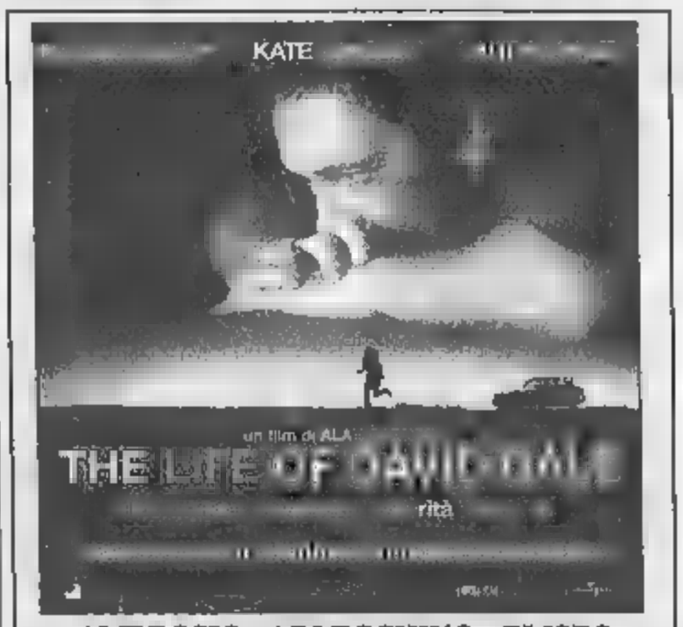
TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2826 Non pervenuto

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 521.1570. Sono aperte le prenotazioni per gli spettacoli La lunatrina di V. Alfieri (dall'8 al 13/4) e Testa di medusa di B. Vian (dal 14 al 16/4). [illegible] di P. Marcelli - Teatro [illegible] c.so Moncalieri 242. Tel. 011 6615447. [illegible] bolems.it.

BASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Non pervenuto.

RADIO ENERGY

FM 92.9 Mhz
Notiziari (Energy News) 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30° Minuto Sport 7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
E[illegible] 10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio 11.30.
Spettacolo 14.30.
Pianeta Hi-tech 17.30.
Spazio Toro 19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con S. Melito) - 15.00 (con C. Panzeri)
La StampaNews dal quotidiano 12.00
Non stop music 21.00



AMBROSIO - ARLECCHINO - ELISEO
[illegible] - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

CAPITOL - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - WARNER VILLAGE

VIENI A SCOPRIRE [illegible] dal 21 al [illegible] marzo

COLPEVOLE D'OMICIDIO
13.00*- 15.20 - 17.50
20.15 - 22.45 - 1.15**

8 MILE - V.M. 14
14.50 - 17.15 - 19.45
22.15 - 00.50**

8BIT - LA MORTE PUÒ ATTENDERE
13.20*- 16.20 - 19.10
22.00 - 1.00**

THE HOURS
14.50 - 19.40

[illegible] BOSS SOTTO ST[illegible]
14.00*- 16.10 - 18.15
20.20 - 22.40 - 00.45**

THE LIFE [illegible]
13.40*- 16.30 - 19.20
22.00 - 00.40**

LA [illegible] DI FRONTE
17.20 - 22.10 - 00.30**

[illegible]
13.30*- 15.50 - 18.10
20.30 - 22.50 - 1.20**

THE RING
15.00 - 17.30 - 20.00
22.30 - 1.10**

IO NON HO PAURA
14.20*- 16.50 - 19.30
21.50 - 00.20**

maxischermo - Ampio parcheggio gratuito
Viale Cirié angolo Falcone - Beinasco (To)
Prenotazioni tel. [illegible]
www.warnervillage.it
[illegible] È MERCOLEDÌ S[illegible] A[illegible]

le [illegible]

FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseienne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ●●● [Massimo, Reposi]
CHAOS. Drammatico. Una coppia, Hélène e Paul, assiste senza intervenire al pestaggio di una giovane prostituta. La ragazza viene ricoverata in ospedale, Hélène comincia a vivere nel rimorso. ●●● [Greenwich]
CHICAGO. Musical. Pluricandidato [illegible], narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono [illegible] noto avvocato. ●●● [Ideal, Pathé, Reposi, Massaua]
COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio. ●● [Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]
LA [illegible] Commedia drammatica. Padre e figlio proprietari di un bagno pubblico [illegible] periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, [illegible] partecipare [illegible] del genitore. ●●● [Fratelli Marx]
LE DONNE VERE HANNO LE CURVE. Commedia. Nel suo [illegible] Patricia Cardoso narra di una ragazza con qualche chilo di troppo che vive nei sobborghi di Los Angeles e sogna di andare a New York. I genitori messicani sperano invece che lei continui a lavorare in sartoria. ●● [Romano]
DUE SETTIMANE PER INNAMORARSI. Commedia. Hugh Grant è un miliardario, Sandra Bullock un'avvocatessa ambientalista: tra i due potrebbe nascere l'amore. ●● [Alfieri]
IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo; nei giorni successivi scoprirà che è un rapito. ●●● [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Valentino]
JET LAG. Commedia. Il taciturno Jean Reno e la chiacchierona Juliette Binoche trascorrono un'intera notte all'aeroporto di Parigi, bloccati da uno sciopero. ●● [Doria, Pathé]
LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ●●● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]
IL FIORE DEL MALE. Drammatico. Una donna si candida a diventare sindaco di un comune nella provincia francese: un volantino mette in piazza l'oscuro passato della sua ricca famiglia. ●●● [Fregoli]
I LUNEDI' AL SOLE. Drammatico. Il film dello spagnolo de Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto in cerca di lavoro. ●●● [Centrale]
PATER FAMILIAS. Drammatico. Un giovane in regime di libertà provvisoria torna a Napoli e ricorda gli amici di strada, da Antonio ucciso nel corso di una rapina al suicida Gegè. [Gioiello]
PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ●●● [Alfieri, Empire]
PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio e Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ●● [illegible] [Eliseo]
RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia (Valeria Golino), sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ●●● [Chaplin]
RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una [illegible] del [illegible] tempi: una professoressa e un [illegible] d'azienda [illegible] sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ●●● [Fiamma, Greenwich, Ideal, Massaua, Pathé, Reposi, Valentino]
SATIN ROUGE. Commedia. In Tunisia la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival. ●●● [Due Giardini, Fratelli Marx]
IL SIGNORE DEGLI ANELLI. Avventura. Secondo capitolo della saga tolkieniana, vede gli hobbit impegnati nell'avventuroso viaggio verso il Monte Fato. ●●● [F. Marx, Ideal]
SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta di un ragazzo che aspetta l'uscita dal carcere della madre e cerca di guadagnare un po' di soldi. ●●● [Nazionale]
THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie, ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ●●● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Pathé]
THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Il docente che lotta contro la pena di morte David Gale finisce, per un bizzarro gioco del destino, nel braccio della morte con l'accusa di aver ucciso un'amica attivista. ●● [Ambrosio, Arlecchino, Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé]
THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel caos nella Saigon del 1952, fra la sua convivente vietnamita e un americano. ●●● [Ritz]
THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso rischiano la vita. ●●● [Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]
UBRIACO D'AMORE. Commedia. Dall'autore di «Magnolia» la storia del complessato e introverso magazziniere Adam Sadler che incontra la donna dei suoi sogni (Emily Watson). ●● [Romano]
UN BOSS SOTTO STRESS. Commedia. Billy Crystal e Robert De Niro sono uno psicologo e un boss sull'orlo di una crisi di nervi. ●● [Capitol, Medusa, Pathé, Reposi]
8 MILE. Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. ●●● [Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]
24 ORE. Thriller. Una banda di criminali si è specializzata nel rapire i figli di benestante famiglia: una di loro, Jennings, reagisce. ●● [Ideal, Pathé, Massaua]
007 LA MORTE PUO' ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ●● [Adua, Lux, Medusa, Pathé]

SMETANA E DVORAK NEL PROGRAMMA PRESENTATO AL PICCOLO REGIO

LA VITA NUOVA DEL TRIO ARCHÉ

Giorgio Pestelli

Tre musicisti torinesi, Massimo Marin, Dario Destefano e Francesco Cipolletta, tutti con un cospicuo pedigree personale concertistico e didattico, hanno fondato da poco il «Trio Arché» (violino, violoncello e pianoforte), incominciando così una «vita nuova» di esperienze artistiche già confortate da significativi successi. Colpisce intanto la scelta di un repertorio non convenzionale, guardando verso l'est europeo: il Trio di Ciaicovskij, presentato poco fa nella stagione concertistica di Polincontri, e Smetana e Dvorak suonati ora per l'associazione Amici Teatro Regio nella sala del Piccolo Regio con presentazione di Giuseppe Modugno.

Anche il pubblico familiare alla musica da camera è stato sorpreso, come cosa nuova, dalla vitalità del Trio in sol minore di Smetana, troppo poco eseguito, rivela una forte impronta di Schumann e di Liszt, evidente nell'uso del pianoforte che Smetana suonava come un virtuoso; ma la miscela di recitativi parlanti, di toni elegiaci, di riflessi funebri (i quasi timpani nel finale) producono un risultato originalissimo: musica che non si può suonare così come viene, ma richiede quell'attenzione di equilibri e rapporti interni che hanno dato la misura dell'intelligenza dei nostri esecutori: molto sensibili anche a quel tono di racconto che c'è sempre in Smetana, sintesi di voci singole e di unità sinfonica.

Se alle spalle di Smetana c'è Schumann, dietro il Trio op.65 di Dvorak appare continuamente l'ombra di Brahms; tuttavia, la presenza di un modello tanto importante non limita la vena inventiva ma la sollecita; vanto della grande musica dell'Ottocento, a differenza dell'arte moderna che vive di sgomberi e ribaltamenti, era infatti quella di andare avanti per arricchimenti progressivi restando, per così dire, a sedere sempre allo stesso posto; per cui alla fine questo Trio in fa minore di Dvorak appare forse più ricco di sostanza musicale e di fantasia di altre pagine dall'apparenza meno accademica e decorate di folclore.

VISIONI

LISTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 [illegible]; int. € 6,50; Agis 4,50
Adua 100 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Adua 200 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Adua 400 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562.3800; € 7,00; rid. 5,00
Alfieri 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza con I. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,35
Solferino 2 Two weeks notice, di M. Lawrence con S. Bullock, H. Grant. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007; € 6,75; Cinecard 5,00; m/r 4,00.
Sala 1 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Sala 3 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ARLECCHINO ● corso Sommeiller [illegible], tel. 011 581.7190; € 6,70; rid. 4,65.
Sala 1 The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 2 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30.

CAPITOL ● via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605; € 6,20; rid. 4,15; In+ 5,70
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30.

CENTRALE ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110; € 6,70; Agis 4,80.
I lunedì al sole, di F. León De Aranoa con J. Bardem, L. Tosar. Candidato Oscar 2003 miglior film [illegible]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CHAPLIN ● via Garibaldi 32/E. € 6,70; rid. 5,20
Sala 1 Io non ho paura, di G. [illegible] con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 16,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 Respiro, di E. Crialese con Valeria Golino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

CINE corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029. € 7,00
Frida, di J. Taymor con V. Golino, A. Banderas, S. Hayek, A. Molina. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. tel. 011 199.199991. € 6,50; rid. 4,00; senior 3,50.
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20
24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 22,30
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,30; 17,10; 20; 22,40
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,20; 20; 22,30
8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 548.872. € 7,00; m/r/Agis Aiace 4,50; In+ 5,00.
Jet lag, di D. Thompson con J. Binoche, J. Reno. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.7214; € 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Nirvana Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40.
Sala Ombrerosse Satin Rouge, di R. Amari con H. Abbas, H. El Hafsem. Or.: 16,30; 18,30; [illegible] 22,30

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241. Agis pom. € 2,50; int. 6,50
Eliseo Grande 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: [illegible] 20,20; 22,30.
Eliseo Blu The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Eliseo Rosso The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,40; 17,55; 20,15; 22,30

EMPIRE ● piazza Vitt. Veneto 5. € 6,70; rid. 5,20.
Prendimi l'anima, di R. Faenza con I. Alexander, I. Glen, E. Fox. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ERBA [illegible] 241, tel. 011 661.5447. € 6,50.
Sala 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 16,15; 19,45; 22,30
Sala 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353. € 7,00; m/r/Agis Aiace 4,50; In+ 6,00
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057. € 7,00
Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

F.LLI MARX corso Belgio 53, tel. [illegible]. € 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10.
Sala Groucho Il signore degli anelli, di P. Jackson con E. Wood, S. Astin. Or.: 15,30. Il pianista, di R. Polanski con A. Brody. Or.: 18,45; 21,45.
Sala Chico Satin Rouge, di R. Amari con H. Abbas, H. El Hafsem. Festival di Berlino 2002. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala Harpo Il principe dei dragoni, di Z. Yang con Z. Xu, C. Xin, J. Wu. Or.: [illegible]; 16,40; 22,40. La doccia, di Z. Yang con Z. Xu, C. Xin, J. Wu. Or.: 18,40; 20,40; 22,40.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.3373. € 6,20; anz. 3,62.
Il fiore del male, di C. Chabrol con N. Baye, B. Magimel, S. La Coq. Or.: 16; 18; 20; 22.

GIOIELLO ● via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 580.5768. Vedi Teatro.

GREENWICH VILLAGE ● via [illegible] 30. € 6,70; rid. 5,20
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30
Sala 2 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 3 Chaos, di C. Serrau con C. Frot, V. Lindon. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

IDEAL ● Cityplex ● corso [illegible] 4, [illegible] 521.4316. € 7,00; rid. 5,00
[illegible] 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. [illegible]. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
[illegible] 2 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. [illegible] 15,35; 17,55; 20,15; 22,40
Ideal 3 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. [illegible] R. Zellweger. Or.: 15,15; 17,40; 20,10; 22,35
[illegible] Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20. 24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 22,30
Ideal 5 Il signore [illegible] anelli - Le due torri, di P. Jackson. Or.: 14,40; 18,10; 21,40

LUX via Po 21. € 6,70; rid. 5,20
Pater familias, di F. Patierno con F. Malone, M. [illegible]. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

LUX via S. Teresa 5. € 6,70; rid. 5,20.
Essere e avere. Or.: 16; 18,15. Le donne vere hanno le curve, di P. Cardoso con A. Ferrera, G. Lopez. Or.: 20,30; 22,30.

LUX ● G[illegible], Federico, tel. [illegible] 541.2[illegible]. € 7,00; m/r/Agis Aiace 4,50; In+ 6,00
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 19,45; 22,30

MASSIMO ● via Verdi 18, tel. 011 812.5606. € 6,20; rid. 4,20; anz. 3,60.
Massimo 1 La finestra di fronte, di Ferzan Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30
Massimo 3 A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso [illegible] 40, tel. 199757757. € 7,00.
Sala 1 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: [illegible] 17,35; 20; 22,25
Sala 2 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 15,15; 17,30; 19,50; 22,10.
Sala 3 The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15; 17,25; 19,50; 22,20.
Sala 4 007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,25; 17,10; 19,55; 22,40
Sala 5 The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 14,20; 17,05; 19,50; 22,35
Sala 6 Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 15,10; 17,35; 20; 22,30
Sala 7 Io non ho paura, di G. [illegible] con D. [illegible], A. Sanchez-Gijon, D. [illegible]. Or.: 15,45; 18,05; 20,25; 22,45
Sala 8 The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 14,40; 17,15; 19,45; 22,15

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173. € 6,50
Nazionale 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Nazionale 2 Sweet sixteen - Dolci 16 anni, di K. Loach con M. Coulter, A. Fulton, W. Ruane. Vietato minori 14. Or.: 15,55; 18,05; 20,15; 22,30

[illegible] ● via Arsenale 31, tel. 011 532.446. € 7,00
Olimpia 1 The Hours, di S. Daldry con M. Streep, J. Moore, N. Kidman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856. € 7,30; st. anz. 5,80
The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. Moore. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,35
Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15; 17,30; 20,10; 22,25.
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Bova. Or.: [illegible] 17,45; 20,10; 22,25
The life of David Gale, di A. Parker con K. Spacey, K. Winslet, L. Finney. Or.: 14,30; 17,10; 19,55; 22,35
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 14,20; 17,10; 20; 22,45
Eight mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15; 17,30; 20,05; [illegible]
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30; 0,45.
24 ore, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 15,30; 17,45; 20; 22,25
Jet lag, di D. Thompson con J. Binoche, J. Reno. Or.: 15,20; 20
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 17,30; 22,40.
Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. [illegible] 17,40; 20,05; 22,30
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 14,15; 16,10; 18,20; [illegible]; 22,40.

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400. € 7,00.
Reposi 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Reposi 2 Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,35
Reposi 3 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. [illegible] minori 14. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30.
Reposi 4 Un boss sotto stress, di H. Ramis con R. De Niro, B. Crystal. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30
[illegible] 5 - [illegible] A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15; 17,30; 20; [illegible]

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 562.0145. int. € 6,50
Ubriaco d'amore, di P.T. Anderson con A. Sandler, W. Watson, P. Seymour Hoffman. Vietato minori 14. Or.: [illegible]

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 [illegible]. € 6,50; rid. 4,50
The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

TEATRO NUOVO ● corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200. € 7,00; rid. [illegible]
Nuovo Vedi Teatro
Valentino 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Valentino 2 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. [illegible]. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,35

[illegible]

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429. € 4,15; 3,10; 2 film a scelta 6,70. Ore 15; 17; 19; 21. La leggenda di Al, John e Jack di e con Aldo, Giovanni e Giacomo.
[illegible] via Baretti 9, tel. 011 655.167. Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick. Or.: 18,30; 20,30
CUORE via Nizza 56, tel. 011 6687.668. Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks e P. Newman. Ore 15; 17; 19; 21.
LAURIEN c. Giulio Cesare 80, tel. 284.134. La lampada magica, cart. animato. Or.: 15,15; 17; 18,45; 20,30
[illegible] via Baganti 30, tel. 011 4337.474. € 4,10; rid. € 3,10; abb. 2 film € 7. Ore 17,30; 21. Il mio grosso grasso matrimonio greco, di Joel Zwick con Nia Vardalos, John Corbett.
MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.[illegible] € 4,50; rid. 3,50; abb. 2 film a scelta 8. Oggi ore 15; 17; 19; 21. Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick.
[illegible] via [illegible] 12, tel. 011 5224.279. Pinocchio con e di Roberto Benigni, ore 15. La leggenda di Al, John e Jack con Aldo, Giovanni e Giacomo, ore 17.

[illegible]

[illegible] via Saccarelli [illegible]. Tel 011 562.1293. Dove cola cola, con Anita e Simona. Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.
[illegible] PUSSYCAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 [illegible]. Voglie insoddisfatte di giovani ragazze, con Adriana Vinci. Prima visione. Feriali apertura ore 10,30, ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.
HOLLYWOOD c. R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Segreti erotici, con Selen. Apertura no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Trappola per prostituta, con Sonia Hayes, Vittoria Nilsen. Apertura ore 10,30 ultimo ore 22,30; festivi dalle ore 14,30 alle ore 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. [illegible] 011 650.5470. [illegible] Metro. Esperienze erotiche di una sposa novella, con Laura Angel (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30.
[illegible] BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765. Giochi di letti alle spagnole, con Maria De Sanchez, Helen [illegible]. Apertura ore 15, ultimo ore 22,30. Ingr. € 4
SPEZIA via [illegible] 170. Tel. 011 696.3617. Le [illegible] delle donne, con Rebecca Bennet. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00
ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 38. Tel. 011 749.2907. Ultra trans, con Lory Brown e Robert Harris. Prima visione. Apertura ore 15, ultimo ore 22.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931.7403. A proposito di Schmidt.
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996.33. La finestra di fronte.
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349.0279. Ricordati di me.
LE FORNACI: inf./pren. 011 36.111.
Sala 1: 8 mile. Sala 2: The ring. Sala 3: 007 la morte può attendere. Sala 4: 24 ore. Sala 5: City by the sea. Sala 6: Un boss sotto stress. Sala 7: Io non ho paura. Sala 8: The life of David Gale. Sala 9: La finestra di fronte - The hours.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 [illegible]. 007 la morte può attendere.
[illegible]
NARCISO: 0122 492.49. The ring.
[illegible]
MARGHERITA - DIGIT: 011 971.6525. 8 mile.
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950.6906. Ricordati di me.
CESANA TORINESE
E. SICARIO: 0122 811.564. [illegible] pervenuto
CHIERI
SPLENDOR: 011 942.1601. 007 la morte può [illegible]
UNIVERSAL: 011 [illegible] [illegible] dei dinosauri - The ring
CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9737. The ring.
CINECITTA': 011 911.150 [illegible]
[illegible] 011 910.1433. 8 mile.
CIRIE'
NUOVO: 011 920.9984. La finestra di fronte.
COLLEGNO http://sicinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.5795. The ring.
REGINA UNO: 011 781.623. 8 mile.
REGINA DUE: 011 781.623. Io non ho paura.
STADIONE: 011 789.792. Spy Kids 2 - 007 la morte può attendere.
STUDIO LUCE: 011 405.6681. La finestra di fronte.
CONDOVE
CONDOVE: 3398391871. Chicago.
[illegible]
[illegible] 0124 [illegible] 523. Io non ho [illegible].
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. Chicago.
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425.084. The hours.
BRAIN: 0125 641.480. 24 ore.
LA SERRA: 0125 627.573. Colpevole d'omicidio.
POLITEAMA: 0125 641.571. Io non ho paura.
LEINI'
[illegible]: 011 [illegible]. Gangs of New York.
MONCALIERI
UGC CASTELLO: 011 641.236. Il principe dei [illegible] - Io non ho paura.
[illegible]
EDEN: 011 [illegible]. Two weeks notice.
PIANEZZA http://sicinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2068.
[illegible] 1: 8 mile. SALA 2: [illegible] ho paura.
[illegible]
[illegible] 0121 201.142. [illegible] di fronte.
MULTISALA ITALIA 300: 0121 393.905. The ring.
MULT. ITALIA 300: 8 mile.
RITZ: Io non ho paura.
RIVOLI
DORA [illegible]: Two weeks notice.
GIOIELLO: 011 956.4780. Io non ho paura.
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.734. Two weeks notice.
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Io non ho paura.
SAUZE D'OULX
[illegible] 0122 850.974. 007 la morte può attendere.
SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763.30. La finestra di fronte.
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. [illegible] 800.7050
Sala 1: 8 mile.
Sala 2: The life of David Gale.
Sala 3: The ring.
SUSA
CENSIN: [illegible] 622.686. [illegible] la [illegible] può attendere.
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. [illegible] weeks notice.
[illegible]
AMBRA [illegible]: 0124 617.122. 8 mile.
[illegible]: 0124 617.122. 007 La morte può attendere.
VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 459.3000.
Sala 1: 8 mile. Sala 2: 007 La morte può attendere. Sala 3: The ring.
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93.3096. Ricordati di me.
VILLASTELLONE
ELLY: 011 [illegible]. Riposo.
[illegible]
[illegible]-digital:
011 965.1181. Ricordati di me.

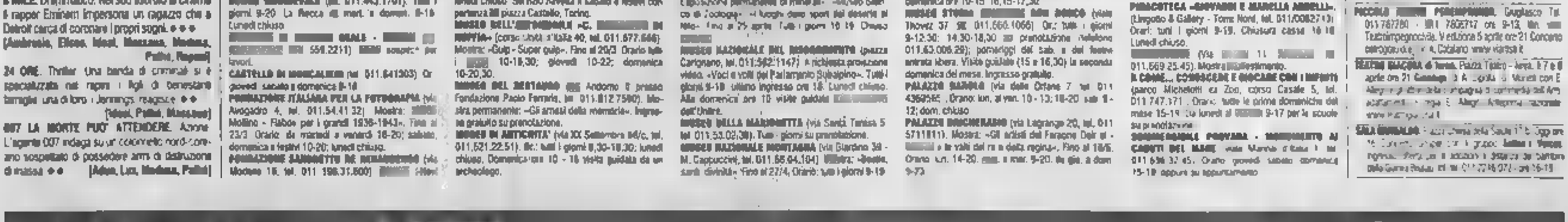
[illegible]

TEATRO REGIO. Ore 15 Un tram che si chiama desiderio, opera di André Previn. Prima Italiana. Steven Mercurio direttore. Regia di Giorgio Gallione. Orchestra del Regio. Nuovo allestimento Teatro Regio. Durata 2h40'. Martedì 30 ore 20,30 ultima replica. Biglietteria ore 14,15. Tel. 011 881.5.241/242. Info www.teatroregio.torino.it
PICCOLO REGIO G. PUCCINI. [illegible] 2003 sabato 29/3 ore 20,30 Orchestra del Teatro Regio diretta da Rudolf Barshai. [illegible]. Posti a € 12 (ridotti [illegible]). In vendita da martedì alla Biglietteria. Info www.teatroregio.torino.it
ALFA TEATRO Via Casalborgone [illegible] [illegible] alle ore 20,45 [illegible] Compagnia Stabile di Operette Alfa [illegible] presenta La vedova allegra, regia di [illegible]. Dom. [illegible] Marionette [illegible] presenta Il vascello delle marionette, regia di Marco e Augusto Grilli. [illegible] 011 8193.529. www.alfateatro.com
ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623.800. Oggi ore 15,30 ultima replica Bellini Teatro [illegible] di [illegible] presenta I promessi sposi - Il musical. Uno spettacolo di e con Tato Russo e con [illegible] Cola, Michele Altieri, [illegible] Fargo. Inf. [illegible] 5623.800 - Erba 011 6615.447 - Gioiello 011 5805.768. [illegible] internet: www.torinospettacoli.it
ARALDO. Via Chiomonte 3. Teatro [illegible] Il teatro con [illegible] e papà. Oggi ore 16,30 il Teatrino dell'Erba [illegible] Il pifferaio di Hamelin, di e con D. Debernardi. Bigl. € 4. Pren. giov. e ven. ore 9-16 tel. [illegible]. Ven e sab ore 16-18.30 tel. 011 331.764. www.teatrodelangolo.it
[illegible] AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza 280. [illegible] pervenuto
BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730.189. Stagione di balletto 2002-03 Teatro Gobetti via Rossini 8 Torino. 23/4 ore 21,15 unica rappresentazione straordinaria Callas [illegible] M. Naudée e [illegible] Inv. Prev. [illegible] e info 011 4730.189. www.balletto-teatroditorino.it
CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Ore 15,30 Il berretto a sonagli, di Pirandello, regia di Nucci, [illegible] Sgrosso. Venerdì [illegible] 20,45 recupero della recita, annullata per sciopero della Compagnia, di giovedì 20/3: [illegible] T.S.T. via Roma [illegible] 011 5176.246, via Rossini 8 tel. 011 8159.132 or 12-19 lun riposo. N. verde 800235333 [illegible]
PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Gugliemmetti 17/C - [illegible] il 29/3 ore 21,15 e il 30/3 ore 16,30 e 21,15 Canciones-La strada del flamenco: poesia e flamenco. Coreografia di M. Diana. Alla chitarra D. Donvito e A. Diana. Il 4/4 unica serata la comp. Umbra di Peter di [illegible] in Volare.
COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 663.0004. 28 marzo Fichi d'India. Servizio biglietteria da lun. a sab. [illegible] 15-19. Per inf. tel. 011 6698.034. Sito internet [illegible]
CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto
ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447. Oggi ore 16 ultima replica Vendesi [illegible] [illegible] Zaffiri, Erica Bonaccorsi e Marco Quaglia, regia M. Mattaro. Orario biglietteria 9-22 tutti i giorni. www.torinospettacoli.it
FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 8179.888 il 2 e 3 aprile alle 21.15 Paolone amici... lo dici a tua sorella, commedia. Ingr. € 13,00, rid. € 10,00. Per inf. e prev. tutti i giorni con esclusione del martedì dalle ore 16 alle ore 22,30.
[illegible] TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. [illegible] 530.238. Oggi alle ore 16.30 Compagnia Marionette Lupi Gianduja segreto. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e Pupi Siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi.
GIOIELLO. Via Cristoforo Colombo 31 bis. Tel. 011 58.05.768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sabato e domenica) dalle 9 alle 19. Dal mercoledì al sabato ore 21 - 5° mese di [illegible] l'esilarante [illegible] comica: [illegible] [illegible] [illegible], con la [illegible] Spettacoli www.[illegible]
GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino. Biglietterie T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176.246, via Rossini 8, tel. 011 8159.132 ore 12-19 lun riposo. N. verde 800235333 [illegible]
JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Ore 20,45 [illegible] La lotta dei linguaggi. Envers Teatro/Valeria [illegible] Mi ricordo. Inf. pren. e prev. dal lun. [illegible] dalle [illegible] Café Procope ore 22,30 Corporate [illegible] (Barcellona) in 7 Gest. non lavoreremo mai show.
TEATRO AGNELLI. Via Sarpi [illegible], tel. 011 [illegible] [illegible] alle ore 21 Assemblea Teatro presenta La rosa di Atacama. Repliche 24/25/26/27/28 marzo alle ore 21. Posti limitati. Info e pren. al 011 3042.808 lun.-ven. orario ufficio tel. [illegible] 21
TEATRO NUOVO. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 6500.200. 47° Festival dell'Operetta. Oggi ore 16 Compagnia Italiana Operette La vedova allegra di Franz Lehár, regia Serge Sangueta, direttore d'orchestra Francesco Cavaliere.
ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto.
TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 338.036. Stasera ore 21 F. D. A. Bocca di rosa e altre storie. Omaggio a Fabrizio De André con Bruno Maria Ferraro [illegible] Ferri produzione Tangram Teatro Torino. Dal 24/4 al 2/[illegible] Elogio alla follia, con Dacia Maraini, Michele Di Mauro, Eugenio Allegri. Info sul sito www.tangramteatro.it
CANTERALIN TEATRO. Via [illegible] 4 - Settimo Torinese. Dal 27 al 29/3 ore 21 [illegible] Sud Costa Occidentale presenta Mysterium. Ingr. € 10/8 [illegible] a partire dal 27 marzo [illegible] www.teatrodelangolo.it
TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via G. Massaia 104, tel. [illegible] 257.881. Ore 16 per ragazzi Sipario Doc i Barcaioli in Questi fantasmi! [illegible] De Filippo. Repl. domani 25/26/27/3 per [illegible] una sera a Teatro Ovile, 29/3 Eventi [illegible] presenta Franchi [illegible] Sesso al 60/3 gli Attaccabottoni in San scipione 'd Porta Palazzo di A. Sollerini. Inf. e pren. festivi 10-19 www.teatromassaia.it
MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Il 29 [illegible] 21 e il 30 ore 15,30 per la Stagione lirica 2002-2003 la compagnia Johann Strauss presenta l'operetta La vedova allegra, di Franz Lehár. Prev. ore 17-19 cassa teatro. www.teatromonterosa.it
TEATRO GOBETTI. Via V. Libertà 17 - San Mauro Torinese. Non pervenuto
[illegible] SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 6270.789. Stagione Artistica. 28/3 ore 21 Sarandi lamosi ar Superga. Valentine's Park Comp. Magnoni e G. Santoro Group. 30/3 ore 16 operetta Cincillà. New age
TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la stagione Tanto Teatro Tanto L'Isola degli angeli di L. [illegible] con [illegible] Teatrale Rialto. [illegible] Spettacoli [illegible] ore 16,30. Ingr. unico € 4. Per inf. 011 6403.700. www.teatromatteotti.it
PICCOLO [illegible] PERSEPHONE. Grugliasco. Tel. 011 787780 - [illegible] 7806717 ore 9-13. [illegible] Teatroimpegnoclub. V edizione 5 aprile ore 21 Concerto [illegible] Cabalaro. www.[illegible]
TEATRO BACONA di [illegible]. Piazza Tizio - Avez. Il 7 e 8 aprile ore 21 Gomorra [illegible] Marelli con E. Allegri [illegible] Anteprima nazionale. www.[illegible]
SALA [illegible]. [illegible] della Salute 17 [illegible]. Oggi ore 16 Concerto [illegible] gruppo Acheo i Vespa. Ingresso [illegible] a favore [illegible] bambini della Guinea Bissau. Inf. tel. 011 2216.072 - ore 16-19

[illegible]

Regione Informa tel. 800.329.329 www.piemonte-[illegible]

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30.
ARMERIA [illegible] (piazza [illegible] 191, tel. 011.543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso.
[illegible] DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13, 14,30-1[illegible]. Sabato e domenica 9,30-13,30, 14,30-18,30.
BIBLIOTECA [illegible] (piazza [illegible] 191, tel. 011.543.855). Orario: [illegible] venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18 e mercoledì 14-18.
BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca: da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
[illegible] DI [illegible] REALE - [illegible] 556.2211). [illegible] sospeso per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: [illegible] Mollino - Fabos per i grandi 1936-1943». Fino al 23/3. Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198.31.600) [illegible] «Hard Ocean». Fino al 18-5. Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.
GAM (via Magenta 31, tel. 011.562.9911). Tutti i giorni 9-19, lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011.547.440). Chiuso per lavori. Riapre il 15/4 con [illegible] tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso.
MUSEO ARTI[illegible] - [illegible] (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
MUSEO [illegible] - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22). Mostra: «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [illegible] (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Guip - Super guip». Fino al 20/3. Orario tutti i [illegible] 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30.
MUSEO DEL RISPARMIO [illegible] Andorno 8 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812.7580). Mostra permanente: «Gli amati della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visita guidata da un archeologo.
MUSEO ANTROPOLOGIA (via Acc. [illegible] 17). Mostra «Natura e cultura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.06. Fino al 25 maggio.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: [illegible] giorni 8,30-19,30, [illegible] chiuso; informazioni 011.561.7776; 561.4391
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE [illegible]
MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). [illegible] giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il [illegible]
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). Orario: [illegible] e domenica 16,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostra: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno; [illegible] Esposizione permanente di mineralogia; «Museo Giardino di Zoologia»; «I luoghi dove sport del deserto al [illegible]». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso [illegible]
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video. «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19. Ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate [illegible] dell'Unire.
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Bestie, santi divinità». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19.
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario tutti i giorni 9-12; 15-19.
[illegible] NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.
MUSEO [illegible] ALLA MOLE [illegible] (via [illegible] 20, tel. 011 812.56.58). Mostra: [illegible] Divas - Grandi attrici [illegible] nella fotografia e nei manifesti della [illegible] Proto». Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni [illegible]
[illegible] NUMISMATICA - [illegible] ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso.
[illegible] PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle ore [illegible] ore 19. Lunedì chiuso. Visite [illegible] 10,30-18, domenica ore 10-15; 16,15-17,30.
MUSEO STORICO [illegible] DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4360.565). Orario: lun. al ven. 10-13; 15-20; sab. 9-12; dom. chiuso
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711.811). Mostra: «Gli artisti del Faraone: Deir el-[illegible] e la valle dei re e della regina». Fino al 18/5. Orario lun. 14-20; [illegible] e mar. 9-20; da gio. a dom. 9-23
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912). [illegible]: da martedì a domenica 10-20; sabato 10-23. [illegible]
PALAZZINA [illegible] DI [illegible] - [illegible] (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). Orario tutti i [illegible] 10-19. [illegible] chiuso.
[illegible] (piazza Castello 191, tel. 011.543.839). Mostra: «Il Principe e le [illegible] generale dello Stato 1802-2002». Orario da martedì a [illegible] 14,30-19. Sabato e domenica 9-19. [illegible] chiuso.
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.
PINACOTECA ALBERTINA (via Acc. [illegible] 8, tel. 011.817.76.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.
PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto & Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 9-19. Chiusura cassa 18,10. Lunedì chiuso.
[illegible] (via [illegible] 11, [illegible] tel. 011.669.25.45). Mostra [illegible] allestimento.
A COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I DINOSAURI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011 747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al [illegible] 9-17 per le scuole su prenotazione.
SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.37.45). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-19 oppure su appuntamento.



PREZZI «TARIFFA»: € 0,80, «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL GIORNO DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ»; PREZZI AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA; € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO», € 1,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € 0,90 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTO DI OGGI SCAVI IN [illegible] € 1,10 + PREZZO [illegible] QUOTIDIANO CON CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. [illegible] PAD IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90, PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,65, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320; SVIZZERA FRS. 2,80, C. TICINO FRS. 2,50; UK (GBP) 1,30, USA $ 2,50

L'ASSESSORE REGIONALE ALLA SANITA' INCONTRA I SINDACI DEL CANAVESE

D'Ambrosio: via allo studio per creare l'ospedale unico

Resta da individuare la localizzazione migliore Grijuela: «Bisogna superare i campanilismi»

Revello

La Regione ha fatto il primo, indispensabile passo verso la realizzazione del nuovo ospedale del Canavese, progetto sbandierato da anni e mai concretizzato. Con la Finanziaria del 2003 è stato stanziato un milione di per lo studio di fattibilità e il progetto preliminare. Ciò non significa che l'Asl9 avrà presto un nuovo ospedale, e non solo perché i tempi tecnici superano gli otto anni. La palla, infatti, passerà adesso agli amministratori comunali, chiamati alla difficile impresa di accordarsi sul sito dove far sorgere la struttura.

Nell'attesa, comunque, ci sono le prime certezze. È cioè che la giunta regionale ha dato il via libera all'iter che, concluso, cambierà radicalmente volto alla sanità canavesana. L'annuncio lo ha effettuato l'assessore Antonio D'Ambrosio, che ieri mattina a Ivrea ha incontrato i sindaci del territorio. «Con questi soldi - spiega - si dovrà realizzare lo studio di fattibilità, individuare l'area per l'edificazione, infine affidare l'incarico per il progetto preliminare. Ma se sul sito non c'è l'accordo fra i sindaci, non si partirà neppure».

D'Ambrosio fornisce alcune indicazioni, peraltro scontate: il nuovo nosocomio dovrà sorgere in una baricentrica, facilmente raggiungibile. «Inoltre deve essere chiaro che questo sarà l'ospedale unico del Canavese, non il quarto». I sindaci di Ivrea, Castellamonte e Cuorgnè si dovranno quindi mettere il cuore in pace, nella prospettiva di «cedere» qualcosa per una causa comune. «Bisognerà evitare i campanilismi - dice l'eporediese Fiorenzo Grijuela -. Ma si dovrà comunque tener conto di come riutilizzare le attuali strutture sanitarie».

Eugenio Bozzello, primo cittadino di Castellamonte, rispolvera i vecchi studi dell'architetto Bertola, ed individua la soluzione in un tra Ivrea e la Castellamonte. «Abbiamo cinque Comunità montane alle spalle, c'è il casello autostradale, l'asse viario della Pedemontana. Certo è che Ivrea, in questo caso, dovrà realizzare il traforo di Montenavale». Scetticismo, invece, da Cuorgnè. «E' riduttivo - dice il vicesindaco Candido Ghiglieri - definire campanilista chi difende una struttura esistente. L'ospedale offre un servizio, chiuderlo e trasferirlo significa perdere qualcosa».

Resta la questione dei fondi, un problema non indifferente momento che il nuovo ospedale (da 400 posti letto) costerà almeno 80 milioni di euro. «Oltre agli stanziamenti della Regione - conclude D'Ambrosio - e ai mutui che potrà avviare dell' Asl9, saranno determinanti le Fondazioni e le sinergie tra pubblico e privato».

L'assessore Antonio D'Ambrosio durante l'incontro di ieri in Comune a Ivrea

ARRESTO A MAZZE'

Arsenale nel bar della figlia

MAZZE'

Il bar ristorante della figlia di un nome noto alle forze dell'ordine, da qualche tempo si era trasformato anche in una vera e propria armeria clandestina. Si tratta de «La Rondinella» di via Rondissone 98, in frazione Casale di Mazzè, gestito da Michela Uzzo ma assiduamente frequentato dal padre, Vincenzo Uzzo, 53 anni, ex autodemolitore e carrozziere, palermitano e da tanti anni residente in frazione Casale, via XXV Aprile 6 che l'altro ieri è stato arrestato con l'accusa di detenzione di armi.

Uzzo è personaggio noto ai carabinieri della Compagnia di Chivasso, ed in modo particolare a quelli di Caluso, per i suoi precedenti per ricettazione, porto abusivo di armi, traffico di stupefacenti e associazione a delinquere. Proprio i militari di Caluso negli ultimi tempi avevano notato qualcosa di strano nel bar ristorante «La Rondinella», così lo scorso pomeriggio hanno deciso di perquisire il locale.

I sospetti erano fondati. Nascosti nel bar c'erano carabina aria compressa, un revolver 38 special, una pistola Beretta calibro 765 semiautomatica e priva di matricola, una pistola semiautomatica Astra con matricola abrasa, una pistola Replica avancarica modificata artigianalmente e perfettamente funzionante. E ancora, una coppia di manette in uso alle forze di polizia, due caricatori per pistola calibro 765 con 4 proiettili ciascuno, un caricatore 765 con 6 proiettili inesplosi e una fondina ascellare per revolver. A che cosa servivano tutte quelle armi? «Sono un appassionato collezionista», si è giustificato Uzzo. Tutto il materiale è stato sequestrato e lui è finito in manette. [d. an.]

DOVE & QUANDO

FESTIVAL JAZZ. Chiusura, oggi a Ivrea, per "Eurojazz Festival". L'Hopstore Pub è sede, a partire dalle 11, dello stage di batteria tenuto da Daniel Humair (0125.40450). Al Teatro "Giacosa", alle 18, si presenta il libro "I Mestieri del Jazz", con l'autore Guido Michelone; infine, alle 22, sono in concerto gli Enten Eller, con uno "special project" dal titolo "Quel che resta...": musiche su immagini del Kosovo girate da Maurizio Gijvovich.

FRUTTUARIA. Nell'ambito delle celebrazioni per il Millennio di fondazione dell'Abbazia Fruttuaria, l'associazione "Amici del Castello del Complesso Abbaziale" di Montanaro promuove conferenza sul tema "I versi enigmatici sull'origine di Fruttuaria". Ritrovo alle 15 al Castello montanarese, dove è anche previsto l'intervento di un gruppo musicale con strumenti antichi.

MASCHERE E CORIANDOLI. E' il principale appuntamento carnevalesco di oggi: la sfilata a San Giusto (partenza alle 14), con la partecipazione di una sessantina di carri provenienti da tutto il Piemonte: ingresso 3,50 euro, gratis per i bambini. A Mercenasco si avvia alle 14.30 il corso di gala di carri maschere; alle 20.30 cena con polenta, merluzzo e salsiccia e danze a cura del duo Emanuela & Paolo. La sfilata per le vie del paese inizia alle 15, a Quassolo; il pomeriggio si conclude con il rinfresco e l'abbruciamento dello scarlo. Grande festa a Samone: alle 10.30 degustazione dei fagioli in piazza; alle 14 la sfilata dei carri e delle maschere alle 21.30 la serata danzante con Romy e Maurizio Gruppo Tre. A Scarmagno, nella tarda mattinata, la distribuzione di fagioli; alle 14 l'avvio del corso mascherato, e alle 19.30 polenta e merluzzo al ristorante "La Travà". Sfilata pomeridiana anche a Spineto di Castellamonte, i personaggi locali, la banda e le majorettes di Ozegna.

"Idea Solidale - Centro Servizi per il Volontariato" organizza una di incontri per far conoscere alle organizzazioni di volontariato l'opportunità offerta dal Servizio civile volontario. A Ivrea l'appuntamento è per domani, lunedì, alle 20.45 in sala Santa Marta. Per informazioni: 348.2500952.

IL LAINGUASS. Singolare tradizione carnevalesca, a Cerone di Strambino: alle 8 il ritrovo sul ponte del rio Vignolasso, per una colazione molto "sostanziosa" e, soprattutto, per ascoltare le satire, in dialetto ceronese, declamate dal "Lainguass"; alle 11.30 la fagiolata, nel pomeriggio la festa in maschera e la gara di torte.

SERATA A Calea di Lessolo, serata danzante con i d.j. della discoteca Midnight Express: organizzano i coscritti del 1985.

GUERRA. Il Centro sociale "Castellazzo" di via Arduino 109 a Ivrea presenta domani, lunedì, alle 21 il film "Full metal jacket".

LE NAVI. Ottava lezione domani, lunedì, alle 15 all'oratorio San Giuseppe di Ivrea, del corso Unitre di Federico Perinetti dedicato alla storia della . L'argomento della conferenza è "Le battaglie navali hanno spesso cambiato il corso della storia".

E

FARMACIE. Oggi di turno: Orlacchio (Cascinette, via Crotta 110), Magliano (Parella, via Provinciale), Rosboch (Cuorgnè, piazza Resistenza 4), Boltro (Agliè, via Principe Amedeo 16), Gentina (Caluso, via Bettoja 70). Sandretto (Foglizzo, via Umberto I 64).

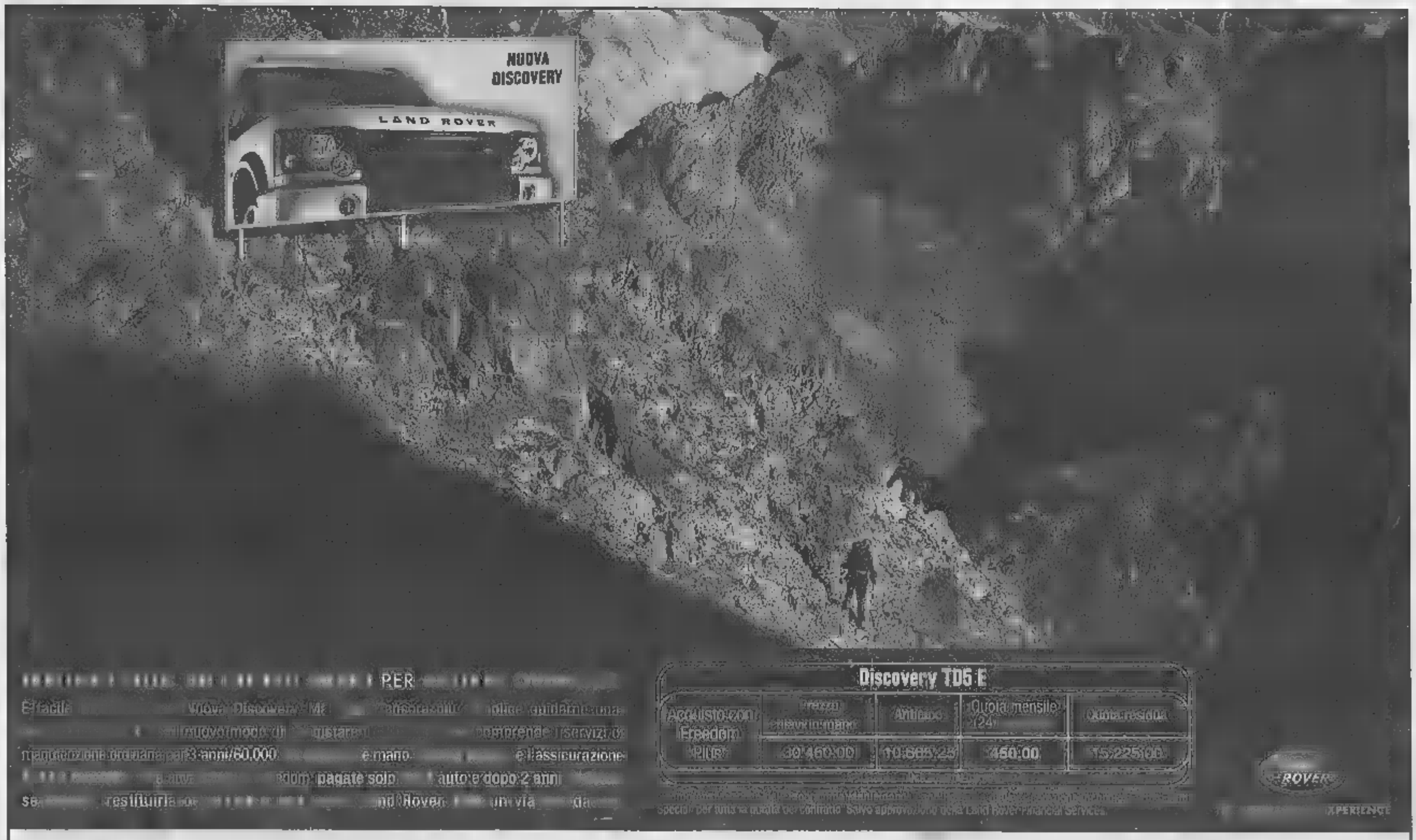
MONTANARO. Il vescovo di Ivrea, monsignor Arrigo Miglio, invita la diocesi a ritrovarsi a Montanaro domani, per una veglia di preghiera in ricordo dei missionari martiri e per la pace. L'incontro si tiene, nella chiesa parrocchiale, a partire dalle 20.30.

FORNO, INFORTUNIO. Un pensionato di Alpignano, Giovanni Cicciotto, 78 anni, ha rischiato di amputarsi una gamba con la motosega mentre tagliava un albero da frutta nel giardino della sua seconda casa, a Forno, in frazione Basume. L'uomo se l'è cavata con una profonda ferita al polpaccio.

MONTALTO. Tre cacciatori sono stati denunciati dalle guardie del Servizio di Tutela Fauna e Flora della Provincia, per aver cacciato durante un periodo vietato, in un'oasi di protezione e utilizzando gabbie-trappola. Sono Giuseppe Goglia, 70 anni, Diego Iorio, 73 anni, entrambi di Montalto, e Rocco Peres, 47 anni, di Rivoli. Gli stessi agenti hanno anche denunciato un pensionato di San Martino, Pietro Squindo, 77 anni, per la detenzione illegale di animali imbalsamati.

IVREA, FURTO. Ladri in azione, la scorsa notte, alla rinomata gelateria Vanilla in via Torino 110 a Ivrea. Ignoti, dopo aver sfondato una finestra sul retro, entrati nel negozio e hanno rubato mille euro dalla cassa.

IVREA, INAUGURAZIONE. Viene inaugurato oggi alle 15 l'edificio noto come «Casa Giuseppina», a Torre Balfredo, donato al Comune nell'89 da Giuseppa Gillio e restaurato (con ritardi e intoppi) con la spesa di 366 mila euro, grazie anche ad una dell'Asl 9. Al piano terra ospiterà il nuovo ambulatorio medico e la struttura «Casa Famiglia», gestita dal consorzio Inrete. Al primo piano avrà sede un centro civico per gli abitanti della frazione.



COZZO MARIO s.r.l. VIA S. MAURIZIO, 23 - CIRIE' (TO) - TEL. 011-9214018
E-mail: info@cozzomario.com

Classe E berlina e *nuova* Station Wagon.

Un viaggio nei valori di un uomo.

Sicurezza, fedeltà, forza, armonia. Chi condivide questi valori li potrà ritrovare questo week-end nella Classe E berlina e nella *nuova* Station Wagon. Anche semplicemente provandole.

Sabato 22 e domenica 23 marzo.

autocentauro
TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 53 - Tel. 0125/577366
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4
AOSTA: St. Christophe: Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8

Mercedes-Benz

CENTRAL-CAR
TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670
TORINO: Via Caboto, 35 - Tel. 011/595666

LA STAMPA

DOMENICA 23 MARZO 2003. ANNO 137. N. 81. 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE ... 2 COMMA 20/B ... 662/96 - TO • www.lastampa.it

CONTINUA L'ONDATA DI PESANTI BOMBARDAMENTI SU BAGHDAD E SULLE PRINCIPALI INSTALLAZIONI MILITARI IRACHENE

I MARINES PRENDONO BASSORA

Ore di battaglia, si arrende la 51ª divisione di Saddam. Migliaia di prigionieri. La folla festante accoglie gli americani a Nasiriyah sull'Eufrate. Passano il confine 1500 soldati turchi. Manifestazioni per la pace a Roma e in molte capitali

LA GUERRA E LE PIAZZE DEL MONDO

Barbara Spinelli

INVECE di sentirsi malinconici e disorientati, forse i movimenti della pace possono guardare alla guerra appena cominciata in Iraq, e riflettere sulla maniera in cui il conflitto si sta svolgendo. Più o meno consapevolmente, infatti, il presidente Bush combatte su due fronti in contemporanea: il primo è quello iracheno - è il teatro vero e proprio della battaglia - e l'obiettivo è di disarmare l'avversario e rovesciare il regime di Saddam. Il secondo fronte non è meno cruciale, e ha per obiettivo l'opinione pubblica mondiale nel complesso: quella occidentale e orientale, quella cristiana, musulmana e arabo-musulmana. Sia pur controvoglia, l'amministrazione americana è costretta a includere questa seconda battaglia nei propri piani di guerra, perché la sconfitta che ha subito prima ancora di imbracciare il fucile è stata drammatica e foriera di possibili drammi in futuro.

Su questo secondo fronte non si tratta di vincere militarmente, come sul terreno fisico della guerra. Si tratta di riparare qual che si è infranto, di restaurare non solo una parvenza di fiducia ma anche la credibilità che è andata smarrita, di rovesciare le sorti di quella che è stata una disfatta propagandistica di proporzioni mondiali. La prima guerra Bush la deve vincere con la sua forza militare preponderante, ed è sperabile la faccia presto, senza troppi danni e morti civili. L'altra guerra - la guerra propagandistica mentale - dovrà farla in posizione di perdente cui spetta il compito di convincere, di condursi più rettamente che in passato, di riconquistare quella stima e quella reputazione che negli ultimi mesi sono state non solo rovinate, ma rese inutilizzabili. Thomas Friedman, lo studioso di Medio Oriente che all'inizio auspicò il rovesciamento di Saddam e criticò la posizione parigina, lo ha detto chiaramente sul *New York Times*: nell'odierna guerra del Golfo, lo scopo deve quello di legittimare sia pure *post* una guerra che è stata respinta dalla stragrande maggioranza dell'umanità. Quel che urge è una «lobotomia del comportamento - *attitude lobotomy* - che consenta all'amministrazione di persuadere non solo le piazze arabe, ma le «piazze del mondo».

Che questa sia la guerra parallela e niente affatto secondaria di Bush è dimostrato dall'attenzione straordinaria che viene riservata dagli strateghi statunitensi ai mezzi di comunicazione mondiali, alla celerità delle operazioni, alle vittime civili, ai distinguo che viene fatto fra i bombardamenti della seconda guerra mondiale e i bombardamenti mirati ottenuti attraverso missili di alta precisione. E' una differenza fondamentale rispetto alla prima guerra del Golfo, che tendeva a segregare telecamere e voci dissidenti: oggi non è più possibile, proprio a causa della disfatta diplomatico-mentale subita da Bush prima della battaglia, è inoltre il modo arabo ha uno strumento a disposizione che prima non era immaginabile: la rete televisiva Al Jazeera, che emette dal Qatar e che i musulmani seguono con fiducia. Gli innumerevoli giornalisti che ci parlano da Baghdad e le due nevralgiche dell'Iraq (il Sud sciita dove le truppe assediano Bassora, il Nord dove si temono scontri futuri fra turchi e milizie curdel, l'insistenza sulle necessarie defezioni di militari e nomenclature fedeli a Saddam, l'uso della radio e di 25 milioni di volantini per persuadere la popolazione irachena a perdere la paura che per decenni l'ha attanagliata: gli

CONTINUA A ... A 5 PRIMA COLONNA

Un marine britannico entra a Bassora al termine dell'assedio. [FOTO REUTERS/OLEG POPOV] Carrullo, di Robilant, Iacoboni, Mastrolilli, Meli, Montanari e Poletti DA PAGINA 2 A PAGINA 15

la lanterna rossa

Guido Ceronetti

E' stato (appena ieri) il giorno delle radioline. Dappertutto questi puntini neri dell'ascolto - un mare che dal Giappone ha inondato il mondo - erano in funzione, dopo l'attacco, e dai luoghi del pericolo arrivavano le voci (telefonino e satellite) della guardia bianca dei testimoni diretti, gli inviati. Quelle voci di intrepidi, di indifesi, arrivano sulle nostre digestioni, accompagnano la noia dei troppi chilometri in autostrada, eccitano chi non si è lavato la faccia a svegliarsi. I galli hanno finito di cantare, perché gli imbecilli che non li vogliono udire hanno vinto guerra contro le loro gole innocenti, ma che una guerra non manchi di voci umane tra i rumori i boati, gli schianti, i fischi del mondo ctonio che si fa «Peste in marcia nella tenebra» (salmo 91), questo vale un canto di galli, canto mattutino di salvezza, di redenzione.

C'è del soprannaturale. Mentre il barbiere ti rade, mentre con le forbicine in cerca di un pelo che spunta da una tua opportuna narice, la voce trasporta la tua faccia cremosa su uno scenario incandescente, dove si decidono destini di tante nazioni, anche tuo. La forza dell'evocazione ti costringe a guardare - ma tu sei al di sopra, uno spirito dell'aria... Sei spettatore, da morto, di rissa, vicinissimo però intangibile. E il regno magico si allarga: perché anche quella smisurata di fuoco si origina da un potere sulle cose di moderni stuoli fattucchieri, un dominio stregonico dell'uomo alcune forze cosmiche ridotte all'obbedienza per scopi alquanto inscrutabili.

Ha qualcosa a che fare, questo, dei principi di diritto invocabili? E' assimilabile da un giudizio politico, lucido o delirante, e dai suoi getti di analisi e di ululato? E' indossabile da una morale? No: c'è che l'uomo che è appropriato dei nomi in codice da cui è nessa nelle sue mani avide parte dei segreti sepolti nella materia visibile e stuzzicabile. Nello sparo di Marconi tra Cornovaglia e Terranova erano già tutte presenti, le voci che ascoltiamo dalle linee del fuoco, e di ritorno le notizie di Ninive e di Babilonia che i profeti di Sion udivano in sogno. Tutto è talmente strano da superare la nostra impoverita percezione del prodigioso, ma realtà c'è nulla - sia nell'accadimento violento che nella testimonianza che lo irradia tra le nostre carte e i nostri bicchieri - di propriamente *naturale*.

La guerra è sempre meno un evento classificabile in caselle storiche e morali, e sempre più una rivelazione cifrata, messaggio urgente, dentro e al di là della radiolina.

LE RUBRICHE

DIARIO
Igor Man A PAGINA 8

BLAIRIANA
Paolo Passarini A PAGINA 9

DIARIO GUERRAFONDAIO
Fabrizio Rondolino A PAGINA 10

Mimmo Càndito A PAGINA 11

DIARIO VATICANO
Marco Tosatti A PAGINA 13

DEI BAMBINI
Elena Loewenthal A PAGINA 15

SERVIZI

POWELL: P... IL MONDO DARÀ ... ALL'AMERICA
Il segretario di Stato Usa «Si dice che combattiamo per il petrolio, ma non è vero Il conflitto fa paura, ecco perché molti sono contro noi»
L'INTERVISTA A PAGINA 9

«COSÌ E' NATA LA STRATEGIA DEL COLPISCI E TERRORIZZA»
Ullman: ha lo stesso effetto di Hiroshima, ma fa bomba atomica Così si stronca il nemico nel fisico e nella psiche
INTERVISTA DI Maurizio Molinari A PAGINA 2

FRANKS IL ... CONTRO GLI IMPAZIENTI
E' accusato di avanzare passo troppo lento Ma lui, generale metodico e ragioniere del conflitto non vuole correre rischi
Domenico Quirico A PAGINA 5

LA PAURA, NUOVA MATERIA TRA I BANCHI DI SCUOLA
Gli psicoterapeuti: i piccoli è meglio dire la verità Un errore proteggerli troppo li scoprono dai compagni ciò che viene nascosto a casa
Brunella Giovara A PAGINA 15

Prestito Personale

a Dipendenti, Autonomi, Pensionati, Casalinghe e Agricoltori

fino a 7.500,00 €uro in 1 ora ... pratica

800-929291

Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 Sabato dalle 9.00 alle 12.00

Il prestito è rimborsabile con addebito diretto.

FORUS

TORINO
Via Giolitti 25 e Via Palmieri 47

CALCIO

... 2-1
IL MILAN ...
Shevchenko e Inzaghi piegano i bianconeri Oggi l'Inter a Udine

Ansaldo, Beccantini, Bernardi Sormani e Vergnano NELLO SPORT

GRUPPO FIAT

LA TORO A ... AGOSTINI PER 2,4 MILIARDI ... EURO
Morchio: sacrificio importante ... necessario

Podestà e Zatterin A PAGINA ...

Residences Pierre & Vacances Cannes Beach in Costa Azzurra...

...e Villaggio Calarossa in Sardegna

PIERRE & VACANCES leader in Europa nel settore turistico immobiliare

LE CASE DI APCO

Richiedete la documentazione illustrata a:
APCO srl - C.so Massimo d'Azeglio 43 - 10015 IVREA
Tel 0125.641.321 (r.a.) - Fax 0125.432.63 (r.a.)
info@apco.it - www.apco.it

DJINDJIC, LA ... IL DESTRIERO
Lo scenario in cui è maturato l'omicidio del premier: una vedova nera la mafia i nostalgici

Enzo Bettiza A PAGINA 27

9 771122 176003 30323

FastWeb Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FASTWEB FAST PEOPLE.

BAGHDAD Per tutto il giorno si sono susseguiti raid sulla capitale irachena, con fitta attività della contraerea. Secondo fonti irachene, ci sarebbero tre morti e almeno 207 feriti.

BASSORA. I marines hanno vinto la battaglia contro le forze irachene alla periferia occidentale di Bassora, nel sud dell'Iraq, e hanno fatto molti prigionieri, forse migliaia. Le truppe entrate a Bassora nella tarda serata accolte «tra gli applausi della popolazione», riferisce Bbc, ma la città non è ancora stata del tutto occupata anche se i principali ponti e le arterie di comunicazione sarebbero sotto il controllo alleato.

NASSIRIYA. Dopo un'aspra battaglia durata due giorni, le forze anglo-americane hanno p Nassiriya, importante centro strategico di 35.000 abitanti sulle rive dell'Eufrate, 320 chilometri a Sudest di Baghdad. Marines e soldati britannici sono stati accolti centinaia di giovani festanti. Con la presa della città le truppe alleate hanno assunto il controllo di due ponti, assicurandosi la continuazione della marcia verso Baghdad.

TIKRIT. Bombardamenti notturni sulla città natale di Saddam Hussein e di molti suoi collaboratori, 200 chilometri circa a Nord-ovest di Baghdad. Gli attacchi anglo-americani hanno colpito la sede del partito Baath - al potere nel Paese -, un albergo . Sotto le bombe sono morti quattro iracheni.

SADDAM. Le forze non hanno idea di dove Saddam Hussein. La Cia avrebbe foto del presidente disteso su una barella e caricato su un'autoambulanza fuori del bunker di Baghdad colpito nell'attacco di mercoledì notte, ma la televisione irachena ha mostrato ieri sera le immagini del Raiss in due distinte riunioni: una con il suo secondogenito Qusay, il vice primo ministro Tareq Aziz e il vice presidente Taha Yassin Ramadan, che invece alcune fonti davano per morto sotto i bombardamenti di Baghdad; l'altra con Qusay e il ministro della Difesa, generale Sultan Hashim Ahmed. Dalle immagini non è stato possibile cogliere alcun elemento a conferma che le riunione si fossero tenute effettivamente ieri.

FRANKS. Dopo due giorni di attesa, il capo del Comando Centrale americano, generale Tommy Franks, ha tenuto la sua prima conferenza stampa sull'andamento delle operazioni militari ieri pomeriggio nella base di As Sayliyha, in Qatar. «Le nostre forze speciali sono operative a Nord, a Ovest, a Sud, dentro e intorno a Baghdad». «Il bombardamento su Baghdad è stato eccezionalmente ben condotto con bombe ad altissima precisione tutte mirate contro edifici del regime. Abbiamo scelto di proposito di non colpire i non combattenti». «Vanno avanti i colloqui per la resa con esponenti del regime iracheno, militari e civili». «Catturati in Iraq tra mille e duemila prigionieri».

Otto morti in una collisione fra due elicotteri britannici in volo sul Golfo: 7 inglesi e 1 americano. Un reporter australiano è rimasto ucciso nell'esplosione di un'autobomba nel villaggio di Khormal, nel Kurdistan. Uccisi in un agguato con lanciagranate quattro soldati americani dell'Iraq centrale. Secondo l'agenzia missionaria cattolica Misna, nei raid su Ba sarebbero morti 50 iracheni e in quelli su Mosul altri 5. La tv araba «Al Jazeera» parla di 200 morti nella battaglia di Bassora.

Sono 9 i pozzi sabotati dagli iracheni su un totale di 500 nella zona Rumaila, a Ovest di Bassora. Il I Corpo di spedizione dei marines ha assunto il controllo dei 1.074 pozzi del giacimento, delle strutture petrolifere e degli impianti per l'esportazione.

Il governo di Ankara ha negato il diritto di transito alle truppe Usa. Il Pentagono ha cambiato i piani originali che prevedevano un «fronte Nord» attraverso Turchia e ha deciso di inviare IV divisione di fanteria (40.000 uomini) dalla sua base di Fort Hood, nel Texas, in Kuwait. Giallo sui mille soldati che venerdì sarebbero penetrati nel Nord dell'Iraq, dislocandosi nel Kurdistan settentrionale. «Queste informazioni sono false», ha detto portavoce dell'esercito turco.

I MASSICCI BOMBARDAMENTI ESTESI A TUTTO L'IRAQ

Missili su Baghdad anche di giorno

I jet americani hanno portato a termine oltre mille attacchi

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Bombe Baghdad anche di giorno, perché la non preoccupa più i piloti, mentre la campagna degli attacchi dal cielo è continuata ieri in tutto l'Iraq anche per favorire l'offensiva di terra.

Nelle prime 24 ore dell'operazione «choc e timore» l'aviazione americana ha condotto oltre mille missioni, e altrettante previste nel secondo giorno. Sono stati lanciati 400 missili dalle navi, 100 dagli aerei, e «un numero di bombe mai viste prima», come ha spiegato il comandante delle forze nel Golfo Persico Tommy Franks. I raid sulla capitale ormai procedono quasi a ciclo continuo, al punto che gli obiettivi strategici di comando e controllo si stanno esaurendo, lasciando quelli dei reparti come la Guardia Repubblicana. Il Pentagono, invece, ha smentito l'abbattimento di un rivendicato dagli iracheni.

Appena è arrivata l'alba, da Baghdad si sono alzate colonne di fumo, che però non venivano dagli edifici colpiti. Erano trincee scavate dagli iracheni e riempite di petrolio, proprio allo scopo di incendiarle. Questi fuochi servono a produrre cortine fumogene, per impedi- agli aerei spia di i movimenti delle truppe nella città, e complicare il lavoro dei piloti incaricati di bombardare. In realtà la maggior parte degli ordigni usati dall'aviazione americana sono a guida satellitare, e quindi non risentono di questi trucchi. Ma le bombe che sfruttano il puntamento laser possono mancare il bersaglio a causa del fumo.

Finora, almeno a Baghdad, i bombardamenti avevano evitato le strutture civili, rinunciando alla famosa e-bomb che fa saltare le comunicazioni elettroniche. Il bilancio dei primi raid, però, è controverso, e dopo gli ultimi attacchi di ieri sera larghi settori della città al buio. Secondo il ministro della Sanità iracheno, Umeed Midhat Mubarak, i pesanti attacchi sulla capitale hanno ucciso tre persone e ne hanno ferite circa 215, perché sono state colpite anche delle case. La Croce Rossa Internazionale invece ha contato 100 feriti negli ospedali.

Harlan Ullman, lo studioso di strategia militare che nel 1996 elaborato l'idea della campagna «shock and awe», ha detto che l'efficacia dell'operazione si potrà misurare solo quando le truppe di terra arriveranno davanti a Baghdad: «Se la capitale cadrà senza combattere, allora la tattica sarà stata efficace. Se invece ci sarà resistenza e combattimenti nelle strade, non avrà funzionato, perché l'obiettivo è proprio colpire con la massima forza i target militari allo scopo di convincere la leadership ad arrendersi». Ullman ha previsto che le truppe americane e inglesi arriveranno a Baghdad entro martedì, e quindi la risposta alle sue domande è vicina, e verrà anticipata dalla capitolazione del regime con cui continuano i contatti.

Nello stesso tempo il Pentagono ha allargato la campagna «shock e timore» a tutto il paese, tanto perché gli obiettivi nella capitale si stanno esaurendo, quanto per favorire l'offensiva di terra e distruggere altri target strategici. Le bombe e i missili, ad esempio, hanno colpito le basi del movimento fondamentalista islamico Ansar al Islam nel nord dell'Iraq, vicino alla città di Halabja. Questo gruppo è alleato di Al Qaeda, era stato indicato da Colin Powell come l'anello di congiunzione tra Saddam e Osama bin Laden. In questa zona un'esplosione ha ucciso due giornalisti, ma il Pentagono ha smentito che siano stati colpiti dal fuoco americano.

L'aviazione ha cominciato a dare un aiuto ravvicinato anche alla fanteria, mandando in azione gli A 10 Warthog. Il nome significa «facoceros», e nasce dalla bruttezza di questo aeroplano, che però è molto efficace per il supporto alle truppe di terra. Vola basso, è armato con missili e mitragliatrici pesanti, e serve a distruggere le forze nemiche che minacciano la fanteria. Il Warthog serve anche per andare a caccia di missili Scud, e ieri è stato impiegato a questo scopo, perché gli americani temono che gli iracheni abbiano nascosto i loro vettori rimasti per usarli durante la battaglia a Baghdad.

Washington però si è trovata in imbarazzo con Teheran, perché tre missili avrebbero mancato i loro bersagli nella zona petrolifera di Bassora, finendo in territorio iraniano vicino alla raffineria di Abadan. All'inizio il dipartimento di Stato ha considerato le scuse ufficiali, perché in questo momento non ha bisogno di creare un altro elemento di tensione. Poi però ha inviato due messaggi attraverso la diplomazia svizzera, con cui ha promesso un'inchiesta. Secondo i militari americani, infatti, esiste la possibilità che si trattasse di missili sparati dagli iracheni. Se invece venisse provato che anche le nuove armi intelligenti americane sbagliano, i rischi politici della campagna choc e timore diventerebbero più preoccupanti per il presidente Bush.

Tre morti e 215 feriti il bilancio delle vittime L'aviazione Usa ha cominciato a dare un aiuto ravvicinato alla fanteria con l'impiego degli aerei anticarro A-10 capaci anche di intercettare gli Scud

Colpito nel Nord del Paese il gruppo integralista Ansar al Islam che secondo Washington sarebbe il tramite di Al Qaeda con il regime. Gli Usa imbarazzati con Teheran: tre missili sono finiti in territorio iraniano

Soldati iracheni si arrendono alle truppe americane nella parte Sud del Paese. I prigionieri si stanno facendo così da creare problemi agli alleati

L'UOMO CHE HA CODIFICATO IL PRINCIPIO DELLO «SHOCK & AWE» E' STATO DOCENTE DI POWELL

«Ho creato io la strategia del colpisci e terrorizza»

Ullman: ha lo stesso effetto di Hiroshima, ma senza usare l'atomica

Maurizio Molinari
da NEW YORK

ESPERTO di questioni militari per il Centro Studi Strategici ed Internazionali di Washington, editorialista del «Washington Times» ed docente all'Accademia della Us Navy (dove ebbe come allievo l'attuale Segretario di Stato Colin Powell), Harlan Ullman ha teorizzato la strategia militare denominata «Shock & Awe» che il generale Tommy Franks sta applicando in Iraq al fine di indurre Baghdad alla resa. Il suo libro più recente - «Unfinished Business: Afghanistan, the Middle East and Beyond», edito nel 2002 - ha anticipato per molti aspetti l'operazione «Iraqi Freedom».

Quale è lo scopo di questa nuova strategia militare?

«Causare effetti immediati sul nemico, sia sul piano fisico che su quello psicologico per obbligarlo a cessare ogni resistenza, a gettare le armi senza neanche combattere. L'intenzione è intimidirlo, facendolo sentire totalmente vulnerabile, indifeso di fronte ad uso della forza, superiore a ciò che lui poteva . Qualcosa di simile all'impatto che ebbero le due bombe atomiche sul Giappone nel 1945, anche in questo caso le adoperate sono convenzionali, non nucleari».

Le immagini che si vedono in tv da Baghdad rispondono a suo avviso a tali requisiti?

«Spero proprio di sì. Lo stesso inizio della campagna, anche se occasionale per è avvenuto, ha avuto queste premesse. Quando si tenta l'imperatore sin dall'inizio con un attacco massiccio di missili cruise è l'intero impero che viene scosso, barcolla. Il messaggio recapitato dai cruise lanciati contro Saddam e i suoi figli è stato inequivocabile e poderoso. La speranza è che adesso l'offensiva in atto da parte di Tommy Franks porti al collasso, alla resa dei difensori di Baghdad».

E se invece non si arrenderanno?

«Allora scorrerà il sangue, molto. La guerra non è un picnic, qualcosa di tremendo e terribile, combattuta strumenti feroci. Se il regime resiste e Baghdad non capitola il generale Tommy Franks ha solo alternative a disposizione: andare all'assalto della città o circonderla le proprie truppe da Sud, Ovest e Nord, aspettare e prenderla per fame».

Lo stratega americano Harlan Ullman

«Questi attacchi servono a stroncare il nemico nel fisico e nella psiche per indurlo a gettare le armi senza combattere Se invece tre divisioni che difendono Baghdad non cedessero, la città verrebbe assediata presa per fame»

Questo significa che potrebbero esserci molte vittime civili...

«Quando si inizia una guerra lo scopo è ottenere la resa della parte avversa. La strategia dello "Shock & Awe" è mirata a far sì che il nemico, intimorito, ceda le armi e si arrenda, rinunciando a combattere ed evitando così vittime nella popolazione civile».

Che cosa prevede per le prossime 48 ore sul campo di battaglia?

«Fra le truppe alleate che da Sud e Baghdad ci sono al momento tre divisioni irachene. Si sta trattando per ottenerne la resa, con l'ipotesi di dichiarare Baghdad città aperta. Se dovesse andare bene, si combatterà».

Le avanguardie della Terza divisione americana di fanteria sono arrivate sulle rive dell'Eufrate. La Mesopotamia è disseminata di canali e corsi d'acqua. Non teme che gli iracheni possano far saltare le dighe per tentare di travolgere le truppe alleate?

«Si diceva la stessa cosa dei pozzi di petrolio ma non ci sono riusciti. Li avevano minati tutti ma non riusciti a farli saltare in aria, se non in pochi casi. Bisogna tenere presente che l'Iraq è pieno di truppe speciali alleate, che operano ovunque da giorni con grande efficacia. Sono riuscite a salvare i pozzi. Forse hanno già sotto controllo le dighe della Mesopotamia».

Vi sono molte interpretazioni diverse del significato letterale di «Shock & Awe». Quale è la più corretta, cosa si intende per «Awe»: paura, timore o terrore?

«Si intende il sentimento che prova un cattolico pio, molto religioso, quando si trova di fronte al Papa: essere intimidito, provare timore. Certo c'è anche chi prova terrore di fronte ad un potere immensamente superiore a se stesso, che ci sovrasta a tal punto da farci sentire impotenti, senza forza alcuna. L'intenzione all'origine comunque è quella di intimidire, indurre l'altra parte ad abbassare il capo, rinunciare ad opporre qualsiasi tipo di resistenza».

DRAMMA IN FAMIGLIA

Il pluriomicida Mauro Antonello

Il ricordo della strage di Chieri
Otto morti nel segno della pazzia

■ Di nuovo la follia, come il 15 ottobre a Chieri. Allora si contarono otto morti: più che una strage un'azione di guerra. Con un uomo, armato di pistole e mitragliette, che esplose 80 colpi contro la ex moglie, gli ex cognati, le persone che erano lì in quel momento. Teatro di quest'orrore una tranquilla e paciosa cittadina, in fondo così simile per ritmi di vita a Villareggia. Movente fu il rifiuto di una donna a riprendere la convivenza con l'ex marito. A premere il grilletto Mauro Antonello, 39 anni, ex carpentiere disoccupato, poi suicidatosi: uccise l'ex moglie Carla Bergamin, 39 anni, bidella. Persero la vita anche Sergio Bergamin, 45 anni, la moglie Margherita Feyles, 42 anni, la suocera Teresa Gobbo 70 anni, la loro dipendente Pierangela Gramaglia, 41 anni, i vicini Renato Guerra, 59 anni, e Laura Cerato, 57 anni, pensionati. Un bilancio devastante, segno di dove potesse arrivare la follia. A Villareggia c'è stata solo la tragedia di una giovane vita spezzata, ma quel proiettile che ha sfiorato l'appuntato, l'altro esploso all'indirizzo di due carabinieri appostati avrebbero potuto allargare il dramma. Senza un movente, e meno che non sia tale la follia.

IL GESTO DAVANTI AI CARABINIERI NELLA CASA DEI GENITORI

Si spara per non farsi perquisire

Villareggia, l'ultima follia di un uomo violento

Angelo Conti

Un metro e 90, quasi 150 chili, un carattere difficile e violento, Claudio Rimondotto, 38 anni, domiciliato in corso Trapani a Torino ma con radici a Villareggia nel Chivassese, s'è sparato un colpo di pistola alla tempia, ieri mattina alle 10. Non voleva che i carabinieri gli perquisissero la casa di campagna, dopo avergli consegnato una diffida che gli vietava di tornare nel paese dove era nato, dove vivevano i suoi genitori e dove era ormai diventato notissimo per le sue intemperanze, per i suoi gesti plateali, per la sua aggressività. Così avesse cambiato la testa e la vita di Claudio Rimondotto, quindici anni fa al suo ritorno dal servizio di leva, nessuno lo sa: qualcuno dice una donna, qualche altro la droga, altri ancora parlano di malattia. Ma questo ex operaio della Pirelli in dieci anni s'era davvero trasformato. Nel cervello, ma anche nel fisico, praticamente raddoppiando di peso. Non era un criminale e nemmeno un delinquente: Rimondotto era diventato un violento con un odio-amore per i carabinieri, sempre al centro di ogni sua performance.

Il dramma finale è successo in via della Chiesa 33, nella strada più centrale di Villareggia, un paesino di 980 anime, tranquillo e sonnolento, finito sulle cronache dei giornali soprattutto per l'attività di Adriano Zampini, il procacciatore d'affari al centro dello scandalo delle tangenti dell'83, che qui possedeva persino un castello.

I carabinieri della stazione di Caluso, ieri mattina, dovevano notificare l'ordinanza 342/03 del Gip di Ivrea che diffidava il Rimondotto dal farsi vedere a Villareggia nonché dare esecuzione al decreto di perquisizione 03/416 della Procura di Ivrea, volto ad accertare la presenza o meno nei locali dove viveva Rimondotto di armi o di altri oggetti volti ad offendere. I provvedimenti erano la conseguenza di una denuncia, presentata ai carabinieri di Caluso dai genitori di Claudio, Giovanna e Stefano (entrambi di 72 anni), che erano stati minacciati dal figlio con un grosso coltello e con un altro oggetto che poteva essere una pistola.

L'operazione dei militari comincia ieri mattina a Torino, in corso Trapani 34, dove i Servizi Sociali dell'Asl 9 di Ivrea avevano messo a disposizione del Rimondotto un alloggetto. L'ex operaio non c'è e, ad aprire, si presenta il convivente, Flavio M.: l'uomo si rifiuta di ritirare qualsiasi documento, spiega di essere terrorizzato dal Rimondotto.

I carabinieri si dirigono allora a Villareggia, non senza avere prima chiesto rinforzi: sette militari (tre in casa e quattro a sorvegliare il circondario) si presentano in via della Chiesa. Claudio Rimondotto, che in quel momento è solo (i genitori, preavvertiti dai carabinieri, si sono trasferiti da una vicina) non dà inizialmente segni di nervosismo, facendo anche vedere ai carabinieri alcune figure di «full-contact» che aveva appreso in palestra. I militari gli spiegano che l'ordinanza gli impedirà, da quel momento in poi, di tornare a Villareggia. E lo informano dell'intenzione di perquisire la casa: l'uomo si oppone, comincia ad urlare invettive sia contro i carabinieri e sia contro i genitori (a suo dire responsabili di averlo denunciato), poi si getta a terra simulando un malore. I carabinieri cercano di soccorrerlo, ma lui entra repentinamente in bagno e chiude a chiave la porta. Qui impugna una pistola Bernardelli calibro 22 con la quale spara un primo colpo verso il garage (dove si trovano due militari) e poi, dopo una pausa di qualche minuto, un altro verso la via della Chiesa (dove è appostato un appuntato che viene sfiorato dal proiettile). I militari, guidati dal maresciallo comandante della stazione, gli intimano di lasciare la pistola in terra e di uscire a mani alzate. Dopo alcuni minuti nel salone della casetta si sente una terza deflagrazione seguita dal rumore di un corpo che cade in terra. Intuendo l'accaduto, i militari corrono in suo soccorso, ma nemmeno il rapido intervento del 118 serve a strapparlo alla morte.

E' la tragica fine di un'esistenza difficile. Un colpo di pistola che beffardamente risolve molti problemi, ma che lascia l'amaro in bocca. Soprattutto allo zio paterno, Franco, 55 anni: «Viene da chiedersi se la società l'abbia davvero aiutato ad uscire dal suo disagio e se abbia dato ai genitori disperati un reale supporto. Davanti al suo cadavere sono arrivati in tanti, quand'era vivo non si vedeva nessuno».

La villetta di Villareggia dove abitano i genitori e dove si è scatenato il raptus di follia di Claudio Rimondetto

IL PERSONAGGIO

Claudio Rimondetto

Il terminale del ministero dell'Interno ha cominciato ad occuparsi di **Claudio Rimondotto** otto anni fa con una serie di segnalazioni per rissa. Ma il «colpo d'ala» risale al 13 maggio '98 quando, proprio a **Villareggia**, sperona una Panda dei carabinieri, riesce a «neutralizzare» i due militari rimasti frastornati e feriti, e fugge sull'auto militare. Dieci chilometri più lontano, con la Panda dei **carabinieri**, sperona una Lancia Thema: brandendo la paletta, spiega alla donna che è a bordo di dover fronteggiare una grave emergenza e si impossessa della berlina, continuando la sua fuga sino a **Spinetta Marengo**, nell'Alessandrino, dove è fermato dai militari a colpi di mitra.
Qualche mese dopo mostra nuovamente la sua aggressività assalendo i carabinieri che cercano, dopo l'ora di chiusura, di farlo sloggiare da un bar di **Borgomasino**. E finisce di nuovo in manette. Considerato infermo di mente finisce all'ospedale psichiatrico di **Castiglione delle Stiviere**, dove trascorre un paio d'anni. Lo scorso autunno torna libero, assistito dai **Servizi Sociali** dell'Asl 9 ed anche dai genitori che, però, all'ennesima minaccia, gettano la spugna e lo denunciano ai carabinieri: «Non sappiamo più come fare».

IN CURA DA TEMPO, ERA SOLITO MESCOLARE PSICOFARMACI CON ALCOLICI E QUESTO SCATENAVA LA SUA IRA NEI CONFRONTI DI CHIUNQUE

«Era malato, ha smesso di soffrire»

Una vita normale fino a vent'anni, poi il cambiamento

Il sindaco di Villareggia **Ezio Gianetto** insieme al maggiore dei carabinieri **Mauro Maule**, arrivato subito dopo la tragedia. Nella cittadina c'è sgomento, tutti conoscevano Claudio, lo avevano visto crescere e trasformarsi lentamente da ragazzo tranquillo a uomo aggressivo

le reazioni
Claudio Laugeri

UN'INFANZIA tranquilla, la scuola, il servizio militare, qualche mese da operaio alla «Pirelli» di Livorno Ferraris. Poi, Claudio Rimondotto era cambiato. In pochissimo tempo. «Donne» dicono a mezza voce quelli che lo conoscevano in paese, riassumendo in una parola la difficoltà a impostare rapporti sentimentali. «Era diventato irascibile, molto cambiato rispetto a quando era giovane - ricorda Giuseppe Leggero, 71 anni, vicino di casa dei genitori a Villareggia -. Litigava con i genitori, anche se da qualche tempo non viveva più con loro. Quei poveri genitori, gli hanno voluto un bene dell'anima, non meritavano una disgrazia del genere».

In paese, tutti si conoscono. E di certo, Claudio non passava inosservato. Per via del suo carattere, ma anche della sua mole: un metro e 90 per 150 chili, «una montagna - dice Simona Olivero, 29 anni, vigile urbano -. Con me è sempre stato gentile, nulla da dire. Certo, però, che quando entrava in Comune non sapevamo mai come sarebbe andata a finire». «Me lo ricordo bene quando da piccolo veniva a giocare con mio figlio - dice Rita Pasteris, 60 anni, la casa a poche decine di metri da quella dei genitori di Claudio -. La mamma cuciva, lavorava con lei. Volevano tanto bene a quel ragazzo e al fratello».

Il cambiamento di carattere aveva portato anche qualche guaio con la Giustizia a Claudio Rimondotto. Aggressioni, il furto di un'auto dei carabinieri e soprattutto il carattere irascibile lo avevano reso pericoloso. Era stato varie volte in clinica per tentare un recupero psichico, ma con pochi risultati. Prendeva medicine prescritte con lo scopo di «smussare» il suo carattere spigoloso, ma Claudio non accettava quel senso di spossatezza, di torpore indotto dagli psicofarmaci. Beveva per sopportare quella situazione, ma il risultato del cocktail alcol-medicinali era esplosiva per la sua mente già instabile.

Non riusciva a trovare una via d'uscita, nonostante l'aiuto di un assistente sociale intervenuto più volte per rimediare alle intemperanze del giovane. «Era un ragazzo malato, siamo vicini ai genitori che oggi (ieri, ndr) hanno raggiunto il culmine della sofferenza. Dobbiamo rispettare il loro dolore» dice soltanto Ezio Gianetto, sindaco di Villareggia. Appena arrivato nella piazza del paese, c'è una vigilessa ad aspettarlo. Assieme all'impiegata dello stato civile si dirige verso la casa dei genitori di Claudio, ma prima telefona all'assistente sociale che tentava di aiutare il giovane. «Claudio è morto, credo si sia sparato, ma non so molto di più» è il messaggio espresso con tono laconico dal primo cittadino.

Di Claudio, tutti ricordano le sgommate in paese con il «Fiorino» e la sua propensione alla verbosità, al modo d'imporsi alzando il tono di voce e lasciando presagire un seguito violento. Di solito, la situazione si fermava alle parole urlate. «Faceva pena, ma anche paura» ricorda Irma Perucca, 50 anni, dietro il bancone in Comune. La pena era quanto rimaneva dell'affetto di tutti quelli che lo avevano conosciuto da ragazzino, che lo avevano visto crescere, carattere tranquillo in un fisico robusto, ma non certo da impressionare. La paura era l'effetto desiderato da Claudio: non per cattiveria, ma per diventare destinatario di un sentimento forte. Come l'amore. Un confine sottile, come dimostrano le continue liti con i genitori, rese meno frequenti soltanto dal trasferimento in una «casa protetta» dell'Asl, a Torino. Ma il suo cuore era sempre a Villareggia, con papà, mamma e con il fratello Roberto, sette anni più giovane, operaio come sarebbe stato Claudio se non avesse deciso di ribellarsi a se stesso. A Villareggia voleva continuare a mantenere la residenza, altro motivo di discussione con i genitori, ormai spossati da una situazione che non riuscivano più a gestire né a sopportare. Il divieto di dimora firmato dal giudice cancellava quel desiderio di Claudio. E un proiettile calibro 22 ha spazzato via tutto il resto.

Specchio dei tempi

«Perché non puntare di più sul salone dell'auto di Torino?» - «Le colpe non sono solo dei centauri» - «I buoni di ieri, oggi si chiamano fessi» - «Forse non bastano pochi minuti» - «Teppisti al corteo»

Un lettore ci scrive:
«Ho visitato nei giorni scorsi il Salone dell'auto di Ginevra sempre elegante ed interessante e con piacere ho notato il forte interesse per le marche italiane ed i nostri carrozzieri. Le novità italiane sono piaciute, la nuova Y è proprio chic, la Gingo è una tipica Fiat dall'aspetto sbarazzino, il monovolume Idea indossa un bell'abito, il nuovo coupé Alfa Romeo ha grinta da vendere. Comincio ad avere fiducia nel rinnovamento del prodotto in casa Fiat.

«Non posso però dimenticare la mancanza del nostro salone, quello di Torino. Forse il trasloco da Torino Esposizioni è avvenuto prematuramente,quando lo spazio espositivo del Lingotto non era ancora allestito con la giusta gradevolezza. Un'occasione perduta anche dall'ultimo organizzatore: l'utilizzo della pista sul tetto per le dimostrazioni delle nuove auto utilizzando entrambe le rampe. Che tristezza vedere una delle rampe annegata negli esercizi commerciali».

Bruno Libero Boracco

Un lettore ci scrive:
«Mi riferisco alla notizia della bimba di Mappano che ha perso la vita travolta da un motociclista. Al di là di un dolore più che legittimo per la piccola vittima, credo sia giusto e corretto sottolineare che anche il motociclista (anch'egli lascia, prima ancora che veda la luce, un figlio orfano) ha perso la vita causa una manovra sconsiderata del padre della bimba, che ha causato così questa terribile disgrazia. Sarà, comunque l'inchiesta ad accertare le responsabilità, ma nessuno potrà restituire ai loro cari queste due giovani vite spezzate. Nel passato week-end un altro motociclista ha perso la vita causa un'altra manovra sconsiderata di un automobilista. Sono un motociclista, so che in alcuni casi abbiamo le nostre colpe ma questo non giustifica il dito sempre puntato contro di noi. Talvolta anche chi guida su due ruote è vittima di altri».

Giovanni Crepaldi

Una lettrice ci scrive:
«Prendo spunto dall'articolo: "L'investitore nei guai: ha calunniato". Mi trovo anch'io in una situazione simile: la persona che mi ha tamponato, dapprima si è rifiutata di firmare il Cid, poi mi ha "gentilmente" proposto di risolvere la questione cercando di far apparire come coinvolto nell'incidente un camion invece della sua auto, assicurandomi che non ci sarebbero stati problemi perché questa procedura è per lei un'abitudine. In seguito al mio rifiuto, ha provveduto ad inviare alla propria agenzia assicurativa una sua versione dell'accaduto, rocambolesca e veramente poco credibile ma supportata da ben due testimoni. Sono molto amareggiata perché ho veramente l'impressione che le assicurazioni facciano poco o nulla per tutelare le persone oneste: anch'io ho un testimone che può certificare la sua presenza sul luogo in quel momento ma, purtroppo, mi dicono che per arrivare a questo primo livello di indagine bisogna querelare la controparte ed io penso con terrore ai tempi che tutto ciò richiederebbe. Credo quindi che mi rassegnerò a questa farsa e la prenderò come una lezione di vita: a quasi quarant'anni è forse ora che mi convinca che i "buoni" di ieri, oggi si chiamano fessi».

Godino Nadia

Un lettore ci scrive:
«E' giusto che una tesi di laurea che uno studente prepara in sei mesi si riassuma in 7-8 minuti di discussione? E' giusto che il voto venga deciso da una commissione che non ha il tempo di approfondire e valutare il lavoro che si è svolto, e durante quei pochi minuti di esposizione non sempre riesce a cogliere tutto lo sforzo che è stato prodotto ed il risultato che si è raggiunto? Si sentirebbe certo più motivato il giovane che ha lavorato con impegno e che si attende una corretta e minuziosa valutazione dei suoi sforzi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Le entusiasmanti manifestazioni per la pace sono state, ancora una volta, "macchiate" dai soliti episodi di vandalismo imbecille che ha portato all'ennesimo imbrattamento del monumento al Duca d'Aosta in piazza Castello e dei muri della città. Purtroppo si è aggiunta anche una nuova forma di protesta, in questo caso davvero demenziale, da parte di qualche stravagante contestatore pacifista che con l'aiuto dell'anonimato di massa ha dipinto di nero una parte delle lanterne semaforiche di piazza Castello angolo via Po rendendo incomprensibile la fase semaforica, con il risultato di creare pericolo per la circolazione stradale e pedonale. Complimenti agli autori del gesto eroico!».

Franco Vercelli

specchiotempi@lastampa.it

EDIZIONE MILLESIMATA

IL BUON BERE
Tra vini e cantine
con Paolo Massobrio

Una guida per riconoscere ed apprezzare il vino di qualità, le cantine e i produttori. Per ritrovare l'arte e l'amore che stanno dietro a una buona bottiglia.

I libri de LA STAMPA

Gasparri: Rai privatizzata come Eni ed Enel

Il modello da seguire per la privatizzazione della Rai è quello della legge Ciampi, quello «cioè seguito per l'Eni e l'Enel». Lo ha ribadito ieri a Pisa il ministro per le Comunicazioni, Maurizio Gasparri. «Non si tratterà di una svendita - ha poi aggiunto - improvvisa e affrettata: di volta in volta il Cipe deciderà quanta percentuale vendere». A quale prezzo, invece, secondo il ministro «sarà il mercato a dirlo». Aprire la Rai a «logiche di mercato», ma anche «salvaguardarne la funzione di servizio pubblico», resta secondo Gasparri, l'obiettivo del governo.

LE BORSE		LE MONETE	
MILANO Mibtel		DOLLARO/EURO	
16885	+720	0,9459	+0,0178
NEW YORK Dow Jones		YEN/EURO	
8521,62	+661,91	0,7824	-0,0007
LONDRA F. Times		EURO/DOLLARO	
3861,1	+259,30	1,0572	-0,0203
TOKYO Nikkei. D.		EURO/YEN	
8195,04	+192,35	127,82	+0,12

Aumento gratuito per la Cattolica

Il gruppo Cattolica Assicurazioni chiude il 2002 con un utile netto consolidato di 63,3 milioni di euro (+20,5%). Agli azionisti verrà distribuito un dividendo invariato di 1 EURO per azione, la società effettuerà inoltre un aumento di capitale gratuito con l'assegnazione di una nuova azione, godimento 2003, ogni 10 vecchie. L'anno passato la raccolta premi ha raggiunto i 3,73 miliardi (+11,3%), mentre la capogruppo ha chiuso con un utile netto di 173,1 milioni in crescita del 296%, anche grazie allo spin off immobiliare che ha contribuito con 113,6 milioni.

IERI LA SCELTA DEL CDA DEL LINGOTTO A 24 ORE DALLA PRESENTAZIONE DELLE OFFERTE

Fiat cede Toro a De Agostini per 2,4 miliardi di euro

Morchio: sacrificio importante ma necessario per ridurre i nostri debiti

Flavia Podestà

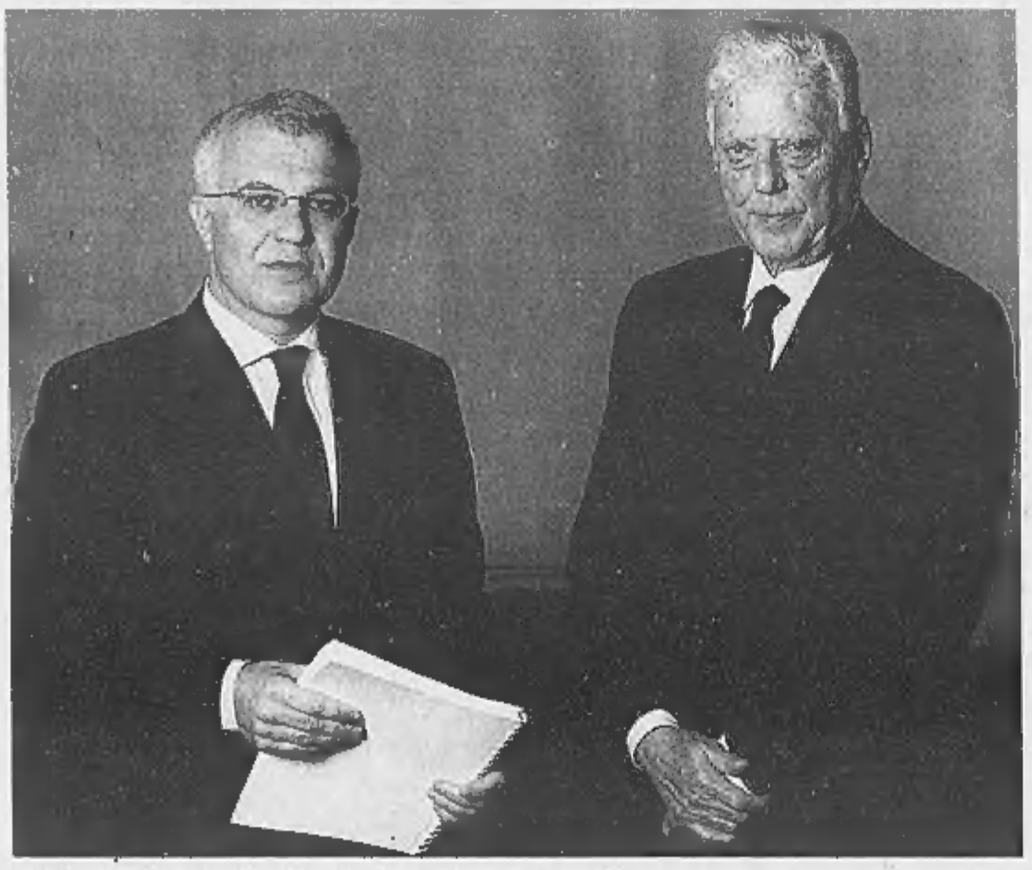
MILANO

La Toro prenderà la strada della De Agostini di Novara. Ad appena ventiquattr'ore dalla definitiva scadenza dei termini, entro i quali le iniziali manifestazioni di interesse per acquisire il gruppo assicurativo torinese avrebbero dovuto trasformarsi in offerte definitive nelle mani degli advisor Mcc e Fox-Pitt-Kelton, il consiglio di amministrazione della Fiat si è riunito ieri pomeriggio sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha esaminato e valutato le offerte vincolanti per la totalità della Toro e ha fatto le sue scelte: decidendo - come spiega una nota del consiglio - «di accettare l'offerta presentata dal gruppo De Agostini». Ai box di partenza restano le offerte di Unipol-Hopa e dei francesi di Groupama.

L'opzione compiuta è certamente importante tanto sul piano della quantità, visto che il controvalore della transazione ammontando a 2,4 miliardi di euro consente di compiere una ulteriore riduzione dell'indebitamento netto del gruppo di circa 1,4 miliardi e di registrare una plusvalenza di 350 milioni di euro; quanto sul piano della qualità perché - per un gruppo come la Toro, di cui lo stesso amministratore delegato della Fiat Giuseppe Morchio ha voluto mettere in luce il valore del management e «l'ottimo lavoro svolto» dalla compagnia nel gruppo del Lingotto, nella convinzione che possa «proseguire con uguale impegno» nella nuova destinazione - il vertice della Fiat ha scelto un approdo di grande standing vista la solidità, serietà e prestigio del gruppo De Agostini noto per aver sempre saputo apprezzare a dovere le valenze industriali dei business, e non solo quelle finanziarie pur importanti.

La scelta è, però, di grandissimo rilievo anche sotto il profilo della tempistica: essa infatti a dimostrare che in Fiat, oltre alla direzione d'orchestra, si è innovata anche la partitura. Se, nel corso dell'ultimo complicatissimo anno ci possono essere state alcune incertezze, oggi quella stagione è finita. Umberto Agnelli e Giuseppe Morchio, con questa mossa, hanno posto l'accento sul valore del fattore tempo: ritenendo evidentemente che da questo non si debba prescindere nemmeno quando le decisioni possono essere dolorose, come è certamente nel caso della cessione della Toro che, meno di un mese fa, il *Financial Times* aveva inserito tra i gioielli di famiglia del gruppo torinese. Non è casuale, del resto, che Morchio abbia voluto ricordare l'impegno, affermato nei giorni scorsi, di «accelerare le dismissioni in cantiere». Aggiungendo: «Così stiamo facendo. Dopo la cessione della Fidis di dieci giorni fa, oggi il consiglio di amministrazione ha deliberato la vendita della Toro Assicurazioni per 2,4 miliardi». Morchio ha voluto sottolineare come la vendita del gruppo assicurativo - che, con oltre 3000 dipendenti è il terzo in Italia, con oltre 5,2 miliardi di euro di premi nel 2002 e con un utile operativo di 147 milioni di euro, presente in tutti i rami del settore e attivo anche sui mercati esteri - sia per la Fiat «un sacrificio importante»: e, tuttavia, «un sacrificio necessario per ridurre l'indebitamento e per sostenere lo sviluppo».

Una dismissione dolorosa, in sintesi, ma indispensabile.



L'ad Giuseppe Morchio ed il presidente del gruppo Fiat Umberto Agnelli

Al palo Hopa-Unipol e i francesi di Groupama Per la holding torinese 350 milioni di plusvalenza e 1,2 miliardi in meno di indebitamento lordo

Lo aveva sostenuto, del resto, lo stesso presidente Umberto Agnelli nella sua prima intervista da presidente rilasciata a *la Stampa*, precisando che «le dismissioni servono a fronteggiare una situazione debitoria complessa, ma anche a riavviare il motore dell'azienda»; e aggiungendo che «bisogna fare un doloroso passo indietro per fare poi due passi avanti». E che nella direzione dello sviluppo si voglia andare è stato Morchio a confermarlo ieri, quando ha detto: «La stessa spinta che abbiamo impresso alle dismissioni la stiamo esercitando anche sulle attività industriali per migliorare nel breve - medio termine la redditività operativa e, conseguentemente, il flusso di cassa».

Ovviamente le prime a godere della rapidità della Fiat nel decidere debbono essere state le banche finanziatrici (con il bond convertibile da 3 miliardi di euro), e a loro si è rivolto l'amministratore delegato per sottolineare come, con la scelta di ieri, «stiamo rispettando gli impegni presi» proprio «con le banche, con le quali continuiamo a collaborare in modo molto proficuo».

Sul piano procedurale, va detto che nei prossimi giorni inizierà la negoziazione «esclusiva» dell'accordo definitivo - che riguarda «la totalità delle azioni della Toro, comprese tutte le sue partecipazioni» e, dunque, anche il 6,6 per cento di Capitalia destinato ad andare dove vorrà Cesare Geronzi, impegnato a costruirsi un patto di sindacato su misura - mentre il closing dell'operazione, soggetto a tutti gli adempimenti di legge, è previsto entro la fine di giugno.

I BIG DELLE POLIZZE

QUOTE DI MERCATO IN ITALIA NEL 2001

FONTE: ANIA

GRUPPO GENERALI	GRUPPO ALLIANZ RAS	SAI/FONDIARIA (proforma)	TORO/CAPITALIA (proforma)	GRUPPO UNIPOL	QUOTE MERCATO
16,5%	15,8%	19,7%	7,0%	7,1%	RAMO DANNI
21,9%	12,8%	4,7%	8,2%	6,0%	RAMO VITA
19,8%	14,0%	10,6%	7,7%	6,4%	TOTALE GENERALE
15.116	10.637	8.092	5.887	4.897	PREMI IN MILIONI DI EURO

Centosettanta anni di storia per il terzo gruppo del paese

scheda

TORINO

COMPAGNIA anonima di assicurazioni contro i danni degli incendi: questa è la denominazione con la quale viene fondata Toro Assicurazioni spa. Siamo a Torino ed è il 5 gennaio 1833: la nuova compagnia nasce su iniziativa di importanti esponenti della finanza torinese dell'epoca come Giovan Battista Barberoux, primo presidente, Felice Nigra, Felice Capello e Gian Domenico Vicino cui in seguito di aggiungeranno alcune importanti famiglie biellesi.

La Compagnia è la prima società assicurativa per azioni del Regno di Sardegna e partecipa attivamente alla realizzazione economica e sociale dell'Unità d'Italia, non solo attraverso l'apertura di nuove agenzie in numerose città, ma favorendo lo sviluppo di una moderna mentalità assicurativa.

Nei primi anni del Novecento la società raggiunge un notevole grado di stabilità finanziaria che le consente di superare i momenti critici della Prima e poi anche della Seconda guerra mondiale. Negli anni successivi vengono introdotte sostanziali innovazioni con l'allargamento dell'attività assicurativa a nuovi rami e l'acquisizione di quote di controllo in altre società. In particolare, sotto la direzione di Carlo Ruffini - nel lungo periodo che va dal 1921 al 1957 - la società compie un salto di qualità, sviluppandosi grazie ad acquisizioni nel settore immobiliare, bancario ed anche all'estero, con l'acquisto della compagnia francese Le Continent. Nel corso degli anni Sessanta la società si ingrandisce sotto la direzione dei tradizionali azionisti quindi passa sotto il controllo del Banco Ambrosiano.

Nel 1983 entra in campo l'Ifil e Umberto Agnelli ne diventa presidente guidando direttamente l'espansione del gruppo per oltre dieci anni. Durante questo periodo, caratterizzato da una sempre più qualificata domanda di servizi assicurativi, Toro ottiene un aumento considerevole dei premi incassati. L'azienda continua la sua espansione nel mercato attraverso l'acquisizione, della Giano Assicurazioni, operante nel ramo danni, e della Das, specializzata nella difesa legale. Nel 1996 viene acquisito il 91% della Nuova Tirrena e, l'anno successivo, la Compagnia entra a far parte del nucleo di soci stabili della Banca di Roma, oggi Capitalia, (di cui oggi controlla il 6,6% del capitale), dando origine a Roma Vita, una joint venture attiva nel settore del bancassurance. Con Fiat Auto la Toro realizza invece un importante accordo di partnership che porta alla nascita di Toro Targa Assicurazioni per la distribuzione di prodotti assicurativi attraverso la rete dei concessionari Fiat in Italia e all'estero. Nel 2001, infine, viene acquisito anche il Lloyd Italico.

Oggi, Toro Assicurazioni, con oltre 3.000 dipendenti e circa 1.500 agenti, è il terzo gruppo assicurativo italiano, presente in tutti i rami del settore e attivo anche sui mercati esteri, in particolare in Francia.

Umberto Agnelli, negli anni in cui ha ricoperto la carica di presidente della società ha dato un forte impulso alla crescita delle attività della compagnia. Due dati sono sufficienti per indicare quanto grande sia stata la crescita dell'impresa: nel 1983 la Toro Assicurazioni raccoglieva premi per 904 miliardi di lire mentre alla fine del 2002 la raccolta è stata di 5.283 milioni di euro; il patrimonio netto nel 1983 era pari a 364 miliardi di lire mentre nel 2002 ha raggiunto quota 1,6 miliardi di euro. **(r. e. s.)**

L'AD BELLONI: CONTINUA LO SVILUPPO DIVERSIFICATO, PUNTIAMO SU UN RUOLO DA PROTAGONISTI

«Mossa coerente con la nostra strategia»

Dalle carte alle polizze, il gruppo di Novara apre un nuovo fronte

analisi

DE Agostini ha un interesse di diversificazione industriale», diceva ai primi di marzo l'ad Antonio Belloni per spiegare l'avvicinamento al pianeta della polizza. Ora che la Fiat ha accettato l'offerta del gruppo novarese per la Toro, il nuovo fronte è aperto e l'obiettivo raggiunto: la De Agostini è sempre più diversa e diversificata. Diversa da quello che aveva in mente il geografo Giovanni De Agostini, quando nel 1901 cominciò a pubblicare carte e atlanti. Diversa da quello che pensava la famiglia Boroli, quando nel secondo dopoguerra rilevò l'azienda. Diversa - probabilmente - anche dal futuro sui cui ragionavano Marco Drago e i suoi uomini, quando nel Duemila incassarono il ricco assegno dell'operazione Seat-Tin.it.

In tre anni il gruppo ha acquistato di tutto. Ha ottenuto il controllo di Lottomatica, società leader nel mercato dei giochi pubblici che vanta un fatturato superiore ai 500 milioni di euro. Si è disteso nel cinema con la maggioranza di Mikado Film (produzione, distribuzione, sale) e una quota di Cattleya (i produttori di «El Alamein»). Ha preso il 21 per cento della Limoni, duecento punti di vendita per cosmetici in Italia, e il 30 di Scent, che controlla la Marbert, azienda di cosmetici quotata a Francoforte, e la Jean Pascale, società di abbigliamento anch'essa sul listino tedesco. Metteteci ancora i porti turistici Travel on Line (40%), la formazione tecnologica della Elea (60%), il Fondo Wise equity (50%), la finanziaria Canova (16%), e il 10 per cento di Eutelsat. Unitelli alla maggioranza di Utet - per la quale sono in arrivo 20 milioni di investimenti. Avrete uno dei portafogli di partecipazioni più vario e interessante che ci sia in circolazione.

Belloni non ha dubbi. «La Toro rappresenta un investimento perfettamente coerente con la nostra politica di espansione», ha dichiarato ieri pomeriggio. Fonti del gruppo spiegano che la strategia mira a perseguire uno sviluppo articolato attraverso investimenti diversificati, oppure «tutti caratterizzati da un consolidato presidio di reti di distribuzione, ambito che rappresenta da sempre uno degli elementi base della cultura imprenditoriale della De Agostini». La compagnia assicurativa che viene dalla Fiat, insiste Belloni, vanta oltretutto «una solidità patrimoniale e una qualità gestionale che la pongono ai più alti livelli del mercato assicurativo italiano. E' un'azienda in grado di svolgere anche nel futuro un ruolo da protagonista».

Dai toni si capisce che alla De Agostini è stato un pomeriggio di brindisi. Il presidente Marco Drago parla di «una mossa che rafforza posizionamento strategico del Gruppo De Agostini». E aggiunge: «Sono certo che il passaggio della Toro a un gruppo caratterizzato da un azionariato a struttura familiare, che nel corso della propria storia ha sempre saputo valorizzare con efficacia i propri asset, offrirà alla compagnia torinese l'opportunità di garantirsi stabilità e ulteriore crescita». Si va da una famiglia a una famiglia, ci si muove in un contesto dinamico, e si resta in Piemonte. Venditore e acquirente non avrebbero potuto chiedere di meglio.

E adesso? Questa è l'ultima operazione che discende direttamente dall'affare con Seat-Tin.it. Secondo fonti finanziarie, all'inizio di quest'anno nelle casse del gruppo novarese c'erano poco meno di due miliardi di euro. L'acquisizione di Toro esaurisce la dote, ma con la compagnia in tasca, il fatturato che vola ben oltre il miliardo di euro del 2000 e tutto il testo, la liquidità non è destinata ad essere un problema. Nei programmi c'è una riorganizzazione delle partecipazioni editoriali in modo da razionalizzare la geografia societaria. E anche il fronte finanziario avrà bisogno di qualche ritocco, bisogna mettere insieme presenze diverse. «Il nostro auspicio - ha detto ieri Marco Drago - è che le attuali partnership di business della Toro Assicurazioni, in particolare con il Gruppo Capitalia, possano proseguire con soddisfazione di tutti i soggetti coinvolti». Se la Fiat ha dato il via libera è chiaro che le premesse ci sono e avanti si va. Così, salvo sorprese, anche il 6,6% che la Toro ha nel banca romana avrà presto un suo titolare. E il caso sarà definitivamente chiuso.

(m. zat.)

LE ULTIME ACQUISIZIONI

- 2000
  - 33% di Albachiara (prod. cinematografiche)
  - 10% Cattleya (prod. cinematografiche e tv)
- 2001
  - 40% Travel on line (portale turistico)*
  - 21% Limoni spa (distribuzione cosmetici)
  - 60% Elea (formazione i&ct)
    Lancio Opa su Lottomatica
- 2002
  - Chiusura Opa Lottomatica
  - 51% Utet (editoria)
    maggioranza Mikado film (distrib. cinematografica)
  - 30% Scent (Gruppo Limoni, Jean Pascal, Marbert)
  - 10,8% Eutelsat (trasmissioni via satellite)
- 2003
  - Aumento quota Lottomatica al 65,36%
  - 100% Toro Assicurazioni

*Insieme a Rcs

Marco Drago

Il presidente Drago: «L'auspicio è che le attuali partnership con Capitalia possano proseguire»

Antonio Belloni

ATTIMI DI PANICO PER LO SLOVENO DERGANC, CADUTO IN DISCESA E RIMASTO ESANIME SULL'ASFALTO. LA TAC HA ESCLUSO LESIONI CEREBRALI

Il Festival di Bettini nuovo re di Sanremo

L'anno scorso fu ripreso dal gruppo a 700 metri dal traguardo
Battuto in volata Celestino, mentre Paolini tira la volata al compagno
I tre erano stati gli unici a inseguire Di Luca, scattato sul Poggio

Giorgio Viberti
Inviato a SANREMO

Un trionfo italiano, ma questa volta Mario Cipollini si è dovuto fermare ai piedi del podio. La Milano-Sanremo, un tempo vetrina di conquista dei corridori stranieri, esalta l'Italbici grazie a Paolino Bettini, 29enne livornese di Cecina, che sul traguardo di via Roma ha regolato i compagni di fuga Celestino e Paolini (suo gregario nella Quick Step), lasciando a Re Leone l'amara consolazione di regolare il gruppo davanti a Pieri. Era dal '96 che la Classicissima di Primavera non si risolveva con una fuga ristretta (allora vinse in solitudine Colombo). Merito soprattutto di Bettini, che ha dapprima scatenato la propria squadra, quindi è uscito allo scoperto su Cipressa e Poggio, restando all'avanguardia fino alla conclusione.

Dunque anche nel ciclismo moderno dalle vertiginose medie orarie la Sanremo può ancora sfuggire alla sempre più consueta volatona finale, che l'anno scorso premiò Cipollini. E la Coppa del Mondo, ieri alla 1ª tappa del 2003, ricomincia da dove si era conclusa, sotto il segno di Bettini vincitore del trofeo nel 2002.

Finalmente possiamo raccontare di una Sanremo esaltante, grazie a una fase conclusiva davvero scoppiettante. Nove corridori, tutti stranieri, tentano la sorte già al 7° km, senza però raggiungere mai vantaggi importanti. L'iniziativa pare esaurirsi lungo il tratto autostradale da Albenga ad Andora, a circa 60 km dall'arrivo, quando nel gruppone la Quick Step di Bettini dà fuoco alle polveri. Inizia la corsa vera, che però sfiora subito il dramma. Discesa da Capo Cervo: lo sloveno Martin Derganc tocca un avversario e si schianta al suolo, restando esanime. Il dr. Branca, medico di gara, riscontra immediatamente la gravità del caso: Derganc non respira, la lingua gli si è piegata all'indietro ostruendogli le prime vie aeree. Dalle immagini televisive pare che i soccorritori lo intubino per farlo respirare artificialmente, invece cercano solo di distendergli la lingua, poi gli appoggiano sulla bocca un «palloncino di Ambu» per insufflargli aria nei polmoni.

Tornano alla mente le tragiche immagini del kazako Andrei Kivilev, morto di recente nella Parigi-Nizza in seguito a una caduta simile, e poi quelle del povero Fabio Casartelli, che nel Tour '95 subì la stessa terribile sorte schiantandosi in discesa contro un paracarro di pietra. Sono attimi terribili. Derganc ora ha il collo bloccato da un collare e una flebo nel braccio destro. I secondi sembrano eterni, poi per fortuna lo sloveno riapre gli occhi, muove un piede, lentamente si rianima. La Tac effettuata successivamente all'ospedale di Imperia escluderà lesioni craniche e cerebrali.

Passata la grande paura, ci si appassiona di nuovo per la corsa. Il gruppo torna compatto a Imperia e affronta la salita della Cipressa. Parte Celestino in solitaria, dal plotone lo inseguono Bettini, il kazako Vinokourov, Rebellin e lo spagnolo Freire mentre nelle retrovie vanno in crisi Petacchi e Bartoli. Anche Pozzato va ko per una caduta nella successiva discesa, quando il gruppo si ricompatta. Comincia il Poggio, l'ultima asperità. Parte Di Luca, ripreso e poi staccato in salita da Bettini e Paolini, che nella successiva picchiata verso Sanremo sono raggiunti da Celestino. E' l'azione decisiva, ma il povero Celestino non ha chance contro il gioco di squadra di Bettini e Paolini. Quest'ultimo tira la volata al suo capitano, che dopo l'amara Sanremo dell'anno scorso - raggiunto a 700 metri dal traguardo - centra finalmente il meritato trionfo.

«Era ora - dirà poi Bettini - perché temevo di essere diventato già vecchio senza mai essere stato giovane». Il livornese si è infatti scoperto campione solo dopo anni di gregariato e non poche amarezze. Come quando da ragazzino fu battuto addirittura da Fabiana Luperini, o quando nel Mondiale dilettanti '96 fu l'unico italiano a non gioire, 4° dietro gli altri azzurri Figueras, Sgambelluri e Sironi. Il «Grillo», come venne soprannominato per i suoi scatti continui, passò così tra i professionisti, dove però gli chiesero «solo» di fare da gregario a Bartoli. Troppo poco per l'esuberanza del «Grillo», ribellatosi infine all'ex capitano e amico per conquistare tra l'altro la Coppa del Mondo 2002, due Liegi Bastogne Liegi, un Gp di Zurigo, un argento al Mondiale e ora questa Sanremo. «Sono testardo e adesso sogno il Fiandre: all'inferno del Nord siete avvisati.

Nella sua carriera Paolo Bettini, 29 anni, aveva già vinto 2 Liegi-Bastogne-Liegi e la Coppa del Mondo 2002

LITE AL TRAGUARDO

ORDINE D'ARRIVO. Milano-Sanremo n. 94: 1. Paolo Bettini (Quick Step), km. 297 in 6h44'43" media 44,031; 2. Mirko Celestino (Saeco) st; 3. Luca Paolini (Quick Step) a 2"; 4. Cipollini a 11"; 5. Pieri; 6. Zabel (Ger); 7. Freire Gomez (Spa); 8. Svorada (R. Ceca); 9. Ivanov (Rus); 10. Trenti; 30. McEwen (Ausl), tutti con il tempo di Cipollini; 80. Di Luca a 28"; 110. Bartoli a 5'04". Partiti in 195, arrivati 170.

COPPA DEL MONDO. Era la prima prova di Coppa del Mondo, che premia con 100 punti il vincitore Bettini, poi 70, 50, 40 e via a scalare. La Coppa prosegue il 6 aprile con il Giro delle Fiandre, il 13 con la Parigi-Roubaix, il 20 con l'Amstel Gold Race in Olanda, il 27 aprile con la Liegi-Bastogne-Liegi, poi si ferma fino ad agosto.

CIPOLLINI NERVOSO. Subito dopo la volata del gruppo, Mario Cipollini si è scagliato contro l'austriaco Bernhard Eisel, al quale avrebbe rifilato anche un pugno ritenendolo responsabile di averlo stretto nello sprint. Ma era stato l'australiano Baden Cooke a danneggiarlo (anche lui del team Francaise des Jeux).

SEMPRE NELLE PRIME POSIZIONI DEL GRUPPO, UN GRILLO IN SALITA: NON ERA MAI ANDATO COSI' FORTE

Quel Cipollini bruciato sul più bello

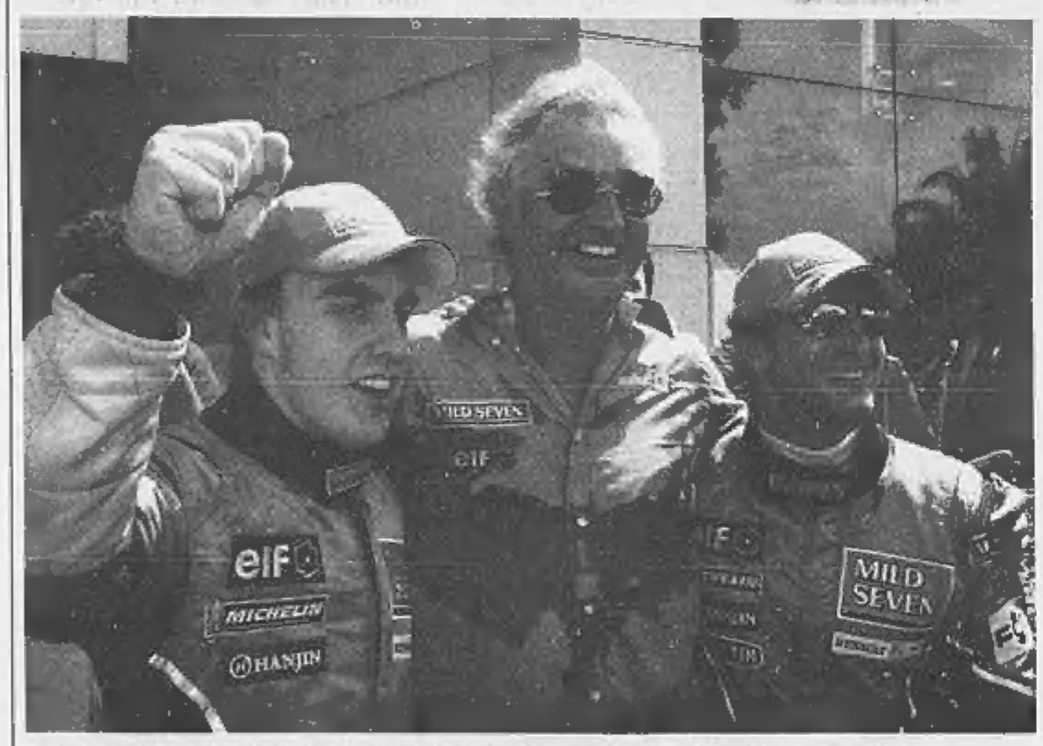
Gianni Romeo
SANREMO

MARIO Cipollini correva la «Sanremo» per la quindicesima volta. L'interpretazione è stata la più straordinaria della sua lunga carriera. Negli ultimi 100 caldissimi chilometri è sempre rimasto a quota periscopio per evitare tranelli, mai la sua ruota è scivolata dietro la ventesima posizione; in salita sembrava il suo sosia scalatore, sul Poggio ha stupito tutti scollinando in quinta posizione. Però ha perso. E proprio la Classicissima alla quale teneva di più, per via di quella maglia iridata sulla pelle che gli ha messo nuovi appetiti.

La sconfitta del favorito, che è anche la sconfitta del luogo comune secondo cui la Sanremo era ormai e sarebbe stata in futuro pascolo esclusivo per i velocisti, impone alcune considerazioni proprio al riguardo di Cipollini. In primo luogo i suoi siparietti comici e/o drammatici non ingannano più. L'estate scorsa si era ritirato dalle corse, ma tutti lo aspettavano; ieri il gruppo aveva i radar accesi solo per lui, anche se nei giorni scorsi si era descritto come un relitto devastato dall'influenza. In secondo luogo il famoso «treno» creato per far deragliare i rivali è la sua grandezza ma anche il suo limite, perchè il Cipo non ha nessuno da inserire nelle fughe per far respirare gli altri compagni e l'inseguimento devastante dei gregari fra Cipressa e Poggio è stato pagato caro.

Infine resta un rimpianto, perchè un Cipollini così motivato e allenato avrebbe potuto avere qualche «Sanremo» in più nel carniere, invece di una soltanto. Avendo però vinto un italiano dal fisico meno statuario ma con il cuore altrettanto coraggioso, anche lui, Cipo, a modo suo è contento e l'ha detto a chiare lettere, perchè l'effetto Zolder non si esaurisce e il gruppo azzurro del magico giorno mondiale continua a essere legato da un «feeling» particolare.

Ha anche detto, Cipo, che tutti insieme l'hanno fregato, mentre in realtà l'accesa corsa di ieri ha riproposto quel vecchio detto secondo cui sono le gambe dei corridori a far dura la strada e non viceversa. Da Milano a Sanremo mai un attimo di tregua: la benzina alla fine mancava. Gli ultimi 30 km poi sono stati di un'intensità straordinaria. Quando il ciclismo è questo, quando è un film che emoziona, quando non ci sono borracce nascoste con pipì altrui, diventa una pellicola da Oscar. E un uomo di ferro come Bettini è lo spot migliore per pubblicizzare questo film.



Flavio Briatore abbraccia Fernando Alonso (a sinistra), alla prima pole position della carriera, e Jarno Trulli

GRAN PREMIO DI MALESIA, ALLE 8 IL VIA A SEPANG DELLA SECONDA GARA DI FORMULA 1

La Renault vola con le nuove regole

Alonso (pole) e Trulli con poca benzina beffano Schumi

Stefano Mancini

Le strategie della Formula 1 si decidono al distributore. La Renault ha azzardato poca benzina e ha conquistato una pole position storica, che al costruttore francese mancava dal 19 maggio '84 (Patrick Tambay a Spa-Francorchamps): il più veloce ieri sul circuito di Sepang è stato Fernando Alonso, che così si è meritato il titolo di miglior pilota spagnolo di sempre. Al suo fianco il compagno di squadra Jarno Trulli, che ha dedicato la prima fila a un amico scomparso, Oliviero Borghi, imprenditore che credette nelle sue doti e investì per portarlo in Formula 1.

C'è novità nel Circus, anche se le interpretazioni sono diverse. Flavio Briatore, ds Renault, attribuisce il merito ai due piloti («sono stati perfetti»), smentisce di aver speculato sulla quantità di carburante («vedremo chi rientrerà prima per il pit stop») e sfotte i rivali: «Non era poi sbagliato scegliere di fare i test al venerdì limitando quelli al di fuori delle corse. Gli altri, i fenomeni, ci prendevano in giro. Pulitori di circuiti, ci chiamavano. Spazzini. Invece queste due ore supplementari ci fanno conoscere meglio il circuito e le vetture. Si vede che tra una scopata e l'altra (testuale, ndr) abbiamo fatto progressi».

In casa Ferrari, le frecciate di Briatore non turbano l'attesa del secondo appuntamento mondiale. Per come è maturata, la delusione di Melbourne è stata archiviata tra gli incidenti di percorso: la corsa è stata decisa da casualità ed errori umani, più che da un exploit degli avversari. Il terzo tempo in qualifica di Michael Schumacher e il quinto di Barrichello (tra loro la McLaren di Coulthard) potrebbero dipendere dal nuovo regolamento, che vieta l'intervento sulle monoposto (compreso il rabbocco della benzina) dal termine del giro veloce fino al via della gara. La sensazione è che il carico di benzina delle «rosse» sia maggiore. In questo circuito, dieci chili di benzina fanno rallentare di circa quattro decimi al giro. Confrontando i tempi del venerdì (a serbatoio quasi vuoto) e quelli del sabato si può stimare la quantità di carburante imbarcato per la gara. Almeno è peggiorato di 4 decimi, quindi dovrebbe partire con una decina di chili di benzina e un'autonomia teorica di una ventina di chilometri (4 giri). Trulli è peggiorato di 9 decimi, dunque nel suo serbatoio ci sarebbero oltre venti chili, mentre Schumi ha rallentato addirittura di 2 secondi e mezzo e potrebbe restare in pista più a lungo di tutti gli avversari, così come Barrichello.

Sono calcoli teorici che non tengono a conto della messa a punto, della bravura del pilota, delle condizioni della pista, ma danno un'idea di quanto le nuove regole abbiano cambiato le gerarchie del sabato. La pole position non è più (non è più soltanto) una prova di velocità pura: l'obiettivo di cambiare le gerarchie è stato raggiunto, quello di migliorare lo spettacolo deve ancora essere valutato.

«Puntiamo alla vittoria, questa vettura è affidabile» dice Schumacher, che teme soprattutto le McLaren. E loda Alonso: «Non sono sorpreso perché so che è molto bravo». Giudizio condiviso da Barrichello: «I giovani sono più preparati oggi che dieci anni fa». Secondo il brasiliano, la F2002 è ancora molto competitiva e si adatterà bene anche al Gp del Brasile. Quello che non gli va a genio è Hans, il sistema di supporto per testa e collo obbligatorio da quest'anno. «Ne ho parlato con Syd Watkins (il responsabile medico della Fia, ndr), ma sembra che mi lamenti solo io. Non voglio apparire piagnone, però mi fa male. Mi dà dolori alla schiena, sono dovuto andare in Brasile a farmi curare dal dottor Moises Cohen. Mi opprime, io non riesco a guidare compresso, ho bisogno di muovermi. E mi vien male. Per fortuna la settimana prossima proveremo un nuovo modello, con cinture doppie sul modello di quelle di David Coulthard, speriamo che vada meglio».

Chi ha rinunciato a lamentarsi è Ralf Schumacher. Forse nervoso per i pettegolezzi sulla sua vita familiare, il fratello minore del campione del mondo non ne azzecca più una. In Australia è finito ottavo, in Malesia sta andando ancora peggio. Sulla griglia di partenza è 17°. Peggio di lui soltanto lo Minardi e la Jordan di Firman. «Ho molta fiducia per lo sviluppo futuro - spiega -. Il risultato della qualifica non è reale, nemmeno l'ottavo posto di Juan Pablo Montoya. Siamo in gioco con McLaren e Ferrari».

IL VIA ALLE ORE 8 DIRETTA TV RAI1 e TELE+

Gran Premio della Malesia, seconda prova del mondiale di Formula 1, 56 giri del circuito di 5543 metri, pari a km 310,408. Questo lo schieramento di partenza:

1ª FILA:	ALONSO (RENAULT 8)	1'37"044	6ª FILA:	DA MATTA (TOYOTA 21)	1'38"097
	TRULLI (RENAULT 7)	1'37"217		VILLENEUVE (BAR 16)	1'38"289
2ª FILA:	M. SCHUMACHER (FERRARI 1)	1'37"393	7ª FILA:	FRENTZEN (SAUBER 10)	1'38"291
	COULTHARD (MCLAREN 5)	1'37"454		FISICHELLA (JORDAN 11)	1'38"416
3ª FILA:	BARRICHELLO (FERRARI 2)	1'37"579	8ª FILA:	PIZZONIA (JAGUAR 15)	1'38"516
	HEIDFELD (SAUBER 9)	1'37"766		WEBBER (JAGUAR 14)	1'38"624
4ª FILA:	RAIKKONEN (MCLAREN 6)	1'37"858	9ª FILA:	R. SCHUMACHER (WILLIAMS 4)	1'38"789
	MONTOYA (WILLIAMS 3)	1'37"974		VERSTAPPEN (MINARDI 19)	1'40"417
5ª FILA:	BUTTON (BAR 17)	1'38"073	10ª FILA:	WILSON (MINARDI 18)	1'40"599
	PANIS (TOYOTA 20)	1'38"094		FIRMAN (JORDAN 12)	1'40"910

Mondiale piloti: Coulthard 10, Montoya 8, Raikkonen 6. Costruttori: McLaren-Mercedes 16; Williams-Bmw 9, Renault 6.

CADE IL RECORD DI BARRICHELLO

«Nano» in testa: il più giovane

■ SEPANG. Fernando Alonso, detto «Nano», è da oggi il più giovane pilota nella storia della Formula 1 ad aver ottenuto la pole position. Nato a Oviedo il 29 luglio del 1981, il pilota della Renault non ha ancora 22 anni. Il simbolico record apparteneva a Rubens Barrichello, che lo aveva conquistato il 28 agosto 1994 nel Gp del Belgio a Spa-Francorchamps, al volante di una Jordan-Hart. Il brasiliano aveva 22 anni e tre mesi. Alonso è anche il primo spagnolo a partire in testa a una gara di Formula 1. Infine, era da quasi quattro anni, esattamente dal 25 settembre '99, che Ferrari, McLaren e Williams dominavano il sabato: allora fu Heinz-Harald Frentzen (ieri tredicesimo al volante della Sauber) a ottenere il miglior tempo con la Jordan nel Gran Premio d'Europa al Nuerburgring. Anche la gara fu ricca di colpi di scena: sotto la pioggia vinse Johnny Herbert (Stewart) davanti a Prost di Jarno Trulli e all'altra Stewart di Barrichello.

«SEI NAZIONI» DI RUGBY

Senza Dominguez l'Italia che chiede via libera alla Francia

ROMA. Diego Dominguez non sarà in campo oggi al Flaminio nella sfida tra Italia e Francia valida per la quarta giornata del «Sei Nazioni» (ore 15, diretta su Rai3). Causa dell'assenza una fastidiosa influenza che, come rivela il ct azzurro John Kirwan «gli ha fatto perdere 1,5 kg in tre giorni. Non si può schierare un giocatore che non è al 100%». Kirwan ha confermato che al posto di Dominguez giocherà Ramiro Pez. Per l'Italia (una sola vittoria e 3 sconfitte nei 4 precedenti turni) scenderà in campo la stessa squadra vista a Twickenham contro gli inglesi con l'eccezione di Lo Cicero al posto di De Carli in prima linea, senza Mauro Bergamasco ancora infortunato alla coscia. I francesi confermano la mischia molto esperta e una linea di trequarti giovanissima (i due mediani hanno 20 anni ciascuno). Ieri gli altri due incontri: Inghilterra-Scozia 40-9, Galles-Irlanda 24-25.

VOLLEY, FINALE A MILANO

Super Cantagalli Modena-Belgorod vale la Champions

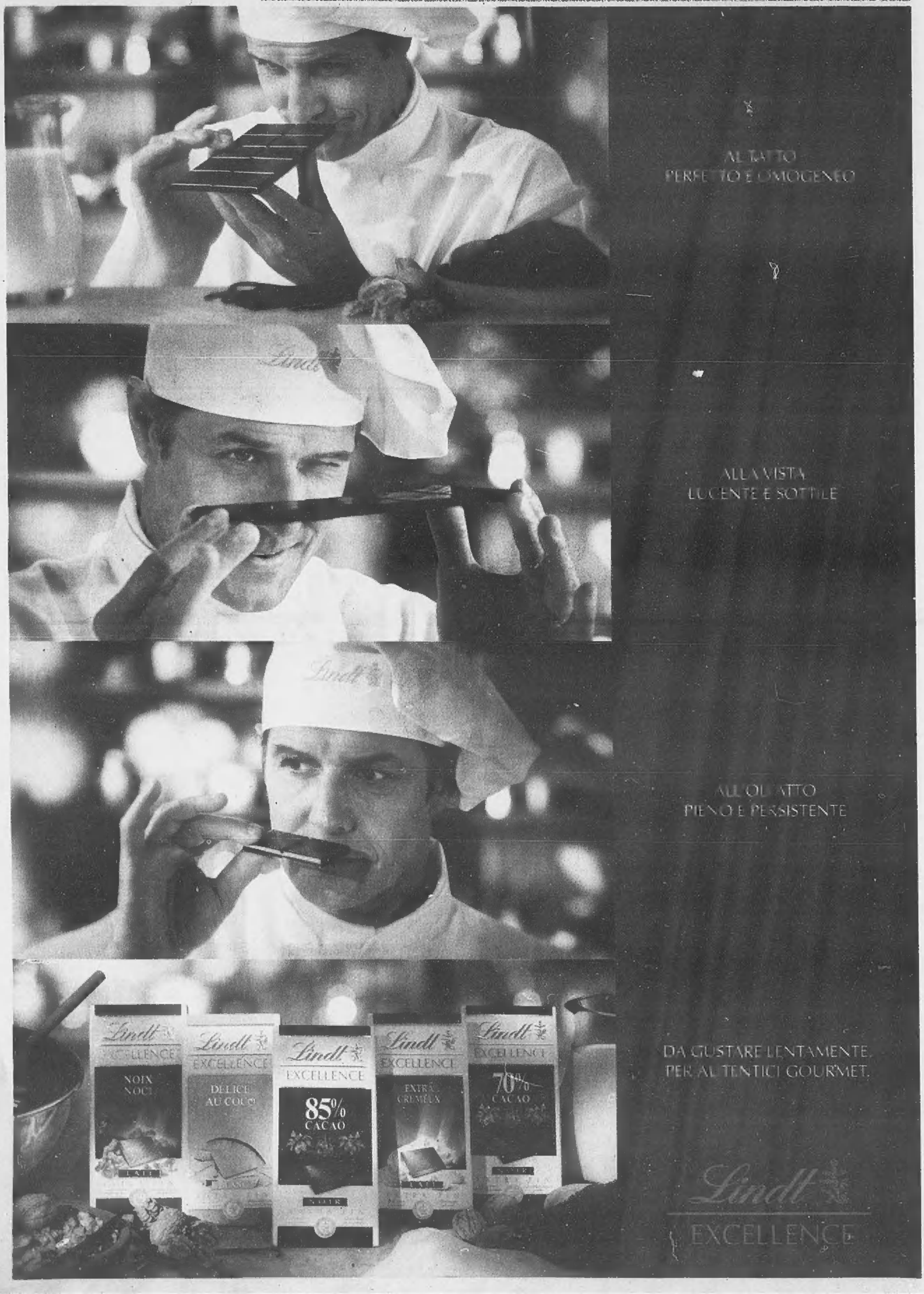
MILANO. Manca Giani, ma Cantagalli (37 anni) c'è e si fa sentire con 15 punti pesanti. Così, il Modena dei vecchietti batte i polacchi del Mostostal nella semifinale milanese di Champions League (3-1: 32-30, 23-25, 25-15, 25-14) e conquista il diritto a giocarsi oggi (ore 18, diretta Tele+ Nero) la corona europea contro i russi del Lokomotiv Belgorod, a segno al tie-break sul Paris. Campioni d'Italia convincenti, soprattutto nei due set finali: efficaci Iakovlev (per lui oggi sarà un derby), il brasiliano Dante e il centrale Bovolenta. Modena sogna il 5° trionfo dopo quelli del 1990, 1996, 1997 e 1999.

Fra le donne, intanto, Perugia si è assicurata la pole-position nei playoff che scatteranno mercoledì battendo 3-0 Bergamo nell'anticipo dell'ultimo turno. Chieri-Pesaro sarà invece oggi a Sansepolcro (ore 18,30, diretta Rai Sport Sat) la finale della Coppa Italia di serie A2.

SPORT FLASH

■ **RALLY, VINCE LA PUNTO.** Successo assoluto nel 2° appuntamento del Campionato Italiano Rallies al Ciocco della Fiat Punto di Basso-Dotta, davanti alla Peugeot di Travaglia e all'altra Punto di Andreucci, attardato da una foratura. Dominio assoluto delle Fiat con 5 Punto tra i primi 10: Caldani 7°, Dallavilla 8°, Scorcioni 10°.

■ **BASKET, TREVISO KO A ROMA.** Serie A (10ª ritorno, ore 18,15): Virtus Bo-Skipper Bo; Pompea Na-Acegas Ts; Oregon Cantù-Roseto; Montepaschi Si-Metis Va; Lauretana Bi-Fabriano; Snaidero Ud-Air Av; Viola Rc-Pippo Mi; Scavolini Ps-Mabo Li (ore 20,30). Giocata ieri: Roma-Benetton Tv 86-80. Classifica: Benetton 46; Oregon 40; Roma 38; Montepaschi 36; Pippo, Euro 30; Acegas 29; Skipper, Viola, Pompea 26; Scavolini 24; Lauretana, Virtus 22; Metis 20; Air 18; Snaidero, Mabo 16; Fabriano 6.

■ **NUOTO, BENE ROSOLINO.** Massimiliano Rosolino ha ottenuto nei Trials australiani di Sydney la qualificazione ai Mondiali di Barcellona nei 400 stile libero (3'50"05). «Minimo» iridato anche per il 17enne Alessandro Terrin, che nel meeting giovanile di Metz ha siglato 27"97 nei 50 rana (2° tempo italiano all time).

PREZZI -TANDEM- € 0,93. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL DOMANI DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI FIRENZE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE. € 0,85 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA); € 1 «ULTIME NOTIZIE REGGIO». € 5,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «GUIDE DELLE REGIONI» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA. € 0,80 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTOFONDI&SCAVI IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. € 6,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO CON I CD «LEGGENDE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA. € 5 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «I SAPORI DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBLIGATORIO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85; IRLANDA, PAESI SCANDINAVI [illegible] SVIZZERA FRS. 2,80; C. TICINO FRS. 2,50; UK GBP 1,30; USA $ 2,50